

## Tomba 571

Giornale di Scavo:

*Tomba 571 a cremazione.*

*A m 145,80 dal B a m 4,90 a nord della linea dello scavo, a m 0,84 di profondità poggiava:*

*1 dolietto di forma ovoidale, di argilla rossiccia, schiacciato.*

*Entro fra le ossa combuste vi erano:*

*1 oinochoe di argilla rossiccia, con bocca trilobata, mancante dei lobi della bocca e dell'ansa, con tracce di pennellature v.n., molto rovinato dal salso della Valle.*

*Il dolietto era coperto da una ciotola di argilla, cenerognola, grezza, marcita, che per il peso della terra soprastante e per l'umidità si era rotta ed era caduta in pezzi marciti entri e fuori il dolio.*

*Del dolio e della ciotola nulla si raccolse.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prioni 1926).

La tomba 571 fu messa in luce il 23/07/1926 a Sud del dosso C -A m 145,80 dal B a m 4,90 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,84 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo dentro il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati (**nn. 1, 3\***), che non sono stati raccolti al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* seconda metà IV -III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2. Chous, AL-AD.

IG 23216. Profilo integro manca dell'ansa, superficie quasi del tutto abrasa e con molte solcature. Argilla C.M. 5YR 7/3, Depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita e quasi del tutto abrasa. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 14,8 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 11,6 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da un cordolo. Corpo ovoide, rastremato verso il basso, fondo piano profilato dipinto.

Chous . *Cfr.*: Trova confronti in alcune oinochoai a v.n. di produzione locale, di forma Morel 5624, per la forate rastremazione del corpo verso il basso. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* della specie Morel 5620 (= oinochoe forma 2) A. Gaucci data la serie 5624 di produzione locale a partire latamente dalla seconda metà del IV sec. a.C.

Parte centrale del corpo risparmiata e decorata con serie di ampi ovuli.

*Cfr.*: La decorazione è avvicinabile a quella di una oinochoe alto-adriatica da Issa datata al secondo quarto del IV sec. a.C. (KIRIGIN 2000, pp. 134-135, n. 2).

*Cronologia:* fine IV – III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140811; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 25736.

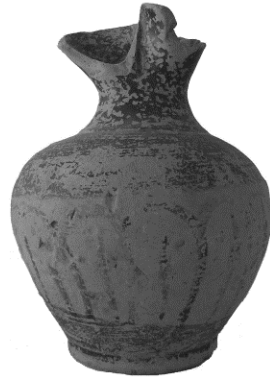
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

3\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



2

**Tomba 571.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1112

## Tomba 572

Giornale di Scavo:

*Tomba 572 a umazione.*

*A m 158 dal B, a m 1,30 a nord della linea dello scavo, a m 1,38 di profondità, si rinviene uno scheletro orientato da NO a SE, l'orientazione è approssimativa.*

*Presso il fianco destro dello scheletro si rinvennero i seguenti fittili:*

*2 skyphos di argilla giallo-chiara con vernice nera scadente, sono in frammenti.*

*2 scodelle a vern. nera scadente (una frammentaria).*

*1 scodella intera, a vern. nera, con impressioni di palmette (ha nel fondello una sigla graffita K).*

*4 piattelli di argilla cenerognola, grezzi.*

*La sabbia appare a m 0,70.*

*Nella trascrizione eseguita da Zucchini, aveva sbagliato la tomba trascrivendo alla 572 il materiale della 573.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*

La tomba 572 fu messa in luce il 24/07/1926 a Sud del dosso C: A m 158 dal B, a m 1,30 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,38 m dal piano di campagna, di cui 0,70 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo posto presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 325-300 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

### 1. Skyphos, V.N.

IG 23231. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, opaca all'interno, uniforme, non diluita, ma quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,3 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, corpo concavo-rettilineo, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostata sotto l'orlo, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 320 n. 2, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia: 325-300 a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00140813; neg. n. inv. 25700.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*

### 2. Skyphos, V.N.

IG 23232. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa, manca di un'ansa. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, opaca all'interno, uniforme, non diluita, ma quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,3 cm; Ø orlo 9,9 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, corpo concavo-convesso, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostata sotto l'orlo, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4341b1. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 320 n. 2, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140814; neg. n. inv. 25705.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 23234. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 6,2 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello dal profilo arrotondato separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Due circonferenze impresse. Intorno alla più interna 4 palmette (di forma arrotondata composte da due volute alla base, 4 petali ricurvi per lato e uno centrale) disposte radialmente ed equidistanti tra loro, tra una e l'altra 3 ovuli. Tra questo e la seconda circonferenza serie di rotellature.

*Cfr.*: Lo schema trova un confronto in CIANFERONI, GOGGIOLI 1984, p. 68 n. 49, da una kylix Morel 4232 a, diffusa in Etruria durante il IV sec. a.C.

*Graffito non alfabetico*: Fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce con l'aggiunta di un'asta, il cui centro coincide con il centro del fondo, tagliato perpendicolarmente da almeno quattro tratti retti.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140816; neg. n. inv. 25702.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 23233. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello dal profilo arrotondato separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

Serie di rotellature e una circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140815; neg. n. inv. 25701.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Ciotola, V.N.

IG 44. Integro, superficie: moltissime scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in pare, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm;.

Orlo assottigliato, breve labbro rientrante, vasca troncoconica carenata, piede ad anello a profilo rettilineo e andamento verticale, con solcatura che lo divide dalla vasca, inferiormente piano con solcatura, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* nn. 832-833, datato al terzo quarto del IV sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 973, T. 924 n. 3, datata al 350-325 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 350-325 a.C.

GdS impressioni di palmette.

Serie di rotellature concentriche. Al centro, disposte radialmente, 6 palmette collegate a coppie da due linee curve, che attraversano il centro.

*Cfr.*: Per lo schema generale e la palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 973, T. 924 n. 3, datata al 350-325 a.C. circa. Sei palmette stampigliate concatenate ed esternamente tre serie di rotellature. La palmetta è costituita alla base da due girali e superiormente da tre petali per lato corti ed uno centrale allungato.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, destrorsa. Kappa graffito sul fondo esterno. Tratto poco profondo, ampio e molto irregolare. L'asta sinistra è retta e verticale; incrocia a destra un'asta obliqua, che a sua volta è intersecata dalla terza asta obliqua.

*Cronologia*: 350-325 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140812; neg. n. inv. 25606.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; Tesi Timossi 2010/2011, scheda n. 90, p. 124.

6. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23235. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo a Spina: PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2j; nella necropoli di Valle Trebba inoltre nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 17 en ella tomba 1189, in *Classico-Anticlassico* 1996, p. 123, 31.16 e 17.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140817; neg. n. inv. 25633.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

7. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23236. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm;.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo a Spina: PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2j; nella necropoli di Valle Trebba inoltre nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 17 en ella tomba 1189, in *Classico-Anticlassico* 1996, p. 123, 31.16 e 17.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140818; neg. n. inv. 25619.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23237. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm;.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo con solcatura prima della vasca, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta sempre a Valle Trebba nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 14.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140819; neg. n. inv. 25618.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23238. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 3,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo a Spina: PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2j; nella necropoli di Valle Trebba inoltre nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 17 e nella tomba 1189, in *Classico-Anticlassico* 1996, p. 123, 31.16 e 17.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140820; neg. n. inv. 25638.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



**Tomba 572.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 573**

Giornale di Scavo:

*Tomba 573 a cremazione.*

*A m 156 dal B, a m 3,20 a nord della linea dello scavo, a m 1,17 di profondità poggiava:*

*1 dolietto di forma sferoidale, di argilla giallastra, con due anse ad anello nello sviluppo del ventre. È in frammenti. Entro si rinvennero le ossa combuste.*

*Una ciotola di argilla cenerognola completamente marcita, copriva il dolio.*

*Nulla si raccolse.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*

La tomba 573 fu messa in luce il 24/07/1926 a Sud del dosso C: A m 156 dal B, a m 3,20 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,17 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione della ciotola che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, sono infatti assenti sia l'olla sia la coppa non raccolte al momento dello scavo (**nn. 1-2\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Olla biansata, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Olla biansata.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2\*. Coppa, ceramica grigia.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



## Tomba 574

Giornale di Scavo:

*Tomba 574 a cremazione.*

*A m 158,60 dal B, a m 3,50 a nord della linea dello scavo, e a m 1,25 di profondità poggiava:*

*l mucchietto di ossa combuste a ponente del quale era.*

*l anfora pontuta di argilla rossa, ben cotta, intera (Ha un'ansa staccata). L'anfora era pianta ritta nella sabbia presso le ossa combuste.*

*A levante.*

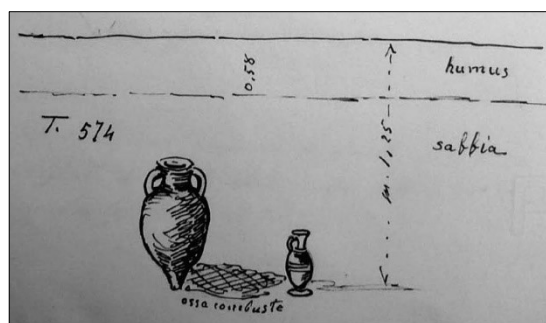
*l Oinochoe fusiforme di argilla giallo chiara, marcita, ha il beccuccio e l'ansa staccati. Attorno al ventre sono le tracce di fasce di tinta buona diluita.*

*La sabbia pura è a m 0,58.*

*Dep. Com.le Comacchio.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 574 disegno dal GdS 1926.

La tomba 574 fu messa in luce il 24/07/1926 a Sud del dosso C: A m 158,60 dal B, a m 3,50 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna, di cui 0,58 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo attorno alle ceneri.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 1\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 3-4**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

*Carte d'archivio:* schede RA.

1\*. Anfora.

Produzione Incerta.

NdR: segnalata come "non trovata" nelle schede RA.

Anfora.

L'anfora era pianta ritta nella sabbia presso le ossa combuste.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2. Lekythos, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 45928. Corpo, piede e ansa manca dell'orlo, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, opaca, a fasce sul copro, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø piede/fondo 4,6 cm; Ø max. 8,5 cm.

Collo cilindrico a pareti concave rastremate verso il basso, spalla rettilinea, ansa a sezione quadrangolare impostata dalla spalla al collo. Corpo ovoidale, piede a disco troncoconico con solcatura a metà.

Lekythos. *Cfr.:* rientra nella tipologia MATTIOLI 2013 II, 1, F, delta, manca però dell'orlo. L'impasto, la dipintura e la tipologia fanno in questo caso propendere per una produzione locale etrusco-padana. A Spina si attesta un'altra lekythos tipologizzabile II, 1 in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 121, fig. 12, 44a, sempre in ceramica depurata etrusco-padana.

Decorazione a fasce dipinte conservata solo in minima parte.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140821; neg. n. inv. 26057.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

3. Mortaio, ceramica etrusco-padana grezza.

IG 45930. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, G4, inclusi minerali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,9 cm; Ø orlo 26 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo obliquo all'esterno, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello. Inclusi a rilievo all'interno.

Mortaiolo II, 1, e; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta solamente in ceramica grezza anche a Castellarano (Re), per i confronti si veda DAMIANI *et alii* 1992, p. 276, tav. XXX, 342 e MACELLARI 1989, p. 199, tav. LXVIII, 1. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1120.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140822; neg. n. inv. 25965.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

4. Fusaiola, ceramica etrusco-padana depurata.

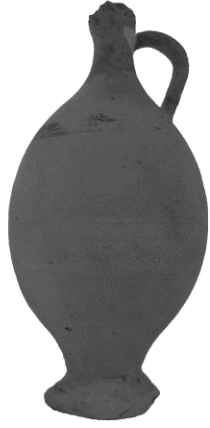
IG 46373. Integro, superficie: in parte abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 8/1, depurato, compatto, inclusi vetrificato, con minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 1,9 cm; Ø max. 2,2 cm; 0,9 cm diam. min.

Fusaiola troncoconica con foro passante centrale.

Fusaiola. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140823; disegno 497; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



2

**Tomba 574.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 575

Giornale di Scavo:

*Tomba 575 (sconvolta) umata.*

*A m 101,50 dal B a m 2,55 a nord della linea dello scavo, a m 1,03 di profondità si rinviene 1 scheletro scomposto del quale restano poche ossa, (le quali non sono al loro posto).*

*si raccolsero:*

*1 skyphos piccolo a v.n. in frammenti.*

*1 scodellina a v.n. in frammenti e marcita.*

*10 conchiglie comuni (in gruppetto).*

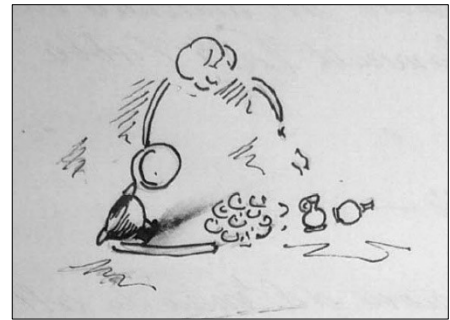
*2 Aryballos piccolini ovoidali di forma, l'uno con lineette incriciantesi su tutto il corpo del vasetto, con il beccuccio staccato; l'altro marcito e del quale se ne raccolse circa la metà e che conserva dipinto un grifo alato.*

*Fra il terreno si raccolse lì presso.*

*1 pieduccio di kylix.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 575 disegno dal GdS 1926.

La tomba 575 fu messa in luce il 24/07/1926 a Sud del dosso C: A m 101,50 dal B a m 2,55 a nord della linea dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,03 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con corredo frammentato e mischiato alle ossa.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 375 - 350 a.C., non si può in questo caso escludere che la ciotola attica a v.n. (**n. 2**) sia stata erroneamente assegnata a questa sepoltura, data la sua datazione più antica rispetto al resto del corredo.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

### 1. Skyphos, V.N.

IG 23239. Profilo integro, superficie: molto abrasa all'esterno e con scalfitture all'interno. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma abrasa in metà del corpo. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,4 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm;

Orlo arrotondato, breve labbro svasato, anse a nastro orizzontale impostate sotto l'orlo a sezione quadrangolare, triangolari. Corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato con 2 carene una in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo risparmiato lievemente convesso con punto e due circonferenze dipinte al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 350, datato al 375-350 a. C. GAUCCI 2014, p. 822, T. 765 V.T. n. 2, datato al 375-350 a.C., che a sua volta trova due confronti: un esemplare da un contesto funebre della necropoli di Lete (TZANAVARI, FILIS 2002, p. 175, nota 40, fig. 39, tomba E64 n. 22651), riferito ad *Agorà XII*, n. 350; un esempio dalla tomba 430C V.P., *Artigianato Artistico* 1985, p. 186, nn. 3 -4, fig. 259, 3-4 (riferito ad *Agorà XII*, n. 351). Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia:* 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140824; neg. n. inv. 26047.

*Bibliografia:* *Giornale di Scavo* 1926.

### 2. Ciotola, V.N.

IG 23240. Profilo integro manca del fondo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, ma in parte abrasa, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 9,9 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm;

Orlo arrotondato, corpo troncoconico a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Manca del fondo.

Ciotola Small Bowl, early and heavy. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl early and heavy (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 861, datato al 450-425 a.C. GOVI 1999, p. 145 n. 133 tav. XVII, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140825; neg. n. inv. 26048.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Conchiglie.

20 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Lekythos aryballica, a reticolo.

IG 23241. Profilo integro manca dell'ansa di cui restano gli attacchi, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, diluita solo nella decorazione a reticolo. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,2 cm; Ø orlo 2,6 cm; Ø piede/fondo 3,4 cm;

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una solcatura, ansa a nastro verticale impostate dalla spalla al collo. Corpo globulare, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo rettilineo, carena a metà, inferiormente obliquo all'interno, fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1137, datato al 410-400 a.C. SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. A sua volta confrontato con l'esemplare n. 4 della tomba V.P. 1045 B, datato nella prima metà del IV sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 312, tav. LXVIII.3), che viene avvicinato ad esemplari da Olinto (Olynthus XIII, tav. 107-108, p. 106 e ss. e Olynthus V, tavv. 146-147, p. 181 e ss.). Si confronta anche con l'esemplare n. 12 dalla tomba V.T. 862, datata al secondo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2001, pp. 150-151, tav. CI.6). La presenza nell'apparato decorativo della sovradipintura bianca all'interno del reticolo lo inquadra cronologicamente nella prima metà del IV sec. a.C. ed è un motivo decorativo caratterizzante degli esemplari attici così come la decorazione a linguette sul collo. L'assenza di puntini a vernice nera sul profilo esterno del piede fa invece propendere per una cronologia che si riferisca alla seconda metà del IV sec. a.C. Ne si deduce, quindi, che questo esemplare possa ipoteticamente collocarsi in una fase intermedia della produzione attica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 139-180). Un confronto puntuale per la decorazione si ha con la lekythos dalla Tomba XI/2004 di Populonia, Fonte S. Cerbone, datata ad un orizzonte antico della produzione e di fattura ellenica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 159-161, fig. 15, 3).

Decorazione a reticolo sul corpo con tracce di sovradipintura bianca.

*Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140826; neg. n. inv. 26042.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 5. Lekythos aryballica, F.R.

IG 23242. Corpo, piede, superficie: molto abrasa e con molte scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, Molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 4,7 cm;

Corpo globulare, piede ad anello a profilo rettilineo, con una carena in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con cordolo a rilievo.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, fig. 101, datato alla seconda metà V-IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1123, datato al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. n. 1, a f.r. di produzione attica,

data alla prima metà del IV secolo a.C. sulla base della decorazione che differisce da quella del vaso in esame.

*Decorazione accessoria:* serie di ovuli tra linee orizzontali su fascia risparmiata di base alternati a punti.

*Cfr.:* La decorazione a ovuli tra linee orizzontali su fascia risparmiata di base trova confronto in una *lekythos* da Ampurias (TRIAS DE ARRIBAS 1967-68, p. 191 n. 607 tav. CX n. 3). datata al 400 a.C. circa e attribuita al gruppo di Wurtzburg.

*Cronologia:* 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140827; neg. n. inv. 26041.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

6. Forma aperta, V.N.

IG 23243. Piede, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita nella parte inferiore. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 8,1 cm.

Base circolare di piede a v.n. di forma aperta (?) Risega risparmiata a metà, profilo arrotondato e risparmiato, inferiormente risparmiato, piano all'esterno, ombelicato al centro, con quattro circonferenze dipinte.

Forma aperta. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140828; neg. n. inv. 26286.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



4



5



2



1

**Tomba 575. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## **Tomba 576**

Giornale di Scavo:

*Tomba 576 a umazione.*

*A m 154 a lev. dello scolo B, a m 6,70 a nord della linea tracciata a sud della trincea E: C, e a m 0,75, si rinviene uno scheletro completamente maricito. Lo scheletro contrariamente alla maggioranza dei casi ha la testa a levante e i piedi a ponente (esatto) Suppellettili alcuna se si eccettua un frammentino meschinissimo di fibula di bronzo (consumata) che sembrò appartenere al tipo certosa.*

*Il briciolo di fibula si sciolse come polvere asciugandosi.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prioni 1926).

La tomba 576 fu messa in luce il 18/10/1926 a Sud del dosso C: A m 154 a lev. dello scolo B, a m 6,70 a nord della linea tracciata a sud della trincea E; C (piede). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,75 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento W-E e il corredo frammentato e mischiato alle ossa.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, è infatti assente la fibula (**n. 1\***) non raccolta al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Fibula Certosa, bronzo.

Fibula Certosa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



## Tomba 577

Giornale di Scavo:

Tomba 577 umata.

Calce sopra gli oggetti e lo scheletro.

A m 168 dal B, a m 7,30 a nord dalla linea ovest: est (che dal B va alla poderale) a sud del dosso C: (vedi grande trincea EC), alla profondità di m 0,86 vi giaceva una tomba ricca di oggetti con scheletro orientato da nord ovest a sud est. La tomba (nella parte superiore) era coperta da uno strato di calce, e sembra che sopra vi fosse ancora un tavolato poiché si rinvenne un chiodo di bronzo con grossa copocchia e lungo stelo e qualche briciolo di legno marcito.

sopra il cranio, la pisside e i balsamari. S'intende che la calce ricopriva gli oggetti e lo scheletro. A m 0,40 circa da piano di campagna affiorava la parte superiore di una kelebe figurata in pezzi e anche più alto di un paio di centim. affiorava la parte superiore di un pempobolun di bronzo il di cui manico scendeva inclinato fino a toccare le ossa della destra dello scheletro.

Un po' più in alto (verso la spalla ma quasi al piano in cui poggiava lo scheletro erano 3 o 4 tazze a vern. nera, con altro piede, delle quali 2 rovesciate con il pieduccio in alto e una di traverso.

Lì vicino (alle tazze) erano diversi ciottoli comuni e un dado rettangolare di avorio, e più lontano presso al braccio destro dello scheletro altri 2 ciottoli: con una kylix figurata senza pieduccio (il quale poi si rinvenne rotto presso una patera ombelicata che stava presso la des. dello scheletro.

La descrizione della posizione di questi oggetti è fatta per dare un'idea del disordine di questa parte della tomba: e se si tiene presente che nello spazio interposto fra la patera e le scodelle rovesciate con il dado e i ciottoli e un po' più abbasso (sotto al pempobolun) si rinvennero posti in 4 punti formati quasi gli angoli di un quadrato, 4 anelli di bronzo in parte marcati e consunti, caratteristici pieducci di mobile, i quali rappresentano forse i quattro piedi di un mobile che poteva sostenere le tazze e gli oggetti sopra descritti. Il mobile si sarà o marcito o rotto e gli oggetti ribaltati saltando in vari punti e rovesciandosi in malo modo. Il pempobolun stesso poteva esser appoggiato al mobile o sopra, poiché non sembra naturale che esso fosse messo nella mano del morto dalla parte del manico e sostenuto per aria e in alto, quasi verticale, da un morto.

Fittili.

Alla destra della testa dello scheletro era.

Il kelebe a figure rosse, in frammenti, di disegno trasandato. Nel diritto figure entro riquadro: da sinistra a destra, figure di giovane ammantato che segue un guerriero (Menelao?) il quale a grandi passi corre verso una figura femminile la quale sfugge spaventata (Elena?) Il guerriero (che ha elmo e scudo), nella mano destra aveva un pugnale o spada che ha lasciato cadere o meravigliato o placato, poiché davanti a lui si è parata una figura di uomo giovane con tenia sul capo e un ramo ? in mano (Dioniso?), e la donna che egli inseguiva è protetta da altra figura femminile ce sollevata una mano sul capo alla fuggitiva sembra voglia preservarla dalla furia del guerriero. Il tutto è disegnato in maniera affrettata e anche un po' strapazzata. Le figure tutte sono grandi da toccare le estremità della inquadratura della scena. Nel rovescio le solite 3 figure ammantate. I cocci del vaso furono raccolti tutti con somma cura.

Presso la spalla destra:

Il kylix piccolina a vern. n. con nel medaglione una figura di salteros e dietro a lui la picozza piantata in terra, il disegno del maglione è chiuso in una cornice di meandri. Nel rovescio vernice nera. È di disegno affettato. La tazza è intera (leggermente crinata) e misura 0,18 di diametro, la kylix ha il pieduccio staccato.

Presso la mano destra.

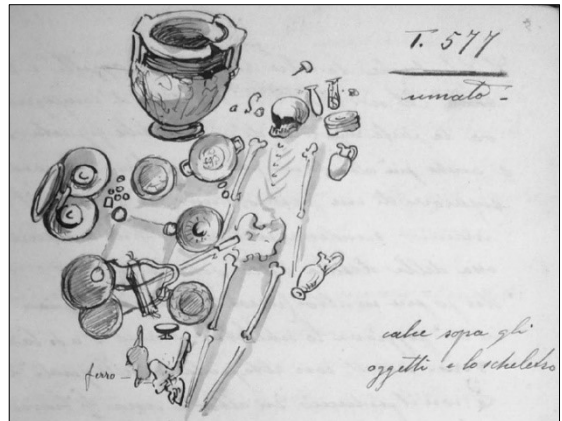
La patera ombelicata, a vern. nera diluita con leggero disegno di ovuli nel centro presso l'ombelico, è rotta in due pezzi.

Presso il ginocchio destro:

Il piatto ad alto piede a vern. nera con disegno di foglie presso l'orlo, è in frammenti.

Più a destra dello scheletro di rinvennero:

4 scodelle a vern. nera, con alto piede, una è in frammenti e le altre 3 hanno il piede staccato. La vernice è buona e le tazze misurano rispettivamente 0,21: 0,21 0,18.



T. 577 disegno dal GdS 1926.

*1 scodellino con pieduccio staccato, a vern nera.*

*1 scodella a vern. nera, con piede a listello, è in frammenti.*

*1 piattello ad alto piede, a vern. n., con nel centro una piccola ruota in rosso (è in frammenti).*

*Presso la spalla sinistra:*

*1 oinochoe a forma ovoidale, con bocca trilobata e ansa verticale, a vern. n. in gran parte saltata via: è intera.*

*Presso la mano sinistra:*

*1 oinochoe di forma slanciata con pieduccio a bocca trilobata e con ansa verticale che sormonta la bocca del vaso (l'ansa ha la sezione triangolare. È a vernice nera buona ed è in frammenti. [IMMAGINE].*

*Alabastri.*

*Alla sinistra del cranio.*

*2 balsamari di alabastro e il frammento (bocca) di un terzo, sono tutti frammentari salvo uno che è crinato in più parti e bucato nel centro del corpo (questo misura 0,135).*

*Li presso era.*

*1 pisside (?) a scatola circolare con coperchio ad incastro, di alabastro. La scatola della pisside è intera salvo qualche sbeccamellamento negli spigoli e nei margini. Ha tre piedi a listello bassissimi posti alla periferia come una pianta triangolare. Il coperchio è mancante di un pochino di e nel centro conserva l'impianto di una pomello che non s'è rinvenuto. Anche nell'incastro del coperchio e sulla pisside vi sono i tre piccoli listelli per chiuderlo. La pisside chiusa col coperchio è alta 0,05 e all'esterno misura un diametro di 0,125.*

*Ciottoli e avorio.*

*1 dado rettangolare di avorio si rinvenne a destra dello scheletro con cerchielli e punto.*

*7 ciottoli levigati (segna punti).*

*Bronzi.*

*1 Pempobolon a pianta triangolare di squisito lavoro con tre punte formanti la forma di testa di anatra e manico scanalato. Le punte sono tutte staccate e corrose dall'ossido, ai laterali del corpo del pempobolon sono 2 rosette sotto al listello e superiormente nel listello due grifi con le zampe algiate. (quello di destra è molto rivinato, anzi manca della testa). All'inizio del manico, ove si innetra un bastone, si vede ancora conservato il chiodino passante di bronzo che ferma un bastone di legno. Palmette e grifi in rilievo sono dove il manico si innesta alla pianta tringolare e ove termina la scanalatura.*

*4 anelli a fetuccia, troncoconici, marciti forse pieducci di mobile si rinvennero sul fianco destro dello scheletro (uno era talmente marcito che non si poteè raccogliere, era polvere).*

*2 chiodi di bronzo, a grossa capocchia, uno ha il gambo lungo cm 8, l'altro manca del gambo che si sarà smarrito. Il lungo si rinvenne al di sopra della testa dello scheletro, il secondo a destra del cranio ove si trovarono ancora.*

*1 fibula tipo certosa, con bottoncino [.] e della quale nonresta che l'arco.*

*1 oggetto che sembra una grossa fuseruola con foro pervio.*

*2 pendagli a forma di trottole appuntite e qualche altro briciolo irricognoscibile.*

*Ferro.*

*presso la parte destra dei piedi dello scheletro diversi frammenti informi di ferro: candelabro?*

*Si noti che la terra che ricopre gli oggetti e lo scheletro era una creta finissima e appiccaticcia, al contrario della solita sabbia e argilla sabbiosa che ricopre le altre tombe.*

*Invece ai lati fuori della tomba, si ritrova di nuovo la sabbia o terreno argilloso sabbioso. Si potrebbe credere che la tomba fosse molto superficiale, quasi rasente il piano di terra, e che prima a trapelare attraverso le fessure della cassa di legno (supponendo che ci fosse) fosse il terriccio superiore liquido decomposto e filtrante, con le piogge che mano a mano abbia riempito tutto il sepolcro.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 577 fu messa in luce il 18/10/1926 a Sud del dosso C: A m 168 dal B, a m 7,30 a nord della linea O-E (che da B va alla poderale) a sud del dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,86 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti presenti in magazzino (**n. 1\***) e tra gli oggetti inventariati (**nn. 22-23\***), di cui il secondo non raccolto al momento dello scavo; si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 31-34**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici e bronzei senza n. inv.

1\*. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2688. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 49 cm; Ø orlo 38 cm; Ø piede/fondo 18,9 cm.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

ALFIERI 1979. A: Menelao (armato di elmo, scudo e spada) spalleggiato da un efebo (armato di lancia) insegue a gran passi Elena che fugge verso destra e si rivolge indietro a guardare lo sposo tradito. Tra gli agitati personaggi s'interpongono due divinità in serena compostezza: Afrodite e Apollo. La dea dell'amore pone una corona sul capo di Elena; Apollo fissa intensamente l'eroe, che lascia cadere la spada.

Scheda RA. B: Al centro donna stante (volto di profilo a sinistra, corpo di  $\frac{3}{4}$ , gambe di profilo a destra: ha i capelli raccolti nel *sakkos*, indossa il chitone e l'himation che la copre tutta: il braccio destro appare piegato sul fianco, il sinistro leggermente teso in avanti). Da sinistra giunge giovane con tenia (bianca), di profilo a destra; indossa l'himation che, allacciato sulla spalla sinistra, gli lascia libera la spalla e il braccio destro che egli tende in avanti, tenendo sollevato un basone. Sulla destra della donna, altro giovane stante, di profilo a sinistra, ugualmente teniato e ammantato: anch'egli col braccio destro, piegato e teso in avanti, tiene sollevato un bastone. Decorazione accessoria: sul piatto della bocca, boccioli di loto alternativamente collegati; sul piatto delle anse, palmette fiancheggiate da doppia voluta, doppia foglia allungata e doppia linea obliqua; all'esterno, doppi ıla di punti separati e rinchiusi da linea. Sul collo in A boccioli di loto alternativamente collegati. Sulle spalle, intorno all'attacco delle colonnette, fascia baccellata. Sul corpo in A-B metopa inorniciata sopra da fascia baccellata, sotto da fascia risparmiata, ai lati da doppia fila di punti separati e rinchiusi da linea.

Pittore (delle Centauromachie) di Firenze (Beazley). *Cfr.*: ALFIERI 1979: circa 460 a.C., Pittore (delle Centauromachie) di Firenze, strettamente legato al pittore di Boreas, ma talora soltanto per esteriore grandiosità Attribuito al Pittore di Firenze dal Beazley e datato al 500-450 a.C. Uomini e donne in scene non ric. N. Alfineri (ALFIERI 1979, p. 27 n. 65) data il vaso al 460 a.C. circa.

*Cronologia:* 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00140830; neg. n. inv. 9924-25.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 158 e sgg.; ALFIERI 1979, p. 27 n. 65; ARV<sup>2</sup>, n. 541.3; BEAZLEY 1971, n. 385; BEAZLEY 1982), n. 125; BEAZLEY 1989, n. 256; RIZZA 1996, p. 148, fig. 10; MANGOLD 2000, p. 96, fig. 54; GIRARD 2015, p. 94, fig. 60.

2. Kylix, F.R.

IG 2697. Integro, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm; GdS: diam 18.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique impostate a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con rialzo a metà, profilo arrotondato e risparmiato, fondo risparmiato con 2 circonferenze dipinte, piano all'esterno e ombelicato all'interno.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Medaglione della vasca interna delimitato da fascia a risparmio con decorazione a meandro spezzata in 2 punti da riquadri con croce all'interno e punti ai lati. All'interno giovane chinato verso destra (saltatore?), alle sue spalle uno strumento da palestra (?).

Pittore di Veio (Beazley). *Cfr.*: Per la resa, la decorazione accessoria e il soggetto scelto trova un confronto in n. inv. 23440 T. 593, alla cui scheda si rimanda. Attribuito dal Beazley al Pittore di Veio e datato al 475-425 a.C.

*Cronologia:* 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146653; neg. n. inv. 26004, 26018, 5281.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, p. 905.97.

### 3. Phiale, V.N.

IG 2702. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 20,2 cm;

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda, pareti ad andamento svasato, fondo ombelicato con fascia risparmiata intono al foro centrale. Vasca interna con omphalos centrale, intorno a cui è una fascia risparmiata decorata a f.n. con due serie di disegni geometrici, una di linee e una di punti.

Phiale. *Cfr.*: *Agorà XII*, Phiale (p. 105). In particolare è avvicinabile a *Agorà XII* n. 523, datato alla fine del V sec. a.C.

Vasca interna con omphalos centrale, intorno a cui è una fascia risparmiata decorata a f.n. con due serie di disegni geometrici, una di linee e una di punti.

*Cfr.*: Avvicinabile a una phiale di produzione attica che Tosto avvicina al Pittore di Nikosthenes, anch'essa a v. n. con fascia centrale risparmiata e decorata con linguette alternate a sottili linee verticali (CVA, *Brussels, Musees Royaux D'art Et D'histoire: Cinquantenaire* 3, III.H.e.20, PL.121, 27.9A.9B).

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146658; neg. n. inv. 26058.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Piatto su alto piede, F.R.

IG 2689. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato risparmiato, separato dalla tesa da una solcatura risparmiata, tesa obliqua, separata dalla vasca a calotta poco profonda da una solcatura. Esternamente la vasca è separata dalla tesa e dalla parte finale presso lo stelo da due rialzi, questa fascia centrale è risparmiata. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo concavo, inferiormente piana e risparmiata all'esterno, ombelicata e dipinta a metà, solo il centro è risparmiato.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV 2, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, il labbro obliquo e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C.

Foglie di alloro o ulivo a f.r. sulla tesa; ruota a f.n. al centro della vasca interna risparmiato: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: Trova un confronto, anche se privo della ruota centrale, in GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C.

*Cronologia*: fine del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140831; neg. n. inv. 26001, 26023.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 5. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2695. Profilo integro composto da più frammenti ricomposti, ora separati, la colla non ha tenuto, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,9 cm; Ø orlo 20,4 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm; GdS: diam 21.

Orlo superiormente piano e ingrossato verso l'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a parti concave, piede con risega a metà risparmiata, profilo rettilineo risparmiato, ingrossato poco sopra il punto di appoggio. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa, e per l'orlo trova confronto in *Agorà XII* n. 989, datato al 470 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 598, T. 325 V.T. n. 19, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 5 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a

Valle Trebba, datata al 475-450 a.C. M. LANDOLFI, in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 25.03*, trova due confronti in PARRINI 1993a, p. 284, nn. 242 (inv. 9381) e 243 (inv. 9388), Tomba 11C V.P., datata al terzo quarto del V sec. a.C. A. Parrini trova un confronto in *Agorà XII*, tav. 35. n. 962. Questa è datata al 460 a.C. circa. Avvicinabile a GOVI 1999, p. 120 n. 99, proveniente dalla T. 304 del sepolcreto della Certosa, datata al 460-450 a.C. Qui si riportano diversi confronti, tra cui dalla stessa Spina: la T. 391 V.T. (datata all'ultima quarto del V sec. a.C.) e la T. 108A V.P. (databile all'ultimo quarto del V sec. a.C.).

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146651; neg. n. inv. 25999.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2698. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,9 cm; Ø orlo 20,9 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm; GdS: diam. 21.

Orlo superiormente piano e ingrossato verso l'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a parti concave, piede con risega a metà, profilo rettilineo. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 2695.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146654; neg. n. inv. 26684.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2699. Integro Composto da 2 frammenti: corpo e stelo/piede scollatisi, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,5 cm; Ø orlo 20,9 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm; GdS: diam. 18.

Orlo superiormente piano e ingrossato verso l'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a parti concave, piede con risega a metà risparmiata, profilo rettilineo risparmiato. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 2695.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146655; neg. n. inv. 26063.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2690. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo in un punto, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 17,9 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo ingrossato e superiormente piano, vasca a calotta schiacciata con solcatura nella parte esterna risparmiata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in GOVI 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146646; neg. n. inv. 26221.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 2694. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta in parte abrasa.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 391, T. 286 V.T. n. 2, datata attorno al 460 a.C. circa. Confrontato a sua volta con CVA Stuttgart, tav. 37, 7. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146650; neg. n. inv. 26043.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 2693. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in parte, non uniforme, diluito. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo assottigliato risparmiato, vasca a calotta schiacciata a pareti svasate, alto piede ad anello ad andamento verticale, ingrossato e arrotondato presso il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto, con fascia risparmiata ai lati.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146649; neg. n. inv. 26685.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 11. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2691. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, separato dalla tesa da una solcatura risparmiata, tesa obliqua, separata dalla vasca a calotta poco profonda da una solcatura. Esternamente la vasca è separata dalla tesa e dalla parte finale presso lo stelo da due rialzi, questa fascia centrale è risparmiata. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo arrotondato, inferiormente piana e risparmiata all'esterno, ombelicata e al centro, circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, la decorazione e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Trova un confronto perfetto nel piatto n. inv. 23538 della T. 607 V.T. e in n. inv. 2463 della T. 563 V.T. alle cui schede si rimanda.

Ruota dipinta al centro della vasca interna risparmiato, quasi completamente scomparsa.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti. Ruota.

*Cronologia*: fine del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146647; neg. n. inv. 26671.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 12. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2701. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,4 cm; Ø piede/fondo 7 cm; Ø max. 10,6 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146657; neg. n. inv. 26136.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 13. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2692. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente a tratti, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 20,9 cm; Ø piede/fondo 17 cm; Ø max. 12 cm; h dell'ansa 26 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, corpo ovoidale, ansa a bastoncino verticale a sezione triangolare impostata dalla spalla all'orlo sormontante, piede a disco modanato superiormente, profilo arrotondato risparmiato, inferiormente risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 1. *Cfr.*: RICHTER-MILNE 1935, p. 20, fig. 129 "Additional type". GUACCI 2014, p. 1115, trova un confronto in due vasi dalla T. 814 V.T.: T. 814, nn. 5-6, il cui profilo slanciato differisce notevolmente dalle canoniche caratteristiche tettoniche della forma 1 (p. 59). Tale particolare variante, già individuata nello studio di Richter e Milne del 1935 e quindi ripresa da J.D. Beazley, è ben attestata nella tecnica a f.r., datata posteriormente alla metà del V sec. a.C., ma risulta piuttosto rara nella tecnica a v.n., tanto che in *Agorà XII* per questa classe non se ne attesta nessun esemplare. Nella fattispecie, i due esemplari della T. 814 presentano una decorazione a baccellature nel corpo che permette di collocarli cronologicamente nell'ultimo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si confronta con ROMAGNOLI 2014, p. 608 T. 456 V.T. nn. 2-3. Trova infine un confronto preciso in n. inv. 755, T. 53 V.T. alla cui scheda si rimanda.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146648; neg. n. inv. 26126.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 14. Alabastron, alabastro.

IG 23244. Profilo integro conservato in molti frammenti, superficie: Vernice,

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146659; neg. n. inv. 26074.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 15. Alabastron, alabastro.

IG 2696. Profilo integro Dimensioni: h. 13,4 cm; Ø max. 4,7 cm; GdS: h 13,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146652; neg. n. inv. 26116.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

### 16. Pisside,

IG 2700. Integro Scheggiato il coperchio Dimensioni: h. 4,8 cm; dim. max. 12,4 cm; Ø max. 12 cm; GdS: h 5; diam. 12,5.

Coperchio poco profondo, con zona circolare rialzata alla sommità e fascia incisa ai lati, inferiormente setto verticale, con tre punti in cui è ingrossato. Corpo con orlo arrotondato e setto orizzontale impostato esternamente sotto di esso con 3 punti in cui si ingrossa per incastrarsi nel coperchio, corpo cilindrico a

pareti concave con solcatura poco sopra il punto di appoggio, fondo piano con tre piedini trapezoidali verticali.

Pisside. *Cfr.*: Trova un confronto perfetto nella T. 813 V.T., n. inv. 25588 (DESANTIS 1993c, p. 76 n. 6). Rapportabili formalmente alle pissidi ceramiche di tipo C, i reperti spineti rientrano in un ristretto sottogruppo, composto da due esemplari di ambito magnogreco e cinque in Attica, per i quali è stato recentemente ipotizzato un unico centro di produzione da identificare nell'isola di Paro. (DESANTIS 1993b, p. 37.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146656; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26061, 13984 -88.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Dado parallelepipedo, osso.

IG 28393. superficie in parte abrasa Dimensioni: dim. max. 2 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 3 cm;

Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e due cerchielli concentrici intorno.

Dado parallelepipedo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146672; disegno 496; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

18. Sassolino/i, pietra.

8 ciottoli levigati su un lato.

Sassolino/i. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

19. Pempobolon, bronzo.

IG 2303. Dimensioni: dim. max. 39,2 cm;

Manico cilindrico con impugnatura liscia delimitata da due giri di piccole borchie a rilievo, manico con scanalature verticali. 3 bracci (uno dritto al centro e due ai lati curvi) lo collegano alle barre orizzontali con decorazioni ai lati.

Pempobolon. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Torch-holder, with Transverse Bar*. Datata a metà V sec. a.C. (HOSTETTER 2001, p. 138 n. 345, pl. 60a-c). Erroneamente riporta n. inv. 2303.

*Cronologia*: metà V sec. a.C. (?).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00140829; neg. n. inv. 25989, 10187, 10219-20.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 138 n. 345, pl. 60a-c.

20. Piede di mobile, bronzo.

IG 23250. Dimensioni: h. 1,5 cm; Ø orlo 4 cm; Ø piede/fondo 5 cm;

Piede di mobile circolare in bronzo.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Caps with Scotia Walls Over Groove/Ridge and Rounded Feet*.

Datata al 450-425 a.C. a.C. (?) (HOSTETTER 2001, p. 153 n. 382, fig. 267, pl. 68d).

*Cronologia*: 450-425 a.C. a.C. (?).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146665; neg. n. inv. 26284.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 153 n. 382, fig. 267, pl. 68d.

21. Piede di mobile, bronzo.

IG 23251. Dimensioni: h. 1,5 cm; Ø orlo 4 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm;

Piede di mobile circolare in bronzo.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Caps with Scotia Walls Over Groove/Ridge and Rounded Feet*.

Datata al 450-425 a.C. a.C. (?) (HOSTETTER 2001, p. 153 n. 382, fig. 267, pl. 68d).

*Cronologia*: 450-425 a.C. a.C. (?).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146666; neg. n. inv. 26285.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 153 n. 382, fig. 267, pl. 68d.

22\*. Piede di mobile, bronzo.

Piede di mobile.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



23\*. Piede di mobile, bronzo.

Piede di mobile.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

24. Chiodo, bronzo.

IG 23246. Integro Dimensioni: h. 7,3 cm; Ø max. 3 cm.

Chiodo in bronzo con stelo a sezione circolare rastremata verso il basso, capocchia circolare, più spessa al centro.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146661; neg. n. inv. 26076.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

25. Chiodo, bronzo.

IG 23247. Parte di capocchia e gambo Dimensioni: Ø max. 3,5 cm;

Chiodo in bronzo con stelo a sezione circolare rastremata verso il basso, capocchia circolare, più spessa al centro.

Chiodo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146662; neg. n. inv. 26282.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

26. Fibula, bronzo.

IG 23255. Arco Dimensioni: Ø max. 0,7 cm;

Arco di fibula.

Fibula. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146670; neg. n. inv. 26283.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

27. Non determinabile, bronzo.

IG 23249. Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø max. 2,2 cm.

Cilindro cavo.

Non determinabile *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Diverse Leg Caps*. Datata al 450-425 a.C. a.C. (?) (HOSTETTER 2001, p. 146 n. 361, fig. 252, pl. 66b).

*Cronologia*: 450-425 a.C. a.C. (?).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146664; neg. n. inv. 26305.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 146 n. 361, fig. 252, pl. 66b.

28. Pendaglio, bronzo.

IG 23254. Dimensioni: h. 3 cm; spess. 1,2 cm;

Ciondolo piriforme con peduncolo terminale.

Pendaglio. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146669; disegno 467; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 104 n. 252, erroneamente assegnato a un piede di mobile.

29. Non determinabile, bronzo.

IG 23256. Dimensioni: h. 3 cm; Ø max. 1,2 cm.

Due elementi decorati a forma piriforme, forse terminali di anse.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146671; disegno 485; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

30. Candelabro, ferro.

Diversi frammenti di ferro completamente ossidati, di cui uno di piccole dimensioni conservato isolato in un sacchetto, probabilmente pertinenti a un candelabro.

Candelabro. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

31. Alabastron, alabastro.

IG 23245. Orlo, fondo 2 fr. Dimensioni: Ø max. 4,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, corpo fusiforme.  
Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146660; neg. n. inv. 26290.  
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

32. Chiodo, bronzo.  
IG 23248. Capocchia Dimensioni: Ø max. 2,5 cm;  
Capocchia circolare, ingrossata al centro, di chiodo e inizio di gambo.  
Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146663; disegno 266; neg. n. inv.  
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

33. Oinochoe,  
IG 23252. Ansa.  
Ansa a nastro verticale ad andamento sinuoso.  
Oinochoe. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Possible oinochoe Fragments*. Datata al 450-440 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 56 n. 163, fig. 90, pl. 25b).  
*Cronologia*: 450-440 a.C. circa.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146667; neg. n. inv. 26075.  
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 56 n. 163, fig. 90, pl. 25b.

34. Anello, bronzo.  
IG 23253. Dimensioni: Ø max. 3,4 cm; 1,9 diam. interno.  
Anelo in bronzo con un lato alcuni mm più spesso dell'altro.  
Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146668; neg. n. inv. 26297.  
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



1 (scala 1:5)



1 (scala 1:5)

**Tomba 577. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



2



4



2



4



12



13



10



6



7

**Tomba 577. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



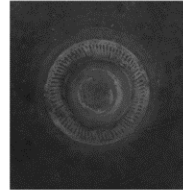
8



9



3



3



11



11



16

**Tomba 577. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



A (scala 1:5)

**Tomba 577.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 578**

Giornale di Scavo:

*Tomba 578 a cremazione.*

*A m 152 dal B, a m 8,20 a nord della linea O-E e a m 0,60 di profondità si rinviene un dolietto di impasto rozzo, di argilla bruno cenere, completamente schiacciato e marcito in modo tale da non poter neanche giudicare approssimativamente che forma avesse.*

*In fondo erano le ossa combuste.*

*Nulla raccolto.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Proni 1926).

La tomba 578 fu messa in luce il 20/10/1926 a Sud del dosso C: A m 152 dal B, a m 8,20 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,60 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione di cui non è nota la struttura e priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, è assente il dolio (**n. 1.\***) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

## Tomba 579

Giornale di Scavo:

T. 579 a umazione devastata.

(traccia di tavole di legno).

A m 1,63 dallo scolo B, a m 9,90 dalla linea Ovest: est andando verso il dosso C (nord) e a m 1,40 di profondità. A m 0,60 appare la faccia superiore di uno zoccolo di pietra forte a forma trapezoidale, misura di altezza m 0, è largo alla base 0, e nella parte superiore 0,. Su tre lati il zoccolo è stato lavorato e liscio grossolanamente e nella quarta parete è sbizzato e nel centro ha un foro dall'alto al basso entro al quale si vedono ancora le tracce dell'ossido (forse) di una piombatura. Nella parte superiore il zoccolo ha un incavo quadrato nel quale doveva esservi forse una statua o una colonnetta? tutto all'ingiro il terreno è sconvolto e sotto allo zoccolo spunta la parte di un candelabro di bronzo senza rocchetto e frammenti di grande cratere a volute figurato e spezzato, anzi schiacciato.

Il terreno in questo punto è uguale a quello rinvenuto nella 577, creata durissima e tenace e vischiosa la quale lascia supporre che la tomba dopo devastata sia stata lasciata abbandonata e il buco aperto si sarebbe lentamente colmato con il fango ed il terreno forte argilloso cretaceo della parte superiore della palude.

Il materiale fittile è tutto schiacciato e buttato per ogni verso; si raccolgono i frammenti di un bellissimo cratere con anse a volute e a fig. rosse (del tipo della Tomba 127. Era e Vulcano) per un raggio di circa 3 metri; parte enormemente macchiati e imbevuti di un ossido nerastro che è dovuto alla decomposizione del bronzo del candelabro.

La statuette e il rocchetto si rinvennero a 1,20 a Nord Ovest dello stelo, a nord-est del zoccolo si rinviene il teschio schiacciato vicino al quale sono ambre bellissime, un solo orecchino d'oro della solita forma ad anello finente in testa di ariete, e un magnifico anello massiccio d'oro, liscio, a ciambella del peso di grammi 29 circa.

Una quantità di piattelli a vern. n. con pennellate a linee presso l'orlo ma rotti e disseminati i frammenti dovunque.

Il piano della tomba è a m 1,40 e si rinvennero ancora i residui legnosi di un tavolato che doveva servire di piano alla tomba.

Non è da escludersi che la tomba stessa fosse racchiusa in una cassa di legno, poiché nella parte superiore sotto al zoccolo fra il materiale che affiorava superiormente si rinvennero spesso pezzi di legno marcito.

Nella tomba si raccolsero i seguenti materiali:

1 grande anfora con ansa a volute, a figure rosse, in moltissimi frammenti. Malgrado la somma cura posta nel raccogliere i pezzi, temo che ne manchi moltissima parte. Guerra e Pace: I 7 a Tebe. Restaurato in 109 pezzi (senza i mancanti) La scena di gigantomachia gira attorno al vaso più intero ed i personaggi con i vari episodi sono disposti su diversi piani. Sul collo del vaso sono dipinte moltissime figure in pose varie; fra loro si nota la figura di Eracle davanti a un'ara. In gran parte il disegno è molto rovinato da una tinta bruna dovuta all'ossido di decomposizione del bronzo del candelabro.

Si raccolsero frammenti di oinochoe a vernice nera del quale rimane soltanto la bocca ed il pieduccio. La bocca è fatta a becco di anatra con due protuberanze circolari e appuntite presso la bocca (rotelle).

Frammenti di uno o due kotylai (dico due kotylai perché le anse raccolte sono 3 o 4) dei quali si raccolsero i manici ed un fondo e dei frammenti figurati (a f. rosse) con figura di giovane con diadema dentato in capo, il quale corre verso d. e reca in mano la lampada. Sulla testa si leggono lettere dipinte. Un frammento miserissimo di kylix a fig. rosse (nel qual frammento si vede soltanto la parte superiore del capo di una figura).

Una quantità di cocci di piatti a vern. n. con zona rossa presso l'orlo (rosso risparmiato) nella quale sono pennellate e puntini neri. Lo spessore di questi piatti; a piede alto, è assai rilevante e fino ad ora di questo tipo non ne erano apparsi nell'attuale sepolcreto.

1 candelabro di bronzo con piedi a 3 zampe feline e rocchetto e.

1 figurina femminile di danzatrice? nuda (la figurina è molto rovinata dall'ossido).

1 anello di bronzo diam 0,032 (di verga grossa).

1 altro anello di bronzo un po' più appiattito diam 0,028.



T. 579 disegno dal GdS 1926.



*I chiodo di bronzo con grossa capocchia, rotto in due pezzi lungo 0,08.*  
*I frammento di bronzo, informe (aes: rude?) e qualche altro frammentino insignificante.*  
*I oggettino di osso rotto in 3 pezzi, sembrerebbe una specie di piccolo scalpello poiché nella parte larga all'estremità inferiore è come una spatola, appiattito, e sembra logorato ad arte.*  
*In un breve spazio, presso il cranio, si rinvennero.*  
*I anello di grossa verga d'oro, liscio diam. 0,03 (peso grammi 29).*  
*I orecchino d'oro, della solita forma ad anello finente a testa d'ariete.*  
*Una collanina con 12 ambre con foro pervio: una è a forma di bulla con occhi di pernice incisi su ambo le faccie (è leggermente frammentaria), altra più piccola a forma di vasetto, altra è una grossissima perla sferica.*  
*le altre a forma rotonda digradanti in grossezza.*  
*\*Un grosso grano d'ambra si rinvenne in più fra la terra di scavo.*  
*Più si rinvennero.*  
*I grano di perla di pasta vitrea, con foro pervio.*  
*I piccolo ciottolo di diarite nerastra con foro passante.*  
*I oggettino di bronzo che sembra una testa di spillone.*  
*I dente di cane ? con foro pervio per appenderlo forse ad una collana.*  
*Giornale di Scavo 1926.*  
*(Prioni 1926).*

La tomba 579 fu messa in luce il 20/10/1926 a Sud del dosso C: A m 163 dallo scolo B, a m 9,90 dalla linea Ovest: est andando verso il dosso C (nord). Era segnalata superiormente da uno zoccolo in pietra. La tomba si trovava a 1,40 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, il corredo era in frammenti mescolato alle ossa del defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati dei reperti (**nn. 7, 12, 16-20\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 21, 25-26, 28-36**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 440-430 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* AURIGEMMA 1936. p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38; GUZZO 1993, pp. 96: 98, figg. 74, 75; CAMERIN 1993a, p. 338.

*Osservazioni:* 6 sacchetti di fr. ceramici a v.n. e f.r. probabilmente pertinenti ad alcuni dei vasi non completamente ricomposti; 3 valve di ostrica saldate tra loro; 1 f.r. informe di bronzo (?).

A. Zoccolo in pietra

IG 138. Produzione Locale?

Dimensioni: h. cm 50; zoccolo cm 36x32,5; abaco cm 30,5x28,5; dente di marmo cm 18x0,6.

Scheda RA. Pietra arenacia, intagliata e non perfettamente levigata; lato posteriore appena sbizzato con incastro in marmo bianco tenuto da colata plumbea. Abaco a pareti verticali, con piano superiore incavato e sottile cornice tilevata; corpo sagomato su tre facce a profilo concavo; sulla posteriore, certicale, è presente al centro un doppio incasso in cui è inserito, con piombo, un dente di marmo; zoccolo parallelepipedo a pareti verticali.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141034; neg. n. inv. 26681.

1. Cratere a volute, F.R.

IG 3031. Integro, superficie: molte abrasioni, soprattutto nella parte bassa del corpo e sul piede. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 63 cm; Ø orlo 43,5 cm; Ø piede/fondo 25 cm; GdS: dimensione max 600. CAMERIN 1993a. H 62, diam. orlo 36,5.

Orlo superiormente piano, obliquo all'esterno, collo cilindrico a pareti concave con riserva a metà. Spalla rettilinea. Anse a volute, con ampia solcatura centrale, sormontanti dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide

fortemente rastremato verso il basso. Alto piede modanato circolare: solcatura in alto, profilo arrotondato. Cratere a volute Volute krater. *Cfr.*: Per la forma si veda Richter, Milne 1935, "volute krater" (RICHTER, MILNE 1935, pp. 6-8, fig. 51).

CAMERIN 1993a: Sul labbro meandro doppio alternato a croci oblique, fregio a palmette in pelte e fiori di loto contrapposti, sulla spalla baccellature, sotto la figurazione fregio a doppia palmetta contrapposta obliquamente raccordata da girali; sulle volute delle anse tralci d'edera. Collo A: Eracle assale Budiride. Al centro, presso l'ara perciò il re etiope si apprestava a sacrificarlo, Eracle vestito di leontè, armato di arco e clava, assale Busiride che si volge in fuga verso d. Ai lati sacerdoti e servitori fuggono atterriti; all'estrema s. citaredo presso tripode. Collo B: anodos di Pandora o Kore dall'Ade. Al centro un personaggio femminile diadematato e velato, munito di scettro (Pandora o Kore), sale dall'Ade alla terra in corrispondenza di un personaggio maschile (Epimeteo o sacerdote eleusino) che regge due fiaccole. Ai lati satiri con martelli che danzano la sikinnis. A s. un auleta suona in abito talare; all'estremità d. personaggio maschile stante presso una colonna. *Lato A*: la battaglia dei Sette a Tebe. In alto al centro duello di Eteocle e Polinice; attorno ai due fratelli altre cinque coppie di duellati tebani e argivi; in basso al centro, Anfiarao, col braccio alzato, sta per essere inghiottito dalla terra con la quadriga. A d. un guerriero inginocchiato e un uomo barbato in abito da viaggio che osserva la mischia. *Lato B*: cerimonia di purificazione di guerrieri. In alto, al centro, Atena, seduta di profilo a d. su un rialzo del terreno con ramoscello d'ulivo in mano, è rivolta verso guerriero appoggiato a doppia lancia. Intorno altri 19 guerrieri, la maggior parte con ramoscelli in mano, a colloquio in coppia e alcuni in abito da viaggio. All'estrema s. in alto, guerriero con elmo radiato e scudo con emblema dell'amazzonomachia, e, in basso, guerriero di piccola statura con elmo ad alto cimiero appoggiato a bastone. Sotto l'ansa d. in alto, guerriero stante, in basso, figura femminile in ginocchio con lancia e ramoscello. Pittore di Bologna 279.

Pittore di Bologna 279. *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Bologna 279 dal Beazley e datato al 475-425 a.C. N. Alfieri lo attribuisce al Pittore di Bologna, mentre P.E. Aria al Pittore dei Niobidi; entrambi lo datano al 440 a.C. circa.

*Cronologia*: 440 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141039; neg. n. inv. 10285, 47-8, 1503-4, 3446-7, 851, 4236-40, 891, 21740-1, 6848, 6974-7, 38952, 13942-4.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; ALFIERI, ARIAS 1958, pp. 58 e sgg., tavv. 42-44; ALFIERI 1979, p. 39 nn. 87-91; ARV2, n. 612.1, 1662; BEAZLEY 1971, p. 397; BEAZLEY 1982, n. 131; BEAZLEY 1989, n. 268; BERTI, GASPARRI 1989, 131.62; Boardman 1989, fig. 15.1-2; CARPENTER 1991, fig. 270; CLINTON 1992, p. 187, fig. 42; HEDREEN 1992, pl. 34; BERTI 1993, p. 38; GUZZO 1993, pp. 96: 98, figg. 74, 75; CAMERIN 1993a, p. 338 (cat. 789); SHAPIRO 1994, p. 93, fig. 64; VAN STRATEN 1995, fig. 52.; *CVA*, Ferrara, Museo Nazionale 1, 05-06, pls. 9.1-4, 10.1-4; KRUMEICH, PECHSTEIN, SEIDENSTICKER 1999, pl. 10; GEBAUER 2002, p. 807, fig. 375; MARTINA, COZZOLI 2004, pp. 21-49, figg. 10-11; GIUDICE, PANVINI 2007, pp. 98-101, figg. 1-5; ZACCAGNINO 2007, pp. 97-106; *LIMC* VII, PLS.544, 546, SEPTEM 40,56; MUTH 2008, p. 225, fig. 144; MORARD 2009, pl. 78;; WALSH 2009, p. 145, fig. 46.

## 2. Candelabro, bronzo.

IG 2285. Integro, la cimasa in magazzino è assente.

Dimensioni: h. 104 cm; dim. max. 2,8 cm; diam. min. 1,7 cm.

Forchette a punta centrale e volute laterali, con bracci piegati e modanati, punto di incontro centrale circolare e concavo. La prima parte dell'asta è modanata, con due ghiere a punti a rilievo, ampio collare decorato a ovuli allungati a rilievo (petali di fiore?). Asta liscia. Collare circolare decorato a linee a rilievo subito sopra i tre piedi. I piedi sono ripiegati e conformati a zampa di felino nella parte terminale su basi circolari. Tra essi una foglia. La cimasa è conformata a danzatore o danzatrice, la superficie è completamente corrosa e non se ne leggono più i dettagli.

Candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, *Dancers*. Datata al 460-450 a.C. circa (HOSTETTER 1986, p. 53 n. 27, pl. 33ae).

*Cronologia*: 460-450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141035\_6; neg. n. inv. 25990; 25993-5, 1316.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38; HOSTETTER 1986, p. 53 n. 27, pl. 33a-e.

### 3. Stemmed plate, F.N.

IG 23258. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,3 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, linea risparmiata sulla parete esterna. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo arrotondato, presenta una solcatura risparmiata nella parte alta. Fondo esternamente piano e risparmiato, separato da una solcatura (affiancata da una sottile circonferenza incisa verso il centro) dall'area mediana dipinta, centro ombelicato e risparmiato.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui verso l'interno e una di punti verso l'esterno dipinti, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141041; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26688.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

### 5. Oinochoe a becco, F.R.

IG 23267. Si conservano orlo, bocca, anse e spalla/piede, molti fr. di parete, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 6/2, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, ma quasi completamente abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo superiormente piano esternamente ingrossato, bocca a becco obliquo rettilineo, con ai lati nella parte iniziale due decorazioni plastiche coniche con una serie di solcature incise. Collo cilindrico a pareti rettilinee, spalla arrotondata, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo probabilmente ovoide, piede a disco modanato, con profilo rettilineo risparmiato e ingrossato sopra il punto di appoggio, fondo risparmiato.

Oinochoe a becco. *Cfr.*: Trova un confronto a v.n. datato dal Beazley tra il 425-375 a.C. (CVA, *Oxford, Ashmolean Museum* 1, 40, PL.140, 48.20 e ARV2 n. 25, 46.4).

Corpo: quasi completamente abrasa, si conserva solo l'incisione e una minima parte della vernice nera di una decorazione a meandro interrotta da riquadri a scacchiera, nella parte bassa del corpo.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti. Decorazione geometrica.

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141050; neg. n. inv. 26199.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38.

### 6. Skyphos, F.R.

IG 23269. Integro alcuni fr. incollati si sono staccati, superficie: molte abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,1 cm; Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 13 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo ovoide rastremato verso il basso, piede ad anello a profilo rettilineo con carena in alto e subito sopra il punto di appoggio. Piede ad inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con 3 circonferenze dipinte e un 1 punto al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, fig. 174 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 344, datato al 440-425 a. C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 301 V.T. n. 3, datato al 440-425 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. FABRINI 1984, p. 100 Tav. LXXIII, n. 128, datato tra il 440 e il 420 a.C.

Lato A e B: giovane in corsa con corona in tesa e fiaccola nella mano destra, lato A uno rivolto in avanti e lato B retrospiciente. Decorazione accessoria: sotto le anse doppie palmette a ventaglio, con volute alla base che si allargano a riquadrarle ai lati, stelo romboidale, 5 petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: Le doppie palmette a ventaglio e la doppia riga di fondo, con figurazione principale di palestra, trova un confronto a Brindisi: *skyphos* attico tipo A, vicino al Pittore di Penelope, datato al 440-430 a.C. (MANNINO 2006, p. 36 n.2).

*Cronologia*: 440-430 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141052; neg. n. inv. 26698-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38 (Lo descrive come figurato e parla anche di un secondo *skyphos* figurato, assente dal GdS ma conservato in fir. in magazzino).

7\*. Kylix, F.R.

Produzione Incerta.

Kylix. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38.

8. Stemmed plate, F.N.

IG 23257. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 20,8 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, linea risparmiata sulla parete interna e centro risparmiato con circonferenza dipinta. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo arrotondato risparmiato, presenta una solcatura nella parte alta. Fondo esternamente piano e risparmiato, area mediana dipinta, centro ombelicato e risparmiato.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui verso l'esterno e una di punti verso l'interno dipinti, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14).

Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141040; neg. n. inv. 26716.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

9. Anello, bronzo.

IG 2940. Dimensioni: spess. 0,6 cm; Ø max. 3 cm; GdS: diam 3,2.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141037; neg. n. inv. 26070.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38 (cita solo un anello digitale in bronzo).

10. Anello, bronzo.

IG 23275. Dimensioni: spess. 0,3 cm; Ø max. 2,8 cm; GdS: diam. 2,8 diam. interno 1,8 cm.

Anello in bronzo con sottile cordonatura centrale su entrambi i lati, molto ossidato.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141057; disegno 475; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38 (cita solo un anello digitale in bronzo).

11. Chiodo, bronzo.

IG 23272. Parte di capocchia e gambo Dimensioni: spess. 0,7 cm; Ø max. 3 cm; GdS: lungo 0,08 0,7 è lo spessore del gambo.

Capocchia circolare, ingrossata al centro, di chiodo e inizio di gambo a sezione circolare.

Chiodo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141054; disegno 482; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

12\*. Aes-rude, bronzo.

*Nota*: si conserva un fr. di bronzo, ma la forma non è compatibile con un aes rude.

Aes-rude.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

13. Spatola, osso.

IG 23279. Dimensioni: h. 7,3 cm; dim. max. 1,1 cm; diam. min. 0,3 cm;

4 fr. di osso lavorato stretto, sottile e allungato.

Spatola.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141061; disegno 481; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

14. Anello, bronzo.

IG 23276. Dimensioni: spess. 0,7 cm; Ø max. 3,2 cm; GdS diam. 3 diam. interno 2,1 cm.

Anello in bronzo a sezione circolare.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141058; neg. n. inv. 478.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 38; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

15. Orecchino, oro.

IG 2941. Dimensioni: spess. 0,8 cm; Ø max. 2,8 cm.

Orecchino a tubo ricurvo a protome di ariete a sbalzo.

Orecchino. *Cfr.*: Trova un confronto dalla T. 300 V.T. (GAUCCI 2014, p. 442 nn. 2-3), a loro volta così confrontati. Orecchini variante B a protome di ariete (PANICHI 1998, p. 59). Sono noti in totale otto corredi di V.T. e sette di V.P. con orecchini di questa variante, più due coppie erratiche; i corredi sono inquadrabili tra il secondo quarto e la fine del V sec. a.C. In PANICHI 1998, pp. 64-66, si osserva come gli esemplari più antichi appartenerebbero ad un corredo di Adria della fine del VI sec. a.C.; mentre in epoca ellenistica tale variante a protome di ariete è assente nell'oreficeria etrusca, se si esclude un esemplare a doppia protome di ariete conservato al Museo Archeologico di Siena piuttosto affine agli esemplari spinetici (CIMINO 1986, p. 213, n. 621, tav. 121), per il quale R. Panichi propone la possibilità di un rialzo di cronologia. Datati tra fine VI e fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141038; neg. n. inv. 26068-9, 908.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38 Non presente in magazzino.

16\*. Collana, ambra.

Collana. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38.

Non presente in magazzino.

17\*. Perlina/e, pasta vitrea.

Perlina/e. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

Non presente in magazzino.

18\*. Sassolino/i, pietra.

Sassolino/i. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

19\*. Spillone, bronzo.

Spillone. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38.

Non presente in magazzino.

20\*. Dente.

Dente. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 212 e sgg.

22. Stemmed plate, F.N.

IG 23259. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,4 cm; Ø orlo 19,8 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, vasca interna con centro risparmiato e circonferenza e punto dipinti, linea risparmiata sulla parete esterna. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo arrotondato, presenta una solcatura risparmiata nella parte alta. Fondo esternamente piano e risparmiato, area mediana dipinta, centro ombelicato e risparmiato.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui al centro, verso l'interno e verso l'esterno una serie di punti dipinti, disposti lungo una linea ondulata, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141042; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26687.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

23. Stemmed plate, F.N.

IG 23260. Corpo, orlo conserva parte dello stelo del piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 20,2 cm;

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, centro della vasca interna risparmiato, linea risparmiata sulla parete esterna. Stelo cilindrico a pareti concave.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui verso l'interno e una di punti verso l'esterno dipinti, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141043; neg. n. inv. 26207.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

24. Stemmed plate, F.N.

IG 23261. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, centro della vasca risparmiato, linea risparmiata sulla parete esterna. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo arrotondato, presenta una solcatura risparmiata nella parte alta. Fondo esternamente piano e risparmiato, area mediana dipinta, centro ombelicato e risparmiato.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui alternati a sottili linee più lunghe al centro, all'interno e all'esterno una serie di punti verso dipinti lungo una linea ondulata, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141044; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26686.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

## 27. Stemmed plate, F.N.

IG 23264. Profilo integro in parte ricomposto, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm;

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, centro della vasca risparmiato con un punto e due circonferenze dipinti, solcatura sotto l'orlo all'esterno, due solcature e un rialzo risparmiato sulla parete esterna. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con profilo risparmiato arrotondato, presenta una solcatura nella parte alta. Fondo esternamente piano e risparmiato, separato da una solcatura dall'area mediana dipinta, centro ombelicato e risparmiato.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui, decorazione molto abrasa, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Cronologia*:

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141047; neg. n. inv. 26693.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

## 21. Skyphos, F.R.

IG 23270. Profilo integro il profilo è conservato ma in punti differenti, superficie: molte abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 13,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo troncoconico rastremato verso il basso, piede ad anello a profilo arrotondato parzialmente risparmiato. Piede ad inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.). Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

Sotto le anse doppie palmette con spirali ai lati. *Lato A*: l'unica immagine leggibile è una cetra.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141053; neg. n. inv. 26682-3.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.; BERTI 1993, p. 38 (Lo descrive come figurato e parla anche di un secondo skyphos figurato, assente dal GdS ma conservato in fr. in magazzino).

25. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23262. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,6 cm; Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo superiormente piano e ingrossato all'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a parti concave, piede con risega a metà risparmiata, profilo rettilineo. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato con fascia centrale dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa, e per l'orlo trova confronto in *Agorà XII* n. 989, datato al 470 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 598, T. 325 V.T. n. 19, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 5 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 475-450 a.C. M. LANDOLFI, in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 25.03*, trova due confronti in PARRINI 1993a, p. 284, nn. 242 (inv. 9381) e 243 (inv. 9388), Tomba 11C V.P., datata al terzo quarto del V sec. a.C. A. Parrini trova un confronto in *Agorà XII*, tav. 35. n. 962. Questa è datata al 460 a.C. circa. Avvicinabile a GOVI 1999, p. 120 n. 99, proveniente dalla T. 304 del sepolcreto della Certosa, datata al 460: 450 a.C. Qui si riportano diversi confronti, tra cui dalla stessa Spina: la T. 391 V.T. (datata all'ultima quarto del V sec. a.C.) e la T. 108A V.P. (databile all'ultimo quarto del V sec. a.C.).

*Cronologia:* 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141045; neg. n. inv. 26692.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

26. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23263. Corpo, orlo conserva l'attacco dello stelo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/3, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, con molte striature, molto diluita all'interno. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 21,4 cm.

Orlo superiormente piano e ingrossato all'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a parti concave.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa, e per l'orlo trova confronto in *Agorà XII* n. 989, datato al 470 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 598, T. 325 V.T. n. 19, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 5 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 475-450 a.C. M. LANDOLFI, in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 25.03*, trova due confronti in PARRINI 1993a, p. 284, nn. 242 (inv. 9381) e 243 (inv. 9388), Tomba 11C V.P., datata al terzo quarto del V sec. a.C. A. Parrini trova un confronto in *Agorà XII*, tav. 35. n. 962. Questa è datata al 460 a.C. circa. Avvicinabile a GOVI 1999, p. 120 n. 99, proveniente dalla T. 304 del sepolcreto della Certosa, datata al 460: 450 a.C. Qui si riportano diversi confronti, tra cui dalla stessa Spina: la T. 391 V.T. (datata all'ultima quarto del V sec. a.C.) e la T. 108A V.P. (databile all'ultimo quarto del V sec. a.C.).

*Cronologia:* 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141046; neg. n. inv. 26206.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

28. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23265. Integro, superficie: alcune abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente assottigliato, labbro svasato, vasca carenata, stelo cilindrico a pareti concave con fascia superiore risparmiata, piede con profilo arrotondato, inferiormente piano esternamente, ombelicato al centro, con due circonferenze dipinte.

Stemmed dish, concave lip. *Cfr.:* Versione di piccole dimensioni di *Agorà XII*, Stemmed dish tipo concave lip (p. 141). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 989, datata al 470 a.C. circa. Trova confronto in particolare nella T. 985 n. inv. 26554, alla cui scheda si rimanda.



*Cronologia:* 470 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141048; neg. n. inv. 26201.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

29. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23266. Profilo integro, superficie: alcune abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, stelo circolare a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, inferiormente piano esternamente, ombelicato al centro, con una circonferenza dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 391, T. 286 V.T. n. 2, datata attorno al 460 a.C. circa. Confrontato a sua volta con CVA Stuttgart, tav. 37, 7. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia:* 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141049; neg. n. inv. 26205.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

30. Forma chiusa, V.N.

IG 23268. Piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, non uniforme, con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 6,2 cm.

Piede ad anello a profilo rettilineo, con una carena in alto e una subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Forma chiusa. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141051; neg. n. inv. 26200.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

31. Chiodo, bronzo.

IG 23273. Parte di capocchia e gambo Dimensioni: Ø max. 2,5 cm diam. capocchia. GdS: lungo 0,08.

Capocchia circolare, ingrossata al centro, di chiodo e inizio di gambo a sezione circolare.

Chiodo. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141055; disegno 480; neg. n. inv.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

32. Chiodo, bronzo.

IG 23274. Parte di capocchia e gambo Dimensioni: spess. 0,2 cm; Ø max. 1,8 cm; GdS: lungo 0,08 Nota: misure della capocchia Diam. gambo 0,9 cm.

Capocchia di chiodo circolare, sottile, con inizio di gambo a sezione circolare.

Chiodo. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141056; disegno 479; neg. n. inv.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

33. Alabastron, alabastro.

IG 23277. Fondo, ansa, orlo Dimensioni: Ø max. 5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.:* Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141059; neg. n. inv. 26204.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

34. Alabastron, alabastro.

IG 23278. Fondo 2 fr. ricomposti Dimensioni: Ø max. 4,5 cm.

Fondo convesso schiacciato di alabastron cilindrico.

Conservato tra i reperti della T. 577, non riporta siglato alcun numero di tomba.

Alabastron. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141060; neg. n. inv. 26203.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

### 35. Stemmed plate, F.N.

IG 46651. Corpo, orlo manca del piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 19,6 cm;

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, linea risparmiata sulla parete esterna.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui, decorazione molto abrasa, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14).

Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 26688.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.

### 36. Stemmed plate, F.N.

IG 46652. Corpo, orlo si conserva meno della metà del corpo e dell'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, in parte lucente, non uniforme, presenta diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 19,6 cm;

Orlo esternamente piano e inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta poco profonda con profilo interno spezzato, linea risparmiata sulla parete esterna.

Stemmed plate Stemmed Plate. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C. La forma si rifà a esemplari a attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Orlo risparmiato con serie di tratti obliqui dipinti. Labbro risparmiato con una serie di tratti obliqui, decorazione molto abrasa, una fascia dipinta li separa dall'orlo.

*Cfr.*: Decorazioni geometriche affini ricorrono su piatti attici a f.n., come un piatto da Eleusi, attribuito alla Classe de Fauvel e datato tra il 510 e il 490 a.C. (CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974, pp. 401-402, Pl. 94, n. 14).

Avvicinabile a un piatto su alto piede di produzione daunia dalla tomba 955 di Lavello-*Forentum* (SETARI 1993, p. 106 n. 110), datata ai primi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 26688.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935. p. 212 e sgg.



5



5



3



8



22



24

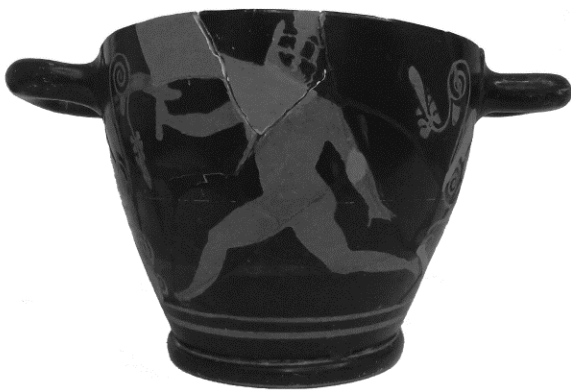


27

**Tomba 579.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



1 (1:10)



6



6



6



15

**Tomba 579.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 580

Giornale di Scavo:

*Tomba 580 a umazione: completamente disfatta e saccheggata.*

*A m 148 dallo scolo B, a m 8,50 a nord della linea Ovest: Est e a m 1,20 di profondità si incontra l'avanzo di una tomba a umazione completamente sconvolta e saccheggata. Si rinvennero poche ossa umane disseminate per ogni dove e pochi frammenti figurati di una kelebe a fig. rosse.*

*Frammenti di una kylix a figure rosse, e del medaglione e del piede nessun pezzo.*

*I cima di candelabro di bronzo con rocchetto a 4 punte tutte rotte. In cima al rocchetto invece della solita statuetta terminale, vi è una specie di capocchia sferica a bottone (dello stelo e del piede nessuna traccia).*

*I dadino cubico di avorio ?*

*9 ciottoli neri (segna punti).*

*5 conchiglie piccole; cipree (non forate).*

*fra la terra si rinvennero poche ossicina di pollo.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 580 fu messa in luce il 25/10/1926 a Sud del dosso C: A m 148 dallo scolo B, a m 8,50 a nord della linea Ovest: Est. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,20 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione con struttura non determinabile e corredo in frammenti misti alla ossa de defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti tra gli oggetti inventariati (**nn. 4, 7\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 8-9**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Infantile.

*Cronologia del contesto:* probabilmente riferibile al V sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 38.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n.

### 1. Cratere, F.R.

IG 23280. Corpo, piede le fratture sono sporche di colla da una precedente integrazione, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 18 cm.

Piede modanato con torno superiore a profilo rettilineo, toro inferiore a profilo arrotondato, risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Si conserva un f.r. della spalla, con fascia a risparmio, decorata a lunghe linguette alternate a linee sottili. Sul corpo si conserva parte della fascia a risparmio, decorata a serie verticale di punti alternato a linee a f.n., che riquadra le figure, una testa e piedi di figura ammantata a f.r. La decorazione è chiusa da una fascia risparmiata. La parte bassa del corpo conserva una fascia risparmiata decorata a f.n. a ovuli allungati.

*Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141063; neg. n. inv. 26708.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

### 2. Kylix, F.R.

IG 23281. Corpo, orlo parzialmente ricomposto, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, solo alcune striature nella vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 28 cm.

Orlo assottigliato risparmiato, vasca a calotta schiacciata, anse (se ne conserva una sola) a bastoncino oblique impostate a metà della vasca, a sezione circolare.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Nella vasca interna si conserva una fascia, che doveva delimitare il medaglione centrale, risparmiata decorata a meandro. Lato A, da sx a dx: giovane ammantato con bastone rivolto a sinistra, personaggio di cui manca la testa con lira nella mano sinistra, uomo barbato rivolto a destra retrospiciente. *Lato B*: si conserva solo la figura di un giovane, forse ammantato. Palmette e volute sotto le anse.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141064; neg. n. inv. 26216-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

3. Candelabro, bronzo.

IG 23271. Dimensioni: h. 4,8 cm; dim. max. 6,2 cm;

Raggiera di candelabro circolare con 4 bracci curvi decorati, terminanti con al centro una punta e ai lati due decorazioni circolari.

Candelabro.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141062; neg. n. inv. 25988.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 38.

4\*. Dado cubico, osso.

IG 23282. Dimensioni: h. 1,6 cm; dim. max. 1,8 cm; diam. min. 1,9 cm;

Dado cubico. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141065; disegno 495; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

5. Sassolino/i, pietra.

8 sassolini con un lato levigato grigi.

Sassolino/i. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Conchiglie.

5 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7\*. Non determinabile, osso.

Non determinabile.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

8. Kylix, F.R.

IG 23306. Corpo, piede e orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 22 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata. Piede circolare, profilo arrotondato risparmiato. Inferiormente piano, internamente ombelicato, risparmiato con circonferenza dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Palmette e volute sotto le anse. Unico lato conservato da sinistra a destra: menade che regge il tirso e satiro, entrambi rivolti a destra, albero (?), giovane rivolto a sinistra ammantato.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141066; neg. n. inv. 26218-9.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

9. Cimasa di candelabro, bronzo.

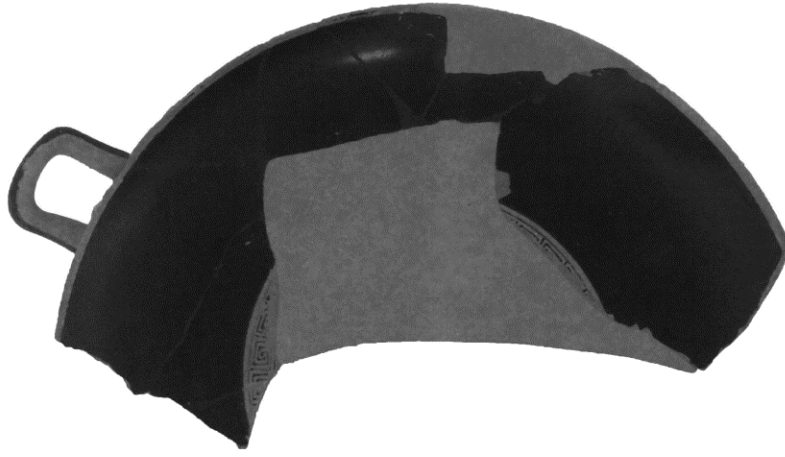
IG 44688. Cimasa a forma sferica, allungata verso l'alto, con 4 bracci della raggiera (2 conservati, 1 mancante e 1 spezzato), terminanti in una punta con a lato due elementi circolari.

Cimasa di candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, "Vegetal" motif. Datata al 470-450 a.C. circa (HOSTETTER 1986, p. 100 n. 70, pl. 74a).

*Cronologia*: 470-450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 26218-9.

*Bibliografia:* Assente dal *Giornale di Scavo* 1926; HOSTETTER 1986, p. 100 n. 70, pl. 74a.



2



2

**Tomba 580.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 581

Giornale di Scavo:

*T. 581 a umazione.*

*A m 173 dallo scolo B, a m 9,50 dalla linea Ovest-est (a nord della linea) e a m 1,30 di profondità si rinviene nella sabbia una tomba di fanciullo (?) le ossa del quale sono completamente marcite e consumate. Sembra che l'orientazione dello scheletro sia approssimativamente NO: SE.*

*A destra presso la spalla erano i seguenti fittili:*

*1 oinochoe a vernice nera buona, con palmette e ovuli impressi sul corpo del vaso; ha la bocca trilobata, il collo alto e l'ansa verticale che sormonta la bocca: è intero, alto 0,14 circa.*

*1 anforina a v.n. liscia, con due anse laterali e bocca circolare: è in minuti frammenti.*

*3 tazzette a vern. nera, con una sola ansa orizzontale, due intere, solo una che ha un foro dovuto alla punta del ferro per tastare il terreno, l'altra è frammentata nell'ansa e nel orlo.*

*1 oinochoe piccolino a vern. n. buona, liscio, a bocca circolare con ansa verticale che sormonta la bocca; l'ansa è frammentata.*

*1 piccolo kotyle a ver. n. con civetta e foglie in rosso, è in frammenti.*

*1 tazzina a vern. n. con nel fondello un pesce e nel medaglione un'uccello.*

*1 piccola tazzina di argilla rossiccia, liscia, e grezza è intera.*

*1 piatto ad alto piede, di argilla giallastra, senza vernice e liscio.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 581 fu messa in luce il 25/10/1926 a Sud del dosso C: A m 173 dallo scolo B, a m 9,50 dalla linea Ovest-est (a nord della linea). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 11-12**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Infantile (?).

*Cronologia del contesto:* a cavallo tra il terzo e l'ultimo quarto del IV sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 100.

*Osservazioni:* 1 f.r. ceramico dep senza n. inv.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 2075. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica ?

Dimensioni: h. 11 cm; dim. max. 13,7 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm; Ø max. 7 cm; GdS: h 14 h all'orlo = 11 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale molto più piccolo dei laterali. Stretto e alto collo cilindrico, spalla troncoconica, separata dal corpo globulare da una carena. Ansa a doppio bastoncino verticale sormontante. Fondo piano a profilo rettilineo, separato dal corpo da una sottile solcatura, più ampio e arrotondato subito sopra il punto di appoggio.

Oinochoe a bocca trilobata. *Cfr.:* Trova un confronto a Spina nella T. 783 V.T., edito solo in AURIGEMMA 1936, Tav. LXVIII senza confronti. Ha diversi caratteri in comune con l'*oinochoe* sempre dalla T. 581, n. inv. 23288, alla cui scheda si rimanda. Trova un confronto non perfetto, ma pertinente anche per la decorazione, nell'*oinochoe* attica conservata Reading University (CVA, *Reading, University* 1, 55, PL.562, 35.1). Inoltre ha legami sia per la forma sia per la decorazione con la produzione di Gnathia (CVA, *Karlsruhe, Badisches Landesmuseum* 2, 43, PL.380, 82.13).

Tra la base del collo e la carena della spalla dall'alto in basso: serie di palmette impresse disposte verticalmente, linea impressa, serie di ovuli, serie di palmette disposte obliquamente. Sul corpo: serie di ovuli sotto la carena, serie di palmette disposte verticalmente ma ribaltate rispetto alle precedenti, collegate ognuna alle due più vicine da una linea curva; una palmetta separata dalle altre in corrispondenza dell'ansa.

*Cfr.*: Presenta una decorazione nella stessa posizione sulla spalla anche l'*oinochoe* in BERTI 1993a, p. 105, T. 58C V.P. n. 97, decorata a impressione con palmette concatenate. Trova un confronto non perfetto, ma pertinente anche per la decorazione, nell'*oinochoe* attica conservata Reading University (CVA, *Reading, University* 1, 55, PL.562, 35.1).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141068; neg. n. inv. 26138, 7232-3.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 2. Anfora, V.N.

IG 23289. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,5 cm; Ø orlo 5 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. 8,5 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato e esternamente ingrossato, collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla da una solcatura. Spalla arrotondata, anse a nastro verticale impostate dalla spalla al collo. Corpo ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, fondo piano risparmiato.

Anfora Amphora, neck-amphora. *Cfr.*: *Agorà XII*, Amphora tipo neck-amphora (p. 47 e sgg.). Si avvicina in particolare a *Agorà XII* n. 3, datata al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: 500 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141067; neg. n. inv. 26704.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 3. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23286. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm;.

Orlo piano, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo a sezione circolare. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello con carena a metà a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 749, datato al 450-425 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 912, T. 910 V.T. nn. 5-6, datati al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141072; neg. n. inv. 26335.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 4. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23285. Integro ha un foro sul fondo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme e diluita in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 13,3 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm;.

Orlo piano, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo a sezione circolare. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello con carena a metà a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 749, datato al 450-425 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 912, T. 910 V.T. nn. 5-6, datati al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141071; neg. n. inv. 26331.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 5. Ciotola monoansata, V.N.

IG 23326. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm;.

Orlo piano, ansa impostata subito sotto l'orlo a sezione circolare, di cui resta il solo attacco. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, risparmiato al centro, con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 754, datato al 420-400 a.C.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, ai lati del centro del fondo due graffiti non alfabetici (?) composti uno da una serie di tratti rettilinei e obliqui (sigma?) e uno da una linea curva, intersecata perpendicolarmente da più tratti rettilinei, i due centrali verso l'esterno sono a loro volta collegati da un tratto verticale rettilineo (lettere in legatura?). Tratto profondo e impreciso. Misure rispettivamente 3x1,5 e 3x0,7.

*Cronologia*: 420-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141078; neg. n. inv. 26333, 23897.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 23288. Integro, superficie: alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; dim. max. 10,3 cm; Ø piede/fondo 3,3 cm; Ø max. 5,5 cm;.

Orlo esternamente piano, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla angolata con carena, corpo cilindro-ovoide, ansa a bastoncino orizzontale sormontata da sotto la spalla all'orlo. Fondo piano risparmiato a profilo arrotondato.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5b avvicinata. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. Differisce dalla forma 5 per il corpo cilindro-ovoide non slanciato e non rastremato verso il basso. Trova un confronto in BERNABÒ BREA, CAVALIER 1965, p. 150, tav. LXI nn. 1a, 6, tomba 415 della Necropoli greca e romana della contrada di Diana, datata al IV sec. a.C. L'olpe piriforme in questione differisce dal vaso in oggetto per l'orlo arrotondato, la spalla rettilinea e l'ansa che presenta una cordonatura centrale. Trova inoltre caratteri affini nella stessa T. 581 nell'oinochoe n. inv. 2075, alla cui scheda si rimanda.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141074; neg. n. inv. 26131.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Glaux, F.R.

IG 23290. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parete, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5 cm;.

Orlo assottigliato, un'ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare e una a bastoncino verticale a sezione semicircolare, impostate subito sotto l'orlo. Corpo ovoide, con pareti rientranti verso l'alto e rastremato verso il basso. Piede ad anello a sezione semicircolare, con due carene una in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto e circonferenza dipinti al centro.

Glaux, tipo B. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, fig. 176. *Agorà XII*, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.).

*Lato A-B*: civetta rivolta a destra tra due rami di ulivo, con becco circolare, linea risparmiata di fondo. *Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glau*x dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2014, p. 337 n. 2) datato al 475 - 425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C.; CVA *Genève, Musée d'art et d'histoire* 1, p. 19, n. 5, pl. 12, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141075; neg. n. inv. 26066-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Ciotola, V.N.

IG 23287. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti dove presenta striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm;.

Ampio orlo piano, vasca troncoconica schiacciata, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con delfino dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Vasca interna: centro risparmiato con uccello dipinto entro una circonferenza.

Fondo esterno: delfino dipinto.

*Cfr.*: ROMAGNOLI 2014, p. 928, T. 912 nn. 6-7, Small bowl and Saltcellar, Small bowl (*Agorà XII*, p. 133). *Cfr.* *Agorà XII*, p. 296, n. 849. Decorazione all'interno: medaglione a risparmio con figura di gallo a vernice nera. Decorazione sul fondo del piede: delfino. Cronologia: 475-450 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141073; neg. n. inv. 26334.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

9. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23284. Integro, superficie: molto abrasa, alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 6/8, opaca, uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro a colletto, vasca carenata schiacciata di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa carenata IV, 4, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante b, si attesta anche a Bologna, Castellazzo della Garolda (Mn), Imola (Bo) e S. Martino in Gattara (Ra).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141070; neg. n. inv. 26340.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

10. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23283. Integro, superficie: molto abrasa, alcune scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, separata esternamente dalla tesa e dal piede da un cordone, piede a tromba ingrossato sopra il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, *ductus* non definibile, chi graffito all'esterno, sulla tesa. Tratto profondo, ma sottile e irregolare. Le aste laterali sono oblique, quella sinistra è arcuata verso l'esterno e quella destra retta; l'asta centrale è verticale, ma curvilinea; il segno presenta un breve e sottile tratto sottoavanzante verticale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141069; neg. n. inv. 26244.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

11. Fibula, argento.

IG 23291. Arco Dimensioni: dim. max. 4,3 cm; spess. 0,206 cm.

Arco di fibula in argento.

Fibula. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141076; disegno 493; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1926.

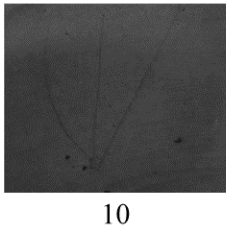
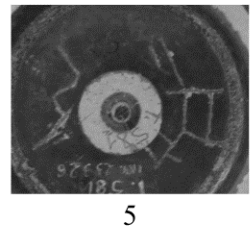
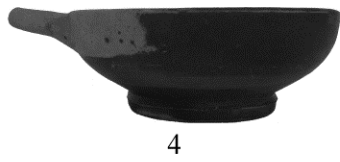
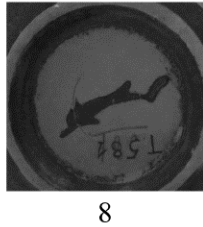
12. Armilla, argento.

IG 23292. Dimensioni: spess. 0,1 cm; Ø max. 4,6 cm.

Frammento di armilla in argento a sezione triangolare.

Armilla. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141077; disegno 495; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



**Tomba 581.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 582

Giornale di Scavo:

*Tomba 582 a umazione (con sponde di legno) (sconvolta?).*

*A m 158 dal B, a m 10 a nord della linea O-E e a m 1,45 di profondità giaceva una tomba a umazione entro 4 tavole grosse di legno. L'orientazione delle tavole lunghe della tomba è NNO: SSE. Stante la grande quantità d'acqua che sorge dal suolo, causa la pioggia di questi giorni, la tomba più che scavata è stata pescata, con le mani nel fango. Dello scheletro si rinvennero i femori a posto e le ossa delle gambe, ma a testa non si rinvenne. Il materiale fittile era addossato presso la sponda di legno destra, non si può dire che la tomba fosse manomessa.*

*Però si raccolse fuori dalle tavole che chiudevano la tomba una tazzetta a vern. n. con impressioni, e un bicchiere con pieduccio, a anse a fune annodata e a vern. nera e in minuti frammenti i quali oggetti erano un po' più a nord della tomba e un pochino più alti che le sponde di legno della tomba.*

*Si raccolsero:*

*2 oinochoai a forma di fiasco, con bocca trilobata e ansa verticale, di argilla giallo chiara e con vernice nera scadente (in gran parte scomparsa) presso il collo sono graffiti dei viticci e più sotto nella spalla, sono dipinti in circolo attorno ai vasi, grappoli d'uva e grappoli di fiori (a ver. n.) Uno è intero, altro 23 cm 1/2, l'altro frammentato nel collo.*

*2 balsamari tipo alabastron di argilla giallo chiara grezzi, uno è intero (alto 0,20) l'altro ha la bocca frammentata.*

*1 lekane di argilla idem ai predenteni, con il coperchio decorato a riquadri o zone nere (a v.n.) e piccole zone chiare con pennellate trasversali. Nelle zone nere mi sembra di vedere traccia di colori? (Nelle zone nere sembra di vedere pitture di uccelli o grappoli a colore giallo chiaro). Il coperchio è frammentato presso il labbro ma, ricomponibile per intero.*

*2 kotylai imbutiforme, a ver. nera; uno è intero e l'altro in frammenti.*

*5 scodelle a vernice nera (3 con circolo e palmette delle quali una rotta e 2 con circolo senza palmette).*

*1 vaso a forma di bicchiere (.) con anse verticali a fune annodata, è a vern. nera ed in frammenti.*

*2 piccoli vasetti a vern. n. con ventre sferico e banda rotonda, sono leggermente frammentati.*

*Frammenti di 2 tazzette di argilla cenerognola senza vernice.*

*Una ha una sigla nel centro. Pochi frammenti informi di ferro.*

*Allo scavo assisteva l'ispettore.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 582 fu messa in luce il 25/10/1926 a Sud del dosso C: A m 158 dal B, a m 10 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,45 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro. Si sottolinea come presentasse una ciotola e un kantharos (nn. 1-2\*) all'esterno della cassa, indizio quindi forse di ritualità esterna alla sepoltura.

*Stato di conservazione del corredo:* due reperti rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati (nn. 1-2\*); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 21-24).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 f.r. di legno e 1 f.r. di osso senza n. inv.

1\*. Ciotola, V.N.

Produzione Incerta.

Ciotola. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2\*. Kantharos, V.N.

Produzione Incerta.

Kantharos. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 23293. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, molte scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 23,8 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; Ø max. 13 cm; GdS: h 23,5.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Linee ondulate incise sul collo, terminanti in foglie d'edera. Una circonferenza incisa con diversi tratti perpendicolari sulla spalla, questi sono completati a sovradipintura nera a grappolo d'uva o fiore.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 di produzione locale si attestano esemplari decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141081; neg. n. inv. 26133.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, pag. 100 n. 170.

4. Oinochoe a bocca trilobata, V.N. sudd.

IG 23294. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, molte scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 26 cm; Ø piede/fondo 7 cm; Ø max. 14 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

Linee ondulate incise sul collo, terminanti in foglie d'edera. Una circonferenza incisa con diversi tratti perpendicolari sulla spalla, questi sono completati a sovradipintura nera a grappolo d'uva o fiore.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1191-1192: solo nella serie Morel 5633 di produzione locale si attestano esemplari decorati con baccellature, incisioni e suddipinture (T. 269, n. 2, T. 353, n. 1, T. 277, n. 1, T. 693, n. 2, T. 742, n. 5, T. 746, nn. 15-16, T. 756, n. 2).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141082; neg. n. inv. 26706-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, pag. 100 n. 171.

5. Alabastron, ceramica depurata.

IG 1954. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/2, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 20,4 cm; Ø orlo 5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; GdS: h 20.

Bocca circolare obliqua all'esterno a profilo arrotondato, collo cilindrico a pareti concave, corpo cilindrico rastremato verso il basso, prese a linguetta di forma allungata, fondo convesso.

Alabastron. *Cfr.*: *Alabastra* di questo tipo sono già stati identificati a V.T. in altre aree della necropoli, si vedano a tal proposito SERRA 2016-17 (T. 1199 V.T. n. 9) e TREVISANELLO 2016-17 (T. 830 V.T. n. 6). Si tratta di un tipo non presente nella tipologia della ceramica etrusco-padana (MATTIOLI 2013). Richiama piuttosto i balsamari in alabastro ed è avvicicabile per lo stretto bocchello, il collo cilindrico piuttosto largo e la base arrotondata, leggermente appiattita al tipo 2 classificato da Pensabene (PENSABENE 1999, p. 177); mentre il corpo fusiforme appena svasato al tipo 1 della medesima seriazione. A Spina sono numerosi i balsamari fittili



che sembra derivino da quelli in alabastro (due provengono dalla T. 1040 TREVISANELLO 2016-17 e uno dalla T. 847, GAUCCI 2014, p. 933, n. 4). La produzione di alabastra in pietra e in ceramica è attestata specialmente in ambito magnogreco su influenza della produzione in alabastro e a f.r. (LIPPOLIS 1994, p. 256). Le varianti sono numerose e si distinguono per il fondo affusolato, appuntito, piano oppure per la presenza di un basso piede, rielaborazione quest'ultima tipicamente apula (COLVICCHI 1996, p. 509) e presenta anche a Spina in una delle tombe di Valle Trebba in Serra 2016-17. Allo stato attuale degli studi, non è possibile definire il centro produttivo di tali balsamari. Tuttavia, come sostenuto già da Sassatelli, potrebbe trattarsi di una produzione fittile locale per i numerosi esemplari di tipologia simile rinvenuti a Spina (SASSATELLI 1995, p. 142 n. 442). Allo stesso tempo non si hanno nel resto dell'Etruria padana altre attestazioni di questa forma nella variante acroma e senza vernice, per cui potrebbe anche trattarsi di un'importazione come è ipotizzato da Desantis in relazione alla tomba V.T. 366, inquadrabile fra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., che presenta sia un balsamario dal fondo convesso sia un esemplare su piede. La compresenza di entrambe le forme sarebbe da ricondurre alla produzione apula o comunque ad un ambito di produzione meridionale, per cui entrambe le forme risulterebbero di importazione (DESANTIS 1993, p. 133, nota 8, fig. 2, nn. 3-4).

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141080; neg. n. inv. 26056.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

#### 6. Alabastron, ceramica depurata.

IG 1953. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/2, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 19,6 cm; Ø orlo 4,9 cm; Ø max. 5,7 cm.

Bocca circolare obliqua all'esterno a profilo arrotondato, collo cilindrico a pareti concave, corpo cilindrico rastremato verso il basso, prese a linguetta di forma allungata, fondo convesso.

Alabastron. *Cfr.*: si veda IG 1954.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141079; neg. n. inv. 26053.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

#### 7. Lekanis, AL-AD.

IG 23298. Integro, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme diluita. Produzione Locale

Dimensioni: h. 16 cm; Ø piede/fondo 10,4 cm; Ø max. 22 cm; h complessiva.

Coperchio: presa ombelicata, superiormente obliqua all'interno e modanata esternamente. Stelo cilindro a pareti concave dipinto. Vasca troncoconica a pareti lievemente arrotondate, labbro rientrante rettilineo, orlo piano. Corpo: orlo arrotondato, vasca carenata, labbro svasato a profilo concavo con setto superiore, anse a nastro orizzontale con solcatura centrale, piede ad anello a profilo arrotondato separato dalla vasca da una solcatura. Fondo convesso risparmiato.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: A Valle Trebba risulta avvicicabile a diversi esemplari a v.n. e trova un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Coperchio: quattro riquadri campiti, separati da fasce risparmiate con serie di tratti orizzontali; sul labbro tratti verticali. Corpo: linee concentriche nella vasca, nel labbro tratti verticali sottili e spessi alternati, 4 setti a rilievo presso le anse.

*Cfr.*: La decorazione, benché semplificata trova confronti in altre *lekani* alto-adriatiche da V.T., tra cui n. inv. 2217 dalla T. 608, alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia:* 350-300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141086; disegno n. inv.; neg. n. inv. 26709.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

#### 8. Skyphos, V.N.

IG 23395. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 15,6 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate subito sotto l'orlo. Corpo concavo-rettilineo, piede ad anello a profilo arrotondato, con due carene una in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con due circonferenze dipinte (una ampia al centro e una sottile più all'esterno).

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141083; neg. n. inv. 25973.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 9. Skyphos, V.N.

IG 23296. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16,2 cm; Ø orlo 15,1 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate subito sotto l'orlo. Corpo concavo-rettilineo, piede ad anello a profilo arrotondato, con due carene una in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano con due circonferenze dipinte (una ampia al centro e una sottile più all'esterno).

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: si veda IG 23295.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141084; neg. n. inv. 26667.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 23303. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm;

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

7 rotellature, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente intorno al centro e circonferenza impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141091; neg. n. inv. 26734.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 23305. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm;

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana.

PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 rotellature, 6 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente intorno al centro e 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141093; neg. n. inv. 26738.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 12. Ciotola, V.N.

IG 23304. Profilo integro Presenta 3 fori di riparazione in antico in uno dei fr. staccati. Parzialmente ricomposto., superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta le impronte digitali. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo ricostruito.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

5 rotellature e si conservano solo parzialmente 1 palmetta (composte da tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) e 1 fiore di loto (?).

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica, almeno per la palmetta.

*Lettera etrusca*: vasca interna, dopo la cottura, *ductus* non definibile, sigma graffito sulla parete interna. Tratto profondo, ma irregolare. Tre aste oblique: quella centrale risulta più corta delle altre e prosegue oltre l'intersezione con la successiva. sigma.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141092; neg. n. inv. 26215.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 13. Ciotola, V.N.

IG 23302. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

6 rotellature e 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141090; neg. n. inv. 26739.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

14. Ciotola, V.N.

IG 23301. Integro, superficie: molte abrasioni, scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta le impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 rotellature e 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141089; neg. n. inv. 26680.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

15. Kantharos, V.N.

IG 23297. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture e costellata di minuscoli puntini bianchi. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede, ma costellata di minuscoli puntini bianchi. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 20,2 cm; Ø orlo 12,9 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato rettilineo, esternamente sottolineato da un cordone a spezzone triangolare. Corpo concavo-convesso, con una solcatura all'altezza del cambio di andamento, anse a doppio bastoncino verticale impostate dal corpo al cordone, terminanti a uncino e decorati da finte corde. Alto stelo cilindrico separato dal corpo da un cordolo sottile, con due solcature non rettilinee a metà. Base circolare modanata (due solcature alternate a due tori), Fondo interno risparmiato, con tre circonferenze dipinte e ombelicato al centro.

Kantharos Morel 3511a. *Cfr.*: la serie Morel 3511a è di produzione volterrana (di Malacena), attestato a Spina (FIORENTINI 1963, p. 13 fig. 1,5), e datata al 250 +/- 30. Il *kantharos* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408. Esso è diffuso nell'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, oltre che a Bologna, Spina e Adria, dove si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46). Un esemplare affine sempre da Spina in PAOLI, PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII è attribuito alla serie Morel 3511c 1 e alla fabbrica di Malacena; la sua datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Presenta anse annodate.

*Cronologia:* fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141085; neg. n. inv. 26668.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

16. Olpe, V.N.

IG 23299. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M., molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul corpo. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 6,6 cm; Ø piede/fondo 3 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo esternamente piano, ampio labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata con cordone nella parte alta, ansa a doppio bastoncino verticale, terminante a uncino, impostata dalla spalla all'orlo lievemente sormontante. Corpo globulare rastremato verso il basso, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141087; neg. n. inv. 26731.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 17. Olpe, V.N.

IG 23300. Profilo integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M., molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita sul corpo. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø piede/fondo 2,8 cm; Ø max. 5,2 cm.

Orlo esternamente piano, ampio labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata con cordone nella parte alta, ansa a doppio bastoncino verticale, terminante a uncino, impostata dalla spalla all'orlo lievemente sormontante. Corpo globulare rastremato verso il basso, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con due circonferenze dipinte al centro.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è un'olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141088; neg. n. inv. 26728.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 18. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23308. Profilo integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. GLEY1 7/N, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm;.

Orlo obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata con pareti a profilo rientrante, piede ad anello modanato.

Coppa emisferica II, 3, e?; D (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Graffito non alfabetico*: vasca interna, dopo la cottura, segno a croce graffito al centro della vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141095; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 26123.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 19. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23307. Integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm;.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta a pareti lievemente rientranti, piede ad anello modanato.

Coppa emisferica I, 3, s; D (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante s si attesta anche a Riolo Terme (Ra) e ha un confronto in NEGRINI 2007, p. 41, fig. 9, 2.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141094; neg. n. inv. 26213.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 20. Non determinabile, ferro.

Alcuni fr. di ferro estremamente ossidati.

Non determinabile *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

21. Conocchia, osso.

IG 2330910. Dimensioni: Ø max. 1,8 cm.

2 fr. di cilindro in osso, forse parte di una conocchia.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141096\_97; neg. n. inv. 26307, 26308.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

22. Conocchia, osso.

IG 23311. Dimensioni: spess. 0,9 cm; Ø max. 2,4 cm.

Dischetto forato in osso, che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro. Una solcatura anche sullo spessore.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141098; disegno 472, 473; neg. n. inv. 26072.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

23. Conocchia, osso.

IG 23312. Dimensioni: spess. 2 cm; Ø max. 0,9 cm.

Dischetto forato in osso, che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro. Una solcatura anche sullo spessore.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141099; disegno 472, 473; neg. n. inv. 26072.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

24. Conocchia, osso.

IG 23313. Dimensioni: spess. 0,4 cm; Ø max. 3,6 cm.

Dischetto in osso piano su un lato, lavorato sull'altro. Dall'esterno all'interno: 3 sottili solcature, 1 solcatura ampia 1 mm, un toro a rilievo, serie di solcature sottili, centro a rilievo con piccolo foro centrale.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141100; disegno 472, 473; neg. n. inv. 26072.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



7



15



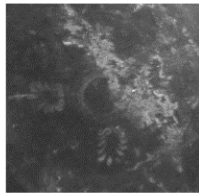
16



17



10



10



11



13



14

**Tomba 582.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



3



4



12



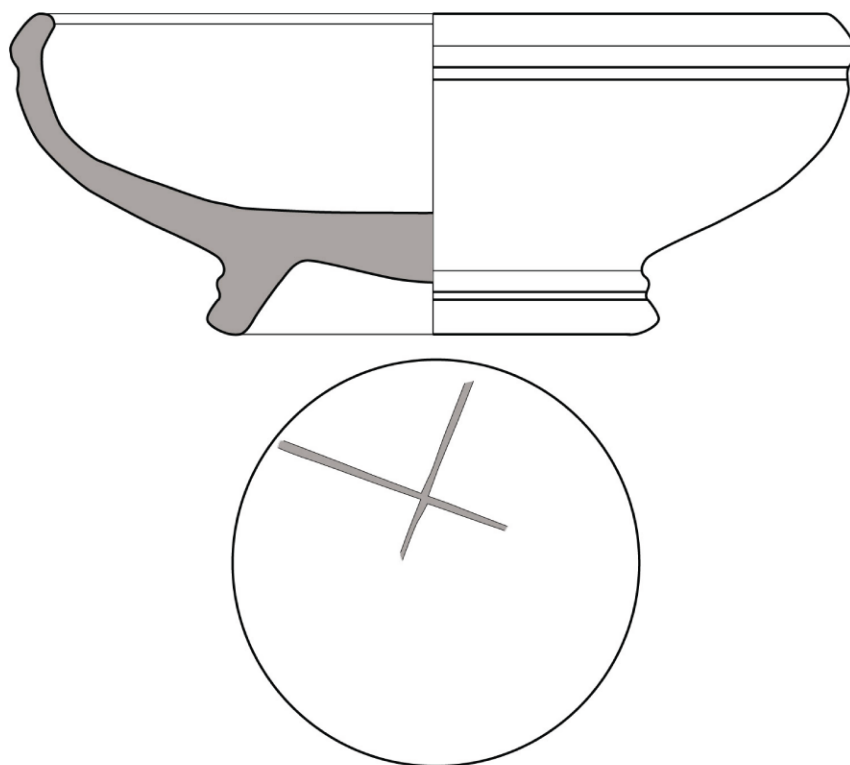
8



9

**Tomba 582.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





18

## Tomba 583

Giornale di Scavo:

Tomba 583 umata.

(Nella notte è piovuto dirottamente).

A m 10 dal B, a m 14 dalla linea O: E verso nord (verso il dosso C), a m 1,35 di profondità, giaceva uno scheletro del tutto marcito, orientato da NO a SE il quale presso la spalla destra e lungo il braccio aveva i seguenti oggetti.

1 piccola pelike a vern. n. con figure rosse, con il fondo marcito e con un foro o parte mancante nel rovescio (della figura). È figurato sui due lati. È di disegno inabile e strapazzato. Nel diritto due figure femminili affrontate: una offre all'altra una sciarpa? Nel rovescio altra figura femminile con in mano il medesimo oggetto.



T. 583 disegno dal GdS 1926.

2 piccoli oinochoai a vern. n. con bocca trilobata e ansa verticale: uno di essi ha disegnato (a f. rosse) una testa di donna volta a d., l'altro una figura ammantata con un oggetto non ben riconoscibile davanti a una colonnetta. Il disegno è inabile e affrettato, entrambi interi, alti 0,125 e 0,135 (uno ha un lobo della bocca leggermente frammentato).

2 scodelle a vern. n. con piedi a listello (una intera) e nel centro del medaglione un circolo con palmette a impressioni (l'altra è frammentata nell'orlo).

2 piatti per pesce, a vern. n. interi (entrambi hanno il fondello del cavetto sbeccato).

1 scodellino a vern. nera, senza piede, rotto in 2 pezzi.

3 piattelli apodi, di argilla rossiccia, grezzi, (2 interi e uno frammentato).

1 kotyle a forma troncoconica leggermente rastremato al piede, a v.n. buona e intero.

Giornale di Scavo 1926.

(Proni 1926).

La tomba 583 fu messa in luce il 26/10/1926 a Sud del dosso C: A m 10 dal B, a m 14 dalla linea O: E verso nord (verso il dosso C). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,35 m dal piano di campagna.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

Genere: Non determinabile

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 400-380 a.C.

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia: BERTI 2007a, pp. 121-122.

Osservazioni: alcuni fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

### 1. Pelike, F.R.

IG 23316. Integro manca di parte del fondo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, in alcune parti presenta striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14,5 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 10 cm; Ø max. 13 cm.

Orlo esternamente piano, inferiormente assottigliato, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Spalla rettilinea, anse a sezione semicircolare impostate dalla spalla al collo. Corpo globulare, fondo piano risparmiato, con profilo arrotondato con carena nella parte alta e subito sopra il punto di appoggio.

Pelike Lidless pelike. Cfr.: Richter-Milne 1935, pp. 4-5, fig. 39. Agorà XII, Pelike tipo lidless (pp. 49-50).

Decorazione accessoria. Collo: sia A sia B presentano una fascia risparmiata decorata a f.n. con ovuli alternati a punti. Lato A: due donne ai lati di una cista posta a terra; la figura a destra porge una stoffa a

quella a sinistra. *Lato B*: donna rivolta a destra che regge un oggetto (stoffa?) nella mano destra protesa in avanti.

Avvicinabile al Pittore di Bonn 2053. *Cfr.*: La stessa iconografia di entrambe le scene (con poche varianti), la stessa decorazione accessoria e una resa affine si ha invece in una *pelike* attribuita al Pittore di Bonn 2053 da G. Giudice e datata al 425-400 a.C. (GIUDICE 2007, p. 219, n. 449, fig. 213). Trova un confronto perfetto per il lato A (il lato B di questo vaso è inedito) in una *pelike* attica a f.r. da Apollonia Pontica (Bulgaria), datata al 425-375 a.C. (Zaneva, M., *Craters from Apollonia*, Sofia, 1982, quarta di copertina). Lo stile, la decorazione accessoria, la resa e l'iconografia (con poche varianti) trovano inoltre un ottimo confronto in una *pelike* datata al 450-400 a.C. e attribuita al Pittore di Bonn 2053 da Sidorova e da Tugusheva (CVA, *Moscow, Pushkin State Museum Of Fine Arts* 4, 17, PL.162 11.3-4).

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141103; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26710-11.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, pp. 121-122.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23314. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in pare, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,2 cm; dim. max. 12,7 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm; Ø max. 7,5 cm; GdS: h 12,5.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali, ampio labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare sormontate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso, Fondo piano risparmiato dal profilo arrotondato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata frontalmente sulla spalla con linguette verticali. *Lato A*: testa di donna rivolta a destra, con orecchino a forma di goccia e copricapo, da cui esce un ricciolo presso l'orecchio. Sottile fascia risparmiata alla base.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.*: Avvicinato dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C. Trova diversi confronti a V.T., tra cui IG 23315 sempre dalla T. 583 datato agli inizi del IV sec. a.C., alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia*: inizi IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141101; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26700-1.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; ARV2, n. 1493.23; BERTI 2007a, pp. 121-122.

## 3. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23315. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13 cm; dim. max. 13,7 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. 8 cm; GdS: h 13,5.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali, ampio labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare sormontate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso, Fondo piano risparmiato dal profilo arrotondato. Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.). Per il corpo fortemente rastrema verso il basso trova un confronto perfetto in *Agorà XXX*, Oinochoe Forma 2 (*Agorà XXX*, pp. 40 e sgg.), n. 609, datata al secondo quarto del IV sec. a.C.

*Lato A*. giovane uomo di profilo ammantato rivolto a destra. Nella mano sinistra a uno strigile (?), di fronte una colonna bassa. Sottile fascia risparmiata alla base.

*Cfr.*: J.D. Beazley la annovera tra le oinochoai di forma 2 avvicinabili al gruppo del Fat Boy, con uomo di profilo rivolto a destra, con davanti una colonnetta. (ARV<sup>2</sup>, p. 1493.10). La resa, in particolare del volto dell'uomo, lo avvicina a un'oinochoe conservata a Vienna (CVA, *Wien, Kunsthistorisches Museum* 5, 25, *Beilage* 7.1, Pl 11.4-9), attribuita dal Beazley al gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C.

*Cronologia*: inizi IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141102; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26712-3.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, pp. 121-122.

#### 4. Ciotola, V.N.

IG 23319. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, parzialmente abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, vasca carenata schiacciata. La vasca è separata da una fascia a risparmi da un alto piede ad anello ad andamento rettilineo, quasi verticale, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con ampia circonferenza dipinta e punto al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Vasca interna dall'esterno all'interno vi sono impresse: una serie di palmette, una circonferenza, una serie di ovuli e una seconda circonferenza; presso il centro 6 palmette disposte radialmente intorno a una terza circonferenza.

*Cfr.*: Per la forma della palmetta GAUCCI 2014, T. 719, n. 11, datata al 425-400 a.C. Lo schema decorativo trova confronto nel complesso in *Agorà XII* n. 800, bowl tipo outturned rim, datato al 400 -390 a.C.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141106; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26702.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.3,4.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 23318. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, parzialmente abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 18,3 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, vasca carenata schiacciata. La vasca è separata da una fascia a risparmi da un alto piede ad anello ad andamento rettilineo, quasi verticale, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con ampia circonferenza dipinta e punto al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Vasca interna dall'esterno all'interno vi sono impresse: una serie di fiori di loto, una circonferenza, una serie di ramoscelli e una seconda circonferenza; presso il centro 9 fiori di loto disposti radialmente intorno a una terza circonferenza.

*Cfr.*: Non è stato possibile trovare nell'edito un confronto puntuale per i fiori di loto e la composizione nel complesso anche A. Gaucci (GAUCCI 2014) non attesta questo tipo di fiore di loto a V.T.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141105; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26737.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.3,4.

#### 6. Piatto da pesce, V.N.

IG 23320. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, parzialmente diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente, separato dalla vasca da una coppia di solcature, vasca a pareti rettilinee quasi orizzontali, cavetto centrale separato dalla vasca da due solcature. Esternamente presso il piede la vasca presenta una solcatura risparmiata. Piede ad anello a profilo rettilineo con due carene e una terza subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto e indistinto dal fondo. Il fondo del cavetto è risparmiato, circondato da una solcatura e con due circonferenze e un punto dipinti.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: *Agorà XII*, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1066, datato al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141107; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26209.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.6,7.

7. Piatto da pesce, V.N.

IG 23321. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, parzialmente diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,3 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 11 cm;.

Orlo assottigliato, labbro pendente, separato dalla vasca da una coppia di solcature, vasca a pareti rettilinee quasi orizzontali, cavetto centrale separato dalla vasca da due solcature. Esternamente presso il piede la vasca presenta una solcatura risparmiata. Piede ad anello a profilo rettilineo con due carene e una terza subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto e indistinto dal fondo. Il fondo del cavetto è risparmiato, circondato da una solcatura e con due circonferenze dipinte.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: Agorà XII, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in Agorà XII n. 1066, datato al 400-375 a.C.

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141108; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26208.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.6,7.

8. Ciotola, V.N.

IG 23322. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm;.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica schiacciata con pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo rettilineo separato dalla vasca da una solcatura, arrotondato subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto. Il fondo è piano, dipinto all'esterno, un rialzo lo separa dalla parte interna risparmiata con due circonferenze dipinte.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: Agorà XII, Small Bowl later and light (Agorà XI pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in Agorà XII n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con Agorà XII, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141109; neg. n. inv. 26202.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 121-122, fig. 16.3,4.

9. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23323. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, molte scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, D3, inclusi minerali fini, miche vacuoli; vernice 5YR 5/6, opaca, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm;.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede ad anello.

Piatto V, 2, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, è attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141110; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26311.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.5.

10. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23325. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, D3, inclusi minerali fini, miche vacuoli; vernice da 2.5YR 5/8 a 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme diluita, molto abrasa all'esterno del vaso. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello con andamento verticale.

Piatto I, 3, a; G (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi, Sepolcreto della Certosa e Villa Cassarini), a Marzabotto, a S. Polo d'Enza (Re), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina.

*Graffito non alfabetico*: fondo interno, dopo la cottura, asterisco graffito presso il centro della vasca, 5 cm circa di diametro. Segno a croce graffito sul fondo esterno dopo la cottura, non in asse con il centro del fondo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141112; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26719.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, pp. 121-122, fig. 16.5.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23324. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 7 cm;

Orlo assottigliato, labbro indistinto, vasca a calotta, piede ad anello. Presenta un graffito sul fondo esterno del piede illeggibile, quasi del tutto abraso.

Piatto I, 1, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante b, si attesta anche a S. Polo d'Enza (Re -Campo Servirola, in DAMIANI ET ALII 1992, p. 247, tav. I, 1) e nella stessa Spina (Fe: in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1g.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141111; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26718.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, p. 122, fig. 16.5.

12. Skyphos, V.N.

IG 23317. Integro, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente a tratti, non uniforme, con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,2 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm;

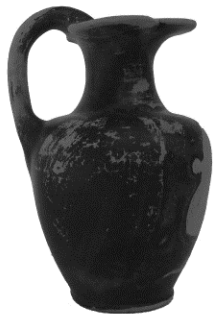
Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo. Corpo troncoconico. Piede ad anello a profilo arrotondato con una carena nella parte alta e una subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400: 375 a. C. GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141104; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26703.

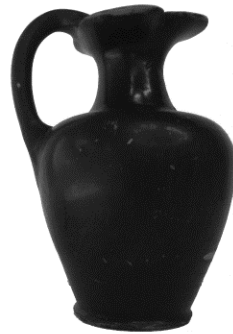
*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, pp. 121-122, fig. 16.1.



2



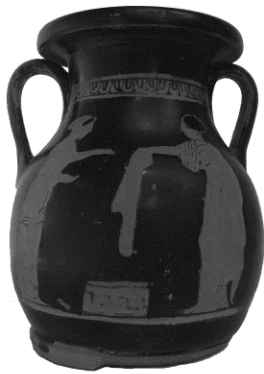
2



3



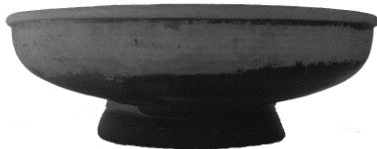
3



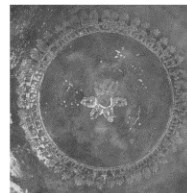
1



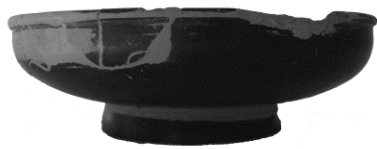
1



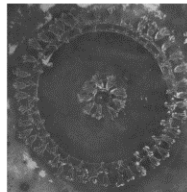
4



4



5



5



8



6



7

**Tomba 583.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



10

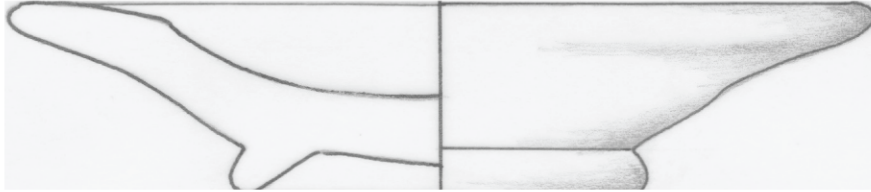


12

**Tomba 583.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1182





9

**Tomba 583.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 584

Giornale di Scavo:

*Tomba 584 a umazione (con le 4 pareti di grosse tavole di legno).*

*A immediato contatto del fianco sinistro dello scheletro precedente (583) si trova una tomba con 4 tavole di legno. È orientata come il precedente. Dico orientata egualmente al 583 perché per la stragrande quantità di acqua e di melma è impossibile vedere sia come è disposto lo scheletro, sia gli oggetti.*

*A m 0,60 circa sopra il piano della tomba (la quale poggia a 1,40) comincino ad apparire nell'angolo a d. dello scheletro (della parte superiore) dei frammenti di ferro, sformati dall'ossido e si comprende che deve essere il gambi o di un candelabro di ferro o qualche oggetto simile.*

*Questi frammenti staccati fra loro poiché marciti, ma posti verticalmente l'uno sull'altro si susseguono per 30 centimetri circa poi appare in continuazione un grosso blocco che ha la forma circa di una grossa cipolla eppoi lo stelo o gambo continua ancora per altri 30 centimetri circa e termina sul piano della tomba in un grosso blocco di concrezione ferrosa mista a sabbia e del quale non si può bene definire la forma. Deve essere il piede dell'oggetto poiché l'operaio che lo scava, con le mani ha sentito come dei gambi che si sono sciolti.*

*e disfatti al momento di estrarli. Nell'altro angolo di destra (della tomba) appare un'anfora pontuta, grezza e intera per metà pianta dritta (oltre sotto) il piano della tomba.*

*Dalla maniera come furono riconosciute e raccolte le ossa dello scheletro si può arguire che fosse a posto regolarmente orientato da NO a SE.*

*Sul cranio poggiava una tazza a vern. n. intera entro la quale (quando la si estrasse) rimase appiccicato fra la melma un frammento del cranio.*

*Presso la testa, dalla parte destra, era una piccola hydria di vetro in frammenti con striature di colori ad opus spicatum nel ventre ed una perlina di ambra.*

*Presso la sponda destra della tomba era accatastato il materiale fittile.*

*Delle 4 tavole ond'era formata la tomba le due de lati lunghi benché marcite si rinvennero ancora ma le tavole dei lati corti erano assolutamente marcite e polverizzate.*

*Gli oggetti rinvenuti nella tomba sono i seguenti:*

*2 oinochoai a forma di fiasca, a vern. n. scadente interi (uno è leggermente frammentario presso l'orlo alti 0,275).*

*2 grandi kotylai a calotta a vern. n. scadente, lisci e in frammenti, i quali erano coperti da.*

*2 grandi piatti con piede con piede, a vern. n. scadente, interi con cavetto centrale.*

*2 grandi scodelle a vern. n. scadente, una intera e l'altra spezzata in due (una ha nel centro dei cerchi).*

*1 lekane il di cui coperchio è in frammenti, è decorata da palmette rosse in riquadri, la tazza è intera.*

*1 askos (lucerna a ciambella) a vern. n. scadente è frammentaria nel beccuccio e nell'ansa.*

*1 piccolo oinochoe a v.n. con corpo a trottola, con pieduccio e collo lungo finente in beccuccio a cartoccio e ansa verticale serpeggiante.*

*È in frammenti.*

*1 vasetto a vern. n. a forma ovoidale con bocca circolare, senza anse, intero?*

*1 bicchiere con anse verticale e a fune annodata (nappo) a vern. n. e in frammenti (pochi).*

*1 balsamario di vetro lavorato a colori bianco e nero della forma di un'hydria: è in frammenti.*

*10 scodelle a vern. n. scadente, lisce, (una frammentata).*

*1 piattello a vern. nera, con orlo rivoltato in basso intero.*

*5 piattelli a v.n. scadente, (uno frammentato).*

*Diversi frammenti informi di ferro di un oggetto che doveva essere un candelabro?*

*Una anfora pontuta di argilla rossiccia, grossolana, intera (anfora vinaria).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 584 fu messa in luce il 26/10/1926 a Sud del dosso C: A immediato contatto del fianco sinistro dello scheletro precedente T. 583. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,40 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso la testa.*

*Stato di conservazione del corredo*: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti sia tra gli oggetti inventariati sia tra quelli presenti in magazzino (**nn. 15, 18, 20-21, 26, 28, 31-32, 34-35\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 36-40**), tra cui un vaso a v.n. attestato dalle schede RA non era presente in magazzino (**n. 38\***).

*Genere*: Femminile.

*Classe di età*: Non determinabile

*Cronologia del contesto*: entro il secondo quarto del III sec. a.C.

*Carte d'archivio*: schede RA.

*Bibliografia*: BERTI 1987, pp. 368-374; BERTI 2007a, pp. 109-128.

*Osservazioni*: 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv. a v.n.

#### 1. Candelabro, ferro.

Diversi fr. di ferro di grandi dimensioni completamente ossidati.

Candelabro.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374; BERTI 2007a, pp. 109-136; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 14.

#### 2. Anfora da trasporto, greco-italica.

IG 45010. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5YR 6/8, Semidepurato, compatto, inclusi miche, vacuoli e minerali di piccole e medie dimensioni. Produzione incerta.

Dimensioni: h. 65 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 4 cm; Ø max. 34 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente obliquo all'esterno, inferiormente assottigliato, svasato, collo cilindrico. Anse a nastro, ingrossate al centro, impostate dalla spalla all'orlo. Spalla arrotondata, corpo ovoidale fortemente rastremato verso il basso. Puntale cilindrico, lievemente rastremato verso il basso, inferiormente piano.

Anfora da trasporto tipo greco-italico. *Cfr.*: P. Desantis (DESANTIS 1993a) trova un più vicino riscontro formale nel tipo della Secca di Capistello, datato tra 300 e 280 a. C. D. Baldoni (BALDONI 1993, p. 100) ne ipotizza una produzione locale, dato il ritrovamento nell'abitato di Spina di alcuni scarti di lavorazione riferibili a questo tipo di anfore.

*Cronologia*: 300-280 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141147; neg. n. inv. 26736.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 374, n. 31 fig. 252; DE LUCA DE MARCO 1979, p. 577; WILL 1982, forma a, tav. 85b; BERTI 2007a, pp. 109-136; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 13.

#### 3. Ciotola, V.N.

IG 23355. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm;.

Orlo superiormente piano, vasca troncoconica a pareti ad andamento svasato, piede ad anello a profilo rettilineo, con andamento verticale, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: intorno alla metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141122; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26328.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 8 fig. 249; BERTI 2007a, pp. 122-125.

#### 4. Hydriska, pasta vitrea.

IG 23373. Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø piede/fondo 1,8 cm; Ø max. 4,5 cm.

Orlo piatto; collo cilindrico; spalla obliqua; corpo ovoidale; piede a disco superiormente obliquo, inferiormente piano; sottili anse a nastro impostate sulla spalla. Decorazione: sulla spalla 2 linee nere; sul corpo (dall'alto) 2 fasce ondulate grigia e nera, 4 linee a zig-zag alternativamente grigie e nere, 4 linee ondulate grigie e nere, 2 linee orizzontali grigia e nera.

Hydriska, forme 1. *Cfr.*: Hydriska, forme 1 (HARDEN 1981, pp. 114-115, nn. 300-301), datata tra l'ultimo quarto del IV sec. a.C. e l'inizio del III sec. a.C. Si veda inoltre Gruppo II, f II:1, 1 in GROSE 1989.

*Cronologia*: tra l'ultimo quarto del IV sec. a.C. e l'inizio del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141140; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26094.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 374, n. 30 fig. 252; BERTI 2007a, pp. 122-125, fig. 18.4.

#### 5. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23348. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita, piede solo parzialmente dipinto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 28 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm; Ø max. 15 cm; GdS: h 27,5.

Orlo superiormente piano obliquo all'esterno, labbro svasato solo parzialmente dipinto, bocca trilobata con lobi della stessa dimensione, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C. Si veda anche RUSCELLI 2016-17: n. 4 T. 1065 V.T., n. inv. 27103.

*Cronologia*: tra la fine IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141115; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25996.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 43 n. 40; BERTI 1987, p. 370, n. 2; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.1. [NdR: il disegno corrisponde a n. inv. 23348]; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 2.

#### 6. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23349. Integro manca parte dell'orlo, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, piede solo parzialmente dipinto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 29 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 15,7 cm; GdS: h 27,5.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro svasato rettilineo solo parzialmente dipinto, bocca trilobata con il lobo centrale di dimensioni minori rispetto ai laterali, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5633. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 269 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5633 di produzione locale tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C., con esemplari di dimensioni maggiori, quale il vaso n. 2 T. 317 V.T., rispetto alla media (altezza di 27/28 cm contro 21/23 cm) datati fino al pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra la fine IV e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141116; neg. n. inv. 25991.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 42 n. 39; BERTI 1987, p. 370, n. 3, fig. 249; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.1. [NdR: il disegno corrisponde a n. inv. 23348]; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 2.

#### 7. Skyphos, V.N.

IG 23350. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY2 2.5/5B, lucente in parte, non uniforme, diluita presso il piede e nella parte bassa della vasca dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19,8 cm; Ø orlo 21,1 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm.

Orlo arrotondato lievemente rientrante, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello, a profilo rettilineo con una carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4321a 3. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p.

1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 5, datato alla metà del III sec. a.C.

*Cronologia*: metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141117; neg. n. inv. 25997.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 372-373, fig. 250 n. 23; MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, forma 43, fig. 2 n. 503; BERTI 2007a, p. 124.

#### 8. Skyphos, V.N.

IG 23374. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY2 2.5/5B, lucente in parte, non uniforme, diluita presso il piede e nella parte bassa della vasca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16,6 cm; Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm;

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncello orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 5, datato alla metà del III sec. a.C.

*Cronologia*: metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141141; neg. n. inv. 25998.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 372-373, n. 24; MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, forma 43, fig. 2 n. 503; BERTI 2007a, p. 124.

#### 9. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23375. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, ma quasi del tutto abrasa all'esterno. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,2 cm; Ø orlo 23,7 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm;

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee, poco profonda internamente quasi orizzontale, cavetto centrale circolare, separato dalla vasca da una solcatura. Piede troncoconico a profilo rettilineo con quattro solcature parallele. Inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2211a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 5. GAUCCI 2014, p. 550, n. 7, T. 318 V.T., di produzione spinetica, datato alla prima metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141142; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26027.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, fig. 249 n. 4; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 17.2.

#### 10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23376. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in particolare presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,2 cm; Ø orlo 23 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee, cavetto centrale circolare, separato dalla vasca da una solcatura. Piede troncoconico a profilo rettilineo con una carena a metà. Inferiormente piano, internamente ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2211a. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 5. GAUCCI 2014, p. 550, n. 7, T. 318 V.T., di produzione spinetica, datato alla prima metà del III sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141143; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26031.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 5; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 17.2.

### 11. Ciotola, V.N.

IG 23377. Integro scheggiato nell'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,4 cm; Ø orlo 23,7 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm;.

Orlo superiormente piano, ingrossato e assottigliato all'esterno, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca troncoconica a pareti arrotondate. Piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2672. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 318 n. 20; (p. 1177 fig. 54, b) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2672, questa di grandi dimensioni si data alla prima metà del III sec. a.C. Queste ciotole sono di norma attestate in coppia a Valle Trebba, PAOLI, PARRINI 1988, p. 55, n. 90, Tav. X, dalla T. 503A V.P., di produzione locale, datata tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C. La Fiorentini (FIORENTINI 1963, fig. 1 n.2) seguendo Lamboglia la inquadra nella forma 22/bis.

Due circonferenze impresse e verso l'esterno una serie di rotellature, composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141144; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26675.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 6 fig. 249; BERTI 2007a, pp. 122-125, fig. 17.3,4.

### 12. Ciotola, V.N.

IG 23378. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 22,8 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm;.

Orlo superiormente piano, ingrossato e assottigliato all'esterno. Vasca troncoconica a pareti arrotondate. Piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con una carena nella metà alta, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2672. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 318 n. 20; (p. 1177 fig. 54, b) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2672, questa di grandi dimensioni si data alla prima metà del III sec. a.C. Queste ciotole sono di norma attestate in coppia a Valle Trebba, PAOLI, PARRINI 1988, p. 55, n. 90, Tav. X, dalla T. 503A V.P., di produzione locale, datata tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C. La Fiorentini (FIORENTINI 1963, fig. 1 n.2) seguendo Lamboglia la inquadra nella forma 22/bis.

Una serie di rotellature, composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141145; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26274.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 7 fig. 249; BERTI 2007a, pp. 122-125, fig. 17.3,4.

### 13. Lekanis, AL-AD.

IG 2227. Integro manca di un'ansa, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 5YR 4/6, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 17,2 cm; Ø piede/fondo 8,1 cm;.

Coperchio. Presa modanata, superiormente ombelicata e con un cordone a rilievo, profilo rettilineo ingrossato e arrotondato nella parte inferiore, stelo cilindrico a pareti concave, separato dalla vasca da due solcature, vasca troncoconica carenata, orlo arrotondato. Corpo. Orlo arrotondato, labbro rettilineo con setto orizzontale per il coperchio, anse a nastro orizzontale con solcatura centrale (di cui una sola si conserva) impostate sotto il setto. Vasca troncoconica carenata. Piede ad anello, a profilo rettilineo, ingrossato e arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Lekanis Morel 4711. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. Trova attestazione a V.T. sia a v.n. sia in alto-adriatica: trova in particolare confronto con la lekaniis dalla T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C., anche per la decorazione che trova inquadramento nella produzione standardizzata della prima metà del III secolo, quando la decorazione vegetale arriva ad un grado di semplificazione quasi grafica. (SERRA 2016-17).

Coperchio. Presa dipinta. Vasca suddivisa in 5 aree trapezoidali (separate tra loro da una linea risparmiata), che contengono in 2 casi palmette stilizzate, in 2 casi teste femminili a risparmio, una ha una decorazione geometrica (su 3 registri dall'alto verso il basso, linee verticali, punti, due meandri quadrangolari). Sul labbro serie di linee verticali. Corpo. Internamente dipinta. Esternamente sul labbro una serie di riquadri riempiti da linee orizzontali e da una croce presso le anse, sulla vasca fasce dipinte.

*Cfr.*: T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia*: 300-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141113; neg. n. inv. 26020, 5264-5, 26019-20.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 43, nota; BERTI 1987, p. 369, n. 1, fig. 248; Felletti Maj 1940, pp. 23, 59; BERTI 2007a, pp. 122-125; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 1.

14. Askos ad anello, V.N.

IG 23352. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 8,1 cm; Ø piede/fondo 10 cm; Ø max. 11,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato rettilineo separato dal collo da una carena, colo cilindrico a pareti concave, corpo troncoconico, ansa a nastro scanalato, piede ad anello ad andamento verticale e profilo rettilineo. Askos ad anello Morel 8312a. *Cfr.*: la serie Morel 8312a è di produzione volterrana, datato al 300 +/- 30 a.C. MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 17 n. 438, pp. 496-498, forma 162. Produzione volterrana nel tipo D. Ne differisce nel labbro per cui trova un confronto in Morel 8211b, *askòs* otriforme di produzione spinetica.

*Cronologia*: 330-270 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141119; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26276.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 373-374 n. 29, fig., 251; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.3: oxis.

15\*. Oinochoe a becco, V.N.

IG 23351. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 16,2 cm; dim. max. 17,5 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm; Ø max. 9 cm.

Bocca a cartoccio triangolare, con orlo arrotondato e rientrante; stretto collo cilindrico; spalla arrotondata; corpo ovoidale; piede ad anello con parete esterna ed interna oblique, breve base d'appoggio piatta, fondo convesso; ansa a cordone serpeggiante, sopraelevata. Interamente verniciata.

Oinochoe a becco Forma 147. *Cfr.*: MONTAGAN PASQUINUCCI 1972, fig. 13 n. 472, forma 147, pp. 447-450. Questa forma di tradizione metallica è prodotta a Volterra nel tipo locale D. Fine IV e III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141118; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26083.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 373, fig. 251 n. 25; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.2. POZZI 2009, pp. 157-159, n. 3.

Non presente in magazzino.

16. Olla, V.N.

IG 23353. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 8,6 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, ampio labbro svasato, corpo globulare, piede ad anello a profilo rettilineo separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Olla Morel 7213a 1. *Cfr.*: la serie Morel 7213a 1 è di produzione volterrana, datato a partire dalla fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 6 n. 94, pp. 412-418, forma 134. Produzione della fabbrica di Malacena, a partire dalla fine del IV: inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: dalla fine del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141120; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26084.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 373-374 n. 28, fig. 251; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.6.

17. Kantharos, V.N.

IG 23379. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 19,5 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato rettilineo, con esternamente un cordone a sezione triangolare. Corpo concavo-convesso, con sottile solcatura sopra la carena, cordolo a rilievo prima dello stelo, anse a doppio bastoncino verticale impostate dalla carena al setto, con terminazioni a uncino e decorazioni a rilievo a corda annodata. Stelo cilindrico a pareti concave con cordone centrale, base circolare modanata formata da due tori sovrapposti a profilo arrotondato. Inferiormente piano, internamente ombelicato e dipinto.

Kantharos Morel 3511a. *Cfr.*: la serie Morel 3511a è di produzione volterrana (di Malacena), attestato a Spina (FIORENTINI 1963, p. 13 fig. 1,5), e datata al 250 +/- 30. Il *kantharos* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408. Esso è diffuso nell'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, oltre che a Bologna, Spina e Adria, dove si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46). Un esemplare affine sempre da Spina in PAOLI, PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII è attribuito alla serie Morel 3511c 1 e alla fabbrica di Malacena; la sua datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Presenta anse annodate.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141146; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26669.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 19 e p. 43 nota; BERTI 1987, pp. 373-374, n. 26, fig. 351; BERTI 2007a, pp. 124-125, fig. 18.5; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 4.

18\*. Hydria,

Hydria. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374; BERTI 2007a, pp. 122-125; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 15.

19. Ciotola, V.N.

IG 23356. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo superiormente piano, vasca troncoconica a pareti ad andamento svasato, piede ad anello a profilo rettilineo, con andamento verticale, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice. Ciotola Morel 2764. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 275 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2764 si data intorno alla metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141123; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26348.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 9; BERTI 2007a, pp. 122-125.

20\*. Ciotola, V.N.

IG 23357. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141124; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26093.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 10, fig. 249; BERTI 2007a, pp. 122-125.

21\*. Ciotola, V.N.

IG 23358. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141125; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26345.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 11; BERTI 2007a, pp. 122-125.  
Non trovata in magazzino.

22. Ciotola, V.N.

IG 23359. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

[NdR: durante l'analisi autoptica non è stato riscontrato alcun graffito, assente anche da Pozzi 2009.]

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena nella parte alta, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia:* ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141126; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26678.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 12; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

23. Ciotola, V.N.

IG 23360. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia:* ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141127; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26349.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 13; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

24. Ciotola, V.N.

IG 23361. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali, il centro della vasca interna è più chiaro 5YR 4/6. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 15,1 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm;

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia:* ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141128; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26341.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 14; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

25. Ciotola, V.N.

IG 23362. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 5YR 3/2, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali, il centro della vasca interna è più chiaro 2.5YR 4/6. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con una serie di sottili solcature, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141129; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26346.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 15; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

26\*. Ciotola, V.N.

IG 23363. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm;.

BERTI 1987: "Orlo a mandorla, piede ad anello. H 6,1; diam. orlo 15,2; diam. piede 6."

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141130; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26342.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 16; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

27. Ciotola, V.N.

IG 23364. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141131; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26347.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374, n. 17; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

28\*. Ciotola, V.N.

IG 23365. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 14,3 cm; Ø piede/fondo 5 cm;.

Ciotola Morel 2783. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 260 n. 11; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2783 è databile tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: tra il secondo quarto e la metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141132; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26343.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987 non elenca questo oggetto; BERTI 2007a, pp. 122-125.

Non trovata in magazzino.

29. Piatto, V.N.

IG 23354. Integro scheggiato sul piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Molto depurato, compatto, inclusi poche miche e vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo esternamente piano, inferiormente assottigliato, separato dalla tesa da una solcatura. Labbro a tesa ripiegato. Vasca a calotta, esternamente separato dalla tesa da un cordolo a rilievo. Piede ad anello separato dalla vasca da un breve stelo cilindrico, profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D. PAOLI, PARRINI, p. 68, nn. 138-139, tav. XII, T. 369 V.T., di produzione volterrana e datati tra il 280 e il 220 a.C.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141121; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26326.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 373-374, n. 27, fig. 251; BERTI 2007a, pp. 124-125. fig. 18.7.

30. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23336. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda a parti rettilinee, piede troncoconico, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b 1. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141114; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26269.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 18; BERTI 2007a, p. 125; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 6.

31\*. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23368. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141135; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26086.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370 n. 20; BERTI 2007a, p. 125.

Non trovato in magazzino, non risulta esposto.

32\*. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23369. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,9 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141136; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26085.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370 n. 22, fig. 250 (erroneamente indicato qui come n.21); BERTI 2007a, p. 125.

Non trovato in magazzino, non risulta esposto.

33. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23370. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda a parti rettilinee, piede troncoconico, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b 1. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4.

PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141137; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26726.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370, n. 19; BERTI 2007a, p. 125.

34\*. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23371. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm;

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141138; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26087.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, p. 370 n. 21, fig. 250 (erroneamente indicato qui come n.22); BERTI 2007a, p. 125.

Non trovato in magazzino, non risulta esposto.

35.\* Vago/Vaghi, ambra.

Vago/Vaghi. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987, pp. 368-374; BERTI 2007a, pp. 122-125; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 16.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

36. Ciotola, V.N.

IG 23367. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

7 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Lettera etrusca e iscrizione etrusca:* vasca interna, dopo la cottura, chi senza codolo, con asta aggiuntiva che attraversa le due aste di sinistra.

Sulla superficie esterna, presso il piede, è graffita dopo la cottura con una punta sottile l'iscrizione: ?ur Tratto regolare e profondo; ductus sinistrorso, con punto di vista dal piede e con la seconda lettera di dimensioni maggiori. Il chi ha le aste oblique che si prolungano dopo l'incrocio con l'asta verticale, in

connessione della quale la punta risulta sfuggita verso destra. L'ypsilon è angolato con asta sottoavanzante e l'asta sinistra è a contatto con la successiva lettera. L'ultima lettera è forse da interpretarsi come un rho ad occhiello triangolare, superiormente aperto e senza asta sottoavanzante. La lettura proposta per questa iscrizione è *?ur*, variamente documentato a Spina. (POZZI 2009)

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141134; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26344, 23898.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 21; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

37. Ciotola, V.N.

IG 23366. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 16,1 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Una circonferenza impressa intorno al centro e serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Graffito non alfabetico*: vasca interna, dopo la cottura, nella vasca interna a metà circa della parete, segno a croce disposto orizzontalmente attraversato da un'asta.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141133; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26330.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; POZZI 2009, pp. 157-159, n. 20; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 17 n. 1.

38\*. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23372. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 9,2 cm.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 V.T. n. 9, datata al 450-425 a.C. sulla base del corredo. Il profilo della vasca trova confronto con T. 814, nn. 17-21 (GAUCCI 2014, p. 915), datati al 450-400 a.C. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141139; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26095.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1987 non elenca questo oggetto, forse perché assente dal GdS; BERTI 2007a, pp. 122-125.

Non presente in magazzino.

39. Ciotola, V.N.

IG. Corpo, orlo manca del piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 6/3, depurato, compatto, inclusi vacuoli e miche; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 15,4 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec.

a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

Serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 26095.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 122-125.

Conservato in magazzino con i materiali della T. 584, ma privo di n. tomba o n. inv. siglato.

Non può essere una delle ciotole non reperite, in quanto da scheda RA presentavano tutte il piede.

40. Skyphos, V.N. sudd.

IG 74565. Corpo, orlo, ansa manca della parte inferiore della vasca e del piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, molto depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 12,4 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo (se ne conserva una sola), corpo concavo-convesso.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Aallo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Palmette suddipinte su tutta la parte alta del corpo.

Gruppo Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 circa a.C.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 122-125.

Conservato in magazzino. Siglato con n. tomba 584 e n. inv. 74565



13



13

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



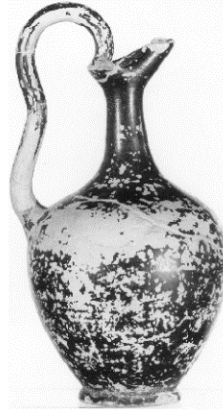
16



17



14



15



29

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





5



6



3



11



12



19



20



21



22



23



24

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



25



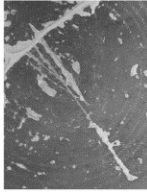
26



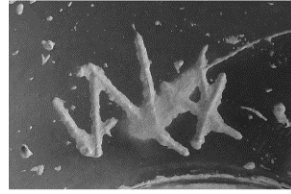
27



28



36



36



9



10



30



31



32



33



34

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



7



8

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1201



2 (scala 1:10)



4

**Tomba 584.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 585

Giornale di Scavo:

*Tomba 585 a umazione.*

*Attaccato immediatamente alla parete destra (parete sinistra dello scheletro della 584) si rinvennero le suppellettili prima e lo scheletro poi di un'altra tomba la quale è rinchiusa in 2 tavole di legno o travetti (i lati lunghi) dei quali uno è la parete della precedente. Questa tomba poggia alla stessa profondità della precedente (m 1,40) e ha la stessa orientazione NO: SE.*

*Presso la spalla destra dello scheletro si rinvennero i seguenti oggetti:*

*1 epichysis dal ventre largo di sopra con coppo stretto e a bocca trilobata (mancano 2 lobi): ha il piede stretto e rastremato a rocchetto. Nella parte superiore del corpo è a v.n. scadente e nel piede ha linee che si incrociano a due ordini di quadrati. È alto 0,17.*

*1 oinochoe a forma di fiasca, con bocca trilobata e alto 0,24, ansa verticale, è intero e la vernice è rossa.*

*1 oinochoe che ha il corpo a trottola, e il beccuccio verticale a cartoccio, a vern. n. scadente, intero, alto 0,20.*

*3 kotylai piccoli, a forma emisferica con piede rastremato in baso: 2 di essi conservano tracce di palmette dipinte a color rosso sovrapposto. Uno di essi è intero, il secondo (con pitture rosse) è in pezzi il 3° è intero e mancante di un'ansa (sono a vern. n.).*

*1 vasetto a forma di skyphos, di impasto rozzissimo e scuro, leggermente frammentato nell'orlo.*

*9 tazzette a vern. n. scadente, 6 delle quali più o meno frammentarie e 3 intere. Qualcuno ha impressi cerchi e palemette (una?).*

*6 piattelli a vern. nera scadente, con pieduccio interi.*

*cercare i cocci mancanti fra quelli della Tomba 584.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*

La tomba 585 fu messa in luce il 27/10/1926 a Sud del dosso C: Attaccato immediatamente alla parete sinistra dello scheletro della T. 584. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,40 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (nn. 13\*).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 2007a, pp. 125-126.*

1. Epychysis, V.N.

IG 23329. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, molto diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm; Ø max. 11,5 cm; GdS: h 17.

Orlo superiormente piano, ampio labbro svasato, bocca a un solo lobo ripiegato ai lati verso l'interno. Collo cilindrico a pareti concave, separato da un sottile cordone dalla spalla. Spala arrotondata, ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo concavo-convesso con cordone rettilineo a rilievo tra le due parti. Piede ad anello a profilo arrotondato con due carene nella parte alta e una subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Epychysis Morel 5770. Cfr.: PAOLI, PARRINI 1988, p. 21 n. 31 Tav. V, T. 398A V.P. Si tratti di un esemplare di produzione di Gnathia, dell'Apulia meridionale, presente a Spina con poche importazioni, datata alla fine del IV sec. a.C. Questa classe è stata imitata dalle botteghe locali. Un altro esempio di produzione spinetica si attesta in GAUCCI 2014, p. 182 n. 4, T. 147V.T. Epychysis spinetica, v.n. sudd., riferibile alla serie Morel 5772, vicino al tipo 5772a, datata verso la fine del IV sec. a.C.

Nella parte bassa del corpo, risparmiata, una linea orizzontale intersecata da linee verticali a essa perpendicolari.

*Cfr.*: RICCIONI 1987: La decorazione di questo originale vaso ricorre su una pisside cilindrica cordonata da Adria e attribuita a fabbrica "Alto-Adriatica" e datata al 300 a.C. circa (FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 71, n. 38, tav. 38).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141150; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26237.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, pp. 161-162, fig. 12 n. 6; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.4; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 1.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23327. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5YR 4/4, rossiccia, lucente, non diluita ma con macchie più scure. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 24 cm; Ø piede/fondo 7 cm; Ø max. 14,5 cm; GdS: h 24.

Orlo obliquo all'esterno, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali. Collo troncoconico. Ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo. Spalla rettilinea, corpo ovoide. Piede ad anello a profilo rettilineo con solcatura e carena a metà, una carena anche presso il punto di appoggio. Inferiormente piano, fondo convesso, completamente dipinti.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141148; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26054.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 72 n. 110; RICCIONI 1987, p. 161 n. 4; BERTI 2007a, pp. 125-127, fig. 19.1; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 2.

## 3. Oinochoe a becco, V.N.

IG 23328. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 3/1, opaca, uniforme, diluita verso la parte bassa del corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. 12 cm; GdS: h 20.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, bocca a becco a profilo verticale, ripiegato ai lati verso l'interno. Collo troncoconico a pareti rettilinee, separato dalla spalla da una solcatura. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo a *cyma reversa*. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Oinochoe a becco Morel 5721b. *Cfr.*: Rispetto agli esemplari avvicinati a Morel 5721a, tra cui n. inv. 833 T. 68, presenta la parte centrale del corpo maggiormente globulare e ne differisce nella forma del piede. Probabile imitazione locale di vasi volterrani di produzione volterrana: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 378 - 379, fig. 15 n. 204, forma 106, datato alla fine del IV sec. a.C. Questo vaso è maggiormente rastremato rispetto al vaso volterrano di confronto. Secondo M. Montagna Pasquinucci questa forma è rara oltre i limiti dell'Etruria e del Lazio. A Spina trova un confronto nell'oinochoe n. inv. 1273, T. 156 V.T., di ipotizzata fabbrica locale su imitazione volterrana, datata alla fine del IV-III sec. a.C. (PAOLI, PARRINI 1988, pp. 102-103 n. 198 tav. XVII). Nella necropoli di Spina si attestano vasi affini alto-adriatici: T. 689 (fine IV-inizi III sec. a.C.) e T. 1060 V.T. (fine IV sec. a.C., F. BERTI in *Classico Anticlassico 1996, Schede di Catalogo 58.00 e 59.00*).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141149; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26055.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 161 n. 5; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.2; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 3.

## 4. Skyphos, V.N. sudd.

IG 23330. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita solo presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,2 cm; Ø orlo 12,4 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani. Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Corpo: palmette e decorazioni vegetali suddipinte.

Gruppo Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, figg. 3-4, T. 585 V.T., nn. inv. 23331, 32332, "Gruppo di Ferrara T. 585". N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 142 nn. 416) lo inquadra nella produzione locale, attribuendolo al Gruppo di Ferrara T. 585 e datandolo tra fine IV e inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV e inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141151; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 17141.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 142 nn. 416; RICCIONI 1987, p. 152 n 1; BERTI 2007a, p. 126, fig. 19.3; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 4.

##### 5. Skyphos, V.N. sudd.

IG 23332. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita nella parte alta del corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9,3 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Corpo: palmette e decorazioni vegetali suddipinte.

Gruppo Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152-155, T. 585 V.T., n. inv. 23330, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 circa a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141153; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26236.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 155 n 3 figg. 3 -4; BERTI 2007a, p. 126, fig. 19.3; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 4.

6. Skyphos, V.N. sudd.

IG 23331. Profilo integro manca di un'ansa, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita nella parte alta del corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 25-27, TAV. III T. 398A V.P. e p. 70 nn. 152-153, T. 369 V.T. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Imitano i prodotti volterrani, presentano argilla arancio rosata (Munsell 7.5YR 7/4 o Munsell 10YR 8/3), la vernice è opaca, talvolta diluita, spesso mal conservata e con screpolature evidenti. Per le differenze rispetto ai modelli volterrani nella resa stilistica della decorazione a cigni, girali ed elementi fitomorfi si veda RICCIONI 1987, p. 156 sgg.: i pittori vascolari tardo-etruschi, componenti il <<Gruppo di Spina T.156>> sono dei modesti disegnatori a carattere artigianale che non aderiscono completamente ai prototipi volterrani; Infatti essi non si preoccupano di distinguere il piumaggio del volatile dai petali degli elementi fitomorfi; d'inquadramento in quanto entrambi sono così stilizzati che possono essere impiegati intercambiabilmente. Allo stesso atelier, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., sono da attribuire i due *skyphoi* con cigno associati al corredo della tomba 369 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 1, datato intorno al 300 a.C.

Corpo: palmette e decorazioni vegetali suddipinte.

Gruppo Ferrara T. 585. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 18, nn. 26-27, TAV. III T. 398A V.P. di produzione spinetica, attribuiti al "Gruppo di Spina T. 156", datati tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. RICCIONI 1987, pp. 152: 155, T. 585 V.T., n. inv. 23330, "Gruppo di Ferrara T. 585".

*Cronologia*: 300 circa a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141152; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26235, 36087, 36091-93.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 152 n 2 figg. 3 -4; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.3; Pozzi 2009, pp. 160-162, n. 4.

7. Olla, ceramica etrusco-padana grezza.

IG 23400. Profilo integro annerita in diversi punti dal fuoco, quasi vetrificata, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 5/6, G3, inclusi minerali a rilievo di grandi dimensioni. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9,5 cm; Ø orlo 8,6 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro svasato rettilineo, corpo ovoidale di piccole dimensioni, fondo piano profilato. Olla I, 2, e; L (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta anche a Modena e Imola (Bo).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141168; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26212.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 165, n. 22, fig. 13; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.5; Pozzi 2009, pp. 160-162, n. 11.

8. Ciotola, V.N.

IG 23340. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).



Serie di rotellature concentriche composte da punti allungati. Al centro 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente a distanza regolare intorno a due circonferenze.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141160; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26254.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 7; BERTI 2007a, pp. 125-126.

#### 9. Ciotola, V.N.

IG 23341. Integro, superficie: moltissime scalfitture e ampie abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

Serie di rotellature concentriche composte da punti allungati. Al centro 3 palmette e 3 fiori di loto alternati, disposti radialmente a distanza regolare intorno a due circonferenze.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Iscrizione etrusca*: sulla vasca interna è graffita dopo la cottura, con una punta sottile, l'iscrizione: *perknás*. Tratto regolare e profondo; ductus sinistrorso, con andamento leggermente circolare per adattarsi al supporto. La vernice è staccata in più punti e la parte centrale dell'iscrizione è danneggiata da una linea di frattura. Il pi ha asta verticale e tratto obliquo; l'epsilon è ruotato verso il basso, con asta verticale e traverse oblique parallele, di cui quella inferiore lacunosa; il rho ha occhiello triangolare ed è privo dell'asta sottoavanzante. Seguono due lettere fortemente lacunose per la presenza della frattura, ma sembrerebbe potersi riconoscere un kappa, di cui si conserva la parte superiore dell'asta verticale e il tratto obliquo superiore, probabilmente incidente. La successiva lettera è interpretata come ny, soprattutto in relazione alla lettura finale dell'iscrizione. Le ultime due lettere sono un alpha angolato con le due aste laterali pressoché parallele e la traversa discendente secondo il senso di scrittura che si arresta a metà lunghezza, ed un sade con aste laterali parallele. (POZZI 2009)

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141161; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26255, 36088 -90.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 8; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19 n. 6; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 8.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 23342. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in vari punti, striature nella vasca interna, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo superiormente piano e esternamente ingrossato, vasca carenata schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 710 n. 7, con l'eccezione del piede che trova confronto nella ciotola della T. 273 n. 9, entrambe di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141162; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26253.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126, fig. 19.6,8; RICCIONI 1987, p. 164, n. 13, fig. 12.

11. Ciotola, V.N.

IG 23344. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm;

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto e indistinto dal fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141164; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26250.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 9; BERTI 2007a, pp. 125-126.

Nota: inizialmente datato come IV-III sec. a.C.

12. Ciotola, V.N.

IG 23347. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in vari punti, striature nella vasca interna, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm;

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141167; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26249.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 12; BERTI 2007a, pp. 125-126.

13\*. Ciotola, V.N.

Produzione Incerta.

Ciotola.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

14. Ciotola, V.N.

IG 23343. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in vari punti, striature nella vasca interna, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano e esternamente ingrossato, vasca carenata schiacciata, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso.

Ciotola Morel 26370. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 710 n. 7, con l'eccezione del piede che trova confronto nella ciotola della T. 273 n. 9, entrambe di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141163; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 17140, 36074 -76.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126, fig. 19.6,8; RICCIONI 1987, p. 164, n. 14, fig. 12.

15. Ciotola, V.N.

IG 23345. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in vari punti, striature nella vasca interna, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141165; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26251.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 10; BERTI 2007a, pp. 125-126.

16. Ciotola, V.N.

IG 23346. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in vari punti, striature nella vasca interna, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura. Vasca a calotta schiacciata. Piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141166; neg. n. inv. 26252.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 162 n. 11; BERTI 2007a, pp. 125-126.

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23333. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente, rialzato rispetto alla vasca. Vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicicabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141154; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25963.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 20; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.7; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 5.

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23334. Integro scheggiato nel piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, Vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141155; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25964.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 15; BERTI 2007a, p. 126; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 6.

19. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23335. Integro scheggiato nell'orlo in tre punti, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, Vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141156; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26247.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 16; BERTI 2007a, p. 126; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 6.

20. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23337. Integro scalfito all'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Piede troncoconico a profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141157; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26248.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 17; BERTI 2007a, p. 126; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 6.

21. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23338. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente, rialzato rispetto alla vasca. Vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Stelo cilindrico. Piede troncoconico a profilo rettilineo, con cordone nella parte alta e arrotondato sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1128b. *Cfr.*: RICCIONI 1987, p. 164 n. 20: Forma rimpicciolita del <<piatto da pesce>>, avvicicabile alla F1128b 1 del Morel. Morel 1128b è di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 23 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 98 n. 183 tav. XVI, di produzione locale, datato tra il IV e il III sec. a.C., ma indicato come forma non classificata. GAUCCI 2014, p. 1165, fig. 44, nella seriazione dei piatti da pesce a v.n. di produzione spinetica li data a dopo il 300 a.C.

*Cronologia*: dopo il 300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141158; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26270.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 21; BERTI 2007a, pp. 125-126, fig. 19.9; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 5.

22. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23339. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo con due solcature, Vasca troncoconica quasi orizzontale a pareti rettilinee. Piede troncoconico a profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, internamente ombelicato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141159; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26268.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; RICCIONI 1987, p. 164 n. 18; BERTI 2007a, p. 126; POZZI 2009, pp. 160-162, n. 13.



1



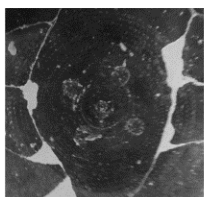
2



3



8



8



9



10



11



12



14



15



16

**Tomba 585.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



17



18



19



20



21



22



4



5



6

**Tomba 585.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 586**

Giornale di Scavo:

*Tomba 586 a cremazione.*

*A m 163,50 dal B, a m 18,60 a nord della linea O: E e a m 0,80 di profondità poggiava.*

*1 dolietto di forma ovoidale, di argilla rossastra e di impasto grossolano, marcito e schacciato.*

*Entro al vaso, poche ceneri.*

*Nulla raccolto.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Proni 1926).

La tomba 586 fu messa in luce il 27/10/1926 a Sud del dosso C: A m 163,50 dal B, a m 18,60 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,80 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, è infatti assente il dolio non raccolto al momento dello scavo (**n. 1\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



## Tomba 587

Giornale di Scavo:

*Tomba 587 a umazione.*

*A m 165,50 dal B, a m 17 a nord della linea O-E, e a m 1,30 di profondità si rinviene una tomba il di cui scheletro è completamente marcito.*

*Il cranio fu rinvenuto a sin. dei vasi e a NNO e le ossa dei piedi a SSE.*

*A destra dello scheletro si rinvennero i seguenti oggetti:*

*1 oinochoe a forma di fiasco, con bocca trilobata e disegni di spirali e testone; è intero.*

*2 kotylai a vern. n. scadente, a calotta interi: erano coperti da.*

*2 piattelli a vern. n. scadente, con pieduccio.*

*2 altri idem interi.*

*3 scodelle a vern. n. scadente, intere. Una ha impressioni di palmette.*

*2 tubetti d'osso, cilindrici e 1/2.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 587 fu messa in luce il 27/10/1926 a Sud del dosso C -A m 165,50 dal B, a m 17 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conserva un reperti o non menzionato nel GdS (n. 14).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 300-275 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

### 1. Chous, AL-AD.

IG 23390. Integro metà della superficie è completamente abrasa, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli, miche e minerali fini; vernice 10YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 29 cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. 18 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato internamente in parte dipinto, bocca trilobata con il lobo centrale più ampio dei laterali, collo cilindrico a pareti concave. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale (sposta verso sinistra) impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide, Piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.:* Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

Decorazioni a volute presso l'ansa, al centro vi era una testa femminile con *sakkòs*, completamente abrasa.

*Cfr.:* Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141169; neg. n. inv. 26721-2.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

### 2. Skyphos, V.N.

IG 23391. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita nella parte inferiore del corpo, dove presenta molte striature, e molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,5 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello indistinto dal corpo, a profilo arrotondato con carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4321a 1. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141170; neg. n. inv. 26673.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Skyphos, V.N.

IG 23392. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita nella parte inferiore del corpo, dove presenta molte striature, e molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,2 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello indistinto dal corpo, a profilo arrotondato con carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con una circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 1. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141171; neg. n. inv. 26705.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23396. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto nel piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica a pareti rettilinee poco profonda, basso stelo cilindrico, base circolare ingrossata e arrotondata presso il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141175; neg. n. inv. 26725.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 5. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23397. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto nel piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilinea, vasca troncoconica a pareti rettilinee poco profonda, con una circonferenza incisa all'interno della vasca, basso stelo cilindrico, base circolare ingrossata e arrotondata presso il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

Una circonferenza incisa presso il centro della vasca interna.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141176; neg. n. inv. 26729.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23398. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita soprattutto nel piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 9,6 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee poco profonda, basso stelo cilindrico a pareti concave, base circolare separata dallo stelo da una solcatura, ingrossata e arrotondata presso il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141177; neg. n. inv. 26730.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23399. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto nel piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee poco profonda, basso stelo cilindrico a pareti concave, base circolare ingrossata e arrotondata presso il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141178; neg. n. inv. 26727.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Ciotola, VN.

IG 23393. Integro alcune sbecature presso l'orlo, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 3/N, lucente, uniforme, in parte abrasa, diluita presso il piede, che è parzialmente dipinto e presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 rotellature concentriche composte da tratti obliqui, di cui quella più interna da tratti maggiormente distanziati tra loro; 5 palmette impresse (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale), disposte radialmente intorno al centro, due circonferenze impresse al centro.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141172; disegno n. inv.; neg. n. inv. 26720.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Ciotola, V.N.

IG 23394. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita presso il piede, che presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana?

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con due carene, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141173; neg. n. inv. 26679.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Ciotola, V.N.

IG 23395. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede, che presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con due carene, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141174; neg. n. inv. 26723.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Conocchia, osso.

IG 23402. Dimensioni: Ø max. 2 cm.

Frammento di cilindro in osso.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141180; neg. n. inv. 26733.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Conocchia, osso.

IG 23403. Dimensioni: Ø max. 1,5 cm;

Frammento di cilindro in osso.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141181; neg. n. inv. 26732, 26666.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

14. Vago/Vaghi, ambra.

IG 23401. Dimensioni: dim. max. 1,5 cm; diam. min. 0,5 cm; Diam. del più grande e del più piccolo.

6 vaghi circolari in ambra con foro pervio.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141179; neg. n. inv. 26665.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

13. Conocchia, osso.

IG 23404. Dimensioni: Ø max. 1,5 cm.

Frammento di cilindro in osso.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141182; neg. n. inv. 26732, 26666.

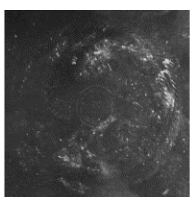
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



1



8



8



9



10



4



5



6



7



2



3

**Tomba 587.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 588

Giornale di Scavo:

*Tomba 588: a umazione di piccino.*

*A m 157 dal B, a m 13,50 a nord della linea O -E e a m 0,90 di profondità si rinviene uno scheletro di bambino. Le ossa sono marcite e quasi consumate e presso gli avanzi del cranio si raccolgono due o tre dentini piccolissimi. L'orientamento è NNO -SSE.*

*A destra del capo si rinvengono.*

*1 piccola anforina di terracotta a forma di trottola finente a punta (o bottoncino); nello sviluppo del ventre girano attorno al corpo linee verticali a incavo. È in frammenti.*

*4 scodelle a vern. n. scadente, due intere e 2 rotte.*

*1 piattello a vern. n. scadente, con pieduccio intero.*

*Presso i piedi (a destra).*

*1 anforina simile alla precedente; intera.*

*1 mucchietto di conchiglie comuni.*

*3 astragali di bue (ossa).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 588 fu messa in luce il 29/10/1926 a Sud del dosso C: A m 157 dal B, a m 13,50 a nord della linea O -E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 9\*); si conserva un reperto non menzionato nel GdS (n. 10).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Infantile.*

*piccolissimi.*

*Cronologia del contesto: fine IV-inizi III sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: MUGGIA 2004, p. 102.*

1. Anfora miniaturistica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23388. Corpo, piede, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi vuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø max. 5,5 cm;

Corpo ovoide, decorato a incisione da baccellature, puntale troncoconico a pareti concave, ingrossato nella parte terminale e convesso sul fondo.

Anfora miniaturistica. *Cfr.:* Trova un confronto perfetto nella T. 278 V.T. (GAUCCI 2014, p. 349 n. 12), dove si sottolinea che non rientra nella tipologia di C. Mattioli (Mattioli 2013) ed è a sua volta confrontata con un esemplare da Adria, tomba Canal Bianco 327, inquadrabile agli inizi del III sec. a.C. (MANGANI 1980, pp. 134, 137, n. 3, fig. 3,3, dove però è datata alla prima metà del III sec. a.C.; vd. anche A. Gaucci in GAUCCI, POZZI 2009, p. 58, nota 29). Si data tra fine IV-inizi III sec. a.C.

Corpo decorato a incisione da baccellature.

*Cronologia: fine IV-inizi III sec. a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00141183; neg. n. inv. 25752.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*

2. Ciotola, V.N.

IG 23407. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm;

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

6 rotellature composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?) disposte a croce, una circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141186; neg. n. inv. 25744.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 23409. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm;.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato con una carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Lettera etrusca*: parete esterna, dopo la cottura, tratto profondo, ma irregolare. Le due aste centrali sono rette; il segno è chiuso su due lati opposti da due tratti arcuati verso l'esterno (uno di essi è intersecato da un segno non intenzionale): segno a otto.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141188; neg. n. inv. 25762.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 23408. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm;.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in



questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

6 rotellature composte da tratti obliqui e una circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141187; neg. n. inv. 25743.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 23411. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 rotellature composte da tratti obliqui e una circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 762, n. 9, T. 742 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141190; neg. n. inv. 25745.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23406. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa indistinta con tre solcature, vasca troncoconica poco profonda a pareti rettilinee. Piede troncoconico con due solcature, una carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141185; neg. n. inv. 25760.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 7. Anfora miniaturistica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23410. Integro, superficie: alcune abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi minerali fini, nicchie, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,3 cm; Ø orlo 2,2 cm; Ø max. 6 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, anse verticali impostate dalla spalla all'orlo, spalla arrotondata. Corpo ovoide, decorato a incisione da baccellature, puntale troncoconico a pareti concave, ingrossato nella parte terminale e convesso sul fondo.

Anfora miniaturistica. *Cfr.*: Trova un confronto perfetto nella T. 278 V.T. (GAUCCI 2014, p. 349 n. 12), dove si sottolinea che non rientra nella tipologia di C. Mattioli (Mattioli 2013) ed è a sua volta confrontata con un

esemplare da Adria, tomba Canal Bianco 327, inquadrabile agli inizi del III sec. a.C. (MANGANI 1980, pp. 134, 137, n. 3, fig. 3,3, dove però è datata alla prima metà del III sec. a.C.; vd. anche A. Gaucci in GAUCCI, POZZI 2009, p. 58, nota 29). Si data tra fine IV-inizi III sec. a.C.

Corpo decorato a incisione da baccellature.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141189; neg. n. inv. 25753.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Conchiglie.

85 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9\*. Astragalo.

Astragalo. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23405. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita soprattutto presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilinea, vasca troncoconica poco profonda a pareti rettilinee, alto piede ad anello con due carene, inferiormente piano, fondo piano risparmiato con circonferenza incisa.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

Circonferenza incisa intorno al centro del fondo esterno.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141184; neg. n. inv. 25561.

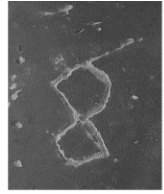
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



2



3



3



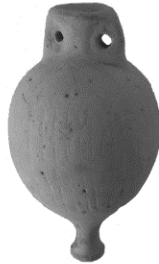
4



5



6



7



1

**Tomba 588.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 589

Giornale di Scavo:

*T. 589: a cremazione.*

*A m 148 dal B, a m 13 a nord della linea O: E, a m 1,00 di profondità poggiava un mucchietto di vasetti sotto i quali erano poche ossa combuste.*

*Superiormente ai vasetti (che li schiacciava) era un ciottolo fluviale a forma ovoidale.*

*Fra il mucchietto di vasi si rinvennero:*

*1 kylix a figure rosse, in frammenti, mancante delle anse. Nel medaglione una figura seduta e ammantata a sin. e davanti a lei una figura maschile che sembra volante. Nel rovescio figure di satiri e ammantati. Il disegno è inabile e strapazzato.*

*2 kotylai emisferici, uno intero con figure (rosse) di civette e foglie, l'altro in pezzi, con disegni di palmette e fascia di foglie e bacche sovradipinte.*

*2 oinochoai fusiformi, con bocca circolare e ansa verticale; presso la spalla, un giro di ovuli in rosso risparmiato su fondo nero del vaso. Sono in minuscoli frammenti.*

*1 askos (lucernina) con ansa orizzontale, a vern. nera e un foro centrale passante (ha l'ansa rotta).*

*1 una scodellina a vern. nera con una sola ansa (l'ansa è spezzata) Nel fondello è graffita la seguente sigla NI.*

*4 piccoli piattelli a doppio uso (scodellino da un lato piatto dall'altro) sono a vern. nera uno è intero, gli altri 3 in pezzi.*

*1 frammento informe di bronzo era fra le ceneri.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 589 fu messa in luce il 29/10/1926 a Sud del dosso C: A m 148 dal B, a m 13 a nord della linea O: E. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo raggruppato sotto alle ceneri.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 450-425 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 2007a, p. 121.

1. Kylix, F.R.

IG 3028. Profilo integro manca delle anse, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma con striature nella parete interna e diluita nell'esterna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 21,7 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, delle anse restano solo gli attacchi a metà di essa. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con rialzo a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo risparmiato esternamente piano, internamente ombelicato, con circonferenza dipinta a metà.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. circonferenza risparmiata decorata a meandro interrotto in tre punti da un rettangolo con croce centrale e quattro punti negli angoli. Al centro donna seduta su sgabello e uomo nudo che danza. Parete esterna. Sotto le anse palmette affiancate da volute. *Lato A:* donna con tirso al centro rivolta a sinistra tra due satiri danzanti. *Lato B:* donna con cornucopia al centro rivolta a sinistra tra due satiri danzanti. Si nota che si tratta sempre della stessa donna in tutte e tre le raffigurazioni.

Pittore di Veio (Beazley). *Cfr.:* Attribuita al Pittore di Veio dal Beazley e datata al 475-425 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 56 n. 125) lo data al 460-450 a.C.

*Cronologia:* 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141193; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 28013, 10301-3.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 56 n. 125; ARV2, n. 904.79; BEAZLEY 1989, 303; BERTI 2007a, p. 121.

## 2. Glaux, F.R.

IG 2619. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo assottigliato rientrante, anse impostate subito sotto l'orlo (una a bastoncino orizzontale a sezione circolare, una a nastro verticale a sezione ellittica). Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello superiormente piano, a profilo arrotondato con due carene, una in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Glaux, tipo B. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, fig. 176. *Agorà XII*, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.), n. 361, datato al 480-450 a.C. GOVI 1999, p. 72 n. 47, dalla T. 82 del sepolcreto della Certosa, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

*Lato A-B:* civetta rivolta a destra tra due rami di ulivo, con becco circolare, linea risparmiata di fondo.

*Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glauux* dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2014, p. 337 n. 2) datato al 475-425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C.; CVA *Genève, Musée d'art et d'histoire* 1, p. 19, n. 5, pl. 12, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia:* 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141192; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 15124-5.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121, fig. 14.6.

## 3. Skyphos, F.R. sudd.

IG 23382. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo ovoide rastremato verso il basso, piede ad anello a profilo rettilineo, obliquo. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con punto e circonferenza dipinti.

Skyphos, tipo Corinzio. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo Corinzio, (pp. 81 e sgg.), n. 318, datato al 450-430 a.C. circa. Per quanto riguarda la forma lo skyphos tipo Corinzio è raramente attestato a Valle Trebba, un esempio si trova in GAUCCI 2014, p. 1120-1121, T. 298 V.T. n. 3, datato al 480-470 a.C., riferibile all'*Agorà XII* n. 312 e che presenta il profilo delle anse a campana, diversamente dal vaso in esame in cui è a ferro di cavallo, che ne sottolineano la datazione più recente (p. 257).

*Lato A e B:* sotto l'orlo fascia a risparmio con linguette sottolineate da punti, delimitata da una doppia linea che si sovrappone ai punti; al centro false piume su tre registri il superiore e l'inferiore campiti e suddipinti, il centrale a risparmio con tratti a vernice diluita; infine fascia campita con suddipinto un ramo di alloro; sotto una fascia risparmiata. Decorazione accessoria: palmette a f.r. sotto le anse, volute alla base, stelo semicircolare, 5 petali per lato e uno centrale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: Per la decorazione è attribuibile alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi. Si avvicina in particolare al gruppo II (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 192), da cui differisce per la presenza della fascia campita e suddipinta, che sostituisce una seconda serie di linguette su fascia a risparmio, e al gruppo V (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194) da cui differisce per l'assenza di una seconda serie di linguette su fascia a risparmio sotto alla fascia suddipinta. Inoltre quest'ultimo gruppo è altrimenti composto solo da *kantharoi*. Trova un confronto non identico nella T. 361 V. T. (ROMAGNOLI 2014, p. 354 n. 3) in uno *skyphos* tipo St. Valentin, attribuito alla classe di St. Valentin, gruppo IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193) e datato al 425-400 a. C.

*Cronologia:* seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141196; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25757.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121, fig. 14.5.

4. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 23380. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, ma con alcune striature e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,9 cm; dim. max. 17,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm; Ø max. 6 cm.

Orlo esternamente modanato, ampio labbro svasato, bocca circolare, collo cilindrico a pareti concave rastremato verso l'alto. Spalla angolata, ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo fusiforme, rastremato verso il basso, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5b. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, p. 19, fig. 117. *Agorà XII*, Forma 5b (p. 68 e sgg.). Trova diversi confronti a v.n. nella stessa V.T. GAUCCI 2014, p. 201, T. 253 V.T. n.3, datato al 500-475 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante b si data al primo quarto del V sec. a.C. PARRINI 1993a, p. 278, n.180, T. 143 V.T., oinochoe attica a vernice nera, n. inv. 1171, forma SPARKES, TALCOTT 1970 n. 270. SERRA 2014-15, T. 199 n. 3: a sua volta confrontato con l'esemplare attico n. 175, datato al 480-450 a.C. anche se si differenzia per l'andamento della parte finale del corpo che è meno rastremata (p. 248, pl. 10), e datato alla prima metà del V sec. a.C. Trova inoltre un confronto a v.n. in nn. inv. 28388 e 28389, T. 559, alla cui scheda si rimanda.

Sotto la carena della spalla fascia risparmiata decorata a f.n. a ovuli: su fascia risparmiata, tra due linee orizzontali, ovuli costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti.

*Cfr.*: Trova un confronto per la decorazione a f.r. in nn. inv. 21940 e 21941, T. 383, alla cui scheda si rimanda. Inoltre la decorazione è attestata in su due *oinochoai* attiche, forma 5a, dalla T. 1101 nn. 2-3, datate al 480-450 a. C. (GAUCCI 2014, p. 1049).

*Cronologia*: primo metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141194; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25602.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121, fig. 14.1,2.

5. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 23381. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, ma con alcune striature e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14,4 cm; dim. max. 18 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm; Ø max. 6 cm.

Orlo esternamente modanato, ampio labbro svasato, bocca circolare, collo troncoconico a pareti concave rastremato verso l'alto. Spalla angolata, ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo fusiforme, rastremato verso il basso, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca circolare Forma 5b. *Cfr.*: si veda IG 23381.

*Cronologia*: primo metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141195; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25601.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121, fig. 14.1,2.

6. Askos ad anello, V.N.

IG 23383. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm; Ø max. 7,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, corpo ad anello alto, spalla angolata, pareti a profilo arrotondato, fondo piano profilato risparmiato. Ansa a nastro a sezione semicircolare.

Askos ad anello, tipo deep. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo deep (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1166, datato al 475-450 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 742, T. 503 V.T. n. 5, datato al 475-450 a.C.

*Graffito non alfabetico*: spalla, dopo la cottura, graffito composto da due aste unite per un estremo sopra la spalla, 2,5x0,4 cm.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141197; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25751.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121.

7. Ciotola monoansata, V.N.

IG 47. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, abrasa in gran parte con graffi all'interno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a calotta schiacciata, ansa a bastoncino orizzontale impostata subito sotto l'orlo. Piede ad anello a profilo rettilineo con due carene, una in alto e una subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 751, datato al 450-425 a.C.

*Gruppo di lettere greche*: fondo esterno, dopo la cottura, destrorsa. Sul fondo esterno, rivolta verso il centro, con tratto profondo e impreciso, è graffita la sigla ny (1,5x0,7 cm) iota (alta 1,4 cm). Eseguito probabilmente dopo la cottura. Il ny presenta il primo dei 3 tratti di poco più lungo degli altri.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141191; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25759, 23805.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, p. 121, fig. 14.7.

8. Ciotola, V.N.

IG 23384. Integro, superficie: quasi completamente abrasa. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5YR 5/8, quasi del tutto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso, separato dal piede da una solcatura, piede ad anello ad andamento verticale, inferiormente piano, fondo piano.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 818, datato al 435-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 474, T. 306 n. 5, datata al 435-420 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase intermedia delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. FABRINI 1984, p. 119, n. 178, tav. LXXXVI, a, da Numana, datato al 425-400 a.C. Si differenzia dagli altri esemplari analoghi per la forma maggiormente squadrata del piede, avvicinabile a *Agorà XII* 821, datato al 425-400 a.C. Per questo carattere trova un confronto in CERDÀ 1987, p. 358, fig. 76b, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia*: attorno al 425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141198; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25758.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, pp. 121.

9. Ciotola, V.N.

IG 23385. Profilo integro manca del centro del fondo ricostruito, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso, separato dal piede da un cordolo sottile, piede ad anello ampio, inferiormente piano, internamente dipinto fondo piano.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141199; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25741.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 2007a, p. 121.

10. Ciotola, V.N.

IG 23386. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice da 10YR 2/1 a 2.5YR 4/6, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso, piede ad anello, inferiormente piano, internamente dipinto fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 818, datato al 435-425 a.C.

GAUCCI 2014, p. 474, T. 306 n. 5, datata al 435-420 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase intermedia della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. FABRINI 1984, p. 119, n. 178, tav. LXXXVI, a, da Numana, datato al 425-400 a.C.

*Cronologia:* attorno al 425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141200; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25742.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121.

11. Ciotola, V.N.

IG 23387. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso, piede ad anello ampio, inferiormente piano, internamente dipinto fondo lievemente convesso.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141201; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25740.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121.

12. Non determinabile, bronzo.

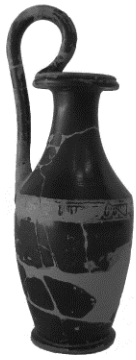
IG 23389. Dimensioni: dim. max. 3,5 cm; diam. min. 3 cm; spess. 1 cm;.

Un frammento informe di bronzo.

Non determinabile *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141202; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25750.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 121.





4



5



2



1



1



3



3



6



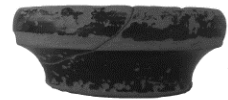
8



9



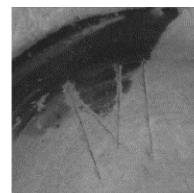
10



11



7



7

**Tomba 589.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 590**

Giornale di Scavo:

*Tombe 590 a cremazione.*

*A m 153 dallo scolo B, a m 14 a nord della linea O: E, a m 0,90 di profondità poggiava.*

*1 dolietto di argilla color cenere, schiacciato e in minuti frammenti.*

*Nel fondo del dolietto erano le ossa combuste.*

*Nulla si raccoglie.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 590 fu messa in luce il 29/10/1926 a Sud del dosso C: A m 153 dallo scolo B, a m 14 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di oggetti di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, è infatti assente il dolio (**n. 1\***) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

## Tomba 591

Giornale di Scavo:

*tomba 591: a umazione.*

*A m 150 dal B, a m 11,50 a nord della linea O-E, a m 1,45 di profondità giaceva uno scheletro orientato da NNO a SSE.*

*Distribuiti a destra dello scheletro, dalla spalla ai ginocchi erano i seguenti fittili i quali erano tutti sconvolti e in gran parte frammentati. (Dello scheletro era a posto la metà superiore).*

*2 oinochoai a forma di fiasca, a vernice nera scadente, uno intero, alto 0,27, l'altro è frammentato.*

*1 lekane in frammenti, ha il coperchio figurato con zone nelle quali sono alternati i testoni di profilo e delle croci e segni di tinta bruno scura, disegno inabile.*

*2 kotylai a corpo emisferico e rastremati verso il piede, a vern. n. scadente; sono in frammenti (e non tutti i frammenti).*

*1 grande piatto con piede, a vern. n., scadente con cavetto nel centro, è intero.*

*1 altro idem un po' più piccolo; ma è in frammenti.*

*6 scodelle apode, a vern. n. scadente alcune con segni impressi (vibrazioni?) intere.*

*5 piattelli comuni, a vern. nera scadente, con pieduccio, 4 sono interi e uno slabbrato.*

*Si rinvencono fuori dalle scodelle e dai piatti diversi ossi di pollo?*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*

La tomba 591 fu messa in luce il 29/10/1926 a Sud del dosso C -A m 150 dal B, a m 11,50 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,45 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 19\***).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 275-250 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 102; BERTI 2007a, pp. 127-128.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23413. Integro alcune sbecature all'orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5Yr 5/6, Depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita in diversi punti, piede solo parzialmente dipinto, impronte risparmiate sul corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 26,8 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 15,5 cm; GdS: h 27.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale più piccolo dei laterali, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con costolatura centrale spostata verso destra impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.:* POGGIO 1974, forma 2/3. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 192, fig. 61, T. 278 V.T. n. 1. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* e dei *choes* della delle specie Morel 5630 e 5640 (= *chous* o *oinochoe* forma 3) A. Gaucci data la serie 5647 di produzione locale tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Cronologia:* tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141204; neg. n. inv. 26281.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 43, n. 41; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.1.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23414. Profilo integro manca dell'ansa, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 26,3 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm; Ø max. 15,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, collo troncoconico. Spalla rettilinea, ansa impostata dalla spalla di cui resta solo l'attacco. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5647. *Cfr.*: si veda IG 23413.

*Cronologia*: tra la fine del IV e i primi decenni del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141205; neg. n. inv. 26280.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, p. 43, n. 42; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.1.

### 3. Lekanis, AL-AD.

IG 23412. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,6 cm; Ø orlo 21 cm; Ø max.

Coperchio. Presa modanata: superiormente piana, ombelicata al centro; profilo concavo-convesso ingrossato nella parte alta. Stelo cilindrico a pareti concave. Vasca troncoconica carenata, labbro rettilineo, orlo piano obliquo all'interno. Corpo. Orlo arrotondato, labbro suddiviso in due sezioni, la parte superiore è rettilinea e rientrante, la parte inferiore è a profilo sinuoso e forma superiormente il setto per il coperchio, vasca troncoconica carenata. Anse a nastro orizzontale con solcatura centrale impostate sotto il setto. Piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto di pinto al centro.

Lekanis Morel 4711. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, fig. 2 n. 3 da Spina. Trova attestazione a V.T. sia a v.n. sia in alto-adriatica: trova in particolare confronto con la lekanis dalla T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C., anche per la decorazione che trova inquadramento nella produzione standardizzata della prima metà del III secolo, quando la decorazione vegetale arriva ad un grado di semplificazione quasi grafica. (SERRA 2016-17).

Coperchio. Presa dipinta. Vasca divisa in tre registri: doppia linea orizzontale, alta fascia separata da fasce verticali campite in 4 zone ognuna decorata con una testa femminile a sinistra e croci a destra, decorazione a lisca di pesce. Corpo. Internamente dipinto. Parte alta del labbro campita. Parte bassa decorata da linee verticali intervallate da tre linee orizzontali sovrapposte. Vasca con serie di fasce orizzontali.

*Cfr.*: T. 1176 V.T. n. inv. 27915, datata tra il 300 e il 250 a.C. (SERRA 2016-17).

*Cronologia*: 300-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141203; neg. n. inv. 26271-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128.

### 4. Skyphos, V.N.

IG 23423. Integro segni del tornio all'interno, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita nella parte bassa del corpo e presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,1 cm; Ø orlo 20,7 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo arrotondato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 3. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 4, datato tra il 275 e il 250 a.C.

*Cronologia*: 275-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141214; neg. n. inv. 26279.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 127 fig. 21.5.

### 5. Skyphos, V.N.

IG 23424. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita soprattutto nella parte bassa del corpo e presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm;.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncello orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto. Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, skyphos di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58, nella Seriazione cronomorfológica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320, si colloca al n. 4, datato tra il 275 e il 250 a.C.

*Cronologia*: 275-250 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141215; neg. n. inv. 26278.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 127 fig. 21.5.

6. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23422. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali intorno al piede, in parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,4 cm; Ø orlo 23,5 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro a tesa indistinto dalla vasca, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato convesso, cavetto centrale separato dal corpo da una solcatura, piede troncoconico, a profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531a. *Cfr.*: la serie Morel 1531a è di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 17 n. 3. PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 115 tav. XI, di produzione locale, datato tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C., ma tipologizzato come Morel 1531e 1. Rispetto a quest'ultimo il cavetto è più profondo ed è separato da un cordolo dalla vasca, per questi aspetti è in effetti avvicinato a Morel 1128a, di produzione adriese, datato tra il III e il II sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141213; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26277.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 127, fig. 21.2.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23421. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali intorno al piede, in parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, labbro a tesa indistinto dalla vasca, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato convesso, cavetto centrale, piede troncoconico, a profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato e risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531a. *Cfr.*: si veda IG 23422.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141212; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26355.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 127, fig. 21.2.

8. Ciotola, V.N.

IG 23415. Integro scheggiatura sul fondo e nella vasca interna, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, vasca troncoconica carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

Serie di rotellature concentriche nella vasca interna, intorno a 3 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141206; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26353.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.6,7.

9. Ciotola, V.N.

IG 23416. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, vasca troncoconica carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

Serie di rotellature concentriche nella vasca interna, intorno a 3 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141207; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26352.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.6,7.

10. Ciotola, V.N.

IG 23417. Integro segni di un errore di cottura nella vasca interna, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 16,8 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, vasca troncoconica carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena in alto, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

2 serie di rotellature concentriche nella vasca interna.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia:* prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141208; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26354.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.6,7.

11. Ciotola, V.N.

IG 23418. Integro concrezioni nella vasca interna, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, vasca troncoconica carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Graffito non alfabetico:* parete esterna, dopo la cottura, segno a croce con l'aggiunta di un'asta graffito sulla parete esterna presso il piede. Tratto profondo e irregolare.

*Cronologia:* prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141209; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26273.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128, fig. 21.6,7.

12. Ciotola, V.N.

IG 23419. Integro due fori sulla vasca, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca calotta, piede ad anello separato dalla vasca da un doppio cordolo sottile, andamento verticale, profilo rettilineo, con sottile solcatura e carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano con carena a metà, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 330, n. 10, T. 275 V.T., di produzione spinetica, datata tra il IV e il III sec. a.C. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1174: queste ciotole si circoscrivono, sulla base delle datazioni proposte per i corredi, entro la prima metà del III sec. a.C. (TT. 318, 689).

*Cronologia:* entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141210; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26350.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128.

13. Ciotola, V.N.

IG 23420. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, andamento verticale, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2538g. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. Morel 2538g è di produzione spinetica, datata al terzo quarto del III secolo a.C. Fiorentini 1963, p. 24, fig. 8 n. 6 da Adria, compreso tra la ceramica datata tra il III e il II sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2538 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1173: si osserva che, sulla base della cronologia proposta per i corredi, il gruppo con vasca a calotta profonda è collocabile cronologicamente tra l'ultimo trentennio del IV sec. a.C. (T. 322) e la metà del III sec. a.C. (T. 355), mentre il secondo gruppo con vasca a calotta schiacciata inizia ad essere attestato nel medesimo periodo (T. 354), ma si ferma con il primo quarto del III sec. a.C. (TT. 284, 319, 776).

*Lettera etrusca:* fondo esterno, prima della cottura, ypsilon destrorso con lungo codolo sottoavanzante, posto di alto rispetto al centro del fondo.

*Cronologia:* ultimo trentennio del IV sec. a.C.-metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141211; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26352.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128.

14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23425. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Graffito non alfabetico:* vasca interna, dopo la cottura, segno a croce graffito al centro della vasca interna, aste tra loro perpendicolari.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141216; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26092.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.7.

15. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23426. Integro sbeccato presso il piede, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, due solcature nella parte alta e una nella parte bassa ad andamento irregolare, carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: si veda IG 234225.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141217; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26090.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.7.

16. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23427. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, con quattro solcature, carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: si veda IG 234225.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141218; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26089.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.6.

17. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23428. Profilo integro sbeccato presso l'orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: si veda IG 234225.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141219; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26088.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.7.

18. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23429. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, quasi del tutto abrasa, il piede è solo parzialmente dipinto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5 cm;.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: si veda IG 234225.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00141220; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26091.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.7.

19\*. Non determinabile, osso.

Non determinabile.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 127-128.



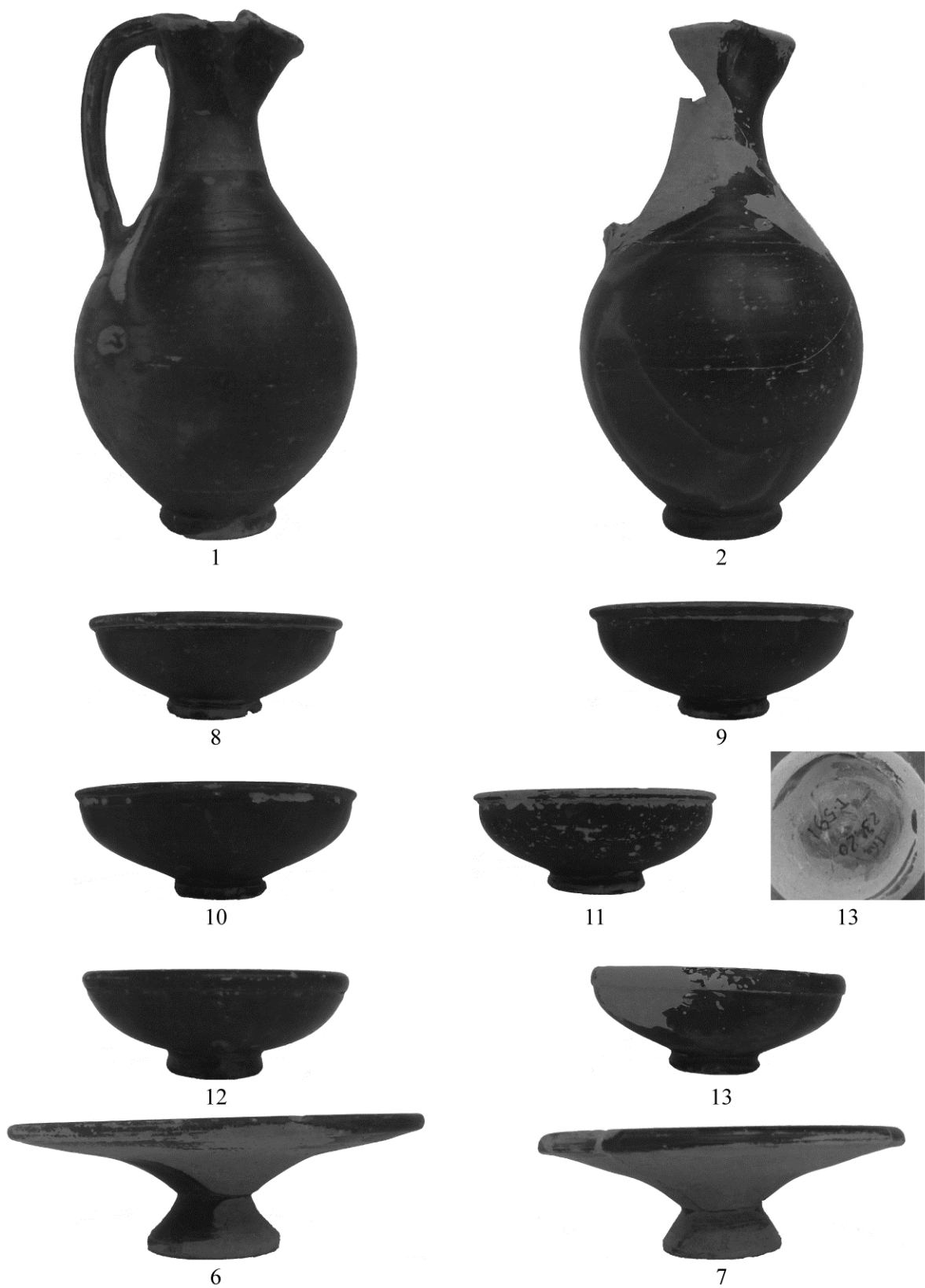


3



3

**Tomba 591.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 591.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



14



15



16



17



18



4



5

**Tomba 591.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 592

Giornale di Scavo:

*Tomba 592 a umazione.*

*A m 1,00 a Nord della precedente, alla profondità di 1,20 si rinviene uno scheletro orientato da NO a SE il quale presso la testa e distribuiti lungo il fianco destro aveva i seguenti oggetti:*

*2 oinochoai con corpo a trottola e il beccuccio trilobato sono a vern. nera scadente, uno è leggermente frammentato.*

*1 piatto per pesce, a vern. n. scadente, di fattura grossolana leggermente frammentaria presso l'orlo e nel rovescio del quale è una specie di palmetta graffita grossolanamente.*

*1 askos (boccalino) otriforme, a vern. nera scadente, intero.*

*2 kotylai a corpo emisferico, rastremati nel piede, a vernice nera scadente; sono in frammenti.*

*3 piccole scodelle a vern. n. scadente liscie frammentarie.*

*1 piattellino a vern. n. scadente, con pieduccio, intero.*

*7 o 8 conchiglie comuni.*

*1 ciottolo ovoidale nerastro era presso la mano d.*

*2 astragali di bue ?*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 592 fu messa in luce il 29/10/1926 a Sud del dosso C: A m 1,00 a Nord della T. 591. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,20 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 14).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 300-275 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 2007a, pp. 126-127.*

*Osservazioni: 1 ciotola senza n. inv. disegnata, lacunosa, profilo intero, forse a v.n.*

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23433. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13,7 cm; dim. max. 15,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm; Ø max. 9,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, con il lobo centrale più allungato dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da un cordolo sottile, ansa a nastro verticale con solcatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo troncoconico rastremato verso il basso. Piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5624. *Cfr.:* Poggio 1974, Forma 1/2. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1190, fig. 60, T. 324 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfologica delle *oinochoai* della specie Morel 5620 (= oinochoe forma 2) A. Gaucci data la serie 5624 di produzione locale a partire latamente dalla seconda metà del IV sec. a.C.

*Cronologia: dalla seconda metà del IV sec. a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00141225; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26137.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926; POGGIO 1974, pag. 185 n. 140; BERTI 2007a, pp. 126-127, fig. 20.1.*

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23439. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13,8 cm; dim. max. 15 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm; Ø max. 9,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata, con il lobo centrale più allungato dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da un cordolo sottile, ansa a nastro verticale con solcatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo troncoconico rastremato verso il basso. Piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Oinochoe a bocca trilobata Morel 5624. *Cfr.*: Poggio 1974, Forma 1/2. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1190, fig. 60, T. 324 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* della specie Morel 5620 (= oinochoe forma 2) A. Gaucci data la serie 5624 di produzione locale a partire latamente dalla seconda metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: seconda metà IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141231; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27250.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127, fig. 20.1.

### 3. Piatto da pesce, V.N.

IG 22158. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita, piede dipinto solo in parte e che presenta i segni delle impronte digitali, in parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 20,3 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente ripiegato, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca troncoconica a pareti rettilinee, separata dal cavetto centrale da una solcatura. Piede troncoconico, a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Piatta da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfológica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Graffito non alfabetico*: parete esterna, dopo la cottura, graffito a ramo secco. Trattati brevi, ampi, profondi e imprecisi.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141221; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26122.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 126, fig. 20.7.

### 4. Askos otriforme, V.N.

IG 23432. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita con striature sul corpo. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 13,7 cm; Ø orlo 4,3 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm; Ø max. 10,7 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, collo cilindrico tutt'uno con l'attacco dell'ansa a pareti concave, ansa a nastro con solcatura centrale, beccuccio rettilineo impostato obliquamente. Corpo otriforme, fondo piano profilato dipinto.

Askos otriforme Morel 8211. *Cfr.*: Per la forma del corpo riprende Morel 8211b, di produzione spinetica, datato tra il IV e il III sec. a.C. FIORENTINI 1963, p. 19, fig. 4 n. 4. PAOLI, PARRINI 1988, p. 56, nn. 94-95, tav. X, T. 503A V.P., di produzione spinetica, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Il fondo e l'orlo trovano un confronto in Morel 8211a di produzione etrusco-settentrionale, datato intorno al 200 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141224; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25970.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127, fig. 20.6.

### 5. Skyphos, V.N.

IG 23430. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice, lucente in parte, non uniforme, diluita in particolare nel piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13,6 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 104, n. 201, tav. XVII, *skyphos* di forma Morel 4321a di produzione locale, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., dalla T. 156 V.T. Nella seriazione

cronomorfologica di A. Gaucci (GAUCCI 2014, p. 1182, fig. 58) degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4320 si colloca al n. 2-3, datato tra il 300 e il 275 a.C.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, theta graffito sul fondo esterno. Tratto generalmente profondo e regolare; maggiormente calcato nelle due aste più lunghe. Il theta è romboidale: composto da quattro aste rette (due più lunghe e due più corte) che si intersecano, in alcuni casi oltrepassandosi, a creare un quadrilatero.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141222; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26674.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127, fig. 20.2.

#### 6. Skyphos, V.N.

IG 23431. Profilo integro impasto non, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, compatto, inclusi vacuoli e minerali fini; vernice 7.5YR 3/2, lucente in parte, non uniforme, diluita in particolare nel piede e nella parte bassa del corpo. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,8 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale (di cui una solo si conserva) a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: si veda IG 23430.

*Lettera etrusca*: fondo interno, dopo la cottura, theta graffito sul fondo interno, al centro. Tratto poco profondo e irregolare nel cerchio, tracciato più volte; profondo nella croce. Il theta si presenta circolare, con una piccola croce verticale all'interno, posta al centro del fondo.

*Cronologia*: 300-275 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141223; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 25971.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127, fig. 20.2.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 23434. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo superiormente piano, ingrossato all'esterno, vasca troncoconica carenata, piede ad anello, separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

Circonferenza impressa al centro del fondo interno.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141226; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26677.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126, fig. 20.4.

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 23435. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba,

si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141227; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26724.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 20 n. 3.

#### 9. Ciotola, V.N.

IG 23436. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm;

Orlo arrotondato e ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Spirale e circonferenza incise al centro della vasca interna.

*Gruppo di lettere etrusche*: parete esterna, dopo la cottura. Un phi ad aquilone, con forse in legatura un altro segno alfabetico. Tratto profondo e regolare. Quattro aste rette creano il quadrilatero del phi; l'asta centrale è lunga ed intersecata in basso da un'asta trasversale (che forse crea un tau). (TIMOSSI 2010-11)

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141228; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26676.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 109-136, fig. 20 n. 3. TIMOSSI 2010-11, p. 128.

#### 10. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23437. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa rettilineo con due solcature, vasca troncoconica poco profonda, quasi orizzontale, piede troncoconico, con due solcature, carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo ombelicato risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 1531b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 fig. 3 n. 4 PAOLI, PARRINI 1988, p. 64 n. 110 tav. XI.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00141229; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26110.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, p. 128, fig. 21.6.

#### 11. Conchiglie.

14 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 BERTI 2007a, pp. 126-127.

#### 12. Sassolino/i, pietra.

Dimensioni: dim. max. 4 cm; diam. min. 3 cm; spess. 2 cm;

1 ciottolo.

Sassolino/i. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127.

#### 13. Astragalo.

2 astragali: il più piccolo è di maiale destro, risulta leggermente abraso su di un lato; il più grande è di bovino destro.

Astragalo. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126-127.

Nota: Si ringrazia S. Sertori per la consulenza in materia archeozoologica.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

14. Ciotola, V.N.

IG. Corpo, orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø orlo 13 cm.

Orlo superiormente piano, ingrossato all'esterno, vasca troncoconica carenata.

Ciotola Morel 2630. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 9, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfológica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data alla prima metà del III sec. a.C. Anche se in questo caso la carena è poco accentuata, trova un confronto in n. inv. 894 dalla T. 73 V.T. FIORENTINI 1963, forma 28.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26677.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 126, fig. 20.4.





4



1



2



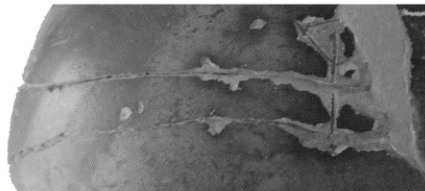
7



8



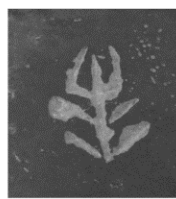
9



9



3



3



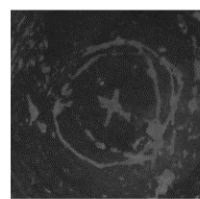
10



5



5



6

**Tomba 592.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 593

Giornale di Scavo:

*Tomba 593: a umazione (pescata) è a cassa con travi parietali e fondo e coperchio.*

*A m 151 dal B, a m 13,40 a nord della linea O – E a m 1,70 di profondità poggiava una tomba a cassa di legno con le 4 travi parietali e del fondo e coperchio. Il coperchio era completamente marcito, ed i pezzi o residui di esso diventati quasi melma erano appiccicati agli oggetti della tomba. Sopra gli oggetti e sullo scheletro si notarono tracce evidenti di calce. I travi lunghi erano m 2,40 ed erano orientati da NNO a SSE.*

*Oggetti raccolti nella tomba:*

*Presso la testa, a destra, presso l'angolo della cassa.*

*1 kelebe attica, a fig. rosse, di disegno strapazzato nel dritto scena di libazione? con tre figure Nel mezzo figura di donna con tenia sulla fronte, è seduta su di una seggiola e volta a destra. Tiene con la destra una patera e con la sinistra il tirso.*

*Davanti a lei altra figura femminile ammantata che con un oinochoe versa da bere. Il liquido è segnato con una pennellata che dal oinochoe scende nella patera (segno matt) A sn. altra figura stante, ammantata con tirso. Nel rovescio tre brutte figure in scena di congedo. La kelebe ha una colonnetta dell'ansa staccata ed un foro nel collo dovuto alla punta della trivella. Un grano di calce che era nella argilla con i secoli ha gonfiato staccando una scheggia del labbro della kelebe. È alta 0,365 e intera. Era rovesciata e adagiata su di un fianco ed era sotto ai pezzi di legno marcito del coperchio della cassa fra la kelebe ed il braccio destro dello scheletro.*

*1 kylix a fig. rosse di disegno strapazzato (nel solo medaglione). Una figura di giovane nudo in atto di saltare, dietro a lui una colonnetta e davanti a lui uno spigolo come fosse il gradino di uno zoccolo. È in pezzi e forse manca qualche frammento dell'orlo.*

*2 scodelle a vernice nera, con piede a listello, intere.*

*3 tazze a vern. n., ad alto piede, frammentarie la bocca e l'ansa di un piccolo oinochoe a vern. nera a forma ovoidale e con la bocca trilobata. Non fu possibile pescare gli altri frammenti.*

*2 piatti di argilla color cenere, grezzi, ad alto piede, uno intero, l'atro con il piede in frammenti.*

*2 piatti apodi, idem, interi.*

*3 scodelline di argilla giallo chiara, grezze (due intere e una frammentaria).*

*1 piattello di argilla giallognola, senza piede, di spessore abbastanza sottile, grezzo, in frammenti.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*



T. 593 disegno dal GdS 1926.

La tomba 593 fu messa in luce il 30/10/1926 a Sud del dosso C: A m 151 dal B, a m 13,40 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,70 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.*

*Dimensioni: lugh. 2,40 – lugh. 1,80 m.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 7\*); si conserva un oggetto non menzionato nel GdS (nn. 17).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 450-425 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 2007a, pp. 118-120.*

### 1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3015. Integro presenta due fori, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 36,7 cm; Ø orlo 31 cm; Ø piede/fondo 16,7 cm; Ø max. cm; GdS: h 36,5.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro arrotondato, più piccolo e sotto a profilo arrotondato, separati da una solcatura. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo campito. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n sul lato A, campito sul lato B. linguette allungate collegate tra loro in alto da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n: serie di linee verticali tra due linee orizzontali. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali dentro fasce risparmiate, sotto una fascia a risparmio. *Lato A*: da sinistra a destra, giovane donna ammantata con bastone, donna seduta con scettro e patera in mano rivolte a destra, giovane donna rivolto a sinistra ammantata versa con un'oinochoe un liquido nella patera. *Lato B*: tre giovani ammantati, due donne rivolte al centro, giovane uomo al centro rivolta a destra con bastone.

Pittore Zannoni (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore Zannoni dal Beazley e datato al 475-425 a.C. N. Alfineri (ALFIERI 1979, p. 48 n. 105) lo data al 450-440 a.C.

*Cronologia*: 450-440 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146944; neg. n. inv. 9868, 9869.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 48 n. 105; ARV<sup>2</sup>, n. 673.3; BEAZLEY 1982, n. 136; BEAZLEY 1989, n. 278; BERTI 2007a, pp. 118-120.

### 2. Kylix, F.R.

IG 23440. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita sullo stelo e con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 23,5 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm.

Orlo assottigliato lievemente rientrante, vasca a calotta schiacciata, anse a bastoncino oblique impostate sulla vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato, inferiormente piano all'esterno con circonferenza dipinta e ombelicato al centro.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna: circonferenza risparmiata decorata a meandro tra due circonferenze. Al centro giovane che sta per saltare (?) e/o fa rimbalzare un oggetto sulle braccia tese (?) mentre sembra reggere qualcosa tra le mani (?); alle sue spalle una colonnetta, davanti uno spigoli (mobile?).

*Cfr.*: Per la resa, la decorazione accessoria e il soggetto scelto trova un confronto in n. inv. 2697 T. 577, alla cui scheda si rimanda. Attribuito dal Beazley alla maniera del Pittore di Tarquinia e datato al 475-425 a.C.

*Cronologia*: 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146946; neg. n. inv. 27627-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, p. 872.21; BERTI 2007a, pp. 118-120.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 23443. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 12,9 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Small bowl. *Cfr.*: Small bowl (p. 127). GAUCCI 2014, p. 212, T. 255 n. 4, datata al 450-425 a.C. circa. Ne differisce perché presenta zone a risparmio nell'orlo e nella parete esterna. KNIGGE 1976, p. 151, n. 3 (di simili dimensioni), in corredo del Ceramico di Atene datato al 450-440 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146949; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27625.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.2,3.

4. Ciotola, V.N.

IG 23444. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola Small bowl. *Cfr.*: Small bowl (p. 127). GAUCCI 2014, p. 212, T. 255 n. 4, datata al 450-425 a.C. circa. Ne differisce perché presenta zone a risparmio nell'orlo e nella parete esterna. KNIGGE 1976, p. 151, n. 3 (di simili dimensioni), in corredo del Ceramico di Atene datato al 450-440 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146950; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27444.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.2,3.

5. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23441. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 16,8 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, con circonferenza risparmiata all'esterno, stelo cilindrico, piede superiormente obliquo all'esterno e con una solcatura nella parte alta (che diviene doppia per metà della circonferenza), profilo rettilineo, fondo risparmiato con circonferenza dipinta, piano all'esterno e ombelicato al centro.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 673, T. 694 V.T. nn. 4-10, datato al 475-450 a.C. circa. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 3 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba: caratteristica distintiva è l'orlo arrotondato lievemente rientrante che avvicina il profilo della vasca alle stemless cup tipo plain rim attiche, la cui cronologia è inquadrabile tra il 460 e il 425 a.C. (pp. 268-269); si ha un interessante confronto da Numana (FABRINI 1984, p. 126, n. 199, tav. XC, b), e un esemplare simile è noto anche dalla tomba 39 V.T. (MASSEI 1978, p. 100, n. 4, tav. XXIV, 3), la ciotola su alto piede di Numana ha una decorazione a stampiglie e rotellature che porta a datarla nei primi decenni del IV sec. a.C. Questo esemplare trova in particolare confronto con la prima sottovariante, la cui vasca suggerirebbe un confronto con la stemless cup tipo plain rim n. 474 (p. 268, pl. 22, fig. 5), datata al 460-450 a.C. Il piede trova confronto con *Agorà XII* n. 962, datato al 460 a.C. circa.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146947; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27542.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.4,5.

6. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23442. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,9 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede superiormente piano, profilo rettilineo con andamento verticale, con fascia superiore risparmiata, arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio, fondo risparmiato con circonferenza dipinta, piano all'esterno e ombelicato al centro.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 673, T. 694 V.T. nn. 4-10, datato al 475-450 a.C. circa. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 3 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba: caratteristica distintiva è l'orlo arrotondato lievemente rientrante che avvicina il profilo della vasca alle stemless cup tipo plain rim attiche, la cui cronologia è inquadrabile tra il 460 e il 425 a.C. (pp. 268-269); si ha un interessante confronto da Numana (FABRINI 1984, p. 126, n. 199, tav. XC, b), e un esemplare simile è noto anche dalla tomba 39 V.T. (MASSEI 1978, p. 100, n. 4, tav. XXIV, 3), la ciotola su alto piede di Numana ha una decorazione a stampiglie e rotellature che porta a datarla nei primi decenni del IV sec. a.C. Questo esemplare trova in particolare confronto con la prima sottovariante, la cui vasca suggerirebbe un confronto con la stemless cup tipo plain rim n. 474 (p. 268, pl. 22, fig. 5), datata al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146948; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23577.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.4,5.

7\*. Ciotola su alto piede, V.N.

Produzione Incerta.

Ciotola su alto piede.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.4,5.

Non presente in magazzino.

8. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23445. Orlo e ansa l'impasto non è determinabile per le concrezioni presenti in frattura, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Ansa verticale sormontata dalla spalla all'orlo a sezione ellittica.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 1. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146951; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27497.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.1.

9. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23438. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9 cm; Ø orlo 16,5 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dalla tesa e dallo stelo da due cordoli a rilievo, piede a tromba con profilo rettilineo, ingrossato sopra il punto di appoggio.

Piatto su alto piede III, 3, d; H (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146945\_1230; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 26161, 26121.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.6.

10. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23449. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,1 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente separata dalla tesa e dallo stelo da due cordoli a rilievo, piede a tromba con profilo rettilineo.

Piatto su alto piede III, 3, d; H (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146955; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27323.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.7.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23451. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. 10YR 7/3, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146957; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27273.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 119-120.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23452. Integro, superficie: superficie interna quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. 10YR 6/3, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, è attestato solo nella necropoli di Spina.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce, graffito sul fondo esterno dopo la cottura.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146958; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27274.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 119-120, fig. 13.8.

13. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23446. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 10YR 7/3, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica III, 3, d; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta anche a Canali (Re), in DAMIANI *et alii* 1992, p. 272, tav. XXVI, 285, in ceramica grezza.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146952; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23315.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.10.

14. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23447. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica III, 3, d; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta anche a Canali (Re), in DAMIANI *et alii* 1992, p. 272, tav. XXVI, 285, in ceramica grezza.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146953; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27321.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.12.

15. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23448. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via D'Azeglio, via S. Caterina, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo), a S. Polo d'Enza (Re), a Rubiera (Re), a Cacciola di Scandiano (Re), a Baggiovara (Mo), a Imola (Bo), a Casola Valsenio (Ra) e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1211.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146954; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27322.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120, fig. 13.13.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23450. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 17,9 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo inferiormente assottigliato, labbro indistinto, vasca troncoconica internamente spezzata, piede a disco a profilo rettilineo. Presenta un foro sulla tesa ed è poco profondo.

Piatto VIII, 1, e; F (piede). *Cfr.*: secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina. Trova confronto nei palte, rolled rim attici (*Agorà XXIX*, pp. 142 e sgg.), in particolare in *Agorà XXIX* nn. 664 -669, datati alla seconda metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146956; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27272.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 119-120.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

17.Ossa.

4 falangi e 1 frr. di mandibola che conserva 2 denti: 1 metatarso umano; 1 metatarso I umano; 1 falange umana (?); 1 falange I di cane (?); f.r. mandibola umana con due molari<sup>1</sup>.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27272.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 2007a, pp. 118-120.

Nota:

---

<sup>1</sup> Si ringrazia S. Sertori per la consulenza in materia archeozoologica.



1 (scala 1:5)



1



2



2



3



4



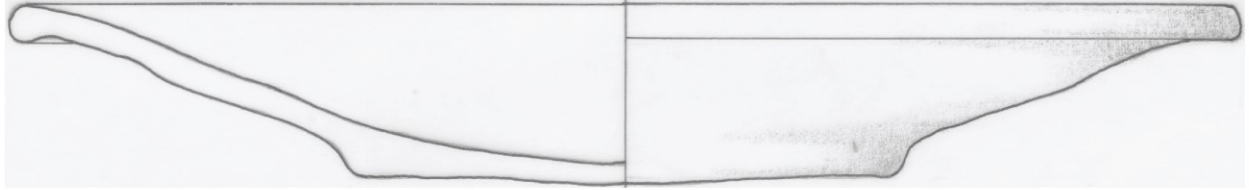
5



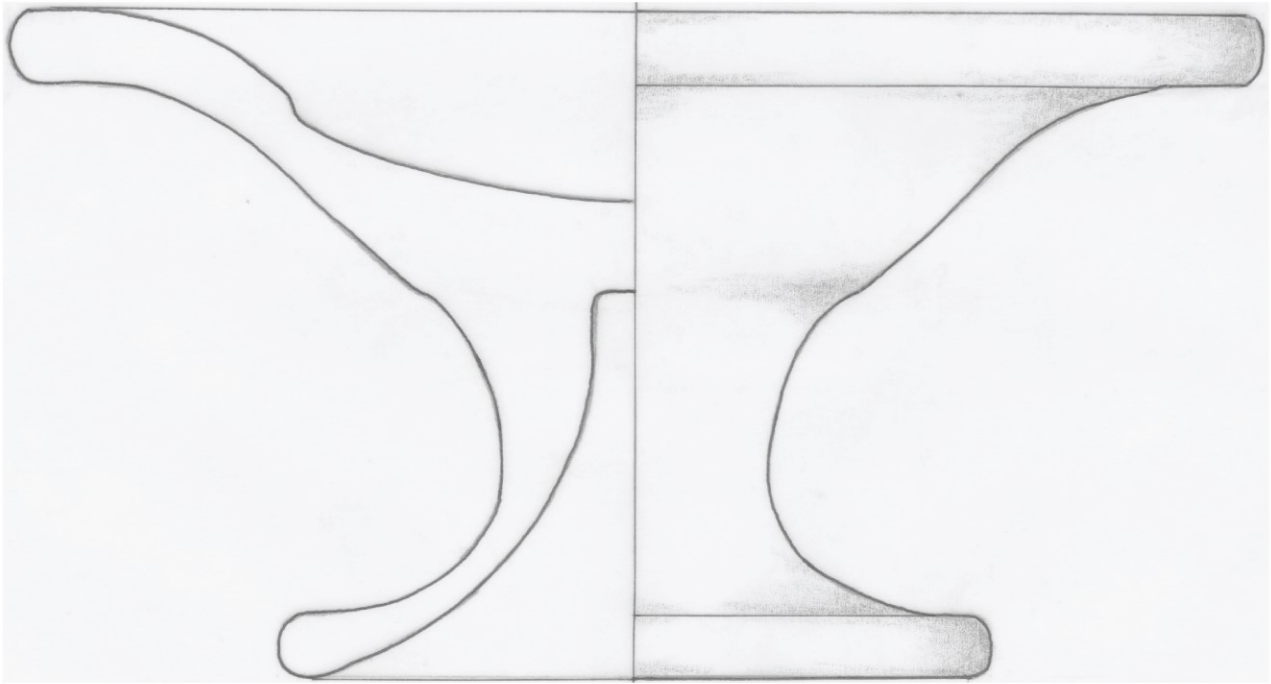
6

**Tomba 593. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**





9



10

**Tomba 593.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 594

Giornale di Scavo:

*Tomba 594 a cremazione.*

*A m 156,50 dallo scolo B, a m 15,40 a nord della linea O-E e a m 0,80 di profondità poggiava.*

*Il dolietto di forma ovoidale, liscio, di argilla color cenere un po' sbocconcellato nella bocca.*

*Una ciotola rovesciata sulla bocca del dolietto gli serviva da coperchio, ed essendosi rotta per il peso della terra era caduta entro sopra le ossa combuste.*

*Il dolietto e i frammenti della ciotola furono raccolti.*

*Deposito Comunale Comacchio.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prioni 1926).



T. 594 disegno dal GdS 1926.

La tomba 594 fu messa in luce il 30/10/1926 a Sud del dosso C: A m 156,50 dallo scolo B, a m 15,40 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,80 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di oggetti di corredo ad eccezione della ciotola che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati entrambi i reperti elencati (**nn. 1-2\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

2\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

## Tomba 595

Giornale di Scavo:

*T. 595: a cremazione.*

*A m 154 dal B a m 17,30 a nord della linea O: E, e a m. 0,80 di profondità poggiava:*

*1 dolietto a forma di trottola con bocca circolare e 2 ansa a nastro sulla spalla.*

*Presso ciascun lato dell'attacco delle ansa appare un tubercolo a punta. Sulla spalla del vaso fin sotto le anse girano all'intorno palmette grossolanamente dipinte di una vernice bruno rassastra; sotto alle palmette una fascia gira attorno al ventre del vaso. Il dolietto è leggermente frammentato presso la bocca e presso un'ansa: è alto 0,34. Nel fondo del vaso erano le ossa combuste.*

*Era coperto sulla bocca da.*

*1 piatto per pesce, a vern. bruna scura e sbocconcellato presso l'orlo.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prони 1926).

La tomba 595 fu messa in luce il 31/10/1926 a Sud del dosso C: A m 154 dal B a m 17,30 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,80 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione del piatto da pesce che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:*

*Osservazioni:* Foglio che indica "dietro 596" conservato con il piatto da pesce in magazzino.

1. Olla biansata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 45931. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, poco polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 3/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 33,9 cm; Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 12 cm; Ø max. cm; GdS: h 34.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, labbro a colletto, corpo ovoidale con orlo di medie dimensioni, anse a nastro con cordone centrale impostate obliquamente, piede ad anello.

Olla biansata II, 1, a; A (piede); gamma4 (ansa). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

Anse con linee verticali dipinte, con a lato due bugnette ciascuna. Tra le anse alberelli stilizzati. (SANTOCCHINI GERG 20013: motivi fitomorfi 6). Almeno 2 fasce dipinte sul corpo. *Cfr.:* SANTOCCHINI GERG 2013: il motivo fitomorfo ad albero stilizzato (SANTOCCHINI GERG 2013 n. 6) si attesta anche a Bologna e Marzabotto (BO).

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146803; neg. n. inv. 27159.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BALDONI 1981, n. 136.

2. Piatto da pesce, V.N.

IG 45932. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice 7.5YR 4/1, opaca, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 18,7 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca troncoconica a pareti rettilinee, separata dal cavetto centrale da una solcatura. Piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato con carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.:* GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T.

792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146804; neg. n. inv. 27399.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



2

**Tomba 595.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 596

Giornale di Scavo:

T. 596: a umazione.

A m158 dal B, a m 17 a nord della linea O-E e a m 1,10 di profondità giaceva uno scheletro orientato da NNO a SSE. Lo scheletro con gli oggetti era racchiuso fra 4 travi e sopra allo scheletro e a agli oggetti era uno strato di calce.

A nord del cranio si rinvennero diversi frammenti informi di ferro, al solito posti verticalmente l'uno sull'altro da lasciar supporre che fosse uno stelo di candelabro. A destra dello scheletro presso la spalla si rinvennero i seguenti oggetti.

1 pelike piccola a f.r. intera. Nel diritto a destra un guerriero (.) con scudo che combatte contro una amazzone? a cavallo; l'amazzone ha la lancia. La concrezione da cui è coperta la figurazione non permette di vedere i dettagli delle teste (Disegno trasandato) Nel rovescio 2 figure ammantate di fronte, e in mezzo a loro colonnetta. È intera (tracce di pittura bianca).

2 piatti per pesce, dipinti con 3 pesci grandi e altri piccoli hanno l'orlo rivolto in basso, sono del tutto precisi a quelli della tomba 19. Uno è intero, l'altro frammentario nell'orlo. Nei piatti erano le ossicina di pollo?

1 kotyle a figure rosse di disegno inabile, sotto i manici palmette e ai lati 2 bruttissime figurine affrontate con il bastone in mano. È intero.

1 askos (lucerna) un pochino grande a forma rotonda e piatta con ansa verticale e bocca circolare è dipinto con figure (in rosso risparmiato) di teste umane e di animali male disegnate e ovoli in giro attorno alla spalla. Ha l'ansa spezzata.

1 tazza a vern. n., di bella fattura con piede a lungo bastoncino, nel centro stella con palmette impresse. È intera.

2 tazze a vern. n. con piede a listello con impressioni di palmette e circoli son frammentarie.

8 piccoli piattelli apodi di argilla rossastra che sembra conservino tracce di ingubbiatura rossa sono grezzi, metà frammentari.

Ai due lati del cranio erano.

2 piccoli aryballos a forma ovoidale, di argilla giallastra, grezzi: uno è intero, l'altro è frammentario nel collo e nell'ansa.

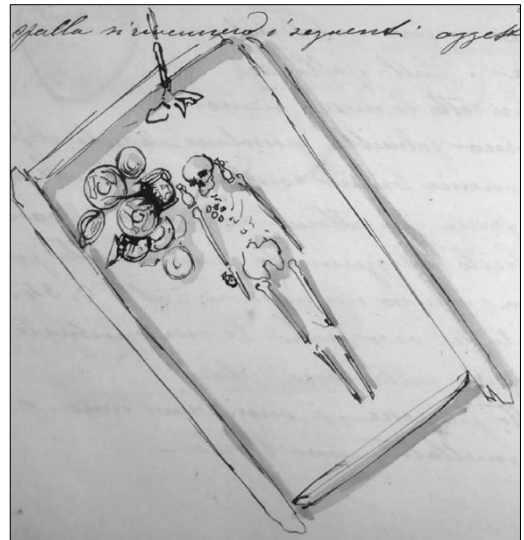
Presso la mano d.: 1 balsamario di vetro (oinochoe) in frammenti.

Sul petto dello scheletro si raccolsero.

4 ambre (3 a grano schiacciato e 1 a pendaglio), 1 perla di vetro turchino.

Giornale di Scavo 1926.

(Próni 1926).



T. 596 disegno dal GdS 1926.

La tomba 596 fu messa in luce il 31/10/1926 a Sud del dosso C: A m158 dal B, a m 17 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna ed era coperta da calce.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NNW-SSE e corredo presso la testa.

Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 4\*); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (\*nn. 23-24).

Genere: Femminile.

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 375-350 a.C., già riferita da L. Massei (MASSEI 1978, pp. 77-78) alla prima metà del IV sec. a.C.

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia: MASSEI 1978, pp. 77-78.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici e ossei senza n. inv.

1. Candelabro, ferro.

7 fr. di ferro completamente ossidati.

Candelabro.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

2. Pelike, F.R.

IG 2359. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa, con molte scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 20 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo esternamente piano, ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, anse verticali impostate dalla spalla al collo, corpo globulare. Piede ad anello con profilo rettilineo, con carena in alto e solcatura a metà. Inferiormente piano e dipinto. Fondo piano risparmiato, distinto dal piede da una risega.

Pelike Lidless pelike. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 4-5, fig. 39 *Agorà XII*, Pelike tipo lidless (pp. 49-50).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato, decorato a ovuli a f.n. alternati a punti. Collo: fascia risparmiata decorata a ovuli su entrambi i lati, alternati a punti. Fascia risparmiata con ovuli chiude in basso le scene. Doppie palmette separate da due volute a f.r. sotto le anse, composte da stelo circolare 5-6 petali per lato e uno centrale. *Lato A*: un guerriero a cavallo (amazzone?) e uno a piedi si affrontano. *Lato B*: una colonna ai cui lati è un uomo con bastone e una seconda figura ammantata (donna?).

Gruppo G (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Gruppo G e datata al 400-300 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51) data il vaso al 380-360 sec. a.C. circa

*Cronologia:* 380-360 sec. a.C. circa

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146805; neg. n. inv. 15090-1.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 1471.4; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

3. Piatto da pesce, F.R.

IG 2434. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 21,6 cm; Ø piede/fondo 12,2 cm.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: *Agorà XII*, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1074, datato al 325 a.C. circa.

Decorazione accessoria: all'interno, attorno al cavetto, fascia di ovuli alternati a punti; lo stesso motivo è ripetuto sull'orlo. Decorazione figurata: all'interno, sull'ampia tesa, tre pesci.

Scorpion-fish Painter ( I. McPhee e A.D. Trendall). *Cfr.*: L. Massei (MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51) data il vaso all'inizio del IV sec. a.C. Trova un confronto perfetto in n. inv. 28381 T. 59, alla cui scheda si rimanda, entrambi sono attribuiti al Scorpion-fish Painter e datati al V sec. a.C. da I. McPhee e A. D. Trendall (McPhee, Trendall 1987, P. 48 Nn. 135-136). Un piatto da pesce con identica decorazione principale (a eccezione dell'aggiunta di un pesce palla) e accessoria proviene dalla T. 1064B di V.P. (BERTI, HARARI 2004, Percorso fotografico n. 66).

*Cronologia:* inizi IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146806; neg. n. inv. 27366, 13921.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

4\*. Piatto da pesce, F.R.

Produzione Incerta.

NdR: nelle schede RA indicato come mancante.

Piatto da pesce.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

Non conservato in magazzino.

5. Skyphos, F.R.

IG 23453. Integro scheggiature sul fondo, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,2 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncello orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo a profilo sinuoso, piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Si veda per profilo e decorazione, Sabattini 2000, p. 49, 62, figg 24, 25, esemplare attribuito al Gruppo del Ragazzo Grasso confrontato con *Agorà XII* n. 351 e datato al 400-300 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: ai lati delle anse due volute, sotto ogni onda una palmetta composta da uno stelo circolare 5 petali per lato e uno centrale. Lato A e lato B: due giovani ammantati affrontati, entrambi con bastone, in alto tra essi un elemento circolare non definibile.

Gruppo del Fat Boy (Sabattini). *Cfr.*: Si veda per profilo e decorazione SABATTINI 2000a, p. 49, 62, figg 24, 25, esemplare attribuito al Gruppo del Fat Boy confrontato con *Agorà XII* n. 351 e datato al 400-300 a.C. L. MASSEI (MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51) data il vaso alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146807; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27426-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

#### 6. Askos lenticolare, F.R.

IG 23460. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,2 cm; Ø orlo 5,3 cm; Ø piede/fondo 10,8 cm.

Askos lenticolare Classe I, variante "c". *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 37 n. 61, dalla T. 1056B V.P., a sua volta confrontato con MASSEI 1978, Classe I, variante "c", prima metà IV sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 760, T. 742 V.T. n. 1, datato alla prima metà IV sec. a.C. MASSEI 1978, Classe Prima, variante c.

ALFIERI 1979 B: Cigno e testa femminile frontali.

Gruppo dell'Askos di Cambridge. *Cfr.*: Secondo il Beazley (ARV, p. 1505 n. 6) appartiene al "gruppo dell'askos di Cambridge", non lontano dal "pittore di Ferrara della T. 408". CVA, *Capua* 1, tav. 50, 13 e 15; CVA, *Varsavia*, Mus. Nat. 3, tav. 47, 2-4-6 (con grifo); per le sole protomi, si veda CVA, *Capua* 2, tav. 19, 1 e 7; CVA, *Cambridge* 1, tav. 43, 14; AD 24, 1969, B2, tav. 495. A Spina *askoi* con soggetti simili si trovano nelle seguenti tombe: 408, 820, 830, 1050, 1185, 1190 V.T. e 195A, 385A, 178B, 38V, 189C V.P. Datato intorno alla metà del IV sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2).

*Cronologia*: metà IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146814; neg. n. inv. 27428, 14053, 16199.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2; ALFIERI 1979, p. 116 n.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 23458. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata poco profonda, alto piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato con andamento verticale, inferiormente piano con una solcatura verso l'interno, internamente dipinto, fondo convesso interamente dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C. BERTI 1987, pp. 361, 364, n. 6, fig. 242, T. 1210 V.T.

Dall'esterno all'interno: 3 rotellature composte da tratti verticali, 11 palmette impresse collegate ognuna a altre due non contigue da una linea curva, una circonferenza impressa.

*Cfr.*: Per la forma della palmetta si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., la palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti. Per la composizione complessiva, trova invece confronto in GAUCCI 2013, p. 976 T. 924 n. 3, datato al 350-325 a.C.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146812; neg. n. inv. 27610, 27252.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.



8. Ciotola, V.N.

IG 23457. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 16,7 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata poco profonda, alto piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, con carena nella parte alta, a profilo arrotondato con andamento verticale, inferiormente piano con una solcatura verso l'interno, internamente dipinto, fondo convesso interamente dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C. BERTI 1987, pp. 361, 364, n. 6, fig. 242, T. 1210 V.T.

Dall'esterno all'interno: serie di rotellature composte da punti circolari, due circonferenze impresse, rotellatura composta da tratti obliqui, 10 palmette impresse collegate ognuna a altre due non contigue da una linea curva, due circonferenze impresse con una rotellatura di punti tra esse.

*Cfr.*: Per la forma della palmetta si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., la palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti. Per la composizione complessiva, trova invece confronto in GUACCI 2013, p. 976 T. 924 n. 3, datato al 350-325 a.C.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146811; neg. n. inv. 27447, 27247.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

9. Ciotola, V.N.

IG 23459. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,3 cm; Ø orlo 17,9 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato e separato dalla vasca da una solcatura, vasca carenata poco profonda, alto piede ad anello a profilo rettilineo con andamento obliquo all'esterno, inferiormente piano, fondo convesso con punto e circonferenza dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Nella vasca interna dall'esterno all'interno: 11 palmette impresse ognuna collegata a quella più vicina da una linea curva, due circonferenze impresse, tra queste una serie di ovuli.

*Cfr.*: Trova confronto per lo schema (di cui però non è leggibile la parte interna) e la forma della palmetta in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. Serie di venti palmette stampigliate concatenate, internamente serie di ovuli stampigliati fra due cerchi incisi concentrici al cui centri otto palmette stampigliate concatenate. La palmetta è costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146813; neg. n. inv. 27448-9.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

10. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23461. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D3, inclusi minerali fini, miche, vacuoli; vernice 5YR 4/6, opaca, ne restano pochissime tracce. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, c; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1953, p. 95, fig. 1, 5a.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146815; neg. n. inv. 27271.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23462. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi minerali fini, miche, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura.

Piatto I, 3, c; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1953, p. 95, fig. 1, 5a.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146816; neg. n. inv. 27270.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23464. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 5/6, opaca, ne restano pochissime tracce. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura.

Piatto I, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146818; neg. n. inv. 27278.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23465. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 5/6, opaca, ne restano pochissime tracce. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta separata esternamente dalla tesa da una risega, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura.

Piatto I, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146819; neg. n. inv. 27267.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23463. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 2.5YR 5/6, opaca, ne restano pochissime tracce. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm. Orlo esternamente piano, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello separato dalla vasca e dal fondo da una solcatura.

Piatto I, 3, d; B (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta solo nella necropoli di Spina.

*Gruppo di lettere etrusche*: parete esterna, dopo la cottura, sulla parete esterna è graffito un alpha con un ypsilon in legatura e all'interno, nel fondo, un segno a croce. Tratto profondo, ma irregolare per l'alpha; poco profondo e irregolare per l'asta relativa solo all'ypsilon. L'alpha ha l'asta sinistra verticale (arcuata nella metà inferiore), essa interseca e oltrepassa l'asta destra arcuata verso l'esterno; la traversa è obliqua e retta,

discendente verso sinistra. Quest'ultima corrisponde all'asta sinistra verticale dell'epsilon, che incrocia nel suo estremo inferiore la destra, obliqua e curvilinea.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146817; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27269.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

15. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23466. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede ad anello separato dal fondo da una solcatura.

Piatto V, 2, a; B (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe): PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 9a; Valle Trebba, tomba 867, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 6, 4; Valle Trebba, tomba 897, in BERTI, GUZZO 1993, p. 271, fig. 123.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146820; neg. n. inv. 27388.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23467. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 2.5YR 5/6, opaca, ne restano pochissime tracce. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta separata esternamente dalla tesa da una risega, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura.

Piatto I, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146821; neg. n. inv. 27387.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

17. Forma aperta, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23468. Corpo, piede, superficie: quasi del tutto abrasa con scheggiature e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø piede/fondo 4,2 cm.

Vasca e piede ad anello di una forma aperta.

Forma aperta A.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146822; neg. n. inv. 27386.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

18. Lekythos aryballica, ceramica depurata.

IG 23455. Integro, superficie: abrasa quasi completamente. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,3 cm; Ø orlo 3,2 cm; Ø piede/fondo 3,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato separato dal collo da una solcatura, collo cilindrico separato dalla spalla da una risega. Spalla arrotondata, ansa a sezione quadrangolare imposta verticalmente dalla spalla al collo. Corpo cilindro-ovoide, fondo piano profilato, con profilo rettilineo con risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: Nonostante l'assenza di vernice trova confronti in vasi attici a v.n. e f.r. *Agorà* XII, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà* XII nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou

(PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146809; neg. n. inv. 27445.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

19. Lekythos aryballica, ceramica depurata.

IG 234556. Integro, superficie: abrasa quasi completamente. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,4 cm; Ø orlo 3 cm; Ø piede/fondo 3,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato separato dal collo da una solcatura, collo cilindrico separato dalla spalla da una risega. Spalla arrotondata, ansa a sezione quadrangolare imposta verticalmente dalla spalla al collo. Corpo cilindro-ovoide, fondo piano profilato, con profilo rettilineo con risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: Nonostante l'assenza di vernice trova confronti in vasi attici a v.n. e f.r. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2015, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2015, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146810; neg. n. inv. 27569.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

20. Oinochoe, pasta vitrea.

IG 23454. Profilo integro Dimensioni: h. 10 cm; Ø piede/fondo 3 cm.

Oinochoe a bocca trilobata frammentaria, corpo ovoide, ansa sormontate dalla spalla all'orlo e piede circolare.

Oinochoe Mediterranean Group 1, forma 2a. *Cfr.*: Oinochoe tipo Mediterranean Group 1, forma 2a (HARDEN 1981, p. 60, tab. 1). *Cfr.*: vd. anche GROSE 1989, forma I:2A. Trova un confronto a V.T. nella T. 929 (GAUCCI 2014, p. 987 n. 7), datata a fine VI-inizi IV sec. a.C. Pasta vitrea blu con punti gialli, alcune solcature testimoniano l'originaria presenza di altri filetti. Trova un confronto a V.T. nella T. 929 (GAUCCI 2014, p. 987 n. 7), a sua volta confrontata con HARDEN 1981, pp. 98-99, *Normal Trail Pattern: lighter Trails on dark Ground*; MC CLELLAN 1984, pp. 74-75, tipo II.E.v; GROSE 1989, pp. 112-113, classe I:B.

*Cronologia:* fine VI-inizi IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146808; neg. n. inv. 27251.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

21. Collana, ambra e pasta vitrea.

IG 23470

3 vaghi rotondi e schiacciati, 1 vago sferico e 1 pendaglio trapezoidale.

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146824; neg. n. inv. 27630.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

22. Vago/Vaghi, ambra e pasta vitrea.

IG 23470. Dimensioni: dim. max. 1 cm; diam. min. 0,5 cm;

1 vago in pasta vitrea sferoidale con foro passante.

Vago/Vaghi. Pasta vitrea blu.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/0014684; neg. n. inv. 27630.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

23. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23469. Profilo integro, superficie: quasi del tutto abrasa con molte scheggiature. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, c; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1953, p. 95, fig. 1, 5a.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146823; neg. n. inv. 27565.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.

24. Lucerna, V.N.

IG 35744. Profilo integro manca dell'ansa, superficie: quasi del tutto abrasa con molte scheggiature. Argilla C.M. 10YR 8/2, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm; dim. max. 9,3 cm; diam. min. 6 cm.

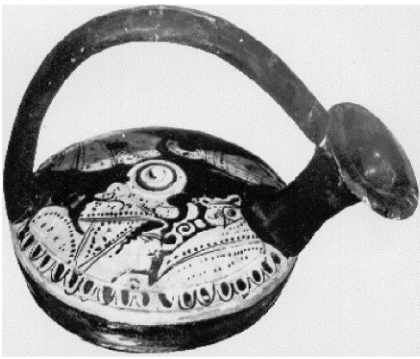
Orlo rientrante, rettilinea spalla sottolineata da una solcatura, corpo globulare con beccuccio a canale orizzontale che si lega con linea continua alla parete inferiore. Foro circolare. Fondo piano.

Lucerna Tipo 25 A Prime. *Cfr.*: *Agorà IV*, tipo 25 A Prime (*Agorà IV* p. 70), n. 297, datato tra il secondo quarto del IV sec. a.C. e il secondo quarto del III sec. a.C. ARRIBAS *et alii* 1987, p. 235, fig. 11a, di produzione attica, datata tra il 350 e il 275 a.C.

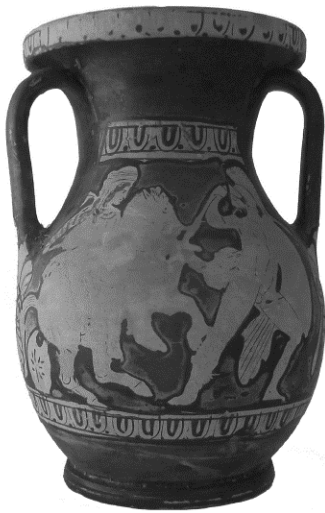
*Cronologia:* 375-275 a.C.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 27565.

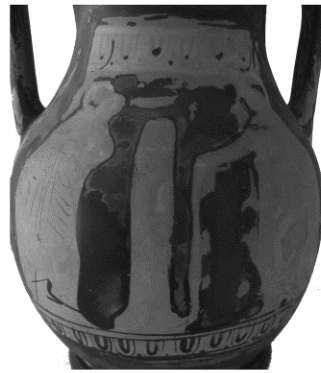
*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; MASSEI 1978, pp. 77-78, n. 51, tav. XX, 2.



6



2



2



3



3

**Tomba 596.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



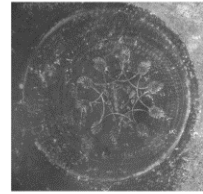
5



7



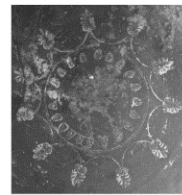
8



8



9



9



18



19

**Tomba 596.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 597

Giornale di Scavo:

*Tomba 597 a umazione.*

*A m 162 dal B, a m 17 a nord della linea O -E, a m 1,25 di profondità, poggiava uno scheletro orientato da NNO a SSE (gradi 340 della bussola).*

*Presso la spalla destra era.*

*I crateri a colonnette, a figure rosse e in frammenti. Nel dritto la figura di una donna sopra un toro (il toro è dipinto in bianco e sul capo, giallo) Dietro la donna a sin. la figura di Nettuno con tridente? davanti al toro (a des.) Mercurio con in mano il caduceo. Nel rovescio figure tozze e disegnate grossolanamente. Il vaso deve essere di fattura italiota poiché il disegno è inabile e strapazzato e la forma del vaso mi sembra assai schiacciato per la una kelebe.*

*I lekane con coperchio figurato (tipo . Crimea) una donna, disegno inabile e affettato, tazza e pareti sono in frammenti (contenevano ossicine).*

*I oinochoe di forma ovoidale, con bocca trilobata a vern. nera, intero con tre figure (rosse) nel dritto. In mezzo una figura alata con strigile? davanti a uomo ammantato a destra. A sinistra altro uomo ammantato con strigile in mano. Il disegno è brutto e goffo. Kothyle troncoconico con palmette rosse sotto le anse e 2 figure di ammantati per ciascun lato. È intero (ha un'ansa stracciata).*

*I askos (lucernina) a forma piatta e circolare con ansa orizzontale; intera, ai due lati dell'ansa sono palmette in rosso risparmiato.*

*I altro oinochoe a forma ovoidale, in minuti frammenti è figurato ma è talmente rovinato nella vernice e nel disegno da non discernere nulla.*

*I tazza kylixoide con piede a listello e figurata all'esterno con figure tozze (rosse) di disegno inabile e anche nel medaglione; del quale nulla si può discernere causa la forte concrezione che la copre. È in frammenti. (Presso l'orlo interno foglie a cuore).*

*2 piatti per pesce, con cavetto e a vern. n., interi.*

*3 scodelle a v.n. fine, intere con impressioni nel centro.*

*3 altre piccoline intere con impressioni.*

*1 altra idem in frammenti.*

*6 piattelli di argilla gialla, grezzi, molto ben lavorati al tornio (2 interi e 4 leggermente frammentari nell'orlo).*

*2 scodellini fondi a vern. n. (reggi vasetto?).*

*1 piattello di argilla scuro, apodo, grezzo, frammentario.*

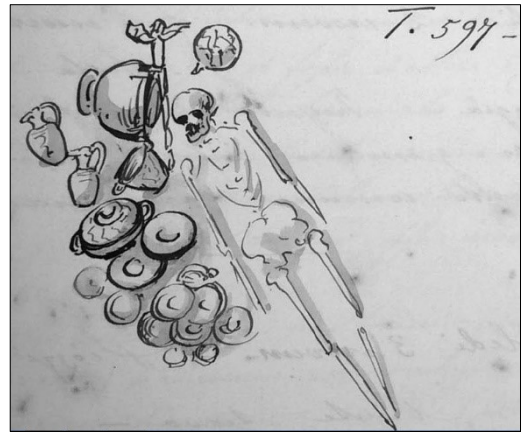
*I specchio di bronzo, completamente marcito era a nord della testa dello scheletro.*

*pochi frammenti di un candelabro di ferro il quale era steso orizzontalmente presso la testa e la spalla dello scheletro, era tutto ossido di ferro che si decompose all'atto di raccoglierlo.*

*Anche questa tomba, sopra gli oggetti e sullo scheletro, aveva un leggero strato di calce.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 597 disegno dal GdS 1926.

La tomba 597 fu messa in luce il 31/10/1926 a Sud del dosso C -A m 162 dal B, a m 17 a nord della linea O -E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna e coperta da calce.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 5\*).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*



*Cronologia del contesto:* 350-340 a.C. L'analisi della morfologia delle ciotole attiche a v.n. (**nn. 23-24**) porta a una datazione più recente rispetto a quella proposta da F. Berti (BERTI 1993, p. 42.), che datava questa sepoltura al primo venticinquennio del IV sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 42.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con fr. ceramici e ossa.

#### 1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2425. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 37,9 cm; Ø orlo 26,1 cm; Ø piede/fondo 15 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro rettilineo, collo cilindrico, separato da una risega dalla spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra ampio toro arrotondato, separato dal corpo da una fascia risparmiata, sotto toro arrotondato di dimensioni minori, separato da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio. Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n., decorato a foglie d'edera. solo sulle anse a f.r., palmette e volute. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di foglie d'edera. Collo a f.r., ramo d'ulivo riquadrato. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrate da linee sottili. Fascia sottile risparmiata. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due fasce risparmiate, riquadrate a f.n. e con dentro due serie verticali di punti. Sotto una fascia risparmiata decorata a f.n. a meandro interrotto da riquadri a scacchiera. *Lato A:* al centro della scena Europa con toro in corsa rivolti a destra, dietro di loro uomo con tridente e barba seduto, davanti un giovane con scettro incidente a destra ma retrospiciente e una donna stante con bastone. *Lato B:* due giovani ammantati ai lati rivolti al centro, quello di sinistra ha in mano uno strigile, quello di destra ha di fronte in basso un oggetto circolare, al centro un satiro rivolto a destra, con piede su pietra e in mano un grande oggetto circolare.

*Cfr.:* Nonostante sia privo di attribuzione viene riferito in *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung* al IV sec. a.C.

*Cronologia:* IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146846; neg. n. inv. 10253-4, 7659,1994.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42; *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung*: 88 (1981), PL.28.1 (A)

#### 2. Lekanis, F.N.+F.R.

IG 2421. Integro la presa è staccata, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,3 cm; Ø orlo 18,7 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm; Ø max. cm.

Coperchio. Presa superiormente convessa con bordo rialzato, foro centrale, risparmiata con decorazione a ovuli a f.n. Profilo rettilineo dipinto come lo stelo cilindrico. Vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, breve labbro rettilineo, internamente dipinta. Vaso. Vasca carenata a pareti a profilo arrotondato. Il labbro è svasato e va a formare il setto per il coperchio, orlo arrotondato rientrante. Due cordoni verticali a rilievo a sezione triangolare ai lati di ogni ansa, anse a nastro orizzontale con solcatura centrale impostate sul setto. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, risparmiato e ampio, internamente dipinto, il fondo è piano e dipinto, separato dal piede da una fascia risparmiata.

Lekanis, lidded with ribbon handles. *Cfr.:* *Agorà XII*, Lekanis tipo lidded with ribbon handles (p. 165 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1220, datato al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 305, T. 873 V.T. n. 2, datato al secondo quarto del IV secolo a.C. Confrontato a sua volata con l'esemplare n. inv. 26883 dalla tomba V.T. 1036, (IADANZA 1999, p. 40).

Coperchio. Scena di gineceo a f.r. Due donne, un erote e un uomo. Uomo nudo seduto su uno sgabello rivolto a sinistra, con testa voltata a destra verso una donna con tirso. Erote in volo verso destra sopra una cassetta, rivolto verso la donna con cista che avanza verso destra, ma è rivolta a sinistra (come la precedente. Piante e volute (onde?) come decorazione. Labbro ovuli a f.n. Corpo decorato a f.n. Meandro su entrambi i lati. Sui setti linee orizzontali, tra i setti e le anse una croce e 4 punti. Sulle anse meandro. Il resto è campito di colore.

Avvicinabile all'Otchet Group. *Cfr.*: L'iconografia, con la medesima successione di personaggi nelle stesse pose, trova un confronto puntuale in una *lekanis* attica a f.r. da Cuma (CVA, *Gotha, Schlossmuseum* 2, 70.1-2) datata al 400-350 a.C. e attribuita alla maniera dell'Otchet Group dal Rohde. La resa trova invece confronto in una *lekanis* da Spina, anch'essa con scena di gineceo con erote e ovuli sul lato del coperchio, essa è data al 400-300 a.C. e attribuita al Otchet Group dal Beazley (ARV2, n. 1496.3).

*Cronologia*: 400-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146842; neg. n. inv. 27244, 27551-3, 27638.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

### 3. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 2422. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo dei laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da una risega. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano profilato, risparmiato, profilo dipinto con carena a metà, separato dal corpo da una solcatura.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà* XII, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata sulla spalla decorata a onde.

*Lato A*: da sinistra destra giovane ammantato con strigile in mano rivolto a destra, erote nudo con strigile in mano rivolto a destra, giovane ammantato rivolto a sinistra.

Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C. Trova in particolare confronto a V.T. in un'altra *oinochoe* dalla T. 863 n. 2 (RUSCELLI 2014-15, pp. 270-271), questo vaso viene datato tra primo e secondo quarto del IV secolo a.C.

*Cronologia*: tra primo e secondo quarto del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146843; neg. n. inv. 27573, 15051-53.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 1489.138; BERTI 1993, p. 42.

### 4. Skyphos, F.R.

IG 2423. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,2 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 7,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo sinuoso, piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà* XII, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: sotto le anse palmette composte da stelo semicircolare, 4 petali per lato e uno centrale. *Lato A* e *Lato B*: due giovani ammantati affrontati.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.*: Inedito. Avvicinabile sia per la decorazione principale sia per la decorazione accessoria al Gruppo del Fat Boy (Beazley), di cui si hanno diverse attestazioni a Spina (SABATTINI 2000a, pp. 47 e sgg.), datate al IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146844; neg. n. inv. 15064-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

### 5\*. Askos lenticolare, F.R.

Produzione Incerta.

NdR: nelle schede RA riportato come mancante.

Askos lenticolare.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Non presente in magazzino.

6. Oinochoe, F.R.

IG 23471. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo dei laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da una risega. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano profilato, risparmiato, profilo dipinto con carena a metà, separato dal corpo da una solcatura.

Oinochoe Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

Quasi del tutto abrasa. Decorazione accessoria: si legge in alto una decorazione a ovuli. *Lato A*: la scena è composta da 3 figure da sinistra a destra, un giovane rivolto a destra, giovane (nudo?) con strigile in mano rivolto a destra, figura vestita di cui si conservano solo i piedi rivolta a sinistra.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti, ma la decorazione riprende quella di n. inv. 2422 dalla stessa tomba, alla cui scheda si rimanda, che è attribuito dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e trova un confronto datato tra primo e secondo quarto del IV secolo a.C.

*Cronologia*: tra primo e secondo quarto del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146847; neg. n. inv. 27245-6.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

7. Kylix, F.R.

IG 2424. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato rettilineo, vasca emisferica poco profonda. Internamente presenta una risega. anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate sulla vasca all'altezza della carena. Breve stelo cilindrico a pareti concave con risega verso il fondo, piede ad anello a profilo modanato, inferiormente piano, internamente dipinto e ad andamento verticale. Fondo piano dipinto, con fascia risparmiata all'esterno e centro risparmiato, con 2 circonferenze dipinte e 1 punto.

Stemless cup large, delicate class. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemless cup large tipo delicate class (pp. 102 e sgg.).

Vasca interna: ramo d'edera sulla parete, fascia risparmiata che delimita un erote con le gambe piegate e le braccia allungate verso terra. Sotto le anse una palmetta, collegata su entrambi i lati da una voluta a un'altra. *Lato A* e *lato B*: due giovani ammantati affrontati, quello di sinistra ha in mano un alabastron quello di destra uno strigile.

*Cfr.*: Il medaglione centrale, per la resa, la decorazione accessoria del ramo d'edera e il tema dell'erote, trova un confronto in un'altra *stemless cup large, delicate class* dalla T. 862 V. T. (Ruscilli 2014, p. 266 n. 11), attribuita al Pittore di Ferrara T. 862 (Beazley) e datata al 390-385 a.C. Affine la resa, ma differente il tema per la decorazione esterna della vasca.

*Cronologia*: 390-385 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146845; neg. n. inv. 21750-3.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

8. Piatto da pesce, V.N.

IG 2413. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro pendente arrotondato, vasca troncoconica poco profonda, cavetto centrale. Piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato presso il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato, con 3 circonferenze e punto dipinti.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: *Agorà XII*, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1071, datato al 350 a.C. circa.

*Cronologia*: 350 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146834; neg. n. inv. 27385.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

9. Piatto da pesce, V.N.

IG 2414. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 17,7 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente arrotondato, vasca troncoconica poco profonda, separata dal labbro e dal cavetto centrale da una solcatura. Esternamente ha una sottile fascia risparmiata e una risega presso il piede. Piede ad anello a profilo superiormente concavo, presenta sotto una carena e quindi ha profilo rettilineo presso il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega, con 3 circonferenze e punto dipinti.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: *Agorà XII*, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1066, datato al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146835; neg. n. inv. 27384.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 2410. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, alto piede ad anello con fascia risparmiata in alto, profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto fondo convesso risparmiato con 4 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C.

Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno all'interno: serie di palmette, serie di ovuli tra due circonferenze, serie di palmette intorno a una circonferenza.

*Cfr.*: Lo schema decorativo trova confronto nel complesso in *Agorà XII* n. 799, bowl tipo outturned rim, datato al 410-400 a.C. La forma della palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa (la palmetta è costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità).

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146831; neg. n. inv. 28235, 27381.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 2411. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, alto piede ad anello, profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto fondo convesso risparmiato con 4 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C.

Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno all'interno: serie di palmette, serie di ovuli tra due circonferenze, serie di palmette intorno a una circonferenza.

*Cfr.*: Lo schema decorativo trova confronto nel complesso in *Agorà XII* n. 799, bowl tipo outturned rim, datato al 410-400 a.C. La forma della palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa (la palmetta è costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al

centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità).

*Cronologia:* 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146832; neg. n. inv. 27379-80.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

12. Ciotola, V.N.

IG 2412. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, alto piede ad anello con fascia risparmiata in alto, profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto fondo convesso risparmiato con 4 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Si veda IG. 2411.

Dall'esterno all'interno: serie di palmette, serie di ovuli tra due circonferenze, seconda serie di palmette e serie di ovuli tra due circonferenze, 4 palmette disposte radialmente al centro.

*Cfr.:* Si veda IG. 2411.

*Cronologia:* 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146833; neg. n. inv. 27377-8, 7255, 7318.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

13. Ciotola, V.N.

IG 2415. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,1 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura con andamento verticale e profilo arrotondato, solcatura sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto, fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e 1 punto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Si veda IG. 2411.

Dall'esterno all'interno: serie di palmette, serie di ovuli tra due circonferenze, serie di palmette intorno a una circonferenza.

*Cfr.:* Si veda IG. 2411.

*Cronologia:* 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146836; neg. n. inv. 27595, 27259.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

14. Ciotola, V.N.

IG 2416. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,1 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura e da una fascia risparmiata con andamento verticale e profilo arrotondato, solcatura sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto, fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e 1 punto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Si veda IG. 2411.

Dall'esterno all'interno: serie di palmette, serie di ovuli tra due circonferenze, serie di palmette intorno a una circonferenza.

*Cfr.:* Si veda IG. 2411.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146837; neg. n. inv. 27596, 27258.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

15. Ciotola, V.N.

IG 2417. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata con andamento verticale e profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto, fondo piano risparmiato con 3 circonferenze dipinte e 1 punto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Dall'esterno all'interno: serie di palmette collegate alle due affianco da una linea curva, serie di ovuli tra 2 circonferenze, 4 palmette disposte radialmente e tra loro equidistanti intorno al centro, collegate alle due affianco da una linea curva.

*Cfr.*: Trova confronto sia per la composizione dello schema sia per la forma della palmetta (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146838; neg. n. inv. 27594, 27261.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

#### 16. Ciotola, V.N.

IG 23472. Profilo integro molte concrezioni in frattura, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata con andamento verticale e profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente ad andamento rettilineo quasi verticale dipinto, fondo convesso risparmiato con 4 circonferenze dipinte e 1 punto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: Si veda IG. 2417.

Dall'esterno all'interno: serie di palmette collegate alle due affianco da una linea curva, serie di ovuli tra 2 circonferenze, 4 palmette disposte radialmente e tra loro equidistanti intorno al centro, collegate alle due affianco da una linea curva.

*Cfr.*: Si veda IG. 2417.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146848; neg. n. inv. 27545, 27263.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

#### 17. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2404. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,3 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 10,2 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146825; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27243.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

#### 18. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 2418. Profilo integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, Molto depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice 2.5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica poco profonda, piede ad anello separato dal fondo da una solcatura.

Piatto V, 3, c; B (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146839; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27383.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

19. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2405. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,1 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 9,9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146826; neg. n. inv. 27242.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

20. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2407. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,3 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 10,3 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146828; neg. n. inv. 27443.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2408. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,2 cm; Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 10,3 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146829; neg. n. inv. 27442.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

22. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2409. Profilo integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2 cm; Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 9,9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146830; neg. n. inv. 27441.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

23. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2419. Profilo integro molte concrezioni nelle fratture, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 6,3 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo superiormente ampio e arrotondato ed esternamente ingrossato, corpo concavo, piede ad anello indistinto, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Saltcellar, tipo concave wall. *Cfr.*: *Agorà XII*, Saltcellar tipo concave wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 936, datata al 375- 350 a.C. GAUCCI 2014, p. 219, T. 256 V.T. n. 7, datato al 350-340 a.C. Confrontato con *Agorà XII* n. 936 e per il Ceramico di Atene, KOVACSOVICS 1990, p. 60, n. 60, 3-4, Taf. 45, in corredo datato attorno al 350 a.C.; KNIGGE 2005, p. 168, n. 446, 2, Taf. 99, Abb. 46.

*Cronologia*: 350-340 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146840; neg. n. inv. 27452.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

24. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 2420. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 6,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo superiormente piano ed esternamente ingrossato, corpo concavo, piede ad anello indistinto, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Saltcellar, tipo concave wall. *Cfr.*: *Agorà XII*, Saltcellar tipo concave wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 936, datata al 375- 350 a.C. GAUCCI 2014, p. 219, T. 256 V.T. n. 7, datato al 350-340 a.C. Confrontato con *Agorà XII* n. 936 e per il Ceramico di Atene, KOVACSOVICS 1990, p. 60, n. 60, 3-4, Taf. 45, in corredo datato attorno al 350 a.C.; KNIGGE 2005, p. 168, n. 446, 2, Taf. 99, Abb. 46.

*Cronologia*: 350-340 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146841; neg. n. inv. 27536.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

25. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2406. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, con molte striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2 cm; Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo con due solcatura, vasca troncoconica poco profonda a profilo interno ed esterno spezzato, piede ad anello separato da fondo da una risega e da un cordolo.

Piatto VII, 3, f; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto dei Giardini Margherita) e a Casale di Villa Rivalta (Re).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146827; neg. n. inv. 27241.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42.

26. Specchio, bronzo.

Dimensioni: diam. cm. 16 circa. Alt. totale cm. 17,11. Alt. manico cm. 1,4 circa. Largh. manico max. cm. 1,64. Spess. disco non determinabile Peso gr. 480 circa. (GAUCCI c.s.).

NdR: le schede RA lo indicano come marcito.

Numerosi frammenti piatti di bronzo pertinenti a uno specchio. Non è determinabile con precisione spessore e profilo dello specchio. Codolo quadrangolare con accenno di rastremazione. Disco circolare, verosimilmente non decorato. (GAUCCI c.s.).

Specchio. *Cfr.*: Si confronta con n. inv. 1767, T. 564, alla cui scheda si rimanda. (GAUCCI c.s.) *Cronologia*: primi decenni del IV sec. a.C. (BERTI 1983, p. 75) o prima metà del IV sec. a.C. (DESANTIS 1993b, p. 34, nota 14).

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1993, p. 42; DESANTIS 1993b, p. 34, nota 14; GAUCCI c.s.

27. Candelabro, ferro.

NdR: le schede RA lo indicano come marcito.

6 fr. di ferro probabilmente pertinenti a un candelabro.



Candelabro.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.



1 (scala 1:5)



1 (scala 1:5)



6



3



3



7



7

**Tomba 597. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



2



2



4

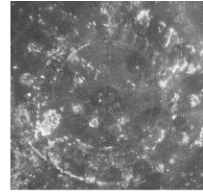


4

**Tomba 597.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



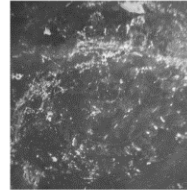
10



10



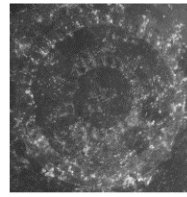
11



11



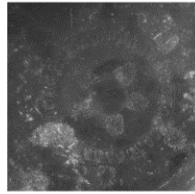
12



12



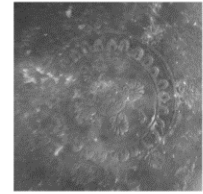
13



13



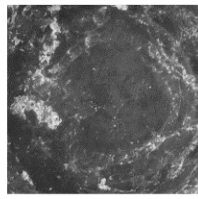
14



14



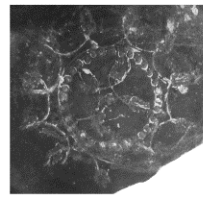
15



15



16



16



8



9

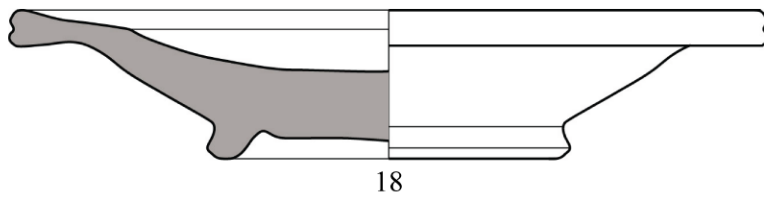
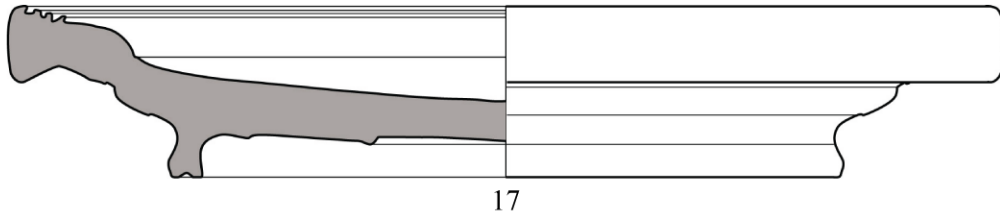


23



24

**Tomba 597.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 597.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 598

Giornale di Scavo:

*Tomba 598 a cremazione.*

*A m 169,50 dal B, a m 21,40 dalla linea O-E (a nord della linea) e a m 0,55 di profondità poggiava.*

*I kelebe a figure rosse, di media grandezza, rotta sull'orlo e presso la bocca e anche nel disegno del rovescio (i frammenti si rinvennero tutti meno uno dell'orlo che manca). Nel dritto è dipinta una scena di banchetto, nel collo un giro di foglie d'alloro e bacche. Il disegno è piuttosto trascurato.*

*Schiacciato presso la kelebe si rinvenne:*

*I oinochoe a forma ovoidale, con bocca trilobata con figure rosse di disegno goffo e inabile. È in frammenti. Sotto alla kelebe fra il terriccio (2 centimetri dal piede) si rinvenne una conchiglia di quelle a forma di ventaglio (tellina? *pecten glaber*).*

*Entro la kelebe erano pochi e teneri rimasugli di ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 598 fu messa in luce il 05/11/1926 a Sud del dosso C -A m 169,50 dal B, a m 21,40 dalla linea O-E (a nord della linea). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,55 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo fuori da cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 3\*).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Infantile.

*Cronologia del contesto:* 450-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2811. Integro, superficie: scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 28,6 cm; Ø orlo 23,6 cm; Ø piede/fondo 11,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, separato da una risega dalla spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, con in alto due solcature risparmiare, profilo arrotondato.

Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n, decorato con due serie di punti separati da una linea, solo sulle anse a f.r., foglie di ulivo. Labbro risparmiato a f.n, decorato con due serie di punti separati da una linea. Collo a f.r., ramo d'ulivo riquadrato. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrate da linee sottili, terminanti in un punto. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali in una fascia risparmiata, sotto una fascia a risparmio. *Lato A:* banchettanti su kline, uno da solo a destra, una coppia a sinistra, presso il primo (che ha in mano una kylix) un servitore con un vassoio, tra loro una suonatrice di doppio flauto, davanti due trapeze. *Lato B:* tre giovani ammantati, due rivolti al centro con bastone, quello al centro rivolto a destra. Al soffitto sono appese foglie d'edera (?).

Pittore di Kadmos (Beazley). *Cfr.:* Attribuito al Pittore di Kadmos dal Beazley e datato al 450-400 a.C.

*Cronologia:* 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146849; neg. n. inv. 9848-9.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 1184.3.

2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23473. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale di dimensioni minori rispetto ai laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da un cordolo. Spalla arrotondata, ansa a

bastoncello verticale sormontante impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide, rastremato verso il basso. Fondo concavo profilato, con al centro un cerchio rientrante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione*: si conserva solo due figure femminili, poste ai due stremi di una scena e rivolte al centro. Sopra la scena sottili volute disposte orizzontalmente.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti, ma trova un confronto per la resa delle figure femminili e la decorazione accessoria in n. inv. 2348 dalla T. 601, alla cui scheda si rimanda, datata alla fine del V sec. a.C.

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146850; neg. n. inv. 27394-5.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

3\*. Conchiglie.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.



1



1



2

**Tomba 598.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 599

Giornale di Scavo:

*Tomba 599: a umazione sconvolta.*

*A m 4 circa, a ponente della precedente e alla profondità di m 1,25 si rinvennero gli avanzi di una tomba a umazione tutta sconvolta. Già fino dal piano di campagna si erano cominciati a raccogliere cocci figurati e ossa umane. Si notarono sul fondo della tomba nuclei di sabbia agglomerata con calce e frammenti di legno del quale restavano appena l'impronta delle fibre.*

*Si raccolsero:*

*diversi frammenti di un cratere a campana a fig. rosse di disegno trascurato. I frammenti sono pochi e non si potrà ricostruire neanche un lato figurato del vaso.*

*1 frammento di kylix figurato.*

*pochi frammenti di una coppa a vern. nera, con piede (sotto il piede sono anelli rossi risparmiati e il resto a vern. n. da dare l'impressione che fosse il pomello di una lekane).*

*2 piatti comuni, apodi uno di argilla cenere scuro, l'altro rossastro: grezzi.*

*la bocca di un alabastron di vetro si rinvenne per il terreno sconvolto e tracce di bronzo (macchie nere dalle quali non si poté raccogliere nulla).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 599 fu messa in luce il 05/11/1926 a Sud del dosso C: A m 4 circa, a ponente della T. 598. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna e coperta da calce.

*Condizioni di rinvenimento: sconvolta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento non determinabile e corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 7\*), non raccolto al momento dello scavo; si conserva un oggetto non menzionato nel GdS (n. 8).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 450-400 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

1. Cratere a campana, F.R.

IG 3157. Integro Integrato per risultare integro., superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti . Produzione Attica.

Dimensioni: h. 38,5 cm; Ø orlo 39,3 cm; Ø piede/fondo 18,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e inferiormente assottigliato, internamente separato dal labbro da una fascia risparmiata, una seconda delimita il labbro più in basso. Labbro svasato, anse a bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare (di cui se ne conserva una sola). Corpo a campana. Stelo cilindrico, base separata da fascia sottile a risparmio, circolare, con profilo rettilineo, con solcatura risparmiata in alto e risparmiata presso il punto di appoggio.

Cratere a campana. *Cfr.:* Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

Decorazione accessoria. Labbro: alloro tra due linee orizzontali. Corpo. Fascia risparmiata presso le anse (di cui se ne conserva una sola), con ai lati esterni decorazione circolare a f.n ad ovuli e punti alternati. *Lato A:* (solo parzialmente conservato) da sinistra a destra, donna rivolta a destra, giovane con bastone e fagotto (?) (Teseo?) e mantello rivolto a destra, uomo barbuto rivolto a sinistra, tra loro un uccello in volo (gufo? civetta?) sparge dei semi, uomo ammantato rivolto a sinistra con tridente solo parzialmente conservato. *Lato B:* tre uomini, ammantati, uno al centro con barba e bastone rivolto a sinistra, due giovani ai lati rivolti al centro, quello di sinistra ha un vaso in mano. Sotto fascia risparmiata decorata a f.n a meandro, interrotto da riquadri a scacchiera.

Pittore di Kleophon (Hemelrijk). *Cfr.:* Attribuito al pittore di Kleophon da Hemelrijk e datato al 450-400 a.C.

*Cronologia: 450-400 a.C.*

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146851; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 5921-22, 6632 - 43.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 2. Kylix, F.R.

IG 23474. Corpo, orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, abrasa in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 25 cm.

Diversi fr. di corpo e orlo di kylix. Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata.

Kylix. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti e la tipologizzazione.

Un f.r. di vasca interna conserva parte della cornice del tondo centrale, risparmiata e decorata a f.n. (meandri interrotti da riquadri a scacchiera). All'interno a f.r. parte di una figura con in mano un bastone o una lancia. 2 fr. a f.r. dell'esterno conservano i piedi di una figura con lungo abito (femminile?), le gambe di un uomo nudo e il torso di un secondo.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146852; neg. n. inv. 27331-2.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 3. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23475. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, poco polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, esternamente ingrossato, vasca a calotta schiacciata, alto stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, ingrossata sopra il punto di appoggio, inferiormente piana esternamente dipinta con 4 fasce risparmiate, internamente ombelicata.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146853; neg. n. inv. 27454.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23478. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 2.5Y 5/1, depurato, compatto, inclusi vacuoli, miche e minerali fini; vernice 5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno continuo ed esterno spezzato, piede a disco a profilo rettilineo.

Piatto XIV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Tipo non attestato precedentemente in MORPURGO 2013.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146856; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27458.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23476. Profilo integro, superficie: molto abrasa. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 2, f; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante f, si attesta anche a Marzabotto (Bo), *Regio IV, Insula 2, Casa 1*.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146854; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27456.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Alabastron, pasta vitrea.

IG 23479. Orlo Dimensioni: Ø orlo 3,6 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo.

Alabastron. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Pasta vitrea rossiccia con orlo giallo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146857; neg. n. inv. 27282.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7\*. Non determinabile, bronzo.

Non determinabile.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23477. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi minerali fini, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 2, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo: Regio IV, Insula 2, Casa 1), a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1c e 1, 1d, e in diversi siti della Romagna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146855; neg. n. inv. 27457.

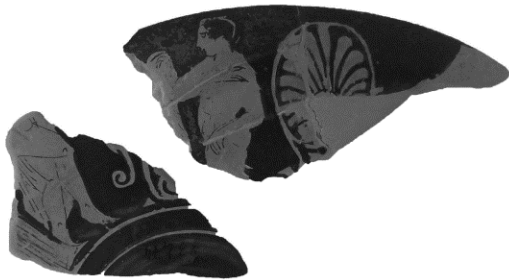
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



1 (scala 1:5)



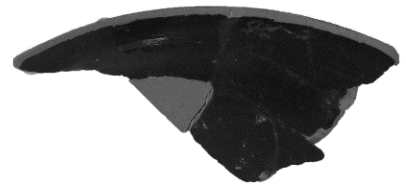
1 (scala 1:5)



2

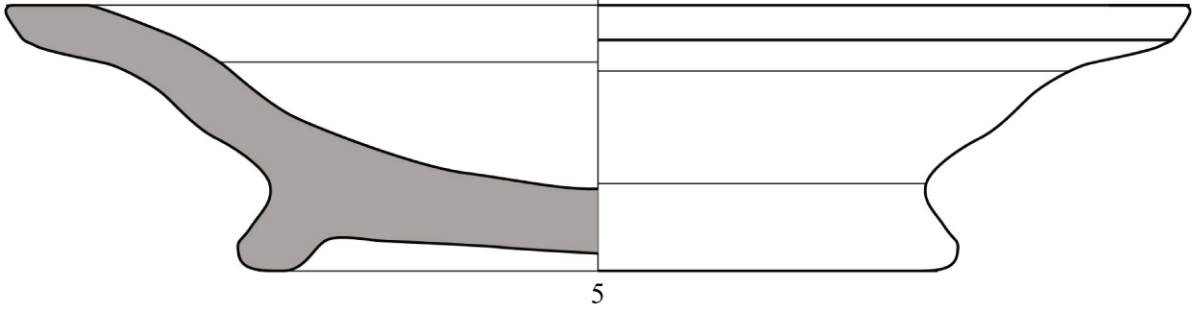
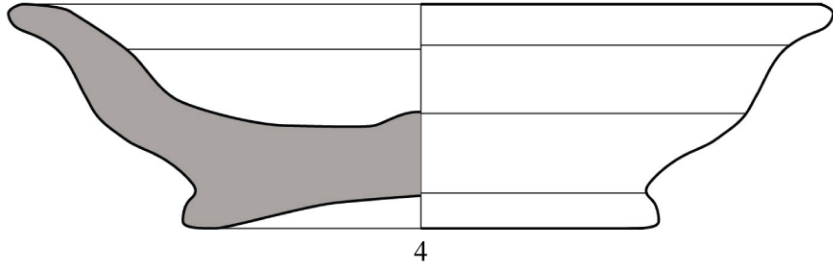


2



3

**Tomba 599.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 599.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 600

Giornale di Scavo:

*Tomba 600: a umazione.*

*A m 6 a lev. della 597, a m 1,30 di profondità si rinviene uno scheletro orientato da NNO a SSE che ha le ossa molto minute e consunte. Il cranio di spessore sottilissimo era completamente marcito e doveva essere di persona molto giovane.*

*A destra presso la spalla erano i seguenti oggetti:*

*1 kotyle piccolino di bella forma con due anse, una orizzontale e una ad anello (questa ultima è rotta in 2 pezzi), è a vern. nera buona.*

*1 tazza kylixoide a vern. nera con due anse laterali e pieduccio. È in frammenti.*

*2 tazze a vern. nera, apode, con impressioni di ovuli e palmette; intere.*

*1 tazza con piede a listello e orlo assai grosso a vern. n. intera (ha un foro casuale nel fondo).*

*3 scodellini a vern. nera, con pieduccio (uno ha il pieduccio staccato).*

*Presso la destra dello scheletro erano:*

*1 balsamario di vetro a forma di albastron con decorazioni di fasce gialle a ipus spicatum verdine attorno al corpo. È leggermente frammentato nel fondo ma ricomponibile.*

*1 frammento di bronzo (a forma piatta come di un pezzo di lama).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 600 fu messa in luce il 05/11/1926 a Sud del dosso C: A m 6 a lev. della 597. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti presenti in magazzino due reperti (n. 9-10\*).*

*Genere: Non determinabile.*

*Classe di età: Infantile.*

*Cronologia del contesto: 400-380 a.C. Si propone una cronologia più bassa rispetto a quella indicata da A. Muggia (410-400 a.C.), alla luce della datazione a Valle Trebba delle ciotole a v.n. tipo outturned rim attestate in questa sepoltura.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: MUGGIA 2004, p. 104-105.*

1. Glaux, V.N.

IG 23483. Integro, superficie: scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, un'ansa a bastoncino orizzontale impostata sotto l'orlo e una a nastro verticale, corpo ovoide, piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto, inferiormente piano, fondo risparmiato convesso con circonferenza e punto dipinti.

Glaux, tipo B. *Cfr.: Agorà XII, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.), n. 361, datato al 480- 450 a.C. Govi 1999, p. 72 n. 47, dalla T. 82 del sepolcreto della Certosa, datato al terzo quarto del V sec. a.C.*

*Iscrizione greca: fondo esterno, dopo la cottura, sinistrorsa, BLER.*

*Cronologia: 450-425 a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00146861; neg. n. inv. 27470, 23892.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*

2. Kylix, V.N.

IG 23484. Integro, superficie: scheggiature, ampie abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato rettilineo, vasca carenata, anse a bastoncello oblique impostate all'altezza della carena, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con fascia risparmiata a metà, profilo con fascia in alto risparmiata rettilineo. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, con ampia fascia dipinta.

Vicup. *Cfr.*: Avvicinabile a *Agorà XII*, Cup tipo vicup (pp. 93 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 437, datato al 460 a.C. circa.

*Cronologia*: 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146862; neg. n. inv. 27576.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 23485. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, diluita presso il piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, con fascia in alto risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno verso l'interno: serie di palmette impresse disposte radialmente rispetto al centro e a distanza regolare, ognuna collegata alle due vicine da una linea curva; due circonferenze con serie di ovuli tra di esse; 5 palmette impresse, equidistante tra loro e collegate alla vicina da una linea curva, 2 di esse sono più vicine e prive della linea impressa; circonferenza impressa.

*Cfr.*: Trova confronto sia per la composizione dello schema sia per la forma della palmetta (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146863; neg. n. inv. 27629, 27254.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 23486. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita presso il piede e nella vasca interna. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 14,6 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, con fascia in alto risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso con centro risparmiato con punto dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: Si veda IG 23485.

Dall'esterno verso l'interno: serie di palmette impresse disposte radialmente rispetto al centro e a distanza regolare, ognuna collegata alle due vicine da una linea curva; due circonferenze con serie di ovuli tra di esse; 5 palmette impresse, equidistante tra loro e collegate alla vicina da una linea curva, 2 di esse sono più vicine e prive della linea impressa; circonferenza impressa.

*Cfr.*: Si veda IG 23485.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146864; neg. n. inv. 27593, 27253.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

### 5. Small bowl, V.N.

IG 23487. Integro presenta un'ampia scheggiatura sul fondo, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 7,8 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca troncoconica carenata a pareti arrotondate, con carena nella metà alta della parete, piede ad anello con carena in alto e subito sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due sottili circonferenze e un punto dipinti al centro.

Small bowl Small Bowl, early and heavy. *Cfr.*: *Agorà XII*, small bowl early and heavy (pp. 133 e sgg.), in particolare trova confronto nel n. 859, datato al 450 a.C. circa.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146865; neg. n. inv. 27592.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

6. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23480. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 8,2 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato lievemente rientrante, vasca emisferica a pareti arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo obliquo risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fasci a dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 21.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146858; neg. n. inv. 27459.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23482. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo assottigliato lievemente rientrante, vasca emisferica a pareti arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fasci a dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146860; neg. n. inv. 27461.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.



8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23481. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 8,2 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato lievemente rientrante, vasca emisferica a pareti arrotondate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fasci a dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146859; neg. n. inv. 27460.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

9\*. Alabastron, alabastro (?).

NdR: schede RA indicato come mancante, ma di alabastro.

Alabastron.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

Non presente in magazzino.

10\*. Non determinabile, bronzo.

IG 23488.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146866; disegno 52100; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

Non presente in magazzino.



**Tomba 600.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 601

Giornale di Scavo:

*Tomba 601: a umazione.*

*A m 0,90 a nord dalla 597, a m 0,95 di profondità si rinviene uno scheletro orientato da NO a SE.*

*Presso la spalla e lungo il fianco (fino alla mano destra) erano disposti i seguenti oggetti:*

*2 oinochoai a forma ovoidale, a bocca trilobata a fig. rosse: entrambi frammentati. uno ha una testa grande di donna e ai lati due figure intere (una fig. ammantata e un genio alato) l'altro oinochoe idem, solo che invece del genio alato reca una figura che offre una cassetina.*

*I kotyle con palmette sotto i manici e zona che doveva essere dipinta con foglie e bacche. È in frammenti minuti e marciti.*

*I kylix a fig. rosse in frammenti. Nel medaglione, figura che tende le mani in avanti, il medaglione ha una cornice di corindietro.*

*I piattello con piede alto e con l'orlo decorato di foglie, e nel medaglione una grande testa femminile, è intero. Nel piede è graffito.*

*I tazzina a vern. n. apoda, leggermente scheggiata nell'orlo, con impressioni di ovoli?*

*I altra tazzina piccola a vern, diluita, intera con impressioni di palmette.*

*2 piattelli di argilla, grezzi (uno cenere e l'altro rossiccio) interi.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 601 fu messa in luce il 05/11/1926 a Sud del dosso C: A m 0,90 a nord dalla 597. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 400-375 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Osservazioni: 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.*

1. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 2348. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,8 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale di dimensioni minori rispetto ai laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da un sottile cordone. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoide, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: sopra la spalla serie di spirali a f.r.; sotto la scena fascia risparmiata tra due linee orizzontali decorata ad ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti). Lato A. testa femminile al centro della parte anteriore, rivolta a destra, con tenia a racchiudere i capelli raccolti (con dettagli a f.n.) e collana a f.n.; dietro una figura femminile rivolta a destra, davanti un erote nudo rivolto a sinistra, subito di fronte al volto femminile è un elemento vegetale con voluta. Anodo di Afrodite, legato a un culto misterico e/o salvifico.

Pittore degli Ovuli Bruni (Beazley). *Cfr.*: Trova un confronto non puntuale in n. inv. 2332 dalla stessa tomba, alla cui scheda si rimanda. Attribuita da J.D. Beazley al Pittore degli Ovuli Bruni (ARV 1352, nn. 16-17) e datata a fine V sec. a.C. La decorazione accessoria e la resa delle figure trovano un confronto in un'oinochoe attica, anch'essa di forma 2, dalla T. 1030 V.T. (TREVISANELLO 2016-17, pp. 1222 n.1) datata al 400-375 a.C. e attribuita al Pittore degli ovuli bruni.

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146868; neg. n. inv. 5350.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 2332. Profilo integro sbeccata all'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,7 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale di dimensioni minori rispetto ai laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da un sottile cordone. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria:* sopra la spalla serie di spirali a f.r.; sotto la scena fascia risparmiata decorata a linguette a zig-zag tra due linee orizzontali. *Lato A:* testa femminile al centro della parte anteriore, rivolta a destra, con tenia a racchiudere i capelli raccolti e collana a f.n.; dietro una figura femminile rivolta a destra, davanti un'altra figura femminile rivolto a sinistra che regge una cesta rettangolare e un drappo di tessuto. Anodo di Afrodite, legato a un culto misterico e/o salvifico.

Pittore degli Ovuli Bruni (Beazley). *Cfr.*: Trova un confronto non puntuale in n. inv. 2348 dalla stessa tomba, alla cui scheda si rimanda. Attribuita da J.D. Beazley al Pittore degli Ovuli Bruni (ARV 1352, nn- 16-17) e data a fine V sec. a.C.

*Cronologia:* fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146867; neg. n. inv. 5350.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

3. Skyphos, F.R. sudd.

IG 23495. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,4 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo troncoconico rastremato verso il basso, piede ad anello con carena in alto e presso il punto di appoggio a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte e un punto al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. Govi 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria:* sotto le anse palmette composte da stelo semicircolare, 5 petali per lato e uno centrale. *Lato A e Lato B:* sull'orlo fascia di linguette su campo a risparmio delimitato inferiormente da doppia linea; fascia campita originariamente suddipinta; fascia di linguette su campo a risparmio delimitato inferiormente e superiormente da una linea; in basso ramo orizzontale di alloro (?) in suddipintura bianca su campo verniciato e inferiormente una sottile fascia a risparmio.

*Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, si avvicina in particolare al Gruppo Howard-Johnson VI (Howard, Johnson 1954, p. 194).

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146870; neg. n. inv. 27543-4.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

4. Kylix, F.R.

IG 23494. Profilo integro, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica a pareti lievemente svasate, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca, stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà e profilo assottigliato, fondo piano esternamente internamente ombelicato, risparmiato con 2 circonferenze dipinte presso il centro.

Kylix, Tipo B. (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Medaglione delimitato da una fascia risparmiata decorata con onde, al centro un giovane uomo rivolto verso destra, con il ginocchio destro piegato e le mani protese in avanti, nell'atto di fare esercizi ginnici o ballare.

*Cfr.*: La decorazione accessoria a onde trova confronto in una kylix dalla T. 655B V.P., datata alla fine del V sec. a.C., attribuita alla bottega del P. di Meleagro (CURTI 2001, p. 143, tav. XCVIII, n. 4). La stessa decorazione accessoria si attesta anche su una kylix attribuita da Rohde alla maniera del Pittore della Iena, datata al 425-375 a.C. (CVA, *Gotha, Schlossmuseum* 2, 18, Figs.1-3, PLS.67.1-2, 68.1-4) e la figura trova confronto per la resa e la posizione in un atleta dal una kylix attribuita dal Beazley al Pittore della Iena, datata al 400-300 a.C. (ARV2, 1513.43).

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146869; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 27165-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Piatto su alto piede, F.R.

IG 26. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: testa femminile di profilo rivolta a destra, con capelli raccolti.

Avvicinabile al Pittore di Ferrara T. 357B (Beazley). *Cfr.*: Avvicinata da J.D. Beazley al Pittore di Ferrara della T. 357B, datato al 450-400. F. Curti lo confronta con un piatto su alto piede a f.r. dalla T. 143 A V.P., da lei attribuito al Pittore di Ferrara T. 143A, che opera intorno al 400 e negli anni iniziali del IV sec. a.C., nonostante l'autrice stessa affermi che il corredo della T. 601 può essere datato alla fine del V sec. a.C., dato che presenta le due *oinochoai* attribuite dal Beazley al Pittore degli Ovuli Brunni. (CURTI 2002, pp. 162-163). La datazione del corredo nel suo complesso a seguito di questo studio (vd. *supra*) non esclude la possibilità che il piatto si dati a inizi IV sec. a.C. e quindi conferma la cronologia proposta da F. Curti.

*Iscrizione greca*: fondo esterno, destrorsa, *Tuchandros*, interpretata da G. Uggeri come un nome di carattere augurale, documentato anche in Attica (UGGERI 1978, p. 407 n. 78, fig. 4 Tav. XXXVI).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146942; neg. n. inv. 27462, 5351-2, 2768.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 95 n. 225; ARV2, n. 1307; UGGERI 1978, p. 407, n. 78, fig. 4, Tav. XXXVI; BEAZLEY 1989, n. 361.

6. Ciotola, V.N.

IG 23496. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 11,8 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello ad andamento verticale, profilo rettilineo con fascia in alto risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno all'interno: 4 palmette impresse a distanza regolare tra loro, serie di ovuli tra 2 linee, 4 palmette impresse a distanza regolare tra loro, circonferenza impressa.

*Cfr.*: Lo schema decorativo trova confronto nel complesso in *Agorà XII* n. 799, bowl tipo outturned rim, datato al 410-400 a.C. La forma della palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa (la palmetta è costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità).

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146871; neg. n. inv. 27312, 27309.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Ciotola, V.N.

IG 23497. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 5YR 2.5/1, lucente, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti arrotondate poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo con carena in alto, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, distinto dal fondo da un cordolo, fondo piano risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

4 palmette impresse a distanza regolare tra loro intorno a una circonferenza, presso il centro della vasca.

*Cfr.*: Lo schema complessivo e la forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trovano confronto in due esemplari più recente di small bowl in GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146872; neg. n. inv. 27463, 27318.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23498. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, compatto, inclusi miche, minerali fini, vacuoli; vernice, completamente abrasa probabilmente. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilinea, vasca troncoconica, piede a tromba.

Piatto su alto piede V, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146873; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27276.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23499. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146874; neg. n. inv. 27275.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



1



1



1



2



2



2

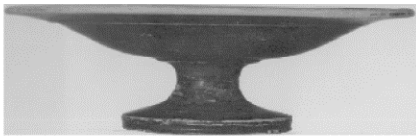
**Tomba 601.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



4



4



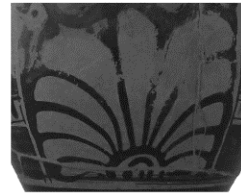
5



5



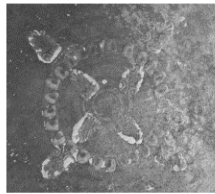
3



3



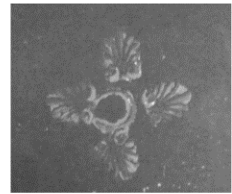
6



6



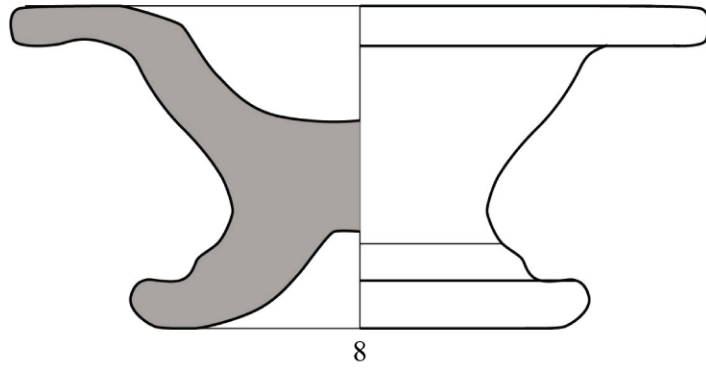
7



7

**Tomba 601.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





**Tomba 601.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 602

Giornale di Scavo:

*Tomba 602: a umazione.*

*A m 158 dal B, a m23,50 a nord della linea O: E e a m 0,98 di profondità si rinviene: 1 scheletro che sembra orietato da NO a SE, il quale ha il cranio a sinistra della spalla e la parte inferiore (le ossa delle gambe) spostate a levante.*

*Attaccato a un frammento del cranio si rinviene un briciolo di ferro a forma discoidale, marcito, che si scorse appena toccato; sembrò una testa di spillone.*

*A sinistra, presso la mano era un oggetto di ferro marcito che non si poté raccogliere poiché si polverizzò all'istante: sembrava avere la forma di uno strigile.*

*Alla destra dello scheletro in mezzo al terreno sconvolto e a circa un metro di distanza dalla spalla e dalla mano si raccolsero i seguenti oggetti:*

*1 oinochoe a forma ovoidale, con bocca trilobata e a figure rosse, di disegno trascurato e inabile. È frammentato.*

*1 bicchiere a vern. n. con pieduccio e anse a fune annodata; è in frammenti ma ricomponibile per intero.*

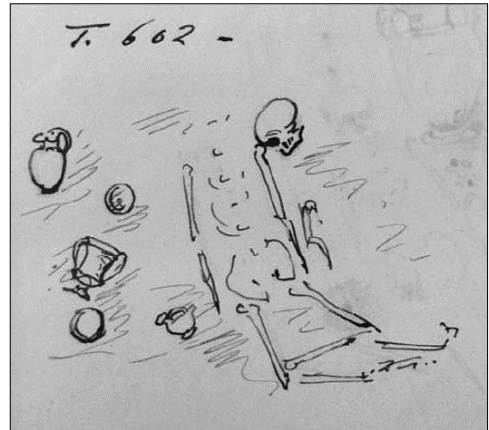
*1 tazzina a v.n. con due anse e con impressioni di palmette. È in due frammenti.*

*1 askos a boccaglio otriforme di argilla rossiccia, è intero, sembra conservare nella bocca e nell'ansa tracce di vernice diluita.*

*2 scodelline apode, a vern. nera, leggermente frammentate presso l'orlo.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*



T. 602 disegno dal GdS 1926.

La tomba 602 fu messa in luce il 06/11/1926 a Sud del dosso C: m 158 dal B, a m23,50 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,98 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati sono assenti solo reperti (**nn. 1-2\***) non raccolti al momento dello scavo.

*Genere:* Maschile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 300-250 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 44.

1\*. Spillone, ferro.

Spillone.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2\*. Strigile, ferro.

Strigile.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 44.

3. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23489. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, ma diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,7 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale di dimensioni minori rispetto ai laterali, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da una risega. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo, corpo ovoidale, fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata sulla spalla decorata a onde correnti. *Lato A*: tre figure da sinistra a destra, una donna rivolta a destra con oggetto circolare in mano, giovane uomo nudo rivolto a destra con oggetto circolare in mano; terza figura rivolta a sinistra ammantata (uomo?).

Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C.

*Cronologia*: 400-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146876; neg. n. inv. 27307-8.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; ARV2, n. 1486.71.

#### 4. Kantharos, V.N.

IG 2067. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 18,8 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo arrotondato, quasi indistinto dal cordone a sezione triangolare presente subito sotto di esso, corpo concavo-convesso, anse a doppio bastoncino verticale decorate da corde annodate e terminanti a uncino impostate dalla carena al cordone. Stelo circolare a pareti concave con cordone a rilievo a metà, base circolare modanata con risega, toro a profilo arrotondato e toro a profilo rettilineo. Fondo Esternamente piano, fascia centrale concava risparmiata con circonferenze dipinte e centro ombelicato dipinto.

Kantharos Morel 3511a. *Cfr.*: Il *khantaros* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). In PAOLI, PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII è attribuito al tipo Morel 3511c e la sua datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Presenta anse annodate.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146875; neg. n. inv. 27623.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 5. Kylix, V.N.

IG 23493. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, lucente in parte, uniforme, ma diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 11,8 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale impostate sotto l'orlo, vasca troncoconica carenata poco profonda, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro e macchie di vernice.

Kylix Morel 4115a. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 2, n. 16, pp. 364-372, forma 82. Con ansa non ripiegata ad orecchia, di produzione volterrana, datata al III sec. a.C. e alla prima metà del II sec. a.C. Trova inoltre confronto a Valle Trebba in TREVISANELLO 2016-17, p. 365, T. 1050 n. 8, a sua volta confrontata con la *kylix* n. 2 della T. 76 di Monte Tamburino della fine del IV sec. a.C. (VITALI 2003, p. 264, n. 2, tav. 59.4).

6 serie di rotellature concentriche; 3 palmette stilizzate alternate a 3 fiori di loto stilizzati; circonferenza impressa. Le palmette sono composte da due volute alla base, 4 petali per lato e uno centrale; i fiori di loto da due volute alla base, due petali per lato e uno centrale. Il punzone era piuttosto stanco.

*Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 19 n. 3, da una kylix volterrane, forma 82 con anse non ripiegate ad orecchia, datate alla seconda metà del III sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146880; neg. n. inv. 27301-2.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 6. Askos otriforme, V.N.

IG 23490. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/3, depurato, polveroso, inclusi vacuoli, minerali fini, miche; vernice 5YR 3/1, Vernice presente solo nell'orlo, collo, ansa e beccuccio, violacea, opaca e diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 12 cm; Ø orlo 3,7 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro svasato rettilineo separato dal collo da un cordone, collo cilindrico a pareti concave. Beccuccio rettilineo obliquo, ansa a nastro con solcatura centrale. Corpo otriforme, fondo piano profilato.

Askos otriforme Morel 8211b. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 19, fig. 4 n. 4. PAOLI, PARRINI 1988, p. 56, nn. 94-95, tav. X, T. 503A V.P., di produzione spinetica, datato tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146877; neg. n. inv. 27303.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 23491. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica a pareti arrotondate lievemente rientranti, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2787. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 317 n. 9; (p. 1180 fig. 57) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2700 di produzione locale, la serie 2787 si inquadra entro la prima metà del III sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 27.

*Cronologia*: entro la prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146878; neg. n. inv. 27305.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 23492. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 Morel 2563a è di produzione spinetica e si data tra il IV e il III sec. a.C. GAUCCI 2014, pag. 283, n. 8, T. 270 V.T., di produzione volterrana, datata tra il IV e il III sec. a.C. In questa si trova un confronto anche per lo schema decorativo e la forma delle palmette. DESANTIS 1993, p. 314, n. 588 T. 779 V.T., la forma è datata tra IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 101, nn. 191-194, T. 156 V.T., presente a Spina dalla fine del IV al primo quarto del III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146879; neg. n. inv. 27624.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



3



3



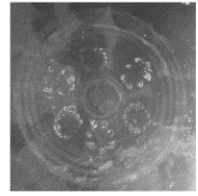
4



8



5



5



7



6

**Tomba 602.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 603

Giornale di Scavo:

*Tomba 603: a umazione (con strato di calce e piano di legno).*

*A m 160,60 dal B, a m 27,50 a nord della linea O: E e a m 1,20 di profondità poggiava uno scheletro orientato da NO a SE. Apparivano nella parte superiore un'anfora grezza pontuta e una anfora di bella forma slanciata con manici a cordoni ritorti e coperta da coperchio con pomello a melograno. Sopra tutti gli oggetti della tomba, comprese le anfore, era uno strato denso di calce e sotto un tavolato di legno.*

*A destra del cranio era:*

*l'anfora a corpo ovoidale, slanciata, con anse a fune e a figure rosse nel dritto e nel rovescio. È in frammenti, ma belli, e ricomponibile per intero nel dritto: Eracle con clava e la pelle leonina è di fronte a figura ammantata con tirso nella mano. Nel rovescio 2 figure affrontate, a des. una donna con mano protesa in avanti contro figura ammantata di giovane? con in mano il tirso. Il disegno è buono e ben conservato. Era coperta da un coperchio col pomello a melograno in pezzi.*

*l'anfora vinaria, grezza, con punta nel basso, rotta in 3 pezzi ma ricomponibile (Ha la forma bassa).*

*Presso il braccio destro erano.*

*10 ciottoli scuri piccoli e levigati.*

*l' manichetto di bronzo di cistarella?*

*2 piccoli oinochoai, a vern. n., slanciati, con bocca circolare e ansa verticale, sono interi.*

*Presso la mano destra.*

*l'kylix, in frammenti a figure rosse; il disegno nel medaglione è coperto da concrezioni calcaree.*

*l'scodellino a vern. n. con pieduccio staccato e rotto.*

*l'piccolissimo scodellino di argilla rossiccia grezzo, di forma emisferica, intero.*

*l'piatto a piede alto, di argilla rossiccia, grezzo e in frammenti.*

*l'idem di argilla cenerognola, marcito in pezzi.*

*2 piattelli di argilla cenerognola, apodi, marciti e frammentari.*

*A sud della anfora vinaria si rinvennero frammenti informi di ferro, dei quali 2 o 3 a modo di stelo si ergevano dritti verticalmente e arrivavano quasi all'altezza della bocca dell'anfora. Si raccolsero pochi frammenti informi; il resto si sciolse come polvere.*

*Il fondo della tomba sul quale poggiava lo scheletro e gli oggetti, aveva un piano di tavole di legno del quale se ne riconobbero i residui ma non si poterono conservare poiché marciti e bruciati dalla calce.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*



T. 603 disegno dal GdS 1926.

La tomba 603 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 160,60 dal B, a m 27,50 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,20 m dal piano di campagna e coperta da calce.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: metà V sec. a.C., come già riportato da A. Parrini (PARRINI 1993).*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 1993, p. 36.; SASSATELLI 1993, p. 200, fig. 164, 166; PARRINI 1993, pp. 273, 280: 281.*

1. Anfora, F.R.

IG 1087. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 56 cm; Ø orlo 16,5 cm; Ø piede/fondo 13,5 cm.

Anfora Type IIa. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Amphora type IIa, p. 4, figg. 16-17. PARRINI 1993a, p. 278, n.180, T. 143 V.T.

Coperchio: pomello a ghianda, decorato con una fascia a vernice nera sul pomello, una raggiera alla base di esso, due file di foglioline d'edera stilizzate sul bordo. Anfora: sul collo, palmette contrapposte e fiori di loto; alla base del collo, lunghe baccellature; sotto i riquadri figurati, meandro interrotto da motivi a croce; ai lati, motivi a zig zag. *Lato A*: Eracle (pelle leonina, faretra) di profilo verso d., assale un uomo anziano ammantato con scettro (Nereo? CVA Ferrara 1). *Lato B*: a s. figura femminile (corona e scettro) verso la quale si dirige una giovane donna (chitone, hymation) che incede a grandi passi come per abbracciarla (Nereide che comunica alla madre Doride l'assalto di Eracle: CVA Ferrara 1). (PARRINI 1993)

Pittore di Tyszkiewicz (Beazley). *Cfr.*: Forma tipica dell'anfora panatenaica, attribuita dal Beazley al Pittore di Tyszkiewicz e datata al 500-450 a.C. N. Alfineri (ALFIERI 1979, pp. 12-13 nn. 33-34) data il vaso al 480 a.C. circa.

*Cronologia*: 480 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146881; neg. n. inv. 16257-8, 10237, 53995.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, pp. 82-83, Tav. XL; ALFIERI, ARIAS 1958, p. 41, tavv. 6,7; ARV2, n. 292.34, 1642; BEAZLEY 1971, n. 356; ALFIERI 1979, pp. 12-13 nn. 33-34; BEAZLEY 1982, n. 105; SASSATELLI 1993, p. 200, fig. 166; PARRINI 1993, pp. 273, 280-281; (cat. 204).

Non presente in magazzino (l'intero corredo non è presente in magazzino per restauro).

## 2. Anfora da trasporto.

IG 45049. Produzione Corinzia.

Dimensioni: h. 42,1 cm; Ø orlo 13,7 cm.

Anfora vinaria di tipo corinzio B. Labbro svasato e ingrossato; collo cilindrico e ampia spalla; corpo globulare, superiormente schiacciato e inferiormente allungato; puntale troncoconico con fondo convesso; anse verticali a nastro, impostate sotto l'orlo e sulla spalla. (PARRINI 1993)

Anfora Tipo corinzio B o Corcirese. *Cfr.*: Inquadranta da S. De Luca De Marco intorno alla metà del V sec. a.C. Riconosciuta come di tipo corinzio e datata al V sec. a.C. anche da P. Desantis.

*Cronologia*: metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146892; neg. n. inv. 27626.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, pp. 84-85, Tav. XLI; DE LUCA DE MARCO 1979, p. 572; SASSATELLI 1993, p. 200, fig. 164; PARRINI 1993, p. 273, 281 (cat. 209); DESANTIS 1996, p. 368 nota

Non presente in magazzino (l'intero corredo non è presente in magazzino per restauro)..

## 3. Sassolino/i.

Sassolino/i.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 4. Cista, bronzo.

IG 23531. Dimensioni: dim. max. 7,5 cm.

Larghezza 8 cm.

Ansa di situla di bronzo Ansa semicircolare mobile, formata da una verghetta a sezione circolare, desinente in due volute, inserite negli attacchi a occhiello. (PARRINI 1993)

Cista. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Handles, Round in Section, with Ring and Bud or Bud Finials*. Datata al 480-450 a. C. circa (HOSTETTER 2001, p. 129 n. 322, fig. 23690, pl. 57j).

*Cronologia*: 480-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146891; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27494.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 36; PARRINI 1993, p. 281 (cat. 215); HOSTETTER 2001, p. 129, n. 322, plate 57j, fig. 236.

## 5. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 28333. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,8 cm; Ø orlo 7,4 cm; Scheda RA: h 17, dim. o. 5,1, diam. p. 4,9 cm.

Olpe attica a vernice nera Bocca rotonda, collo alto cilindrico e svasato, distinto dal corpo ovoidale allungato; ansa a nastro impostata sulla bocca e sulla spalla; basso piede distinto. (PARRINI 1993)

Oinochoe a bocca circolare Forma 5a. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 5a (p. 68 e sgg.). Avvicinabile a *Agorà XII* n. 175, datato al 480-450 a.C. GAUCCI 2014, p. 201 T. 253 V. T. n. 4, datata al 470-450 a.C. Si veda inoltre p. 1119 fig. 26, nella seriazione cronologica dell'oinochoe forma 5, la variante a si data tra il 480 e il 450 a.C.  
*Cronologia*: 480-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146884; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27465.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; PARRINI 1993, pp. 280: 281 (cat. 206).

6. Oinochoe a bocca circolare, V.N.

IG 1094. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,3 cm; Ø orlo 8,4 cm; Scheda RA: h 18, diam. o. 5,5, diam. p. 4,8 cm.

Olpe attica a vernice nera Bocca rotonda, collo alto cilindrico e svasato, distinto dal corpo ovoidale allungato; ansa a nastro impostata sulla bocca e sulla spalla; basso piede distinto. Forma Sparkes-Talcott 1970, tav. 13, n. 270 (con collo più alto e distinto). (PARRINI 1993)

Oinochoe a bocca circolare Forma 5a. *Cfr.*: si veda IG 28333.

*Cronologia*: 480-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146882; neg. n. inv. 27431.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; PARRINI 1993, pp. 280: 281 (cat. 207); Forma Sparkes-Talcott 1970, tav. 13, n. 270 (con collo più alto e distinto).

7. Kylix, F.R.

IG 28332. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,7 cm; Ø orlo 19,7 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo leggermente assottigliato; bacino ampio e poco profondo, con parete esterna a curvatura continua; gambo stretto e corto, piede a tromba, spianato sopra e percorso da profilature, con bordo esterno arrotondato, stretta base d'appoggio convessa, cavità conica risalente nel gambo sotto. Anse a maniglia orizzontale, a bastoncino, impostate a metà del bacino e ripiegate verso l'alto. (PARRINI 1993)

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Decorazione figurata: all'interno figura femminile ammantata, di prospetto, con viso di profilo a d., che tende il braccio d. verso l'arnex con fianco decorato da stella a 4 raggi e gambe in forma di zampe leonine.

Pittore di Ancona (Parrini). *Cfr.*: Per la resa complessiva, in particolare della veste, trova confronto in n. inv. 23546 (T. 605) e n. inv. 26536 (T. 983) entrambe attribuite al Pittore di Yale e datate al 500: 450 a.C. La posizione del braccio destro e la veste trovano confronto anche in una *kylix* conservata a Londra nella collezione Bonhams (Bonhams: 1.5.2008, 98, NO.181), datata al 475-425 a.C.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146883; neg. n. inv. 27430, 10292, 45097.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; PARRINI 1993, pp. 280-281; (cat. 205).

8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23530. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Ciotola su alto piede attica a vernice nera. Orlo superiormente convesso, vasca emisferica; alto piede, con anello a rilievo all'attacco con la vasca, su stelo cilindrico e larga base. Forma Sparkes Talcott, 1970, tav. 35 n. 981. (PARRINI 1993)

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: In GAUCCI 2014, p. 915, questo vaso è confrontato con l'esemplare della T. 814 V.T. n. 16. *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (Knigge 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si veda anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24; CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua su alto piede del tipo convex and small attestata a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.



*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146890; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27438.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993, p. 281 (cat. 208): Forma SPARKES, TALCOTTO 1970, tav. 35 n. 981.

9. Coppa troncoconica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23529. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 6 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm.

Ciotolina acroma Orlo appena rientrante; vasca troncoconica rovescia a pareti convesse; fondo piano. (PARRINI 1993)

Coppa troncoconica IV, 12, b; K (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 12 e alla variante b, si attesta anche a Casalecchio di Reno (Bo) e Covignano (Rn).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146889; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27439.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993, p. 281 (cat. 210) MATTIOLI 2013, p. 171: V, 12, a.

10. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23525. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Piatto-fruttiera [n. inv e misure] Labbro largo, superiormente convesso, vasca larga e bassa, a profilo convesso; piede alto e strombato, su larga base. (PARRINI 1993)

Piatto su alto piede II, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146885; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27437.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993, p. 281 (cat. 213) MATTIOLI 2013, p. 225. "II, 3, f".

11. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23526. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 18 cm.

Piatto-fruttiera. Labbro largo, superiormente convesso, vasca larga e bassa, a profilo convesso; piede alto e strombato, su larga base. (PARRINI 1993)

Piatto su alto piede I, 4. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione o la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146886; neg. n. inv. 27333.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993, p. 281 (cat. 214).

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23527. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Piattello acromo. Labbro largo e distinto, superiormente convesso; vasca poco profonda, con profilo convesso; piede basso ad anello. (PARRINI 1993)

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta. Piede ad anello.

Piatto I, 4, f; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146887; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27436.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993 p. 281 (cat. 211).

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23528. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Piattello acromo. Labbro largo e distinto, superiormente convesso; vasca poco profonda, con profilo convesso; piede basso ad anello. (PARRINI 1993)

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta. Piede ad anello.

Piatto I, 4, f; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146888; neg. n. inv. 27435.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; PARRINI 1993 p. 281 (cat. 212).

14. Candelabro, ferro.

Candelabro.

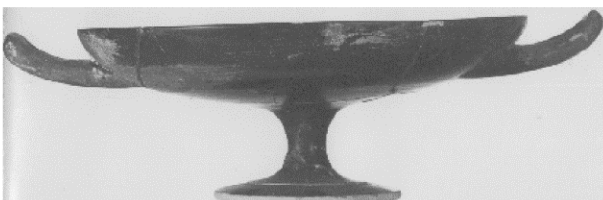
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 36.



1 (scala 1:5)



1 (scala 1:5)



7



7

**Tomba 603.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



5



6

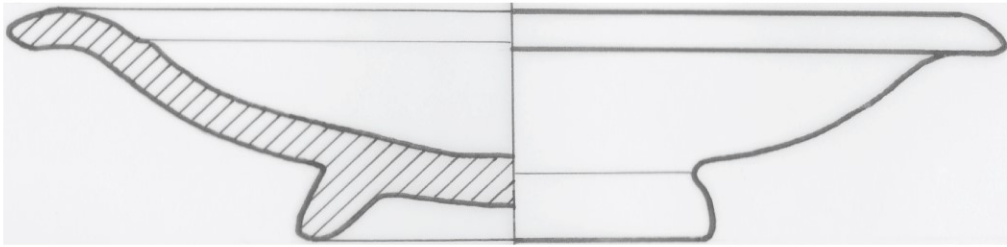


8



2 (scala 1:5)

**Tomba 603.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



12

**Tomba 603.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 604

Giornale di Scavo:

*Tomba 604: a umazione.*

*A m 5 a lev. della 603, e a m 0,60 di profondità appare un grosso ciottolo fluviale di forma ovoidale nella sabbia. Più sotto, a m 1,15 dal piano di campagna si rinviene uno scheletro orientato da NNO a SSE.*

*A destra dello scheletro si rinvennero:*

*2 oinochoai fusiformi, con bocca circolare e ansa verticale; a vern. nera. Uno ha l'ansa rotto e i pezzi furono raccolti l'altro è in minuti frammenti.*

*1 pelike piccolina a figure rosse, intera, in ambo i lati ha una figura ammantata di disegno trascurato.*

*1 lucernina a vern. n. con ansa orizzontale e foro centrale che l'attraversa da parte a parte nell'altezza, l'ansa staccata.*

*1 kotyle piccolino, in frammenti, ha una fascia di palmette ai due lati.*

*1 oinochoe a forma ovoidale, a vern. n. con una testa disegnata (in rosso risparmiato) mancante del beccuccio.*

*2 piatti ad alto piede, a vern. nera, con ruota (rossa) nel interno (uno intero e l'altro frammentato nell'orlo).*

*1 lekane a vern. nera, in pezzi (coperchio e tazza).*

*1 scodella a vern. n. con nell'esterno, sotto l'orlo, un giro di foglie in rosso risparmiato (è in frammenti).*

*3 scodelline a vern. nera, lisce nell'interno, e che conservano nell'esterno sotto l'orlo una fascia in rosso risparmiato entro la quale sono disegnati viticci e foglie di edera con le bacche ? in nero che girano attorno all'orlo della tazza. Sono tutte 3 intere e nel fondello recano dipinto in rosso risparmiato un nappo o vaso a bicchiere.*

*5 ciotoline a pareti esterne modinate (reggi vaso?) a vern. nera (4 interi e una spezzata in 2 pezzi).*

*1 piccolo vasettino a vern. n. reggi vaso ? è intero.*

*Diversi altri cocci di vasettini a vern. nera.*

*2 piatti di argilla rossiccia, grezzi, apodi.*

*2 piccoli balsamari di vetro blue, completamente frammentati poiché erano schiacciati.*

*2 capocchie di chiodi di bronzo.*

*1 frammento di fibula ? di bronzo (indecifrabile).*

*27 ambre con foro pervio, in parte discoidali, in parte lavorate a forma di vasetto, di mosca ? ecc.*

*1 perlina di vetro con occhietti di pernice.*

*1 guscio di ostrica (era posto in un piatto a v.n.).*

*1 pezzo di ferro ? ossidato dalla forma di un quadrato piatto e schiacciato.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 604 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 5 a lev. della 603. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 21\***) e si conserva un oggetto in più GdS (**nn. 31**). Risulta inoltre problematica l'attribuzione al corredo di una ciotola attica a v.n. (**n. 19**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* entro la seconda metà del V sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 41.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.

A. Ciottolo fluviale

IG 148. Produzione Locale?

Dimensioni: lungh. Max. 38,5 cm; largh. Max. 27,5 cm.

Scheda RA. Ciottolo fluviale in pietra grigia levigata. Corpo di forma irregolare ovoidale.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146893; neg. n. inv. 27397.

1. Olpe, V.N.

IG 23500. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 27 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo superiormente piano esternamente ingrossato, labbro svasato, separato dal collo da una risega esternamente, collo cilindrico a pareti concave. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale sormontante impostata dalla spalla all'orlo. Corpo fusiforme, rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato, profilo arrotondato dipinto con carena sopra il unto di appoggio, separato dal corpo da una solcatura risparmiata.

Olpe, tipo *footless*. *Cfr.*: *Agorà XII*, Olpe, tipo *footless* (pp. 78-79). Avvicinabile all'esemplare *Agorà XII* n. 270, datato al 480 a.C. Trova un confronto puntale a Valle Trebba in SERRA 2014-15, T. 242 V.T. nn. 4-5, datati al 475-450 a.C. Govi 1999, pp. 105-106, tav. XII, nn. 81-81, rispettivamente dalle tombe nn. 74 e 55 del sepolcreto della Certosa, datata al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146896; neg. n. inv. 27467.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

2. Olpe, V.N.

IG 23501. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 26,7 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo superiormente piano esternamente ingrossato, labbro svasato, separato dal collo da una risega esternamente, collo cilindrico a pareti concave. Spalla rettilinea, ansa a nastro verticale sormontante impostata dalla spalla all'orlo. Corpo fusiforme, rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato, profilo arrotondato dipinto con carena sopra il punto di appoggio, separato dal corpo da una solcatura risparmiata.

Olpe, tipo *footless*. *Cfr.*: *Agorà XII*, Olpe, tipo *footless* (pp. 78-79). Avvicinabile all'esemplare *Agorà XII* n. 270, datato al 480 a.C. Trova un confronto puntale a Valle Trebba in SERRA 2014-15, T. 242 V.T. nn. 4-5, datati al 475-450 a.C. Govi 1999, pp. 105-106, tav. XII, nn. 81-81, rispettivamente dalle tombe nn. 74 e 55 del sepolcreto della Certosa, datata al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146897; neg. n. inv. 23466.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

3. Pelike, F.R.

IG 2430. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti dove presenta striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,9 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 10,4 cm.

Orlo arrotondato, inferiormente assottigliato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Spalla rettilinea, anse a nastro verticale impostate dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello distinto dal corpo da una solcatura risparmiata, profilo rettilineo dipinto solo nella metà alta, con carena a metà e sul punto di appoggio, inferiormente piano, separato dal fondo piano da una risega.

Pelike Lidless pelike. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 4-5, fig. 36. *Agorà XII*, Pelike tipo lidless (pp. 49-50), trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 23, datato a fine V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata con ovuli a f.n. tra due linee orizzontali. *Lato A*: figura di giovane donna incedente verso destra con braccio sinistro proteso in avanti. *Lato B*: figura di giovane uomo incedente verso destra con braccio destro proteso in avanti.

Pittore di Hasselmann (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Hasselmann e datata al 450-400 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 76 n. 173) lo data al 440 a.C. circa.

*Cronologia*: 440 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146894; neg. n. inv. 14026-7.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; ALFIERI 1979, p. 76 n. 173; ARV2, n. 1137.24 ARV2, Addenda (1989), n. 333 BERTI 1993, p. 41.

4. Askos ad anello, V.N.

IG 23504. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 2,5 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Ansa a nastro a sezione semicircolare, imposta dalla spalla al collo. Corpo cilindrico con foro circolare passante centrale, pareti superiormente concave, spalla angolata, corpo a pareti arrotondate. Fondo piano profilato, con profilo rettilineo dipinto nella sola metà alta, con carena a metà.

Askos ad anello, tipo deep. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo deep (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1166, datato al 475-450 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 742, T. 503 V.T. n. 5, datato al 475-450 a.C. *Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura. a cotto, sul fondo esterno, rivolto verso l'esterno: iota + ni/mi sinistrorso oppure tsade + iota destrorso.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146900; neg. n. inv. 27371.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

5. Skyphos, F.R. sudd.

IG 23511. Corpo, orlo, ansa, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita nella parte inferiore del corpo con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 9,2 cm.

Orlo assottigliato lievemente rientrante, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo. Corpo ovoide.

Skyphos, tipo Corinzio.. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo Corinzio, (pp. 81 e sgg.), n. 318, datato al 450-430 a.C. circa. Per quanto riguarda la forma lo skyphos tipo Corinzio è raramente attestato a Valle Trebba, un esempio si trova in GAUCCI 2014, p. 1120-1121, T. 298 V.T. n. 3, datato al 480-470 a.C., riferibile all'*Agorà XII* n. 312 e che presenta il profilo delle anse a campana, diversamente dal vaso in esame in cui è a ferro di cavallo, che ne sottolineano la datazione più recente (p. 257).

Lato A e B: sotto l'orlo fascia a risparmio con linguette sottolineate da punti (quasi completamente abrasa), delimitata da una linea che si sovrappone ai punti; al centro false piume su tre registri il superiore e l'inferiore campiti e suddipinti, il centrale a risparmio con tratti a vernice diluita; infine fascia campita con suddipinto un ramo di alloro; sotto una fascia risparmiata. Decorazione accessoria: palmette a f.r. sotto le anse, volute alla base, stelo circolare, 4 petali per lato e uno centrale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi; si avvicina in particolare al gruppo II (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 192), da cui differisce per la presenza della fascia campita e suddipinta, che sostituisce una seconda serie di linguette su fasci a risparmio, e al gruppo V (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194) da cui differisce per l'assenza di una seconda serie di linguette su fascia a risparmio sotto alla fascia suddipinta. Inoltre tale gruppo è altrimenti composto solo da *kantharoi*. Trova un confronto non identico nella T. 361 V. T. (ROMAGNOLI 2014, p. 354 n. 3) in uno *skyphos* tipo St. Valentin, attribuito alla classe di St. Valentin, gruppo IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193) e datato al 425-400 a. C. In particolare la decorazione trova confronto in un frammento di *skyphos* di tipo A, attribuito al gruppo di Saint Valentin, da Adria datato al secondo quarto-metà V sec. a.C. (WIEL-MARIN 2005, p. 249, nn. 916).

*Cronologia*: seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146907; neg. n. inv. 27172-3.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

6. Lekythos aryballica, FR.

IG 23518. Integro, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11 cm; Ø orlo 3,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano e risparmiato, labbro svasato rettilineo, collo cilindrico a pareti concave risparmiato. Spalla arrotondata con risega a metà, ansa a nastro verticale imposta dalla spalla al collo. Corpo cilindrico rastremato verso l'alto e verso il basso nella parte finale del corpo pareti arrotondate. Piede ad anello a profilo arrotondato dipinto solo nella metà alta, inferiormente piano, fondo lievemente convesso risparmiato.



Lekythos aryballica, tipo patterned . *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, fig. 101, datato alla seconda metà V: IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1127, datato al 420-400 a.C. circa.

Testa femminile (?) di profilo rivolta a ds., con capelli ricci lunghi fin sotto il mento sciolti, senza *sakkòs*, con collana (?), sotto una sottile linea a risparmio.

*Cfr.*: Nonostante la forma sia attestata in *Agorà XII* a fine V sec. a.C., trova un confronto per l'aspetto particolarmente squadrato, con spalla molto accentuata, la scelta di un volto femminile di profilo e la resa, trova confronto in una *lekythos* attica a f.r. conservata a Vienne, datata al IV sec. a.C. (CVA, *Wien, Universitat Und Professor Franz V. Matsch*, U45, PL. 31.13).

*Cronologia*: 420-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146914; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 27468-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23516. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con diverse striature e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 18,8 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo ingrossato esternamente piano, separato dal labbro da una solcatura risparmiata. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una fascia risparmiata tra due riseghe. Vasca troncoconica poco profonda, esternamente separata dalla tesa da una risega risparmiata e con una risega risparmiata a metà. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo arrotondato con solcatura nella parte alta, fondo esternamente piano e dipinto, separato dalla parte centrale risparmiata (con fascia dipinta) e ombelicata da una solcatura.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV <sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo suddipinto. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a punta che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche CVA *Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; CVA *Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146912; neg. n. inv. 27433.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Piatto su alto piede, V.N. sudd.

IG 23517. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con diverse striature e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 18,4 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo ingrossato esternamente piano, separato dal labbro da una solcatura risparmiata. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una fascia risparmiata tra due riseghe. Vasca troncoconica poco profonda, esternamente separata dalla tesa da una risega risparmiata e con una risega a metà. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo concavo risparmiato, fondo esternamente piano e risparmiato, parte centrale risparmiata (con fascia dipinta) e ombelicata.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV <sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo suddipinto. Int.: ruota dipinta a f.n. al centro della vasca, composta da quattro raggi con terminazione triangolare che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146913; neg. n. inv. 27432.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 9. Lekanis, V.N.

IG 23502. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, sul corpo è diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,5 cm; Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Coperchio. Presa esternamente arrotondata e ingrossata, superiormente convessa con foro centrale circolare non passante. Stelo cilindrico a pareti concave. Corpo troncoconico poco profondo, breve labbro rettilineo rientrante risparmiato con risega a metà esternamente. Orlo obliquo all'interno. Corpo. Orlo superiormente piano, labbro rientrante rettilineo con risega che lo separa dalla vasca e forma il setto di incastro del coperchio. Vasca emisferica con anse a nastro orizzontale impostate tra l'inizio della risega e una solcatura. Piede ad anello a profilo superiormente rettilineo, inferiormente arrotondato, con carena a metà. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e punto al centro.

Lekanis, variants. *Cfr.*: agorà xii, lekanis tipo variants (p. 167 e sgg.). trova confronto in particolare in agorà xii n. 1225, datato al 450-425 a.C. circa.

*Cronologia*: 450-425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146898; neg. n. inv. 27419.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 23515. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, molto diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 17,4 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo risparmiato obliquo all'interno, vasca emisferica, piede ad anello con andamento esternamente verticale, rastremato verso l'alto, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a Agorà XII n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata Agorà XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra Agorà XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C. Si tratta sia per quanto concerne la forma sia per quanto concerne la decorazione un vaso che ha caratteristiche uniche, da sperimentazione.

Vasca interna: fascia risparmiata e kantharos al centro a risparmio Parete esterna: foglie di alloro a risparmio Fondo esterno: kantharos a risparmio.

*Cfr.*: La decorazione sul corpo non trova confronti puntuali, ma una decorazione ad edera a f.n. su ciotola attica si ha in GAUCCI *et alii* 2012, nota 29; THOMPSON 1947, 211 s. pl. 47, 4-5 (si veda anche SPARKES – TALCOTT 1970, 57 nota 8; 128 n. 2), da un contesto del 450-425 a.C., con fascia a risparmio decorata con foglie di edera e kantharos a f.r. sia nella vasca interna che nel fondo esterno; si aggiunge che tale associazione iconografica è stata interpretata da Thompson come un forte richiamo iconografico a Dioniso. Le foglie di alloro trovano un ottimo confronto sul labbro del cratere n. inv. 2685 dalla T. 695, attribuito al Pittore di Dinos dal Beazley e datato al 450-400 a.C. Kantharos è a f.r., trova confronti in decorazioni a f.n.: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 5. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette

di kantharos verniciata. *Cfr.*: un simile kantharos in silhouette su una ciotola della tomba 44B V.P., datata alla fine del terzo quarto del V sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 160, n. 8, tav. XXXVII, 1). Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146911; neg. n. inv. 27417-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 23512. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate rientranti, piede ad anello ad andamento esternamente verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfológica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 450-425 a.C. Se ne differenzia per il profilo del piede che trova confronto in GAUCCI 2014, p. 1133, T. 918 n.8, datato al 475 -450 a.C.

Parete esterna: fascia risparmiata con edera dipinta a f.n. Fondo esterno: kantharos a f.r.

*Cfr.*: GAUCCI *et alii* 2012, nota 29: THOMPSON 1947, 211 s. PL. 47, 4-5 (si veda anche SPARKES – TALCOTT 1970, 57 nota 8; 128 n. 2), da un contesto del 450-425 a.C., con fascia a risparmio decorata con foglie di edera e kantharos a f.r. sia nella vasca interna che nel fondo esterno; si aggiunge che tale associazione iconografica è stata interpretata da Thompson come un forte richiamo iconografico a Dioniso. L'edera trova confronto in n. inv. 23568, outturned rim, datata al 425 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa con *silhouette* a forma di *kantharos* verniciata nel fondo esterno.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

GdS – intera.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146908; neg. n. inv. 27375, 27354.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 12. Ciotola, V.N.

IG 23513. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in molti punti e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate rientranti, piede ad anello ad andamento esternamente verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfológica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 450-425 a.C. Se ne differenzia per il profilo del piede che trova confronto in GAUCCI 2014, p. 1133, T. 918 n.8, datato al 475 -450 a.C.

Parete esterna: fascia risparmiata con edera dipinta a f.n. Fondo esterno: kantharos a f.n.

*Cfr.*: GAUCCI *et alii* 2012, nota 29: THOMPSON 1947, 211 s. PL. 47, 4-5 (si veda anche SPARKES – TALCOTT 1970, 57 nota 8; 128 n. 2), da un contesto del 450-425 a.C., con fascia a risparmio decorata con foglie di edera e kantharos a f.r. sia nella vasca interna che nel fondo esterno; si aggiunge che tale associazione iconografica è stata interpretata da Thompson come un forte richiamo iconografico a Dioniso. L'edera trova confronto in n. inv. 23568, outturned rim, datata al 425 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa con *silhouette* a forma di *kantharos* verniciata nel fondo esterno.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146909; neg. n. inv. 27355-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

13. Ciotola, V.N.

IG 23514. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate rientranti, piede ad anello ad andamento esternamente verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfológica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 450-425 a.C. Se ne differenzia per il profilo del piede che trova confronto in GAUCCI 2014, p. 1133, T. 918 n.8, datato al 475 -450 a.C.

Parete esterna: fascia risparmiata con edera dipinta a f.n. Fondo esterno: kantharos a f.r.

*Cfr.*: GAUCCI *et alii* 2012, nota 29; THOMPSON 1947, 211 s. PL. 47, 4-5 (si veda anche SPARKES – TALCOTT 1970, 57 nota 8; 128 n. 2), da un contesto del 450-425 a.C., con fascia a risparmio decorata con foglie di edera e kantharos a f.r. sia nella vasca interna che nel fondo esterno; si aggiunge che tale associazione iconografica è stata interpretata da Thompson come un forte richiamo iconografico a Dioniso. L'edera trova confronto in n. inv. 23568, outturned rim, datata al 425 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 596, T. 325 n. 7, datata al 450-425 a.C. circa con *silhouette* a forma di *kantharos* verniciata nel fondo esterno.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

GdS – intera.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146910; neg. n. inv. 27374.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

14. Ciotola, V.N.

IG 23505. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca concavo-convessa con carena subito sopra il punto di appoggio. Fondo piano con risega a metà dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 817, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146901; neg. n. inv. 27376.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Ciotola, V.N.

IG 23506. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 8,6 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca concavo-convessa con carena subito sopra il punto di appoggio. Fondo piano con risega a metà dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 817, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146902; neg. n. inv. 27359.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Ciotola, V.N.

IG 23507. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca concavo-convessa con carena subito sopra il punto di appoggio. Fondo piano con risega a metà dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 817, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and

convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146903; neg. n. inv. 27170.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

17. Ciotola, V.N.

IG 23508. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca concavo-convessa con carena subito sopra il punto di appoggio. Fondo piano con risega a metà dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 817, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146904; neg. n. inv. 27358.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

18. Ciotola, V.N.

IG 23509. Integro, superficie: molte concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca concavo-convessa con carena subito sopra il punto di appoggio. Fondo piano con risega a metà dipinto.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 817, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146905; neg. n. inv. 27357.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

19. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 23510. Integro, superficie: alcune concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 5,9 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato ed esternamente ingrossato, corpo cilindrico a pareti concave, piede ad anello ingrossato a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e punto centrale.

Saltcellar, tipo spool. *Cfr.*: *Agorà XXIX*, Saltcellar tipo spool (*Agorà XXIX*, p. 166 e sgg.), datati tra il 325 e il 295 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

Questa ciotola è probabilmente da considerarsi non pertinente al corredo, in quanto lo schizzo riportato nel GdS mostra un fondo con profilo meno ingrossato e orlo maggiormente svasato, riferibile piuttosto a un vaso quale *Agorà XII* n. 1023, datato al 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146906; neg. n. inv. 27608.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

20. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23519. Integro, superficie: alcune concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 7/3, D1, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.

Piatto I, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146915; neg. n. inv. 27434.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

21\*. Piatto, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

NdR: segnalato come mancante nelle Schede RA.

Piatto. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

Non presente in magazzino.

22. Aryballos, pasta vitrea.

IG 23523. Profilo integro Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 3,1 cm.

Orlo assottigliato, separato internamente dal labbro da una solcatura, labbro svasato, anse impostate dalla spalla arrotondata al collo cilindrico, corpo globulare, fondo convesso.

Aryballos Mediterranean Group 1, forma 2. *Cfr.*: Aryballos Mediterranean Group 1, forma 2 (HARDEN 1981, p. 58, tab. 1, vd. anche GROSE 1989, Gruppo I, cl:B f.1,2). Trova un confronto a V.T. 772 nella T. (GAUCCI 2014, p. 840 n. 18), a sua volta confrontata con HARDEN 1981, pp. 89-90, *Normal Trail Pattern: lighter Trails on dark Ground*; McCLELLAN 1984, pp. 62-66, tipo II.D.ii e II. D.IV; GROSE 1989, classe I:B. *Cfr.*, T. 931, n. 13. Un confronto anche dalla tomba 157 di Aleria, datata attorno al 450 a.C. (JEHASSE 2001, p. 229, n. 3504, pl. 93), di medesimi colori (diverso il collo, più corto nell'esemplare di Aleria). Datato al 510-400 a.C. Pasta vitrea verde chiaro con decorazioni in giallo: linee orizzontali e a zig-zag sul corpo.

*Cronologia*: 510-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146919; neg. n. inv. 27369.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

23. Aryballos, pasta vitrea.

IG 23524. Dimensioni: Ø orlo 2,4 cm.

Frammenti di un balsamario in pasta vitrea analogo a n. inv. 23524.

Aryballos. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Pasta vitrea verde chiaro con decorazioni in giallo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146920; neg. n. inv. 27370.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

24. Chiodo, bronzo.

IG 23520. Capocchia Dimensioni: Ø max. 2,7 cm.

1 capocchia conica di chiodo.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146916; disegno 517; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

25. Chiodo, bronzo.

IG 23521. Capocchia Dimensioni: Ø orlo 2,7 cm.

1 capocchia conica di chiodo.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146917; neg. n. inv. 27360.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

26. Fibula, bronzo.

IG 23522. Arco Dimensioni: dim. max. 2 cm; Ø max. 0,3 cm.

1 f.r. di arco (?) di fibula a sezione circolare.

Fibula. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146918; neg. n. inv. 27373.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

27. Collana, ambra.

IG 2986.

Collana composta da 23 grani in ambra e 1 in pasta vitrea (vedi scheda 604,28). Alcuni grani sono circolari, altri irregolari o conformati ad anfora.

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C. I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146895; neg. n. inv. 16381, 873.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

28. Vago/Vaghi, pasta vitrea.

Dimensioni: Ø max. 1 cm; 0,5 cm diam. foro.

NdR: segnato come mancante dalle Schede RA.

È probabile che si tratti del vago parte della collana n. inv. 2986 (scheda 604,27). Vago in pasta vitrea gialla con 4 cerchi bianchi decorati da punto e circonferenza azzurra.

Vago in pasta vitrea gialla con 4 "occhi", cerchi bianchi decorati da punto e circonferenza azzurra.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

29. Valva di ostrica.

1 valva di ostrica.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

30. Aes-rude, ferro.

Dimensioni: dim. max. 6,5 cm; diam. min. 6 cm; spess. 1,5 cm;

1 f.r. parallelepipedo di ferro completamente ossidato.

Aes-rude. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

31. Skyphos, V.N.

IG 23503. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, corpo troncoconico rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con una carena in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato.

Skyphos Tipo A, Attico *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

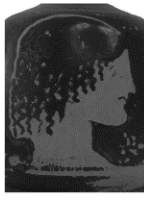
*Cronologia*: 470-460 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146899; neg. n. inv. 27171.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



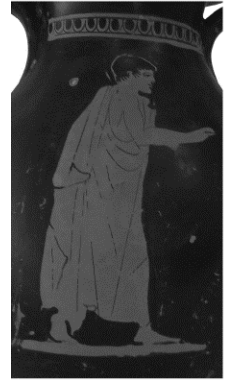
6



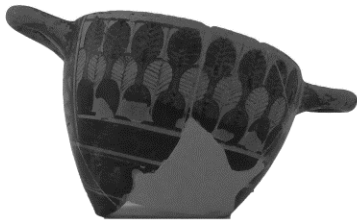
6



3



3



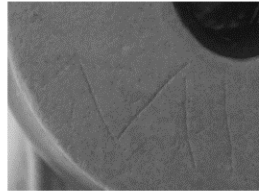
5



5



4



4

**Tomba 604.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





1



2



10



10



10



11



11



12



12



13



13



14



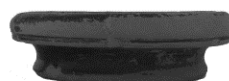
15



16



17



18

**Tomba 604. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



9



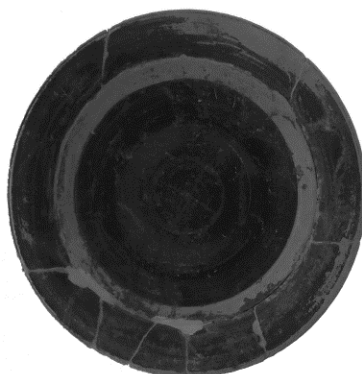
7



8



7



8



19



A (scala 1:5)

**Tomba 604.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 605

Giornale di Scavo:

T. 605: a umazione.

A m 3,50 a lev. della 603 (1 metro circa più a sud) e a m 0,60 di profondità si rinviene un grosso ciottolo fluviale a forma ovoidale schiacciato sotto al quale sta una tomba a umazione.

Sotto al ciottolo si presenta come un piano di calce e sabbia e qualche frammento legnoso lascia supporre che vi sia stato un coperchio di legno.

Sotto alle fibre di legno e allo strato di calce si rinviene lo scheletro orientato da NNO a SSE e alla sua destra una quantità di piattelli e vasetti schiacciati e cementati fra la calce. Sembra che il coperchio di legno non arrivi più giù dei ginocchi poiché non se ne rinviene più alcuna traccia; anzi a des. dei piedi dello scheletro si raccoglie una hydria a f. rosse posta verticalmente in maniera che la bocca del vaso superi di assai il piano del tavolato che copriva lo scheletro.

Qui presso l'hydria nessuna traccia di residui legnosi. Sul fianco destro dello scheletro, dalla testa alla mano destra erano distribuiti i seguenti oggetti:

2 oinochoai piccolini, a vern. n., con bocca trilobata (uno è intero, l'altro è frammentato nella bocca).

1 kotyle piccolino, in frammenti a vern. nera, con disegni in rosso risparmiato di civetta e foglie di alloro.

5 tazzette a vern. nera, lisce, con pieduccio (tutte frammentarie).

3 piccoli scodellini a vern. n. con pieduccio (due interi e uno con il piede staccato).

1 kylix in frammenti, a fig. rosse, nel medaglione figura di donna volta a d. con in mano uno specchio.

1 scodella apoda a vern. era intera (reggi vaso?).

2 piattelli a vern. nera, in frammenti, con piede alto (uno è tutto a vern. n., l'altro ha l'orlo in rosso risparmiato).

A sinistra della testa si rinvennero.

2 capocchie di grossi chiodi di bronzo.

sul petto:

3 grani di ambra, con foro pervio.

2 perle di vetro (una verdino liscio, l'altra blu).

Presso i piedi era.

1 hydria di media grandezza, in frammenti, a vernice nera e a figure rosse, su di una biga? alata la figura di Triottolema seduta verso d. con la destra reggi una patera e con la sin. un bastone? davanti a lei una seconda figura ammantata. La figura seduta su biga alata (Triottolema) ricorda altra simile da un cratere a calice della tomba n. 313 con una gigantomachia nella zona superiore. Il disegno è accurato e buono.

Un piatto ad alto piede, grezzo, altri cocci.

Giornale di Scavo 1926.

(Proni 1926).



T. 605 disegno dal GdS 1926.

La tomba 605 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 3,50 a lev. della 603 (1 metro circa più a sud). Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 0,60 m dal piano di campagna e coperta da calce.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.

Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 22-23).

Genere: Femminile.

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 450 a.C. circa

Carte d'archivio: schede RA.

Bibliografia: BERTI 1993, p. 38.

1. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23532. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti con striature e abrasa in alcune parti. Produzione Attica. Dimensioni: h. 11,3 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncello verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146922; neg. n. inv. 27188.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 23533. Corpo, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti con striature e abrasa in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,2 cm.

Labbro svasato, corto collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondato. Ansa a bastoncello verticale impostata dalla spalla, di cui si conserva solo l'attacco inferiore. Corpo ovoide rastremato verso il basso, fondo piano risparmiato profilato, a profilo arrotondato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2 Avvicinabile. *Cfr.*: Avvicinabile all'oinochoe a bocca trilobata *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146923; neg. n. inv. 27189.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

3. Glaux, F.R.

IG 23545. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti e abrasa in altri. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, anse impostate subito sotto l'orlo, una a bastoncello orizzontale a sezione circolare e una a nastro verticale. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con una carena in alto e una sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta presso il centro.

Glaux, tipo B. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, fig. 176. *Agorà XII*, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.), n. 361, datato al 480-450 a.C. GOVI 1999, p. 72 n. 47, dalla T. 82 del sepolcreto della Certosa, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

*Lato A-B*: civetta rivolta a destra tra due rami di ulivo inclinati verso destra, linea risparmiata di fondo.

*Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glaux* dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2014, p. 337 n. 2) datato al 475-425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; è inoltre avvicinabile agli esemplari editi in CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C. e CVA *Genève, Musée d'art et d'histoire* 1, p. 19, n. 5, pl. 12, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146935; neg. n. inv. 27174-5.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

4. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23541. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo assottigliato, obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 961, datata al 470 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 577, T. 323 V.T. nn. 5-12, datate a cavallo del primo e del secondo quarto del V sec. a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 2 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 475 a.C. circa. GOVI 1999, p. 116, n. 93, T. 318 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C. e p. 115 n. 92, dalla T. 16 del sepolcreto De Luca, datata al secondo quarto del V sec. a.C. Si differenzia per il piede che trova confronto in *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa.

*Cronologia*: 475 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146931; neg. n. inv. 27412.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 5. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23540. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,9 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo assottigliato, obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 23541.

*Cronologia*: 475 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146930; neg. n. inv. 27413.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 6. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23539. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo assottigliato, obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 23541.

*Cronologia*: 475 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146929; neg. n. inv. 27548.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23538. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo assottigliato, obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 23541.

*Cronologia*: 475 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146928; neg. n. inv. 27574.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926.

8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23537. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,6 cm; Ø orlo 13,6 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo assottigliato, obliquo all'esterno, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 23541.

*Cronologia*: 475 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146927; neg. n. inv. 27239.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23534. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica. Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 7,8 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo assottigliato obliquo all'esterno, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg).

Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. Avvicinabile a GAUCCI 2014, p. 729, T. 719 V.T. n. 16, datata al 450-400 a.C. Confrontato a sua volta con un esemplare da una tomba del Ceramico di Atene (KNIGGE 1976, p. 126, tomba 153, n. 1); anche se il profilo della vasca e del piede del nostro trova più puntuale confronto con *ibid.*, p. 180, E 53, n. 6, Abb. 49, Taf. 91, corredo del 475-450 a.C., dal quale il nostro si distingue per l'orlo arrotondato invece che piano obliquo verso l'interno. Un esemplare simile è documentato anche a Bologna, nella tomba 352 della Certosa, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), benché il profilo non sia puntualmente confrontabile. Da collezione, si vedano anche CVA Genève 1, tav. 25, 21-24 e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. Vd. T. 255, n. 8; T. 299, nn. 12-13. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura continua delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebbia. Trova in particolare un confronto preciso in GAUCCI 2014, p. 915, T. 814 V.T. n. 21 riferito al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146924; neg. n. inv. 27411.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23536. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica. Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato obliquo all'esterno, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: si veda IG 23534.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146926; neg. n. inv. 27191.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23535. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature in alcune parti e abrasa in altre. Produzione Attica. Dimensioni: h. 6,3 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato obliquo all'esterno, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta a metà.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: si veda IG 23534.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146925; neg. n. inv. 27190.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 12. Kylix, F.R.

IG 23546. Integro presenta alcune lacune ricostruite, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente all'esterno, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 19,6 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a sezione circolare impostate a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega risparmiata a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo risparmiato, esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Fascia risparmiata decorata a meandro tra due linee orizzontali, interrotto in 3 punti da un quadrato con croce all'interno. Nel medaglione donna rivolta verso destra, con specchio nella mano sinistra, davanti a lei un mobile (?) dietro un edificio.

Pittore della coppa di Yale (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore della coppa di Yale dal Beazley e datata al 500-450 a.C.

*Cronologia*: 500-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146936; neg. n. inv. 27546, 27167.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 ARV2, n. 396.19; BERTI 1993, p. 38.

#### 13. Ciotola, V.N.

IG 23542. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato sottolineato da una solcatura risparmiata, vasca concavo-convessa, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente ampio e piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica della sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146932; neg. n. inv. 27192.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23543. Integro presenta alcune lacune ricostruite, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,6 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato risparmiato, labbro a tesa ripiegato, separata dalla vasca da una fascia risparmiata, vasca a calotta a profilo interno spezzato, esternamente con fascia risparmiata a metà. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (p. 142). GAUCCI 2014, p. 994, T. 931 V.T. n. 6, datato entro il secondo quarto del V sec. a.C. Assieme al n. 7 della medesima tomba in CURTI 2002, p. 163, i due piatti su alto piede della tomba 931 sono considerati la redazione attica del piatto su alto piede acromo di produzione spinetica dei corredi inquadrati al 500-475 a.C. Considerando la sostanziale uniformità cronologia degli altri oggetti di corredo e anche il confronto proposto dalla Curti, si potrebbe ritenere che il nostro, assieme al n. 7, siano fra i più antichi esemplari della forma, cioè databili entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146933; neg. n. inv. 27414.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23544. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in altre. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 17,7 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa obliquo risparmiato, vasca a calotta, esternamente con fascia risparmiata in coincidenza di una risega. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato con circonferenza dipinta sottolineata verso l'esterno da una risega.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: si veda IG 23543.

*Cronologia*: entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146934; neg. n. inv. 27410.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

16. Chiodo, bronzo.

IG 23549. Capocchia Dimensioni: Ø max. 3,5 cm.

Capocchia conica di chiodo in bronzo.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146939; neg. n. inv. 27364.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

17. Chiodo, bronzo.

IG 23550. Capocchia Dimensioni: Ø max. 3,5 cm.

Capocchia conica di chiodo in bronzo.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146940; neg. n. inv. 27363.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

18. Collana, ambra.

IG 23551.

2 vaghi in ambra (uno circolare diam. 1,5 e uno semicircolare spezzato) e 1 in pasta vitrea (vedi scheda 605, 19).

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146941; neg. n. inv. 27361.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

19. Vago/Vaghi, pasta vitrea.

Dimensioni: Ø max. 1 cm.

Probabilmente il vago parte della scheda 605, 18 n. inv.23551.

Vago in pasta vitrea gialla con decorazioni in bianco e blu.

Vago/Vaghi. *Cfr.*:

4 punti bianchi con punto e circonferenza blu all'interno.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

20. Hydria, F.R.

IG 2665. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 31 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 11,5 cm.

Orlo superiormente risparmiato e obliquo all'interno, esternamente ingrossato, dipinto e arrotondato. Collo cilindrico a pareti concave. Anse a bastoncino a sezione circolare: due impostate obliquamente sotto la spalla angolata, una impostata dalla spalla al collo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Breve stelo cilindrico, separato da due fasce risparmiate. Base circolare, con fascia esterna risparmiata, profilo arrotondato dipinto solo nella parte alta.

Hydria, Type II. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, p. 12, figg. 80-86; ARV<sup>2</sup>, p. xlix, con riferimenti.



Giovane (Triottolema?) su biga alata a destra con scettro e vaso (patera?) in mano, rivolto a destra; donna rivolta a sinistra con mano destra alzata. Base costituita da una fascia risparmiata decorata a meandro. Pittore di Yale Lekythos (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Yale Lekythos dal Beazley e datato al 475-425 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 47 n. 104) lo data al 470-460 a.C.

*Cronologia*: 470-460 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146921; neg. n. inv. 9899.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 47 n. 104; ARV2, n. 658.16; BEAZLEY 1982, n. 135; BEAZLEY 1989, n. 277; BERTI 1993, p. 38.

21. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23547. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D2, inclusi minerali fini, miche, vacuoli; vernice 5YR 6/6, opaca, uniforme, non diluita, ma quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,9 cm; Ø orlo 17,9 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn) e Villanova (FC). Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, p. 87, tav. I n. 8. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1330.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146937; neg. n. inv. 27240.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

22. Alabastron, alabastro.

IG 23548. Orlo quasi del tutto abraso. Dimensioni: Ø max. 3,9 cm diam. orlo.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme.

Alabastron. *Cfr.*: Avvicinabile a PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146938; neg. n. inv. 27365.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

23. Non determinabile, ferro.

Dimensioni: dim. max. 2 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 1,7 cm;.

1 f.r. informe di ferro completamente ossidato.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 27363.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



20



20



20



3

**Tomba 605.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

133b



12



12



1



2



4



5



6



7



8



14



15

**Tomba 605.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 606

Giornale di Scavo:

*Tomba 606? (devastata) con poche ossa umane e ossa combuste.*

*A m 159 dal B, a m 28 a nord della linea O: E, e a m 0,90 di profondità si rinvennero sparsi e buttati per ogni dove gli avanzi di una tomba che non si sa se era a cremazione oppure a umazione poiché fra la terra ed i cocci si raccolgono poche ossa combuste e 2 o 3 ossa umane (una tibia ed altri pezzi minimi) non combusti. Si erano cominciati a raccogliere i cocci a circa 0,50 di profondità e si seguitato a rinvenire fino al fondo della tomba in un'area di terreno sconvolto di circa 2 metri di quadro.*

*Gli oggetti raccolti sono:*

*Il vaso intero a vern. nera, a forma molto schiacciata e con bocca circolare e due anse abbinata che dalla bocca del vaso si attaccano nel ventre. È di fattura tozza e pesante, e la vern. nera è scadente. È alto presso le anse 0,195.*

*Il kotyle di forma a calotta emisferica, grande, con v.n. e tracce di ucellaccio dipinto in rosso, è in frammenti.*

*Un'anforina con corpo sferico e pieduccio e bocca rotonda è a vern. n. scadente ed ha una ansa rotta e staccata.*

*Un piccolo vasettino a forma sferica, con bocca circolare e un'ansa con due cornetti, è a vern. n., intero.*

*Una grande ciotola a vern. nera, intera e liscia, diam 0,23.*

*Una ciotola più piccola della precedente, a vern. n. intera, con palmette impresse diam 0,17 sotto al fondello conserva graffita una sigla a croce.*

*Idem più piccola, frammentata, con palmette impresse e nel rovescio ha graffite 4 lettere [vedi immagine].*

*Un'altra scodella piccola a vern. n., rotta in 3 pezzi.*

*Un piattellino con pieduccio, a vern. n. scadente, intero.*

*Cocchi di altre scodelle e piatti a vern. n. e di un bicchiere (o nappo) a pieduccio alto e anse a fune annodata presso la bocca.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Proni 1926).*

La tomba 606 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 159 dal B, a m 28 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* non definibile, il corredo era in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 11-16).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine IV – inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di frr. ceramici a v.n. senza n. inv. A. Pozzi (POZZI 2009, pp. 163-165) nota che è attribuita erroneamente alla tomba un'oinochoe a f.r. con scena di Amazzonomachia (440 a.C. ca.) (REE 1978, n. 16, p. 301; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392).

1. Myke, V.N.

IG 23552. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita nella parte bassa del corpo. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 18,1 cm; dim. max. 20 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 10 cm; Ø max. 22,5 cm; GdS: h 19,5. Orlo a fascia pendente, inferiormente assottigliato, con solcatura nella parte alta, ampio labbro svasato. Collo cilindrico rastremato verso l'alto, separato dalla spalla rettilinea da una risega. Anse a nastro verticale con costolatura centrale, corpo biconico. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Myke. *Cfr.:* La forma è ampiamente diffusa a Valle Trebbia in ceramica alto-adriatica. P. Desantis (DESANTIS 1996 pp. 364-367) ne cita 19 esemplari in tutto, di cui 2 in vernice nera (T. 606 inv. 23552 e T. 1083 inv. 27345), tutti provenienti da sepolture datate tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Ad essi deve essere aggiunto l'esemplare dalla T. 415 V.T. n. inv. 22374, alla cui scheda si rimanda. Il vaso in oggetto secondo P. Desantis (DESANTIS 1996 p. 365) per il profilo particolarmente angolato, si avvicina strettamente alle forme

attiche di fine V sec. a.C. (SPARKES, TALCOTT 1970, nn. 165-166). Le tre myke a v.n. attestate a Valle Trebba (T. 415 n. inv. 22374, T. 606 n. inv. 23552 e T. 1083 n. inv. 27345) presentano differenti profili del corpo, ma sono affini per tipo e andamento dell'orlo e delle anse. Solo un'altra myke di Valle Trebba, l'unica acroma (T. 811 n. 2, n. inv. 25574. RUSCELLI 2014-15, p. 203 n.2), presenta un ventre tendente al carenato. M. Ruscelli ne avvicina il profilo all'esemplare della tomba V.P. 4C (CURTI 1993, n. 695, p. 323), il cui corredo è datato alla seconda metà del IV secolo a.C., e a quello denominato "a" della tomba 378 nella necropoli di Contrada Diana a Lipari (BERNABÒ BREA-CAVALIER 1965, tav. CXXVII, a, t. 378, datata al IV-prima metà III sec. a.C.), in questo secondo caso si tratta di una myke in vernice nera.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146961; neg. n. inv. 26187.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; DESANTIS 1996 pp. 364-367, fig. 9; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 3.

## 2. Skyphos, V.N. sudd.

IG 23553. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita presso il piede. Produzione Volterrano.

Dimensioni: h. 18,3 cm; Ø orlo 20,5 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo concavo-convesso, piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4321a 2. *Cfr.*: GAUCCI 2014, pp. 1152-1154: questo particolare *skyphos*, caratterizzato da una vasca dal profilo concavo-convesso molto accentuato, definita da J.D. Beazley a cyma reversa (*EV.P.*, pp. 116 -117), e le anse con profilo triangolare, rientrano nella serie Morel 4321. Questa serie comprende gli *skyphoi* di produzione volterrana caratterizzati da orlo rientrante e generalmente internamente ingrossato, già riferibili alla forma 43 della classificazione della ceramica a v.n. di Volterra (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, p. 334). Tale tipo è stato definito in letteratura "etrusco" (POGGIO 1974, p. 21), dato che non è attestato in altre produzioni. Le attestazioni più antiche di questa serie sono individuabili negli esemplari suddipinti attribuiti al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C. (RICCIONI 1987, pp. 160-162), che presenta due attestazioni di grandi dimensioni dalla tomba 408 V.T. e dalla tomba 409 V.T., Questi *skyphoi* presentano un profilo sinuoso, ma la curvatura non è ancora accentuata come negli esemplari con esagerata cyma reversa, l'orlo è rientrante e internamente ingrossato, l'ansa è a profilo triangolare. Da un punto di vista decorativo, G. Riccioni scrive che «il particolare modo di dipingere, usando certamente un piccolo pennello appuntito, può essere dovuto al fatto che i componenti del c.d. "Gruppo del Cigno Volterrano" erano disegnatori e ceramografi di una certa raffinatezza e abilità artistica [...]». Una ulteriore osservazione formale riguarda il profilo dell'ansa. Gli esemplari volterrani presentano un'ansa dal profilo triangolare, inclinata verso l'alto.

*Decorazione sovraddipinti:* su ciascun lato, al centro, un cigno di profilo verso sinistra e dalle ali spiegate; davanti e dietro il cigno ci sono due grandi girali; sotto ciascuna ansa un'alta palmetta a ventaglio con cuore triangolare e petalo verticale al centro.

Gruppo del cigno volterrano. *Cfr.*: RICCIONI 1987, pp. 159-162, fig. 11, T. 408 V.T. inv. 22352, attribuito al Gruppo del Cigno Volterrano, riconosciuto da G. Riccioni, di produzione volterrana e inquadrato nell'ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Cronologia:* ultimo trentennio del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146962; neg. n. inv. 27415.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 2.

## 3. Amphoriskos, V.N.

IG 2057. Integro, superficie: molte abrasioni e alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, ma abrasa in molti punti. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 10,9 cm; Ø orlo 4,5 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm; Ø max. 6,2 cm;

Orlo esternamente ingrossato, superiormente assottigliato, ampio labbro svasato rettilineo, collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla da una risega, spalla arrotondata anse a bastoncino verticale a sezione circolare. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Stelo cilindrico a pareti concave delimitato da due cordoni, base circolare modanata da due solcature a profilo arrotondato. Fondo dipinto esternamente piano, internamente ombelicato.

Amphoriskos. *Cfr.*: Il piede trova confronti nei *kantharoi* volterrani forma 128 (MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5, nn. 412, 415, 416), datati a partire dalla metà del IV sec. a.C. Non è stato possibile trovare confronti ulteriori nell'edito.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146960; neg. n. inv. 27450.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, tav. LVI e LXVIII; ALFIERI, ARIAS 1960, p. 336, n. 1073; REE 1978, n. 16, p. 301; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 4.

#### 4. Olpe, V.N.

IG 23554. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma abrasa in molti punti. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 4,7 cm; Ø piede/fondo 2,9 cm.

Orlo arrotondato, separato dal labbro da una solcatura, ampio labbro svasato, bocca circolare. Collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla arrotondata da una risega. Corpo globulare rastremato verso il basso. Ansa a doppio bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo di poco sormontate e terminante a uncino. Piede ad anello separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con punto e circonferenza dipinti.

Olpe Morel 5362a 1. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 481-488, fig. 16 n. 325: forma 154, tipo D, datata tra il IV e III sec. a.C.: è una olpe largamente prodotta a Volterra, diffusa nell'Etruria interna settentrionale e centrale e nella Valle del Po, in contesti del IV e III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 70, nn. 145-151, tav. XII, T. 369 V.T.: le olpai nn. 145-151, considerate esclusivamente del tipo volterrano D, sono probabilmente attribuibili alla fabbrica di Malacena; nella valle del Po queste piccole olpai, oltre che a Spina, furono esportate anche ad Adria, a Bologna, a Monte Savino e a Ravenna. Si datano tra il 330 e il 270 a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146963; neg. n. inv. 27464.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 18.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 23556. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,7 cm; Ø orlo 23,2 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm; GdS: diam. 23.

Orlo superiormente piano internamente ed esternamente ingrossato e assottigliato, vasca troncoconica a pareti arrotondate, piede ad anello, profilo rettilineo con carena a metà e solcatura nella parte alta, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta.

Ciotola Morel 2672. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 318 n. 20; (p. 1177 fig. 54, b) all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole di genere Morel 2672, questa di grandi dimensioni si data alla prima metà del III sec. a.C. Queste ciotole sono di norma attestate in coppia a Valle Trebba, PAOLI, PARRINI 1988, p. 55, n. 90, Tav. X, dalla T. 503A V.P., di produzione locale, datata tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C. La Fiorentini (FIORENTINI 1963, fig. 1 n.2) seguendo Lamboglia la inquadra nella forma 22/bis.

*Cronologia*: prima metà del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146965; neg. n. inv. 27440.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, nn. 6-9.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 23562. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 17,5 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm; GdS: diam. 17.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello, profilo rettilineo con solcatura che lo separa dalla vasca, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI

2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Serie di rotellature concentriche, al centro 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte radialmente intorno al centro a distanza regolare tra loro, due circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., con solo una circonferenza, di produzione spinetica.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura. Sul fondo esterno, dopo la cottura, è inciso un segno a croce, composto da un'asta rettilinea e una sinuosa. Segno a croce.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146971; neg. n. inv. 27194-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POZZI 2009, pp. 163-165, nn. 6-9.

#### 7. Ciotola, VN.

IG 5. Integro, superficie molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro. Non è da escludersi che si tratti di un vaso di produzione volterrana, data la resa sia della decorazione sia del trattamento del fondo.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

4 serie di rotellature concentriche, al centro 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) alternate a 4 fiori di loto (dal punzone piuttosto stanco, composti da due volute alla base, due petali ricurvi per lato e uno centrale), disposti radialmente intorno al centro a distanza regolare tra loro, due circonferenze impresse.

*Cfr.*: BERTI 1987, p. 357, n. 5, fig. 237, di produzione volterrana. con palmette più dettagliate e gli elementi maggiormente distanziati tra loro.

*Iscrizione etrusca e graffito alfabetico*: sulla superficie esterna è graffita dopo la cottura con una punta molto sottile l'iscrizione (H delle lettere 12/17 mm): tata Tratto poco profondo, irregolare e incerto; ductus sinistrorso, con lettere che presentano andamento discendente verso sinistra. Il primo tau ha lunga traversa obliqua che taglia l'asta verticale; l'alpha è angolato con traversa discendente nella direzione della scrittura. Seguono due lettere tracciate con notevoli incertezze. La prima è stata interpretata come tau, ma l'insistenza sui tratti e i ripensamenti non permettono di esserne certi; la seconda è un alpha che sembra avere caratteristiche analoghe al primo alpha. Sotto il piede è graffita dopo la cottura con una punta molto sottile una lettera, anch'essa di non facile definizione. Sembra trattarsi di un epsilon con asta verticale notevolmente allungata e traverse oblique parallele discendenti verso destra e che proseguono verso sinistra. La traversa inferiore è tracciata con notevoli incertezze. (POZZI 2009)

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146959; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 27196, 27197, 23860.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 6.

#### 8. Ciotola, V.N.

IG 23561. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,9 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello, profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso dipinto.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la

seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146970; neg. n. inv. 27304.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; POZZI 2009, pp. 163-165, nn. 6-9.

#### 9. Piatto, V.N.

IG 23555. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a fascia pendente, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta, piede a tromba ingrossato sopra il punto di appoggio e internamente dipinto.

Piatto Morel 1171b. *Cfr.*: MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, pp. 360-361, fig. 1 n. 578. Variante di fabbrica volterrana della forma 79c, prodotto nel tipo D. PAOLI, PARRINI, p. 68, nn. 138-139, tav. XII, T. 369 V.T., di produzione volterrana e datati tra il 280 e il 220 a.C. Se ne distingue per la maggiore altezza del piede. Per il piede più alto trova un confronto in n. inv. 2119 T. 569, alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia*: 280-220 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146964; neg. n. inv. 27330.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; UGGERI 1978, p. 392 n. 58a; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 5.

#### 10. Kantharos, V.N.

IG 23560. Piede, ansa, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita presso il piede. Produzione Malacena.

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,7 cm.

Ansa a doppio bastoncino terminante a uncino con corde annodate come decorazione plastica. Alto piede modanato.

Kantharos Morel 3511a. *Cfr.*: la serie Morel 3511a è di produzione volterrana (di Malacena), attestato a Spina (FIORENTINI 1963, p. 13 fig. 1,5), datata al 250 +/- 30. Il *kantharos* ad anse annodate trova, con l'esclusione di questo dettaglio, confronto in MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 5 n. 416, forma 128, pp. 403-408 (ovvero Morel 3511c 1). Tipo locale D. La sua area di diffusione comprende l'Etruria settentrionale e meridionale, costiera e interna, vasi di questo tipo sono stati trovati a Bologna, Spina e Adria. È molto probabile che gli esemplari esportati nella Valle del Po siano da attribuire alla fabbrica di Malacena. Infatti le loro caratteristiche corrispondono a quelle dei *kantharoi* del tipo volterrano D. (FIORENTINI 1963, p. 18, forma 40, n. 3; FOGOLARI, SCARFI 1970, p. 74 n. 46) Si datano tra la metà del IV e l'inizio del II sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 69, Tav. XIII. Morel 3511c 1 (Morel 3511c 1 è di produzione volterrana, datata al 250 +/- 30). Sono attribuibili alla fabbrica di Malacena; la loro datazione è compresa tra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

Ansa a doppio bastoncino terminante a uncino con corde annodate come decorazione plastica.

*Cronologia*: fine IV-prima metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146969; neg. n. inv. 27451, 27619.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 1.

#### OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

#### 11. Piatto da pesce, V.N.

IG 23557. Profilo integro manca del fondo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 22,5 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a fascia pendente separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica a pareti rettilinee poco profonda, separata al cavetto centrale da una solcatura, piede ad anello a profilo rettilineo.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il



labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146966; neg. n. inv. 27169.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, nn. 15-16.

#### 12. Piatto da pesce, V.N.

IG 23558. Orlo la colla presente in frattura non permette di determinare l'impasto, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme. Produzione Locale.

Orlo assottigliato, labbro a fascia pendente separato dalla vasca da una solcatura.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.:* GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 792 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che presenta labbro obliquo, corto rispetto a quello dei modelli attici. La T. 792 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare intermedio nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146967; neg. n. inv. 27193.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, nn. 15-16.

#### 13. Lekanis, V.N.

IG 23559. Orlo, superficie: molte abrasioni, scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 6/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Incerta.

Frammenti del coperchio: vasca troncoconica a pareti rettilinee, labbro a profilo sinuoso, orlo pano esternamente ingrossato. Frammento del vaso: orlo superiormente piano, labbro rientrante rettilineo, separato da un setto a rilievo dal corpo.

Lekanis. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146968; neg. n. inv. 27396, 27633.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 14.

#### 14. Ciotola, VN.

IG 23563. Integro, superficie molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e con segni delle impronte digitali presso il piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.:* Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebbia, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un range compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

Dall'esterno verso l'interno: 4 serie di rotellature concentriche, 5 palmette (dal punzone piuttosto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) disposte disordinatamente intorno al centro, 2 circonferenze impresse. Particolare la presenza di 5 palmette invece delle più comuni 4, disposte a croce.

*Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Cronologia:* fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146972; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 27345-6.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23564. Corpo, orlo Manca del piede, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/3, D1, inclusi vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø orlo 15,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato. Manca del piede.

Piatto su alto piede III, 3, a. *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn) e Villanova (FC). Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, p. 87, tav. I n. 8. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1330.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146973; neg. n. inv. 27168.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; UGGERI 1978, n. 58a, p. 392; POZZI 2009, pp. 163-165, n. 17.

16. Non determinabile ferro.

fr. informi di ferro completamente ossidati.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 27363.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



10



10



3



4



9



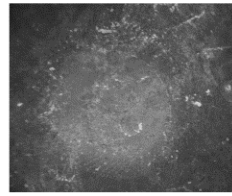
1



5



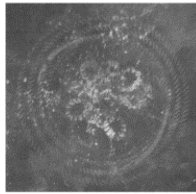
6



6



7



7



7



8

**Tomba 606.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



2



2

**Tomba 606.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 607

Giornale di Scavo:

*Tomba 607: a umazione.*

*È tutta avvolta in una cementazione di calce.*

*A m 153 dal B, a m 28 a nord della linea O-E, e a m 0,95 di profondità, giaceva uno scheletro orientato da NO a SE. Prima ad apparire è la bocca di una kelebe in pezzi, entro la quale cementata completamente fra la calce si scorge il collo e la bocca di un oinochoe grande di forma slanciata, con bocca trilobata e a figure rosse. (È in frammenti) Tutta la tomba è avvolta in un cemento compatto e riesce una*

*enorme difficoltà a scavarla; oggetti, scheletro e calce formano un blocco durissimo e compatto. Il piano della tomba pure è un blocco di cemento sul quali si slabbrano e si rompono le vanghe di ferro. Lo scheletro deve essere appartenuto a persona molto grande, poiché era lungo m 2 e le ossa erano di spessore e di lunghezza fuori dal comune. Ho raccolto una femore (in pezzi) che era cementato nella calce.*

*Presso la destra si rinvenne.*

*1 frammento informe di bronzo e 1 ciprea e frammenti di fibula di bronzo.*

*Presso la mano sin. dello scheletro si rinvenne un meschinissimo avanzo di strigile di bronzo, completamente marcito.*

*Dietro la testa dello scheletro era.*

*1 pempobolom di bronzo con 6 punte una delle quali al centro ha un anello; il manico è staccato e marcito perché era di spessore sottile, la forma dell'oggetto è a ragno.*

*La kelebe era in pezzi, spaccata dall'azione della calce che aveva gonfiato al contatto dell'acqua; è figurata (a f. rosse) non è possibile per ora descrivere anche sommariamente la scena poiché è coperta da concrezione durissima. Il rovescio è disegnato come al solito in maniera affrettata.*

*Entro la kelebe era stato posto:*

*1 grande oinochoe, di forma elegante e slanciata, con bocca trilobata e ansa verticale: è a figure rosse e sembra di bellissimo disegno, è in pezzi e coperta da concrezioni calcaree, in 54 frammenti restaurato Amazzoni e guerrieri.*

*Nelle scodelle e nei piattelli si rinvennero e uova e ossa di pollo e di altri animali domestici.*

*Presso la kelebe si rinvennero:*

*1 bellissimo kotyle troncoconico, di lavoro fine e di dimensione un po' grande. Presso l'orlo gira una stretta fascia di foglie di edera con viticci e fiori che dovevano essere dipinti, più abbasso una grossa zona di losanghe con puntini neri e presso il piede altra grossa fascia di palmette sovrapposte l'una all'altra ben disegnate. A metà del corpo del vaso, fra le due zone è una piccola fascia rossa (risparmiata) nella quale si alternano e cani in corsa inseguenti una lepre. La kotyle è leggermente frammentaria, ma restaurabile per intero.*

*Presso la destra dello scheletro:*

*1 kylix a figure rosse, in frammenti. Il disegno è coperto da concrezioni e non lo si può vedere nel medaglione fig. femminile con cassetina in mano.*

*Furono raccolti una quantità rilevante di cocci di piattelli a vern. n. con orlo in rosso risparmiato, di scodella a vern. nera (una intera con nell'interno una mano in nero su fondo rosse, e nel fondello reca un'anfora pontuta in scuro) Scodelle e scodellini con piede a vern. nera in frammenti (In una di queste, anzi quella intera con la mano dipinta, conteneva 3 gusci di uova).*

*Dato il fango e la calce che sporcava i frammenti dei vasi e vasetti in frammenti, non mi fu possibile fare una descrizione più dettagliata né conteggiare con sicurezza la quantità dei piattelli e scodelle poiché i cocci essendo molto avrebbero richiesto un tempo grandissimo.*

*1 oinochoe a bocca trilobata, intero, con figura di . corrente verso d. e regge una patera (Disegno strapazzato).*

*1 altra in frammenti (figurata).*

*Giornale di Scavo 1926.*



T. 607 disegno dal GdS 1926.

(Prioni 1926).

La tomba 607 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 153 dal B, a m 28 a nord della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna e coperta da calce.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti tra gli oggetti inventariati (**nn. 5-6\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 14-15**).

*Genere:* Maschile.

*Classe di età:* Adulto.

e di lunghezza fuori dal comune.

*Cronologia del contesto:* 450-425 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1993, p. 38

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.; 1 f.r. pressoché parallelepipedo di piombo 3x1,5x3 cm, conservato con i reperti di questa tomba, gli è associato un foglio con nota "Tb. 579".

#### 1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2799. Integro ampia scheggiature nel piede, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 48 cm; Ø orlo 37 cm; Ø piede/fondo 19,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, separato da una risega dalla spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato, formato da un toro più piccolo superiore e uno più grande inferiore, il primo è separato da due fasce risparmiatae.

Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette sulle anse, ovuli allungati collegati tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate collegate tra loro in alto e in basso da linee curve, alternati a punti, sul solo lato A. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrate da linee sottili. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali. *Lato A:* due coppie menade e satiro che si vanno in contro, al centro reggono il tirso. *Lato B:* tre giovani ammantati, due rivolti al centro con bastone, quello al centro rivolto a sinistra anch'egli con bastone.

Avvicinabile al Pittore di Firenze (Beazley). *Cfr.:* Avvicinato alla maniera del Pittore di Firenze dal Beazley e datato al 500-450 a.C.

*Cronologia:* 500-450 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00146975; neg. n. inv. 4945.6.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, n. 545.2; BEAZLEY 1971, n. 385.

#### 2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 3036. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 49,5 cm; dim. max. 48 cm; Ø piede/fondo 12,5 cm; Ø max. 22 cm.

Orlo obliquo all'esterno, bocca trilobata con tre lobi allungati, i due laterali completati superiormente da una decorazione plastica (due coni disposti orizzontalmente e allungati verso l'ansa), labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a nastro verticale con costolatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso, alto piede ad anello modanato, con profilo arrotondato risparmiato sopra il punto di appoggio.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 1. *Cfr.:* RICHTER-MILNE 1935, p. 20, fig. 129 "Additional type". *Agorà XII*, Oinochoe Forma 1 (pp. 59 e sgg.). Trova un confronto per la forma in un' *oinochoe* attica attribuita dal Beazley al Pittore di Berlino e datata al 500-450 a.C. (ARV<sup>2</sup>, n. 142.177).

Spalla. Fascia risparmiata decorata a f.n. con una serie di spesse linguette verticale disposte radialmente intorno al collo, ognuna inquadrata da due sottili linee e dalla linea orizzontale che chiude la decorazione. Corpo. Scena di Amazzonomachia. Da sinistra a destra: giovane con lancia (?) rivolto verso il centro;

Amazzone a piedi che procede verso destra con scudo nella mano sinistra; Amazzone a cavallo che procede verso destra; guerriero con elmo, scudo nella sinistra e lancia nella destra che ingaggia in combattimento con l'Amazzone a cavallo, sembra incedere verso destra, ma la testa e il torso sono retrospiciente; giovane con lancia rivolto verso il centro. Base formata da una fascia risparmiata decorata con meandro interrotto ogni due volute da un riquadro con croce e 4 punti. Sotto l'ansa palmette e volute.

Pittore dei Woolly Satyrs (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore dei Woolly Satyrs e datata al 475-425 a.C. Trova un confronto per la decorazione accessoria (a esclusione delle palmette) e la resa in un'*oinochoe* attica attribuita dal Beazley al Pittore di Berlino e datata al 500-450 a.C. (ARV<sup>2</sup>, n. 142.177). N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 41 n. 92) la data al 450 a.C. circa.

*Cronologia*: 450 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146976; neg. n. inv. 27319, 3098, 4252.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 41 n. 92; ARV<sup>2</sup>, p. 614.12.

3. Non determinabile, bronzo.

IG 23571. Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 2,1 cm; spess. 0,2 cm.

1 f.r. di bronzo.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146984; disegno 520; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

4. Conchiglia.

NdR: menzionato nelle schede RA come presenti sul GdS.

1 valva di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5\*. Fibula, bronzo.

NdR: menzionato nelle schede RA come presenti sul GdS.

Fibula.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6\*. Strigile, bronzo.

NdR: menzionato nelle schede RA come presenti sul GdS.

Strigile.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 38.

7. Kreagra,

IG 23567. Dimensioni: h. 10 cm; dim. max. 19 cm; diam. min. 5 cm.

Parte terminale di una kreagra con 5 punte e anello verticale con punta perpendicolare a esso al centro.

Kreagra. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Five-Pronged with Central ring Prong*. Datata al 450-400 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 144 n. 359, pl. 65d).

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146980; neg. n. inv. 27320.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 144 n. 359, pl. 65d.

8. Skyphos, FR.

IG 2624. Integro, superficie alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,8 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 12,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad nello a profilo arrotondato con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, fig. 174 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 342, datato al 470-460 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 162, T. 136 V.T. n. 3, datato al 470-460 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica

degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOMI 1999, p. 66 Tav. 6, n. 38, dalla T. 76 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

Lato a e B: dall'alto verso il basso 4 registri continui; tralcio di edera a f.r. in fascia campita; due riquadri rettangolari decorati a losanghe (di cui quelle a risparmio con rombo dipinto al centro a vernice diluita), separati da fasce verticali decorati a spina di pesce; cani e lepri alternati in corsa da sinistra a destra su fascia risparmiata delimitata da una linea orizzontale superiormente e inferiormente, fascia decorata da 4 serie di finte piume alternativamente campite e risparmiate (il primo e il terzo sono campiti e suddipinti, il secondo e il quarto a risparmio con tratti a vernice diluita). Due linee a risparmio.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi. Si avvicina in particolare al gruppo IX B (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 196), da cui differisce per l'edera sotto l'orlo al posto del ramo di mirto e la presenza della fascia a risparmio con lepri e cani. La decorazione a ramo d'edera sotto l'orlo è attestata ad Adria in un gruppo di frammenti di *skyphoi* datati dalla metà o seconda metà del V sec. a.C. alla fine del secolo e ricondotti al Gruppo del Fregio Fitomorfo (WIELMARIN 2005, pp. 244-248, nn. 895-909). La decorazione a false piume è attestata su un frammento di *skyphos* di tipo A, attribuito al gruppo di Saint Valentin, da Adria datato al secondo quarto-metà V sec. a.C. (WIEL-MARIN 2005, p. 249, nn. 916). Una decorazione a losanghe analoga è invece attestata anche nella T. 361 V. T. (ROMAGNOLI 2014, p. 354 n. 3) in uno *skyphos* tipo St. Valentin, attribuito alla classe di St. Valentin, gruppo IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193) e datato al 425-400 a.C. Le volpi (o canidi) e lepri in corsa richiamano, anche se più stilizzate, quelle di vasi a f.n., quale la phiale conservata a Londra, attribuita a Nikosthenic e datata al 520 a.C. circa (BADB 3566). N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 59 n. 138) lo data al 460-450 a.C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146974; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 9825-26, 5283, 7606-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 59 n. 138.

#### 9. Kylix, F.R.

IG 3124. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita nella vasca interna dove presenta delle striature e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 22,8 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda a pareti lievemente svasate, anse (di cui una sola si conserva) a bastoncino oblique a sezione circolare imposta a metà della vasca piuttosto corte. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Fascia risparmiata che delimita il tondo centrale, decorata a meandro interrotto in 5 punti da un riquadro con croce e 4 punti. Nel tondo una donna di fronte, con cista nella mano sinistra, mano destra che indica un sedile (o mobile?), volto retrospiciente. Corpo. Sotto le anse palmette e volute. *Lato A*: scena di gineceo, da sinistra a destra colonna, donna rivolta a destra con specchio, 2 donne rivolte a sinistra (o 1 donna e 1 efebo?). *Lato B*: scena di gineceo, da sinistra a destra colonna, donna rivolta a destra, 2 donne rivolte a sinistra (o 1 donna e 1 efebo?) di cui la seconda con specchio in mano.

Pittore del Louvre G 456 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore del Louvre G 456 dal Beazley e datata al 475-425 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 49 n. 112) lo data al 460 a.C. circa.

*Cronologia*: 460 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146977; neg. n. inv. 27286, 5284-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 49 n. 112; ARV<sup>2</sup>, n. 825.20; BEAZLEY 1971, n. 422; BEAZLEY 1982, n. 144; BEAZLEY 1989, n. 294.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 23568. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,2 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo risparmiato obliquo all'interno, vasca emisferica, piede ad anello a profilo rettilineo obliquo all'esterno, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso.



Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C.

Vasca interna. Nel cerchio centrale risparmiato una mano aperta. Corpo. Tralcio di edera. Fondo esterno. Anfora.

*Cfr.*: Questo vaso presenta contemporaneamente diverse caratteristiche di norma attestate singolarmente e sembra l'esito di una sperimentazione. La decorazione sul corpo non trova confronti puntuali, ma una decorazione a edera a f.n. su ciotola attica si ha in GAUCCI *et alii* 2012, nota 29: THOMPSON 1947, 211 s. PL. 47, 4-5 (si veda anche SPARKES – TALCOTT 1970, 57 nota 8; 128 n. 2), da un contesto del 450-425 a.C., con fascia a risparmio decorata con foglie di edera e kantharos a f.r. sia nella vasca interna che nel fondo esterno; si aggiunge che tale associazione iconografica è stata interpretata da Thompson come un forte richiamo iconografico a Dioniso.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146981; neg. n. inv. 2728788, 27487.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 11. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23572. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con carena, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146985; neg. n. inv. 27256.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

#### 12. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23565. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 19,5 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm; Ø max. 13,7 cm.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale di dimensioni minori, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare imposta dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata nella parte frontale del collo decorata a ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti) *Lato A*: giovane ammantato incedente verso destra con kylix in mano. Base creata con fascia risparmiata decorata a meandro interrotto tra due linee orizzontali.

Pittore di Hermonax(Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Hermonax e datata al 500-450 a.C.

*Cronologia*: 500-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146978; neg. n. inv. 27416.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ARV<sup>2</sup>, p. 1655.

13. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 23566. Integro manca della parte centrale dell'ansa, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,7 cm; Ø piede/fondo 9,4 cm; Ø max. 13,7 cm;

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale di dimensioni minori, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare imposta dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata nella parte frontale del collo decorata a ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti) *Lato A*: donna rivolta a sinistra con oinochoe in mano, corna appesa alle spalle della donna. Base creata con fascia risparmiata decorata a meandro tra due linee orizzontali.

Pittore di Hermonax (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore di Hermonax e datata al 500-450 a.C.

*Cronologia*: 500-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146979; neg. n. inv. 27490, 37750-51.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 489.107, 1655; BEAZLEY 1971, n. 379.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

14. Non determinabile, bronzo.

IG 23569. Ansa Dimensioni: dim. max. 7,6 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 0,1 cm.

Ansa a nastro verticale in bronzo.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146982; disegno 518; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

15. Non determinabile, bronzo.

IG 23570. Dimensioni: dim. max. 4,2 cm; diam. min. 1,7 cm; spess. 0,4 cm.

1 f.r. di bronzo.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146983; disegno 519; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI PERTINENTI AL CORREDO.

16. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23573. Integro lo stelo è staccato, ma la colla impedisce di vedere l'impasto, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo arrotondato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOMI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146986; neg. n. inv. 27568.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926: Tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.

17. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23574. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,9 cm; Ø orlo 18,3 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo arrotondato risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146987; neg. n. inv. 27255.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

18. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23575. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,4 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda a pareti lievemente svasate, con cordone presso lo stelo, tra 2 fasce risparmiate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 473, T. 306 V.T. n. 10, datato al 475-450 a.C. circa. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 3 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba: caratteristica distintiva è l'orlo arrotondato lievemente rientrante che avvicina il profilo della vasca alle stemless cup tipo plain rim attiche, la cui cronologia è inquadrabile tra il 460 e il 425 a.C. (pp. 268-269); si ha un interessante confronto da Numana (FABRINI 1984, p. 126, n. 199, tav. XC, b), e un esemplare simile è noto anche dalla tomba 39 V.T. (MASSEI 1978, p. 100, n. 4, tav. XXIV, 3), la ciotola su alto piede di Numana ha una decorazione a stampiglie e rotellature che porta a datarla nei primi decenni del IV sec. a.C. Questo esemplare trova in particolare confronto con la terza sottovariante, con cui condivide fasce risparmiate nella parte inferiore della vasca.

*Cfr.*: Per il cordolo non si riscontrano confronti puntuali al di fuori di Spina, mentre presenta un cordolo alla base dello stelo un esemplare in GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo. A V.T. trova confronto in n. inv. 27754 e presentano il medesimo cordolo alla base dello stelo 4 Stemmed dish dalla T. 108A V.P., datata a fine V sec. a.C. (BERTI 1991, pp. 24-25).

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146988; neg. n. inv. 27547.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

19. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23576. Integro un frammento della vasca è staccato, ma la colla impedisce di vedere l'impasto, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 18,3 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo rettilineo con carena, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146989; neg. n. inv. 27561.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

20. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23577. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,6 cm; Ø orlo 18,4 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con risega a metà in corrispondenza di una fascia risparmiata, profilo arrotondato risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con Govi 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146990; neg. n. inv. 27566.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

21. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23578. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda a pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 495, T. 308 V.T. n. 12, datata al 450-425 a.C. Confrontato a sua volta con Govi 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, tomba Certosa 352 di Bologna, con riferimenti anche per Spina. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato ingrossato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146991; neg. n. inv. 27599.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

22. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23579. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda a pareti lievemente svasate, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 495, T. 308 V.T. n. 12, datata al 450-425 a.C. Confrontato a sua volta con GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, tomba Certosa 352 di Bologna, con riferimenti anche per Spina. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato ingrossato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146992; neg. n. inv. 27185.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926 (NdR: tra le ciotole e i piatti di numero imprecisato in frammenti.).

23. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23580. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato e risparmiato, labbro a tesa ripiegato separato dalla vasca da una fascia risparmiata, vasca a calotta a profilo interno spezzato. Esternamente presenta una solcatura risparmiata a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (p. 142). GAUCCI 2014, p. 994, T. 931 V.T. n. 6, datato entro il secondo quarto del V sec. a.C. Assieme al n. 7 della medesima tomba in CURTI 2002, p. 163, i due piatti su alto piede della tomba 931 sono considerati la redazione attica del piatto su alto piede acromo di produzione spinetica dei corredi inquadrati al 500-475 a.C. Considerando la sostanziale uniformità cronologia degli altri oggetti di corredo e anche il confronto proposto dalla Curti, si potrebbe ritenere che il nostro, assieme al n. 7, siano fra i più antichi esemplari della forma, cioè databili entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146993; neg. n. inv. 27347.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926 (NdR: tra le ciotole e i piatti di numero imprecisato in frammenti.).

24. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23581. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato e dipinto, labbro a tesa ripiegato risparmiato, vasca a calotta. Esternamente presenta una risega risparmiata a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, con risega risparmiata a metà, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (p. 142). GAUCCI 2014, p. 994, T. 931 V.T. n. 6, datato entro il secondo quarto del V sec. a.C. Assieme al n. 7 della medesima tomba in CURTI 2002, p. 163, i due piatti su alto piede della tomba 931 sono considerati la redazione attica del piatto su alto piede acromo di produzione spinetica dei corredi inquadrati al 500-475 a.C. Considerando la sostanziale uniformità cronologia degli altri oggetti di corredo e anche il confronto proposto dalla Curti, si potrebbe ritenere che il nostro, assieme al n. 7, siano fra i più antichi esemplari della forma, cioè databili entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146994; neg. n. inv. 27562.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926 (NdR: tra le ciotole e i piatti di numero imprecisato in frammenti.).

25. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23582. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 18,3 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato e dipinto, labbro a tesa ripiegato risparmiato, vasca a calotta. Esternamente presenta una risega risparmiata a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (p. 142). GAUCCI 2014, p. 994, T. 931 V.T. n. 6, datato entro il secondo quarto del V sec. a.C. Assieme al n. 7 della medesima tomba in CURTI 2002, p. 163, i due piatti su alto piede della tomba 931 sono considerati la redazione attica del piatto su alto piede acromo di produzione spinetica dei corredi inquadrati al 500-475 a.C. Considerando la sostanziale uniformità cronologia degli altri oggetti di corredo e anche il confronto proposto dalla Curti, si potrebbe ritenere che il nostro, assieme al n. 7, siano fra i più antichi esemplari della forma, cioè databili entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146995; neg. n. inv. 27567.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.).

26. Piatto su alto piede, V.N.

IG 23583. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni, alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 19,8 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo arrotondato e dipinto, labbro a tesa ripiegato risparmiato, vasca a calotta, separata dalla tesa da una solcatura. Esternamente presenta due riseghe che delimitano una fascia risparmiata a metà della vasca. Stelo cilindrico, separato dalla vasca da una solcatura risparmiata, a pareti concave, con solcatura risparmiata a metà, base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, la decorazione e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Trova un confronto perfetto nel piatto n. inv. 2463 della T. 563 V.T. e in T. 714 n. inv. 24823 alle cui schede si rimanda.

*Cronologia*: fine del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146996; neg. n. inv. 27306.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926 (NdR: tra le ciotole e i piattelli di numero imprecisato in frammenti.)



1 (scala 1:5)



1 (scala 1:5)

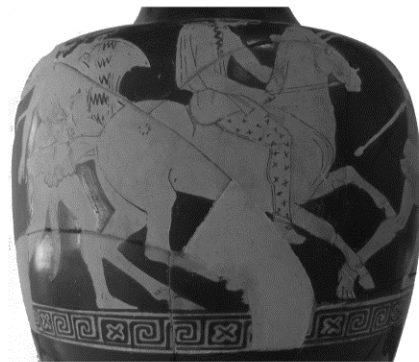
**Tomba 607.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



2 (scala 1:5)



2



2



2



2



2



2

**Tomba 607. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**





12



12



13



13



9



9



9

**Tomba 607. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



8



10



10



10



11



16



16



17



18

**Tomba 607. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



19



20



21



22



23



24



25



26

**Tomba 607.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 608

Giornale di Scavo:

*Tomba 608 a umazione.*

*A m 170 dal B, a m 27 a nord della linea O: E, e a m 1,00 di profondità giaceva uno scheletro orientato da NNO a SSE.*

*Presso il collo dello scheletro si rinvennero:*

*11 ambre con foro pervio (una rotta in pezzi) la maggior parte sono di colore chiaro giallognolo.*

*Presso la testa dello scheletro si rinvennero frammenti di ferro informe, che erano verticalmente sovrapposti come uno stelo di candelabro?*

*Presso la destra:*

*1 askos a figura umana: rappresenta una testa umana con orecchie asinine (satiro) sulla testa si erge il collo e la bocca del vaso (circolare) sul collo sono disegnate in rosso risparmiato decorazioni di un festone di fiori? Tutta la testa è in rosso risparmiato, senza vernice ed i capelli sono disegnati in rilievo e a colpi di stecca. La vernice non è fine e neppure l'argilla. È ben conservato: l'ansa e rotta in 2 pezzi (restaurati).*

*1 altro askos a testa di africano? sulla fronte e dietro le orecchie gira una corona di alloro con bacche in rilievo e sulla nuca si riscontrano tracce di disegno a vern. nera. È leggermente frammentario sull'orlo della bocca.*

*Presso la spalla destra e lungo il fianco dello scheletro erano disposti i seguenti oggetti:*

*2 oinochoai a forma di fisco, con bocca trilobata e ansa verticale. Conservano il disegno di palmette e testoni a tinta nera. Uno è in pezzi.*

*m 029.*

*2 kotylai a forma di imbuto, a vern. nera scadente uno è in frammenti, l'intero è alto 0,18.*

*1 lekane con coperchio (entrambi in pezzi). Il coperchio è decorato a riquadri entri ai quali sono disegnate delle teste e sul pomello pennellate di colore bianco e spirali grafite sulla vernice nera.*

*2 piatti per pesce a vern. nera scadente, interi entro ai quali erano ossa di pollo?*

*1 vasetto sferoidale, senza anse, a vern. n., intero.*

*10 scodelle a vern. n. di varie dimensioni, con impressioni di palmette (8 con palmette: 1 senza: una rotta in pezzi).*

*2 piattelli a vern. n., interi.*

*2 idem senza vernice di argilla rossiccia (uno frammentato).*

*Pochi frammenti di una lucernina che forse era a forma circolare schiacciata, con ansa orizzontale e marcita.*

*2 frammenti di osso finiti a taglio ? con tracce di segatura.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 608 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 170 dal B, a m 27 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conserva un reperto non menzionato nel GdS (n. 30).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: fine IV – inizi III sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: SASSATELLI 1993, p. 178, fig. 148; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327-332.*

1. Vago/Vaghi, ambra.

IG 2968.

11 vaghi in ambra, di cui 10 di forma sferoidale più o meno schiacciata ai poli e 1 ellissoidale.

Vago/Vaghi. *Cfr.:* Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00147019; neg. n. inv. 27478.*

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 329, 332 (cat. 751).

2. Candelabro, ferro.

NdR: Nelle schede RA indicato come menzionato nel GdS.

6 fr. di ferro di forma allungata, completamente ossidati.

Candelabro. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

3. Rython plastico, F.R.

IG 1910. Produzione Etrusco-settentrionale.

Dimensioni: h. 17 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Rython configurato a testa di satiro Alta bocca ornata, sotto l'orlo, da giro di denti di lupo e da complesso motivo fitomorfo con grappoli, caulicoli e cespi d'acanto. La testa, teniata, è caratterizzata da capigliatura a ciocche ondulate che si allungano sulla nuca e che si acconciano sulla fronte nella corta frangetta. L'ansa, a nastro con margini rilevati, è impostata alla base del collo e sulla nuca del satirello. Piede ad anello.

Rython plastico. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 28-28, figg. 178-180. Per M. Harari (HARARI 1980, pp. 69, 165-166, n. 6.) è di produzione etrusco-settentrionale, parte del Gruppo Clusium, nonostante il Beazley lo collegasse al Negro-boy group, e si data alla fine del IV sec. a.C.

CORNELIO CASSAI 1993a: Alta bocca ornata, sotto l'orlo, da giro di denti di lupo e da complesso motivo fitomorfo con grappoli, caulicoli e cespi d'acanto. La testa, teniata, è caratterizzata da capigliatura a ciocche ondulate che si allungano sulla nuca e che si acconciano sulla fronte nella corta frangetta. L'ansa, a nastro con margini rilevati, è impostata alla base del collo e sulla nuca del satirello. Piede ad anello.

*Cfr.*: Inserito nel "Gruppo Clusium" e datato alla fine del IV sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 330).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146998; neg. n. inv. 18833-4.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 100 e sgg., Tav. L; ALFIERI 1979, p. 131 n. 368; HARARI 1980, pp. 69, 165-166, n. 6; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 330 (cat. 726), fig. 148.

4. Rython plastico, F.R.

IG 1909. Produzione Etrusco-settentrionale.

Dimensioni: h. 10,4 cm; Ø orlo 8,1 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. 8,1 cm; Scheda RA: h 15,4.

Rython configurato a testa di negretto Alta bocca ornata da triangoli e da giro di ovuli nel raccordo con il corpo. La testa, cinta da una corona d'alloro con bacche e rosetta plastica a rilievo, è coperta da un sakkòs ornato da motivi geometrici e bordato da fascia a cane corrente. Dalla cuffia sfuggono alcuni riccioli chioccioliformi. L'ansa a nastro con margini rilevati, è impostata sul collo e sulla nuca del negretto. Piede ad anello.

Rython plastico. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, pp. 28-28, figg. 178-180. Per M. Harari (HARARI 1980, pp. 69, 165-166, n. 7.) è di produzione etrusco-settentrionale, parte del Gruppo Clusium, nonostante il Beazley lo collegasse al Negro-boy group, e si data alla fine del IV sec. a.C.

CORNELIO CASSAI 1993a: Alta bocca ornata da triangoli e da giro di ovuli nel raccordo con il corpo. La testa, cinta da una corona d'alloro con bacche e rosetta plastica a rilievo, è coperta da un sakkòs ornato da motivi geometrici e bordato da fascia a cane corrente. Dalla cuffia sfuggono alcuni riccioli chioccioliformi. L'ansa a nastro con margini rilevati, è impostata sul collo e sulla nuca del negretto. Piede ad anello.

*Cfr.*: Inserito nel "Gruppo Clusium" e datato alla fine del IV sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 330).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146997; neg. n. inv. 6915-7, 6926.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; AURIGEMMA 1935, p. 100 e sgg., Tav. L; ALFIERI 1979, p. 131 n. 369; HARARI 1980, pp. 69, 165-166, n. 7; SASSATELLI 1993, p. 178, fig. 148; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 330 (cat. 727), fig. 148.

5. Chous, AL-AD.

IG 2197. Integro Dall'analisi autoptica: 2197 = integra; 2198 = ricomposta., superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 27,5 cm; Ø orlo 15,8 cm; Ø piede/fondo 8 cm; GdS: H 29.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più corto dei laterali. sottile collo cilindrico a pareti concave. Spalla angolata, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla

spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633. C. Cornelio la data tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

CORNELIO CASSAI 1993a: Sul collo, al centro, è un riquadro metopale superiormente delimitato da due fasce di baccellature intercalate da due coppie di linee verticali. Al di sotto è una testa femminile, volta a sinistra, con il capo ornato da corona radiata e coperto da sakkòs decorato da motivo geometrico a spirale. Ai lati della figura sono girali e ramoscelli. Sotto l'ansa è una grande palmetta aperta a ventaglio.

Decorazione geometrica a linee verticali su due registri intervallati da 2 linee orizzontali sul collo. *Lato A*: testa femminile rivolta a sinistra con sakkòs, volute e palmette. *Lato B*: palmetta (sotto l'ansa).

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147016; neg. n. inv. 27484, 46139.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; SASSATELLI 1993, p. 178, fig. 148; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 328, 330 (cat. 728).

#### 6. Chous, AL-AD.

IG 2198. Integro Dall'analisi autoptica: 2197 = integra; 2198 = ricomposta., superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 7.5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 27,3 cm; Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più corto dei laterali. sottile collo cilindrico a pareti concave. Spalla angolata, ansa a nastro verticale con costolatura centrale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633. C. Cornelio la data tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

CORNELIO CASSAI 1993a: Sul collo, al centro, è un riquadro metopale superiormente delimitato da due fasce di baccellature intercalate da due coppie di linee verticali. Al di sotto è una testa femminile, volta a sinistra, con il capo ornato da corona radiata e coperto da sakkòs decorato da motivo geometrico a spirale. Ai lati della figura sono girali e ramoscelli. Sotto l'ansa è una grande palmetta aperta a ventaglio. Decorazione geometrica a linee verticali su due registri intervallati da 2 linee orizzontali sul collo. *Lato A*: testa femminile rivolta a sinistra con sakkòs volute e palmette. *Lato B*: palmetta (sotto l'ansa).

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147017; neg. n. inv. 27471, 46140.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 328, 330 (cat. 729).

#### 7. Skyphos, V.N.

IG 2194. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, con striature nella parte bassa del corpo e sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,3 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, esternamente ingrossato, anse a bastoncino orizzontale impostate poco sotto l'orlo a sezione ellissoidale. Corpo concavo-rettilineo, a profilo sinuoso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con punto dipinto al centro.

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147013; neg. n. inv. 27472.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 740).

#### 8. Skyphos, V.N.

IG 2193. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita, con striature nella parte bassa del corpo e sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 18,6 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm; Ø max. cm; GdS: H 18 Scheda RA: h 17,9, diam. o. 15,5.

Orlo arrotondato, labbro svasato, esternamente ingrossato, anse a bastoncino orizzontale impostate poco sotto l'orlo a sezione ellissoidale. Corpo concavo-rettilineo, a profilo sinuoso, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia:* 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147012; neg. n. inv. 13976.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ALFIERI 1979, p. 142 nn. 418; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 741).

#### 9. Lekanis, AL-AD.

IG 2217. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 16,5 cm; Ø orlo 20,8 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm; Ø max. cm; h complessiva.

Coperchio. Presa con foro centrale, a profilo modanato. Stelo cilindrico a pareti concave rastremato verso l'alto. Vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, breve labbro rettilineo lievemente rientrante, orlo piano. Corpo. Orlo obliquo all'interno, breve labbro rettilineo rientrante, con setto orizzontale per l'incastro del coperchio indistinto dalla vasca. Anse a nastro orizzontale con solcatura centrale impostate subito sotto l'inizio del setto. Vasca troncoconica carenata a pareti a profilo arrotondato, con labbro svasato. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: Trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Il pomolo è decorato da volute graffite. Sul coperchio, entro riquadri metopali delimitati da coppie di lenee verticali, sono quattro teste femminili con capo ornato da corona radiata, coperto da sakkòs decorato da motivi geometrici, alternate a tralci verticali graffiti. L'orlo è a "onda corrente". La vacca reca sotto l'orlo un motivo a meandro; ai lati delle anse sono delle croci oblique. Coperchio. Presa campita con spirali incise. Vasca con 4 protomi femminili a f.r. con sakkòs a decorazione geometrica, separate le une dalle altre da bande campite con spirali incise. Onde a f.n. dipinte sul labbro. Corpo. Labbro decorato a meandri quadranti, separati dalle anse da setti a rilievo, ai lati delle anse 2 croci.

Pittore senza occhi (Cornelio Cassai). *Cfr.*: C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1993a) la attribuisce, per il modo in cui sono tratti i volti, alla mano di un ceramografo anonimo enucleato nell'ambito della produzione tardo etrusca, attivo tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C., definito "Pittore senza occhi". RUSCELLI 2016-17, si confronta con nn. inv. 27256 e 27373, rispettivamente delle T. V.T. 1078 e 1083, per la decorazione del coperchio, anch'essa attribuita al Pittore senza occhi. Trova inoltre un confronto per la decorazione nella lekane dalla T. 398A V.P., datata alla fine del IV sec. a.C. (PAOLI, PARRINI, n. 30, pag. 20, tav. V). Trova un ulteriore confronto perfetto nella *lekane* n. inv. 2228 dalla T. 385 V.T., alla cui scheda si rimanda, attribuita da G. Riccioni al Pittore senza occhi e datata al 300-290 a.C. (RICCIONI 1993, p. 153).

*Cronologia:* 300-290 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147018; neg. n. inv. 27554-6, 40295, 46137.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 328-330 (cat. 730).

10. Piatto da pesce, V.N.

IG 2196. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 19,7 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica a pareti rettilinee, separata dal cavetto centrale da una solcatura, piede ad anello a profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 302 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che si data tra il 320 e il 300 a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121. Si veda anche RUSCELLI 2016-17: T. 1065 V.T. n. 9, inv. 27046.

*Cronologia*: 320-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147015; neg. n. inv. 27285.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 742).

11. Piatto da pesce, V.N.

IG 2195. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 19,5 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente rettilineo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica a pareti rettilinee, separata dal cavetto centrale da una solcatura, piede ad anello a profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 302 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che si data tra il 320 e il 300 a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121. Si veda anche RUSCELLI 2016-17: T. 1065 V.T. n. 9, inv. 27046.

*Cronologia*: 320-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147014; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 27453.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 743).

12. Olla, V.N.

IG 23584. Integro, superficie: alcune scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Malacena.

Dimensioni: h. 9,8 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. 11 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, breve collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso interamente dipinto.

Olla Morel 7212b 1. *Cfr.*: MOTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 6 n. 98, pp. 412-418, forma 134. Produzione della fabbrica di Malacena, a partire dalla fine del IV: inizi III sec. a.C.

*Cronologia*: dalla fine del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147020; neg. n. inv. 27606.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 331 (cat. 731).

13. Ciotola, V.N.

IG 2186. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.



Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) alternate a 4 fiori di loto stilizzati disposti radialmente, 3 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147005; neg. n. inv. 21607, 27337.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 732).

#### 14. Ciotola, V.N.

IG 2182. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 5 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, 3 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147001; neg. n. inv. 27579, 27310.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 733).

#### 15. Ciotola, V.N.

IG 2183. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina

alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 palmette (costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette) disposte radialmente, 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147002; neg. n. inv. 27340-1.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 734).

#### 16. Ciotola, V.N.

IG 2184. Profilo integro in frammenti, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Scheda RA: Diam. orlo 15.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, separate in 2 coppie da 1 circonferenza impressa, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147003; neg. n. inv. 27631-2, 27336.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 735).

#### 17. Ciotola, V.N.

IG 2181. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,7 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadrabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

5 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147000; neg. n. inv. 27382.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 736).

18. Ciotola, V.N.

IG 2180. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

4 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 5 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146999; neg. n. inv. 27589, 27311.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 737).

19. Ciotola, V.N.

IG 2185. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita in pochi punti e presso il piede, dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso con punto dipinto al centro.

Ciotola Morel 2563a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. C. Cornelio Cassaio (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327) ne conferma la produzione volterrana. PAOLI, PARRINI 1988, p. 42 nn. 65, 66, T. 427A V.P., la forma è qui datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e di produzione volterrana. La curvatura della vasca la avvicina alla serie Morel 2538f, la presenza in questo esemplare della solcatura sotto l'orlo ingrossato e il trattamento del fondo, però, permette di farla rientrare nella serie Morel 2563a di produzione volterrana, si veda in questo senso GAUCCI 2014, p. 1146. Per la cronologia della serie Morel 2563 a Valle Trebba, si veda Gaucci 2014, pp. 1148: queste ciotole di produzione volterrana sono pertinenti a corredi inquadabili cronologicamente tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

6 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone piuttosto stanco, costituita da due volute alla base e quattro petali laterali e uno centrale, il petalo centrale presenta ai lati due piccole sferette (?)) disposte radialmente, 2 circonferenze impresse.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, pag. 186, n. 6, T. 147 V.T., di produzione volterrana, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: tra gli ultimi decenni del IV sec. a.C. e il pieno III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147004; neg. n. inv. 27334-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 327, 331 (cat. 738).

20. Ciotola, V.N.

IG 2187. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo superiormente piano esternamente ingrossato e assottigliato, vasca troncoconica carenata, piede ad anello a profilo arrotondato con carena, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2637. *Cfr.*: C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1993a) la riconduce al tipo 2637b1 tav. 61 p. 197. GAUCCI 2014, T. 290 n. 3, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data agli ultimi decenni del IV sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

Diverse serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 641, n. 6, di produzione spinetica, dalla T. 681 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 48 n. 77, T. 442a V.P., ciotola datata tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

*Cronologia*: ultimi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147006; neg. n. inv. 27473.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 744).

21. Ciotola, V.N.

IG 28369. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1993a) dà a questo esemplare il tipo Morel 2563a1, di produzione spinetica e datato tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147024; neg. n. inv. 27199.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 745).

22. Ciotola, V.N.

IG 2188. Integro in parte deformato nella parte alta della vasca, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di provenienza volterrana. C. Cornelio Cassai (CORNELIO CASSAI 1993a) dà a questo esemplare il tipo Morel 2563a1, di produzione spinetica e datato tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

*Cronologia:* fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147007; neg. n. inv. 27580.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 746).

23. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2190. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 11,8 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, a pareti arrotondate, alto piede ad anello a profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo piano risparmiato.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147009; neg. n. inv. 27572.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 747).

24. Piatto su alto piede, V.N.

IG 2189. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda, a pareti arrotondate, alto piede ad anello a profilo rettilineo con carena, inferiormente piano, fondo piano risparmiato con macchie di vernice.

Piatto su alto piede Morel 2233e. *Cfr.*: FIORENTINI 1963, p. 17 n. 2 PAOLI, PARRINI 1988, p. 14 n. 7 tav. I, datato tra il IV e il III sec. a.C.

*Cronologia:* IV-III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147008; neg. n. inv. 27578.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 748).

25. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2192. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, depurato, compatto, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 2.5YR 5/6, opaca, non uniforme, diluito. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a tromba rettilineo.

Piatto su alto piede V, 2, a; J (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta sempre a Spina (Fe): Necropoli di Valle Trebba, Tomba 867, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 6, 4. A imitazione di forme affini a v.n. di produzione spinetica.

3 fasce dipinte: una sulla tesa e una all'interno della vasca.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147011; neg. n. inv. 27284.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 749).

26. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 2191. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, depurato, compatto, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 5YR 3/1, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a tromba rettilineo.

Piatto su alto piede V, 2, a; J (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta sempre a Spina (Fe): Necropoli di Valle Trebba, Tomba 867, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 6, 4. Per il piede si trovano confronti nella produzione a vernice nera locale.

CORNELIO CASSAI 1993a: Tre fasce a vernice rossa sono sull'orlo, alla base del cavetto e al centro.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147010; neg. n. inv. 27283.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 332 (cat. 750).

27. Askos lenticolare, V.N.

IG 23585. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita ma molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm; Ø max. 12,5 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro svasato, collo troncoconico a pareti concave, rastremato verso l'alto. Ansa a nastro scanalato. Corpo lenticolare, ingrossato nella parte centrale. Piede ad anello a profilo arrotondato, fondo piano risparmiato.

Askos lenticolare Morel 8421a. *Cfr.*: la serie Morel 8421a è di produzione spinetica, datato al 300 a.C. circa. FIORNETINI 1963, p. 19, fig. 4,2. ROMAGNOLI 2013, p. 870 n.3, T. 554 V.T.: *askòs* spinetico, v.n. Classe I, c, e (Massei 1978) Cronologia: fine IV – inizi III secolo a.C. GAUCCI 201a, p. 354 n. 6, T. 279 V.T., ma tra gli oggetti non pertinenti al corredo: *askòs* volterrano lenticolare, v.n. Vicino al tipo Morel 8423a, datato al IV-III sec. a.C. piuttosto verso la metà del periodo; per l'esemplare 8423a 1 vd. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, forma 161, p. 496, n. 524, fig. 17. Cronologia: 350-250 a.C. PAOLI, PARRINI 1988, p. 37 n. 61 Tav. VII, T. 1056B V.P. Si tratta di un esemplare a figure rosse di produzione attica di *askòs* lenticolare, appartenente alla forma Massei classe I, variante "c", che comprende gli esemplari di notevoli dimensioni con pomello alla sommità del corpo, questa tipologia differisce dal vaso in esame in quanto presenta ansa con costolatura centrale e grosso beccuccio a campana. Datato attorno alla prima metà del IV sec. a.C. Un confronto si ha con l'*askòs* attico della T. 1189 V.T. F. Berti in *Classico Anticlassico* 1996, Scheda di Catalogo 31.03, p. 122. Si veda anche SERRA 2016-17

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147021; neg. n. inv. 27339, 46138.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; CORNELIO CASSAI 1993a, p. 331 (cat. 739).

28. Non determinabile, osso.

IG 23586. Dimensioni: dim. max. 5,7 cm; diam. min. 0,717 cm; spess. 0,602 cm.

1 f.r. di osso lavorato a forma di spatola trapezoidale con segno dell'immanicatura dalla parte più spessa.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147022; disegno 506, 507; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

29. Non determinabile, osso.

IG 23587. Dimensioni: dim. max. 5,7 cm; diam. min. 0,817 cm; spess. 0,702 cm.

1 f.r. di osso lavorato a forma di spatola trapezoidale con segno dell'immanicatura dalla parte più spessa.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147023; disegno 506, 507; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

30. Non determinabile, osso.

1 scheggia di osso lungo (tibia?) molto abrasa.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: ; disegno 506, 507; neg. n. inv.

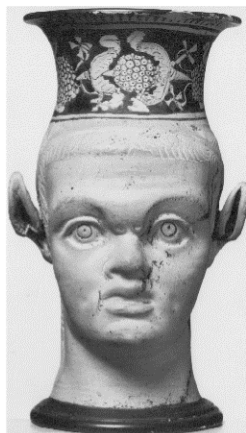
*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.



3



4



3



4



5



6

**Tomba 608.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



9



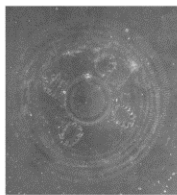
9



12



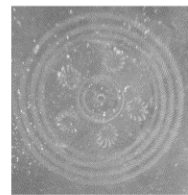
13



13



14



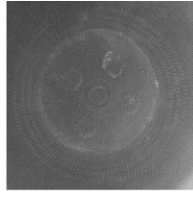
14

**Tomba 608.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





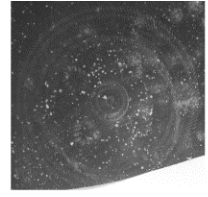
15



15



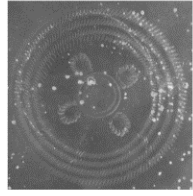
16



16



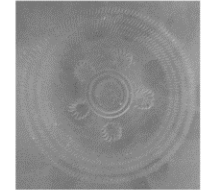
17



17



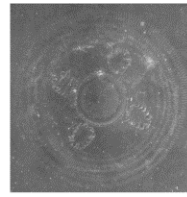
18



18



19



19



27



20



21



22



10



11



23



24

**Tomba 608. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



7



8

**Tomba 608.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 609

Giornale di Scavo:

*T. 609 a umazione.*

*A m 149 dal B, a m 26 a nord della linea O: E, a m 0,90 di profondità si rinviene uno scheletro scomposto (dal cranio fino al bacino). La parte inferiore dello scheletro è a posto ed è orientata da NNO a SSE.*

*Fra le ossa dello scheletro e un po' dovunque nello spazio di 1,50 si raccolgono 14 o 15 piattelli di varie dimensioni, di argilla color cenere scuro, grezzi, con e senza pieduccio la maggior parte frammentati.*

*Ultima tomba rinvenuta nello scavo che va da S a N ad attaccarsi al Dosso C.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Proni 1926).

La tomba 609 fu messa in luce il 08/11/1926 a Sud del dosso C: A m 149 dal B, a m 26 a nord della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile. Si tratta però probabilmente di una tomba riferibile al IV-III sec. a.C., momento di maggiore diffusione della ceramica etrusco-padana grigia. (MORPURGO 2013, p. 385).

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23588. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/1, DG 4, inclusi poche miche e vacuoli; vernice GLEY2 4/5PB, opaca, non uniforme, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede ed è in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa obliqua, vasca troncoconica a profilo interno spezzato, piede ad anello.

Piatto VIII, 3, e; A (piede). *Cfr.:* Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147025; neg. n. inv. 27489.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23589. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/1, DG 4, inclusi poche miche e vacuoli; vernice GLEY2 4/5PB, opaca, non uniforme, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede ed è in parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 17,9 cm; Ø piede/fondo 8,1 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa obliqua, vasca troncoconica a profilo interno spezzato, piede ad anello.

Piatto VIII, 3, e; A (piede). *Cfr.:* Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante e, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147026; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 27488.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

3. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23590. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, presenta i segni delle impronte digitali presso il piede ed è in parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 1, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta sempre a Spina in Patitucci Uggeri 1984: p. 159, fig. 3, 6b; p. 159, fig. 3, 7a; p. 159, fig. 3, 7b.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147027; neg. n. inv. 27485.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23591. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 5/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 11,4 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica con pareti a profilo rettilineo, piede a disco.

Piatto V, 2, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante e è al momento attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147028; neg. n. inv. 23614.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23592. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica con pareti a profilo rettilineo, piede a disco.

Piatto V, 2, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante e è al momento attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147029; neg. n. inv. 27393.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23593. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica con pareti a profilo rettilineo, piede a disco.

Piatto V, 2, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante e è al momento attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147030; neg. n. inv. 27480.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23594. Integro alcune scheggiature sull'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, uniforme, ma diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta sempre a Valle Trebba nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 19.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147031; neg. n. inv. 27481.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23595. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi poche miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica con pareti a profilo rettilineo, piede a disco.  
Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147032; neg. n. inv. 27476.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

9. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23596. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro indistinto, vasca troncoconica a profilo esterno e interno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 1, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante f, si attesta sempre a Valle Trebba nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 18.

*Graffito non alfabetico*: parete esterna, dopo la cottura, segno a croce graffito a cotto sulla parete esterna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147033; neg. n. inv. 27475.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23597. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 4/N, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 1, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante f, si attesta sempre a Spina in PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2b.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147034; neg. n. inv. 27613.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23598. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 4/1, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro indistinto, vasca troncoconica a profilo esterno e interno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 1, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante f, si attesta sempre a Valle Trebba nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 18.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147035; neg. n. inv. 27486.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23599. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 5/N, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a pareti rettilinee a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo a Spina: PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2j; nella necropoli di Valle Trebba inoltre nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 17 e nella tomba 1189, in *Classico-Anticlassico* 1996, p. 123, 31.16 e 17.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147036; neg. n. inv. 27479.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23600. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro indistinto, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 1, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante f, si attesta sempre a Spina in PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2b.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147037; neg. n. inv. 27493.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23601. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. GLEY1 7/N, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaco, non uniforme, diluito e abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a pareti rettilinee, piede a disco.

Piatto V, 3, a; F (piede). *Cfr.*: E. Pozzi lo riconduce al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo Spina ed ha un confronto in BERTI, GUZZO 1993, p. 263, fig. 59, proveniente proprio dall'abitato di Spina.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, sul fondo esterno sono graffite tre aste, che potrebbero formare un segno alfabetico, forse un zeta. Tratto profondo, ma irregolare. Un'asta verticale (che attraversa l'intero fondo ed è stata tracciata più volte) è intersecata e oltrepassata da due aste oblique, curvilinee, la prima delle quali è stata tracciata più volte.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147038; neg. n. inv. 27492.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

15. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23602. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro a tesa indistinta, vasca troncoconica a pareti a profilo rettilineo, piede a disco.

Piatto V, 1, e; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta sempre a Spina in Patitucci Uggeri 1984: p. 159, fig. 3, 6b; p. 159, fig. 3, 7a; p. 159, fig. 3, 7b.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147039; neg. n. inv. 27491.

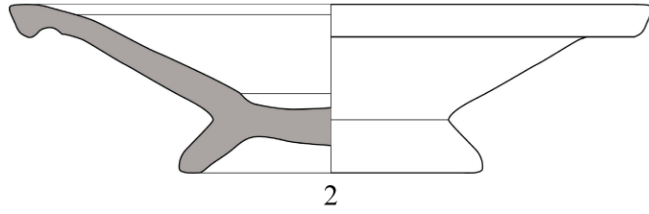
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.



14

**Tomba 609.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1381



**Tomba 609.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:2).*



## Tomba 610

Giornale di Scavo:

*Tomba 610 a umazione: devastata completamente.*

*Oggi si è esplorata la tomba con travi che fu avvistata ieri sera. Si sono rinvenute 4 travi marcite che formavano i laterali di una tomba; erano sconvolte anche le travi e non orientate. Qualche cocciolo di impasto cenerognolo di piattelli e un piede di kelebe che l'ho messo fra il materiale erratico (da restaurare qualche vaso che manchi del piede) Il terreno era fondo paludoso cretaceo durissimo. Questo vuol dire che la tomba fu saccheggiata in tempi antichi e non ricoperta di modo che si è riempita lentamente del limo finissimo, cretaceo colatovi entro coi secoli.*

*La tomba era a m 175,60 dal B, a m 6,80 a sud della linea O: E e a m 1,50 di profondità.*

*Nulla si raccolse.*

*Un pezzo di cranio si rinvenne in un angolo fra i travi e le altre ossa umane sparse ovunque a 40 o 50 centimetri sopra la tomba.*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prioni 1926).*

La tomba 610 fu messa in luce il 17/11/1926 a sud della T. 512: a m 175,60 dal B, a m 6,80 a sud della linea O-E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,50 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggiata.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati in quanto non è stato raccolto nessun oggetto al momento dello scavo; fa eccezione un cratere non presente nell'elenco originario (n. 3).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile.*

1\*. Piatto, ceramica grigia.

Produzione Incerta.

Piatto.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*

2\*. Cratere, ceramica.

Produzione Incerta.

Cratere. *Bibliografia: Giornale di Scavo 1926.*

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

3. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3151. Corpo, orlo, ansa, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti.

Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 38 cm.

Orlo obliquo all'esterno, esternamente ingrossato. Labbro concavo. Spalla arrotondata. Anse a colonnette a sezione circolare impostate dalla spalla all'orlo.

Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette sulle anse, linguette allungate nel resto. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrate da linee sottili. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali, sotto una fascia a risparmio. *Lato A:* due coppie in lotta a destra uomo giovane con copricapo a sinistra uomo con barba, l'ultimo si aggrappa all'alberello che chiude la scena. *Lato B:* figure ammantate di cui restano solo i piedi.

Pittore del Dinos di Atene (Beazley). *Cfr.:* Attribuito al Pittore del Dinos di Atene dal Beazley e datato al 450-400 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 83 nn. 187-188) lo data al 420 a.C. circa.

*Cronologia:* 420 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147040; neg. n. inv. 23425, 5873-4.

*Bibliografia:* Assente dal *Giornale di Scavo* 1926; ALFIERI 1979, p. 83 nn. 187-188; ARV2, n. 1180.1; LIMC, VII, PL.640, THESEUS 79.

## Tomba 611

Giornale di Scavo:

*Tomba 611 a umazione (devastata).*

*A m 170 dal B, a m 8 a sud della linea O: E e a m 1,10 di profondità si rinviene una tomba a umazione sconvolta e devastata. Lo scheletro è completamente disfatto e fra le ossa umane buttate alla rinfusa si raccolgono, frammenti di una lekane, frammenti di piatti a ver. n., ad alto piede con testa disegnata, di kotyle a fig. rosse di disegno inabile, 4 tazzine a vern. n. (una intera e le altre in frammenti, tutte con impressioni).*

*\*Un piede (zampa leonina) di candelabro di bronzo. \*pezzo di zampa di fiera.*

*14 ambre (13 delle quali discoidali con foro pervio) l'altra è a forma di anello di orecchino raffigurante una testa d'ariete.*

*I dado cubico di avorio ?*

*I chiodo di bronzo.*

*I anello d'oro di fettuccia sottilissima diam. 0,017.*

*Vari ossicini di volatile?*

*Anche questa tomba poggiava sopra la sabbia ma era coperta di argilla o melme paludosa durissima e compatta che doveva essersi lentamente depositata.*

*(in un piede di tazza graffite: vek).*

*Giornale di Scavo 1926.*

*(Prni 1926).*

La tomba 611 fu messa in luce il 17/11/1926 a sud della T. 512: A m 170 dal B, a m 8 a sud della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: sconvolta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento non determinabile e corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti tra gli oggetti inventariati due reperti (nn. 3, 7\*), inoltre vi è il dubbio che una coppa in ceramica etrusco padana depurata grigia (n. 6) non corrisponda al vaso descritto nel GdS, dato che in esso si parla di "4 tazzine a vern. n."; si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (\*nn. 15-17).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: prima metà IV sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: BERTI 1993, p. 42.*

*Osservazioni: 1 sacchetto di fr. ceramici senza n. inv.*

1. Lekanis, F.R.

IG 23640. Corpo, orlo, ansa Diversi frammenti ricomposti della vasca, 1 f.r. della vasca, 2 fr. del coperchio, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con molte striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 22 cm.

Coperchio. Orlo piano, labbro rientrante rettilineo.

Corpo. Orlo superiormente piano, labbro rientrante rettilineo, vasca carenata a pareti arrotondate, svasate a formare il setto per il coperchio. Ansa a nastro orizzontale a sezione rettangolare, con cordone nella parte superiore interna.

Lekanis, tipo lidded with ribbon handles. *Cfr.: Agorà XII*, lekanis tipo lidded with ribbon handles (p. 165 e sgg.). A Valle Trebba si confronta con RUSCELLI 2014-15, p. 305, T. 873 V.T. n. 2, datato al secondo quarto del IV secolo a.C. e confrontato a sua volta con l'esemplare n. inv. 26883 dalla tomba V.T. 1036, (IADANZA 1999, p. 40).

Coperchio. Labbro decorato a f.n. a ovuli. Vasca a f.r. di cui si conserva un fr. minimo. Vaso. Corpo decorato a f.n. a palmette entro triangoli sopra la carena e completamente campito sotto la carena.

*Cfr.*: Trova confronto sia per la decorazione del corpo sia per la decorazione a ovuli del coperchio nelle lekanides con scende di gineceo sul coperchio a f.r. di produzione attica, riferite al Otschet-Gruppe e datate al secondo quarto del IV sec. a.C. (BREITFELD-VON EICKSTEDT 2017, pp. 160 e sgg., tavv.13-15), di cui la n. rf198 proviene da una tomba della necropoli di Montefortino nelle Marche.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147046; neg. n. inv. 27423.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 2. Piatto su alto piede, F.R.

IG 23639. Corpo, orlo 4 frr. ricomposti, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 20 cm.

Orlo arrotondato separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separata dalla vasca da una solcatura risparmiata.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Foglie di alloro sulla tesa, testa di Dioniso rivolta a destra al centro della vasca interna.

*Cfr.*: Trova un confronto perfetto in Trevisanello 2016-17, T. V.T. n. 2, di produzione attica e datato al 430-400 a.C. Questo appartiene a una produzione ateniese della seconda metà del V sec. a.C. destinata a Spina (p. 143) e datato sulla base della decorazione figurata all'ultimo trentennio del secolo. Trova confronto puntuale sia per il profilo che per il soggetto iconografico con l'esemplare della T. 42 V.T., del medesimo arco cronologico (CVA Ferrara 1, p. 18, tav. 43, 5); nella medesima fase si colloca anche il piatto della T. 143A V.P. che si accosta a quello in studio per la morfologia e per la decorazione accessoria, poiché nel medaglione centrale è raffigurata una figura femminile teniata (CVA Ferrara 1, p. 18, tav. 44, 4).

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147045; neg. n. inv. 27424.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 3\*. Skyphos, F.R.

Produzione Incerta.

NdR: Le schede RA elencavano questo *skyphos* tra i reperti presentati nel GdS.

Skyphos.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

## 4. Ciotola, V.N.

IG 23641. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/2, lucente in parte, non uniforme, diluita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,3 cm; Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato e inferiormente assottigliato, vacca carenata, parete a profilo arrotondato. Alto piede ad anello ad andamento verticale, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso, risparmiato, con 3 circonferenze e 1 punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro, lievemente inclinate verso sinistra. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, 8 in tutto. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze, 6 in tutto.

*Cfr.*: Trova confronto sia per la composizione dello schema sia per la forma della palmetta (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono

quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147047; neg. n. inv. 27429, 27501.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

5. Ciotola, V.N.

IG 23638. Ricomposta, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Orlo piano obliquo all'interno, vasca emisferica poco profonda, a pareti arrotondate lievemente svasate. Piede ad anello ad andamento verticale, profilo rettilineo con risega a metà segnata da un cordone a rilievo. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso, risparmiato, con circonferenza incisa esternamente e ampia fascia dipinta internamente.

Ciotola. *Cfr.*: Trova un confronto preciso in NATALUCCI 2014-15, p. 295, T. 886, nn. 3-4, il cui contesto è datato alla seconda metà del IV sec. a.C. Questo è assimilato a sua volta al piatto attico n. 3 della T. 892 V.T., datata al 475-450 a.C., (ROMAGNOLI 2014, p. 899), per il profilo esterno del piede e della vasca e per la decorazione.

Fiore (margherita?) impresso al centro della vasca.

*Cfr.*: NATALUCCI 2014-15, p. 295, T. 886, nn. 3-4, assimilata a sua volta alla decorazione del piatto attico n. 3 della T. 892 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 899).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147044; neg. n. inv. 27422.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

6. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23642. Profilo integro. Superficie: Argilla C.M. GLEY1 7/N, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, abrasa in gran parte. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 3,6 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via A. Costa), Castellazzo della Garolda (Mn), Faenza (Ra) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147048; neg. n. inv. 27186.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

7\*. Ciotola, V.N.

Produzione Incerta.

Ciotola.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

8. Candelabro, bronzo.

IG 23645. Piede Dimensioni: h. 5,7 cm; dim. max. 10,5 cm; diam. min. 1,5 cm; Ø max. 4 cm; Diam = della base.

Piede di candelabro conformato a zampa felina.

Candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, *Candelabra with rounded tripod base legs*. Datata al 400 a.C. circa (HOSTETTER 1986, p. 106 n. 80, pl. 79a-b).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147051; neg. n. inv. 27349.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 1986, p. 106 n. 80, pl. 79a-b.

9. Collana, ambra.

IG 2959.

Collana in ambra composta da 12 vaghi. 9 vaghi circolari di dimensioni diverse, 2 vaghi a forma di anfora, 1 vago frammentario conformato a vaso sferoidale.

Collana. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p.

100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C. I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147043; neg. n. inv. 16378.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

10. Dado cubico, osso.

IG 23643. Dimensioni: h. 2,1 cm; dim. max. 2,1 cm; diam. min. 2,1 cm; spess. 1,9 cm.

Osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado cubico. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147049; neg. n. inv. 27350.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

11. Chiodo, ferro.

IG 23648. Parte di capocchia e gambo. Dimensioni: Ø max. 1,5 cm.

Chiodo in ferro.

Chiodo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147054; disegno 501; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

12. Anello, oro.

IG 2926. Dimensioni: spess. 0,2 cm; Ø max. 1,7 cm; GdS: diam. 1,7 cm.

Anello in oro.

Anello. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147042; disegno 502; neg. n. inv. 44135.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1993, p. 42.

Non presente in magazzino.

13. Non determinabile, ossa.

3 fr. di ossa animali: 1 femore destro pollo; 1 f.r. prossimale tibia pollo (?); 1 f.r. non determinabile di un animale di grandi dimensioni (?).

Non determinabile *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926.

Nota: Si ringrazia S. Sertori per la consulenza in materia archeozoologica.

14. Piatto su alto piede, FR.

IG 21. Integro, superficie molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY 1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo arrotondato separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separata dalla vasca da una solcatura risparmiata. Esternamente la vasca emisferica è separata dalla tesa e dal piede da due riseghe. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato con solcatura in alto. Fondo esternamente piano e risparmiato, internamente ombelicato, con 2 circonferenze dipinte.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Foglie di alloro sulla tesa, testa femminile rivolta a destra al centro della vasca interna, con i capelli raccolti in un *sakkòs*, entro fascia risparmiata.

*Cfr.*: Per l'iconografia della testa femminile di profilo, entro medaglione delimitato da circonferenza risparmiata, associata alle foglie di alloro sulla tesa, è avvicinabile a GAUCCI 2014, p. 206, T. 254 n. 2, di produzione attica, datato al 430-400 a.C., attribuita al P. di Ferrara T. 254 (Beazley). Trova inoltre un confronto a Numana dalla T. 185, datata ai decenni finali del V sec. a.C., in un piattello su piede con decorazione figurata con testa di satiro, forse non attico, potrebbe costituire un possibile inizio di una produzione locale, o quantomeno un suo significativo antecedente. (M. Landolfini, in *Classico-Anticlassico* p. 16, fig. 2).

Iscrizione etrusca: sotto il piede, nella fascia risparmiata, è graffita dopo la cottura la sigla *vek*. Tratto regolare e leggero; ductus sinistrorso, con andamento tendenzialmente circolare. Il digamma e l'epsilon sono angolati, con asta verticale e traverse oblique e parallele; il kappa ha i tratti obliqui staccati dall'asta verticale. (POZZI 2009)

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147041; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 27420-1, 23882.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; POZZI 2009, p. 166.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

15. Pedina, pasta vitrea.

IG 23644. Dimensioni: h. 0,4 cm; Ø max. 2,2 cm.

Pedina circolare in pasta vitrea.

Pedina. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147050; disegno 503; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926.

16. Candelabro,

IG 23646. Base di cimasa Dimensioni: h. 1,4 cm; Ø max. 4,6 cm.

Base di cimasa di candelabro circolare, con decorazione a baccellatura nella parte alta.

Candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, *Candelabra with rounded tripod base legs*. Datata al 400 a.C. circa (HOSTETTER 1986, p. 106 n. 80, pl. 79a-b).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147052; neg. n. inv. 27496.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 1986, p. 106 n. 80, pl. 79a-b.

17. Piede di mobile, bronzo.

IG 23647. Dimensioni: h. 1,6 cm; Ø max. 3,9 cm.

Piede circolare di mobile con fascia decorata a puntini a rilievo.

Piede di mobile. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Leg Caps with Denticulate Rims*. Datata al 400 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 151 n. 373, fig. 262, pl. 67d).

*Cronologia*: 400 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147053; neg. n. inv. 27502.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; HOSTETTER 2001, p. 151 n. 373, fig. 262, pl. 67d.



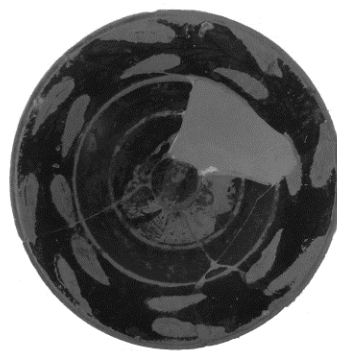
1



2



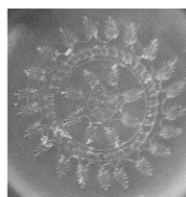
14



14



4



4



5



5

**Tomba 611.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 612

Giornale di Scavo:

*Tomba 612: a cremazione.*

*A m 165 dal B, a m 10 a sud della linea O: E e a m 1,10 di profondità si rinviene un cratere a campana piantato dritto nella sabbia (etrusco campano?). È a fig. rosse e nel dritto è una scena di banchetto e nel rovescio 3 figure ammantate. È di disegno inabile e trascurato. Entro nel fondo, le ossa combuste. Il vaso è frammentato, nell'orlo, in una ansa, e presso il piede (che è staccato) ricomponibile per intero.*

*Sul terreno ove poggiava si notarono chiazze nerastre di bronzo decomposto: qualche fibula o oggettino di bronzo che si sarà completamente marcito.*

*Giornale di Scavo 1926.*

(Prni 1926).

La tomba 612 fu messa in luce il 18/11/1926 a sud della T. 512: A m 165 dal B, a m 10 a sud della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400: 395 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* CURTI 1993, pp. 292, 294: 295.

1. Cratere a campana, F.R.

IG 3010. Integro Dentro conserva parte delle ossa combuste., superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C. M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 31 cm; Ø orlo 41 cm; Ø piede/fondo 20,2 cm; Scheda RA: h 38,9.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e inferiormente assottigliato. Labbro svasato, anse a bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare. Corpo a campana. Stelo cilindrico, base separata da fascia a risparmio, circolare, con profilo rettilineo, con solcatura risparmiata in alto e risparmiata presso il punto di appoggio.

Cratere a campana. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

Decorazione accessoria. Labbro: alloro tra due linee orizzontali. Corpo. Sotto le anse palmette e volute. *Lato A:* due coppie di giovani su kline a banchetto al centro un servitore, davanti delle trapeze con cibo uno ha una kylix in mano, al soffitto appesi simboli fallici. *Lato B:* tre giovani ammantati, uno al centro rivolto a destra, due ai lati rivolti al centro con strigili in mano. Sotto fascia risparmiata decorata a f.n a meandro, interrotto da riquadri a scacchiera.

Bottega del Pittore di Meleagro (Curti). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Meleagro dal Beazley e datato al 400-300 a. C. F. Curti lo attribuisce alla bottega del Pittore di Meleagro, Pittori A II e B I, datato al 400-395 a.C.

*Cronologia:* 400-395 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147055; neg. n. inv. 4954, 4955, 9890, 9891.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; ARV2, n. 1411.32; CURTI 1993, p. 294-295; REBECCHI 1998, FIG.20 AT 176 (A); CURTI 2001, p. 113 n. 33.



1



1

**Tomba 612.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 613

Giornale di Scavo:

Tomba 613: a umazione.

\*Avanzo di ustrinum? Carboni, ossa umane combuste, cocci ecc.

A m 155 dal B, a m 11,50 a sud della linea O: E e a m 0,85 di profondità si rinviene nella sabbia uno scheletro orientato da NNO a SSE.

Il terreno sul quale poso questa tomba deve essere stato molto sconvolto poiché si incontrano, fra la sabbia rimescolata, cocci di vasi rozzi e di cattivo impasto.

Sotto il cranio si rinviene un frammento di vasaccio rozzo, e altri si rinvennero pure sotto lo scheletro.

A m 2 circa a levante e anche a sud dello scheletro si incontra come uno strato di terriccio che sembra conservare le tracce di cottura del fuoco, con una quantità di carboni, di ossa umane combuste e piccoli cocci; il tutto è pigiato e come cementato con la terra. Lo strato ha uno spessore di circa 10 centimetri ed è circa al piano ove poggia lo scheletro anzi si direbbe che fu rotto e tagliato nel fare la fossa per la sepoltura della tomba. Sarà un avanzo di ustrinum ?

Presso il fianco d. dello scheletro erano disposti:

1 anfora vinaria pontuta e frammentata era presso la testa.

1 piccola hydria, a vern. n., mancante del pieduccio.

2 piccole tazze emisferiche con manici elegantissimi (come le kylix) a vern. nera e con impressioni di palmette nel centro; con pieduccio, una ha l'ansa leggermente frammentata.

2 modiali (bicchieri) della forma derivata dagli esemplari di bronzo, entrambi mancanti dell'ansa, di argilla giallo chiara con traccia di vern. nera scadente.

1 lekane di argilla giallo chiara, in pezzi. Nel coperchio reca un disegno di due grifi affrontati e di una testa femminile, a tinta bruno rossastra di vernice cattiva.

2 oinochoai a forma di fiasca, di argilla giallo chiara con disegni (molto svaniti) di palmette e testoni. Uno è intero e l'altro in frammenti.

1 askos di terracotta verniciato in nero rappresentante un negro inginocchiato con ansa a fune annodata e beccuccio nel sedere della figura.

2 piatti per pesce, a vernice nera, scadente, entro i quali sono le ossa di vitello o bue? (uno intero e l'altro frammentato nel labbro).

3 tazze a vern. n. con palmette a impressioni (2 in frammenti).

1 askos grande a vern. n. a forma circolare piatta, intera.

Presso i piedi dello scheletro era:

1 altra anfora vinaria pontuta in frammenti sul collo è graffita una sigla [vedi immagine].

In una tazza erano gusci di uova (tre quasi interi si vedevano distintamente al momento dello scavo).

Sotto allo scheletro (20 cm) si rinvennero ossa umane sconvolte.

Fra la terra ove poggia lo scheletro, a circa 20 centimetri di profondità (sotto lo scheletro) si rinvennero diverse ossa umane, delle braccia e delle gambe buttate alla rinfusa.

Fra le 2 oinochoai con testoni si raccolsero.

2 dadi cubici di osso e.

12 pastigliette di pasta vitrea color blu.

2 kotylai a v.n. imbutiformi, in frammenti.

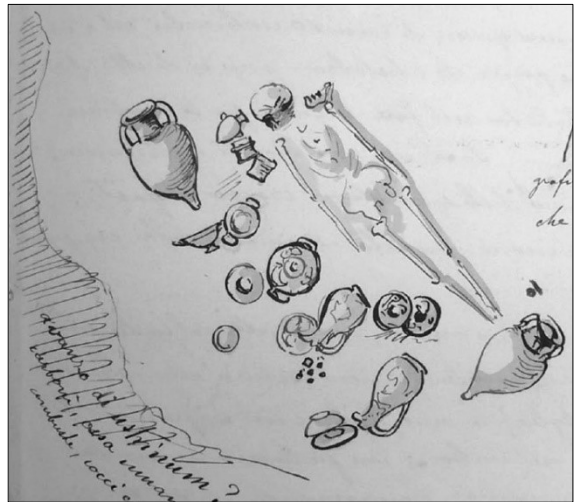
4 scodelle a v.n. scadente (una frammentata).

10 piattelli con pieduccio (9 di argilla giallastra con circoli a vern. bruna: 1 di argilla cenere scuro).

2 piccoli vasettini a vern. n. scadente, interi.

Giornale di Scavo 1926.

(Proni 1926).



T. 613 disegno dal GdS 1926.

La tomba 613 fu messa in luce il 19/11/1926 a sud della T. 512: A m 155 dal B, a m 11,50 a sud della linea O: E. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,85 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NNW-SSE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti tra gli oggetti inventariati (**nn. 1-2\***); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (**nn. 40-42**), di cui un dado attestato solo dalle schede RA è assente dal magazzino (**n. 42\***). Nel GdS si rielva, inoltre, che al di sotto dello scheletro di questa sepoltura, a circa 20 cm di profondità, vi erano altre ossa umane; è quindi possibile che questa sepoltura ne abbia intercettata una più antica, forse reimpiegando anche parte del suo corredo funerario. Si segnalano in questo senso due ciotole a v.n. (**nn. 15, 16**), l'askos leticolare a v.n. (**n. 17**) e l'anfora da trasporto (**n. 18**), che risultano essere più antichi di quasi un secolo rispetto agli altri oggetti di corredo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 310-280 a.C. Già F. Berti (BERTI 1977, p. 127) datava la sepoltura a cavallo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* BERTI 1977, pp. 120-132.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. senza n. inv. e un sacchetto di sabbia giallo-grigia.

1\*. Non id., ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Non id. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

2\*. Anfora da trasporto.

Produzione Incerta.

Anfora da trasporto.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926.

BERTI 1977, p. 121: "Esaminando la consistenza attuale dei due corredi, noto che nella t. 613 vi era un'anfora sola, quella collocata «presso i piedi dello scheletro» [...]."

Non presente in magazzino.

3. Hydria, V.N.

IG 23608. Corpo, orlo, ansa manca del piede, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,5 cm; Ø orlo 5,8 cm; Ø max. 9,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, inferiormente assottigliato, con solcatura in alto presso l'attacco con il labbro. Ampio labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, 2 anse a bastoncino orizzontale impostate sulla spalla e 1 ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla al collo, tutte a sezione circolare. Corpo ovoidale rastremato verso il basso.

Hydria. *Cfr.:* *Agorà XII*, Hydria (p. 239 e sgg.), trova confronto in particolare per con *Agorà XII* n. 46, datato al 480-450 a.C., da cui differisce per l'orlo, che trova invece confronto in *Agorà XII* n. 51, datato al 375-350 a.C. F. Berti (BERTI 1977, p. 121) ritiene che il profilo della piccola hydria ricordi forme databili tra il IV ed il III sec. a.C.

*Cronologia:* IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147065; neg. n. inv. 27184.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 121.

4. Kylix, V.N.

IG 2051. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica a pareti svasate, anse a bastoncino oblique impostate a metà della vasca. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, presenta solcatura e fascia risparmiata a metà, inferiormente risparmiato con solcatura, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Kylix Bowl-kantharos, classical. *Cfr.*: *Agorà XXIX*, Bowl-kantharos classical type (*Agorà XXIX*, p. 93). Trova in particolare confronto di *Agorà XXIX* n. 132, datato al 300 a.C. circa. Il piede trova un confronto perfetto in *Agorà XXIX* n. 8, Figure 1, tra i piedi ad anello. Nonostante il vaso presenti elementi morfologici in comune con la serie Morel 4244 di produzione volterrana e F. Berti abbia in passato proposto confronti in area campana (BERTI 1977, p. 121), si propende qui per una produzione attica, in quanto è solo in essa che si è riscontrato un confronto sia per il vaso nel suo complesso sia per la morfologia del piede, mantendo comunque una datazione non difforme da quella indicata dagli altri autori, ovvero a cavallo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

Vasca interna, all'interno di una risega serie di rotellature composte da tratti obliqui, 5 palmette (composte da due volute alla base, uno stelo romboidale e 4 petali per lato più uno centrale) impresse disposte radialmente intorno al centro, una circonferenza impressa.

*Cfr.*: La forma della palmetta e la composizione nel complesso conferma la produzione attica: trova infatti un confronto nel bolsal *Agorà XII* n. 560, datato al 380-350 a.C., che presenta però palmette concatenate.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

GdS: In una tazza erano gusci di uova (tre quasi interi si vedevano distintamente al momento dello scavo).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147057; neg. n. inv. 27541, 27262.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, Tav. LXVIII; *EV.P.*, p. 238; *Bologna* 1960, p. 335 n. 1066; BERTI 1977, p. 121.

#### 5. Kylix, V.N.

IG 2052. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GELY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica a pareti svasate, anse a bastoncino oblique impostate a metà della vasca. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio, presenta solcatura e fascia risparmiata a metà, inferiormente risparmiato con solcatura, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Kylix Bowl-kantharos, classical. *Cfr.*: si veda IG 2051.

Vasca interna, all'interno di una risega serie di rotellature composte da tratti obliqui, 5 palmette (composte da due volute alla base, uno stelo romboidale e 4 petali per lato più uno centrale) impresse disposte radialmente intorno al centro, una circonferenza impressa.

*Cfr.*: si veda IG 2051.

*Cronologia*: 300 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147058; neg. n. inv. 27618, 16148.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; AURIGEMMA 1935, Tav. LXVIII; *EV.P.*, p. 238; *Bologna* 1960, p. 335 n. 1066; BERTI 1977, p. 121.

#### 6. Kyathos, V.N.

IG 23611. Profilo integro manca dell'ansa, di parte del fondo ed è coperto da concrezioni, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice, completamente abrasa. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 8,4 cm; Ø orlo 7,3 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, esternamente ingrossato e quadrangolare, labbro svasato, corpo a rocchetto, ansa a bastoncino verticale, fondo piano.

Kyathos Morel 5512a. *Cfr.*: Manca completamente del fondo, si veda n. inv. 23612 T. 613 e 21782 T. 366. Morel 5512a è di produzione volterrana e si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. MONTAGNA PASQUINUCCI 1972, fig. 16 n. 382, forma 160, p. 495. Kyathos di fabbrica volterrana (tipo E), imitante la forma corrispondente in bronzo che è molto frequente nelle tombe etrusche dal V a tutto il III sec. a.C. Questa forma è attestata anche a Cortona e Montalcino, sull'Appennino bolognese e a Spina. Si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147068; neg. n. inv. 27294.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 121, figg. 1,13.

#### 7. Kyathos, V.N.

IG 23612. Profilo integro manca dell'ansa, di parte del fondo ed è coperto da concrezioni, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice, completamente abrasa. Produzione Volterrana.

Dimensioni: h. 7,6 cm; Ø orlo 6,7 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo obliquo all'interno, esternamente ingrossato e quadrangolare, labbro svasato, corpo a rocchetto, ansa a bastoncino verticale, fondo piano.

Kyathos Morel 5512a. *Cfr.*: si veda IG 23611.

*Cronologia:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147069; neg. n. inv. 27293.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 121, figg. 1,13.

#### 8. Lekanis, AL-AD.

IG 2224. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice 2.5Y 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Italiota.

Dimensioni: h. 18,5 cm; Ø piede/fondo 9 cm; Ø max. 23,7 cm.

Coperchio. Presa modanata con bordo rettangolare, rialzato con solcatura lungo il profilo, ombelicata al centro. Stelo cilindrico. Vasca troncoconica carenata a pareti arrotondate, labbro rientrante rettilineo. Orlo obliquo all'interno, esternamente ingrossato. Corpo. Orlo arrotondato lievemente rientrante con subito sotto il setto orizzontale di incastro del coperchio, a sezione quadrangolare. Anse a nastro orizzontale scanalato impostate sotto il setto. Vasca carenata troncoconica con pareti a profilo arrotondato e labbro rettilineo. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo lievemente convesso risparmiato, separato dal piede da una fascia dipinta.

Lekanis Morel 4713. *Cfr.*: Trova confronti a Valle Trebba a v.n. e un confronto in ceramica alto adriatica: T. 1182 V.T. n. inv. 27931, altoadriatica, datata al 350-300 a.C. (SERRA 2016-17).

Coperchio. 2 grifoni, rivolti verso una tesa femminile tra volute sulla vasca a f.r. Onde a f.n. sul labbro. Corpo. Anse campite. Decorazione a ovuli a f.n. tra le anse, ogni ansa è inquadrata tra due setti verticali a rilievo; sotto la carena fasce dipinte.

*Cfr.*: A.D. Trendall la attribuisce a una fabbrica italiota e la data al pieno IV sec. a.C. (BERTI 1977, p. 122).

Trova un confronto perfetto nella *lekani* dalla T. 1048 (TREVISANELLO 2016-17 n. 3), datata al terzo quarto del IV sec. a.C. La raffigurazione rappresenta uno dei temi prediletti della pittura vascolare meridionale (*Classico Anticlassico* 1996, pp. 43-44), dove si ravvisano, tuttavia, influenze attiche per lo schema dei grifi rampanti alternati a profili di Arimaspi. Si vedano, ad esempio, l'esemplare n. 2401 della tomba 758 V.T., datata alla prima metà del IV sec. a.C. (GAUCCI 2014, pp. 804-805, n. 5, tav. CCVI) e quelli dalla collezione dell'Ashmolean Museum di Oxford (ARV<sup>2</sup>, p. 1501, n. 5) e dal Museo di Vienna (ARV<sup>2</sup>, p. 1501, n. 4). In particolare, alcune soluzioni decorative (girali di acanto), unitamente alla tecnica della sovradipintura rimandano all'ambiente italiota, nonostante la pratica di contornare di bianco le figure per conferire plasticità, trovi confronto soprattutto in ambito etrusco (GILOTTA 1991, p. 80). Inoltre, è stata notata una possibile ispirazione da modelli apuli, specialmente per la tematica degli animali in lotta. Se i grifi rientrano nei soggetti cari agli Etruschi nella sfera funeraria (BERTI 1987, p. 262), il loro accostamento alla figura femminile uscente da un cespo di acanto, pare sia ascrivibile all'ambito apulo. Si riporta come caso esemplificativo, malgrado alcune differenze dallo schema in esame, un'hydria di Teano, ora a Tubigen, di tarda produzione (BERTI 1977, pp. 122 -123). Si aggiunge anche il cratere apulo del Basel Market, attribuito all'Underworld Painter e datato attorno al 330-310 a.C.; questo vaso mostra nel campo metopale un'analogia figura femminile uscente da girali d'acanto. La somiglianza risulta stringente per la torsione del busto del personaggio, l'acconciatura e la conformazione dei girali (TRENDALL 1982, pp. 531-532, p. 534, pl. 199, n. 290). Sfugge ancora il significato delle protomi con i vegetali, frequentemente interpretate in ambiente italiota, come raffigurazione escatologica legata alla rinascita del defunto fedele a Dioniso; mentre una seconda ipotesi la ritiene l'evocazione della fertilità femminile (MASSAI DRÄGER 1997, pp. 105-109). Degna di nota è anche la sua somiglianza per i particolari del capo (l'acconciatura e l'inclinazione ed i tratti del viso) con le teste raffigurate su due *kylikes* di Tarquinia, risalenti al primo quarto del IV sec. a.C., attribuibili al Pittore di Hesione o alla sua cerchia. Tale accostamento sancisce maggiori analogie stilistiche dell'esemplare

in studio con la produzione falisca (BERTI 1987, p. 262; *Classico Anticlassico* 1996, p. 44; GILOTTA 1997, pp. 94-95, figg. 19-20). Riassumendo, come già sostenuto da Gilotta, si nota una componente stilistico-iconografica falisca, influenzata dalle figurazioni italiote (GILOTTA 1991, p. 80). Infine sia la Berti che Gilotta inquadrano tale esemplare nella produzione più antica delle *lekanides* altoadriatiche (*Classico Anticlassico* 1996, p. 43; GILOTTA 1997, p. 94).

*Cronologia*: terzo quarto del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147059; neg. n. inv. 21756-7, 3161.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 122; *Classico Anticlassico* 1996, Scheda di Catalogo 15.01.

#### 9. Chous, AL-AD.

IG 23603. Integro, superficie: completamente abrasa e con alcune scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/2, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 29,8 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm; Ø max. 18,3 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale più ampio dei laterali, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale con cordone centrale. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

Testa femminile rivolta a sinistra con *sakkòs*, decorazioni geometriche e vegetali.

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147060; neg. n. inv. 27509.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 123.

#### 10. Chous, AL-AD.

IG 23604. Integro, superficie: completamente abrasa e con alcune scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/2, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 29,3 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm; Ø max. 18,5 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale più ampio dei laterali, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale con cordone centrale. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728).

Testa femminile rivolta a sinistra con *sakkòs*, decorazioni geometriche e vegetali.

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147061; neg. n. inv. 27404.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 123.

#### 11. Askos, V.N.

IG 1992. Integro fondo lacunoso, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 8 cm; dim. max. 8,5 cm; diam. min. 4,7 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro svasato, collo cilindrico rastremato verso il basso, ansa a doppio bastoncino con decorazione plastica a nodo, corpo conformato a giovane di colore accovacciato, che usa una macina, base rettangolare a pareti arrotondate, fondo piano risparmiato. Internamente cavo.

Askos. *Cfr.*: F. Berti lo avvicina all'askos della raccolta del *Petit Palais* («CVA, France 15, Petit Palais», tav. 32,8-10) dalla Collezione Pourtales-Gorgier, appartenuto forse al Fauvel e di conseguenza ritenuto proveniente da Atene. È identico agli esemplari spineti; unica differenza l'ansa semplice. Vi è sempre a Spina l'askos della tomba 2C di Valle Pega, N. Inv. 19088 (fig. 4, b), raffigurante un negretto inginocchiato a terra che tiene stretta un'oca. Inoltre F. Berti trova confronti in altri esemplari da collezione: uno si trova a

New York («CVA, USA I, Hoppin and Gallatin Collections», tav. 30, 7; F. Snowden, 'Blaks in Antiquity', 1970, p. 27, fig. 38); un askos proviene dalla Magna Grecia (ed ora a Copenaghen) a forma di negretto accovacciato su un otre, con spalle e capo ricoperti da una pelle di asino (CVA, Denmark 7, Copenhagen: Musee National», I, tav. 294, 1). (BERTI 1977, p. 123). *Bologna* 1960, p. 338, n. 1080, datato al IV sec. a.C. Ansa a doppio bastoncino con decorazione plastica a nodo, corpo conformato a giovane di colore accovacciato, che usa una macina.

*Cronologia*: IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147056; neg. n. inv. 21761, 14002-4.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; ARIAS, ALFIERI 1955, p. 27; ARIAS, ALFIERI 1960, p. 84; *Bologna* 1960, p. 338, n. 1080; BERTI 1977, p. 123; ALFIERI 1979, p. 146 n.437.

## 12. Piatto da pesce, V.N.

IG 23610. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti, presenta le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 10,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a fascia pendente, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda a pareti quasi orizzontali, separata dal cavetto centrale da una solcatura. Piede ad anello a profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 302 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che si data tra il 320 e il 300 a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia*: 320-300 a.C.

GdS: entro il quale sono le ossa di vitello o bue? Intero.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147067; neg. n. inv. 27402.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, p. 124, figg. 5,9.

## 13. Piatto da pesce, V.N.

IG 23609. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti, presenta le impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 21,8 cm; Ø piede/fondo 10,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a fascia pendente, separato dalla vasca da una solcatura, vasca troncoconica poco profonda a pareti quasi orizzontali, separata dal cavetto centrale da una solcatura. Piede ad anello a profilo rettilineo, con carena subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Piatto da pesce Morel 1121. *Cfr.*: GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1121 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante una scanalatura presso il labbro, che li avvicina ai modelli attici. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 302 (GAUCCI 2014, p. 1167, fig. 45), che si data tra il 320 e il 300 a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1121.

*Cronologia*: 320-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147066; neg. n. inv. 27403.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, p. 124, figg. 5,9.

## 14. Ciotola, V.N.

IG 23615. Integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 13,6 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T.



584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

4 palmette (composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) impresse intorno al centro, a croce, di cui una fuori asse, intorno a una circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica. Decorazioni vegetali.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147072; neg. n. inv. 27228-9.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125, figg. 5, 10: Forma Morel 83.

#### 15. Ciotola, V.N.

IG 23613. Integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 20 cm; Ø piede/fondo 10,2 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, alto piede ad anello con andamento verticale, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, convesso dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C. BERTI 1987, pp. 361, 364, n. 6, fig. 242, T. 1210 V.T.

3 serie di rotellature concentriche composti da tratto obliqui. 4 palmette disposte a croce intorno al centro.

*Cfr.*: Per la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. Per lo schema complessivo trova invece confronto in GAUCCI 2014, p. 537, T. 314 n. 4.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147070; neg. n. inv. 27296-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

#### 16. Ciotola, V.N.

IG 23614. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 10YR 6/3, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,3 cm; Ø orlo 19,7 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, vasca carenata, alto piede ad anello con andamento verticale, a profilo arrotondato, inferiormente piano con solcatura, internamente dipinto fondo piano dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 806, datato al 350-325 a.C. GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la fase più recente della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 375-350 a.C. BERTI 1987, pp. 361, 364, n. 6, fig. 242, T. 1210 V.T.

Serie di rotellature concentriche composti da tratto obliqui. 4 palmette disposte a croce intorno al centro, collegate ognuna alle 2 vicine da una linea curva, circonferenza impressa al centro.

*Cfr.*: Per la forma della palmetta (costituita alla base da due piccole volute, cuore centrale triangolare da cui partono cinque corti petali per lato e uno centrale) e lo schema decorativo (anche se manca di una fascia di ovuli) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 823, T. 765 n. 4, datata al 375-350 a.C.

*Lettera etrusca*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile, ypsilon graffito. Tratto poco profondo e irregolare. Il segno si presenta senza tratto sottoavanzante. L'asta sinistra è verticale e la destra obliqua.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147071; neg. n. inv. 27295.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

#### 17. Askos lenticolare, V.N.

IG 23606. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16 cm; Ø piede/fondo 13,5 cm; Ø max. 15 cm.

Orlo arrotondato esternamente ingrossato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Ansa a nastro con costolatura centrale. Corpo lenticolare, fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare Askos, deep. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo deep (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1177, datato al 400-375 a.C. ROMAGNOLI 2014, p. 469, T. 405 V.T. n. 5, datato alla fine del V secolo a.C., di produzione attica a f.r.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147063; neg. n. inv. 27510.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, p. 124.

18. Anfora da trasporto, corcirese.

IG 45021. Integro manca un'ansa, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 8/4, Molto depurato, compatto, inclusi vacuoli. Produzione Corinzia.

Dimensioni: h. 60 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 2 cm; Ø max. 33 cm.

NdR: un'anfora è riportata nelle schede RA come menzionata sul GdS; da scheda foto forse n. inv. 45021 (neg. 21762).

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato, labbro svasato collo cilindrico, anse a nastro ingrossate al centro, impostate dalla spalla arrotondata all'orlo. Corpo a bulbo, fortemente rastremato verso il basso con puntale indistinto.

Anfora da trasporto Tipo corinzio B o Corcirese. *Cfr.*: P. Desantis la riconosce come di tipo corinzio e la data al IV sec. a.C. (DESANTIS 1996, p. 368, nota 24). S. De Luca De Marco la collocava invece a cavallo tra il IV e il III sec. a.C. (DE LUCA DE MARCO 1979, p. 574). Trova un confronto a V.T. in GAUCCI 2014, p. 807, T. 758 V.T. n. 13. A sua volta confrontata con Kohler 1982, p. 286, tav. 79, 7. Si veda in particolare un'anfora dal naufragio di El Sec, che è datato al 375-350 a.C. (CERDA 1987, p. 420, n. 423), con la quale si confronta per le scanalature sotto l'orlo; ed inoltre alcuni esemplari da Corinto (Williams II, Fisher 1972, pp. 24-25, nn. 27-29, tav. 11), dove simili anfore sono state trovate in un deposito con una moneta di Siracusa del 357-344 a.C., e anche in strati chiusi verosimilmente alla fine del terzo quarto del IV sec. a.C. Per l'impasto, Whitbread 1995, pp. 274-276, class 1 Datata al 375-350 a.C.

*Cronologia*: IV sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; DE LUCA DE MARCO 1979, p. 574; DESANTIS 1996, p. 368, nota 24.

19. Dado cubico, osso.

IG 23634. Dimensioni: h. 2,3 cm; dim. max. 2,3 cm; diam. min. 2,4 cm.

Osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado cubico. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147091; disegno 508; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, pp. 120-132.

20. Dado cubico, osso.

IG 23635. Dimensioni: h. 2 cm; dim. max. 2,1 cm; diam. min. 2,1 cm.

Osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado cubico. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147092; disegno 510; neg. n. inv.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, pp. 120-132.

21. Pedina,

IG 23633. Dimensioni: h. 0,5 cm; Ø max. 1,7 cm.

NdR: nelle schede RA la dodicesima pedina è segnata come menzionata dal GdS.

11 pedine circolari di pasta vitrea blu, viola e gialla.

Pedina. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147099; neg. n. inv. 27409.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1926; BERTI 1977, pp. 120-132.

22. Skyphos, V.N.

IG 23605. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16,2 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-rettilineo a profilo sinuoso. Piede ad nullo separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147062; neg. n. inv. 27299.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

### 23. Skyphos, V.N.

IG 23607. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 16 cm; Ø orlo 16,1 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-rettilineo a profilo sinuoso. Piede ad nullo separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4341b. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di *skyphoi* riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C.". In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147064; neg. n. inv. 27298.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

### 24. Ciotola, V.N.

IG 23616. Integro, superficie: quasi del tutto abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, quasi del tutto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2637. *Cfr.*: GAUCCI 2014, T. 273 n. 8, di produzione locale e che all'interno della seriazione cronomorfologica delle ciotole riferibili alle serie Morel 2630 e 2680 (GAUCCI 2014, p. 1178 fig. 56) si data agli ultimi decenni del IV sec. a.C. FIORENTINI 1963, forma 28.

4 palmette disposte a croce impresse presso il centro.

*Cfr.*: Per la forma delle palmette si veda n. inv. 912 T. 74, alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia*: ultimi decenni del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147073; neg. n. inv. 27226-27.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125 figg. 5, 10.

### 25. Ciotola, V.N.

IG 23617. Integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. BERTI 1977 la avvicina alla forma 22 A di Lamboglia e alla forma 22 bis di Fiorentini. A mio parere erroneamente. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

4 fiori di loto o palmette disposti a croce intorno al centro, tanto ravvicinati da sovrapporsi gli uni agli altri.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147074; neg. n. inv. 27236-7.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125, figg. 5, 10.

## 26. Ciotola, V.N.

IG 23618. Integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

3 serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 5 palmette (dal punzone molto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) impresse.

disposte radialmente intorno al centro, circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica. Trova un confronto molto vicino nel complesso e nella resa delle palmette in T. 613 n. inv. 23619.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147075; neg. n. inv. 27234-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 124, figg. 5, 8.

## 27. Ciotola, V.N.

IG 23619. Integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,2 cm; Ø orlo 16,2 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2537a. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83 GAUCCI 2014, p. 348, n. 4, T. 278 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C., di produzione locale. Morel 2537a è di produzione etrusco-meridionale e datata al secondo/terzo quarto del III sec. a.C. F. Berti (BERTI 1987, p. 368) ne ipotizza la produzione locale e (BERTI 2007a) data la T. 584 V.T. tra il IV e il III sec. a.C. Per la cronologia della serie Morel 2537 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, pp. 1172-1173: si nota che tale serie è attestato in corredi datati dall'ultimo quarto del IV sec. a.C. (T. 353) alla metà del III sec. a.C. (T. 317).

Serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 palmette (dal punzone molto stanco, composte da due volute connesse al centro alla base, tre petali molto arcuati e filiformi per lato e uno centrale) impresse disposte a croce intorno al centro, circonferenza impressa.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 667 n. 8, T. 693 V.T., di produzione spinetica. Trova un confronto molto vicino nel complesso e nella resa delle palmette in T. 613 n. inv. 23618.

*Cronologia*: ultimo quarto del IV sec. a.C.- metà III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147076; neg. n. inv. 27232-3.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 124, figg. 5, 8.

28. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 23621. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.  
Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147078; neg. n. inv. 27176.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.
29. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 23622. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.  
Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147079; neg. n. inv. 27183.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.
30. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 23623. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.  
Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147080; neg. n. inv. 27182.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.
31. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 23624. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.  
Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147081; neg. n. inv. 27181.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.
32. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.  
IG 23625. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, miche e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.  
Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.  
Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147082; neg. n. inv. 27180.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

33. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23626. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D2, inclusi minerali fini, nicchie e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,8 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Zola Predosa (Bo), Faenza, Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina.

Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147083; neg. n. inv. 27179.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

34. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23627. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, nicchie e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147084; neg. n. inv. 27173.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

35. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23628. Corpo, orlo manca della parte finale del piede, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, nicchie e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme,

diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 9,8 cm; h = max. conservata.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147085; neg. n. inv. 27231, 27500.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

36. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 23629. Corpo, orlo manca della parte finale del piede, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D2, inclusi minerali fini, nicchie e vacuoli; vernice 5YR 2.5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 9,6 cm; h = max. conservata.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, alto piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina. Serie di fasce dipinte sul labbro e nella vasca interna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147086; neg. n. inv. 27230.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 125.

37. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 23630. Integro, superficie: molte scalfitture abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY 1 7/N, depurato, polveroso, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluito. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,7 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto VI, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta sempre a Spina in BERTI, GUZZO 1993, p. 263, fig. 59.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 27177.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 126.

38. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23631. Integro, superficie: molte scalfitture abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 6,5 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta con pareti a profilo rientrante, separata dal piede a cilindrico a pareti concave da una solcatura, con solcatura poco sopra il punto di appoggio. Piede esternamente a profilo arrotondato, internamente rettilineo, fondo convesso completamente dipinto.

Ciotola su alto piede Morel 2437c 1. *Cfr.*: F. Cortinovis in *Milano 2006*, Scheda n. 378, p. 772, saliera a vernice nera, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., confrontato con la serie Morel 2424. Trova inoltre un confronto puntuale in *Collezioni Intesa San Paolo*, saliera, datata al 310-280 a.C. (alt. max 3,9 cm; diam. orlo 6 cm), Inv. F.G-00368A-E/IS.

*Cronologia:* 310-280 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147088; neg. n. inv. 27292.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 126 figg. 3, 10.

39. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 23632. Integro, superficie: molte scalfitture abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 6,7 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta con pareti a profilo rientrante, separata dal piede a cilindrico a pareti concave da una solcatura, con solcatura poco sopra il punto di appoggio. Piede esternamente a profilo arrotondato, internamente rettilineo, fondo convesso completamente dipinto.

Ciotola su alto piede Morel 2437c 1. *Cfr.*: F. Cortinovis in *Milano 2006*, Scheda n. 378, p. 772, saliera a vernice nera, datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., confrontato con la serie Morel 2424. Trova inoltre un confronto puntuale in *Collezioni Intesa San Paolo*, saliera, datata al 310-280 a.C. (alt. max 3,9 cm; diam. orlo 6 cm), Inv. F.G-00368A-E/IS.

*Cronologia:* 310-280 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00147089; neg. n. inv. 27300.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 126 figg. 3, 10.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

40. Ciotola, V.N.

IG 23620. Profilo integro, superficie: abrasa con concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e in gran parte abrasa, con i segni delle impronte digitali intorno al piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice.

Ciotola Morel 2536b. *Cfr.*: Morel 1963, Forma 83. GAUCCI 2014, p. 330, n. 9, T. 275 V.T., datata tra il IV e il III sec. a.C. e di produzione locale. PAOLI, PARRINI 1988, pp. 14-15, datano la forma 2536b a Spina tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., di produzione locale, ma trovano confronti con oggetti analoghi di

provenienza volterrana. Per la cronologia della serie Morel 2536 a Valle Trebba, si veda GAUCCI 2014, p. 1172: la cronologia dei corredi di appartenenza suggerisce per la serie 2536 un *range* compreso tra la fine del IV sec. a.C. (TT. 270, 355, 693) e il secondo quarto del III sec. a.C. (TT. 275, 293, 1100).

Serie di rotellature concentriche composte da tratti obliqui, 4 foglie (?) stilizzate impresse disposte a croce intorno al centro, in parte abrase, circonferenza impressa.

*Cfr.*: Secondo F. Berti (BERTI 1977) il tipo della stampiglia sembra abbastanza diffuso nella produzione etrusco-campana a v n ,, ove la foglia, circondata da cartouche, e talora unita al gambo. *Cfr.* a questo proposito: la serie Morel in "MEFRA", Suppl. 3, 1965, nn. 184-261.

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-secondo quarto del III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00147077; neg. n. inv. 27313-4.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, p. 124, figg. 5,9.

41. Dado parallelepipedo, osso.

IG 23636. Dimensioni: h. 1,9 cm; dim. max. 2,1 cm; diam. min. 0,8 cm.

Osso lavorato a taglio in forma parallelepipedica con spigoli vivi, levigato e punti incisi con punteruolo con punto centrale e un cerchiello intorno.

Dado parallelepipedo. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146943; disegno 511; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, pp. 120-132.

42\*. Dado cubico, osso.

IG 23637. Dimensioni: h. 1,1 cm; dim. max. 1,1 cm; diam. min. 1,1 cm.

Dado cubico. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00146945; disegno 509; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1926; BERTI 1977, pp. 120-132.





8



8

**Tomba 613.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



9



10



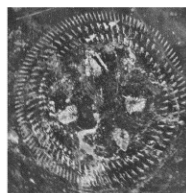
17



3



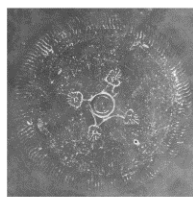
15



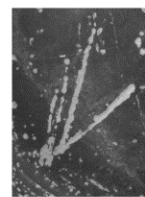
15



16



16

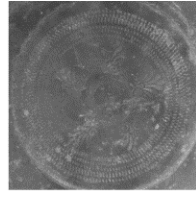


16

**Tomba 613.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



4



4



5



5



11



38



39



6



7



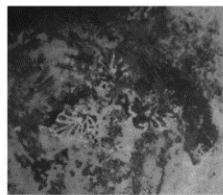
14



14



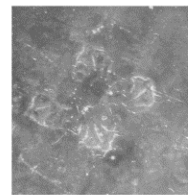
24



24



25

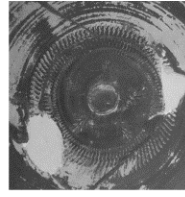


25

**Tomba 613. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



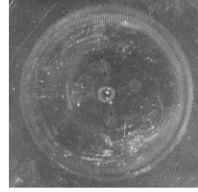
26



26



27



27



12



13



22



23



18 (scala 1:10)

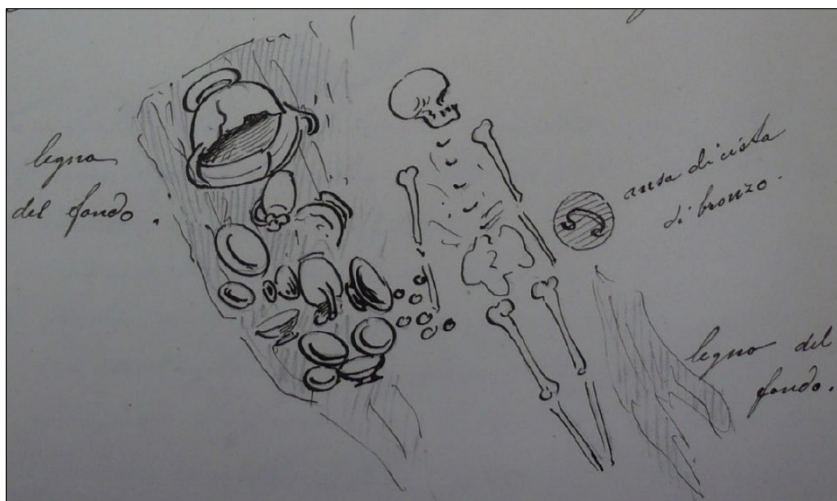
**Tomba 613.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 695

Giornale di Scavo:

*Tomba 695 a umazione (tracce legnose della cassa).*

*A m 165,30 dal B, a m 1,80 a nord del canalino nord di scolo del dosso (trincera) C, a m 1,20 di profondità (misura approssimativa poiché il piano di campagna è tutto sconvolto) giaceva una tomba a umazione la quale conservava ancora sotto lo scheletro e agli oggetti parte del fondo di legno della cassa.*



T. 695 disegno dal GdS 1927.

*Lo scheletro è completamente marcito e non si rinvennero che briciole di ossa: sembra che sia orientato da NO a SE, gradi 320 o 330.*

*Presso la mano destra aveva:*

*1 piccolissimo dado di osso? corroso, e.*

*5 o 6 sassolini scuri e 1 chiodo di ferro.*

*Presso la spalla destra:*

*1 cratere a campana, figurato (f. rosse) in frammenti: nel dritto 3 figure, a d. fig. femminile ammantata presso una seggiola e davanti a una colonna, (tempio?) In mezzo alla scena figurata di giovane con bastone e vestito con manto, parla con guerriero a sin., nudo, cinto il capo di elmo e appoggiato con la destra alla lancia; nella sin. reca lo scudo.*

*2 piatti ad alto piede, con giro di foglie sull'orlo e testone nel medaglione, sono leggermente frammentati. Nel rovescio entrambi recano VS in graffito.*

*2 oinochoai di forma ovoidale, a vern. n., con bocca trilobata: uno è frammentato nel ventre.*

*1 lucernina piatta, discoidale, a vern. n. intera.*

*1 kylix a vern. nera, in minuti frammenti.*

*1 piccolo aryballos a vern. n. con figura d'oca, manca del beccuccio.*

*2 bicchierini a vern. n. con disegni di losanghe rosse e nere alternantesi e fasce di foglie (in frammenti).*

*2 tazze a vern. n., lisce, in frammenti.*

*4 scodellini a vern. n. con pieduccio, lisci, interi.*

*1 scodellino idem, apodo.*

*2 piatti ad alto piede di argilla gialla, grezzi.*

*1 idem apodo con tinta bruna.*

*Presso il fianco sin. dello scheletro si rinvenne.*

*1 manico di cistarella, di bronzo, del vaso non si raccolse nulla poiché completamente consumata.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prони 1927).*

La tomba 695 fu messa in luce il 25/04/1927 a nord del dosso C: A m 165,30 dal B, a m 1,80 a nord del canalino nord di scolo del dosso (trincera) C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,20 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (n. 21\*).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 430-400 a.C.*

*Osservazioni: 1 sacchetto con fr. ceramici senza n. inv.*

1. Dado, osso.

IG 24650. Dimensioni: h. 0,8 cm; dim. max. 0,8 cm; diam. min. 0,8 cm; spess. 0,8 cm.

1 oggetto in osso lavorato a taglio in forma cubica con spigoli vivi, levigato (non ha i punti come un dado).

Dado. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

2. Sassolino/i.

8 ciottoli di fiume bianchi, neri e grigi con un lato levigato.

Sassolino/i. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

3. Chiodo, ferro.

IG 24648. Dimensioni: dim. max. 5,3 cm; spess. 0,5 cm. Ø max. 1,8 cm; diam. = della capocchia; spessore = stelo.

1 chiodo in ferro.

Chiodo. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

4. Cratere a campana, F.R.

IG 2685. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 33,5 cm; Ø orlo 33,5 cm; Ø piede/fondo 19 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e inferiormente assottigliato. Labbro svasato, anse a bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare. Corpo a campana. Stelo cilindrico, base separata da fascia a risparmio, circolare, con profilo rettilineo, con solcatura risparmiata in alto e risparmiata presso il punto di appoggio.

Cratere a campana. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

Decorazione accessoria. Labbro: alloro tra due linee orizzontali. *Lato A*: una donna (?) guerriero nuda, con scudo, elmo e asta rivolta a destra, giovane ammantato rivolto a sinistra, donna rivolta a sinistra con alle spalle una sedia e una colonna. *Lato B*: tre giovani ammantati, due rivolti al centro, il terzo rivolto a sinistra. Sotto fascia risparmiata decorata a f.n a meandro, interrotto da riquadri con croce e 4 punti.

Pittore di Dinos (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Dinos dal Beazley e datato al 450-400 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 78 n. 179) lo data al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 9936, 9937, 4376-7, 6644, 6667.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; ALFIERI 1979, p. 78 n. 179; ARV2, n. 1154.34; BEAZLEY 1989, n. 336; CECCARELLI 1998, tav. 15.2; DELAVAUD-ROUX 1993, p. 150, n. 50.

5. Piatto su alto piede, FR.

IG 22. Integro, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 16,8 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca poco profonda da una risega sia internamente sia esternamente. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo rettilineo con solcatura e fascia risparmiata nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con sottile fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Labbro: foglie di alloro o d'ulivo Vasca: testa maschile di profilo, intorno una fascia risparmiata, rivolta a destra.

*Cfr.*: Per l'iconografia della testa di profilo, entro piccolo medaglione delimitato da circonferenza risparmiata, associata alle foglie di alloro sulla tesa, è avvicinabile a Gaucci 2014, p. 206, T. 254 n. 2, di produzione attica, datato al 430-400 a.C. Trova un confronto per la resa in GAUCCI 2014, p. 294, T. 271 n. 8, attribuito al P. di Ferrara T. 583 B (Beazley) e datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C., per la resa affine, nonostante il volto sia qui rivolto a sinistra. J.D. Beazley elenca tra gli stemmed plates di artisti vari, tra i classic painters of stemmed plates, datati tra il 430 e il 400 a.C. (ARV<sup>2</sup>, p. 1309.1) un solo piatto con "testa di giovane", mentre nel corredo ne risultano due.

*Gruppo di lettere etrusche*: parete esterna, dopo la cottura, sinistrorsa. Sigma e ypsilon graffite con tratto ampio, profondo e regolare sulla parete esterna, dopo la cottura. *Ductus* sinistrorso, rivolte verso l'esterno del vaso. L'ypsilon (0,5 x 0,9 cm) è privo di codolo; il sigma (0,5 x 1,5 cm) è a 3 tratti.

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 23790.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; ARV<sup>2</sup>, p. 1309.1.

6. Piatto su alto piede, FR.

IG 27. Integro, superficie molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con striature in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 16,7 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca poco profonda da una risega sia internamente sia esternamente. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo rettilineo con solcatura nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con sottile fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

Labbro: foglie di alloro. Vasca: testa maschile rivolta a sinistra.

*Cfr.*: Per la testa di profilo rivolta a sinistra, non delimitata da fasce risparmiate, e le foglie di alloro sulla tesa trova confronto in GAUCCI 2014, p. 525, T. 313 n. 5, attribuito al Various Group (Beazley) e datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C., anche se in questo caso si tratta di un satiro J.D. Beazley elenca tra gli stemmed plates di artisti vari, tra i classic painters of stemmed plates, datati tra il 430 e il 400 a.C. (ARV<sup>2</sup>, p. 1309.1) un solo piatto con "testa di giovane", mentre nel corredo ne risultano due.

*Gruppo di lettere etrusche*. parete esterna, dopo la cottura, sinistrorsa Sigma e ypsilon graffite con tratto profondo e regolare sulla parete esterna, dopo la cottura. *Ductus* sinistrorso, rivolte verso l'esterno del vaso. L'ypsilon (0,5 x 1 cm) con breve codolo sottoavanzante rivolto a sinistra; il sigma (0,5 x 1,5 cm) è a 3 tratti.

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 23766.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

7. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 24635. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

8. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 24636. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,6 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione

cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

Nota: Sacchetto con dentro sabbia molto fine grigia, pochi grammi conservato insieme.

#### 9. Askos lenticolare, V.N.

IG 24643. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile.

10YR 2/1, lucente sono in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 3 cm; Ø piede/fondo 8 cm; Ø max. 9 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, impostato obliquamente. Ansa a bastoncino a sezione semicircolare. Corpo lenticolare. Fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 10. Kylix, V.N.

IG 24634. Profilo integro, superficie: alcune abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita all'esterno con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,3 cm; Ø orlo 24,2 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique, a sezione circolare, impostate a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave. Piede circolare con risega risparmiata a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con 4 fasce dipinte.

Kylix Cup, Tipo B. *Cfr.*: *Agorà XII*, Cup tipo Tipo B (p. 92). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 433, datato alla fine V sec. a.C. RUSCELLI 2014-15, p. 254, T. 862 V.T. n. 9, datata alla fine del V secolo; a sua volta confrontata con l'esemplare n. 16 dalla Tomba di Via del Cestello (GOVI 1999, p. 46 n. 16, tavv. II, XXII), contesto datato all'ultimo quarto del V secolo a.C.

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 11. Lekythos, F.R.

IG 24572. Corpo, piede e ansa, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. 5YR 7/6, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,5 cm; Ø max. 6,5 cm.

Collo distinto dalla spalla arrotondata da una risega. Corpo globulare. Ansa a sezione ellittica verticale impostata sulla spalla. Piede ad allo parzialmente risparmiato, separato dal corpo da una solcatura, a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano. Fondo lievemente convesso risparmiato con 2 riseghe.

Lekythos, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C., sulla base della decorazione che differisce da quella del vaso in esame. Cigno rivolto a destra con le ali semiaperte, su linea risparmiata, davanti ad esso una forma ovoidale risparmiata.

*Cfr.*: Trova un confronto puntuale in una *lekythos* da Ibiza (TRIAS DE ARRIBAS 1967-68, p. 303 n.29 tav. CL n. 9), datata a fine V-inizi IV sec. a.C. La cui decorazione è a sua volta confrontata con CVA, USA, 46, Gallatin Collection, I, tav. 26, 10.

*Cronologia*: fine V-inizi IV sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 12. Kantharos, F.R.

IG 24641. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, poco diluita. Produzione Attica ?



Dimensioni: h. 11,7 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, corpo a campana con risega a metà. Anse a nastro verticale impostate dalla risega al labbro. Piede ad anello a profilo rettilineo con 2 carene, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C.

Lato A e B, dall'alto verso il basso tra le anse. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Fascia compita con foglie di alloro suddipinte. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, sottostante linea orizzontale. Fascia compita con foglie di alloro suddipinte. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson VI (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

### 13. Kantharos, F.R.

IG 24642. Integro, superficie: molte abrasioni e scheggiature. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, corpo a campana con risega a metà. Anse a nastro verticale impostate dalla risega al labbro. Piede ad anello a profilo rettilineo con 2 carene, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato lacunoso.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C.

Lato A e B, dall'alto verso il basso tra le anse. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Tra due linee orizzontali, fascia decorata a losanghe alternate campite e risparmiate, le prime con punto centrale suddipinto. Fascia compita con foglie di alloro a suddipinte. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

### 14. Ciotola, V.N.

IG 24645. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte striature e abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 10,1 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello, separato dalla vasca da una sottile ascia risparmiata, andamento verticale, profilo esterno concavo, arrotondato e ingrossato sopra il punti di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebbia, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

### 15. Ciotola, V.N.

IG 24646. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte striature e abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 18,6 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda. Piede ad anello, separato dalla vasca da una sottile ascia risparmiata, andamento verticale, profilo esterno concavo, arrotondato e ingrossato sopra il punti di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo piano dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

16. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24637. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con striature e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 8,2 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo piano esternamente, ombelicato al centro, risparmiato con una fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

17. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24638. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con striature e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 8,1 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo piano esternamente, ombelicato al centro, risparmiato con una fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927.

18. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24639. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte striature e abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,3 cm; Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, separata dallo stelo da una risega, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato lievemente concavo, fondo piano esternamente, ombelicato al centro, risparmiato con una fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

19. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24640. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte striature e abrasa in varie parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, con fascia risparmiata sotto l'orlo, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato risparmiato, fondo piano esternamente, ombelicato al centro, risparmiato con una fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 9, datata al secondo quarto del V sec. a.C. per confronti, in corredo della fine del V sec. a.C. Il profilo si avvicina a T. 255, n. 8 (datato al 450-400 a.C.), ma presenta il profilo del piede arrotondato.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

20. Ciotola, V.N.

IG 24644. Integro, superficie: abrasioni e scalfitture, scheggiata all'orlo. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, diluita con poche striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 6,9 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante arrotondato, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, in parte risparmiato, a profilo rettilineo con carena. Inferiormente piano e dipinto, internamente dipinto. Fondo piano dipinto con fascia esterna e centro risparmiati.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 825, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 922, T. 827 n. 9, datata al 425-400 a.C. circa. Presenta orlo arrotondato e superiormente risparmiato. Il profilo, eccetto per la mancanza di ingrossamento dell'orlo e le proporzioni, può trovare confronto con una ciotola figurata dalla tomba 466 V.T. datata al 425-400 a.C. (CAMERIN 1993, p. 270, nn. 112-113, fl13). Si veda inoltre p. 1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

21\*. Piatto su alto piede, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Piatto su alto piede. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

Non presente in magazzino.

22. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 22126. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/6, D2, inclusi minerali fini, miche, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 17,4 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta dal profilo interno spezzato, separato dalla tesa e dal piede da un cordolo, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

23. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24647. Integro, superficie: alcune concrezioni, abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 6/6, Depurato, compatto, inclusi miche, minerali fini, vacuoli, liscio al tatto; vernice 10YR 4/1, Parte superiore e orlo completamente campiti da una dipintura grigia, opaca, uniforme, ma diluita con alcune striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco. Piatto III, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, Sepolcreto De Luca), Marzabotto, nella stessa Spina (Fe) (trova in particolare confronto a Valle Trebba; tomba 221, in BERTI, GUZZO 1993, p. 277, fig. 174; tomba 957, in PARRINI 1993b, p. 84, fig. 5, 5; in PATTIUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6d.

Vasca interna, tesa sul lato superiore e orlo completamente campiti con una dipintura violacea (10YR 4/1).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

Nota: Sacchetto con dentro sabbia molto fine grigia, pochi grammi conservato insieme.

24. Cista, bronzo.

IG 24649. Ansa. Dimensioni: dim. max. 11,5 cm; diam. min. 7 cm; spess. 0,8 cm.

Maniglia mobile a sezione quadrangolare e 2 anelli per il suo incastro, con terminazioni a bulbo.

Cista. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Handles, Diamond in Section, with Bud or Ring and Bud Finials*. Datata alla fine del V sec. a.C. (HOSTETTER 2001, p. 113 n. 275, fig. 191, pl. 53i).

*Cronologia*: fine del V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; HOSTETTER 2001, p. 113 n. 275, fig. 191, pl. 53i.



4



4

**Tomba 695. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



12



13



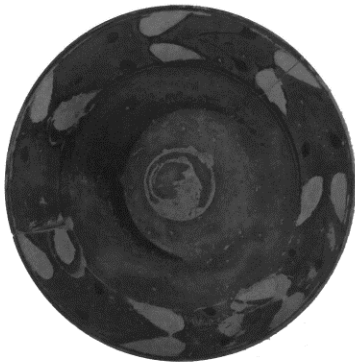
11



5



6



5



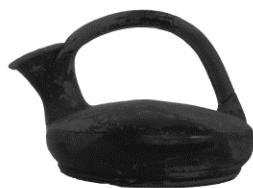
6



5



6



9

**Tomba 695.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



7



8



14



15



20



16



17



18



19



10

**Tomba 695.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 701

Giornale di Scavo:

*Tomba 701 a cremazione.*

*A m 173, 50 dal B, a m 1,00 a nord del canalino nord del dosso (trincera) C, a m 0,92 di profondità poggiava.*

*1 dolietto di forma ovoidale, di argilla giallognola grezzo e intero. Entro al dolio erano le ossa compuste.*

*Era coperto sulla bocca da una ciotola di argilla color cenere, contorta, grezza e frammentata in due pezzi.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prni 1927).*

La tomba 701 fu messa in luce il 26/04/1927 a nord del dosso C: A m 173, 50 dal B, a m 1,00 a nord del canalino nord del dosso (trincera) C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,92 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di una coppa che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

*Carte d'archivio:* schede RA.

1. Olla, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 45825. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/8, D2, inclusi miche, minerali fini, vacuoli; vernice 2.5YR 5/6, opaca, non uniforme, diluita e abrasa quasi completamente. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 32 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

NdR: La Scheda RA di 701,2 riporta nello stesso contesto: ceramica acroma n. inv. 45825.

Orlo ingrossato inferiormente assottigliato, labbro indistinto, corpo ovoide con diametro dell'orlo di medie dimensioni, fondo piano.

Olla II, 6, h; K (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 6 e alla variante h, si attesta anche a Rubiera (Re), S. Claudio (Re), Poggio di Carminiano (Pc), Fiorano Modenese (Mo), Castelfranco Emilia (Mo), Via Nonantolana (Mo) e Corlo (Mo).

Orlo dipinto, fasce dipinte sul labbro e sul corpo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; BALDONI 1981, n. 107.

2. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 45826. Integro La maggior parte delle concrezioni sembrano dovute alla vicinanza di un oggetto in ferro ossidato, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni di colore bruno. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi vacuoli; vernice 2.5Y 6/1, opaca, non uniforme, abraso in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

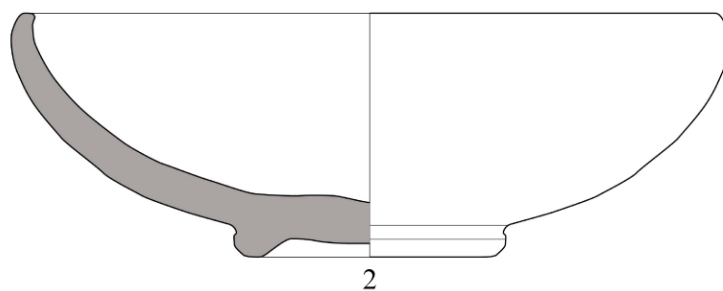
Orlo arrotondato, vasca a calotta a pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica I, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante b è al momento attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00248398; disegno F. Timossi; neg. n. inv. 50002.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.





**Tomba 701.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:2).*

## Tomba 709

Giornale di Scavo:

*Tomba 709 a umazione con strato di calce.*

*A m 160 dal B a m 9,10 a nord del canalino N.*

*Sul dosso C, a m 0,83 di profondità giaceva: 1 scheletro orientato da NO: SE gradi 330. Le ossa del fianco destro dello scheletro sono scivolote verso i vasi. Probabilmente eravi la cassa di legno, ma causa la calce non se ne rinvenne alcuna traccia Il cranio è ribaltato colla mascella superiore in alto.*

*Presso il fianco destro in un mucchio erano piatti, vasetti e sopra una grande kylix.*

*Presso la spalla destra era una kelebe a figure rosse tutta, in pezzi (spaccata dalle alghe) scena di banchetto.*

*Più abbasso nel mucchio si raccolsero:*

*1 kylix a figure rosse in frammenti, nel medaglione: figura femminile alata davanti ad altra persona È figurata anche nel rovescio, la vernice ed il disegno hanno patito moltissimo.*

*2 scodelle con piede alto, a vern. n. (uno frammentato).*

*6 tazze a vern. n. apode, con ruota nell'interno, di bella fattura e intere.*

*2 piatti ad alto piede a vern. nera con foglie rosse presso l'orlo, entrambi frammentati.*

*1 lucernina discoidale, piatta con figure rosse; uno di animali, e una di satiro: è intera.*

*2 oinochoai, a vern. n. e figurati (a fig. rosse) sono in minuti frammenti. Tutti e due sulla spalla e sopra le figure conservano graffite lettere.*

*1 bicchiere a v. nera e zone di losanghe rosse e nere alternate è in minuti frammenti.*

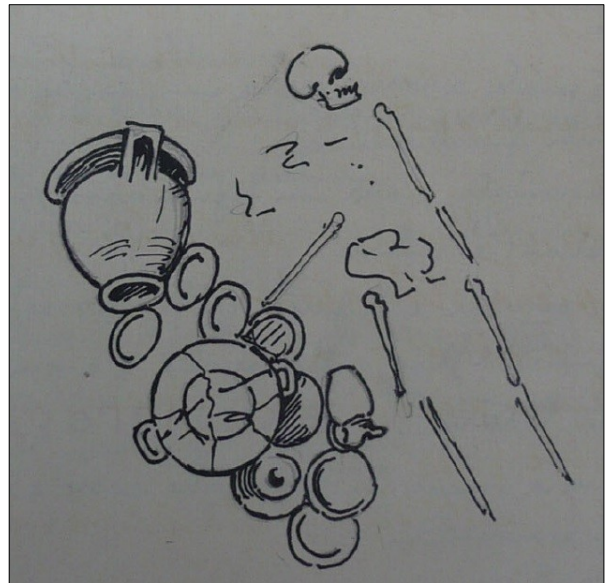
*4 scodellini apodi a vern. n. interi.*

*4 piatti di argilla giallastra, apodi e grezzi.*

*1 piattello ad alto piede di argilla idem.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Proni 1927).*



T. 709 disegno dal GdS 1927.

La tomba 709 fu messa in luce il 27/04/1927 a nord del dosso C: A m 160 dal B a m 9,10 a nord del canalino N Sul dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,83 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un oggetto non menzionati nel GdS (n. 26).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine V sec. a.C. Si propone una datazione in linea con quella data da L. Massei (430-420 a.C.), nonostante la morfologia delle ciotole attiche a v.n. e la seriazione cronomorfologica per esse studiata a Valle Trebba da A. Gaucci (GAUCCI 2014, p. 1137, fig. 34) porterebbe ad abbassarla al 400-375 a.C. Data la coerenza cronologica degli altri elementi attestati in questo corredo, è forse da rivedere la datazione delle ciotole attiche tipo *later and light* a Valle Trebba alla luce del maggior numero di sepolture di cui a oggi si è completato lo studio.

*Bibliografia:* MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3005. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 37,5 cm; Ø orlo 30 cm; Ø piede/fondo 16 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, modanato con sopra toro arrotondato, con fascia risparmiata decorata a punti e sotto a profilo arrotondato, separati da una carena. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette sulle anse, ovuli allungati collegati tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate collegate tra loro in alto da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrate da linee sottili. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali, sotto una fascia a risparmio. *Lato A*: due banchettanti su kline, tra loro un suonatore di doppio flauto, appesa alla parete un festone, davanti due trapeze. *Lato B*: tre giovani ammantati, due rivolti al centro con bastone, quello di sinistra su sedia e quello al centro a destra. Fascia risparmiata nella parte bassa del corpo, con ovuli allungati a f.n.

Pittore del Duomo (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore del Duomo dal Beazley e datato al 475-425 a.C. Kline.

*Cronologia*: 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 5891-2, 35065, 9870-71.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26; ARV2, n. 1118.17; BEAZLEY 1971, n. 453; CVA, Ferrara, Museo Nazionale 1, 16, Pl. 39.3-4; PESCHEL 1987, pl. 241.

*Nota*: Si conservano anche i fr. di un secondo cratere a colonnette, con decorazione a f.n. affine a questo, non presente nel GdS, di cui non si legge più la figurazione principale.

## 2. Kylix, F.R.

IG 3034. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14 cm; Ø orlo 31 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a forma quadrangolare e sezione circolare, imposte a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega risparmiata a , età, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Medaglione centrale delimitato da una fascia risparmiata, decorata. a meandro interrotto da riquadri a scacchiera. Al centro figura alata femminile rivolta a destra, parla con giovane con corona di alloro rivolto a sinistra. Parete sterna. Sotto le anse palmette e volute. *Lato A*. Da sinistra a destra: uomo adulto (barba) con bastone rivolto a destra; 4 giovani con corona di alloro in testa, 2 rivolti a sinistra (il primo con cetra in mano), uno rivolta a destra con cetra in mano, uno rivolto a sinistra. *Lato B*. Da sinistra a destra: uomo adulto (barba) con bastone rivolto a destra; giovane con cetra e corona di alloro rivolto a sinistra; giovane con corona di alloro rivolto a destra; uomo adulto (barba) con bastone rivolto a sinistra, donna rivolta a sinistra.

Pittore di Eretria (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore di Eretria dal Beazley e datata al 450-400 a.C. Datata da L. Massei (MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26) al 430-410 a.C.

*Cronologia*: 430-410 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 10334-6.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26; ARV2, n. 1255.92; BEAZLEY 1971, n. 469; BEAZLEY 1989, n. 355; LEZZI-HAFTER 1988, pp. 9, 33, 83, figg. 1a, 24a, pl. 32-3 n. 36.

## 3. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24736. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 19,2 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con fascia risparmiata a metà, profilo superiormente rettilineo, carena profilo arrotondato, risparmiato all'altezza del punto di appoggio. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683

V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 4. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24737. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,9 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con fascia risparmiata a metà, profilo superiormente rettilineo, carena profilo arrotondato, risparmiato all'altezza del punto di appoggio. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* Agorà XII, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con Agorà XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia:* entro la prima metà del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 24740. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente obliquo e dipinto, separato dal fondo da un cordolo dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto per il profilo il profilo con la ciotola monoansata Agorà XI n. 750, datata al 450-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 370, T. 282 n. 4, datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la seconda fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con 2 fasce e 1 punto dipinti.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 24741. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 13,4 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente obliquo e dipinto, separato dal fondo da un cordolo dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto per il profilo il profilo con la ciotola monoansata Agorà XI n. 750, datata al 450-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 370, T. 282 n. 4, datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la seconda fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con 2 fasce e 1 punto dipinti.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

7. Ciotola, V.N.

IG 24742. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 13,8 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente obliquo e dipinto, separato dal fondo da un cordolo dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto per il profilo il profilo con la ciotola monoansata Agorà XI n. 750, datata al 450-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 370, T. 282 n. 4, datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la seconda fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con 2 fasce e 1 punto dipinti.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

8. Ciotola, V.N.

IG 24743. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 14,1 cm; Ø piede/fondo 8,1 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente obliquo e dipinto, separato dal fondo da un cordolo dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto per il profilo il profilo con la ciotola monoansata Agorà XI n. 750, datata al 450-425 a.C. GAUCCI 2014, p. 370, T. 282 n. 4, datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la seconda fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con 2 fasce e 1 punto dipinti.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

9. Ciotola, V.N.

IG 24744. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo obliquo all'interno risparmiato, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a Agorà XII n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata Agorà XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra Agorà XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con ruota a 4 raggi dipinta.

*Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in

triplice punta presso il cerchio esterno. Differisce dal vaso in esame per il fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 24745. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo obliquo all'interno risparmiato, vasca emisferica poco profonda Piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a Agorà XII n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata Agorà XII n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra Agorà XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Vasca interna. Centro risparmiato con ruota a 4 raggi dipinta.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Differisce dal vaso in esame per il fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 11. Piatto su alto piede, F.R.

IG 24738. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura. Esternamente la tesa è separata dalla vasca da una risega, a metà della vasca vi è una seconda risega, la fascia compresa tra esse è risparmiata. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, il labbro obliquo e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C.

Foglie di alloro o ulivo a f.r. sulla tesa; ruota a f.n. al centro della vasca interna risparmiato: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione triangolare che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: Trova un confronto, anche se privo della ruota centrale, in GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Datato da L. Massei all'ultimo trentennio del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41).

*Cronologia:* 430-400 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

#### 12. Piatto su alto piede, F.R.

IG 24739. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,4 cm; Ø orlo 18,4 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura. Esternamente la tesa è separata dalla vasca da una risega, a metà della vasca vi è una seconda risega, la fascia compresa tra esse è risparmiata. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato, con solcatura nella parte alta. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, il labbro obliquo e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. a vern. nera con foglie rosse presso l'orlo.

Foglie di alloro o ulivo a f.r. sulla tesa; ruota a f.n. al centro della vasca interna risparmiata: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione triangolare che partono da croce da un mozzo centrale realizzato con un cerchiello.

*Cfr.*: Trova un confronto, anche se privo della ruota centrale, in GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Datato da L. Massei all'ultimo trentennio del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41).

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

### 13. Askos lenticolare, F.R.

IG 1996. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 3 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, impostate obliquamente. Ansa a sezione semicircolare. Corpo lenticolare, fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 112 *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Un felino (leopardo?) e un satiro semidraiato (che nuota?), entrambi di profilo, con le zampe e le mani rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino.

*Cfr.*: Per il satiro: CVA, *Hannover* 1, tav. 48, 10-11; CVA, *Oxford* 1, tav. 45,2; ma il confronto più esatto e completo è dato da CVA, *Munich* 2, tav. 101,3. Per la figura della pantera si veda CVA, *Oxford* 1, tav. 45,9. Datato intorno al 430 a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: Neg. n. inv. 1996.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

### 14. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 53. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,8 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo dei laterali, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata nella parte frontale del collo decorata a ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti) *Lato A*: Erote in volo verso sinistra, sotto fascia di base risparmiata decorata a meandro tra due linee orizzontali.

*Cfr.*: Datato dal Beazley al 450-400 a.C.

*Iscrizione greca:* destrorsa, sulla spalla dopo la cottura, composta dalle seguenti lettere: csi alpha ni tetha iota pi pi omicron sigma (XANTHIPPOS). Datato da L. Massei agli ultimi decenni del del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41).

*Cronologia:* ultimi decenni del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 23802.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; AURIGEMMA 1935, pp. 10-11, Tav. 5; AURIGEMMA 1965, tavv. 97A1, 98A; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

15. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 52. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,7 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo dei laterali, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave. Spalla arrotondata. Ansa a bastoncello verticale a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria:* fascia risparmiata nella parte frontale del collo decorata a ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti) *Lato A:* Scena a f.r. abrasa, satiro (?) incidente verso destra. Fascia di base risparmiata decorata a linguette a zigzag tra due linee orizzontali.

*Cfr.*: Avvicinabile per la decorazione accessoria a n. inv. 53 datato dal Beazley al 450-400 a.C.

*Iscrizione greca:* destrorsa, iscrizione greca sulla spalla dopo la cottura, composta dalle seguenti lettere: csi alpha ni tetha iota pi pi omicron sigma. Identica a quella di n. inv. 53, anche se qui non tutte le lettere sono conservate (XANTHIPPOS). Datato da L. Massei agli ultimi decenni del del V sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41).

*Cronologia:* ultimi decenni del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 23803.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

16. Kantharos, F.R.

IG 2626. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, ma in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,8 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, corpo a campana concavo-convesso con carena, anse a nastro verticale a sezione semicircolare impostate dalla carena al labbro. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C. ne differisce per la forma del piede.

*Lato A e B*, dall'alto verso il basso tra le anse. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Tra due linee orizzontali, fascia decorata a losanghe alternate campite e risparmiate. Fascia compita con foglie di alloro a suddipinte. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson IV (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 193). Datato da L. Massei al 450-425 sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 39-41).

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 34788, 3493.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

17. Ciotola, V.N.

IG 24732. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 8,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.



Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega, fondo lievemente convesso risparmiato, con due circonferenze e un punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

18. Ciotola, V.N.

IG 24733. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, piede ad anello a profilo rettilineo, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega, fondo lievemente convesso risparmiato, con due circonferenze e un punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

19. Ciotola, V.N.

IG 24734. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 8,1 cm; Ø piede/fondo 5,9 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega, fondo lievemente convesso risparmiato, con due circonferenze e un punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

20. Ciotola, V.N.

IG 24735. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 8,1 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti arrotondate, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega, fondo lievemente convesso risparmiato, con due circonferenze e un punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig.

34, la seriazione cronomorfológica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 112. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 14,4 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, c; F (piede). Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

Lettera etrusca: fondo esterno, prima della cottura, *ductus* non definibile, ypsilon graffito sul fondo esterno. Tratto profondo, sottile, ma irregolare. Due aste oblique si intersecano a vicenda in un estremo.

*Documenti d'archivio:* ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

22. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24747. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 15,5 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

23. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24748. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 15,9 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

24. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24749. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e.

nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

25. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24746. Integro la superficie è abrasa soprattutto all'interno, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D2, inclusi miche, minerali fini e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,6 cm; Ø orlo 18,6 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con cordolo interno, piede a tromba.

Piatto su alto piede IV, 3, a; H (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

26. Oinochoe miniaturistica, V.N.

IG 24765. Corpo, piede e ansa manca dell'orlo e di parte del fondo, superficie: molte scalfitture e completamente abrasa. Argilla C.M. 10YR 8/3, Depurato, compatto, inclusi vacuoli; vernice, completamente abrasa. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 6,7 cm; dim. max. 3,6 cm; h max. conservata.

Oinochoe miniaturistica. Collo cilindrico a pareti concave, spalla angolata, ansa a nastro verticale scanalato impostata dalla spalla al collo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano (?).

Oinochoe miniaturistica. *Cfr.*: La forma dell'ansa, del collo e del corpo riprende Morel 5624 di produzione locale. Poggio 1974, Forma 1/2. Il vaso in oggetto trova un confronto in GAUCCI 2014, p. 1190, fig. 60, T. 324 V.T. n. 2. Nella seriazione cronomorfológica delle *oinochoai* della specie Morel 5620 (= oinochoe forma 2) A. Gaucci data la serie 5624 di produzione locale a partire latamente dalla seconda metà del IV sec. a.C. Trova un confronto sempre miniaturistico in ceramica etrusco-padana grigia nella T. 1204 V.T., n. inv. 28088 (SERRA 2016-17).

*Documenti d'archivio:* disegno F. Timossi.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 39-41, n. 26.



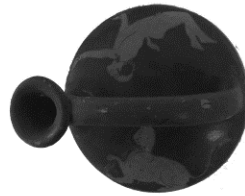
1 (scala 1:5)



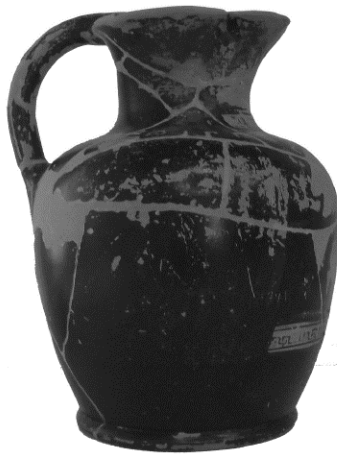
1



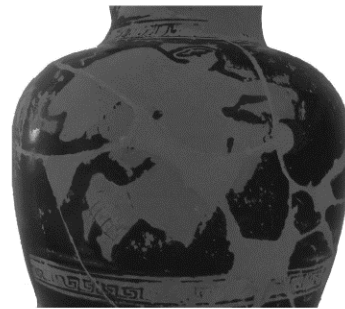
13



13



14

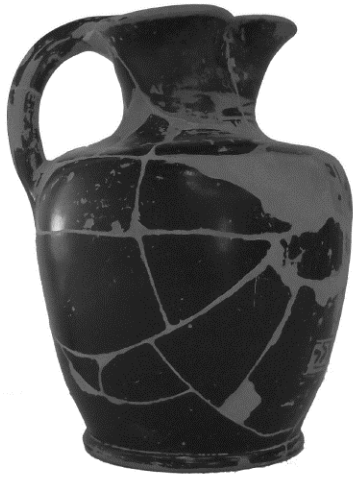


14

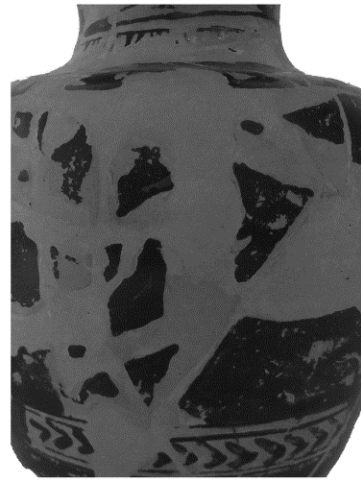


14

**Tomba 709.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



15



15



15



16

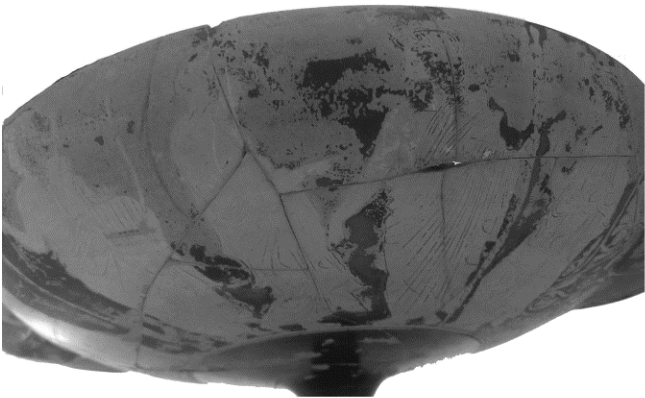
**Tomba 709.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



2



2



2



2



11



11

**Tomba 709.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



12



12



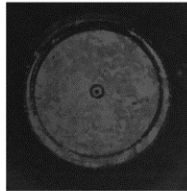
5



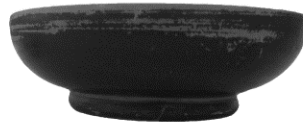
6



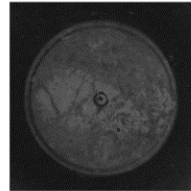
7



7



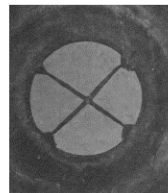
8



8



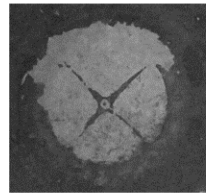
9



9



10



10



17



18



19



20

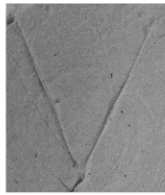
**Tomba 709.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



3



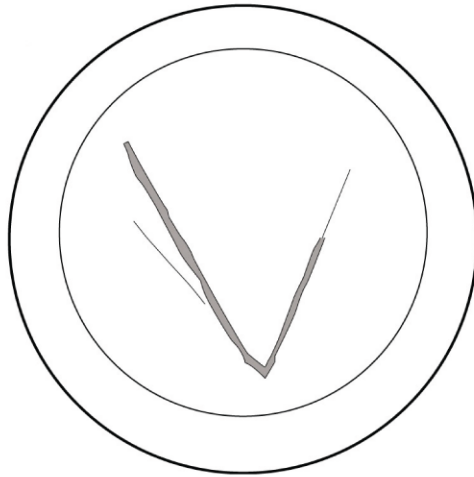
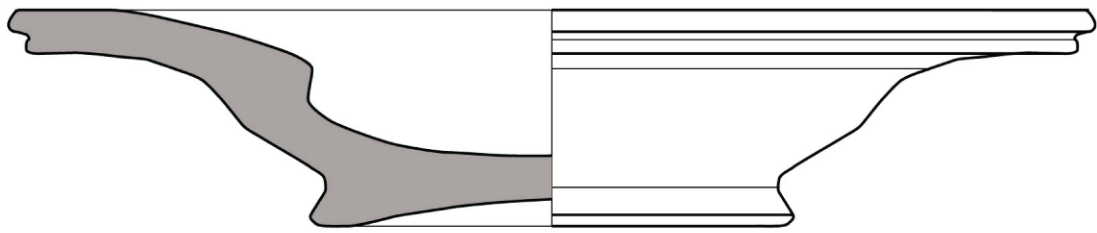
4



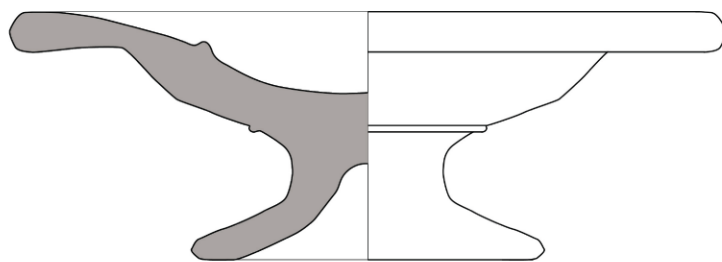
21

**Tomba 709.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





21



25 (1:2)

**Tomba 709.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 714

Giornale di Scavo:

*Tomba 714 a umazione (con avanzi legnosi; cassa?).*

*A m 64,90 dal B a m 9 a Nord del canalino Nord del Dosso C a m 1,05 di profondità giaceva uno scheletro orientato da NO a SE (molto marcito).*

*Sotto il mento dello scheletro era 1 fibula di bronzo tipo certosa, mancante dell'ago.*

*Presso il fianco destro dello scheletro si raccolsero:*

*1 bicchiere con due anse verticali, e con zone verticali di nero e rosso alternate, e sotto fascia di foglie dipinte, è intero.*

*2 oinochoai a bocca trilobata, a forma ovoidale, a figure rosse, una di disegno fino e in frammenti, l'altro di disegno rozzo e inabile è intero.*

*1 oinochoe a forma di testa umana, con ansa verticale, con tracce di pittura sui capelli è leggermente slabbrato.*

*1 lekane a vern. nera con coperchio a pomello, leggermente slabbrata sul coperchio.*

*1 piatto ad alto piede, a vern. n. e intero.*

*3 piatti modinati, apodi, a vern. nera, interi.*

*3 altri piatti, idem, più piccoli, interi.*

*2 tazze ad alto piede, a vern. nera in frammenti (pochi frammenti delle tazze ad alto piede).*

*1 tazza, apoda, a vern. nera, in frammenti, con anfora dipinta a macchia nel fondello.*

*3 piatti ad alto piede, di argilla giallastra, grezzi, interi.*

*2 scodelline idem apode (una in frammenti).*

*Presso la parte sinistra dello scheletro (cranio) era:*

*1 raggiera di bronzo, per candele, fatta di due pezzi di lamina di bronzo inchiodati in croce.*

*È leggermente frammentato in 2 branche.*

*Presso la mano destra dello scheletro era:*

*1 frammento informe di bronzo (aes-rude).*

*Sotto lo scheletro e ai vasi si rinvennero avanzi del tavolato di legno e due chiodi di ferro, corrosi.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prioni 1927).*

La tomba 714 fu messa in luce il 28/04/1927 a nord del dosso C: A m 64,90 dal B a m 9 a Nord del canalino Nord del Dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS, alcuni oggetti non sono presenti tra reperti inventariati (nn. 1, 22, 24-25\*). È inoltre possibile che vada espunto dal corredo il piatto su alto piede attico a v.n. (n. 14), in quanto descritto nel GdS come "tazza ad alto piede, a vern. nera".

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400 a.C. circa.

*Osservazioni:* 2 sacchetti con fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1\*. Fibula Certosa,

Fibula Certosa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

Non presente in magazzino.



T. 714 disegno dal GdS 1927.

## 2. Kantharos, F.R.

IG 2629. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,8 cm; Ø orlo 11,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo assottigliato, ampio labbro svasato, corpo a corpo a campana concavo-convesso con risega, anse a nastro verticale impostate dalla risega al labbro. Piede ad anello a profilo rettilineo con 2 carene una in alto e una sopra il punto di appoggio, tra le carene è risparmiato con solcatura dipinta. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato, con circonferenza e punto dipinti al centro.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà XII*, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 633, datato al 450-425 a.C.

Lato A e B. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Serie di rettangoli, alternati campiti con linee di punti suddipinte o lisca di pesce suddipinta e risparmiati con tratti obliqui a v. rossa. Fascia campita con suddipinto ramo di ulivo. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson VII (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 3494.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

## 3. Oinochoe a bocca trilobata, FR.

IG 2459. Integro, superficie molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,9 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con il lobo centrale più piccolo dei laterali, collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo di poco sormontante. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 103, datata al 450 a.C. circa.

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata nella parte frontale del collo decorata a ovuli (costituiti da una mezzaluna centrale, sottile linea esterna e alternati a punti). *Lato A*: due giovani uomini nudi ai lati di un altare, in alto sopra di esso un elemento circolare. La linea di base è costituita da una fascia risparmiata decorata a ovuli alternati a punti sottili, tra due linee orizzontali. *Lato B*: sotto l'ansa palmetta circondata da girali che si allungano verso la parte anteriore con decorazioni fitomorfe stilizzate.

*Cfr.*: La decorazione accessoria e la resa si avvicinano molto a quella del 'oinochoe di forma 2 della T. 18C V. P., che A. Lezzi-Hafter attribuisce al Pittore di Alessandro e data al 440-415 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 112, Al2, tavv. 42-43, 143-144).

*Cronologia*: 440-415 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno n. inv. ; neg. n. inv. 15094-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

## 4. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 24812. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica?

Dimensioni: h. 16,7 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata (di cui si conserva un solo lobo), collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo di poco sormontante. Corpo ovoidale fortemente rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà* XII, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: sulla spalla fascia risparmiata decorata linguette allungate, alternati a linee verticali sottili, tra due sottili linee orizzontali. *Lato A*: due uomini ammantati ai lati vestiti rivolti verso il centro, un uomo nudo al centro, rivolto a destra con in mano un oggetto circolare con croce e 4 punti sopra.

Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C.

*Cronologia*: 400-300 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; ARV2, n. 1486.61.

5. Oinochoe plastica, V.N. sudd.

IG 1903. Profilo integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 20,8 cm; dim. max. 10 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata lacunosa con il lobo centrale più ampio dei laterali. Collo cilindrico rastremato verso il basso. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare impostata dalla spalla all'orlo sormontante. Corpo configurato a testa femminile incorniciato da un triplice giro di riccioli trattati a puntini applicati in rilievo, con capelli chiusi da *kekryphalos* nero cinto di corona d'alloro schematica suddipinta. Volto a risparmio, con sopracciglia e occhi a f.n., l'interno dell'occhio è a v. bianca. Fascia a f.n. alla base. Fondo piano risparmiato.

Oinochoe plastica Class N (Cook Class, Beazley). *Cfr.*: Class N, The Cook Class; ARV 2, p. 1541, n. 78 (66). Trova un confronto in ROMAGNOLI 2014, p. 200 T. 117 V.T. n. 5, datato alla metà del V sec. a.C., (Class G, The London Class; ARV 2, p. 1535, n. 29.21) per i dettagli del volto, la resa dei capelli (che si presentano però arrotondati sulla fronte), la bocca trilobata, l'ansa e la parte inferiore del corpo. Un confronto preciso si ha inoltre con GAUCCI 2014, p. 337 T. 276 V.T. n. 1, datato al 475-450 a.C. Trova inoltre un confronto in Mannino 2006, p. 153, n. 234, figg. 162, 176. Class N, The Cook Class; ARV 2, p. 1542, n. 96. Datato al 480-470 a.C.

Corpo configurato a testa femminile incorniciato da un triplice giro di riccioli trattati a puntini applicati in rilievo, con capelli chiusi da *kekryphalos* nero cinto di corona d'alloro schematica suddipinta. Volto a risparmio, con sopracciglia e occhi a f.n., l'interno dell'occhio è a v. bianca. Fascia a f.n. alla base. Fondo piano risparmiato.

*Cronologia*: 480-470 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; AURIGEMMA 1935, pp. 100-101, tav. L, 5; AURIGEMMA 1936, p. 112, tav. LII,5; ARV<sup>2</sup>, p. 1541, 78.

6. Lekanis, V.N.

IG 24814. Integro il coperchio è frammentario all'orlo., superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,6 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm; Ø max. 14,5 cm.

Coperchio. Presa esternamente arrotondata, superiormente piana con bordo rialzato e fascia risparmiata sopra e all'interno di esso. Foro centrale con circonferenza risparmiata intorno. Stelo cilindrico a pareti concave rastremato verso il basso. Vasca troncoconica carenata, con pareti a profilo arrotondato. Labbro rettilineo svasato. Orlo piano, obliquo all'interno, risparmiato. Vasca. Orlo arrotondato risparmiato, labbro rientrante rettilineo terminante nel setto per l'incastro del coperchio, che è parte della parete stessa. Vasca troncoconica carenata con pareti a profilo arrotondato. Setti a rilievo ai lati delle anse, anse a nastro orizzontale con solcatura centrale poco profonda, sezione quadrangolare. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente ampio e piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due fasce e un punto dipinti.

Lekanis, lidded with ribbon handles. *Cfr.*: *Agorà* XII, Lekanis tipo lidded with ribbon handles (p. 165 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà* XII n. 1220, datato al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 305, T. 873 V.T. n. 2, datato al secondo quarto del IV secolo a.C. Confrontato a sua volata con l'esemplare n. inv. 26883 dalla tomba V.T. 1036, (IADANZA 1999, p. 40).

*Cronologia*: 425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 24822. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica?

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 19,7 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro indistinto, vasca troncoconica poco profonda quasi orizzontale, con fascia nella parte interna risparmiata e dipinta con 2 circonferenze a f.n. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (p. 142). Non è stato possibile trovare confronti nell'edito.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

8. Ciotola, V.N.

IG 24816. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 12,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad nullo arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente rettilineo dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con ampia fascia dipinta, cordolo dipinto e circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. Govi 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

9. Ciotola, V.N.

IG 24817. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 15,6 cm; Ø piede/fondo 13,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad nullo arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente rettilineo dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con ampia fascia dipinta, cordolo dipinto e circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. Govi 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

10. Ciotola, V.N.

IG 24818. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 15,7 cm; Ø piede/fondo 13,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad nullo arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente rettilineo

dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con ampia fascia dipinta, cordolo dipinto e circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 819, datato al 425-400 a.C. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C. GOVI 1999, p. 143 n. 129 tav. XVII, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datato alla seconda metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 24819. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 10,9 cm; Ø piede/fondo 9 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad nello arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio con carena a metà, inferiormente ampio e piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 12. Ciotola, V.N.

IG 24820. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad nello arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio con carena a metà, inferiormente ampio e piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più antica delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

#### 13. Ciotola, V.N.

IG 24821. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2,5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura. Corpo concavo-convesso. Piede ad anello arrotondato e ingrossato sopra il punto di appoggio con carena a metà, inferiormente ampio e piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato con punto e circonferenza dipinti al centro.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: Agorà XII, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con Agorà XII n. 816, datato al 450 a.C. circa. Riconducibile a GAUCCI 2014, p. 770, T. 746 n. 8, datata al 450-430 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig.

31, la fase più antica delle sequenza crono-morfologica della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

14. Piatto su alto piede, V.N.

IG 24823. Ricomposto, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, in pochi punti è diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 19,5 cm; Ø piede/fondo 8,4 cm.

Orlo arrotondato risparmiato, separato dalla tesa da una solcatura. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una solcatura. La vasca poco profonda presenta una fascia risparmiata all'interno, all'attacco con la tesa, delimitata verso il centro da una solcatura. Esternamente due riseghe separano una fascia risparmiata. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo concavo risparmiato, con sottile fascia dipinta. Fondo esternamente piano, internamente, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.:* Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). Differisce solo per il cavetto centrale poco accentuato, la decorazione e la morfologia del piede da GAUCCI 2014, p. 211, T. 255 V.T. n. 1, datato alla fine del V sec. a.C. A sua volta confrontato per profilo e decorazione con MASSEI 1978, p. 4, n. 2, tav. I, 2, due esemplari, datati alla fine del V sec. a.C., dalla tomba 12 V.T. inquadrata alla fine del V sec. a.C. *ibid.*, p. 134, n. 6, tav. XXXI, 1, dalla tomba 131A V.P., datata alla fine del V sec. a.C. Trova un confronto perfetto nel piatto n. inv. 23538 della T. 607 V.T. e in n. inv. 2463 della T. 563 V.T. alle cui schede si rimanda.

*Cronologia:* fine del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24815. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, in alcuni punti è diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 17,1 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo superiormente piano e ingrossato verso l'interno, a sezione triangolare, labbro rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca a calotta, pareti lievemente concave. Stelo cilindrico a pareti concave. Piede con profilo arrotondato dipinto, con solcatura. Fondo esternamente piano, internamente, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.:* *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa, e per l'orlo trova confronto in *Agorà XII* n. 989, datato al 470 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 598, T. 325 V.T. n. 19, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 5 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 475-450 a.C. M. LANDOLFI, in *Classico Anticlassico 1996, Scheda di Catalogo 25.03*, trova due confronti in PARRINI 1993a, p. 284, nn. 242 (inv. 9381) e 243 (inv. 9388), Tomba 11C V.P., datata al terzo quarto del V sec. a.C. A. Parrini trova un confronto in *Agorà XII*, tav. 35. n. 962. Questa è datata al 460 a.C. circa. Avvicinabile a GOVI 1999, p. 120 n. 99, proveniente dalla T. 304 del sepolcreto della Certosa, datata al 460: 450 a.C. Qui si riportano diversi confronti, tra cui dalla stessa Spina: la T. 391 V.T. (datata all'ultimo quarto del V sec. a.C.) e la T. 108A V.P. (databile all'ultimo quarto del V sec. a.C.).

*Cronologia:* 475-450 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

16. Ciotola, V.N.

IG 24813. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 16,8 cm; Ø piede/fondo 10,5 cm.

Ampio orlo arrotondato risparmiato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C.

circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Vasca interna con centro risparmiato e ruota a f.n. Fondo esterno anfora a f.n.

*Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 595, T. 325 n. 6. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). *Cfr.*: T. 308, n. 7. Fondo esterno: silhouette di anfora con puntale verniciata. Cronologia: a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 595, T. 299 n. 9. Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Int.: medaglione a risparmio con ruota resa con quattro raggi ingrossati verso il mozzo reso con cerchiello e punto centrale e desinenti in triplice punta presso il cerchio esterno. Fondo esterno: anfora da trasporto a corpo piriforme con puntale insistente su una linea filiforme. Datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

17. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24826. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli; vernice 2.5YR 5/8, opaca, non uniforme, diluita con striature, presente solo all'interno. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,8 cm; Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 9,9 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Marzabotto (Bo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn) e Villanova (FC). Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda BOZZI 2013, p. 87, tav. I n. 8. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1330.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

18. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24827. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,8 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm.

Orlo esternamente modanato da una solcatura, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, la vasca è esternamente separata dalla tesa e dal piede da un cordolo, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, c; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo): Museo Nazionale Etrusco "P. Aria", inv. 1325 in bucchero.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

19. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24828. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7,3 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, la vasca è esternamente separata dalla tesa e dal piede da un cordolo, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, f; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

20. Coppa carenata, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24825. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo superiormente piano, labbro a colletto, vasca carenata schiacciata di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa carenata IV, 4, c; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e Imola (Bo).



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

21. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24824. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, D1, inclusi vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, pareti a profilo rientrante, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, a; F (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a è attestato anche a Bologna: Sepolcreto della Certosa, a Marzabotto e in altri siti della valle del Reno, in siti del Reggiano, del Modenese, del Mantovano e della Romagna, oltre che nella stessa Spina.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

22\*. Candelabro, bronzo.

IG 24829.

Candelabro. *Cfr.:* HOSTETTER 1986, "Riveted" *Caldelabra*. Datata al 480-460 a.C. circa (?) (HOSTETTER 1986, p. 115 n. 108, pl. 87e).

*Cronologia:* 480-460 a.C. circa (?).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; HOSTETTER 1986, p. 115 n. 108, pl. 87e.

23. Aes-rude, piombo.

IG 24835. Dimensioni: dim. max. 5 cm; diam. min. 3 cm; spess. 2,5 cm.

1 f.r. informe di piombo.

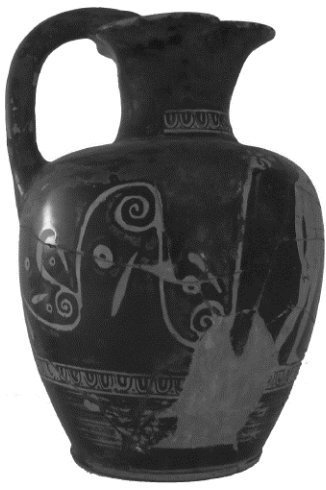
Aes-rude. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

24\*. Chiodo, ferro.

Chiodo. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.

25\*. Chiodo, ferro.

Chiodo. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927.



3



3



3



4



4



4



2

**Tomba 714.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



5



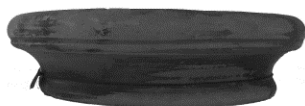
5



8



9



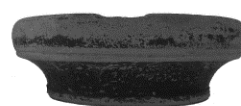
10



11



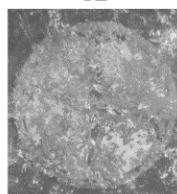
12



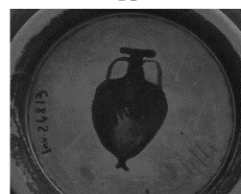
13



16



16



16



6



15



7



14

**Tomba 714. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**

## Tomba 715

Giornale di Scavo:

Tomba a cremazione 715.

A m 154,70 dal b, a m 9,50 a Nord del canalino nord del dosso C, a m 0,85 di profondità giaceva una tomba a cremazione.

Un mucchietto di piattelli e vasetti disposti da N a S.

A Nord del mucchio era:

1 kelebe a figure rosse intera, e a levante della kelebe, sulla nuda terra, era un mucchietto di ossa combuste a Sud- Est del mucchietto delle ora, era una chiazza nerastra entro la quale si raccolse:

1 manichetto di cistarella, di bronzo.

Presumibilmente era una cistarella, di lamina sottile che si sarà marcita.

La kelebe nel lato A rappresenta: 3 figure, in mezzo una colonna con capitello (tempio)? e una donna ammantata a destra (della colonna) a sinistra della colonna e di fronte alla donna altra figura femminile che suona la doppia tibia. A destra figura di uomo barbato con bastone in mano. Il disegno è abbastanza discreto.

Lungo il mucchio dei vasetti:

1 klyx a figure rosse in frammenti: nel medaglione due figure, una di nano con lancia e una figura femminile: è coperta di concrezioni.

2 oinochoai, a forma ovoidale, a bocca trilobata e vern. n. interi.

1 lucernina discoidale, con ansa orizzontale, a vern. n. con disegni animali, intera.

2 tazze a vern. n. con alto piede in frammenti.

2 idem, apode, una con palmette impresse, una è intera, l'altra frammentata nel labbro.

1 scodella a vern. n. apoda, con ruota nel centro e delfino a macchia nel fondello (conserva grafito nel fondello: EPMA: è in frammenti.

2 scodelle a vern. n. apode, con impressioni di palmette (intere).

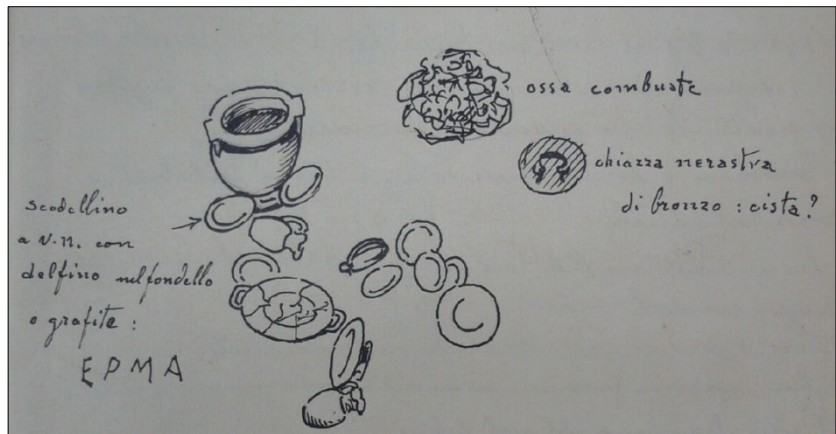
2 scodellini a vern. n. con pieduccio (uno frammentato).

1 piattello di argilla giallastra grezzo intero.

2 scodellini di argilla giallastra grezzi (uno frammentato).

Giornale di Scavo 1927.

(Proni 1927).



T. 715 disegno dal GdS 1927.

La tomba 715 fu messa in luce il 28/04/1927 a nord del dosso C: A m 154,70 dal b, a m 9,50 a Nord del canalino nord del dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,85 m dal piano di campagna.

Condizioni di rinvenimento: intatta.

Rito di seppellimento: si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con orientamento N-S e il corredo raggruppato intorno alle ceneri.

Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 19-21).

Genere: Non determinabile

Classe di età: Non determinabile

Cronologia del contesto: 425-400 a.C. Si conferma quindi la datazione di L. Massei alla fine del V sec. a.C.

Bibliografia: MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3; BERTI 1993, p. 41; LOCATELLI 1993, p. 351.

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 2996. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 33,2 cm; Ø orlo 26,5 cm; Ø piede/fondo 11,5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro concavo, collo cilindrico, spalla arrotondata. Anse a colonnette impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede circolare, separato dal corpo da una sottile fascia risparmiata, modanato con sopra toro rettilineo e sotto a profilo arrotondato, separati da una fascia risparmiata. Risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. I, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato a f.n. Palmette sulle anse, linguette allungate collegate tra loro da linee curve, alternati a punti. Labbro risparmiato a f.n. Due serie di punti orizzontali alternati da linee orizzontali. Collo in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate collegate tra loro in alto da linee curve, alternati a punti. Spalla in una fascia risparmiata a f.n. linguette allungate, riquadrati da linee sottili. Corpo a f.r. Le figure incorniciate ai lati da due serie verticali di punti alternati a linee verticali, sotto una fascia a risparmio. *Lato A*: suonatore di doppio flauto rivolto a destra, colonna, un giovane e un uomo ammantati rivolti a sinistra, questo con bastone. *Lato B*: tre giovani ammantati, due rivolti al centro e quello al centro a destra, tra loro appese sagome circolari non più leggibili. Fasci risparmiata nella parte bassa del corpo, con ovuli allungati a f.n.

*Cfr.*: L. Massei (MASSEI 1978, pp. 42-44) lo data al 430 a.C. circa.

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 9872-3.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3; BERTI, RESTANI 1988, n. 74 (A,B).

## 2. Cista, bronzo.

IG 24847. Ansa. Dimensioni: dim. max. 8,5 cm; diam. min. 5 cm; Ø max. 0,7 cm.

Maniglia fissa (?) in bronzo, forse di cista, frammentaria e mal conservata, mancano gli estremi, sezione circolare.

Cista. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Handle Fragments, Squarish in Section*. Datata al 450-400 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 123 n. 304, fig. 219, pl. 56d).

*Cronologia*: 450-400 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3; BERTI 1993, p. 41; HOSTETTER 2001, p. 123 n. 304, fig. 219, pl. 56d.

## 3. Kylix, F.R.

IG 3019. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 24 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a forma quadrangolare e sezione circolare, imposte a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega risparmiata a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con due fasce dipinte.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Medaglione centrale delimitato da una fascia risparmiata, decorata a meandro interrotto da riquadri con croce e 4 punti. Al centro figura maschile a sinistra, rivolta a sinistra ma retrospiciente, con lancia e figura femminile a destra rivolta a sinistra. Parete sterna. Sotto le anse palmette e volute. *Lato A*. Da sinistra a destra: uomo adulto (barba) con bastone rivolto a destra; 2 giovani una donna e un uomo, rivolti a sinistra, con bastoni, quello di lei è piuttosto corto. *Lato B*. Scena identica al lato A, ma varia la posizione dell'uomo adulto, in parte non leggibile.

Pittore di Ferrara della T. 715 (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore di Ferrara della T. 715 dal Beazley e datata al 450-400 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 42-44) la data al 410-400 a.C.

*Cronologia*: 410-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 2897, 9226-8.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3; ARV2, n. 1397.2.

## 4. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 24836. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 7 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

#### 5. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 24837. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,3 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 7,5 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. GOVI 1999, p. 94, n. 69, tav. X, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a. C.

*Cronologia*: 460-450 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

#### 6. Askos lenticolare, F.R.

IG 1995. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,2 cm; Ø orlo 2,9 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, impostate obliquamente. Ansa a sezione semicircolare. Corpo lenticolare, fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 112 *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Lepre in fuga e rapace in volo, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino per il solo rapace. Davanti al rapace è una pietra, dietro alla lepre un elemento vegetale con voluta. *Cfr.*: Per la sola aquila: CVA, *Cambridge* 1, tav. 39,2. Per il leprotto: CVA, *Munich* 2, tav. 101,5. A Spina un soggetto simile (leprotto-aquila) si trova nelle seguenti tombe: 563 e 1036 V.T., 358B e 1032B V.P. Datato intorno al 430 a.C. (MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3).

*Cronologia*: 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 35092-94.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24843. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9 cm; Ø orlo 18,2 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

#### 8. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 25329. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo risparmiato presso il punto di appoggio. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà XII* n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

#### 9. Ciotola, V.N.

IG 24840. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello con andamento verticale, profilo rettilineo, ingrossato sopra il punto di appoggio, con due carene una in alto e una a metà nella parte ingrossata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto separato dal piede da una fascia risparmiata.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450-430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

Dall'esterno verso il centro. Serie di palmette impresse alternate una libera e una coppia collegata da una linea curva, due circonferenze impresse. Al centro 6 palmette, disposte su 2 file, ognuna composta da una palmetta libera e una coppia collegata da una linea curva.

*Cfr.*: Lo schema trova un confronto puntuale in n. inv. 2568, alla cui scheda si rimanda. Per la forma della palmetta si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., la palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

10. Ciotola, V.N.

IG 25327. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello con andamento verticale, profilo rettilineo, ingrossato sopra il punto di appoggio, con due carene una in alto e una a metà nella parte ingrossata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso dipinto.

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

11. Ciotola, V.N.

IG 37. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 13,2 cm.

LOCATELLI 1993: Ciotola. Ceramica attica a vernice nera Labbro svasato a profilo convesso, orlo superiormente piatto, leggermente inclinato all'interno, vasca emisferica, piede ad anello distinto e profilato. Decorazione della vasca uniforme a vernice nera all'esterno, all'interno medaglione a risparmio con cerchio a vernice nera che circonda un volatile identificabile con una colomba. Il fondo esterno della ciotola è risparmiato e decorato con un delfino natante sotto al quale è incisa, da s. a d., l'iscrizione ERMA (h lettere 0,4). Datazioni: fine del V secolo a.C.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

LOCATELLI 1993: Decorazione della vasca uniforme a vernice nera all'esterno, all'interno medaglione a risparmio con cerchio a vernice nera che circonda un volatile identificabile con una colomba. Il fondo esterno della ciotola è risparmiato e decorato con un delfino natante.

*Cfr.:* ROMAGNOLI 2014, p. 928, T. 912 nn. 6-7, Small bowl and Saltcellar, Small bowl (*Agora XII*, p. 133). *Cfr. Agora XII*, p. 296, n. 849. Decorazione all'interno: medaglione a risparmio con figura di gallo a vernice nera. Decorazione sul fondo del piede: delfino. *Cronologia:* 475-450 a.C.

*Iscrizione greca:* fondo esterno, destrorsa. LOCATELLI 1993: Il fondo esterno della ciotola è risparmiato e decorato con un delfino natante sotto al quale è incisa, da s. a d., l'iscrizione ERMA (h lettere 0,4).

*Cronologia:* 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 23774.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; AURIGEMMA 1935, pp. 10-11, Tav. 5; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3; COLONNA 1993, p. 136, fig. 111; MALNATI 1993, p. 165; LOCATELLI 1993, p. 351 (cat. 877).

12. Ciotola, V.N.

IG 24841. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.



Ampio orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, con un cordone a rilievo a metà, piede ad anello a profilo rettilineo modanato (con solcatura a metà), arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso dipinto con cordone a rilievo presso il centro parzialmente risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datata al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

Dall'esterno verso l'interno. Serie di palmette disposte orizzontalmente tra due circonferenze. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro, a di stanza regolare una dall'altra e concatenate. Serie di punti tra due circonferenze. 4 palmette disposte a croce intorno al centro, occupato da una quinta palmetta.

*Cfr.*: Lo schema complessivo non trova confronti puntuali e risulta eccezionale, data la presenza di molti elementi ridondati. Per la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

### 13. Ciotola, V.N.

IG 24842. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Ampio orlo arrotondato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, con un cordone a rilievo a metà, piede ad anello a profilo rettilineo modanato (con solcatura a metà), arrotondato subito sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso dipinto con cordone a rilievo presso il centro parzialmente risparmiato.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Si avvicina ad *Agorà XII* n. 797, datata attorno al 420 a.C. GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. L'orlo ingrossato trova confronto con KNIGGE 2005, p. 129, n. 147, Abb. 41, taf. 64, e p. 156, n. 355, Abb. 41, taf. 90, i quali però presentano un orlo più articolato. Si confronta con CORBETT 1949, p. 328, n. 61, pl. 92, da contesto datato al 425-400 a.C. (buon confronto anche per la palmetta). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

Dall'esterno verso l'interno. Serie di palmette disposte orizzontalmente tra due circonferenze. Serie di punti tra due circonferenze. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro, a di stanza regolare una dall'altra e concatenate. Serie di punti impressi. 5 palmette disposte intorno al centro concatenate (4 orizzontali, 2 a 2 a specchio, e 1 verticale; le ultime 2 orizzontali non sono collegate tra loro), il centro è occupato da una sesta palmetta.

*Cfr.*: Lo schema complessivo non trova confronti puntuali e risulta eccezionale, data la presenza di molti elementi ridondati. Per la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

14. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24839. Integro, superficie: alcune scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo risparmiato rettilineo con cordoncino a rilievo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Ne differisce per il profilo del piede.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

15. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 24838. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 8,8 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, con fascia risparmiata all'interno, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo risparmiato rettilineo con cordoncino a rilievo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba. Ne differisce per il profilo del piede.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24846. Integro, superficie: completamente abrasa, con molte scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/3, D1, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi, Sepolcreto della Certosa e Villa Cassarini), a Marzabotto, a S. Polo d'Enza (Re), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

17. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24844. Integro, superficie: abrasa, con molte scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 9,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo superiormente piano, vasca emisferica di piccole dimensioni, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 1, c; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante c, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Imola (Bo: Necropoli di Montericco) e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1239.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

18. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 24845. Integro, superficie: abrasa, con molte scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, minerali fini, vacuoli; vernice 5YR 6/6, opaca, non uniforme, quasi del tutto abrasa sia all'interno sia all'esterno. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca emisferica schiacciata, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 1, d; C (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante d, si attesta anche a Bologna (Villa Cassarini), Casalecchio di Reno (Bo), Montecatone Ragazza (Bo), Marzabotto (Bo), Castellarano (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Cacciola di Scandiano (Re), S. Polo d'Enza (Re), Castellarano (Re), Rubiera (Re), Modena, Mirandola (Mo), Magreta, Rivalta sul Minio (Mn), Boccazzola Nuova di Poggio Rusco (Mn), Balone (Ro), S. Cassiano e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1171.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

19. Non determinabile, argento (?).

IG 24850. presenta alcune scheggiature vicino al foro.

Dimensioni: Ø max. 1,5 cm;

Elemento sferoidale in argento (?) con un foro su un lato.

Non determinabile *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

20. Chiodo, ferro.

IG 24849. Gambo presenta alcune scheggiature vicino al foro, superficie: Vernice,

Dimensioni: Ø max. 0,5 cm. 2 fr. di stelo di chiodo in ferro.

Chiodo. *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.

21. Chiodo,

IG 24848. Parte di capocchia e gambo presenta alcune scheggiature vicino al foro.

Dimensioni: Ø max. 1,5 cm; 0,5 diam. stelo.

1 f.r. di capocchia e stelo di chiodo in ferro.

Chiodo. *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; MASSEI 1978, pp. 42-44, n. 28, tav. X 2,3.



1



1



6



6

**Tomba 715. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



3



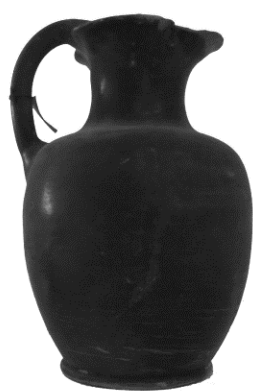
3



3



3



4



5



9



9



10



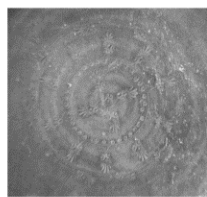
11



11



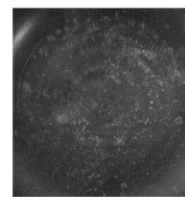
12



12



13



13

**Tomba 715. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



7



8



14



15

**Tomba 715.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 716

Giornale di Scavo:

*Tomba a umazione 716.*

*A m 152,20 dal B, a m 10,70 a nord del canalino nord del dosso C, a m 0,70 di profondità, giaceva uno scheletro orientato da NO a SE (gradi 320). Il cranio è schiacciato e marcito.*

*Presso la spalla destra si raccolse:*

*1 anellino di bronzo, schiacciato.*

*Sul petto.*

*1 pendaglio di bronzo ?*

*Presso la mano sinistra.*

*1 piccolissimo dadino di avorio? (consumato).*

*1 ansa di cista, di bronzo.*

*Presso il lato sinistro della testa era:*

*1 oggetto di bronzo, indecifrabile. Forse era una branca di candelabro, costituita da 2 pezzettini di lamina di bronzo e inchiodati al centro, con un chiodo.*

*Vedi un oggetto simile nella tomba 714.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prioni 1927).*

La tomba 716 fu messa in luce il 28/04/1927 a nord del dosso C: A m 152,20 dal B, a m 10,70 a nord del canalino nord del dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,70 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in gruppi attorno allo scheletro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti tra gli oggetti inventariati (nn. 2-3\*); si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 6-11).*

*Genere: probabilmente femminile, vista la presenza di un anello, un pendaglio e una cista in bronzo.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

1. Anello, bronzo.

IG 24893. Dimensioni: spess. 0,3 cm. Ø max. 2,5 cm; Diam interno 1,8 cm.

Anello in bronzo semplice.

Anello.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1927.*

2\*. Pendaglio, bronzo.

Pendaglio. *Bibliografia: Giornale di Scavo 1927.*

3\*. Dado, osso.

Dado.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1927.*

4. Cista, bronzo.

IG 24892. Ansa. Dimensioni: dim. max. 9,5 cm; diam. min. 6 cm; spess. 0,3 cm.

Ansa mobile di cista in bronzo, con uno degli attacchi circolari. Sezione arrotondata, termina semplicemente assottigliandosi.

Forse pertinente a n. inv. 24895.

Cista. *Cfr.: HOSTETTER 2001, Rectangular Handles, Rounded in Section with Bud or Ring and Bud Finials (HOSTETTER 2001, p. 133 n. 332, fig. 246, pl. 58h). E. Hostetter ipotizza una datazione al 475-450 a.C. in base alla tipologia del candelabro descritto nel GdS per questa sepolcra (si veda IG 24895). Terminazione del tipo Tm2 (F. Timossi, Tesi di Specializzazione).*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1927; HOSTETTER 2001, p. 133 n. 332, fig. 246, pl. 58h.*

5. Borchia, bronzo.

IG 24895. Borchia. Dimensioni: Ø max. 2,2 cm.

Diametro della capocchia.

Borchia in bronzo circolare con parte della lamina costituente il corpo del vaso, forse pertinente a n. inv. 24892.

Non completamente correlabile allo schizzo riportato nel GdS per questo oggetto, è possibile che ne sia il solo frammento conservato.

Cista. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Non determinabile, bronzo.

IG 24894. Dimensioni: spess. 0,2 cm;.

Filamento di bronzo ricurvo.

Non determinabile *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.

7. Fibula Certosa, bronzo.

IG 24896. Arco, staffa, molla. Dimensioni: spess. 0,7 cm.

Arco, molla e inizio della staffa di fibula. L'arco è a sezione semicircolare.

Fibula Certosa. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.

8. Non determinabile, bronzo.

IG 24897. Dimensioni: spess. 0,4 cm;.

Filamento di bronzo ricurvo.

Non determinabile *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.

9. Fibula Certosa,, bronzo.

IG. Arco, staffa. Dimensioni: spess. 0,7 cm;.

Arco e inizio della staffa di fibula. L'arco è a sezione semicircolare.

Fibula Certosa. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.

10. Fibula, bronzo.

IG 24898. Arco. Dimensioni: spess. 0,6 cm;.

Arco di fibula.

Fibula. *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.

11. Non determinabile, bronzo (?).

IG 44868. Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 2 cm; spess. 0,5 cm.

Frammento di metallo parallelepipedo, irregolare.

Non determinabile *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1927.



## Tomba 734

Giornale di Scavo:

*Tomba 734 a umazione (con strato di calce).*

*A m 153,40 dal B, a m 13,70 a nord del canalino nord del dosso C (canalino di confine dello scavo E: C), a m 0,90 di profondità giaceva uno scheletro il di cui corpo si è spostato rivoltandosi sul fianco destro. È orientato da nord: ovest a sud: est: gradi 320.*

*A sin. presso la mano era:*

*1 grande fibula di argento ? tipo Certosa: è frammentata nell'ago ed ha un dischetto alla sommità dell'arco, presso l'ardiglione.*

*A destra presso il fianco erano:*

*un mucchio di piattelli, scodelle e vasetti:*

*2 oinochoai a forma sferoidale, con bocca circolare a fig. rosse: uno ha tre figure femminili con scene di offerta, balsamari, cassetina, sciarpe ecc.; l'altro vaso, una figura di bove con due giovani (sacrificio?). Uno ha l'ansa staccata e l'altro l'ansa e il collo staccati.*

*1 lekane a vern. n. con coperchio figurato; è coperta da concrezioni, ma sembrano scene di donne con cassetine, balsamari, ecc. Intera.*

*1 kylix a fig. rosse, in frammenti. Nel medaglione, un centauro: è figurata anche nel rovescio.*

*2 piatti con piede, e con giro di foglie presso l'orlo; sono coperti da concrezioni calcaree: in frammenti.*

*1 lucernina discoidale, con ansa orizzontale, con figure animali: è intera.*

*4 tazze a vern. n. apode, lisce: una intera.*

*4 piattelli apodi, di argilla giallastra, grezzi, interi.*

*1 bicchiere con due anse, di argilla a vern. gialla senza figure, ne disegno alcuno: in frammenti.*

*1 scodellina di argilla giallastra, ceramica grezza.*

*In mezzo al gruppo di vasetti si rinvenne:*

*1 grosso chiodo, di verga quadrangolare, di bronzo, piegato a uncino.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prони 1927).*



T. 734 disegno dal GdS 1927.

La tomba 734 fu messa in luce il 04/05/1927 a nord del dosso C: A m 153,40 dal B, a m 13,70 a nord del canalino nord del dosso C.

(canalino di confine dello scavo E: C). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 20).*

*Genere: Femminile, data la presenza delle due oinochoai a f.r., di cui una (come la lekane) presenta scene di gineceo.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 425-375 a.C., già datata da L. Massei agli inizi del IV sec. a.C.*

*Bibliografia: MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.*

*Osservazioni: una nota trovata in magazzino riporta che è stato prelevato n. inv. 25021. Nonostante questo non sia attestato su nessuno degli oggetti visionati, è possibile che si tratti del numero di inventario della fibula in argento (n. 1), ad oggi presente in magazzino, dato che sullo stesso foglio vi erano riportati anche nn. inv. 2511 e 2002, che sono anch'essi presenti in magazzino.*

1. Fibula Certosa, argento.

s.i. Arco, staffa, molla. Dimensioni: dim. max. 17 cm; diam. min. 1 cm.

Fibula certosa. Staffa terminante a bottone, di forma quadrangolare, sottile con cordonatura centrale posta inferiormente. Arco ingrossato a sezione semicircolare, terminante con un fermapieghe decorato a baccellature. Conserva la molla e parte dell'arco.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERŽAN 1977, p. 331, fig. 4, e, Fibula Certosa tipo X, datata al V sec. a.C.

*Cronologia*: V sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 988.

## 2. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 2511. Integro, superficie: poche abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, vernice lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 23,2 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo superiormente piano, collo cilindrico a pareti concave, lievemente rastremate verso il basso. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale scanalato con costolatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il baso. Piede ad anello modanato, che alterna toro rettilineo a profilo concavo a toro rettilineo, questo risparmiato. Fondo convesso risparmiato con risega a rilievo.

Oinochoe a bocca circolare Shape 4. *Cfr.*: ARV2, Oinochoe shape 4 (ARV<sup>2</sup>, p. 1). Richter-Milne 1935, Type IV, p. 20, figg. 122-123.

*Decorazione accessoria*: collo con fascia risparmiata frontalmente prima dell'attacco della spalla, decorata con ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali. *Lato A*: da sinistra a destra, donna rivolta a sinistra con cassetta in mano, pianta stilizzata, donna rivolta a sinistra con alabastron nella mano sinistra, donna rivolta a destra con stoffa nella mano destra. Come base fascia risparmiata decorata con ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali.

Pittore del Toro (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore del Toro e datata al 425-375 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 45-47) la data al tardo V sec. a.C.

*Cronologia*: tardo V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 13970-1, 13926.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; ARV2, n.1349.2; BEAZLEY 1982, n. 369; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 989; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; ALFIERI 1979, p. 103 n. 251.

## 3. Oinochoe a bocca circolare, F.R.

IG 2510. Integro, superficie: poche abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 23,5 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo superiormente piano, collo cilindrico a pareti concave, lievemente rastremate verso il basso. Spalla arrotondata, ansa a nastro verticale scanalato con costolatura centrale sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il baso. Piede ad anello modanato, che alterna toro rettilineo a profilo concavo a toro rettilineo, questo risparmiato. Fondo convesso risparmiato con risega a rilievo.

Oinochoe a bocca circolare Shape 4. *Cfr.*: si veda IG 2511.

*Decorazione accessoria*: collo con fascia risparmiata frontalmente prima dell'attacco della spalla, decorata con ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali. *Lato A*: da sinistra a destra, giovane ammantato e bue rivolti a sinistra, giovane rivolto a destra. Come base fascia risparmiata decorata a ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali.

Pittore del Toro (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore del Toro e datata al 425-375 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 45-47) la data al tardo V sec. a.C.

*Cronologia*: tardo V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 13972, 13927.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; ARV2, n. 1349.1; BEAZLEY 1982, n. 368; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 989; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; ALFIERI 1979, p. 103 n. 250; GEBAUER 2002, p. 703, fig.62.

## 4. Lekanis, F.R.

IG 2002. Integro, superficie: poche abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,5 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Coperchio. Presa modanata: profilo arrotondato, sporgente verso l'alto e verso il basso, superiormente convessa con foro centrale. Stelo cilindrico a parti concave. Vasca troncoconica carenata a pareti a profilo

arrotondato, breve labbro rettilineo, orlo superiormente piano. Corpo. Orlo superiormente piano, lievemente rientrante, labbro che forma il setto di incastro del coperchio. Vasca troncoconica carenata, a pareti a profilo arrotondato. Anse a nastro orizzontale scanalato, impostate all'altezza del setto, con ai lati inserti a rilievo a sezione triangolare. Ampio piede ad anello, a profilo rettilineo obliquo, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti al centro.

Lekanis, lidded with ribbon handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 149. *Agorà XII*, Lekanis tipo lidded with ribbon handles (p. 165 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1220, datato al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 305, T. 873 V.T. n. 2, datato al secondo quarto del IV secolo a.C. Confrontato a sua volta con l'esemplare n. inv. 26883 dalla tomba V.T. 1036, (IADANZA 1999, p. 40).

Scena di gineceo a f.r.: donna retrospiciente rivolta a sinistra, erote in volo che porta una cassetta e una stoffa, donna retrospiciente rivolta a sinistra con cassetta e stoffa nella mano destra, trapeza circolare, donna rivolta a destra con alabastron nella mano destra, cassetta a terra, donna seduta rivolta a sinistra con cassetta e stoffa nella mano sinistra, cassetta a terra, donna rivolta a sinistra con stoffa nella mano destra, cassetta a terra. Decorazioni a ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali in 3 fasce risparmiato: sopra il pomello, alla base dello stelo, sul labbro.

Scuola del Pittore di Meidias (Beazley). *Cfr.*: Attribuito alla maniera del Pittore di Meidias dal Beazley e datato al 450-400 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 45-47) la data alla prima metà del IV sec. a.C., mentre N. Alfieri la data alla fine del V sec. a.C. (ALFIERI 1979, p. 98 n. 236).

*Cronologia*: 400-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 13949, 28799-800.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; ARV2, n. 1327.90; BEAZLEY 1989, n. 364; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; ALFIERI 1979, p. 98 n. 236; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 986.

## 5. Kylix, F.R.

IG 3030. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa soprattutto all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,7 cm; Ø orlo 23,8 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a forma quadrangolare e sezione circolare, imposte a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con due fasce dipinte.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Medaglione centrale delimitato da una fascia risparmiata, decorata a meandro interrotto da riquadri a scacchiera, con i quadranti vuoti puntati. Al centro centauro rampante, che lancia un sasso (?) stretto nella mano destra, con pelle di leone legata sulle spalle. Parete esterna. Sotto le anse palmette e volute. Lato A e lato B: tre giovani ammantati, tra essi in alto due elementi circolari.

Pittore Spinelli (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore Spinelli dal Beazley e datata al 450-400 a.C. L. Massei (MASSEI 1978, pp. 45-47) e N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 107 n. 271) la data al tardo V sec. a.C.

*Cronologia*: tardo V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 10304-6, 879.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 990; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; ALFIERI 1979, p. 107 n. 271; ARV2, n. 1403; Beazley 1989, n. 374.

## 6. Piatto su alto piede, F.R.

IG 25010. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa soprattutto all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 17,4 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, separato dalla tesa da una solcatura, labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca troncoconica poco profonda da una solcatura. Esternamente la vasca è separata dalla tesa e dallo stelo da due riseghe. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo rettilineo con risega a metà. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: ruota dipinta composta da quattro raggi con terminazione a triangolo che partono a croce da un mozzo centrale.

*Cfr.*: L. Massei (MASSEI 1978, pp. 45-47) lo data all'ultimo trentennio del V sec. a.C. GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 991; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

7. Piatto su alto piede, F.R.

IG 25011. Profilo integro Una parte dell'orlo è staccata. In frattura è presente della colla che non permette di vedere l'impasto., superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa soprattutto all'esterno. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 18,7 cm; Ø piede/fondo 8,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca troncoconica poco profonda da una fascia risparmiata. Esternamente la vasca è separata dalla tesa e dallo stelo rispettivamente da una solcatura e una risega, entrambe risparmiate. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo rettilineo con solcatura a metà. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, dipinto.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: si veda IG 25010.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo.

*Cfr.*: si veda IG 25010.

*Cronologia*: 430-400 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 992; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

8. Askos lenticolare, F.R.

IG 28361. Integro, superficie: poche abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,2 cm; Ø orlo 3,2 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, impostate obliquamente. Ansa a sezione semicircolare. Corpo lenticolare, a profilo arrotondato, fondo piano profilato risparmiato.

Askos lenticolare, tipo shallow. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 112 *Agorà XII*, Askos tipo shallow (pp. 157 e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1174, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 207, T. 254 V.T. n. 7, datato al 430 a.C. circa. Confrontato a sua volta con l'askos dalla tomba 108A V.P., datata agli ultimi decenni del V sec. a.C. (PARRINI 1993, pp. 285-286, nn. 257-258, fig. 257) MASSEI 1978, Classe Prima, variante a.

Una pantera accucciata e un cerbiatto, entrambi di profilo, con le zampe rivolte verso l'esterno del vaso, la testa verso il bocchino. Una sottile fascia risparmiata corre lungo la spalla.

*Cfr.*: Per la figura del capriolo CVA, *Capua 2*, tav. 19, 4-5; CVA, *Bruxelles*, Mus. Royaux 3, III I e, tav. 4, 2 ab. Per la figura della pantera: BCH 95, 1971, I, fig. 15, pag. 125. Datato a inizi IV sec. a.C. (MASSEI 1978, pp. 45 -47, n. 30, tav. XI 2).

*Cronologia*: inizi IV sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 987.

9. Ciotola, V.N.

IG 25015. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 18,8 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Ampio orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C. Dall'esterno all'interno. Serie di ovuli impressi tra due circonferenze. Circonferenza impressa. Serie di ovuli. Circonferenza impressa.

*Cfr.*: Le numerose concrezioni non permettono la lettura precisa e la ricerca di confronti.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 993; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

#### 10. Ciotola, V.N.

IG 25012. Integro alcuni frammenti sono staccati, ma la colla non permette di esaminarne l'impasto, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm.

Ampio orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 994; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 25013. Integro Alcuni frammenti staccati e non inglobati nella ricomposizione, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 5/8, lucente in parte, non uniforme, molto diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 18 cm; Ø piede/fondo 9,1 cm.

Ampio orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato con solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 994; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

12. Ciotola, V.N.

IG 25014. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 5/8, lucente in parte, non uniforme, molto diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,9 cm; Ø orlo 18,8 cm; Ø piede/fondo 9,6 cm.

Ampio orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato con solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso che conserva poche tracce di vernice.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 994; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25017. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 995; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

14. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25018. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 13,3 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 995; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

15. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25019. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 995; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

16. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25020. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatta III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 995; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

17. Kantharos, F.R.

IG 2628. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 5/4, lucente in parte, non uniforme, molto diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,1 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, corpo a campana con risega a metà. Anse a nastro verticale impostate dalla risega al labbro. Piede ad anello a profilo rettilineo con 2 carene e solcatura al centro, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Kantharos, tipo sessile with low handles. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, fig. 169, ne differisce per il basso piede. *Agorà* XII, Kantharos tipo sessile with low handles (pp. 113 e sgg.). Trova in particolare confronto con *Agorà* XII n. 633, datato al 450-425 a.C.

Lato A e B. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Fascia campita con suddipinto ramo di ulivo. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale. Fascia campita con suddipinto ramo di ulivo. Fascia risparmiata con linguette verticali sottolineate da punti, che si sovrappongono alla sottostante linea orizzontale.

Classe Saint Valentin. *Cfr.*: La decorazione lo attribuisce alla classe Saint Valentin, di cui a V.T. si hanno altri esempi, appartiene in particolare al Gruppo Howard-Johnson VI (HOWARD, JOHNSON 1954, p. 194).

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 3495.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

18. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25016. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta di piccole dimensioni poco profonda, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, c; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo): Vecchi Scavi, in TRIPPONI 1970, p. 73, fig. 1, 14.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; *Mostra* 1960, pp. 309-311, n. 996; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.

19. Chiodo, ferro.

IG 25022. Integro. Dimensioni: dim. max. 12 cm; Ø max. 1,7 cm.

Chiodo in ferro con capocchia circolare e stelo a sezione quadrangolare.

Chiodo. *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

20. Non determinabile ferro.

IG 25024. Dimensioni: dim. max. 8,5 cm; Ø max. 1,5 cm.

Frammento cilindrico in ferro molto ossidato.

Non determinabile *Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1927; MASSEI 1978, pp. 45-47, n. 30, tav. XI 2.



8



8



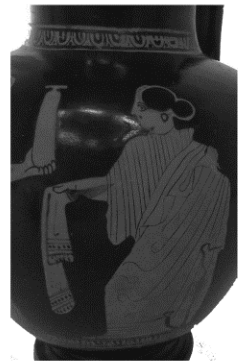
2



2



2



2

**Tomba 734.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





3



3



3



17

**Tomba 734.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



5



5



5



5



4



4

**Tomba 734.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



6



7



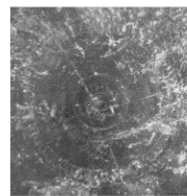
6



7



9



9



10



11



12

**Tomba 734.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 741

Giornale di Scavo:

*Tomba 741 umata: cassa di legno?*

*A m 160 dal B, a m 14 a nord del canalino nord del dosso C, a m 1,15 di profondità si rinviene una tomba a umazione con scheletro scomposto, ma che lascia vedere l'orientamento da nord-ovest a sud-est: parte dei vasi poggiano sul fianco destro dello scheletro.*

*Presso la mano sinistra si rinvennero:*

*2 balsamari in cotto, tipo alabastron con disegni di linee incrociantesi e fasce nere. Sono entrambi frammentati nella bocca.*

*Presso il collo si rinvennero:*

*1 ambra a forma di pendaglio.*

*5 perle di vetro con occhietti.*

*2 frammentini di piombo, a forma di pendaglio con foro pervio (uno è leggermente scheggiato).*

*Nella destra fra le falangi:*

*1 frammento informe di bronzo, (aes-rude?) e.*

*1 fusarola di alabastro.*

*Lungo il fianco dello scheletro si rinvennero:*

*2 oinochoai a forma ovoidale, a bocca trilobata, con figure rosse di disegno trasandato: sono interi meno uno leggermente slabbrato.*

*1 kylix a figure rosse, in frammenti: è figurata anche nel rovescio. I frammenti vi sono tutti meno una scheggia che forse sarà marcita o disfatta.*

*2 kotylai troncoconici con figure e palmette, di disegno trasandato e inabile: entrambi in frammenti.*

*2 piccoli aryballoi di forma ovoidale, con palmetta disegnata sul ventre: entrambi frammentari nel collo e nell'ansa.*

*3 tazze apode, a vern. n., con impressioni di palmette, una intera e le altre due in frammenti.*

*1 tazzetta idem: in frammenti.*

*2 tazzette, a vern. n. lisce: in frammenti.*

*3 scodellini a vern. n., con orlo risvoltato in basso, apodi, due interi e uno frammentario.*

*1 piatto ad alto piede, di argilla comune, grezzo.*

*1 altro idem, apodo.*

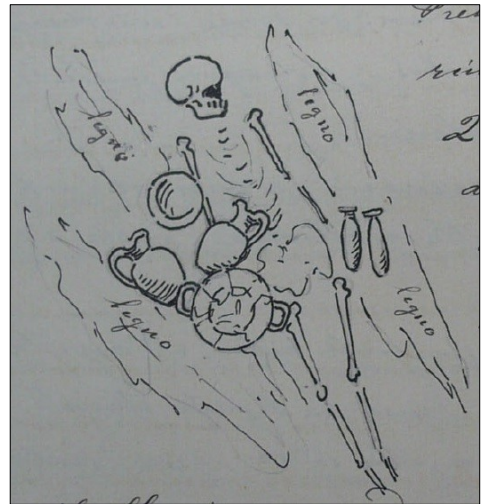
*Presso la testa era:*

*1 frammentino di ferro.*

*Si raccolsero diversi frammenti di ferro e un chiodo intero che dovevano tenere aderenti le tavole della cassa.*

*Giornale di Scavo 1927.*

*(Prioni 1927).*



T. 741 disegno dal GdS 1927.

La tomba 741 fu messa in luce il 05/05/1927 a nord del dosso C: A m 160 dal B, a m 14 a nord del canalino nord del dosso C. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* scheletro scomposto.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 29-30, 36-38).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400-380 a.C., rialzando quindi di alcuni anni la cronologia alla metà del IV sec. a.C. proposta da F. Curti (CURTI 2001, pp. 159-160),

*Bibliografia:* CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1. Alabastron a reticolo.

IG 25079. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7,5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striatura. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,5 cm; Ø orlo 4 cm.

Orlo arrotondato verniciato, labbro a tesa rettilinea a risparmio, breve collo cilindrico distinto dal corpo fusiforme rastremato verso l'alto, fondo a calotta.

Alabastron. *Cfr.*: Trova un confronto puntuale sia per la forma sia per la decorazione (anche se in questo caso non si conserva la suddipintura) in RUSCELLI 2014-15, p. 256 T. 862 V.T. n. 18, ascrivibile al Gruppo Bulas, datato tra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C. Avvicinabile per decorazione e profilo all'esemplare in CVA *Tours*, 46, p. 1368, tav. VIII, n. 6, datato al 425-375 a.C. Datato quindi al 425-375 a.C. Trova un ulteriore confronto nella T. 1041 V.T. n. inv. 26930 (TREVISANELLO 2016-17).

*Decorazione*: sul corpo è presente una fascia verniciata, seguita da una fascia a risparmio e da una decorazione a reticolato bordata da due linee verniciate di diverso spessore; segue una fascia ampia a risparmio, inframmezzata verso il fondo da una linea verniciata; il fondo è totalmente verniciato.

*Cfr.*: Trova un confronto puntuale sia per la forma sia per la decorazione (anche se in questo caso non si conserva la suddipintura) in RUSCELLI 2014-15, p. 256 T. 862 V.T. n. 18, ascrivibile al Gruppo Bulas, datato tra la fine del V e gli inizi del IV secolo a.C. Avvicinabile per decorazione e profilo all'esemplare in CVA *Tours*, 46, p. 1368, tav. VIII, n. 6, datato al 425-375 a.C. Datato quindi al 425-375 a.C. Trova un ulteriore confronto nella T. 1041 V.T. n. inv. 26930 (TREVISANELLO 2016-17).

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

2. Alabastron a reticolo.

IG 25080. Profilo integro Il collo è spezzato, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. 7,5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striatura. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 4 cm.

Orlo arrotondato verniciato, labbro a tesa rettilinea a risparmio, breve collo cilindrico distinto dal corpo fusiforme rastremato verso l'alto, fondo a calotta.

Alabastron. *Cfr.*: si veda IG 25079.

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

3-4. Collana, ambra e pasta vitrea.

IG 25095. Il vago a forma di vaso è scheggiato. Gli altri vaghi hanno superficie molto abrasa.

Un pendaglio in ambra a forma di grande vaso con decorazioni a baccellature. Un vago in ambra; quattro vaghi in pasta vitrea blu con decorazioni circolari gialle con centro blu (occhi).

Pendaglio. *Cfr.*: Le collane polimeriche sono ampiamente documentate nella necropoli di Spina Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C. I vaghi configurati ad anfora trovano confronto nella T. 368 V.T., datata alla metà del V sec. a.C. (ROMAGNOLI 2014, p. 381, n. 20, tavv. LI e LII).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

5. Pendaglio, piombo.

IG 25096. Dimensioni: h. 2,8 cm; dim. max. 1,8 cm; diam. min. 0,6 cm; spess. 0,6 cm.

1 pendaglio in piombo con foro pervio allungato nella parte alta e allargato in basso, come a riprendere il profilo di un vaso globulare.

Pendaglio. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

6. Pendaglio, piombo.

IG 25096. Scheggiato. Dimensioni: h. 2,5 cm; dim. max. 0,9 cm; diam. min. 1,6 cm; spess. 0,7 cm.

1 pendaglio in piombo con foro pervio allungato nella parte alta e allargato in basso, come a riprendere il profilo di un vaso globulare.

Pendaglio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

7. Aes-rude, bronzo.

Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 2 cm.

Frammento sferoidale in bronzo molto ossidato.

Aes-rude. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

8. Fusaiola, alabastro.

IG 25100. Superficie molto abrasa. Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø max. 2,1 cm; Diam. min. 1 cm.

Elemento in alabastro di forma troncoconica, con foro pervio, con risega a metà, probabilmente una fusaiola, ma la parte alta sembra frammentaria.

Fusaiola. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non consente la ricerca di confronti.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

9. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 25076. Integro, superficie: alcune abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita in alcuni punti e abrasa in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,9 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con il lobo centrale meno ampio dei laterali, labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla arrotondata da una doppia risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, di poco sormontante, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato, il profilo è arrotondato con una carena in alto.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.). Presenta un'impronta digitale sopra all'ansa, dove vi è l'attacco con l'orlo, che quindi risulta maggiormente quadrangolare e appiattita.

*Decorazione accessoria:* fascia risparmiata frontalmente sulla spalla decorata con lingue verticali alternate a sottili linee terminanti in punti, collegate alla due linee orizzontali che le riquadrano. *Lato A:* due uomini ammantati ai lati rivolti verso il centro; un uomo nudo al centro è chinato e utilizza uno strigile, il piede sinistro è appoggiato su una roccia, alle sue spalle una bassa colonna, davanti a lui un oggetto circolare con croce e quattro punti sopraelevato da terra, come fosse appeso. Base composta da una fascia risparmiata decorata a ovuli tra due linee orizzontali.

Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.:* Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy; F. Curti la data al primo quarto del IV sec. a.C.

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; ARV2, n. 1487.114; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

10. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 2499. Integro, superficie: alcune abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18,6 cm; Ø piede/fondo 6,9 cm.

Orlo superiormente piano, bocca trilobata con il lobo centrale meno ampio dei laterali, labbro svasato. Collo cilindrico a pareti concave separato dalla spalla arrotondata da una doppia risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, di poco sormontante, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano profilato risparmiato, il profilo è arrotondato con una carena in alto.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.). Presenta un'impronta digitale sopra all'ansa, dove vi è l'attacco con l'orlo, che quindi risulta maggiormente quadrangolare e appiattita.

*Decorazione accessoria:* fascia risparmiata frontalmente sulla spalla decorata con lingue verticali alternate a sottili linee terminanti in punti, collegate alla due linee orizzontali che le riquadrano. *Lato A:* due donne ai lati rivolte verso il centro, un satiro nudo al centro danza, ai suoi lati appesi al muro un corno e un kantharos. Base composta da una fascia risparmiata decorata a ovuli, tra due linee orizzontali.

*Cfr.:* Datata da F. Curti alla fine del V sec. a.C.

*Cronologia:* fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 13953.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

### 11. Kylix, F.R.

IG 3130. Profilo integro Lo stelo è separato dalla vasca, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striatura. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 23,5 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo assottigliato internamente risparmiato, esternamente sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a forma quadrangolare e sezione circolare, imposte a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega risparmiata a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con due fasce dipinte verso l'esterno e due presso l'ombelico centrale.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna. Medaglione centrale delimitato da una fascia risparmiata decorata a meandro interrotto da riquadri a scacchiera. All'interno due giovani: uno nudo a sinistra, rivolto a destra, con una gamba appoggiata a un sostegno (frammento mancante) e con sopra al ginocchio una stoffa; uno ammantato a destra, rivolto a destra ma retrospiciente, solleva la mano destra. Corpo. Sotto le anse palmette e girali. Su entrambi i lati due giovani nudi rivolti verso il centro e una giovane al centro giocano con una palla. F. Curti interpreta i due giovani nel tondo centrale come Teseo e Arianna, mentre all'estremo vi sono donne tra due atleti. (CURTI 2001, p. 122, n. 88).

Pittore di Meleagro (Beazley). *Cfr.*: Attribuita al Pittore di Meleagro dal Beazley; F. Curti ne conferma l'attribuzione e la data al 400-395 a.C.

*Cronologia*: 400-395 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 22401.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; ARV2, n. 1413.66; CURTI 2001, p. 122, n. 88.

### 12. Skyphos, F.R.

IG 25077. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10 cm; Ø orlo 12,4 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo ovoidale a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta e sul punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due sottili circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, fig. 177 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: sotto le anse palmette incorniciate tra due rami con foglie, la palmetta è composta da due doppie volute alla base, stelo semicircolare, 7 petali a sinistra, 6 petali a destra e uno centrale. Lato A e B: due giovani affrontati, quello a sinistra nudo con arco in mano, quello a destra ammantato con bastone.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.*: Avvicinabile sia per la decorazione principale sia per la decorazione accessoria al Gruppo del Fat Boy (Beazley), di cui si hanno diverse attestazioni a Spina (SABATTINI 2000a, pp. 47 e sgg.), datate al IV sec. a.C. Datata da F. Curti alla fine del V sec. a.C.

*Iscrizione etrusca e graffito non alfabetico*: sotto il piede sono graffiti dopo la cottura con una punta molto sottile un segno a stella e un'iscrizione: *apaie*. Tratto regolare e poco profondo; ductus destrorso, con andamento tendenzialmente circolare; le lettere hanno dimensioni ridotte. L'alpha ha asta sinistra verticale, traversa discendente nella direzione della scrittura e asta destra ricurva; il pi è angolato e il successivo alpha ha asta destra verticale, traversa discendente nella direzione della scrittura, tratto superiore curveggiante, mentre l'asta sinistra è tracciata con incertezze e la punta è sfuggita verso il basso. L'epsilon finale ha le due traverse inferiori parallele e oblique, mentre quella superiore curveggiante." Fondo esterno, dopo la cottura, stella a 5 punte incisa quasi al centro. (POZZI 2009)

*Cronologia*: fine V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 44784-5.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103; POZZI 2009, p. 200, n. 3.

### 13. Skyphos, F.R.

IG 25078. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7,5YR 8/4, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10,5 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo assottigliato e obliquo all'interno, labbro svasato, anse a bastoncello orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo a profilo sinuoso molto accentuato, fortemente rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con una sottile circonferenza e punto dipinti.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, fig. 177 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: sotto le anse palmette incorniciate tra due rami con foglie, la palmetta è composta da stelo semicircolare, 4 petali a sinistra, 5 petali a destra e uno centrale. Lato A e B: due giovani ammantati affrontati.

P. di Kalymnos (Curti). *Cfr.*: Avvicinabile sia per la decorazione principale sia per la decorazione accessoria al Gruppo del Fat Boy (Beazley), di cui si hanno diverse attestazioni a Spina (SABATTINI 2000, pp. 47 e sgg.), datate al IV sec. a.C. Attribuito da F. Curti al P. di Kalymnos e datata a inizi IV sec. a.C.

*Cronologia*: inizi IV sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

### 14. Lekythos, F.R.

IG 25081. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 2,6 cm; Ø piede/fondo 3,5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una solcatura. Spalla arrotonda, separata dal collo da una risega, ansa a nastro verticale a sezione quadrangolare impostata dalla spalla al collo. Corpo globulare, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano. Fondo convesso risparmiato con risega a metà.

Lekythos, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale contornata, con 10 petali e stelo circolare.

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.



15. Lekythos, F.R.

IG 25082. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,3 cm; Ø orlo 2,9 cm; Ø piede/fondo 3,4 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una solcatura. Spalla arrotonda, separata dal collo da una risega, ansa a bastoncello verticale a sezione semicircolare impostata dalla spalla al collo. Corpo globulare, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà, separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano. Fondo convesso risparmiato con risega a metà.

Lekythos, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a.C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

16. Ciotola, V.N.

IG 25090. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo superiormente piano, obliquo all'esterno, esternamente ingrossato, va assottigliandosi verso l'esterno, e segnato da una solcatura. Vasca emisferica. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 2 circonferenze e 1 punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno verso l'interno: circonferenza impressa; serie di ovuli; circonferenza impressa, serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro; circonferenza impressa; serie di ovuli; circonferenza impressa; serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro; circonferenza impressa.

*Cfr.*: Lo schema complessivo non trova confronti puntuali e risulta eccezionale, data la presenza di molti elementi ridondati. La presenza di concrezioni non permette di leggere il tipo di palmetta impresso.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

17. Ciotola, V.N.

IG 25091. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 16,9 cm; Ø piede/fondo 8,9 cm.

Orlo superiormente piano, obliquo all'esterno, esternamente ingrossato, va assottigliandosi verso l'esterno, e segnato da una solcatura. Vasca emisferica. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo, con carena sopra il punto di appoggio, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze e 1 punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno verso l'interno: circonferenza impressa; serie di ovuli; circonferenza impressa, serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro; circonferenza impressa; serie di ovuli; circonferenza impressa; serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro; circonferenza impressa.

*Cfr.*: Lo schema complessivo non trova confronti puntuali e risulta eccezionale, data la presenza di molti elementi ridondati. La presenza di concrezioni non permette di leggere il tipo di palmetta impresso.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

18. Ciotola, V.N.

IG 25092. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 15,1 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica poco profonda a pareti lievemente rientranti. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo rettilineo con due solcature e un cordolo a metà. Inferiormente piano, internamente dipinto e con andamento quasi verticale. Fondo risparmiato lievemente convesso con 4 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 802, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quinta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 400-380 a.C. Il profilo si confronta con un esemplare da Verucchio, pozzo di Pian del Monte, di maggiori dimensioni (GUARNIERI 1987, p. 263, n. 1, fig. 172, dove viene datata alla metà del V sec. a.C.).

Dall'esterno verso l'interno. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze impresse. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro collegate ognuna alle due adiacenti da una linea curva. Serie di ovuli tra due circonferenze impresse.

*Cfr.*: La forma della palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. (palmetta è costituita alla base da due volute compatte, uno stelo di forma romboidale, cinque petali per lato e uno centrale molto compatti). Per lo schema trova un confronto in GAUCCI 2014 p. 306, T. 271 nn. 14 e 15, datati all'ultimo quarto del V secolo a.C., rispetto a cui presenta un'aggiuntiva serie di palmette esterne.

*Cronologia*: 400-380 a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

19. Ciotola, V.N.

IG 25086. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura, vasca emisferica molto schiacciata. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato con andamento vertical Inferiormente piano, internamente dipinto e con andamento quasi verticale. Fondo risparmiato piano con 1 circonferenza e 1 punto dipinti.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Dall'esterno verso l'interno. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze impresse. Serie di palmette disposte radialmente rispetto al centro. Circonferenza impressa.

*Cfr.*: La presenza di molte concrezioni non permette una descrizione più precisa e la ricerca di confronti.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

#### 20. Ciotola, V.N.

IG 25084. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 8,5 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega. Fondo lievemente convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e un punto al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 876, datato al 380 a.C. circa. ROMAGNOLI 2013, p. 576, T. 447 n. 3, datata al 380 a.C.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

#### 21. Ciotola, V.N.

IG 25085. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega. Fondo lievemente convesso risparmiato con 3 circonferenze dipinte e un punto al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 876, datato al 380 a.C. circa. ROMAGNOLI 2013, p. 576, T. 447 n. 3, datata al 380 a.C.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

#### 22. Ciotola, V.N.

IG 25087. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,3 cm.

Orlo esternamente piano, inferiormente assottigliato, separato dal labbro da una solcatura. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca emisferica. Piede ad anello, separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, andamento verticale, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con fascia esterna dipinta e punto al centro.

Ciotola Small bowl, projecting rim. *Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 374, T. 235 V.T. nn. 6-7. Avvicinabili alla small bowl tipo projecting rim (p. 135); in particolare è confrontabile ai nn. 879-881 datate al 425-350 a.C. (pp. 298-299, pl. 33). Essi presentano in questa fase una tesa orizzontale superiormente piana differente da questo esemplare; per il fondo risparmiato e con cerchiello centrale sembra avvicinarsi maggiormente alle produzioni di fine V: inizio IV sec. a.C.; la serie continua con gli esemplari nn. 1045-1049, datati al 325-290 a.C. (*Agorà XXIX*, p. 165, pl. 78), che presentano sempre la medesima tesa orizzontale dei precedenti. Per il

tipo si confronta anche con la serie Morel 1340 (Morel 1981, pp. 108-109, tav. 15), di produzione Magno Greca (in particolare Calabria e Sicilia), anche se il piede dell'esemplare preso in esame risulta essere molto più largo e basso rispetto agli esemplari del Morel. Per il tipo di orlo trova un confronto sempre a Spina con due coppe troncoconiche in depurata dalla tomba V.T. 196, nn. 5-6.

Datati al 425-350 a.C.

*Cronologia:* 425-350 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

### 23. Ciotola, V.N.

IG 25088. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo esternamente piano, inferiormente assottigliato, separato dal labbro da una solcatura. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca emisferica. Piede ad anello, separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, andamento verticale, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con fascia esterna dipinta e punto al centro.

Ciotola Small bowl, projecting rim. *Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 374, T. 235 V.T. nn. 6-7. Avvicinabili alla small bowl tipo projecting rim (p. 135); in particolare è confrontabile ai nn. 879-881 datate al 425-350 a.C. (pp. 298-299, pl. 33). Essi presentano in questa fase una tesa orizzontale superiormente piana differente da questo esemplare; per il fondo risparmiato e con cerchiello centrale sembra avvicinarsi maggiormente alle produzioni di fine V: inizio IV sec. a.C.; la serie continua con gli esemplari nn. 1045-1049, datati al 325-290 a.C. (*Agorà XXIX*, p. 165, pl. 78), che presentano sempre la medesima tesa orizzontale dei precedenti. Per il tipo si confronta anche con la serie Morel 1340 (Morel 1981, pp. 108-109, tav. 15), di produzione Magno Greca (in particolare Calabria e Sicilia), anche se il piede dell'esemplare preso in esame risulta essere molto più largo e basso rispetto agli esemplari del Morel. Per il tipo di orlo trova un confronto sempre a Spina con due coppe troncoconiche in depurata dalla tomba V.T. 196, nn. 5-6. Datati al 425-350 a.C.

*Cronologia:* 425-350 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

### 24. Ciotola, V.N.

IG 25089. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo esternamente piano, inferiormente assottigliato, separato dal labbro da una solcatura. Labbro a tesa ripiegato, separato dalla vasca da una solcatura. Vasca emisferica. Piede ad anello, separato dalla vasca da una solcatura, profilo arrotondato, andamento verticale, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso dipinto.

Ciotola Small bowl, projecting rim. *Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 374, T. 235 V.T. nn. 6-7. Avvicinabili alla small bowl tipo projecting rim (p. 135); in particolare è confrontabile ai nn. 879-881 datate al 425-350 a.C. (pp. 298-299, pl. 33). Essi presentano in questa fase una tesa orizzontale superiormente piana differente da questo esemplare; per il fondo risparmiato e con cerchiello centrale sembra avvicinarsi maggiormente alle produzioni di fine V: inizio IV sec. a.C.; la serie continua con gli esemplari nn. 1045-1049, datati al 325-290 a.C. (*Agorà XXIX*, p. 165, pl. 78), che presentano sempre la medesima tesa orizzontale dei precedenti. Per il tipo si confronta anche con la serie Morel 1340 (Morel 1981, pp. 108-109, tav. 15), di produzione Magno Greca (in particolare Calabria e Sicilia), anche se il piede dell'esemplare preso in esame risulta essere molto più largo e basso rispetto agli esemplari del Morel. Per il tipo di orlo trova un confronto sempre a Spina con due coppe troncoconiche in depurata dalla tomba V.T. 196, nn. 5-6. Datati al 425-350 a.C.

*Cronologia:* 425-350 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

### 25. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25093. Profilo integro scheggiato all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, polveroso, inclusi minerali fini, vacuoli; vernice 2.5YR 6/6, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta con cordolo interno, piede a tromba.

Piatto su alto piede IV, 3, h; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante h, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Gruppo di lettere etrusche*: sulla superficie esterna sono graffite dopo la cottura con una punta sottile le lettere: un Tratto poco profondo e non regolare; ductus sinistrorso, con le due lettere di diverse dimensioni. L'alpha è tracciato con alcune incertezze: ha asta destra verticale e asta sinistra spezzata con andamento curveggiante; la traversa è discendente nel senso della scrittura e staccata dall'asta sinistra. Le aste laterali sono leggermente convergenti verso il basso. Il ny, di tipo recente, presenta le aste di analoga lunghezza e staccate tra loro. (POZZI 2009)

*Documenti d'archivio*: ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103; POZZI 2009, p. 200, n. 10.

26. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 25094. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D3, inclusi miche, minerali fini, vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 11,2 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta con profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

Piatto II, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, tomba 81, inv. 18672-18675, inedito).

e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6a).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

27. Non determinabile ferro.

IG 25105.

Frammento di ferro molto ossidato.

Non determinabile *Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

28. Chiodo, ferro.

IG 25101. Integro. Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø max. 2,3 cm; diam. capocchia.

1 chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

29. Ciotola monoansata, V.N.

IG 25083. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda a profilo lievemente sinuoso. Ansa a bastoncino orizzontale di cui si conserva solo l'attacco. Basso piede ad anello a profilo arrotondato e andamento verticale, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiata con 2 circonferenze e punto dipinti.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 762, datato al 350-325 a.C.

*Cronologia*: 350-325 a.C.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

30. Ciotola monoansata, V.N.

IG 26326. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, molto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda a profilo lievemente sinuoso. Ansa a bastoncino orizzontale di cui si conserva solo l'attacco. Basso piede ad anello a profilo arrotondato e andamento verticale, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiata con 2 circonferenze e punto dipinti.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 762, datato al 350-325 a.C.

*Cronologia:* 350-325 a.C.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

OGGETTI PERTINENTI AL CORREDO.

31. Chiodo, ferro.

IG 25104. Gambo. Dimensioni: Ø max. 0,7 cm.

2 fr. di gambo di chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

32. Chiodo, ferro.

IG 25103. Gambo. Dimensioni: Ø max. 0,7 cm.

1 f.r. di gambo di chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

33. Chiodo, ferro.

IG 25102. Gambo. Dimensioni: Ø max. 0,7 cm.

1 f.r. di gambo di chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

34. Chiodo, ferro.

IG 25106. Gambo. Dimensioni: Ø max. 0,7 cm.

1 f.r. di gambo di chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

35. Chiodo, ferro.

IG 25107. Gambo. Dimensioni: Ø max. 0,7 cm.

2 fr. di gambo di chiodo in ferro molto ossidato.

Chiodo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

36. Conocchia, osso.

IG 25099. Dimensioni: Ø max. 1,8 cm.

1 dischetto in osso, che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro.

Conocchia. *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

37. Conocchia, osso.

IG 25097. Dimensioni: Ø max. 1,6 cm;

1 f.r. di cilindro in osso, forse parte di una conocchia.

Conocchia. *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.

38. Conocchia, osso.

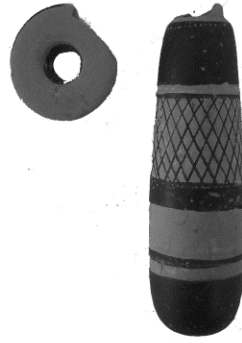
IG 25098. Dimensioni: Ø max. 1,6 cm;

1 f.r. di cilindro in osso, forse parte di una conocchia.

Conocchia. *Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1927; CURTI 2001, pp. 159-160, tav. 103.



1



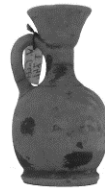
2



14



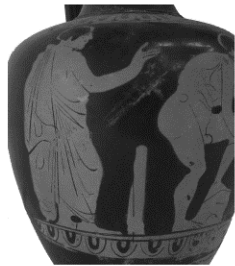
14



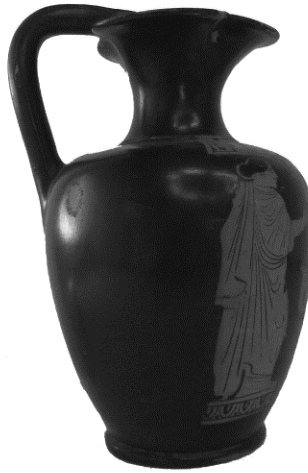
15



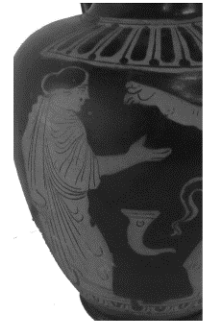
9



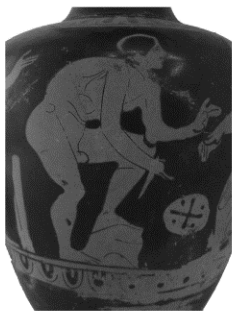
9



10



10



9



9



10



10

**Tomba 741. Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).**



11



11



11



12



12



12



13



13

**Tomba 741.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*





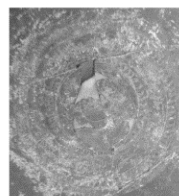
16



16



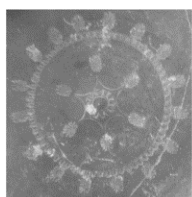
17



17



18



18



19



20



21



22



23

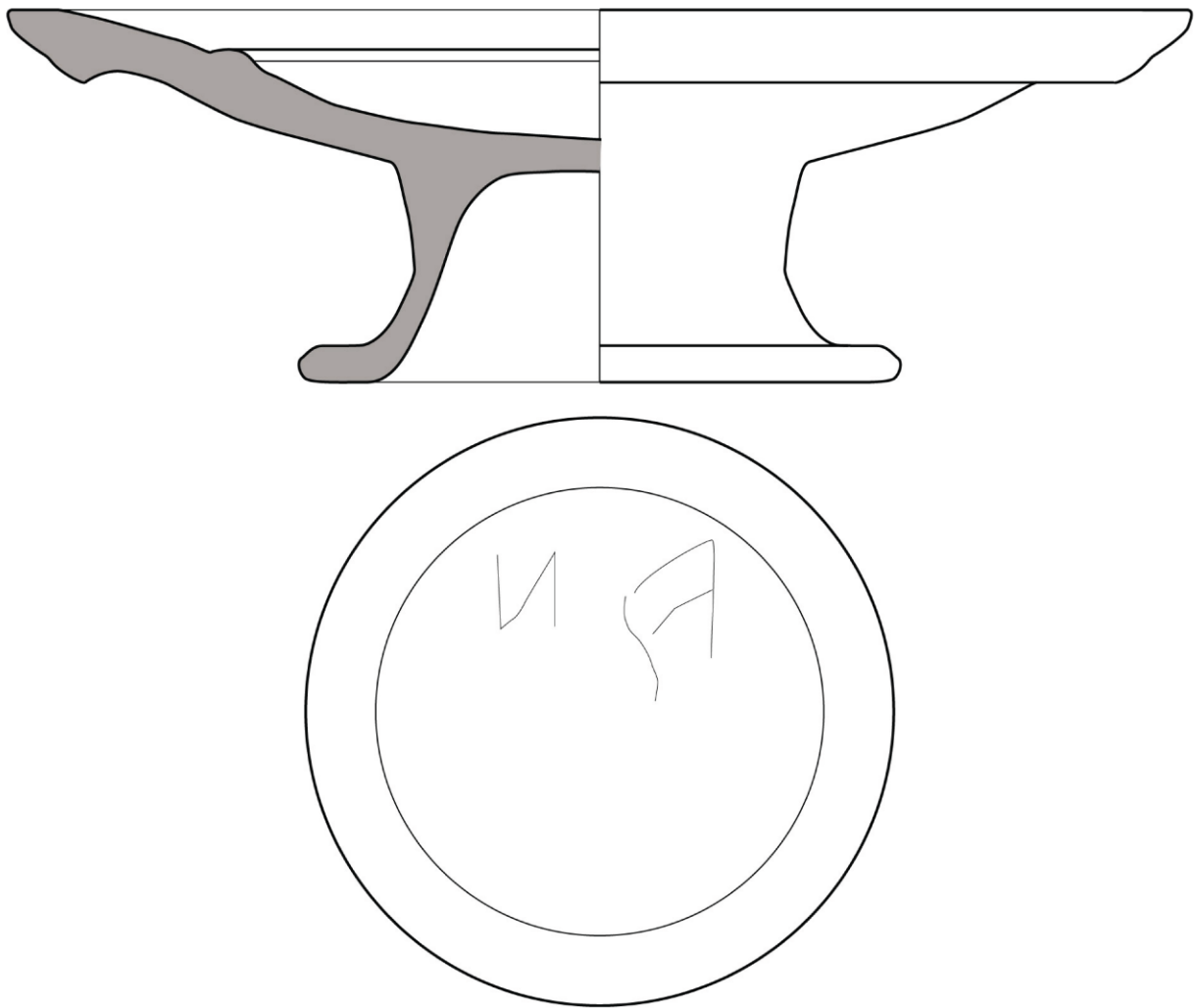


24



25

**Tomba 741.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



25

## Tomba 1106

Giornale di Scavo:

*Tomba 1106 a umazione con tavolato di legno.*

*Stamane si è rinvenuto una tomba nel nuovo scavo.*

*A m 3,40 a sud della linea ovest-est (decumano) che fu tracciata ieri sullo scavo, a m 26, a levante della nord: sud, (che è a m 147 dal B) si rinviene una tomba a umazione.*

*Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est (gradi 300) e aveva posate parte sul petto e parte presso il fianco destro, diversi vasetti e piattelli.*

*Presso il braccio destro:*

*2 kotylai a forma di imbuto, a vern. nera scadente; uno intero e l'altro frammentario presso l'orlo e presso un'ansa.*

*1 scodellina a basso piede, di argilla cenerognola con una vernice che bagnata sembra metallica: è intera entro la scodellina era una pigna (frutto autentico con pignoli).*

*1 altra scodellina simile alla precedente ma in frammenti entro la quale erano ossa di pollo.*

*Sul petto dello scheletro erano posati:*

*1 oinochoe di argilla giallognola a bocca trilobata (frammentaria) con disegni di testoni e di spirali.*

*2 piattellini a basso piede, di argilla cenerognola e vernice metallica: ineteri.*

*2 scodellini, interi, di argilla idem.*

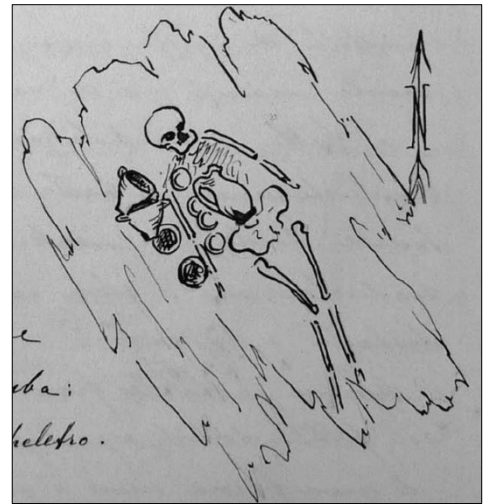
*Lo scheletro posava a m 1,30 di profondità dal piano di campagna ed era coricato su un tavolato di quercia del quale si constatano evidentissime tracce.*

*La sabbia è a m 0,90 di profondità, le misure sono prese dal centro della tomba: sulle pelvi dello scheletro.*

*Lo scheletro è lungo m 1,55 ed è di persona giovane, 25 o 30 anni.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*



T. 1106 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1106 fu messa in luce il 24/06/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 3,40 a sud della.

linea ovest-est (decumano) che fu tracciata ieri sullo scavo, a m 26, a levante della nord: sud, (che è a m 147 dal B). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna, di cui 0,90 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo posto sopra al defunto.

*Dimensioni:* lungh. 1,55 m.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 10-11).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Adulto.

*Cronologia del contesto:* fine IV-inizi III sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* Scatola senza inv. con parte di una pigna (?), suoi pezzi e forse pinoli (?).

1. Skyphos, V.N.

IG 27593. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

*Dimensioni:* h. 13,7 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Piede ad anello, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 2 circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di skyphoi riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo

attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249348; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48616.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 2. Skyphos, V.N.

IG 27594. Integro manca parte di un'ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 13 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Fascia risparmiata sopra al piede. Piede ad anello, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 2 circonferenze dipinte.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di skyphoi riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249349; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48617.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27596. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, molto rovinata dalle concrezioni. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 7,5 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco. Coppa emisferica IV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via A. Costa), Castellazzo della Garolda (Mn), Faenza (Ra) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249351; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48619.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 4. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27599. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 8/N, DG 4, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, molto rovinata dalle concrezioni. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b al momento si attesta solo nella necropoli di Spina.

5 rosette stilizzate impresse: una al centro del fondo e 4 intorno disposte a croce.

*Cfr.*: Secondo S. Santocchini Gerg (SANTOCCHINI GERG 2013), la rosetta stilizzata è attestata: 1) San Rigo-Coviolo (RE) – stampiglia, coppa, depurata 2) San Claudio (RE) – stampiglia, coppa, depurata 600-500 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249354; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48620.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 5. Chous, AL-AD.

IG 27595. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 2.5Y 3/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molti punti. Produzione Locale?

Dimensioni: h. 24,2 cm; Ø orlo 15,2 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più ampio dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, spalla rettilinea, ansa a nastro verticale con cordone centrale, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo convesso risparmiato.

Chous Morel 5633. *Cfr.*: Trova un confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1), a sua riferita alla serie Morel 5633 e confrontata per il profilo con l'oinochoe alto-adriatica della T. 608, alla cui scheda si rimanda, datata da C. Cornelio tra fine IV e inizi III sec. a.C. (CORNELIO CASSAI 1993a, p. 330, n. 728, fig. 728). Collo e ansa campiti fino a metà. Volute e testa femminile con *sakkòs*, sotto l'ansa una palmetta. Fasce dipinte nella parte sopra al piede.

*Cfr.*: Trova anch'essa confronto nella T.273 V.T. (GAUCCI 2014, p. 313 n. 1).

*Cronologia*: fine IV sec. a.C.-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249350; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48618.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

6. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27600. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 4/N, opaco, non uniforme, diluito. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco.

Piatto I, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo a Spina e trova un confronto in S. Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 157, f2, 2f), che lo classifica come forma 2f.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249355; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48625.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27601. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 4/N, opaco, non uniforme, diluito. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a disco.

Piatto V, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta sempre a Valle Trebba nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 19.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249356; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48624.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27597. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, molto rovinata dalle concrezioni. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica III, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta solo a

Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249352; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48622.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27598. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 8/N, DG 4, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, molto rovinata dalle concrezioni. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta schiacciata, pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Castelfranco Emilia (Mo), Mirandola (Mo) e nella stessa Spina.

Palmette (?) impresse nella vasca interna.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca dei confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249353; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48621.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

10. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27602. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica IV, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via D'Azeglio, via S. Caterina, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo), a S. Polo d'Enza (Re), a Rubiera (Re), a Cacciola di Scandiano (Re), a Baggiovara (Mo), a Imola (Bo), a Casola Valsenio (Ra) e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1211.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249357; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48623.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27603. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/2, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica con pareti a profilo rettilineo, piede ad anello.

Piatto V, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, è attestato solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249358; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48626.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.



5

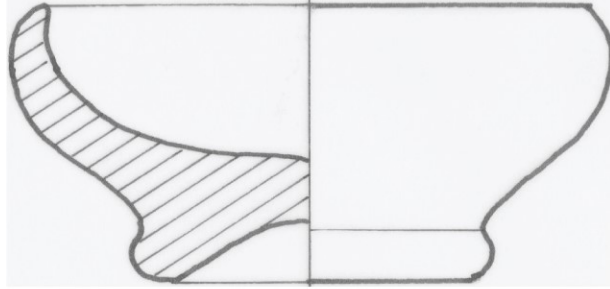


1

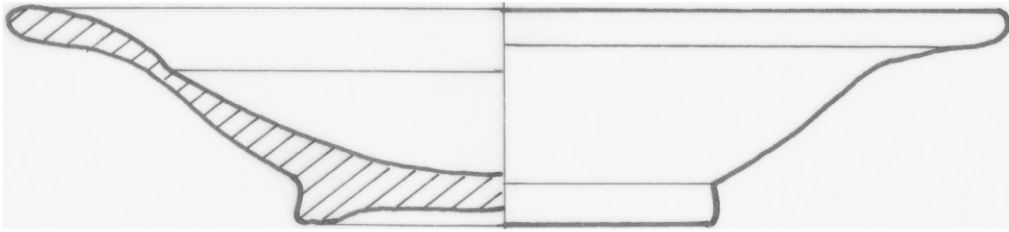


2

**Tomba 1106.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



8



11

**Tomba 1106.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*



## Tomba 1107

Giornale di Scavo:

*Tomba 1107 a umazione con cassa e travi: devastata nulla raccolto.*

*A m 22 dalla cardinale (nord: sud) a m 5,50 dal decumano (ovest: est), a metri 1,55 di profondità, si rinviene l'avanzo di una tomba a umazione con cassa e travi.*

*Il diametro di questa chiazza nerastra nella quale sono confusi e i frammenti di legno della cassa e dei pezzi di tronchi (non di quercia) tutti marciti e le ossa umane sconvolte e i piattelli di argilla cenerognola completamente marciti, è di circa m 3,00.*

*Nulla si è potuto raccogliere.*

*Evidentemente Rito di seppellimento: si tratta di una di quelle tombe rade, con materiale rozzo e scadente, che è stata completamente disfatta e dispersa.*

*Forse parte dei frammenti delle suppellettili sono sparpagliati più a sud, ove lo scavo finora non è giunto.*

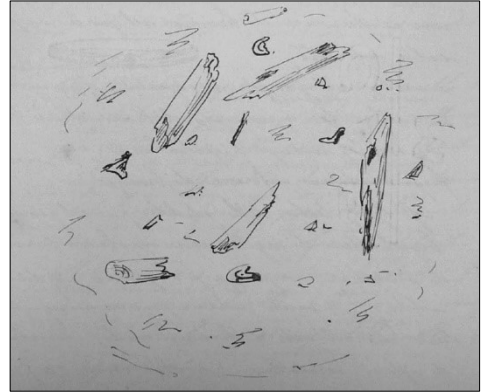
*Alla profondità di m 1,80 e m 2,00, si incontrano sotto la punta della trivella d'assaggio, conchiglie e valve di ostriche come si era già più volte rimarcato in passato.*

*Questo conferma che a m 2,00 circa dall'attuale piano di campagna, in tempo remotissimo e prima che gli etruschi seppellissero le loro tombe, esisteva quivi un campo di ostriche (banco).*

*Il legno dei tronchi era tenero e marcito.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prони 1930).*



T. 1107 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1107 fu messa in luce il 25/06/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 22 dalla cardinale (nord: sud) a m 5,50 dal decumano (ovest: est). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,55 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: sconvolta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Dimensioni: lugh. 3 m.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

## Tomba 1108

Giornale di Scavo:

*Tomba 1108 a umazione.*

*A m 27,60 dalla cardinale nord: sud, a m 8,50 dal decumano est: ovest, è il centro di una tomba a umazione.*

*Lo scheletro orientato da nord: ovest a sud: est (gradi 280) con pochi vasetti fittili posa sopra un tavolato di legno (completamente*

*marcito) ed è alla profondità di m 1,25.*

*Sopra lo scheletro, presso la mano sinistra a m 1,00 circa dal piano di campagna si rinvenne un ciottolo fluviale.*

*Lo scheletro è lungo m 1,53 e sul bacino conservava.*

*l cinturone di bronzo del quale si raccolse soltanto.*

*l anello e il gancio con qualche frammentino insignificante e marcito di laminetta di bronzo.*

*Presso la mano sinistra era:*

*l frammentino informe di bronzo.*

*Al lato destro della scheletro presso il ginocchio:*

*l brochetta di argilla cenerognola a forma di oinochoe con bocca a becuccio verticale, intera, a pareti spesse e con una ingubbiatura che all'atto dello scoprimento sembrava di riflessi metallici (è alta m 0,20) l tazza kylixoide con pieduccio a listello, a vernice nera e figurata nel medaglione e nell'esterno. È in frammenti e mancante delle anse; ma ricomponibile perfettamente per intero (7 frammenti) Nel medagliogione: un uomo barbato, seduto su kline sopra una pelle di pantera. Il disegno è frammentato Nel rovescio figure stanti, maschili, ammantate e di disegno assai inabile o tracurato. Li presso si raccolse: l pezzetto di cannello di osso con coperchietto: sul cannello circoletti concentrici e fasci di righe che girano attorno al cannello (che è lungo 0,02).*

*La sabbia è a m 0,90 di profondità.*

*All'atto della scoperta il gancio e l'anello del cinturone di bronzo posavano sul ventre dello scheletro, ma sotto le ossa della spina dorsale seguitava a disegnarsi nella sabbia il nero della decomposizione del bronzo, per la qual cosa ho avuto l'impressione che il cinturone fosse costituito di una sottile fettuccia di lamina di bronzo fermata su una striscia di pelle o di cuoio e svolgentesi per intero fino ai capi dell'anello e del gancio.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1108 fu messa in luce il 26/06/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 27,60 dalla cardinale nord: sud, a m 8,50 dal decumano est: ovest. Era segnalata superiormente da un ciottolo fluviale. La tomba si trovava a 1,25 m dal piano di campagna, di cui 0,90 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Dimensioni: lungh. 1,53 m.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco del GdS è assente tra gli oggetti in magazzino un reperto (nn. 1\*); si conservano alcuni reperti non attestati nel GdS (nn. 6-8).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 475-425 a.C.*

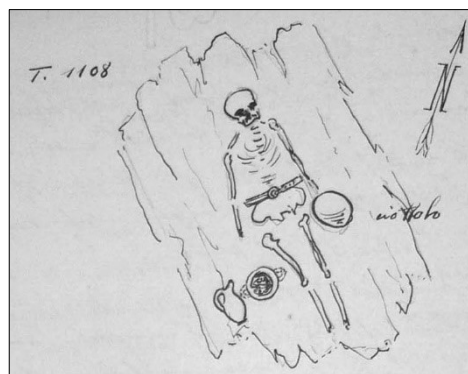
*Bibliografia: BERTI 1993, p. 41; GUZZO 1993a, p. 224, nota 24.*

1\*. Cinturone, bronzo.

IG 2597.

GUZZO 1993a: [...] fermaglio in bronzo di cintura triangolare, di derivazione venetica, presente in cinque deposizioni sicuramente femminili (NdR compresa questa).

BALDONI 1993: [...] del fermaglio, rinvenuto sopra le ossa del bacino, restano soltanto il gancio, privo dell'apice ricurvo, con la parte della placca alla quale, era fissato da due borchie emisfe ricche e l'anello di



T. 1108 disegno dal GdS 1930.

chiusura a sezione sernicircolare, appiattita nella parte interna. Da uno schizzo eseguito sul 'Giornale degli Scavi' si deduce che in origine esso avesse forma rettangolare e dimensioni piuttosto ridotte.

Cinturone. *Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; BERTI 1993, p. 41; GUZZO 1993a, p. 224, nota 24; BALDONI 1993, pp. 117-118, fig. 7.

2. Aes-rude, bronzo.

Dimensioni: dim. max. 1,5 cm; diam. min. 1 cm; spess. 0,3 cm..

5 fr. informi di bronzo senza n. inv.

Aes-rude. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

3. Brocca a bocca trilobata, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27604. Integro molto pesante, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 19,8 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. 11 cm; GdS: h 20 ?

Orlo arrotondato, labbro svasato, bocca a becco obliquo, collo cilindrico. Corpo ovoidale rastremato verso il basso, spalla rettilinea. Ansa a bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo, sormontante. Fondo piano profilato.

Brocca a bocca trilobata III, 2, a; L (fondo). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

4. Kylix, F.R.

IG 27605. Profilo integro manca delle anse, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 10 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta, con risega a metà all'interno. Gli attacchi delle anse (mandanti) sono a metà della vasca, a bastoncino obliquo a sezione circolare. Piede ad anello ad andamento verticale, ingrossato e modanato esternamente sopra il punto di appoggio, internamente dipinto. Fondo piano dipinto, con risparmiato il centro, con due circonferenze e un punto dipinti.

Stemless cup large, tipo delicate class. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemless cup large tipo delicate class (pp. 102 e sgg.).

*Decorazione*: Nella vasca interna il medaglione è delimitato da una fascia risparmiata. Al suo intero un uomo sdraiato su una *kline*, con frutti (uva?) in mano, rivolto a sinistra. La parete esterna presenta sotto le anse palmette e volute e su entrambi i lati la stessa scena: due uomini ammantati a colloquio, alla loro destra un terzo rivolto a sinistra.

*Cfr.*: L'immagine del medaglione trova un confronto per la decorazione accessoria, il tema di *komos*/banchetto e la resa in una *kylix* conservata a Londra nella collezione Sotheby e datata al 475-425 a.C., edita in *Gorny & Mosch, Giessener Munzhandlung GMBH, n. 63*.

*Cronologia*: 475-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Conocchia, osso.

IG 2760607. Dimensioni: GdS: (che è lungo 0,02).

Cilindretto in osso decorato da linee incise orizzontali e serie di cerchielli incisi con punteruolo con punto centrale e circonferenza. Dischetto che completavano la conocchia, con foro pervio, solcatura su un lato e centro a rilievo sull'altro.

Conocchia. *Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Armilla, bronzo.

Dimensioni: Ø max. 0,5 cm;.

7 fr. di armilla in bronzo.

Armilla. *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

7. Anello, bronzo.

IG 27608. molto ossidato. Dimensioni: spess. 0,5 cm; Ø orlo 2,9 cm.

Anello in bronzo.

Anello. *Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

8. Non determinabile, bronzo.

IG 27609. Dimensioni: dim. max. 6 cm; diam. min. 1 cm; spess. 0,5 cm;.

Asticciola in bronzo con due chiodi di piccole dimensioni, in 5 frr.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.



4

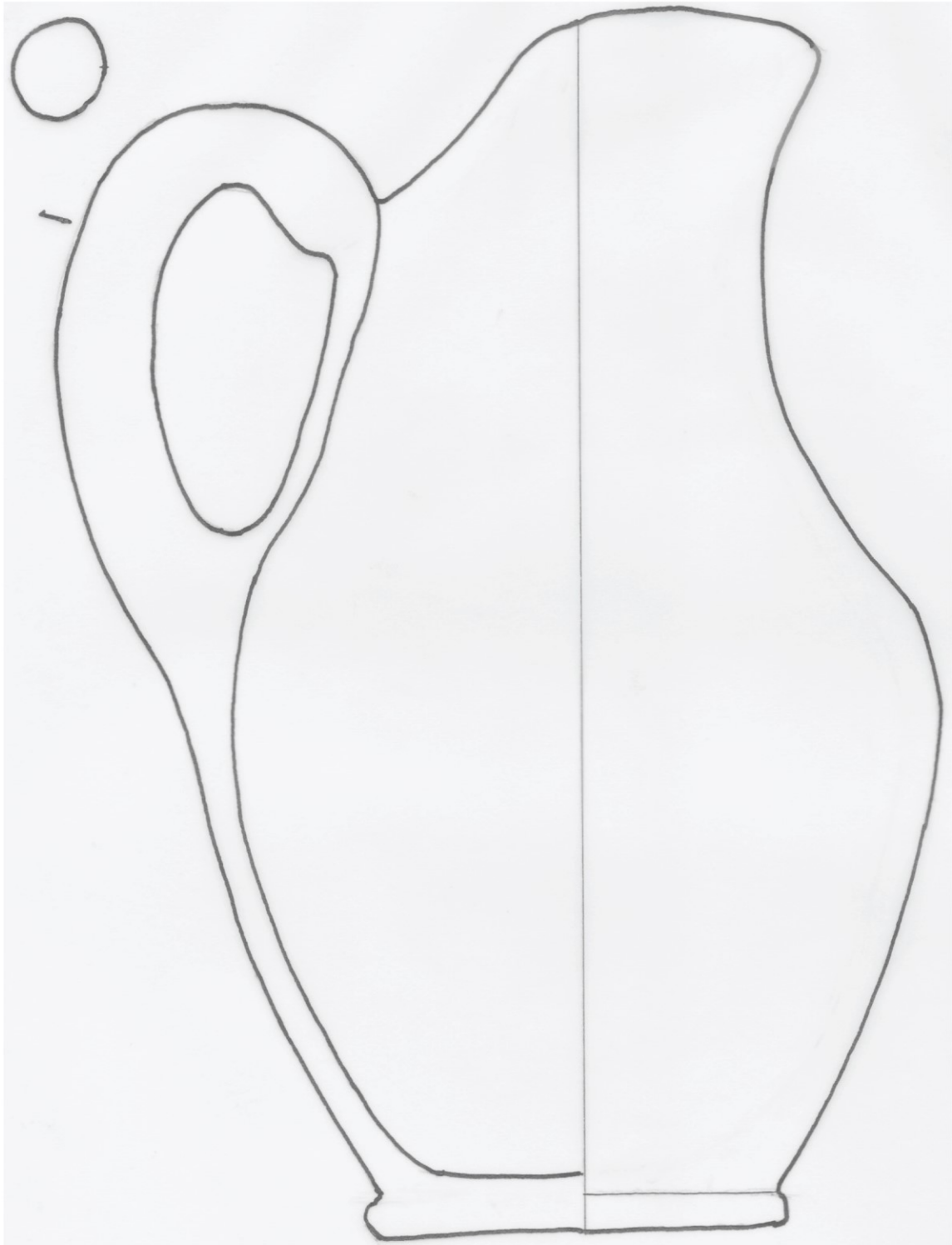


4



4

**Tomba 1108.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



3

**Tomba 1108.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

1500

## Tomba 1109

Giornale di Scavo:

*Tomba 1109 a umazione con tavolato di legno.*

*A m 30 dalla cardinale nord: sud, a m 7,20 dal decumano est: ovest, è il centro di una tomba con scheletro e pochi vasetti accessori, il tutto poggiante sopra un tavolato di legno alla profondità di metri 1,40. Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est (gradi 280 circa) ed è di persona giovane (poco più di 20 anni). Le ossa del cranio sono sottilissime e poco sviluppata e le ossa dello scheletro sono esili. Lo scheletro misura circa m 1,38.*

*Presso la sinistra si rinvenne:*

*1 frammentino informe di bronzo.*

*Presso la destra:*

*1 balsamario di pasta vitrea, a forma di anforina, intero, di colore bleu: è alto 0,065 il vasetto non ha pieduccio e termina con una specie di fiocco.*

*Presso la mano destra erano:*

*2 piccoli vasettini panciuti, con bocca larga e circolare e ansa verticale ad anello. Sono verniciati in nero e con ottima vernice e nel corpo hanno baccellature verticali fino al fondo. Sono leggermente scheggiati presso il labbro. alti 0,052.*

*Presso la spalla des. dello scheletro:*

*4 tazzette con piede a listello, di argilla giallo rossiccia, grezze e intere. Due di esse hanno impresso nel fondello una [...] e qualche segno graffito.*

*Hanno un diametro che varia pe ciascuna da 0,125 a 0,140.*

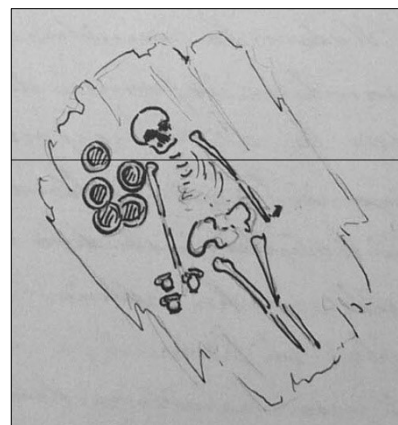
*1 altra tazzetta della stessa forma, ma di argilla cenere scuro: intera.*

*Entro le tazzette erano ossa di volatili.*

*La sabbia si mantiene sempre bassa.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1109 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1109 fu messa in luce il 26/06/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 30 dalla cardinale nord: sud, a m 7,20 dal decumano est: ovest. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,40 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Dimensioni:* lungh. 1,38 m.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 1\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Adulto.

Le ossa del cranio sono sottilissime e poco sviluppata e le ossa dello scheletro sono esili.

*Cronologia del contesto:* 450-425 a.C.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 145.

1\*. Aes-rude, bronzo.

Aes-rude. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Amphoriskos, pasta vitrea.

IG 27617. Integro. Dimensioni: h. 6 cm; Ø orlo 2,5 cm. GdS: h 6,5.

Orlo arrotondato, labbro svasato rettilineo, collo cilindrico, spalla arrotondata, anse a bastoncino verticale impostate dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso.

Amphoriskos Mediterranean Group 1, forma 2. *Cfr.:* Mediterranean Group 1, forma 2 (HARDEN 1981, p. 5, tab. 18). *Cfr.:* vd. anche GROSE forma I:2. Trova confronto a V.T. nella T. 289 (GAUCCI 2014, p. 402 n. 10), a sua volta confrontata con. HARDEN 1981, p. 86, n. 204, pl. XII, da Fikellura, tomba 252, datata al 480-460 a.C.

(confrontabile anche per profilo), *Normal Trail Pattern: lighter Trails on dark Ground*; Mc CLELLAN 1984, pp. 57-59, tipo II.C.vii; GROSE 1989, pp. 112-113. Datata a fine VI-inizi IV sec. a.C., piuttosto prima metà del secolo.

Pasta vitrea blu. Orlo in giallo. Corpo decorato da linee orizzontali e a zig-zag bianche e verdi.

*Cronologia*: fine VI-inizi IV sec. a.C., piuttosto prima metà del secolo.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 3. Tazza, V.N.

IG 27611. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 4,7 cm; Ø piede/fondo 3 cm. GdS: h 5,2.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico, separato dalla spalla arrotondata da un cordolo. Ansa a doppio bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo globulare con baccellature verticali, piede ad anello, fondo convesso.

Tazza Mug, Pheidias shape. *Cfr.*: Agorà XII, Mug, Pheidias shape (p. 72 e sgg.), n. 203, datato al 450 -425 sec. a.C. Una tazza di produzione attica, Pheidias shape, è attestata a Valle Trebba in GAUCCI 2014, p. 206, T. 254 V.T. n. 3, datato al 430 a.C., attribuita a Agorà XII n. 230.

Baccellature verticali.

*Cronologia*: 450-425.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 4. Tazza, V.N.

IG 27610. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 5 cm; Ø piede/fondo 3 cm; GdS: h 5,2.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, collo cilindrico, separato dalla spalla arrotondata da un cordolo. Ansa a doppio bastoncino verticale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo globulare con baccellature verticali, fondo piano.

Tazza Mug, Pheidias shape. *Cfr.*: si veda IG 27611.

Baccellature verticali.

*Cronologia*: 450-425.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 5. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27613. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 2.5YR 6/8, opaca, non uniforme, diluita, presente sia all'interno sia all'esterno, ma qui è abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta schiacciata, pareti arrotondate, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 1, c; C (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante c si attesta anche a Bologna (via D'Azeglio, Villa Cassarini), Marzabotto (Bo), Rubiera (Re), S. Ilario d'Enza (Re), Castellarano (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), Castelfranco Emilia (Mo: Forte Urbano), Via Nonantolana (Mo), Modena e territorio, in Cattani 1988a, p. 15, fig. 1, 8. (ceramica depurata), Modena, Mirandola (Mo), Baggiovara (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo), territorio forlivese e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1174.

Sul piede ad anello stampiglia a doppia voluta,

*Cfr.*: La doppia voluta è identica (stesso punzone) a quella di n. inv. 97 T. 991 e n. inv. 27614 T. 1109. La spirale, ancora identica, è presente anche su n. inv. 993 T. 97 e del piatto su alto piede n. inv. 23102 T. 559. Non si attesta in SANTOCCHINI GERG 2013.

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile. Due segni alfabetici graffiti sul fondo esterno. Tratto profondo solo in alcune parti, ampio e irregolare. Lo iota è costituito da un'asta verticale lievemente arcuata. Alla sua sinistra un'asta verticale lievemente arcuata, tagliata nell'estremo superiore da un'asta orizzontale sdoppiata e in basso da un tratto molto breve, costituisce lo zeta.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23431.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27614. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 2.5YR 5/6, opaca, non uniforme, diluita, presente sia all'interno sia all'esterno, ma qui è abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,5 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta schiacciata, pareti arrotondate, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 1, c; C (piede). *Cfr.*: si veda IG 27613.

Sul piede ad anello stampiglia a doppia voluta.

*Cfr.*: La doppia voluta è identica (stesso punzone) a quella di n. inv. 97 T. 991 e n. inv. 27613 T. 1109. La spirale, ancora identica, è presente anche su n. inv. 993 T. 97 e del piatto su alto piede n. inv. 23102 T. 559. Non si attesta in SANTOCCHINI GERG 2013.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 23440.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

7. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27612. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli, minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda con pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (via S. Caterina e Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Cacciola di Scandiano (Re), Montecchio (Re), Casale di Villa Rivalta (Re), S. Polo d'Enza (Re), S. Rigo di Villa Coviolo (Re), Mirandola (Mo), Modena, Serramazzone (Mo), Canova Barbieri (Mo), Magreta (Mo), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Imola (Bo) e nella stessa Spina. Trova inoltre riscontra anche nei recenti scavi nell'abitato di Spina, si veda Bozzi 2013, pp. 86-87, tav. I n. 4.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

8. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27615. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 2.5YR 5/6, opaca, presente sia all'interno sia all'esterno, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda con pareti a profilo rientrante, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 3, a; C (piede). *Cfr.*: si veda IG 27612.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito a cotto sul fondo esterno, non precisamente coincidente con il centro del fondo.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

9. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27616. Integro sbeccato all'orlo in diversi punti, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, presente sia all'interno sia all'esterno, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 12,6 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta poco profonda con pareti a profilo svasato, piede ad anello separato dal fondo da un cordolo.

Coppa emisferica II, 5, c; C (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 5 e alla variante c, si attesta anche a Bologna: via d'Azeglio, in Pini 2010, p. 114, fig. 37, 4.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

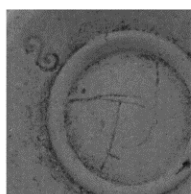
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



3



4



5



2

**Tomba 1109.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1110

Giornale di Scavo:

*Tomba 1110 a umazione con cassa di legno.*

*A m 32,60 dalla cardinale nord: sud e a m 6,40 dal decumano est: ovest, è il centro di uno scheletro che posa sul tavolato di legno alla profondità di m 1,34.*

*Indubbiamente doveva essere sepolto in cassa, poiché sopra lo scheletro per un ampio tratto, la sabbia era brunastra e si riscontrarono tracce di legno decomposto.*

*Lo scheletro era orientato come il precedente ed era di persona molto giovane: dai dentini raccolti si potrebbe arguire una età di 14 o 15 anni appena.*

*Infilato nel braccio destro era:*

*1 piccola armilla di filo di bronzo, in frammenti e a capi sovrapposti.*

*Lungo il braccio destro si raccolsero:*

*2 piccoli kotylai imbutiformi, a vern. nera scadente, entrambi in frammenti.*

*1 piattello con pieduccio, a vern. nera scadente intero, con cavetto nel centro (diam. 0,16).*

*2 scodelline apode, di argilla color cenere, grezze, intere. In uno era dentro:*

*1 pigna (frutto con pinoli).*

*2 piattini con basso piede di argilla cenerognola interi.*

*2 scodelline di argilla cenere scura, intere e grezze, entro le quali erano degli ossi di volatili e due ossa di giunture di bove, forati da parte a parte.*

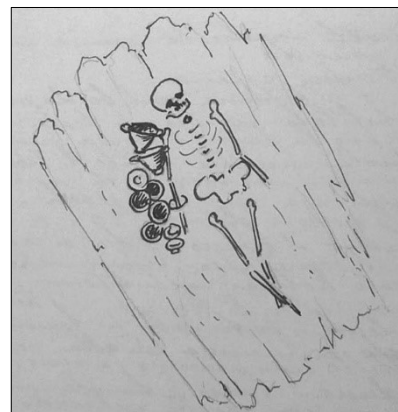
*Sul collo dello scheletro si rinvenne.*

*1 ambra piccola, discoidale, forata.*

*La sabbia seguita ad essere profonda 0,90.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1110 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1110 fu messa in luce il 26/06/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 32,60 dalla cardinale nord: sud e a m 6,40 dal decumano est: ovest. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,34 m dal piano di campagna, di cui 0,90 di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS alcuni reperti sono assenti tra gli oggetti inventariati (**nn. 1, 9-10\***).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Adolescente.

*Cronologia del contesto:* 325-300 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 145.

*Osservazioni:* Si conserva con gli oggetti della tomba una pigna.

1\*. Armilla, bronzo.

Armilla.

*Documenti d'archivio:* disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

2. Skyphos, V.N.

IG 27619. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 11 cm; Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Fascia risparmiata sopra al piede. Piede ad anello, con carena a metà, profilo arrotondato, separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 1 circonferenza dipinta.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.*: GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di skyphoi riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249841; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48054.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 3. Skyphos, V.N.

IG 27620. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 10,5 cm; Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Fascia risparmiata sopra al piede. Piede ad anello, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, separato dal corpo da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.*: si veda IG 27619.

*Cronologia*: 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249792; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48053.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

Nota: inizialmente schedato come attica?

### 4. Piatto da pesce, V.N.

IG 27618. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, lucente all'esterno, opaca all'interno, uniforme, diluita presso il piede dove presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 16,5 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm. GdS: diam. o 16.

Orlo inferiormente assottigliato, breve labbro pendente rettilineo, vasca troncoconica a pareti a profilo arrotondato, separata internamente dal cavetto centrale da una solcatura, breve stelo cilindrico con solcatura, alto piede ad anello a profilo arrotondato con tre carene, inferiormente piano, fondo convesso con macchie di vernice. La vasca all'esterno presenta diverse sottili solcature.

Piatto da pesce Morel 1122. *Cfr.*: PAOLI, PARRINI 1988, p. 65 n.117 TAV. XI, Morel 1123b 1, dalla T. 369 V.T., datata tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., di produzione locale. GAUCCI 2014 (p. 1167) nella necropoli di Spina si attestano piatti da pesce della serie Morel 1122 di produzione locale. Presentano come caratteristica costante l'assenza di una scanalatura presso il labbro. Il vaso in oggetto trova un confronto con un piatto da pesce della T. 270 (GAUCCI 2014, p. 1168, fig. 46). La T. 270 V.T. si data tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. ed è l'esemplare più antico nella seriazione cronomorfologica dei piatti da pesce di produzione locale serie Morel 1122.

*Cronologia*: fine IV-inizi III sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249840; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48055.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 5. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27623. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 5/1, opaca, non uniforme, diluita, presente all'interno e all'esterno della vasca ma quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b al momento si attesta solo nella necropoli di Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249795; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48050.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27624. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi niche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita, presente all'interno e all'esterno della vasca ma quasi completamente abrasa, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,7 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Castelfranco Emilia (Mo), Mirandola (Mo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249796; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48049.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27621. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, presente all'interno e all'esterno della vasca con striature, presso il piede presenta i segni delle impronte digitali. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura, vasca a calotta, piede a tromba.

Piatto su alto piede I, 3, c; H (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249793; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48052.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27622. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi niche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, presente all'interno e all'esterno della vasca con striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a disco.

Piatto V, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo associato al sottotipo 2 e alla variante a è al momento attestato solo nell'abitato di Spina e nella sua necropoli.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249794; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48051.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

9\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

10\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

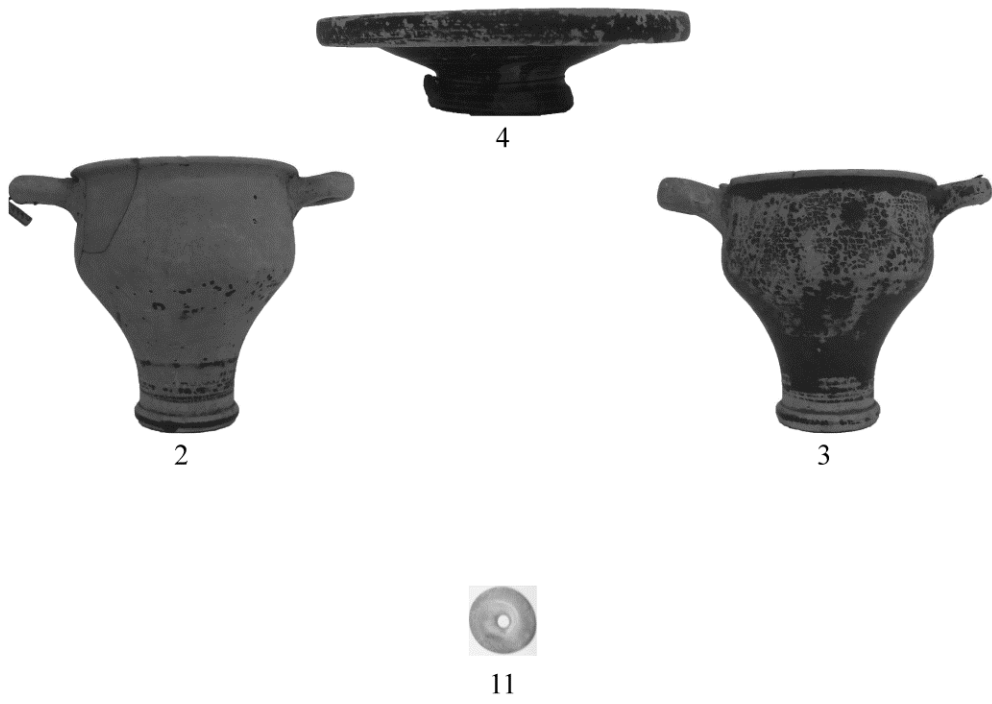
Non presente in magazzino.

11. Vago/Vaghi, ambra.

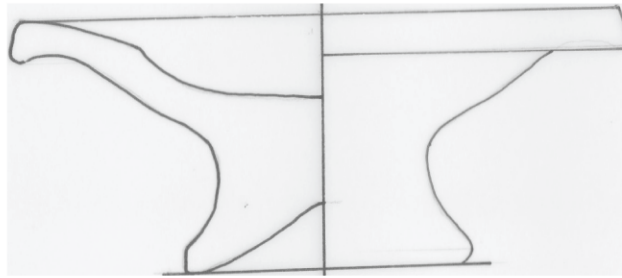
IG 63904. Dimensioni: spess. 0,4 cm. Ø max. 2,1 cm.

Vago di collana circolare in ambra.

Vago/Vaghi. *Cfr.*: Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.  
*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249797; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48048.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



**Tomba 1110.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



7

**Tomba 1110.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*



## Tomba 1111

Giornale di Scavo:

*Tomba 1111 a cremazione.*

*A m 14 a lev. della cardinale tracciata a m 147 a lev. del B, a m 10,80 a sud del decumano tracciato a m 237 a nord della provinciale, e a m 0,98 di profondità si rinviene.*

*Il dolio di media grandezza, di forma piuttosto sferoidale, di argilla cenere bruno, completamente marcito (è grezzo).*

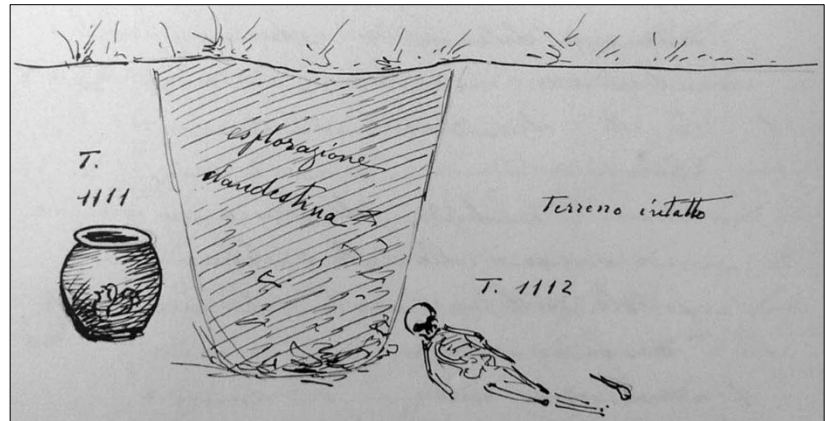
*entro al dolio si rinvennero:*

*2 oinochoai di forma ovoidale, con bocca trilobata e a vernice nera: uno è in frammenti e l'altro è intero.*

*In fondo al dolio erano le ceneri delle ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*



T. 1111 e T. 1112 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1111 fu messa in luce il 01/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 14 a lev. Della cardinale tracciata a m 147 a lev. del B, a m 10,80 a sud del decumano tracciato a m 237 a nord della provinciale. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,98 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo posto dentro al cinerario.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 1\*).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: dopo il 450 a.C. circa*

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

Non presente in magazzino.

2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 27626. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita con molte striature sul corpo e in parte abrasa.

Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,5 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; Ø max. 7,5 cm;.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.: Agorà XII, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa.*

*GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.*

*Cronologia: a partire dal 450 a.C. circa*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

3. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 27625. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita con molte striature sul corpo e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 14 cm; Ø piede/fondo 6 cm; Ø max. 8 cm.

Orlo assottigliato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoide, lievemente rastremato verso il basso, piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: si veda IG 27626.

*Cronologia*: a partire dal 450 a.C. circa

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



2



3

**Tomba 1111.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 1112**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1112 a umazione devastata.*

*A m 15 a levante della cardinale. a m 10 a sud del decumano tracciati il giorno 23 giugno 1930, è il centro di uno scheletro che posa a m 1,10 di profondità.*

*Il terreno è pregno di calce bianca che indubbiamente fu messa appositamente ove posava lo scheletro. Sembrò vedersi delle tracce di tavolato in legno, ma la calce avrà fatto sbiancare e consunto i rimasugli del tavolato.*

*Sull'inguine dello scheletro si raccolse:*

*1 fibula di bronzo tipo Certosa, mancante dell'ago: lunga m 0,081, e.*

*2 piccoli occhielli per uncinelli, di sottile filo di bronzo formati ciascuno da tre anelline saldate fra loro in forma di triangolo (per chiusura delle vesti?).*

*Presso la spalla sinistra:*

*1 altra fibula di bronzo, tipo Certosa, più piccola della precedente; alta 0,055 e mancante anch'essa dello spillo.*

*Presso la spalla destra dello scheletro si notò un largo sconvolgimento di terreno per il diametro di circa m 1,80, prova evidente che scavatori abusivi, moderni, avevano eseguito uno scavo a pozzo che raggiungeva la profondità ove posavano i fittili e gli oggetti della tomba, e che asportarono.*

*Fra la terra sconvolta si rinvennero:*

*1 skyphos a vern. nera in frammenti, con foglie di edera in rosso risparmiato e viticci e fiori dipinti presso l'orlo. Dello skyphos mancano le anse che saranno state asportate: è alto 0,12.*

*1 altro skyphos più piccolo del precedente, a vern. n. liscio, in frammenti e mancante anch'esso di un'ansa.*

*1 altro piccolo kotyle emisferico, con testa di civetta e foglie di alloro, su fondo nero: ha due anse, una orizzontale ed una verticale ad anello. Anch'esso è in frammenti, ma ricomponibile.*

*1 tazzetta apoda, di argilla giallastra, grezza in frammenti.*

*- qualche conchiglia della forma più comune.*

*Presso il collo dello scheletro:*

*1 piccolo ciottolino piatto di forma ovoidale con foro passante.*

*1 valva di ciprea.*

*Presso i piedi a sinistra:*

*1 frammento informe di ferro, rotto in 2 pezzi che potrebbe credersi una palettina ?*

*Lo scheletro era orientato da nord: ovest a sud: est.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*

La tomba 1112 fu messa in luce il 01/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 15 a levante della cardinale. a m 10 a sud del decumano tracciati il giorno 23 giugno 1930. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento: sconvolta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Infantile.*

*Cronologia del contesto: 450-400 a.C.*

1. Fibula Certosa, bronzo.

IG 27631. Arco, staffa. Dimensioni: dim. max. 8,1 cm; GdS: lunga m 0,081.

Fermapieghe circolare fisso, arco a sezione semicircolare, ingrossato al centro, staffa rettangolare, terminante con piccolo perno verticale e dischetto.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERŽAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a. C.

*Cronologia: metà del V sec. a.C.*

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Non determinabile, bronzo.

IG 27633. Dimensioni: spess. 0,3 cm.

Ne restano solo alcuni frammenti.

Non determinabile *Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Fibula, bronzo.

IG 27632. Arco. Dimensioni: dim. max. 4,5 cm.

Frammento di arco a sezione semicircolare, ingrossato al centro.

Fibula.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

4. Skyphos, F.R.

IG 27627. Integro riparato in antico, presenta due fori poco sotto l'orlo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,2 cm; Ø orlo 15 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello, profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, fondo piano risparmiato, con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 344, datato al 440-425 a. C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 301 V.T. n. 3, datato al 440-425 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. FABRINI 1984, p. 100 Tav. LXXIII, n. 128, datato tra il 440 e il 420 a.C.

*Lato A e B:* tralcio d'edera dipinto presso l'orlo.

Avvicinabile al Gruppo degli Skyphoi con Fregio Fitomorfo. *Cfr.:* Per la posizione della decorazione fitomorfa a f.r. trova un confronto a V.T. in SERRA 2016-17, T. 1010 V.T. n. 1, che presenta presso l'orlo, tralcio di vite con grappoli d'uva in sovradipintura bianca e le foglie rese a risparmio; inferiormente divisa da doppia linee a vernice bianca. Avvicinato al Gruppo degli Skyphoi con Fregio Fitomorfo di Adria e datato al 475-425 a.C. La decorazione a ramo d'edera sotto l'orlo è attestata ad Adria in un gruppo di frammenti di *skyphoi* datati dalla metà o seconda metà del V sec. a.C. alla fine del secolo e ricondotti anch'essi al Gruppo del Fregio Fitomorfo (WIEL-MARIN 2005, pp. 244-248, nn. 895-909).

*Cronologia:* seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

5. Skyphos, V.N.

IG 27629. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,1 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello, separato dal corpo da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano, fondo piano risparmiato, con tre circonferenze e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 344, datato al 440-425 a. C. GAUCCI 2014, p. 162, T. 301 V.T. n. 3, datato al 440-425 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. FABRINI 1984, p. 100 Tav. LXXIII, n. 128, datato tra il 440 e il 420 a.C.

*Cronologia:* 440-425 a.C.

*Documenti d'archivio:* ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Glaux, F.R.

IG 27628. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 5,2 cm.

Orlo arrotondato, lievemente rientrante, due anse impostate subito sotto l'orlo: una a bastoncino orizzontale a sezione circolare, una a nastro verticale a sezione semicircolare. Corpo ovoidale, molto rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato, con una carena nella metà alta. Inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti al centro.

Glaux, tipo B. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type II, fig. 176. *Agorà XII*, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.), n. 361, datato al 480- 450 a.C. Govi 1999, p. 72 n. 47, dalla T. 82 del sepolcreto della Certosa, datato al terzo quarto del V sec. a.C.

*Lato A-B*: civetta rivolta a destra tra due rami di ulivo, con becco circolare, linea risparmiata di fondo.

*Cfr.*: Per la decorazione trova un confronto nel *glau*x dalla T. 276 V.T. (GAUCCI 2014, p. 337 n. 2) datato al 475 -425 a.C. e a sua volta confrontato con CVA *London, British Museum* 4, p. 5, nn. 4-5, pl. 32 CVA *Parma*, p. 9, n. 3, tav. 11, datato al 475-450 a.C., con riferimenti; CVA *Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum* 2, p. 28, n. 5, Taf. 79, 475-425 a.C.; CVA *Genève, Musée d'art et d'histoire* 1, p. 19, n. 5, pl. 12, datato al 450-400 a.C.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27630. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/2, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,5 cm; Ø orlo 11,1 cm; Ø piede/fondo 7,6 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta, pareti a profilo arrotondato lievemente rientranti, piede ad anello separato dal fondo da una solcatura.

Coppa emisferica I, 3, a; B (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, via D'Azeglio e Villa Cassarini), Marzabotto (Bo), S. Polo d'Enza (Re), Canali (Re), Montecchio (Re), Serramazzoni (Mo), Carpi (Mo), Pompeano (Mo), Mirandola (Mo), Montecchio (Mo), Castellazzo della Garolda (Mn), Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), Boccazzola Nuova di Poggio Rusco (Mn), Covignano (Rn), Riolo Terme (Ra), Imola (Bo), Faenza, territorio forlivese e Cesena. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1212.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Conchiglie.

9 valve sciolte di *Glycymeris* senza n. inv.

Il *Glycymeris* è un mollusco marino edule, probabilmente anche commerciato. (FRANCHINI 1988, p. 193, f98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Sassolino/i,

Dimensioni: dim. max. 2,5 cm; diam. min. 1,5 cm; spess. 0,4 cm;

Ciottolino ovale con foro passante.

Sassolino/i. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

10. Conchiglia.

1 conchiglia della specie *cyprea annulus*.

La *cyprea annulus* è un mollusco marino non proveniente dall'Adriatico (FRANCHINI 1988, p. 193, fig. 98).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

11. Non determinabile, ferro.

2 fr. di ferro informi e molto ossidati.

Non determinabile *Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



6



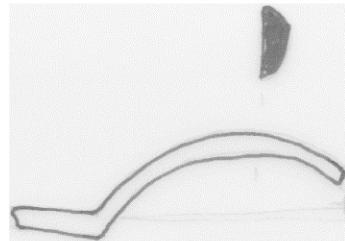
4



5



1 (1:1)



3 (1:1)

**Tomba 1112.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 1113

Giornale di Scavo:

*Tomba 1113 a umazione.*

*A m 12 a lev. della cardinale. e a m 11,40 a sud del decumano tracciato all'inizio dello scavo, è il centro di uno scheletro di piccino del quale appena si riconoscono le ossicine tanto sono marcite.*

*È orientato da nord: ovest a sud-est e poggia alla profondità di m 0,95.*

*(Non si rinvenne alcuna traccia di tavolato).*

*Presso il lato destro dello scheletro si rinvennero le seguenti suppellettili:*

*2 kotylai imbutiformi, piccolini, interi a vernice nera scadente.*

*1 piccolo vasetto a forma di aryballos con ventre molto schiacciato e mancante del beccuccio; è a vern. nera con tracci di una testina femminile dipinta, ma lo stato di conservazione del vasetto è così rovinato da non poter vedere altro.*

*1 piattello ad alto piede, di argilla giallo rossastra, ben cotta e grezzo (ha il piede staccato).*

*Nel piatto erano diversi ossicine di volatile.*

*1 piattello di argilla come il precedente con piede basso a listello, intero.*

*1 scodellina di argilla grezza, giallastra in frammenti.*

*1 piattino di argilla giallastra, grezzo con pennellate all'ingiro nell'interno (è pesante e tozzo).*

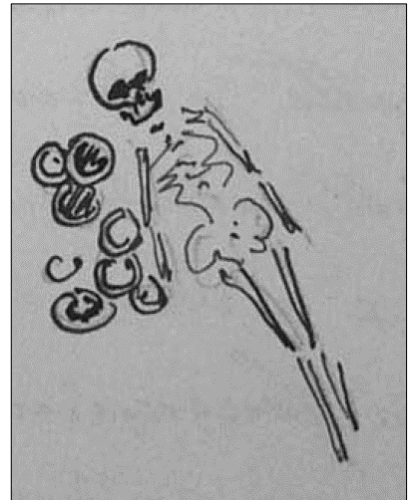
*4 piattini con basso piede, di argilla color cenerognola, rozzi e senza vernice (qualcuno slabbrato).*

*Lo scheletro nella destra aveva:*

*1 frammentino informe di bronzo.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1113 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1113 fu messa in luce il 05/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 12 a lev. Della cardinale. e a m 11,40 a sud del decumano tracciato all'inizio dello scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionati nel GdS (**nn. 13**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Infantile.

*Cronologia del contesto:* 325-300 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 146.

### 1. Skyphos, V.N.

IG 27634. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 6,7 cm; Ø piede/fondo 3,1 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Piede ad anello, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.:* GAUCCI 2014, p. 1186: con l'ultimo quarto del IV sec. a.C. si osserva una rilevante presenza di skyphoi riferibili generalmente alla serie Morel 4341 (cioè aventi come modello il tipo attico e la parte superiore della vasca inclinata verso l'interno) attribuibili a produzioni locali a v.n. di Spina, che non sembrano protrarsi oltre gli inizi del III sec. a.C. In particolare il vaso in esame nella seriazione cronomorfologica degli *skyphoi* a v.n. di produzione spinetica appartenenti alla specie Morel 4341 (p. 1187, fig. 59), trova un confronto nello *skyphos* della T. 322 n. 4, datato tra il 325 a.C. e la fine del IV sec. a.C.

*Cronologia:* 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249811; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48237.  
*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Skyphos, V.N.

IG 27635. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, opaca, uniforme, ma abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 6,7 cm; Ø piede/fondo 2,9 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione ellittica impostate sotto l'orlo, corpo concavo-convesso. Piede ad anello, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso dipinto.

Skyphos Morel 4341b 1. *Cfr.*: si veda IG 27634.

*Cronologia:* 325-300 a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249812; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48236.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Lekythos aryballica, V.N.

IG 27636. Corpo, piede e ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, in gran parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,3 cm; Ø orlo 6,1 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Collo cilindrico a pareti concave solo parzialmente conservato, separato dal corpo da una risega. Spalla arrotondata, ansa a bastoncino verticale a sezione ellittica impostata dalla spalla all'orlo. Corpo globulare. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo arrotondato. Fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1135, datato al 430 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 730, T. 719 V.T. n. 21, datato al 430 a.C.

Non conserva più tracce di una eventuale decorazione a figure rosse.

*Cronologia:* 430 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249813; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48235.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

4. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27637. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/3, D1, inclusi niche; vernice 2,5YR 5/8, opaca, non uniforme, diluita, quasi del tutto abrasa, se ne conservano tracce solo nella vasca esterna. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 17,6 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 4, a; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Forcello di Bagnolo San Vito (Mn) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249814; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48234.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27638. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/3, Depurato, polveroso, inclusi niche, vacuoli, minerali fini; vernice 5YR 4/4, opaca, uniforme, non diluita, conservata solo sulla tesa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249815; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48231.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27640. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D1, inclusi nessuno visibile; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, diluita, conservata solo in parte all'interno e all'esterno della vasca. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 7,8 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta schiacciata di piccole dimensioni, con pareti a profilo rientrante, piede a disco.

Coppa emisferica IV, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (via D'Azeglio, via S. Caterina, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo), a S. Polo d'Enza (Re), a Rubiera (Re), a Cacciola di Scandiano (Re), a Baggiovara (Mo), a Imola (Bo), a Casola Valsenio (Ra) e nella stessa Spina. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1211.

*Gruppo di lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile, due chi graffiti sul fondo esterno. La prima lettera ha tratto profondo e regolare. Due aste oblique si intersecano presso l'estremo inferiore, oltrepassandosi di pochi millimetri; a sinistra di esse vi è una terza asta obliqua, intersecata nell'estremo inferiore da una lunga asta orizzontale. La seconda ha tratto profondo, ma irregolare. Due aste oblique, la destra spezzata, si intersecano nell'estremo inferiore; a sinistra di esse è una terza asta obliqua, che non arriva ad intersecarle. Quest'ultima costituiva forse un unico tratto con l'asta esterna destra del primo chi, ma una frattura non permette di leggerle perfettamente.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249817; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48233.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27639. Integro scheggiato sul labbro e all'orlo in molti punti, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 6/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli, minerali fini; vernice 5YR 2.5/1, opaca, uniforme, diluita, solo in parte conservata. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa rettilineo, separato dalla vasca da una risega, vasca troncoconica, piede a tromba rettilineo.

Piatto su alto piede V, 2, c; J (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta solo a Valle Trebba, Spina. Fasce brune dipinte sulla tesa e all'interno della vasca. All'esterno si conservano solo rare tracce di dipintura.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249816; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48232.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27641. Integro scheggiato sul labbro e all'orlo in molti punti, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche; vernice 2.5Y 5/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10 cm; Ø piede/fondo 4,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede a disco.

Piatto V, 2, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta sempre a Valle Trebba in tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 19. *Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249818; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48230.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27642. Integro ricomposto nel fondo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 1, inclusi miche; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 4,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Riconducibile al tipo 2k della Patitucci Uggeri (PATITUCCI UGGERI 1985). Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si ritrova solo Spina ed ha un confronto in BERTI, GUZZO 1993, p. 263, fig. 59, proveniente proprio dall'abitato di Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249819; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48229.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

10. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27643. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 9,8 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a profilo esterno spezzato, piede a disco.

Piatto ?, 3 a; F (piede). *Cfr.*: Tipo non attestato precedentemente in MORPURGO 2013.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249820; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48228.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

11. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27644. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi nessuno visibile; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,2 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a profilo esterno spezzato, piede a disco.

Piatto ?, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Tipo non attestato precedentemente in MORPURGO 2013.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249821; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48227.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

12. Aes-rude, bronzo.

IG 63903. Dimensioni: dim. max. 3,4 cm; diam. min. 2,4 cm; spess. 0,8 cm.

1 f.r. di bronzo.

Aes-rude. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249823.neg. n. inv. 48225.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

13. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27645. Integro sbeccato sul labbro e sull'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C. M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Locale.

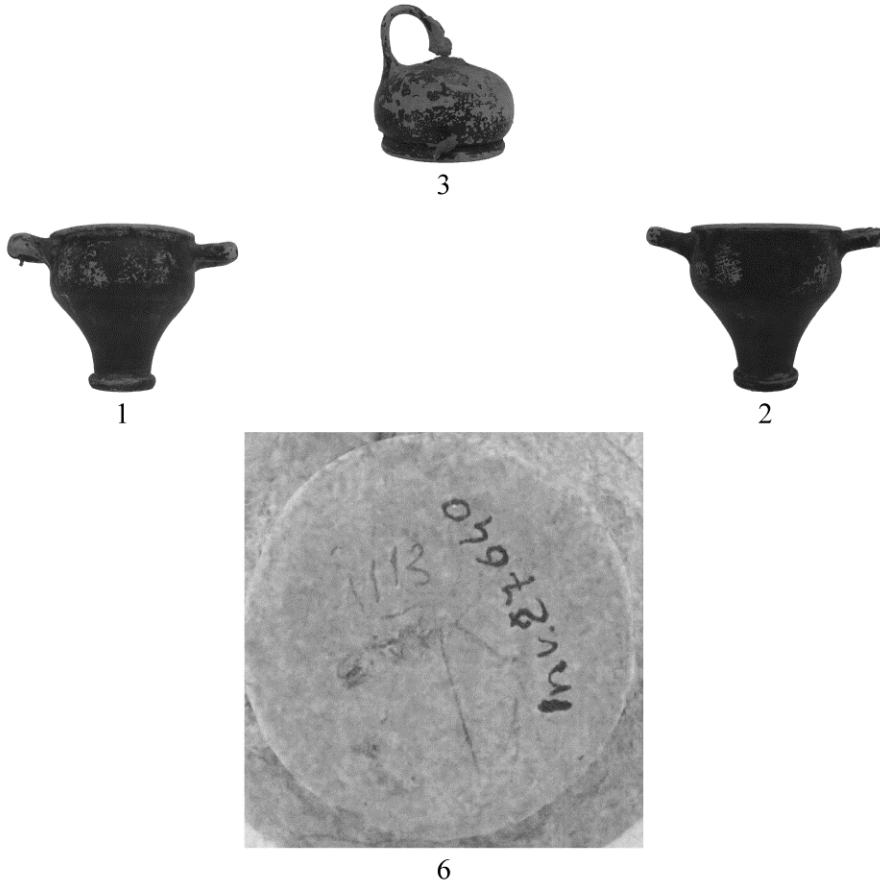
Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica a profilo interno ed esterno spezzato, piede a disco.

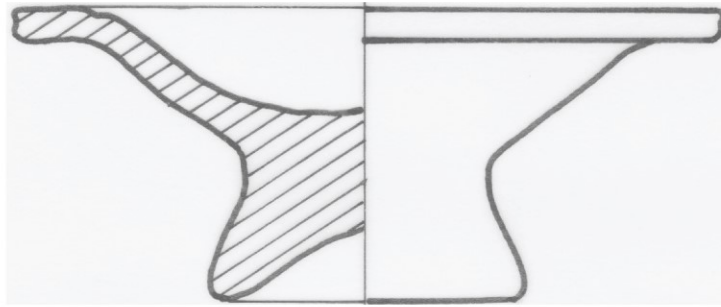
Piatto VI, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante e, si attesta solo a Spina: PATTUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 2, 2j; nella necropoli di Valle Trebba inoltre nella tomba 16, in BERMOND MONTANARI 1987, p. 360, fig. 239, 17 en ella tomba 1189, in *Classico-Anticlassico* 1996, p. 123, 31.16 e 17.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249822; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48226.

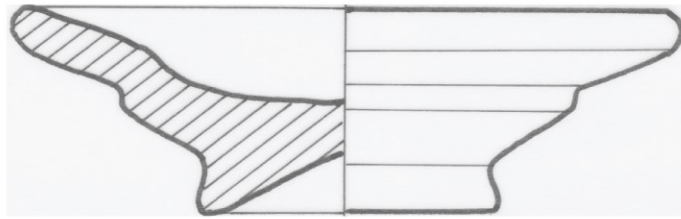
*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1930.



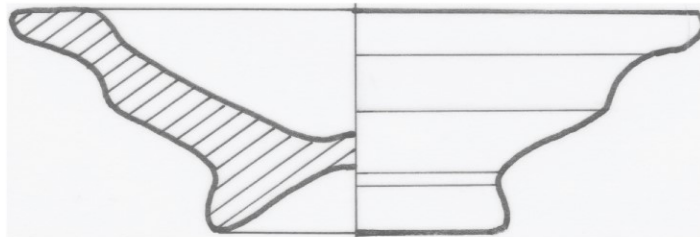
**Tomba 1113.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



7



10



11

**Tomba 1113.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## **Tomba 1114**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1114 a cremazione (nulla raccolto).*

*A m 16 a lev. della cardinale e a m 12,30 dal decumano, tracciati rispettivamente all'inizio di questo scavo, a m 0,65 di profondità poggiava:*

*1 dolietto di argilla color cenere, grezzo, tutto marcito e sformato come una creta molle, da non poter raccogliere neanche un frammento.*

*Nel fondo del vaso erano le ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1114 fu messa in luce il 05/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 16 a lev. Della cardinale e a m 12,30 dal decumano, tracciati rispettivamente all'inizio di questo scavo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,65 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto è assente il dolio (**n. 1\***) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## **Tomba 1115**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1115 a cremazione (nulla raccolto).*

*A m 19 dalla cardinale, a m 12 a sud del decumano, tracciate rispettivamente all'inizio dello scavo attuale, a m 0,75 di profondità poggiava:*

*1 dolietto di forma ovoidale, di argilla male cotta e di cattivissimo impasto, rozzo e completamente marcito.*

*Non si raccolse.*

*Nel fondo del dolio erano poche ossa combuste e null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1115 fu messa in luce il 05/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 19 dalla cardinale, a m 12 a sud del decumano, tracciate rispettivamente all'inizio dello scavo attuale. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,75 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di oggetti di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto è assente il dolio (**n. 1\***) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



## Tomba 1116

Giornale di Scavo:

*Tomba 1116 a cremazione (raccolta la sola ciotola).*

*A m 20,50 a est della cardinale. a m 10,70 a sud del decumano, tracciati all'inizio dello scavo attuale, a m 1,00 di profondità poggiava 1 dolio eguale al precedente completamente marcito.*

*Nulla si raccolse, fuorché:*

*1 ciotola che copriva la bocca del dolio.*

*La ciotola è intera, di argilla giallastra e ben cotta: è grezza e di rilevante spessore.*

*Nella parte superiore ha una specie di due cordonature una delle quali (quella più stretta) serve da listello o piede della ciotola stessa.*

*In fondo al dolio erano poche ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prni 1930).

La tomba 1116 fu messa in luce il 05/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 20,50 a est della cardinale a m 10,70 a sud del decumano, tracciati all'inizio dello scavo attuale. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di un mortaio che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto è assente il dolio (n. 1\*) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* inizi V sec. a.C.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Mortaio, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 45884. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D3, inclusi, miche e vacuoli; vernice 7.5YR 5/4, opaca, non uniforme, diluita e abrasa quasi completamente. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 29,5 cm; Ø piede/fondo 13 cm.

Orlo obliquo all'esterno, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello. Inclusi a rilievo all'interno.

Mortaio II, 1, e; A (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta solamente in ceramica grezza anche a Castellarano (Re), per i confronti si veda DAMIANI *et alii* 1992, p. 276, tav. XXX, 342 e MACELLARI 1989, p. 199, tav. LXVIII, 1. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1120.

Cordone a metà della vasca.

Sulla base dello studio crono-morfologico di questa forma (vd. Cap. 9), si può ipotizzare una datazione ai primi decenni del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1117

Giornale di Scavo:

*Tomba 1117 a umazione.*

*A m 33,50 a lev. della cardinale, a m 10,50 a sud del decumano, tracciati rispettivamente il 23 giugno corr., si trova il centro di uno scheletro che posa a m 1,00 di profondità. Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est (gradi 300 circa) e poggiava su di un sottile tavolato di legno del quale se ne riconobbero le tracce al momento dello scavo.*

*Presso la mano destra si raccolsero:*

*2 piccoli aryballoi ovoidali, a vern. nera con beccuccio a forma di tromba. Sono figurati. Nel ventre di uno: figura femminile stante (frossa su f.n.) volta verso destra; di disegno strapazzato. Nell'altro; figura con testa umana e corpo di volatile con coda e ali. Anche questo secondo aryballo è di disegno assai strapazzato. E entrambi i vasetti hanno l'ansa e il beccuccio in frammenti, alti 10 cm ciascuno.*

*Presso il braccio destro:*

*1 tazzina con piede a listello, con una sola ansa orizzontale, a vernice nera e buona, è intera, diam 0,115.*

*1 piccolo vasettino a forma di bicchiere di spessore rilevante e di fattura tozza; è a vern. nera scadente, molto deteriorata. Manca dell'ansa della quale se ne vedono gli attacchi ed è in 2 frammenti.*

*3 piatti apodi, di argilla cenerognola, grezzi, in parte marciti (3) e due interi.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1117 fu messa in luce il 07/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 33,50 a lev. Della cardinale, a m 10,50 a sud del decumano, tracciati rispettivamente il 23 giugno corr. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 425-400 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

1. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27647. Integro, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,6 cm; Ø orlo 3,8 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm; Ø max. 7,9 cm; GdS: h 10.

Orlo superiormente piano, labbro svasato rettilineo, separato dal collo da una risega, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a sezione ellittica verticale impostata dalla spalla al collo. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo rettilineo, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, parte inferiore risparmiata. Fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo black and plain. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, fig. 101 datato alla seconda metà V-IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo black and plain (pp. 153 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1122, datato al 430 a.C. circa.

Donna rivolta a destra con il braccio destro alzato, davanti a le a terra una cesta.

*Cfr.*: La resa della figura femminile, dell'abito e la decorazione accessoria limitata a una linea di fondo a risparmio trovano un confronto in una *lekythos* da Ibiza (TRIAS DE ARRIBAS 1967-68, p. 300 n.15 tav. CXLIX n. 1), datata a fine V sec. a.C. e in n. inv. 26682 dalla T. 1005 alla cui scheda si rimanda. Trova un confronto puntuale nell'iconografia, ma non nella resa, della figura femminile, anche per la posizione, in una *lekythos* attica attribuita al gruppo Karlsruhe 280, datata al 425-400 a.C. (GIUDICE 2007, p. 221, n. 454).

*Cronologia: 430-400 a.C.*

*Documenti d'archivio: scheda RA 08/00249562.neg. n. inv. 48633-34.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

## 2. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27648. Integro scheggiato nel corpo, superficie: molte scheggiature e abrasioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,2 cm; Ø orlo 3,2 cm; Ø piede/fondo 5 cm; Ø max. 6,5 cm; GdS: h 10.

Orlo superiormente piano, labbro svasato rettilineo, separato dal collo da una solcatura, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a sezione ellittica verticale impostata dalla spalla al collo. Piede ad anello, separato dal corpo da una solcatura, profilo rettilineo, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, parte inferiore risparmiata. Fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica, tipo black and plain. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, fig. 101 datato alla seconda metà V-IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo black and plain (pp. 153 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1122, datato al 430 a.C. circa.

Figura composta da testa di donna e corpo di uccello, arpia o sirena (?), rivolta a destra, davanti un oggetto non identificabile, perché scheggiato.

Avvicinabile al Pittore della Sfinge di Mainz. *Cfr.*: L'iconografia trova un confronto in una *lekythos aryballica*, attribuita al pittore di Londra E 636, datata all'ultimo quarto del V sec. a.C. (GIUDICE 1992, p. 181, n. E89). A livello stilistico trova un ottimo confronto, in particolare per la resa delle ali, dei capelli e del volto nella *lekythos* dalla T. 1033 V.T. (TREVISANELLO 2016-17 n. 1) datata entro l'ultimo quarto del V sec. a.C. e, a livello stilistico, confrontata con una produzione vicina a quella del Pittore della Sfinge di Mainz. In particolare questa è confrontata puntualmente per il profilo e specialmente per il soggetto iconografico, nonché lo stile nella resa delle ali, del volto e del girale con l'esemplare conservato a Mainz e datato all'ultimo quarto del V sec. a.C. (CVA Mainz 2, p. 32, taf. 18, nn. 7-8). Un secondo confronto puntuale è conservato al Museo di Antichità di Torino, collocato alla fine del V sec. a.C. Si riscontra anche in questo caso, lo stesso stile nella realizzazione della decorazione accessoria, della postura della sfinge, del suo volto, specialmente l'occhio, e delle linee che definiscono il piumaggio delle ali. Anche tale esemplare è attribuito al Pittore della Sfinge di Mainz (CVA Torino, p. 8, pl. 13, n. 9).

*Cronologia*: ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249563.neg. n. inv. 48631-32.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Ciotola monoansata, V.N.

IG 27646. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,4 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm. GdS: diam. o 11,5.

Orlo obliquo all'interno, ansa a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostata sotto l'orlo, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, andamento rettilineo, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato, con tre circonferenze e punto dipinto al centro.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 752, datato al 420-400 a.C.

*Cronologia*: 375 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249561; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48635.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 4. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 27649. Profilo integro manca dell'ansa, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 8/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 7,1 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo arrotondato, ampio labbro svasato, corpo a profilo sinuoso, piede a disco a profilo arrotondato con solcatura nella parte alta. Fondo risparmiato con ampia fascia dipinta, due circonferenze sottili e punto centrale.

Saltcellar, tipo a kalathos. *Cfr.*: Trova un confronto nella T. 804 V. T. (GAUCCI 2014, p. 902, n. 12): Saltcellar tipo a kalathos. *Cfr.*: un simile esemplare è edito in KNIGGE 1976, p. 192, ES 32, kalathosgefäss, abb. 49, taf. 95, confrontato con CVA Oxford, 2, pl. 65, 5. Il profilo richiama i *kalathoi* (p. 80) la cui funzione era probabilmente quella di tappi di forme chiuse dalla bocca stretta.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249564; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48630.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27650. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249565; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48629.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

6. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27651. Integro profondamente abraso in alcune parti, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/3, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, prima della cottura, segno a croce tracciato probabilmente a crudo sul fondo esterno, lievemente spostato rispetto al centro.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249566; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48628.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27652. Integro, superficie: molte scheggiature, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/3, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 12,7 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249567; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 48627.

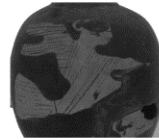
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



1



2



2



3



4

**Tomba 1117.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1118

Giornale di Scavo:

*Tomba 1118 a umazione con cassa di legno.*

*A m 31 a levante della cardinale, a m 11,30 a sud del decumano, tracciati il 23 giugno corr., ove i punti delle misurazioni si incrociano è il centro di una tomba a umazione la quale poggia a m 1,30 dal piano di campagna. La misura è presa sulle pelvi dello scheletro.*

*Lo scheletro era in cassa poiché a m 0,45 sopra lo scheletro si notò nella sezione di scavo una linea orizzontale della lunghezza di m 2,05.*

*di un colore marrone nerastro, con tracce tenerissime di materie legnose (il coperchio della cassa) e all'estremità ovest di questa linea si raccolse.*

*1 chiodo di ferro.*

*La suddetta traccia faceva angolo retto sia a levante che a ponente delle estremità ove essa cessava e aveva un'altezza di circa metri 0,45 ove si ricollegava al fondo della cassa, della quale fra il fango melmoso se ne riscontrarono le tracce.*

*Lo scheletro era orientato da nord-ovest a sud: est (grafi 310) ed era di persona giovane dai 25 ai 30 anni: aveva un lunghezza di m 1,55 e le ossa erano completamente marcite.*

*Sulla destra dello scheletro erano disposte le suppellettili.*

*Presso la spalla era:*

*1 piccolo cratere figurato, di fabbrica attica, di disegno affrettato con scene nei due lati; nella parte superiore presso l'orlo, un giro di foglie. Nel dritto scena dionisiaca con un giovane che, la testa coronata con edera, cammina verso destra, poggiando la sinistra sulla spalla di una donzella che suona la doppia tibia. Davanti alla copia un giovane nudo, con un leggero manto sulle spalle precede la copia voltandosi verso di loro; nella destra ha in mano o una fiaccola o un fascio di verghe e con la sinistra regge un oggetto che non so riconoscere. A sinistra della copia, una colonna con capitello. Nel rovescio: due figure ammantate, di fronte. Il disegno è assai strapazzato. La vernice del vaso è assai sciupata. Il cratere è a campana e ha un'ansa staccata e delle crinature: ricomponibile per intero. È alto 0,188.*

*Presso il braccio destro dello scheletro:*

*2 piccole coppine ad alto piede, a vern. nera, intere.*

*3 piccole tazzine apode, a vern. nera, intere una di queste reca nell'interno una iscrizione graffita [NdR vedi immagine] e una sigla graffita nel fondello.*

*1 coppa ad alto piede, di argilla cenerognola grezza, intera.*

*1 piccolo kotyle a vern. n. scadente, con un'ansa ad anello e una orizzontale: è frammentario nell'orlo e nell'ansa orizzontale.*

*Presso la destra si rinvennero:*

*1 lucernina discoidale con ansa ad anello e beccuccio a bocchino di tromba e nel centro il foro per versarvi l'olio. Il foro centrale conserva il suo coperchietto con incastro per essere girato e chiudere all'interno. La lucernina è decorata di tre animali, stilizzati, a figure rosse su fondo nero. La lucernina è intatta.*

*1 piccolo aryballos a vern. n. con una fascia in rosso risparmiato sulla spalla.*

*Ha l'ansa ed il beccuccio staccati, intero è alto 0,08.*

*Presso il ginocchio destro erano:*

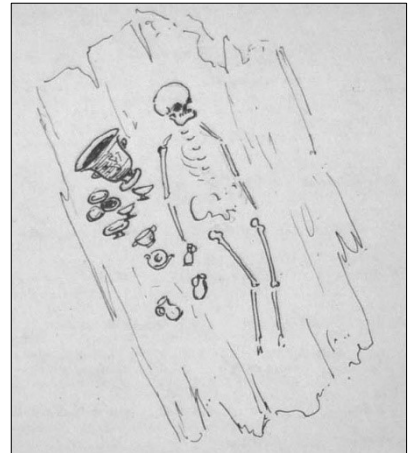
*2 oinochoai a forma di brocca, con bocca trilobata; uno ha la vern. nera scadente ed è intero, l'altro ha una vernice rossa in parte scomparsa ed è frammentato nella bocca e nell'ansa.*

*Fra il fango e gli avanzi delle ossa dello scheletro, si notarono lievissime tracce di color bruno: nerastro, dovute a qualche frammentino di bronzo decomposto.*

*Qui la sabbia sale e dista 0,70 dal piano attuale di campagna.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1118 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1118 fu messa in luce il 07/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 31 a levante della cardinale, a m 11,30 a sud del decumano, tracciati il 23 giugno corr.

Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna, di cui 0,70 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

Dimensioni: lungh. 2,05 – largh. 0,45 m.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 10\*).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Adulto.

*Cronologia del contesto:* ultimi decenni del V sec. a.C. Nonostante la morfologia delle ciotole attiche a v.n. (nn. 6, 7) e la seriazione cronomorfológica per esse studiata a Valle Trebba da A. Gaucci (GAUCCI 2014, p. 1137, fig. 34) porterebbe ad abbassarla al 400-375 a.C. Data la coerenza cronologica degli altri elementi attestati in questo corredo, è forse da rivedere la datazione delle ciotole attiche tipo *later and light* a Valle Trebba alla luce del maggior numero di sepolture di cui a oggi si è completato lo studio.

*Bibliografia:* BERTI 1991, p. 43, che ne propone una datazione al secondo quarto del IV sec. a.C., da rivedere alla luce della seriazione cronomorfológica di *oinochoai* e *choes* studiata a Valle Trebba da A. Gaucci (GAUCCI 2014, pp. 1115-1118).

*Osservazioni:* viene attribuito a questa tomba anche il disegno di n. inv. 27600, coppa o ciotola su alto piede.

1. Non determinabile, ferro.

Dimensioni: dim. max. 4 cm; diam. min. 2,5 cm;

Frammento informe di ferro.

Non determinabile

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; BERTI 1991, p. 43.

2. Cratere a campana, FR.

IG 27653. Integro, superficie molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Italiota.

Dimensioni: h. 19 cm; Ø orlo 19,3 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm; GdS: h 18,8.

Orlo arrotondato, labbro svasato, separato internamente ed esternamente da due fasce risparmiatae con risega. Corpo a campana. Anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo rettilineo, con carena in alto sotto ad una fascia risparmiata.

Cratere a campana. *Cfr.:* Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63. Secondo F. Berti è italiota.

*Decorazione accessoria:* orlo, fascia risparmiata; labbro, giro di foglie di alloro. Corpo. Su fascia risparmiata con decorazione a ovuli e punti alternati. *Lato A:* colonna, tra un tetto e un pavimento a sinistra, due giovani nudi con mantello e corone di edera, uno con asta e il secondo con asta e sgabello in mano, procedono verso destra (il secondo retrospiciente), tra loro una suonatrice di flauto e una corona appesa al soffitto. *Thiasos* che esce da un edificio. *Lato B:* due giovani ammantati affrontati, quello di destra ha un bastone, tra loro in alto un riquadro rettangolare (finestra?).

*Cfr.:* Sia la forma del cratere sia la resa della decorazione lo avvicinano a un cratere protolucano da Marzabotto, che V. Baldoni data ai decenni finali del V sec. a.C. e attribuisce al Pittore di Amykos. (BALDONI 2015, p. 80).

*Cronologia:* ultimi decenni del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* disegno n. inv. da archivio MANFe; neg. n. inv. 40586-7.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; BERTI 1991, p. 43.

3. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27656. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo risparmiato rettilineo lievemente concavo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con due fasce dipinte.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 213, T. 255 V.T. n. 8, datata al 450-400 a.C. Il tipo è attestato anche a Bologna, nella tomba Certosa 352, datata al terzo quarto del V sec. a.C. (GOVI 1999, p. 124, n. 104, tavv. XIV, XXIX, con confronti), ma il profilo è diverso. Generali confronti anche con CVA Genève 1, tav. 25, 21-24, e CVA Ostschweiz Ticino, tav. 2, 13. A Spina, un esemplare confrontabile anche dalla T. 299, nn. 12-13, T. 719, n. 16. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo arrotondato e vasca a curvatura accentuata nella parte inferiore delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

#### 4. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27657. Integro, superficie: alcune scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm.

Orlo superiormente arrotondato ingrossato, esternamente assottigliato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, piede ombelicato, risparmiato al centro. Fascia risparmiata nella vasca interna, con dentro decorazione ad asterisco suddipinta, quasi completamente abrasa (vedi disegno).

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 597, T. 325 V.T. n. 10, datata attorno al secondo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. A sua volta confrontato con Oakley, Rotroff 1992, p. 109, fig. 14, pl. 50, esemplare dall'agorà di Atene, datato al 460-450 a.C., che risulta non avere il labbro svasato come l'esemplare in esame e stelo diverso. Tre esemplari avvicinabili per profilo sono attestati nella tomba 405 V.T., inquadrata alla fine del V sec. a.C. (Massei 1978, p. 30, n. 8, tav. VI; 2), dalle quali l'esemplare in esame differisce in particolare per il piede e l'ampiezza della vasca. Si veda inoltre figg. 37-38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato esternamente assottigliato delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: attorno al secondo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 27663. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,5 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda, piede ad anello con solcatura, arrotondato in basso, esternamente con andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega, fondo convesso risparmiato, con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, early and heavy. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl early and heavy (pp. 133 e sgg.), in particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 857, datato al 475-450 a.C. GAUCCI 2014, p. 698, T. 710 n. 4, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata entro il secondo quarto del V sec. a.C.

*Cronologia*: 475-450 a.C.

*Documenti d'archivio*: disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 27662. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 8 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.



Orlo assottigliato, vasca troncoconica poco profonda, a pareti a profilo rientrante, piede ad anello, esternamente con andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato, con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

#### 7. Ciotola, V.N.

IG 27661. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita, scalfita in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo assottigliato, vasca troncoconica poco profonda, a pareti a profilo rientrante, piede ad anello, esternamente con andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato, con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: si veda IG 27662.

*Iscrizione etrusca*: sulla superficie interna della vasca è graffita dopo la cottura con una punta sottile l'iscrizione: *kaisús*. Tratto profondo, ma irregolare; ductus destrorso, incerto, con andamento circolare che segue la forma del supporto in modo non del tutto organico. Infatti, il sade finale si presenta staccato e con diverso orientamento a causa del poco spazio disponibile. Le lettere si presentano differenti dimensionalmente, con la prima e l'ultima di maggiore grandezza. Il kappa ha i tratti obliqui separati dall'asta verticale e tracciati con un unico segno angolato; l'alpha ha asta destra verticale, asta sinistra curveggiante, ripassata nel tratto terminale, traversa discendente nella direzione della scrittura; segue uno iota con andamento non del tutto rettilineo; il sigma ha tre tratti di analoga lunghezza; l'ypsilon ha le aste che si prolungano vero il basso dopo il loro incrocio; il sade è angolato e ha aste laterali parallele. L'iscrizione, erroneamente letta da Uggeri come *Kalsús* e corretta successivamente da Rix, va letta *Kaisús*, prenome maschile con morfema del possessivo di tipo settentrionale. (POZZI 2009)

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; UGGERI 1978, n. 26, p. 363; BERTI 1991, p. 43. POZZI 2009, pp. 290-291, n. 7.

#### 8. Coppa emisferica su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27660. Integro Il piede ha una colorazione differente dell'impasto (2.5Y 6/1) e non presenta dipintura, superficie molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 5/1, DG 2, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluito e quasi del tutto abrasa, assente sul piede. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta poco profonda, pareti a profilo arrotondato rientrante, piede a tromba.

Coppa emisferica su alto piede II, 3, b; H (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Lettera etrusca*: sulla superficie interna è graffita dopo la cottura con una punta molto sottile la lettera: u oppure t Tratto regolare e poco profondo. La lettera potrebbe essere un ypsilon con asta sottoavanzante oppure un tau. (POZZI 2009)

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; UGGERI 1978, n. 26, p. 363; BERTI 1991, p. 43; POZZI 2009, pp. 290-291, n. 8.

9. Glaux, V.N.

IG 27658. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,5 cm; Ø orlo 7,2 cm; Ø piede/fondo 3,7 cm.

Orlo assottigliato, anse impostate subito sotto l'orlo, a bastoncino orizzontale a sezione circolare e verticale a nastro, corpo ovoidale rastremato verso il basso. Piede ad anello solo parzialmente dipinto in alto, a profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Glaux, tipo B. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo B, glaux, (pp. 86 e sgg.), n. 361, datato al 480- 450 a.C.

*Cronologia*: 480- 450 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 40887.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

10\*. Askos lenticolare, F.R.

Produzione Incerta.

Askos lenticolare.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

11. Lekythos aryballica, V.N.

IG 27659. Integro, superficie: diverse scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, in parte diluita, abrasa e scheggiata in diversi punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8 cm; Ø orlo 2,2 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una risega. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo, a sezione ellittica. Corpo globulare. Piede ad anello, arrotondato con solcatura in alto, dipinto solo nella parte alta. Inferiormente piano, separato dal fondo piano risparmiato da una risega. Fascia risparmiata con due fasce sottili nella parte alta del corpo.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1124, datato al 425 a.C. circa. Romagnoli 2014, p. 745, T. 504 V.T. n. 1, a f.r., di produzione attica, datato al 425 a.C. circa.

Decorazione a f.n. completamente abrasa.

*Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1124, datato al 425 a.C. circa.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

12. Chous, V.N.

IG 27654. Integro, superficie: diverse scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, non uniforme, diluita, abrasa e scalfita in molte parti con striature e impronte digitali presso il piede. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 12,8 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, ansa a nastro verticale scanalato, corpo globulare, fondo piano risparmiato, profilo arrotondato dipinto solo nella metà alta.

Chous Forma 3. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 3 (p. 60 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 1118 fig. 25, la seriazione cronologica dell'oinochoe forma 3, tutte riferibili al V sec. a.C.

*Cronologia*: V sec. a.C.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.

13. Chous, V.N.

IG 27655. Profilo integro, superficie: diverse scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 2.5YR 4/6, lucente in parte, non uniforme, diluita, abrasa e scalfita in molte parti, rossastra. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13 cm; Ø piede/fondo 8,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a pareti concave, ansa a nastro verticale scanalato, corpo globulare, fondo piano risparmiato, profilo arrotondato dipinto solo nella metà alta.

Chous Forma 3. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 3 (p. 60 e sgg.). GAUCCI 2014, p. 1118 fig. 25, la seriazione cronologica dell'oinochoe forma 3, tutte riferibili al V sec. a.C. Trova un confronto puntuale con un esemplare a f.r. in SERRA 2014-15, p. 370 T. 235 n. 1, datato al circa 350 a.C. M. LANDOLFI in *Classico Anticlassico 1996*, Scheda 02.17, dalla T. 123 della necropoli di Numana-Sirolo (area Quagliotti), rinvenuta associata a oggetti riferibili al V-IV sec. a.C.

*Cronologia*: V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; BERTI 1991, p. 43.



2



2



12



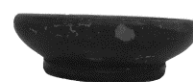
13



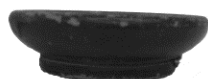
11



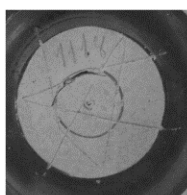
5



6



7



7



7



3

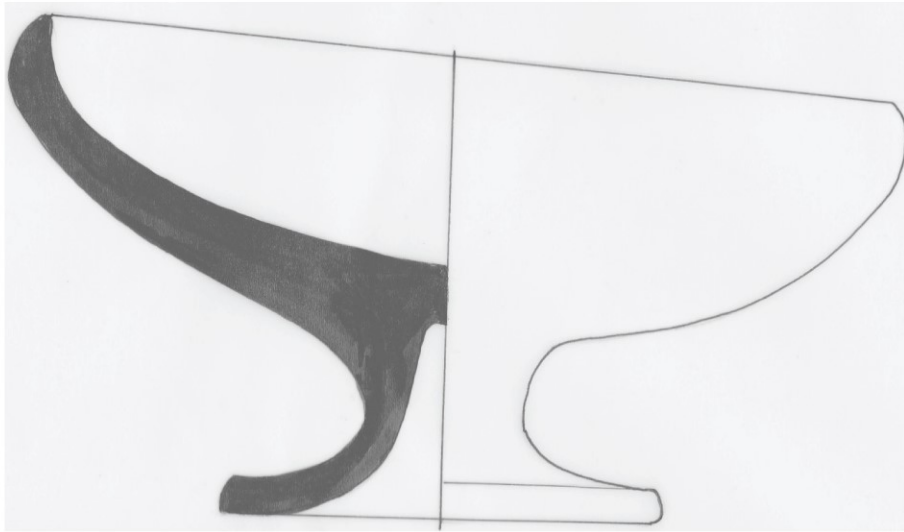


4



9

**Tomba 1118.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



8

**Tomba 1118.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## **Tomba 1119**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1119 a cremazione.*

*Nulla raccolto.*

*A m 13,50 a levante della cardinale. a m 13,50 a sud del decumano (23 giugno corr.) e a m 1,10 di profondità poggiava: 1 dolio di forma ovoidale, di argilla color cenere scuro, completamente marcito.*

*Entro al dolio erano molte ossa le combuste.*

*Nessun oggetto.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1119 fu messa in luce il 08/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 13,50 a levante della cardinale. a m 13,50 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, è infatti assente il dolio (**n. 1**) non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1120

Giornale di Scavo:

*Tomba 1120 a umazione.*

*con cassa di grossi tavoloni di quercia e tronchi alle pareti.*

*A m 10,80 a lev. della cardinale. a m 12,40 a sud del decumano (23 giugno corr.) è il centro di una tomba a umazione con grande cassa di quercia costituita da grossi tavoloni sia nel coperchio e ne fondo e con grossi favi alle pareti.*

*Il coperchio della cassa è marcito ed è caduto entro alla cassa sopra lo scheletro.*

*Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est, gradi 320 circa (i travi lunghi delle pareti sono similmente orientati).*

*Presso lo scheletro non si rinvenne alcun oggetto.*

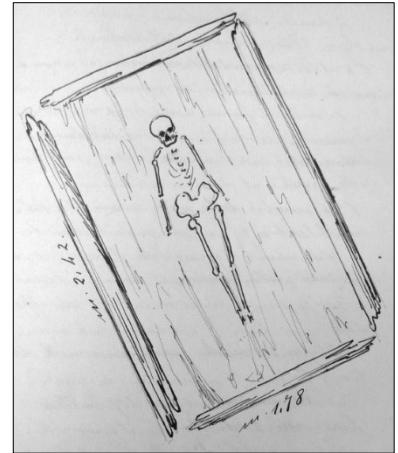
*I travi lunghi erano m 2,42 e i travi corti m 1,78.*

*I frammenti di tavoloni costituenti il coperchio della cassa, distavano m 0,30 dal tavolato del fondo. Il fondo della cassa poggiava a m 1,70.*

*Nulla.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prони 1930).*



T. 1120 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1120 fu messa in luce il 08/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): m 10,80 a lev. Della cardinale a m 12,40 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,70 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e nessun oggetto di corredo rinvenuto.*

*Dimensioni: lungh. 2,42 l largh. 1,78 – h. 0,30 m.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

## Tomba 1121

Giornale di Scavo:

*Tomba 1121 a cremazione.*

*A m 28,40 a levante della cardinale. e a m 14,60 a sud del decumano (23 giugno corr) a m 0,95 di profondità poggiava: 1 dolio di forma ovoidale, di argilla cenere scuro e d'impasto grossolano: è completamente marcito.*

*Entro al dolio si rinvennero:*

*1 oinochoe di forma ovoidale con bocca trilobata a figure rosse su fondo nero. Nella scena, 3 figure. Un giovine nel mezzo seduto con in mano un bastone: davanti a lui (a sin.) giovine donna che sta offrendogli una fiale? e a destra della scena un altro giovine stante con bastone nella sinistra: la scena è incorniciata da spirali. Sul collo del vaso un giro di pennellate come nelle kelebai e sotto il piano della scena una fila di ovoli. Il vasetto è intero: alto 0,17. Il disegno è mediocre.*

*1 piccolo aryballos di forma ovoidale con orifizio a bocchino di tromba, a vern. nera con figura di sfinge accosciata con ali e con viso umano. Intero alto 0,13 di disegno strapazzato.*

*2 piattelli apodi, di argilla giallo rossiccia grezzi e interi.*

*In fondo al dolio erano le ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1121 fu messa in luce il 09/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 28,40 a levante della cardinale e a m 14,60 a sud del decumano (23 giugno corr). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,95 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo dentro il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (**nn. 1\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* ultimi decenni del V sec. a. C.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27664. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parete, non uniforme, diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,5 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. 11,5 cm; GdS: h 17.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata. Ansa a bastoncello verticale a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo. corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.)

*Decorazione accessoria:* fascia risparmiata frontalmente sulla spalla, divisa in settori rettangolari da linee sottili, occupati ognuno da una linguetta, comprese tra due linee orizzontali. *Lato A:* su una fascia risparmiata decorata a ovuli alternati a punti tra due linee sottili orizzontali, una donna offre un oggetto allungato a un uomo con bastone seduto, dietro uomo con bastone stante rivolto a sinistra. Sotto l'ansa palmette e spirali.

*Cfr.:* Per la decorazione accessoria, a esclusione della palmetta sotto l'ansa, e lo schema composto da un personaggio seduto tra due in piedi, trova un confronto in un'oinochoe, anch'essa di forma 2, dalla T. 256 V.T. (GAUCCI 2014, p. 217 n. 1), attribuita al P. Scadente (Beazley; McPhee: precursore del Gruppo di Agrinion) e datata a fine V – inizi IV sec. a.C. Sempre per la decorazione accessoria, a esclusione della palmetta sotto l'ansa, e lo schema composto da un personaggio seduto tra due in piedi, ma anche per la resa



trova un confronto in un'oinochoe, anch'essa di forma 2, dalla T. 1147 (alla cui scheda si rimanda), attribuita dal Beazley al Pittore Scadente e datata al 425-375 a.C. La palmetta sotto l'ansa, associata alla medesima decorazione accessoria, è avvicicabile, anche se non trova un confronto puntuale, a quella presente su un'oinochoe, anch'essa di forma 2, attribuita al Pittore di Shuvalov da Martelli (LIMC, VI, PL.389, MOUSA, MOUSAI 41A). La palmetta trova un confronto piuttosto vicino anche su un'oinochoe di forma 4, dalla T. 418B V.P., attribuita da A. Lezzi-Hafter allo Pittore di Shuvalov e datata al 430-425 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 106 S 38, tav. 51, c, 104).

*Cronologia:* 430-420 a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 9224.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

### 3. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27665. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13 cm; Ø orlo 3,1 cm; Ø piede/fondo 6,3 cm.

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, labbro svasato rettilineo, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spala arrotondata da una risega. Ansa a nastro verticale impostata dalla spalla all'orlo. Corpo cilindro ovoide, piede ad anello, a profilo rettilineo, separato dal corpo da una solcatura, con carena in alto e sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente risparmiato, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo black and plain. *Cfr.*: Richter-Milne, Type III, fig. 103 datato alla seconda metà V: IV sec. a.C. *Agorà XII*, Squat lekythos tipo black and plain (pp. 153 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1122, datato al 430 a.C. circa.

Sfinge accucciata, rivolta a destra, con voluta di fronte, su sottile fascia risparmiata, ha la zampa anteriore sinistra alzata.

*Cfr.*: La sola iconografia trova un confronto nella *lekythos* dalla T. 1033 V.T. (TREVISANELLO 2016-17 n. 1) datata entro l'ultimo quarto del V sec. a.C. e, a livello stilistico, confrontata con una produzione vicina a quella Pittore della Sfinge di Mainz. La stessa iconografia è attestata anche in una *lekythos* attica (CVA, *Northampton, Castle Ashby*, 31, PL.707 52.5.7), datata tra il 425 e il 375 a.C. e in un'altra sempre attica datata a fine V sec. a.C. (GIUDICE 1992, p. 196 n. E145).

*Cronologia:* ultimi decenni del V sec. a. C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

### 4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27666. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, D1, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto VIII, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio:* ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

### 5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27667. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D1, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,3 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



3



3



2



2

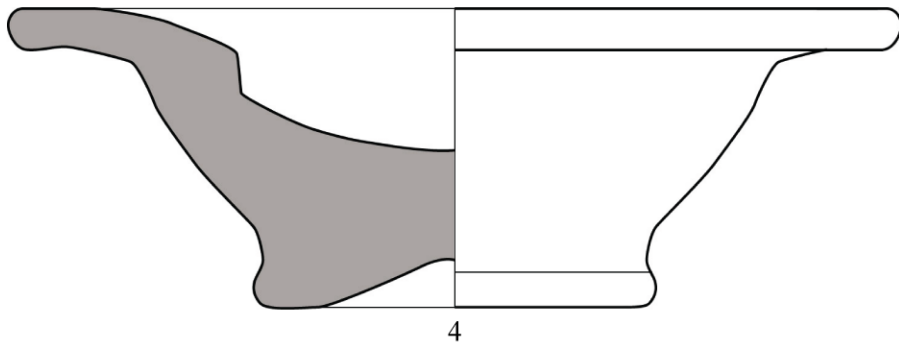


2



2

**Tomba 1121.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 1121.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 1122

Giornale di Scavo:

*Tomba 1122 a umazione con cassa di legno.*

*A m 13 dalla cardinale. a m 15 a sud del decumano (23 giugno) è il centro di una tomba a umazione con cassa di legno.*

*Lo scheletro e gli oggetti sono tutti involti in uno strato di argilla cretacea palustre tenacissima, mentre tutto intorno alla tomba è sabbia pura per un'altezza di 0,50 dal piano di campagna.*

*La tomba si trova al centro del dosso ove la sabbia è alta.*

*Indubbiamente il lino palustre deve essere filtrato a goccia a goccia, lentamente dalle connessure delle tavole della cassa.*

*Lo scheletro e gli oggetti sono adagiati su di un letto di calce.*

*Del legno della cassa se ne riscontrarono tracce lievi e scolorite forse dalla azione della calce.*

*Lo scheletro è un più inclinato verso destra ove all'altezza della testa e della spalla era deposto:*

*1 candelabro di bronzo, della solita forma a lungo stelo poggiato sopra trepiedi di forma felina. Lo stelo del candelabro doveva originariamente essere posto nella cassa verticalmente, ma la pressione dal disopra del coperchio della cassa spinto dal peso della terra soprastante, lo ha curvato e spezzato, finché è caduto sopra i fittili che sono disposti lungo il fianco destro dello scheletro.*

*Presso il piede del candelabro si rinvenne.*

*1 figurina terminale del candelabro, rappresentante un giovane nudo in posizione di riposo; tiene nella sinistra una specie di borsa a forma di pera: è di fattura abbastanza accurata misura 0,09 di altezza; è leggermente intaccato nell'epidermide.*

*Sul collo dello scheletro si raccolse:*

*1 bellissima fibula di argento, serpeggiante con disco e lunga staffa in fondo alla quale è un globo con peduccio (vedi schizzo) non è intera poiché l'ago è spezzato: alta 0,142.*

*Presso i piedi, dalla parte sinistra:*

*2 alabastron, leggermente frammentari presso il fondo: alti 0,17 e 0,155.*

*Presso la mano sinistra era una larga chiazza nerastra di bronzo decomposto entro la quale si raccolse:*

*1 manichetto di sottile filo di bronzo, che doveva appartenere ad una cistarella.*

*presso la destra.*

*1 olpe di bronzo del quale si raccolse l'ansa e qualche frustolo del vaso.*

*Nella parte destra della tomba si rinvenne.*

*1 pochi frammenti di una grande kelebe figurata, attica, con scene di amazzonomachia (?) Tali frammenti si cominciarono a trovare quasi al terreno superficiale (m 0,40) e giù fino al piano della tomba.*

*Una fossa a pozzo (abusiva) era stata scavata, con la quale si era giunti sui fittili ove è avvenuta la devastazione.*

*Ai bordi del fondo di questa fossa si raccolsero:*

*- frammenti di.*

*1 kylix figurata (a fig. rosse su f.n.) della quale debbono esserci la maggior parte dei frammenti.*

*1 altra piccola kylix figurata della quale sembra siano rimasti pochissimi frammenti.*

*1 oinochoe di tipo ovoidale, di forma slanciata a vern. nera con figura rossa della quale rimane la parte inferiore nel frammento della metà inferiore del vaso. Dello stesso vasetto oltre alla parte inferiore si rinviene il beccuccio trilobato con parte dell'ansa.*

*2 scodelle a vern. n., apode, una intera e l'altra frammentaria.*

*1 piatto a piede alto a vern. nera con foglie in giro presso l'orlo: cavetto nel centro.*

*È in frammenti.*

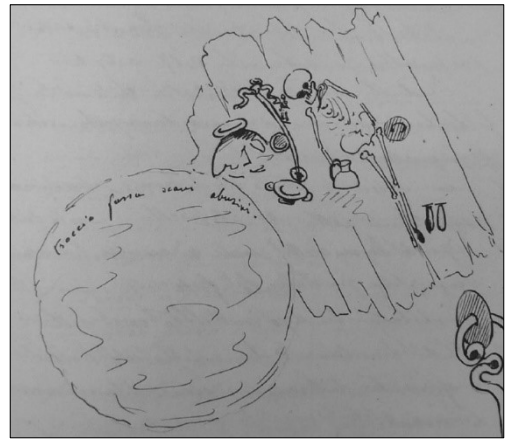
*1 anello di verghetta di bronzo.*

*3 oggettini di bronzo che sembrano capocchie di spilloni.*

*1 piatto ciotola e reggivaso, modinato, a vern. nera; frammentato nell'orlo.*

*La tomba poggiava a m 1,15 ed era orientata da nord: ovest a sud: est (gradi 300 circa).*

*Tolto lo spuntone inferiore dello stelo, che era rimasto entro al treppiede in esso si sono notate incise due lettere: am.*



T. 1122 disegno dal GdS 1930.

*Giornale di Scavo 1930.*  
(Prni 1930).

La tomba 1122 fu messa in luce il 09/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 13 dalla cardinale a m 15 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,15 m dal piano di campagna, di cui 0,50 m di strato alluvionale, scavata nella sabbia e coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggiate.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 20).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* a cavallo tra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. 4 fr. di piccole dimensioni di lamina di bronzo. 1 f.r. informe di piombo.

1-2. Candelabro, bronzo.

IG 2283. Cimasa, braccia, rocchetto. Dimensioni: h. 8,3 cm. Ø max. 2,5 cm; h della cimasa diametro della base della cimasa.

Cimasa, base della cimasa e quattro braccia di candelabro. Le braccia finiscono con punta tra due volute, con sopra decorazione triangolare a rilievo. Cimasa di atleta stante, con peso in mano.

Candelabro. *Cfr.:* HOSTETTER 1986, *Athletes*. Datata al 440 a.C. circa (HOSTETTER 1986, p. 71 n. 39, pl. 48a-f).

*Gruppo di lettere etrusche:* Un my affiancato da un alpha graffito sul treppiede, sinistrorse.

*Cronologia:* 440 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 904-5.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; AURIGEMMA 1935, Tav. LXIII; HOSTETTER 1986, p. 71 n. 39, pl. 48a-f.

3. Fibula, bronzo.

IG 2321. Integro manca la parte terminale dell'ago. Dimensioni: dim. max. 14,2 cm; diam. min. 1 cm; GdS: alta 0,142.

Staffa terminante con decorazione sferica, tra due parti cilindriche decorate da cordoni a rilievo. Ampia staffa trapezoidale. Arco ripiegato, sinuoso, ampio fermapieghe circolare, ago spezzato.

Fibula. *Cfr.:* TERZAN 1977, p. 356, fig. 21, 2, dalla tomba Benvenuti 111 a Este, riferita al III periodo atestino (V – IV sec. a.C.).

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

4. Alabastron, alabastro.

IG 27676. Profilo integro presenta diverse concrezioni sulla superficie. Dimensioni: h. 17 cm; dim. max. 6 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.:* PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

5. Alabastron, alabastro.

IG 27677. Profilo integro presenta diverse concrezioni sulla superficie. Dimensioni: h. 15,5 cm; dim. max. 5,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.:* PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Cista, bronzo.

IG 27632. Ansa. Dimensioni: dim. max. 10 cm; diam. min. 4 cm; spess. 0,4 cm;

Ansa mobile di piccole dimensioni di cista, con terminazioni semplicemente ripiegate e assottigliate.

Cista. *Cfr.*: La terminazione dell'ansa rientra nel tipo Tm1, individuato nella Tesi di Specializzazione di F. Timossi per le ciste cordonate.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Oinochoe, bronzo.

IG 27683. Ansa. Dimensioni: dim. max. 17 cm; diam. min. 5 cm; spess. 1,5 cm.

Ansa di oinochoe (?) in bronzo. A nastro verticale, a sezione rettangolare. Terminante verso il basso a forma di bulbo rovesciato.

Oinochoe. *Cfr.*: HOSTETTER 2001, *Squat. Squarish Bodies and Plain Ribbon Handles with Ivy Leaf Lower Handle Attachments*. Datata al 475-450 a.C. circa (HOSTETTER 2001, p. 43 n. 144, fig. 72, pl. 16c).

*Cronologia*: 475-450 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; HOSTETTER 2001, p. 43 n. 144, fig. 72, pl. 16c.

8. Cratere a colonnette, F.R.

IG 3166. Corpo, piede e orlo le integrazioni non permettono di analizzare l'impasto., superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 30 cm; Ø piede/fondo 16 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente concavo. Delle anse a colonnette si conserva un attacco all'orlo e uno stelo a sezione circolare. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Piede modanato circolare: una solcatura lo separa dal corpo, toro rettilineo, toro a profilo arrotondato, risparmiato sopra il punto di appoggio.

Cratere a colonnette. *Cfr.*: Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. 1, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo risparmiato, esternamente decorato da una fascia di punti. Spalla risparmiata, decorata a f.r. da linguette allungate intervallati in basso da punti e riquadrati da sottili linee orizzontali e verticali. Unico lato conservato: a sinistra un guerriero rivolto a destra attacca un'amazzone (?) che è a terra. Sotto le anse campito, tra due fasce verticali risparmiato con due serie di punti in verticale, riquadrate da linee a f.n.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Kylix, F.R.

IG 27668. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,8 cm; Ø orlo 24 cm; Ø piede/fondo 9,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca emisferica poco profonda, anse a bastoncino oblique a forma quadrangolare a sezione circolare impostate a metà della vasca. Stelo cilindrico a pareti concave, piede circolare con risega risparmiata a metà, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con due fasce dipinte presso l'ombelico centrale.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Vasca interna, entro una fascia risparmiata decorata a meandro interrotto da riquadri a scacchiera, a destra, una donna rivolta a destra con mantello e lungo abito suona il flauto, dietro di lei un uomo rivolto a destra ha un altro strumento in mano, non più leggibile. Sulla vasca esterna sotto le anse palmette e volute. Tra di esse la stessa scena ripetuta, quasi illeggibile: 3 uomini a colloquio (?) due con bastone.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione della decorazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 10175, 10178, 10327.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

10. Forma aperta, V.N.

IG 27675. Piede, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 8,3 cm.

Piede a v.n. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, con sottili solcature, a profilo arrotondato, inferiormente piano all'esterno, ombelicato all'interno con fascia dipinta presso l'ombelico centrale.  
Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

11. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27670. Profilo integro Si conserva in 2 frr., superficie: alcune abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: dim. max. 8,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata con lobo centrale più piccolo dei laterali. Ansa a bastoncino verticale a sezione triangolare sormontante all'orlo. Collo cilindrico a pareti concave. Corpo ovoide, alto piede ad anello modanato, profilo rettilineo risparmiato. Fondo convesso risparmiato.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 1. *Cfr.*: RICHTER-MILNE 1935, p. 20, fig. 129 "Additional type". *Agorà XII*, Oinochoe Forma 1 (pp. 59 e sgg.) Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 100, datata al 525-500 a.C.

*Decorazione accessoria*: sul collo fascia risparmiata frontalmente decorata ad ovuli alternati a punti tra due linee orizzontali. *Lato A*: su una sottile linea risparmiata, una figura ammantata di cui si conservano le sole gambe.

*Cronologia*: 525-500 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

12. Ciotola, V.N.

IG 27674. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 14,9 cm; Ø piede/fondo 8,7 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo rettilineo con carena a metà, inferiormente piano, internamente dipinto, con andamento verticale. Fondo convesso risparmiato, con un'ampia circonferenza e due sottili e punto dipinto al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav. LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà XII*, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

13. Ciotola, V.N.

IG 27673. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo obliquo all'interno, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, con andamento verticale. Fondo convesso risparmiato, con un'ampia circonferenza e due sottili e punto dipinto al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). È in particolare avvicinabile a *Agorà XII* n. 783, datato al 420-410. Il profilo della vasca trova confronto con la ciotola monoansata *Agorà XII* n. 753, datata al 420-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 493, T. 308 n. 7, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la terza fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425 a.C. circa. Se ne differenzia per il piede che è avvicinabile GAUCCI 2014, p. 296, T. 271 n. 14, datata al 425-400 a.C. Avvicinabile a FABRINI 1984, p. 116, n. 170, tav.

LXXXIV, a, descritto come forma intermedia tra *Agorà* XII, n. 803 e n. 806, riferito più in generale al tipo outturned rim, datato al 400-375 a.C. Avvicinabile a GOVI 1999, pp. 140-142, n. 128, Tav. XVII, dalla tomba 96 del sepolcreto Arnoaldi, i cui materiali con cronologia più bassa sono databili alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 425 a.C. circa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

14. Piatto su alto piede, FR.

IG 27669. Profilo integro, superficie molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,3 cm; Ø orlo 17,3 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, separato dalla tesa da una sottile solcatura, ampio labbro a tesa indistinto, vasca troncoconica con pareti a profilo arrotondato, centro con cavetto. Stelo cilindrico a pareti concave indistinto dalla vasca. Base circolare a profilo a profilo rettilineo, inferiormente piano all'esterno, ombelicato all'interno con una sottile circonferenza dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). La forma si rifà ad altri esemplari attici a f.r. noti a Spina a partire dal 430 a.C. e attestati fino al primo decennio del IV sec. a.C. (CURTI 2002, p. 164) ed è ipotizzabile che si tratti di esemplari più antichi prototipi dei successivi.

Foglie di ulivo o alloro (?) sul labbro.

*Cfr.*: Per le foglie di alloro sul labbro trova confronto in GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche CVA Musée de Limoges 1, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; CVA Ferrara 1, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10, datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Cronologia*: datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno n. inv. ; neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

15. Anello, bronzo.

IG 27681. Dimensioni: Ø max. 3 cm

Anello in bronzo a sezione circolare.

Anello.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

16. Spillone, bronzo.

IG 27678. Capocchia. Dimensioni: Ø max. 3,5 cm.

Capocchia circolare con da un lato conservato l'attacco del corpo dello spillone al centro, dall'altro due cordoncini a rilievo e una piccola presa sferica su stelo circolare.

Spillone.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

17. Spillone, bronzo.

IG 27679. Capocchia. Dimensioni: Ø max. 3,5 cm.

Capocchia circolare con da un lato conservato l'attacco del corpo dello spillone al centro, dall'altro due cordoncini a rilievo e una piccola presa sferica su stelo circolare.

Spillone. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

18. Spillone, bronzo.

IG 27680. Capocchia. Dimensioni: Ø max. 3,5 cm.

Capocchia circolare con da un lato conservato l'attacco del corpo dello spillone al centro, dall'altro due cordoncini a rilievo e una piccola presa sferica su stelo circolare.

Spillone.



*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

19. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27671. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7,5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 13,2 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce al centro del fondo esterno.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

20. Ciotola, V.N.

IG 27672. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 13 cm.

Orlo assottigliato esternamente ingrossato e sottolineato da una solcatura risparmiata, vasca concavo-convessa, piede ad anello a profilo arrotondato separato dalla vasca da una solcatura, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano dipinto, un cordone separa il centro risparmiato con circonferenza e punto dipinti.

Ciotola, tipo shallow wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo shallow wall and convex-concave profile (pp. 130-131). Trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 821, datato al 425-400 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 705, T. 713 n. 8, datata al 425 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1132, fig. 31, la fase più recente delle sequenze crono-morfologiche della ciotola tipo shallow wall and convex-concave a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1930.



8



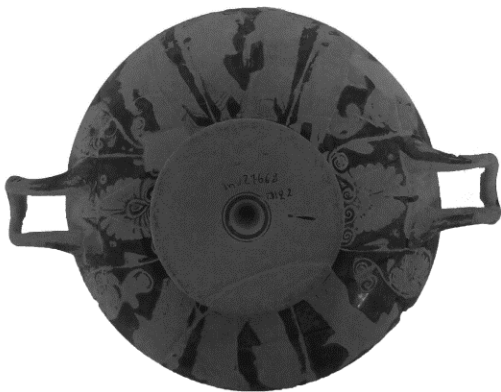
11



11



9



9



9

**Tomba 1122.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 1122.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1123

Giornale di Scavo:

*Tomba 1123 a cremazione.*

*A m 17,60 a lev. della cardinale. a m 14,50 a sud del decumano (23 giugno corr.), a m 1,00 di profondità poggiava: 1 dolietto piuttosto piccolo, di argilla color cenere, completamente marcito. Entro al dolio erano poche ossicine combuste.*

*Il dolio era coperto da 1 ciotola (scodella) a vern. nera con impressioni a stampo nell'interno: è in due frammenti.*

*Null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prони 1930).

La tomba 1123 fu messa in luce il 09/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 17,60 a lev. Della cardinale a m 14,50 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di una ciotola che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (**nn. 1\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-400 a.C.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Bibliografia:* MUGGIA 2004, p. 147.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

2. Ciotola, V.N.

IG 27684. Integro, superficie: molte abrasioni e scalfitture, alcune concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente solo in parte, non uniforme, diluita con diverse striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,9 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, esternamente sottolineato da una solcatura, vacca emisferica poco profonda. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo rettilineo, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con 3 circonferenze e punto dipinti al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Si avvicina ad *Agorà XII* n. 797, datata attorno al 420 a.C. GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. L'orlo ingrossato trova confronto con KNIGGE 2005, p. 129, n. 147, Abb. 41, taf. 64, e p. 156, n. 355, Abb. 41, taf. 90, i quali però presentano un orlo più articolato. Si confronta con CORBETT 1949, p. 328, n. 61, pl. 92, da contesto datato al 425-400 a.C. (buon confronto anche per la palmetta). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

Dall'esterno verso l'interno. Serie di palmette impresse disposte radialmente rispetto al centro appoggiate a una coppia di circonferenze impresse tra cui è una serie di ovuli, palmette impresse disposte radialmente rispetto al centro appoggiate a una coppia di circonferenze impresse tra cui è una serie di ovuli.

*Cfr.:* La presenza di molte concrezioni non permette una descrizione più precisa e la ricerca di confronti per le palmette. Lo schema generale riprende quello di GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., con l'aggiunta di una serie di palmette all'esterno.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249824; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 47972, 47973.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



2



2

**Tomba 1123.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1124

Giornale di Scavo:

*Tomba 1124 a umazione sconvolta e saccheggata.*

*A m 18 a lev. della cardinale. a m 14,70 dal decumano (23 giugno) è il centro di una tomba a umazione. Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est (gradi 320).*

*Presso la parte sin. della testa si raccolse.*

*I borchia di bronzo, emisferica (fu raccolta qualche centimetro più alta che la testa: forse apparteneva alla cassa di legno della quale però non se ne riscontrò traccia alcuna).*

*Presso il lato des., fra la spalla e il braccio:*

*I kotylos di bella fattura a vern. rossa, leggermente scheggiato presso il labbro: alto 0,083.*

*I piccola kylix in minuti frammenti con figure nel medaglione: un giovine e una donzella affrontati.*

*L'epidermide della kylix nel disegno ha molto patito e il disegno è mediocre.*

*I piatto di argilla giallastra, ad alto piede, grezzo e in frammenti.*

*I altro piatto a basso piede, grezzo, intero.*

*Si raccolse il cranio e la mandibola inferiore.*

*La tomba poggiava a m 1,05.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*

La tomba 1124 fu messa in luce il 09/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 18 a lev. Della cardinale a m 14,70 dal decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionati nel GdS (\*nn. 6).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine V sec. a.C.

1. Borchia, bronzo.

IG 27691. Dimensioni: h. 1 cm. Ø max. 3 cm.

Borchia circolare in bronzo, cava all'interno.

Borchia. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Skyphos, V.N.

IG 27692. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 5YR 4/6, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in vari punti, rossastra. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,3 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale impostate subito sotto l'orlo, a sezione circolare, corpo ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello, profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo piano risparmiato, con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Skyphos Tipo A, Attico *Cfr.:* Agorà XII, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.) A Spina si confronta con GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 2, datato al 425-400 a.C., per il quale si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia:* 425-400 a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Kylix, F.R.

IG 27693. Piede e centro della vasca ricomposti, il resto del vaso è frammentario, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta poco profonda. Anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare. Stelo cilindrico a pareti concave. Piede circolare con risega a metà sottolineata da una fascia risparmiata, profilo arrotondato risparmiato. Fondo esternamente piano, ingrossato sul lato esterno, internamente ombelicato risparmiato, con 4 fasce dipinte.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Nella vasca interna si vedono due giovani a colloqui. Su un f.r. di vasca si conserva parte della fascia risparmiata decorata a meandro che chiudeva la scena. Parti di altre figure si conservano su frr. di parete.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

4. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27686. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, D1, inclusi nessuno visibile tranne rare miche. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 17,4 cm; Ø piede/fondo 9,2 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, all'esterno separata dalla tesa da un cordolo, piede a tromba.

Piatto su alto piede III, 3, d; H (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27687. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni, scalfitture e alcune concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 14,1 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo obliquo all'esterno, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, f; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante f, si attesta fino ad ora solo nella necropoli di Spina.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, due segni a croce ai lati del fondo esterno, di piccole dimensioni, tratti retti e regolari, che si incrociano a 90°.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Non id., bronzo.

IG 27694. Dimensioni: dim. max. 9 cm; diam. min. 1 cm; spess. 0,3 cm.

Borchia circolare in bronzo, cava all'interno.

Oggetto in bronzo allungato, frammentario e molto ossidato.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.





1



2

**Tomba 1124.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1127

Giornale di Scavo:

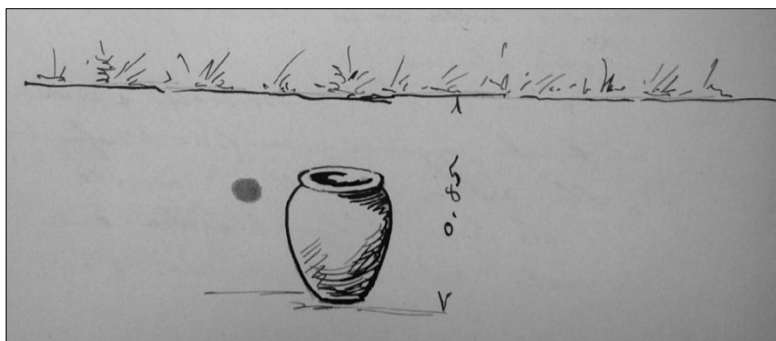
*Tomba 1127 a cremazione (nulla raccolto).*

*A m 18 dalla cardinale a m 20 dal decumano. (23 giugno) e a m 0,85 di profondità, poggiava: 1 dolio di forma ovoidale, di argilla bruno rossastra, di impasto rozzo e male cotto, completamente marcito. Entro al dolio si rinvennero pochissime ossicine sottilissime e null'altro.*

*Il dolio era sepolto nella sabbia poiché questa affiora essendo nel centro del dosso.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1127 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1127 fu messa in luce il 21/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 18 dalla cardinale a m 20 dal decumano. (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,85 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto il dolio (n. 1\*) non è stato raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## **Tomba 1128**

Giornale di Scavo:

*Tomba a umazione 1128 con cassa di travi completamente saccheggiate.*

*A m 27,50 dalla cardinale, a m 18 dal decumano. (23 giugno) è il punto o centro di una tomba costruita con tavole e travi di legno alle pareti.*

*Da quanto si è potuto constatare sullo scavo, era una cassa costruita con pareti di travi di quercia e con coperchio e fondo di tavole. La tomba è completamente sconvolta e devastata.*

*Salvo poche ossa umane buttate per ogni dove, non si rinvenne un solo cocci.*

*Forse originariamente nella tomba fu deposto soltanto lo scheletro, senza alcun oggetto.*

*I travi sono tutti sconvolti e marciti.*

*La tomba poggiava a m 1,60 di profondità nella sabbia. Nulla si raccolse. Il solo trave lungo di destra era in posto, ed era lungo m 2,25.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*

La tomba 1128 fu messa in luce il 21/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 27,50 dalla cardinale, a m 18 dal decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo.

La tomba si trovava a 1,60 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, priva di corredo.

*Dimensioni:* lugh. 2,25 m.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

## Tomba 1129

Giornale di Scavo:

*Tomba 1129: a umazione.*

*devastata, a cassa.*

*A m 12,80 dalla cardinale. a m 21,50 a sud del decumano. (23 giugno corr.) è il centro di una tomba a umazione, con pareti di travi, sconvolta e devastata.*

*La tomba è orientata da nord: ovest a sud: est (gradi 300 circa) ed è costruita di piccoli travi completamente marciti. I due travi lunghi erano distanti fra loro m 1,65 circa e le più corti m 2,35 circa. Il piano della tomba è a m 1,38. La tomba era costruita a cassa, poiché si rinvennero tracce del coperchio di legno e del fondo. Entro la cassa, tutto il materiale fittile e lo scheletro pure erano sconvolti e i vasetti in molti frammenti.*

*Fra le ossa umane sconvolte si rinvennero frammenti vari dei seguenti fittili:*

*- frammenti di piccola kelebe a figure rosse, di disegno mediocre e strapazzato. Non è possibile capire quale fosse la scena disegnata: irrestaurabile.*

*- 1 piattello ad alto piede, a vern. nera, con orlo rivoltato. Nell'orlo sono dipinte in rosso risparmiato, foglie lanceolate e nel medaglione una figura femminile che cammina verso des., e un volatile che precede la figura femminile. Il disegno è strapazzato (restaurabile).*

*1 tazzetta a vern. nera, con piede a listello e impressioni a stampiglia nell'intorno: è in frammenti ma restaurabile.*

*Pochi frammenti di altri vasetti e piattini, insignificanti.*

*Lo scheletro e i fittili dovevano posare sopra una strato di calce della quale se ne rinvennero abbondanti tracce.*

*La devastazione di questa tomba deve essere ascritta a tempi assai remoti, poiché sembra la tomba sia posta quasi nel centro del dosso sabbioso, pure gli avanzi fittili e dello scheletro erano avvolti in una argilla fine, compatta attaccaticcia e caratteristica dei fondi palustri ove si è formato a lungo andare e ove il limo il più fine e sottile ha avuto tempo di scolare in maniera lenta e continua.*

*Lo strato di tale limo depositatosi sulla tomba, lentamente, aveva uno spessore di m 0,60.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1129 fu messa in luce il 22/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 12,80 dalla cardinale, a m 21,50 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,38 m dal piano di campagna, scavata nella sabbia ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggata.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Dimensioni: lung. 2,35 – largh. 1,65 – h. 0,60 m.*

*Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 4-5).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: fine V – inizi IV sec. a.C.*

*Osservazioni: 1 sacchetto con molti frr. ceramici senza n. inv. Tra essi un'intera ciotolina a v.n. in 3 frr. vedi foto. 2 frr. informi di ferro completamente ossidato.*

1. Cratere, F.R.

IG 27698. Corpo, piede e orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 21 cm; Ø piede/fondo 11,2 cm.

Orlo superiormente piano, esternamente ingrossato. Labbro concavo decorato a lisca di pesce. Collo a pareti concave. Spalla arrotondata. Piede circolare modanato con toro rettilineo superiore, risega e toro arrotondato inferiore.

Cratere. *Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti e la tipologizzazione.

Decorazione accessoria. Orlo a f.n a triangoli. Labbro a f.n a lisca di pesce. Collo a f.r: foglie di alloro. Spalla a f.r. con foglie di edera alternate a punti. Corpo a f.r., rimangono solo 2 frr. figurati, un piede e testa e torso di un uomo semisdraiato con corona di alloro (?) in testa.

*Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Piatto su alto piede, F.R.

IG 27695. Corpo, orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e abrasa in parte. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 17,5 cm.

Orlo arrotondato, separato dal labbro da una solcatura, a tesa ripiegato, separata dalla vasca da una risega. Vasca emisferica poco profonda, separata esternamente dalla tesa da una solcatura e dal piede da una risega risparmiata.

Piatto su alto piede. *Cfr.:* Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria:* nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int: al centro della vasca donna rivolta a sinistra su fascia risparmiata decorata a ovuli tra due linee orizzontali, alternati a punti; a sinistra della donna un bastone (?), a destra in alto un elemento circolare, in basso un volatile.

*Cfr.:* Datato da J.D. Beazley al 450-400 a.C. Per le foglie di alloro sul labbro trova confronto in GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10, datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Cronologia:* datato all'ultimo trentennio del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; ARV<sup>2</sup>, n. 1689.15bis.

3. Ciotola, V.N.

IG 27696. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 15,3 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, dipinto nella fascia esterna, con 3 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.:* *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze. 4 palmette disposte radialmente rispetto al centro intorno ad una circonferenza impressa.

*Cfr.:* Per lo schema e la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C., anche se presenta una serie aggiuntiva di palmette.

*Cronologia:* 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 7296, 7301.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

4. Non id., V.N.

IG 27702. Piede, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,8 cm.

Stelo cilindrico a pareti concave, con risega e fascia risparmiata, base circolare a profilo arrotondato con solcatura in basso. Fondo esternamente piano, con solcatura dipinta a metà, internamente ombelicato con 2 circonferenze e il centro dipinto. Potrebbe essere il piede di n. inv. 27695.

Non id. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 7296, 7301.

*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1930.

5. Forma aperta, V.N.

IG 27703. Piede, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 7/2, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice, completamente abrasa. Produzione Incerta.

Dimensioni: Ø piede/fondo 8,5 cm.

Frammento di vasca e piede ad anello ad andamento verticale, profilo arrotondato, fondo piano di forma aperta.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Due serie di palmette, collegata ognuna alla successiva da una linea curva, alternate a due serie di ovuli.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 7296, 7301.

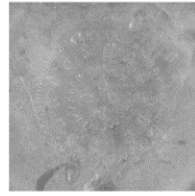
*Bibliografia:* Assente dal Giornale di Scavo 1930.



2



3



3

**Tomba 1129.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1130

Giornale di Scavo:

*Tomba 130 a cremazione, saccheggiata.*

*A m 18,50 dalla cardinale. a m 24,00 a sud del decumano, tracciati il 23 giugno, a m 0,90 di profondità si incontra una larga chiazza di terra nerastra per avanzi di carboni e di ossa umane combuste e sconvolte per ogni dove e miste a cocci di cratere a campana figurato, di fabbrica italiota. Indubbiamente è l'avanzo di una tomba saccheggiata.*

*I cocci figurati sono di disegno trasandato nei quali si può riconoscere il corpo di un quadrupede con ali, e qualche palmetta e spirali. ecc.*

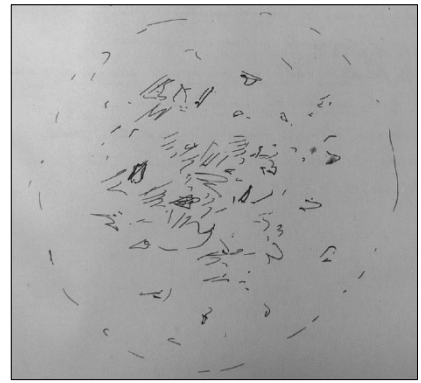
*I cocci forse non sono neanche la metà del vaso.*

*Non si può capire se le ceneri (ossa combuste) erano entro il vaso o sulla nuda terra, poiché come ho detto più sopra non si rinviene che una larga chiazza di terreno sconvolto (di diametro di m 2,00) cosperso di ossa combuste e i cocci del vaso figurato.*

*Fuori dalla chiazza descritta non si rinviene più nulla.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prони 1930).*



T. 1130 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1130 fu messa in luce il 23/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 18,50 dalla cardinale, a m 24,00 a sud del decumano, tracciati il 23 giugno. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,90 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione con struttura non determinabile e nessun oggetto di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti presenti in magazzino il cratere (n. 1\*).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Cratere a campana, F.R.

Produzione Incerta.

Cratere a campana. *Cfr.:* Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

Decorazione accessoria. Labbro: ramo di alloro tra due linee orizzontali. Fascia di base risparmiata con decorazione a meandro. Sotto le anse: palmette composte da due volute basse e ampie alla base, stelo centrale circolare, 7 petali per lato e uno centrale, che arriva all'altezza dell'attacco dell'ansa. *Lato A:* quadriga, con 4 cavalli in corsa verso destra.

*Cfr.:* Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 6877, 6878.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.





1



1

**Tomba 1130.** *Oggetti pertinenti al corredo.*

## Tomba 1132

Giornale di Scavo:

*Tomba 1132 a umazione.*

*con cassa di tronchi, completamente saccheggjata.*

*A m 19 dalla cardinale. a m 26,80 a sud del decumano, tracciati rispettivamente il 23 giugno scorso, a m 1,36 di profondità, poggia una tomba costruita di grossi tronchi di quercia, completamente saccheggjata. Una larga buca alla superficie segnalava il saccheggio avvenuto, la quale buca raggiungeva il piano della tomba ove si rinvennero le ossa dello scheletro, sconvolte per ogni dove e i fittili scomparsi.*

*Si raccolsero: due frammenti di orlo di un cratere a campana, di fabbrica italiana, e un frammentino con testa di cavallo (un frammento di testa di cavallo) che dimostra essere stato il cratere figurato.*

*2 scodelle a vern. nera, in frammenti, con impressioni di palmette a stampo.*

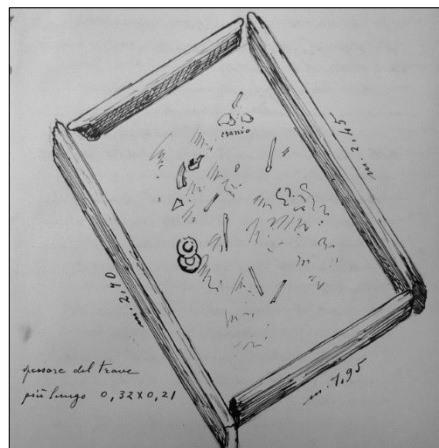
*2 piccoli piattelli, frammentati e grezzi: uno di argilla giallognola, l'altro di argilla cenerognola.*

*Si notarono tracce del fondo della cassa, ma del coperchio, dato lo sconvolgimento avvenuto, non se ne riscontrò traccia alcuna.*

*Si continua a rinvenire tracce di tombe devastate: questa zona doveva essere densa di tombe.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prioni 1930).



T. 1132 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1132 fu messa in luce il 25/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 19 dalla cardinale, a m 26,80 a sud del decumano, tracciati rispettivamente il 23 giugno scorso. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,36 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggjata.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Dimensioni:* lungh. 2.70 – largh. 1,95 m.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (**nn. 1\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* metà IV sec. a.C. circa.

*Carte d'archivio:* schede RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con pochi fr. ceramici.

1\*. Cratere a campana, F.R.

Cratere a campana. *Cfr.:* Richter, Milne 1935, Bell Krater, fig. 60-63.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

2. Ciotola, V.N.

IG 27704. Ricomposto, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte abrasioni e scalfitture. Produzione Attica.

*Dimensioni:* h. 6 cm; Ø orlo 19 cm; Ø piede/fondo 10,8 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo rientrante, alto piede ad anello ad andamento verticale, arrotondato presso il punto di appoggio, separato dalla vasca da una fascia risparmiata. Inferiormente risparmiato con solcatura spostata verso l'interno. internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.:* Agorà XII, Bowl tipo incurving rim (pp. 131-132). Avvicinabile in particolare a Agorà XII n. 832. GAUCCI 2014, p., T. 924 n. 3, datata al 350-325 a.C. circa. Si veda inoltre p.

1133, fig. 32, la seriazione cronomorfologica della ciotola tipo incurving rim a Valle Trebba, dove è datata al 350-325 a.C.

Dall'esterno all'interno. Serie di rotellature composte da tratti obliqui, una più lunghi e una seconda più corti. Serie di grosse palmette stilizzate, ognuna collegata da una linea curva a quella posta due posizioni più in là. Serie di ovuli tra due circonferenze impresse.

*Cfr.*: Per lo schema generale e la palmetta trova confronto in GAUCCI 2014, p. 1020, T. 939 n. 2, datata al 375 -350 a.C. circa. Lo schema ne restituisce una versione semplificata, mentre la palmetta (costituita alla base da due corte volute e superiormente da quattro corti petali per lato e uno centrale) trova un buon confronto.

*Cronologia*: metà IV sec. a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249568.neg. n. inv. 7351, 48638, 48640.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 27705. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 5/6, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con molte abrasioni e scalfitture. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,7 cm; Ø orlo 18,8 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo assottigliato, vasca a calotta poco profonda a pareti a profilo rientrante, alto piede ad anello ad andamento verticale, arrotondato presso il punto di appoggio, separato dalla vasca da una fascia risparmiata. Inferiormente risparmiato con solcatura spostata verso l'interno. internamente dipinto, fondo convesso dipinto.

Ciotola, tipo incurving rim. *Cfr.*: si veda IG 27704.

Dall'esterno all'interno. Serie di rotellature composte da tratti obliqui, una più lunghi e una seconda più corti. Serie di grosse palmette stilizzate, ognuna collegata da una linea curva a quella posta due posizioni più in là. Serie di ovuli tra due circonferenze impresse.

*Cfr.*: si veda IG 27704.

*Cronologia*: metà IV sec. a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249569.neg. n. inv. 7352, 48637, 48641.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27706. Profilo integro la superficie è completamente abrasa, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 2.5Y 7/1, DG 4, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 10,6 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro indistinto, vasca a calotta con pareti a profilo arrotondato, piede a disco.

Piatto I, 1, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante b, si attesta sempre a Spina in PATITUCCI UGGERI 1984, p. 157, fig. 1, 1a; fig. 2, 2c-e.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249570.neg. n. inv. 48636.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27707. Profilo integro Mal cotto, presenta un alone grigio nella vasca interna, la superficie è completamente abrasa, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, D1, inclusi nessuno visibile. Produzione Locale.

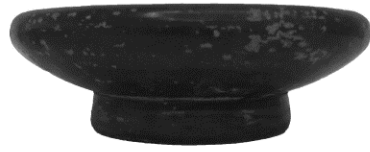
Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 11 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede a disco con foro pervio al centro.

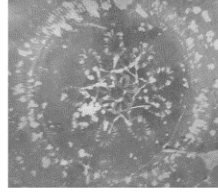
Piatto I, 3, b; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante b, si attesta anche a Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e a Imola (Bo) (Necropoli di Montericco, tomba 38, in VON ELES 1981, p. 77, tav. 35, 38.9.).

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249571.neg. n. inv. 48639.

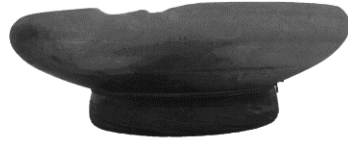
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



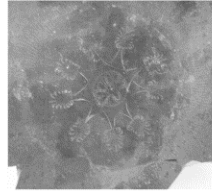
2



2



3



3

**Tomba 1132.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1133

Giornale di Scavo:

*Tomba 1133 a cremazione.*

*Più lo scavo si avvicina alla provinciale, e più le tracce del saccheggio delle tombe si fa più intenso. Ovunque si notano macchie di bronzo, dalle quali non si raccoglie il minimo frustolo di oggetto; ovunque frammenti di tazzette a vern. nera, o cocci rozzi e senza vernice e ossa umane sconvolte.*

*Questa devastazione non è tutta moderna, ma in gran parte antica. Le buche del saccheggio recente sono riempite di terreno buttato in tutti i sensi e il terreno stesso è abbastanza soffice al lavoro della mazza: invece per tutta la gran parte della trincea di scavo, gli strati del terreno sopra il piano antico, sono a posto, il che vuol dire che si sono formati lentamente coi secoli dopo che gli stessi antichi, forse per necessità di ingrandire il loro cimitero, avevano già manomesse le loro tombe precedenti.*

*A m 12,80 dalla cardinale. a m 32,00 a sud del decumano (23 giugno corr.) e a m 1,30 di profondità poggia: 1 dolietto di forma sferoidale, di argilla cenerognola, grezzo, completamente marcito. È schiacciato come una frittella.*

*Entro al dolio erano poche ossa combuste. Il dolio era coperto sulla bocca, da 1 ciotola di argilla giallastra di rilevante spessore, ben cotta e intera.*

*E una di quelle ciotole coperchio con grosso e largo bordo e con piede a listello come una tazza.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prati 1930).

La tomba 1133 fu messa in luce il 28/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 12,80 dalla cardinale, a m 32,00 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di un mortaio che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (n. 1\*).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

2. Mortaio, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 45885. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 6/6, G1, inclusi, miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 9,5 cm; Ø orlo 28,5 cm; Ø piede/fondo 14,7 cm.

È una di quelle ciotole coperchio con grosso e largo bordo e con piede a listello come una tazza. Orlo obliquo all'esterno, vasca a calotta schiacciata, piede ad anello. Inclusi a rilievo all'interno.

Mortaio II, 1, e; A (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante e, si attesta solamente in ceramica grezza anche a Castellarano (Re), per i confronti si veda DAMIANI *et alii* 1992, p. 276, tav. XXX, 342 e MACELLARI 1989, p. 199, tav. LXVIII, 1. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 1120.

Cordone a metà della vasca.

Sulla base dello studio crono-morfologico di questa forma (vd. Cap. 9), si può ipotizzare una datazione ai primi decenni del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1134

Giornale di Scavo:

*Tomba 134 a cremazione.*

*A m 30 dalla cardinale. a m 32,80 da sud del decumano (23 giugno corr.) a m 1,00 di profondità, poggiava: 1 dolio di dimensioni piuttosto grandi, di forma ovoidale, di impasto rozzo e marcito, di argilla color marrone brunastra, grezzo, con bocca piuttosto piccola: è in frammenti marciti.*

*Non si raccolse.*

*Nell'interno del dolio si rinvennero:*

*1 disco di marmo bianco con venature cenerognole, piatto nella faccia superiore nella quali si vedono le tracce della scalpellatura, è leggermente convesso nella parte superiore e nella quale appariscono graffiti 3 cerchi concentrici. Nel mezzo del disco un foro passante. Il disco copriva la bocca del dolio e quando questo marcito era crollato, il disco era caduto entro al vaso. Il diam. del disco è m 0,225 e di spessore presso l'orlo 0,015.*

*Entro al dolio erano le ceneri e gli avanzi di:*

*1 strigile di bronzo (marcito).*

*1 piattello di argilla giallastra, apoda e grezzo.*

*1 scodellina apoda, di argilla idem.*

*Il disco di marmo che fu adoperato come coperchio del dolio 1134, certamente doveva avere prima servito o come coperchio di urna cineraria o per qualche altra necessità.*

*Perciò ancora una volta si ha la dimostrazione pratica che gli stessi antichi abitanti manomisero loro stessi il loro cimitero e forse nell'epoca in cui le tombe erano più ricche e più antiche.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1134 fu messa in luce il 28/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 30 dalla cardinale, a m 32,80 da sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo dentro al cinerario.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti dei reperti tra gli oggetti inventariati (nn. 1, 3\*), di cui il dolio non raccolto al momento dello scavo.*

*Genere: Maschile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

*Osservazioni: 1 f.r. di orlo di coppa emisferica II, 3, d. senza n. inv. depurato polveroso, 7.5YR 8/4.*

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

2. Non determinabile, marmo.

IG 27710. Integro. Dimensioni: h. 3 cm. spess. 1,5 cm. Ø max. 22 cm; GdS: Il diam. del disco è m 0,225 e di spessore presso l'orlo 0,015. h al centro = 3 cm spessore a lato = 1,5 cm.

Oggetto circolare in marmo, convesso sopra, solo sbizzato sotto, foro pervio al centro. Tre solcature concentriche nella faccia superiore.

Non determinabile *Bibliografia: Giornale di Scavo 1930; SASSATELLI 1993, pp. 179-217.*

3\*. Strigile, bronzo.

Strigile.

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

Non presente in magazzino.

4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27708. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato,

polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 13,6 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa, inedito), Marzabotto (Bo) (Regio IV, Insula 2, Casa 1) e nella stessa Spina (PATTUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 3a).

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce al centro del fondo esterno.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27709. Integro sbeccata all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini; vernice 7.5YR 4/1, opaca, non uniforme, diluita con striature. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 9,2 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta poco profonda di piccole dimensioni, pareti a profilo svasato, piede a disco.

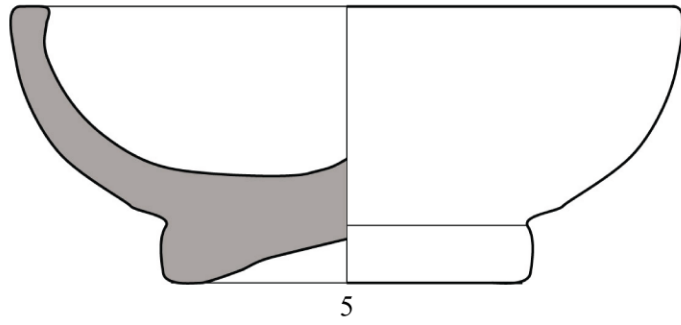
Coppa emisferica IV, 5, c; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 5 e alla variante c, si attesta oltre che a Valle Trebba, Spina, anche a Bologna (via D'Azeglio).

Fasce dipinte sulla parete esterna.

All'interno completamente campita.

*Documenti d'archivio*: ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



**Tomba 1134.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*



## Tomba 1135

Giornale di Scavo:

*Tomba 1135 con cassa di travi a umazione: devastata.*

*Altra tomba completamente devastata e saccheggiata.*

*A m 22,50 a lev. della cardinale. a m 34, 50 a sud del decumano (23 giugno), si trova il centro di una tomba con cassa di travi di quercia, completamente saccheggiata.*

*Il saccheggio è recente (di qualche anno) poiché una larga buca (colmata) scende fin sopra la tomba e a diverse altezze, cominciando dal piano di campagna, si raccolgono dei cocci (pochissimi) di kylix a figure rosse, e qualche altro coccio di tazzette a vern. nera.*

*La tomba era a cassa e si è potuto constatare che aveva coperchio e fondo di tavole.*

*Entro la tomba, si rinvennero sconvolte le ossa umane e.*

*2 chiodi di bronzo, con grosse capocchie emisferiche.*

*1 tazzina apoda, a vern. nera, con una ansa (staccata).*

*1 piattello di argilla giallastra, grezzo e apodo.*

*1 pieduccio di coppina a vern. nera.*

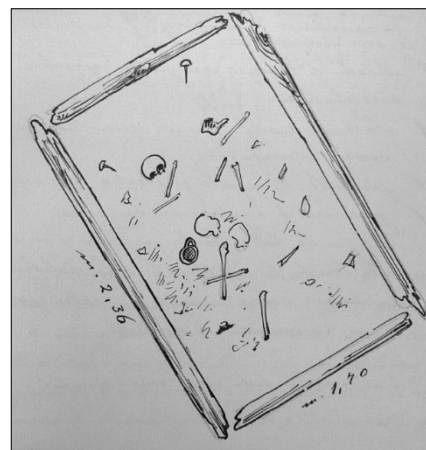
*Il fondo della tomba poggiava a m 1,30.*

*Nella tomba le suppellettili e lo scheletro dovevano essere involte in calce, poiché se ne rinvennero le tracce.*

*I travi lunghi della cassa sono orientati da N: O a S: E.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Próni 1930).



T. 1135 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1135 fu messa in luce il 29/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio); a m 22,50 a lev. Della cardinale, a m 34, 50 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna ed era coperta di calce.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggiata.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Dimensioni:* lungh. 2,36 – largh. 1,70 m.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* seconda metà V sec. a.C.

*Osservazioni:* 2 sacchetti di fr. ceramici a v.n. senza n. inv.

1. Chiodo, bronzo.

IG 27715. Integro. Dimensioni: dim. max. 9 cm; diam. min. 3,5 cm;.

Chiodo a capocchia semisferica.

Chiodo. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Chiodo, bronzo.

IG 27716. Integro. Dimensioni: dim. max. 9 cm; diam. min. 3,5 cm.

Chiodo a capocchia semisferica.

Chiodo. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Ciotola monoansata, V.N.

IG 27712. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 8/3, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluito. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 9,7 cm; Ø piede/fondo 4,9 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta a pareti lievemente svasate, poco profonda, ansa a bastoncino orizzontale a ferro di cavallo impostata sotto l'orlo. piede ad anello a profilo arrotondato, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Ciotola monoansata, tipo black. *Cfr.*: *Agorà XII*, One-handler tipo black (*Agorà XI* pp. 124 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 749, datato al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27711. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,9 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta a profilo interno spezzato, piede a disco.

Piatto III, 4, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto e nella stessa Spina (Fe, in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 99, fig. 2, 6e.).

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

5. Kylix, F.R.

IG 27713. Corpo, piede e orlo, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 21,5 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo assottigliato. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare a profilo arrotondato risparmiato, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, con fasce dipinte.

Kylix, Tipo B (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti).

Si conservano solo alcuni frammenti. Vasca interna. Fascia risparmiata decorata a meandro interrotto da riquadri a scacchiera. Personaggio con lunga veste (donna?), un volto (femminile?). Parete esterna. Palmette, volute, un giovane nudo rivolto a destra, due paia di gambe nude stanti.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.



5



3

**Tomba 1135.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

15//

## Tomba 1136

Giornale di Scavo:

*Tomba 1136 a umazione con tavolato (o cassa?).*

*A m 28,40 a lev. della cardinale. a m 34,85 a sud del decumano (23 giugno corr.), è il centro di una tomba a umazione (la misura è presa sulle pelvi dello scheletro) con tavolato. Del tavolato sul quale poggiavano e lo scheletro e le suppellettili, se ne rinvennero le tracce. Evidentissime, ma della cassa nessuna traccia.*

*Il piano di posa della tomba è m 1,28.*

*Lo scheletro è orientato da nord: ovest a sud: est gradi 300.*

*Lo scheletro è di persona giovane, poiché le ossa del cranio sono piccoli e sottili e i denti assai giovani.*

*Presso la spalla destra si raccolsero:*

*1 vasetto a forma di bicchiere, avente una strozzatura a metà del corpo: è a vern. nera buona e con ansa ad anello: è intero, alto 0,10.*

*1 kotylos piccolino, a vern. nera, intero, con due anse orizzontali.*

*1 piattino apodo, con orlo risvoltato, a vernice nera: leggermente slabbrato.*

*1 piatto per pesce, con cavetto centrale, a vern. nera assai diluita: è in frammenti (nel piatto erano ossicine di pollo).*

*4 scodelle a vern. nera, con impressioni a stampo nel centro, con piede a listello; tutte frammentarie.*

*1 scodellino a vern. nera, apodo, in frammenti.*

*Presso la mano destra:*

*3 piccoli aryballoi, a vern. nera, di forma ovoidale (2 con linee incrociantesi come un reticolo e uno con figure rosse di genietto alato e di donna seduta).*

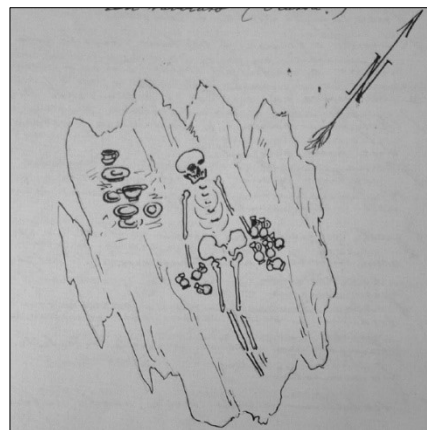
*Presso la mano sinistra:*

*6 aryballoi idem con palmette.*

*Degli aryballoi, 4 di essi hanno la bocca e l'ansa staccata.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1136 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1136 fu messa in luce il 29/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 28,40 a lev. Della cardinale, a m 34,85 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,28 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppelemento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in gruppi attorno allo scheletro.*

*Stato di conservazione del corredo: si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 19-21), non è inoltre certa l'attribuzione al n. 3 al n. 20 della descrizione: "1 piattino apodo, con orlo risvoltato, a vernice nera: leggermente slabbrato".*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Adolescente (?).*

*Cronologia del contesto: ultimo quarto del IV sec. a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Bibliografia: MUGGIA 2004, p. 148, che data la sepoltura al 350-325 a.C.*

*Osservazioni: 1 sacchetto di fr. ceramici e 1 sacchetto di fr. di legno senza n. inv.*

1. Kyathos, V.N.

IG 27718. Integro, superficie: alcune abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluito. Produzione Gnathia.

Dimensioni: h. 9,3 cm; Ø orlo 6,2 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm; Ø max. 8,2 cm; GdS: h 10.

Orlo arrotondato e ingrossato, sottolineato esternamente da una solcatura, corpo sinuoso, con una profonda strozzatura a metà, sottolineata inferiormente da un sottile cordone a rilievo. L'ansa a nastro verticale si imposta tra le due parti del corpo convesse. Breve stelo cilindrico. Piede ad anello a profilo arrotondato, con

solcatura risparmiata nella parte alta e andamento verticale. Inferiormente piano, internamente dipinto, fondo risparmiato convesso con due circonferenze dipinte.

Kyathos. *Cfr.*: Il confronto maggiormente puntuale si ha con un urceolo di Gnathia (BERNARDINI 1962, Tav. 68 n. 23), che differisce solo per la presenza di baccellature nella parte bassa del corpo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249623.neg. n. inv. 49985.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 2. Skyphos, V.N.

IG 27717. Integro, superficie: alcune abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, scalfita e abrasa in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,4 cm; Ø orlo 9,1 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare, impostate sotto l'orlo. Corpo a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato con due circonferenze e punto dipinti al centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400: 375 a. C. GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. Govi 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249622.neg. n. inv. 49986.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27736. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 7/3, D2, inclusi miche e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 2, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo: Regio IV, Insula 2, Casa 1), a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1c e 1, 1d, e in diversi siti della Romagna.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249641.neg. n. inv. 49967.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 4. Piatto da pesce, V.N.

IG 27735. Ricomposto, la superficie è molto abrasa, sbeccato all'orlo., superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice da GLEY1 2.5/N a 2.5YR 4/6, opaca, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 18,5 cm; Ø piede/fondo 10,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente lievemente curvo, vasca troncoconica quasi orizzontale, ampio cavetto centrale. Piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con fasce dipinte.

Piatto da pesce Plate, fish-plate. *Cfr.*: *Agorà XII*, Plate tipo fish-plate (p. 144 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1075, datato al 325-310 a.C.

*Cronologia*: 325-310 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249640.neg. n. inv. 49968.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 5. Ciotola, V.N.

IG 27729. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,4 cm; Ø orlo 13,9 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna ( CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di 4 palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze. Circonferenza impressa.

*Cfr.*: Per lo schema e la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C., anche se presenta una serie in meno di ovuli.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249634.neg. n. inv.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 6. Ciotola, V.N.

IG 27730. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 4 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna ( CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. ( MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze.

*Cfr.*: La presenza di molte concrezioni non permette una descrizione più precisa e la ricerca di confronti.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito con tratto impreciso e sottile sul fondo esterno, le estremità delle aste sono affiancate da brevi aste e collegate ad esse da un'asta orizzontale. Molti tratti ripetuti.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249635.neg. n. inv. 49973.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Ciotola, V.N.

IG 27731. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 12,1 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 4 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna ( CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. ( MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze.

*Cfr.*: Per lo schema e la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, asta graffita con tratto impreciso e sottile sul fondo esterno, non ne attraversa il centro.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249636.neg. n. inv. 49972.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Ciotola, V.N.

IG 27732. Profilo integro Profondi solchi (2 sulla parete esterna tagliati dalla frattura e 5 all'interno), forse moderni, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 6 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 4 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. ( MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfológica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di 4 palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Seconda serie di ovuli tra due circonferenze.

*Cfr.*: Per lo schema e la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C.

*Graffito non alfabetico*: fondo esterno, dopo la cottura, 4 aste graffite sul fondo esterno, non ne attraversano il centro.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249637.neg. n. inv. 49971.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Ciotola, V.N.

IG 27733. Profilo integro integrato in passato, le tracce dell'integrazione non permettono di capire l'impasto, superficie molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,1 cm; Ø orlo 8,3 cm; Ø piede/fondo 5,1 cm.

Orlo internamente assottigliato, obliquo all'esterno, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo rettilineo arrotondato sopra il punto di appoggio, inferiormente piano e risparmiato, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con 2 circonferenze e 1 punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, broad base. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl broad base (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 882, datato al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, databile al 380-370 a.C. circa. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfológica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 380-370 a.C.

4 palmette disposte a croce impresse al centro.

*Cfr.*: Lo schema complessivo e la forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trovano confronto in due esemplari di small bowl in GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C.

*Cronologia*: 380-370 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249638.neg. n. inv. 49970.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

10. Lekythos aryballica, F.N.

IG 27719. Integro, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 3 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm; Ø max. 5,4 cm;

Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo cilindrico risparmiato da una risega. Orlo, labbro a parte alta dell'ansa dipinti. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo cilindro-ovoide, rastremato verso il basso. Piede ad anello, arrotondato con solcatura in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo piano da una risega.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 153-154), in particolare è avvicinabile a *Agorà XII* n. 1139, datato al 375-350 a.C. SERRA 2014-15, p. 350, T. 233 V.T. n. 8, datato 400-350 a.C. Edita da A. Muggia (MUGGIA 2004, p. 63), che la confronta con l'esemplare n. 172 proveniente dagli scavi di Olinto, datato al 400-350 a.C. (Olynthus XIII, n. 172, tav. 108). Per la decorazione e il tipo si tratta verosimilmente di una produzione attica, della prima metà del IV secolo a.C. (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 139-180).

Orlo, labbro a parte alta dell'ansa dipinti. Decorazione a reticolo sul corpo, composta da linee di spessore vario, e pochi punti a v.n. sul profilo esterno del piede.

*Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 350, T. 233 V.T. n. 8, datato 400-350 a.C.: sul corpo decorazione a reticolo in vernice nera, con linee di spessore non sempre regolari; Profilo esterno del piede: pochi punti a vernice nera.

*Cronologia*: 400-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249624.neg. n. inv. 49984.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

11. Lekythos aryballica, F.N.

IG 27720. Integro, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con alcune striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,9 cm; Ø orlo 2,9 cm; Ø piede/fondo 4,1 cm; Ø max. 5,2 cm;



Orlo assottigliato, bocchino campaniforme superiormente piano, separato dal collo cilindrico risparmiato da una risega. Orlo, labbro a parte alta dell'ansa dipinti. Una risega separa il collo dalla spalla rettilinea. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo ovoidale, rastremato verso il basso. Piede ad anello, arrotondato con solcatura in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso da una risega.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1137, datato al 410-400 a.C. SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. A sua volta confrontato con l'esemplare n. 4 della tomba V.P. 1045 B, datato nella prima metà del IV sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 312, tav. LXVIII.3), che viene avvicinato ad esemplari da Olinto (Olynthus XIII, tav. 107-108, p. 106 e ss. e Olynthus V, tavv. 146-147, p. 181 e ss.). Si confronta anche con l'esemplare n. 12 dalla tomba V.T. 862, datata al secondo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2001, pp. 150-151, tav. CI.6). La presenza nell'apparato decorativo della sovradipintura bianca all'interno del reticolo lo inquadra cronologicamente nella prima metà del IV sec. a.C. ed è un motivo decorativo caratterizzante degli esemplari attici così come la decorazione a linguette sul collo. L'assenza di puntini a vernice nera sul profilo esterno del piede fa invece propendere per una cronologia che si riferisca alla seconda metà del IV sec. a.C. Ne si deduce, quindi, che questo esemplare possa ipoteticamente collocarsi in una fase intermedia della produzione attica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 139-180). Un confronto puntuale per la decorazione si ha con la lekythos dalla Tomba XI/2004 di Populonia, Fonte S. Cerbone, datata ad un orizzonte antico della produzione e di fattura ellenica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 159-161, fig. 15, 3).

Orlo, labbro a parte alta dell'ansa dipinti. Decorazione a reticolo sul corpo. Una serie di punti bianchi all'inizio della spalla e nella metà bassa del corpo sovradipinti.

*Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. Decorazione geometrica.

*Cronologia*: 400-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249625.neg. n. inv. 49983.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

12. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27721. Profilo integro il collo è staccato dal resto del vaso, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 10,2 cm; Ø orlo 2,9 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino svasato superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una risega. Una risega separa il collo dalla spalla rettilinea. Ansa a bastoncino verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo ovoidale, rastremato verso l'alto. Piede ad anello, arrotondato con solcatura in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso da una risega.

Lekythos aryballica Morel 5418. *Cfr.*: TREVISANELLO 2016-17, nn. inv. 27217, 27218 della T. 1076 V.T., di produzione Magno Greco-Siceliota, datati alla seconda metà del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: parte bassa del collo con linguette verticali, alternate ad altre a risparmio con linea sottile centrale; la figurazione è incorniciata superiormente e inferiormente da una fascia a risparmio con serie di ovuli, costituiti da un contorno filiforme e da un cuore centrale ad "U" di spessore più ampio, alternati a piccoli punti e compresi tra due linee filiformi. *Lato B*: sotto l'ansa palmetta con decorazione fitomorfa con girale sul lato sinistro, composta da stelo semicircolare, 6 petali per lato e 1 centrale verticale, ai lati ha due punti a risparmio. *Lato A*: a sinistra figura femminile seduta rivolta a sinistra retrospiciente, al centro in basso forma irregolare semicircolare a risparmio, forse una pietra (?), a destra figura alata erote (?), rivolta a sinistra, con la gamba sinistra piegata verso il petto e un oggetto in mano. Molto mal conservata.

*Cfr.*: Il profilo, l'iconografia e la decorazione accessoria che incornicia il campo figurato, compreso il petalo centrale della palmetta che raggiunge l'attacco dell'ansa, richiamano gli esemplari nn. inv. 27217, 27218 della T. 1076 V.T. (TREVISANELLO 2016-17), a loro volta confrontati con n. inv. 1515 della T. 217 V.T., inquadrato alla seconda metà del IV ed attribuito al Gruppo di Agrinion (SERRA 2014-15, p. 286, n. 3). Tale bottega secondo la Massai Dräger non è da classificarsi come una produzione della Grecia nord-occidentale, bensì di ambito coloniale con stretta affinità con esemplari di ambito italiota (MASSAI DRÄGER 1996, p. 108, pp. 114-115). La stessa iconografia riconducibile alla sfera del gineceo o al culto di Afrodite, si riscontra nell'esemplare rinvenuto nella tomba 2 di Rutigliano a Taranto (MANNINO 2000, p. 72, figg. 10-11) e negli esemplari conservati nel Museo di Gotha e datati della metà del IV sec. a.C. (CVA *Gotha* 2, pp. 17-18, tav. 66, nn. 1-4).

*Cronologia*: seconda metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249626.neg. n. inv. 49982.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

13. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27722. Corpo, piede e ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 4,9 cm; Ø max. 6 cm; h max. conservata 8,3 cm.

Collo cilindrico. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo piano risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.:* *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A:* palmetta frontale inquadrata da due fasci laterali ai lati, composta da stelo circolare, sette petali per lato e uno centrale.

*Cfr.:* RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia:* prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249627.neg. n. inv. 49981.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

14. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27725. Profilo integro manca dell'ansa, se ne conservano gli attacchi, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 2,5 cm; Ø piede/fondo 3,3 cm; Ø max. 4,2 cm;.

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, collo cilindrico. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.:* *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C.

circa. *TREVISANELLO* 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (*MUGGIA* 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (*ROBINSON* 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (*ROMAGNOLI* 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale inquadrata da due fasci laterali ai lati, composta da stelo circolare, cinque petali per lato e uno centrale. *Cfr.*: *RUSCELLI* 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. *TREVISANELLO* 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249630.neg. n. inv. 49978.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

#### 15. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27726. Profilo integro il labbro è staccato dal collo, manca parte dell'ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,2 cm; Ø orlo 2,8 cm; Ø piede/fondo 3,2 cm; Ø max. 4,3 cm;

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una risega. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. *RUSCELLI* 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (*GAUCCI* 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (*MASSEI* 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (*TRIAS* 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Molins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (*PAPANASTASIOU* 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (*JEHASSE* 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. *TREVISANELLO* 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (*MUGGIA* 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (*ROBINSON* 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (*ROMAGNOLI* 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale inquadrata da due fasci laterali ai lati, composta da stelo circolare, cinque petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: *RUSCELLI* 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. *TREVISANELLO* 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249631.neg. n. inv. 49977.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

#### 16. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27727. Corpo, piede e ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 3,5 cm; Ø max. 4,3 cm; h max. conservata 5,9 cm.

Una risega separa il collo cilindrico dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: immagine a f.r. completamente abrasa.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249632.neg. n. inv. 49976.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 17. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27723. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,2 cm; Ø orlo 2,8 cm; Ø piede/fondo 3,1 cm; Ø max. 4,2 cm;.

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una risega. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale inquadrata da due fasci laterali ai lati, composta da stelo circolare, cinque petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249628.neg. n. inv. 49980.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

18. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27724. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,9 cm; Ø orlo 2,2 cm; Ø piede/fondo 3,3 cm; Ø max. 4,2 cm;

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, separato dal collo cilindrico da una risega. Una risega separa il collo dalla spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale sormontante dalla spalla al collo. Corpo globulare. Piede ad anello, a profilo arrotondato con carena in alto. Inferiormente piano, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale contornata, composta da stelo circolare, cinque petali per lato e uno centrale. *Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249629.neg. n. inv. 49979.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

19. Amphoriskos, F.N.

IG 27728. Corpo, piede, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, Molto depurato, compatto, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 1,6 cm; Ø max. 3,5 cm; h max conservata 6,2 cm.

Collo cilindrico, separato da una risega dalla spalla angolata, sulla spalla gli attacchi verticali delle anse. Corpo ovoido fortemente rastremato verso il basso. Breve stelo cilindrico, piede a disco a profilo arrotondato.

Amphoriskos, stamped class. *Cfr.*: *Agorà XII*, Amphoriskos tipo stamped class (pp. e sgg.). Trova in particolare confronto in *Agorà XII* n. 1150, datato al 430: 420 a.C. AURIGEMMA 1936, Tav. LXVIII, T. 761 V.T. CURTI 1993, p. 300 n. 412, T. 133A V.P., confrontato con *Agorà XII* n. 1150 MANNINO 2006, pp. 105-106 n. 98, fig. 113, Stamped class, produzione attica, 430-400 a.C.

Decorazione a "scaglie" su tutto il corpo a f.n.

*Cfr.*: Trova un confronto per la decorazione, anche se in questo caso è a f.n. e suddipinta a v. bianca, in un amphoriskos a "squame" da Brindisi, attribuito dal Beazley al Gruppo Bulas e datato alla prima metà del IV sec. a.C. (MANNINO 2006, p. 45 n. 12, fig. 26).

*Cronologia*: prima metà IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249633.neg. n. inv. 49975.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

20. Ciotola, V.N.

IG 27734. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,5 cm; Ø orlo 10,5 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa ripiegato, separato dal labbro da una solcatura, labbro separato dalla vasca da una solcatura all'interno. Vasca profonda a pareti arrotondate. Piede ad anello con andamento verticale, profilo rettilineo con una solcatura a metà. Internamente dipinto, fondo piano risparmiato con punto dipinto al centro.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 374, T. 235 V.T. nn. 6-7. Avvicinabili alla small bowl tipo projecting rim (p. 135); in particolare è confrontabile ai nn. 879-881 datate al 425-350 a.C. (pp. 298-299, pl. 33). Essi presentano in questa fase una tesa orizzontale superiormente piana differente da questo esemplare; per il fondo risparmiato e con cerchiello centrale sembra avvicinarsi maggiormente alle produzioni di fine V: inizio IV sec. a.C.; la serie continua con gli esemplari nn. 1045-1049, datati al 325-290 a.C. (*Agorà XXIX*, p. 165, pl. 78), che presentano sempre la medesima tesa orizzontale dei precedenti. Per il tipo si confronta anche con la serie Morel 1340 (Morel 1981, pp. 108-109, tav. 15), di produzione Magno Greca (in particolare Calabria e Sicilia), anche se il piede dell'esemplare preso in esame risulta essere molto più largo e basso rispetto agli esemplari del Morel. Per il tipo di orlo trova un confronto sempre a Spina con due coppe troncoconiche in depurata dalla tomba V.T. 196, nn. 5-6. Datati al 425-350 a.C.

*Cronologia*: 425-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249639.neg. n. inv. 49969.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

21. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27737. Profilo integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/6, Depurato, polveroso, inclusi niche, vacuoli e minerali fini; vernice 5YR 5/4, opaca, uniforme, non diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,4 cm; Ø orlo 9,3 cm; Ø piede/fondo 5,6 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

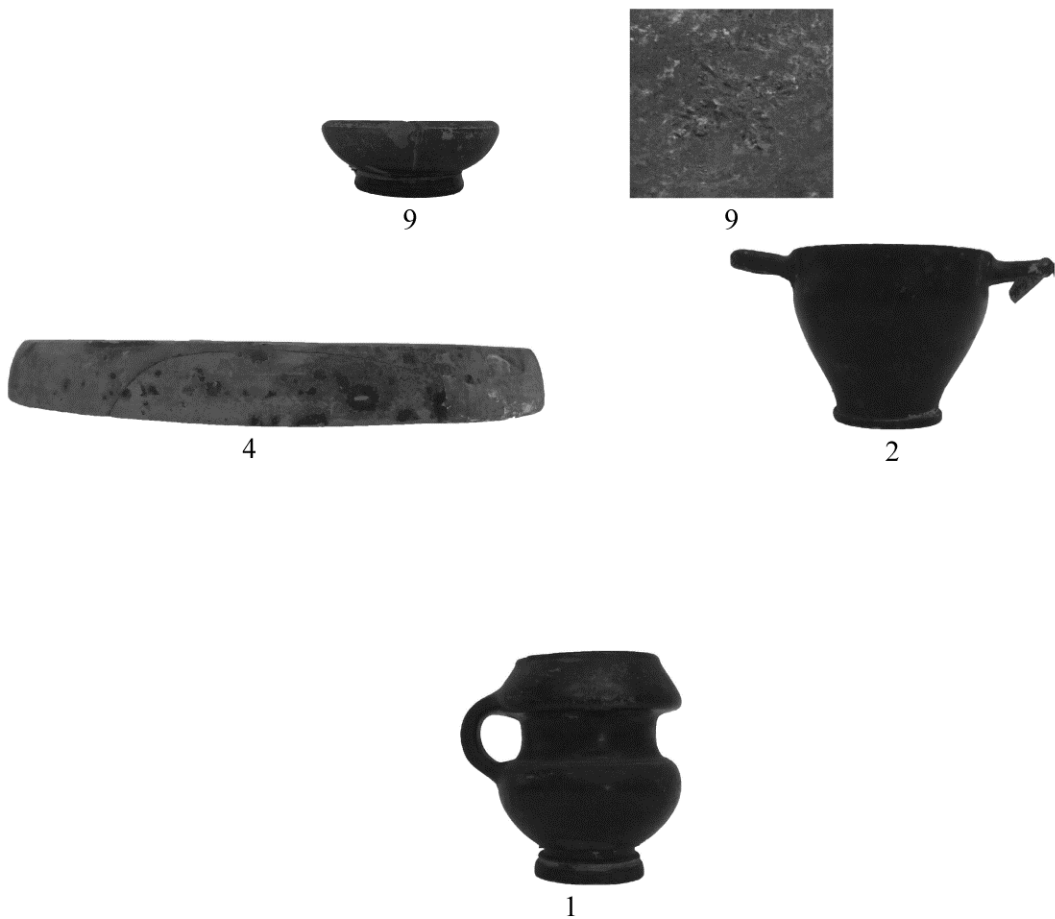
Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi, Sepolcreto della Certosa e Villa Cassarini), a Marzabotto, a S. Polo d'Enza (Re), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina. Una fascia dipinta all'interno della vasca.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249642.neg. n. inv. 49966.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.



**Tomba 1136.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



**Tomba 1136.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## **Tomba 1137**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1137 a cremazione.*

*A m 13,40 a levante della cardinale. a m 38,50 a sud del decumano (23 giugno corr.).*

*a m 1,05 di profondità poggiava: 1 dolietto di forma situliforme, di argilla color cenere, con due anse verticali ad anello sulla spalla; intero.*

*Era coperto da 1 ciotola, apoda, di argilla cenerognola capovolta, completamente marcita.*

*Entro al dolietto erano le ossa combuste. Altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prni 1930).

La tomba 1137 fu messa in luce il 30/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 13,40 a levante della cardinale, a m 38,50 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di una coppa che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti inventariati un reperto (**n. 2**).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1. Olla biansata, ceramica etrusco-padana grezza.

IG 27738. Profilo integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/3, D1, inclusi miche e vacuoli; vernice 5YR 6/6, quasi completamente abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 21,5 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 9,5 cm.

Orlo arrotondo, labbro svasato rettilineo, corpo ovoidale con diametro dell'orlo di piccole dimensioni, anse a bastoncino impostate obliquamente, molto verticali, con nell'attacco decorazione a rilievo (bugnette allungate). Piede ad anello.

Olla biansata I, 2, a; A (piede); alpha1 (ansa). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Rubiera (Re) e Imola (Bo). A Valle Trebba è avvicinabile a n. inv. 45853 T. 903 (TREVISANELLO 2016-17 T. 903 n. 1), anche in questo caso il vaso è utilizzato come cinerario. Le anse presentano una decorazione plastica a sezione triangolare in corrispondenza dei loro attacchi.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 27155.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; BALDONI 1981, n. 100.

2\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

## **Tomba 1138**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1138 a cremazione.*

*(nulla raccolto).*

*A m 26 a levante della cardinale. a m 37,80 a sud del decumano (23 giugno).*

*a m 1,00 di profondità poggiava: 1 dolio di forma ovoidale, di argilla bruno rossastra, di impasto grossolano e male cotto. Era completamente marcito e non si raccolse.*

*Entro al dolio erano un numero rilevante di ossa piuttosto grosse di spessore e malamente combuste.*

*Null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prni 1930).*

La tomba 1138 fu messa in luce il 30/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 26 a levante della cardinale, a m 37,80 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,00 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto il dolio (**n. 1\***) non è stato raccolto al moment dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1139

Giornale di Scavo:

*Tomba 1139 a umazione con cassa di travi (saccheggata).*

*A m 30 a lev. della cardinale. a m 40,80 del decumano (23 giugno) è il centro di una tomba a umazione con pareti di travi di quercia che è stata saccheggata.*

*L'orientamento dei travi lunghi è nord: ovest sud: est, e lo scheletro è scomposto da non precisarne l'orientazione. La profondità della tomba è di m 1,33 dal piano di campagna.*

*Presso la parte di ponente della tomba, si rinvennero sconvolti i seguenti fittili:*

*1 piattello ad alto piede, di argilla giallastra, grezzo e intero.*

*1 tazza apoda, a vern. nera, liscia, intera.*

*1 la bocca di un'oinochoe, trilobata, a vern. nera rotto in due pezzi.*

*2 piattelli apodi, di argilla giallastra, grezzi (di uno se ne conserva la metà).*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Pruni 1930).*

La tomba 1139 fu messa in luce il 31/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 30 a lev. Della cardinale, a m 40,80 del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,33 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggata.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 6).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* V sec. a.C.

1. Piatto su alto piede, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 63889. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 6,7 cm; Ø orlo 16,6 cm; Ø piede/fondo 8,3 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, piede a tromba, separato dalla vasca da due solcature.

Piatto su alto piede I, 2, a; H (piede). *Cfr.:* Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Marzabotto (Bo), Modena, Baggiovara (Mo), Imola (Bo), Monte Faggeto (FC), Faenza, S. Andrea in Panigale (Ra) e nella stessa Spina.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Ciotola, V.N.

IG 63867. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 9,9 cm; Ø piede/fondo 6,7 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda con pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con punto e due circonferenze dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, early and heavy. *Cfr.:* *Agorà XII*, Small Bowl early and heavy (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 861, datato al 450-425 a.C. Govi 1999, p. 145 n. 133 tav. XVII, dalla T. 253 del sepolcreto della Certosa, datato al secondo quarto del V sec. a.C.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito dopo la cottura, con tratto irregolare, al centro del fondo esterno, presenta un'asta ripetuta due volte.

*Cronologia:* 450 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 63892. Orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica?

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata. Collo cilindrico a pareti concave.

Oinochoe a bocca trilobata. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

*Decorazione accessoria*: fascia risparmiata decorata con linguette verticali.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

La presenza della sola bocca dell'*oinochoe* trova confronto a Spina nella T. V.T. (Gaucci 2014, pp. )

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 63890. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi niche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 4,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, piede a disco.

Piatto I, 2, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 63891. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, D1, inclusi niche e vacuoli; vernice 10YR 5/1, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 4, c; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (Mattioli 2013) questo tipo, associato al sottotipo 4 e alla variante c, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

Fasce dipinte nella vasca interna.

*Lettere etrusche*: fondo esterno, dopo la cottura, *ductus* non definibile, chi graffito sul fondo esterno. Il chi ha tratto profondo e regolare. Si presenta privo di tratto sottoavanzante. L'asta centrale è verticale; l'asta sinistra obliqua la interseca oltrepassandola di pochi millimetri; l'asta destra obliqua la interseca poco più in alto ed è più lunga. Un tratto non intenzionale taglia l'intero segno. Chi. Digamma graffito a cotto sulla parete esterna. Il digamma ha tratto profondo, ma irregolare. *Ductus* sinistrorso. L'asta destra è verticale, ripetuta due volte; le aste laterali la intersecano sul lato sinistro e sono quasi orizzontali. La prima dall'alto è più lunga e curvilinea.

*Documenti d'archivio*: ; disegno F. Timossi.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Chiodo, bronzo.

IG 63893. Capocchia. Dimensioni: Ø max. 1,4 cm; misure del chiodo.

1 f.r. informe di bronzo e un chiodo lacunoso di piccole dimensioni.

Chiodo. *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930



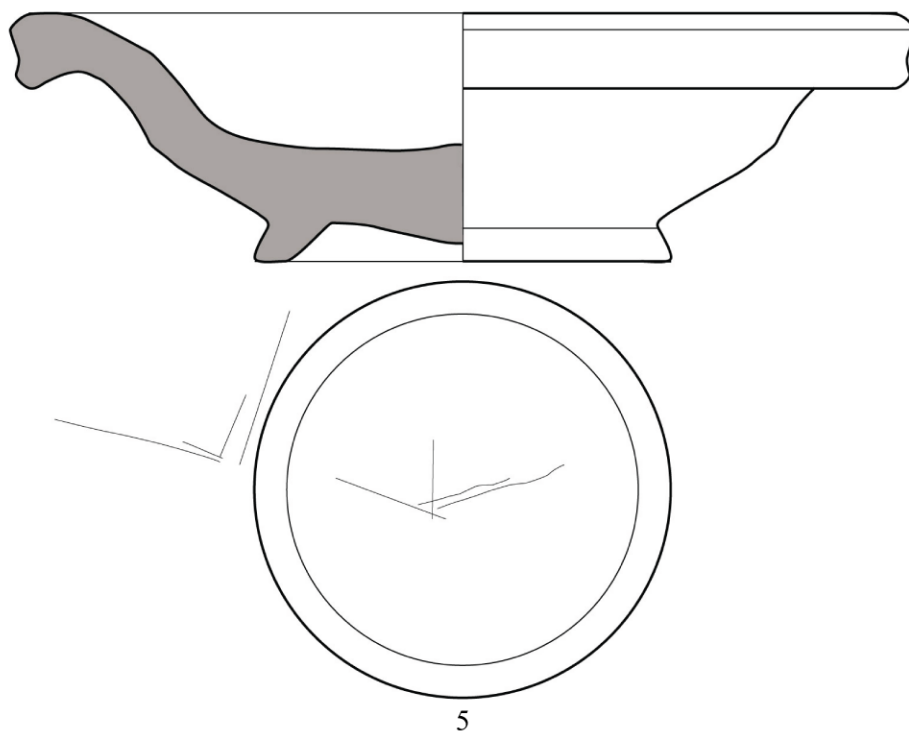
2



5



5



**Tomba 1139.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## Tomba 1140

Giornale di Scavo:

*Tomba 1140 a umazione sconvolta e saccheggiata.*

*A m 26 a levante della cardinale. a m 41,60 dal decumano (23 giugno) a m 1,30 di profondità posava:*

*1 scheletro orientato da nord: ovest a sud – est in parte scomposto.*

*Presso la spalla destra dello scheletro, si raccolsero sconvolti e a diverse altezze dal piano della tomba:*

*1 frammento di orlo di kelebe.*

*1 kotylos troncoconico in frammenti con figure e spirali di disegno strapazzato (dei frammenti se ne raccolsero appena la metà del vaso).*

*2 tazzine a vern. nera, apode, (una intera, l'altra in frammenti).*

*1 tazzina nera, apoda, con orlo in rosso risparmiato.*

*È frammentata leggermente all'orlo e conserva impressioni di ovoli e palmette a stampo.*

*1 piccolissima pisside cilindrica, a vern. nera assai diluita, con incastro per il coperchio (il quale non si rinvenne).*

*1 piccola ciotolina reggivaso, a vern. nera, intera.*

*1 piattello apodo di argilla giallastra grezzo in due frammenti.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1140 fu messa in luce il 31/07/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 26 a levante della cardinale, a m 41,60 dal decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* sconvolta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE e il corredo presso il fianco destro.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* metà IV sec. a.C.

*Carte d'archivio:* schedo RA.

*Osservazioni:* 1 sacchetto con fr. ceramici senza n. inv.

1. Cratere a colonnette, F.R.

IG 27739. Orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti.

Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 37,5 cm.

Orlo superiormente piano, labbro concavo entrambi risparmiati.

Cratere a colonnette. *Cfr.:* Cratere a colonnette (ARV<sup>2</sup>, p. I, con riferimenti).

Decorazione accessoria. Orlo a f.n: presso le anse palmette, linguette allungate collegate da linee curve tra le anse. Labbro a f.n: due fasce di punti ognuna riquadrata da linee sottili.

*Cfr.:* Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00248796.neg. n. inv. 49958.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Skyphos, F.R.

IG 27746. Profilo integro frammentato, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GELY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,5 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 11 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate subito sotto l'orlo, corpo ovoide rastremato verso il basso. Piede ad nello a profilo arrotondato con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo lievemente convesso risparmiato con 1 circonferenza e punto dipinti.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, type II, f74 ARV<sub>2</sub>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: palmette inquadrante tra con volute sotto le anse, le palmette sono composte da ampie doppie volute di base, stelo semicircolare, 5 petali per lato, 1 centrale e hanno due punti a risparmio sopra. *Lato A-B*: si conserva una figura maschile ammantata rivolta a destra, con il braccio destro teso e sopra una forma circolare, e una seconda figura quasi del tutto abrasa.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette un'ampia ricerca di confronti, ma la palmetta si confronta con IG 27765 dalla T. 1142, datato al 400-375 a.C., alla cui scheda si rimanda.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248643.neg. n. inv. 49962.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 3. Ciotola, V.N.

IG 27740. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 9,5 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo arrotondato, internamente assottigliato, vasca troncoconica poco profonda, a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello, ad andamento verticale, profilo arrotondato, separato dalla vasca da una fascia risparmiata. Inferiormente piano, internamente dipinto. Una risega lo separa dal fondo convesso risparmiato, con due circonferenze e un punto dipinti.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248797.neg. n. inv. 49961, 23893.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 27741. Ricomposta, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in parte, non uniforme, diluita, abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,3 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda con pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con punto e due circonferenze dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl, later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

Serie di palmette impresse, disposte radialmente intorno al centro, collegata ognuna alla successiva da una linea curva, circonferenza impressa.

*Cfr.*: La forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trova confronto in un esemplare più recente di small bowl (GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C.), lo schema complessivo, presenta però un maggior numero di palmette tra loro concatenate, attestata di norma nel V sec. a.C. ed entro il primo quarto del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248798.neg. n. inv. 49960.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



5. Ciotola, V.N.

IG 27742. Integro, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita, scalfita in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,8 cm; Ø orlo 12 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa ripiegato risparmiato, con due solcature, vasca a calotta, piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, andamento verticale, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con circonferenza e punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.*: agorà xii, small bowl projecting rim (pp. 133 e sgg.) in particolare trova confronto in agorà xii n. 880, datato al 400-375 a.C. trova un confronto perfetto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 t. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400-350 a.C.

Dall'esterno all'interno. Serie di palmette disposte radialmente, ovuli impressi tra due circonferenze. Serie di palmette disposte radialmente, ovuli impressi tra due circonferenze.

*Cfr.*: Trova un confronto perfetto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 T. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400 -350 a.C.: serie di 6 palmette attorno a due solcature circolari concentriche che comprendono una serie di ovuli; più internamente altre 4 palmette disposte a croce attorno ad un'altra circonferenza di ovuli bordata da due solcature. La palmetta presenta 3 petali nei lati e uno centrale, con corona lievemente più ingrossata da un lato; cuore centrale romboidale con volute ravvicinate irregolari. La palmetta è confrontabile con un esemplare proveniente dal naufragio della Nave di El Sec (CERDA 1987, p. 212, fig. III, n. 8).

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248799.neg. n. inv. 49965.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

6. Pyxis, V.N.

IG 27744. Integro superficie completamente abrasa, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 7/2, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e quasi del tutto abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,2 cm; Ø orlo 5,4 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo assottigliato con risega per il coperchio. Corpo cilindrico a pareti rettilinee. Piede ad anello, separato dal copro da una solcatura, profilo arrotondato. Fondo convesso risparmiato.

Pyxis, Type D. *Cfr.*: Agorà XII, Pyxis tipo Type D (pp. 173 e sgg.). Trova in particolare confronto in Agorà XII n. 1309, ne differisce per il profilo del piede arrotondato, data al 425-400 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248641.neg. n. inv. 49963.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 27743. Integro, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,6 cm; Ø orlo 6,4 cm; Ø piede/fondo 6,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, corpo convesso, piede ad anello esternamente indistinto, internamente dipinto, fondo piano dipinto.

Saltcellar, tipo concave wall. *Cfr.*: Agorà XII, Saltcellar tipo concave wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in Agorà XII n. 936, datata al 375- 350 a.C. GAUCCI 2014, p. 219, T. 256 V.T. n. 7, datato al 350-340 a.C. Confrontato con Agorà XII n. 936 e per il Ceramico di Atene, KOVACSOVICS 1990, p. 60, n. 60, 3-4, Taf. 45, in corredo datato attorno al 350 a.C.; KNIGGE 2005, p. 168, n. 446, 2, Taf. 99, Abb. 46.

*Cronologia*: 350-340 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249000.neg. n. inv. 49964.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27745. Profilo integro, superficie: molte scalfiture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, D1, inclusi miche e vacuoli. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,6 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo esternamente modanato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, c; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante c, si attesta anche a Marzabotto (Bo) e nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1953, p. 95, fig. 1, 5a.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00248642.neg. n. inv. 49959.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



**Tomba 1140.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1141

Giornale di Scavo:

*Tomba 1141 a umazione con cassa e travi di legno completamente saccheggiate.*

*A m 18,20 a lev. della cardinale. a m 42,60 a sud del decumano (23 giugno) è il centro di una tomba con travi di legno, che posava alla profondità di m 1,30 dal piano attuale di campagna. L'orientazione dei travi lunghi (giacché lo scheletro era completamente scomposto) è nord: ovest e sud: est (gradi 280 circa).*

*I tronchi sono assai grossi, sebbene molto marciti, i lunghi misurano m 2,30 circa e sono distanti fra loro 1,90 circa.*

*Ossa dello scheletro e materiale fittile e bronzeo è tutto sconvolto, solo sembra che il cranio sia al suo posto e dietro al cranio (alla destra) è.*

*Il raffo di bronzo a 4 branche per le candele, sormontato da un tubercolo di piombo ossidato con un.*

*Il collarino cappello che si trova abitualmente in tutti i candelabri. Del resto del candelabro nessuna traccia. Nell'angolo nord: ovest della tomba, si rinvenne:*

*1 oinochoe di forma ovoidale, a bocca trilobata con vern. nera a figure maschili nude. Scene di palestra: è di disegno discreto e intero.*

*Lungo il trave lungo di nord, si rinvennero.*

*2 piattelli o tazze ad alto piede, a vern. nera con un giro di foglie in rosso risparmiato, nel medaglione (uno è intero, l'altro è frammentato nell'orlo, ma restaurabile per intero).*

*Sparsi ovunque, assieme alle ossa si raccolsero:*

*Pochi frammenti di una kelebe a fig. rosse.*

*Un solo frammento figurato con testa di uomo (forse della scena del rovescio) si raccolse e questo è di disegno inabile e strapazzato.*

*1 tazza ad alto piede, a vern. n. diluita, con impressioni di ovuli nell'interno: intera.*

*1 coppina ad alto piede, a vern. nera, con il pieduccio rotto in 3 pezzi.*

*1 balsamario di alabastro, tipo alabastron in minuti frammetti.*

*4 pastiglie di vetro bleu, con occhietti di pernice incavati che dovevano anticamente essere pieni di una pasta colorata (smalto) ora scomparsa.*

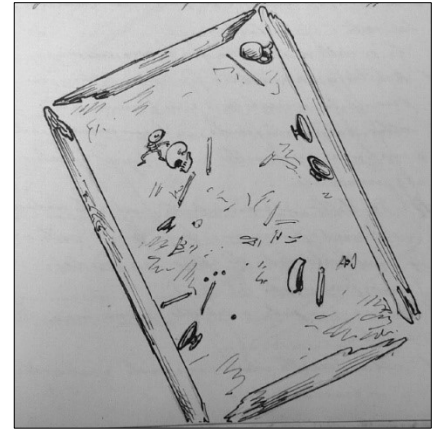
*1 oggetto di osso, simile ad una asticella o cordone attorcigliato e gradatamente assotigliantesi: è rotto in due pezzi e intero misura m 0,195.*

*Nella parte bassa, del maggior ingrossamento, conserva uno spuntone che doveva certamente ricevere o un manichetto o quale altro accessorio del quale momentaneamente sfugge l'uso.*

*Si raccolsero alcune valve di ostriche che non si può assicurare facessero parte delle suppellettili.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*



T. 1141 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1141 fu messa in luce il 04/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 18,20 a lev. Della cardinale, a m 42,60 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,30 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggiate.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Dimensioni: lungh. 2.30 – largh. 1,90 m.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS sono assenti alcuni reperti tra gli oggetti in magazzino (nn. 1, 10-12\*); si conserva un reperto non menzionati nel GdS (n. 15).*

*Genere: Femminile.*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 450-400 a.C.*

*Bibliografia: BERTI 1993, p. 38.*

*Osservazioni: 1 piccolo f.r. ceramico a v.n. conservato senza n. inv.*

1\*. Candelabro,  
IG 27760.

Candelabro. *Cfr.*: HOSTETTER 1986, *Fragmentary Candelabra without tripod bases*. Datata alla metà del V sec. a.C. (HOSTETTER 1986, p. 112 n. 96, pl. 85d, 96g).

*Cronologia*: metà del V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; BERTI 1993, p. 38; HOSTETTER 1986, p. 112 n. 96, pl. 85d, 96g.

Non reperti in magazzino.

2. Oinochoe a bocca trilobata, FR.

IG 27753. Integro Il fondo è lacunoso, superficie molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 18 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm; Ø max. 11 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, spalla arrotondata. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

*Decorazione accessoria*: sul collo fascia risparmiata con decorazione a ovuli alternati a punti, tra due linee orizzontali. *Lato A*: su una fascia risparmiata con decorazione a ovuli alternati a punti, tra due linee orizzontali, sotto l'ansa palmetta e volute; scena di palestra con tre giovani nudi uno rivolto a destra, stante, con strigile in mano, uno rivolto a destra seduto e uno stante rivolto a sinistra.

*Cfr.*: La decorazione accessoria si avvicina a quella del Pittore di Ferrara della T 264, a cui A. Lezzi-Hafter attribuisce per l'appunto un'oinochoe di forma 2 dalla T. 264 V.T., datata al 410-400 a.C. (LEZZI-HAFTER 1976, p. 112 O 12, tav. 162). Non è stato possibile trovare un confronto puntuale nell'edito per la resa complessiva della figurazione.

*Cronologia*: seconda metà V sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: neg. n. inv. 44798-99.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

3. Ciotola su alto piede, F.R.

IG 27755. Integro sbeccato a metà della vasca, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C. M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in alcuni punti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 8 cm.

Orlo piano, lievemente obliquo all'interno, esternamente sottolineato da due solcature parallele. Vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, a profilo arrotondato con solcatura risparmiata in basso. Fondo inferiormente piano all'esterno, risparmiato con circonferenza dipinta, ombelicato e dipinto al centro.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 962, datata al 460 a.C. circa. Per la forma della vasca trova confronto in GAUCCI 2014, p. 598, T. 325 V.T. n. 19, datato al 475-450 a.C. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 5 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 475-450 a.C. Per l'orlo trova confronto in GAUCCI 2014, p. 598, T. 739 V.T. n. 4, datato al 450-420 a.C. Puntuale confronto in due esemplari da Numana (FABRINI 1984, pp. 125-126, nn. 196-197, tav. XC, a), e in due esemplari dalla tomba 28A V.P. di Spina (MASSEI 1978, p. 118, n. 7, tav. XXVIII, 2), datati al 430-420 a.C. Un esemplare simile è attestato anche nell'agorà di Atene (ROTHOFF, OAKLEY 1992, p. 108, n. 219, fig. 14, pl. 49), datato al 475-450 a.C., con labbro svasato rettilineo e ampia scanalatura a risparmio nella parte inferiore della vasca. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 4 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata a cavallo del terzo e dell'ultimo quarto del V sec. a.C.

Tra due fasce risparmiate, ramo di foglie di alloro a f.r.

*Cfr.*: Per la decorazione a ramo di alloro trova confronto su diversi *stemmed plate* attestati anche nella stessa Spina. Si veda ad esempio GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V

sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. In ambito Piceno vasi con decorazioni confrontabili con questa sono attestati anche da M. Landolfi (*Classico-anticlassico* 1996, pp. 20-21). A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.  
*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 4. Ciotola su alto piede, F.R.

IG 27756. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in alcuni punti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,8 cm; Ø orlo 17,2 cm; Ø piede/fondo 7,7 cm.

Orlo piano, segnato da tre solcature, esternamente ingrossato. Vasca emisferica poco profonda, con tre solcature nella parte bassa e una risega, stelo cilindrico a pareti concave, base circolare, a profilo arrotondato con solcatura risparmiata in basso. Fondo inferiormente piano all'esterno, risparmiato con due circonferenze dipinte, ombelicato e dipinto al centro.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in GOVI 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

Tra due fasce risparmiate, ramo di foglie di alloro a f.r.

*Cfr.*: Per la decorazione a ramo di alloro trova confronto su diversi stemmed plate attestati anche nella stessa Spina. Si veda ad esempio GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43 -44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 5. Cratere, F.R.

IG 27758. Corpo, orlo, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 40 cm.

Orlo superiormente piano, labbro concavo entrambi risparmiati. Collo cilindrico.

Cratere. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti e la tipologizzazione.

Decorazione accessoria. Orlo a f.n. presenta presso le anse palmette, linguette allungate collegate da linee curve tra le anse. Labbro a f.n: due fasce di punti ognuna riquadrata da linee sottili. Collo: fascia risparmiata con, tra due linee orizzontali, linguette allungate collegate da linee curve sopra e sotto. Spalla con fascia risparmiata, decorazione a f.n a linguette allungate, riquadrati da linee sottili. Corpo: riquadrate la fasce risparmiate decorate con due serie di punti verticali, separate da sottili linee a f.n, una scena a f.r., di cui si conservano solo le teste di due uomini, e il corpo ammantato di uno.

Pittore di Londra E 489 (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Londra E 489 dal Beazley e datato al 500-450 a. C.

*Cronologia*: 500-450 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; ARV2, n. 1658.42bis.

#### 6. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27754. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice 7.5YR 2.5/1, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in molti punti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,1 cm; Ø orlo 16 cm; Ø piede/fondo 6,6 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta poco profonda, con due solcature parallele sotto l'orlo, separata da un cordolo dallo stelo. Stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo arrotondato con solcatura

risparmiata in basso. Fondo inferiormente piano all'esterno, risparmiato con una circonferenza dipinta, ombelicato e dipinto al centro.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: si veda IG 27755.

5 palmette equidistanti tra loro disposte radialmente rispetto al centro. Ovuli impressi tra due circonferenze. *Cfr.*: Il punzone stanco e lo stato di conservazione non permettono una descrizione dettagliata e la ricerca di confronti. Per il cordolo non si riscontrano confronti puntuali da Spina, mentre presenta un cordolo alla base dello stelo un esemplare in GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo. A V.T. trova confronto in n. inv. 23575 e presentano il medesimo cordolo alla base dello stelo 4 Stemmed dish dalla T. 108A V.P., datata a fine V sec. a.C. (BERTI 1991, pp. 24-25).

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 7. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27757. Integro sbeccato al piede, ma tracce di un restauro non permettono di vederne l'impasto, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in molti punti con striature. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,1 cm; Ø orlo 9,1 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo superiormente piano, vasca a calotta poco profonda a profilo lievemente sinuoso. Stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo. Fondo ombelicato risparmiato, con fascia dipinta. Fascia risparmiata all'interno della vasca.

Stemmed dish, convex and small. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 982, datato al 460 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 597, T. 325 V.T. n. 10, datata attorno al secondo quarto del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. A sua volta confrontato con Oakley, Rotroff 1992, p. 109, fig. 14, pl. 50, esemplare dall'agorà di Atene, datato al 460-450 a.C., che risulta non avere il labbro svasato come l'esemplare in esame e stelo diverso. Tre esemplari avvicinabili per profilo sono attestati nella tomba 405 V.T., inquadrata alla fine del V sec. a.C. (Massei 1978, p. 30, n. 8, tav. VI; 2), dalle quali l'esemplare in esame differisce in particolare per il piede e l'ampiezza della vasca. Si veda inoltre figg. 37 -38 pp. 1141-1143 la variante con orlo ingrossato esternamente assottigliato delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and small attestate a Valle Trebba.

*Cronologia*: attorno al secondo quarto del V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 8. Alabastron, alabastro.

Profilo integro Frammentario, si conservano separatamente orlo, collo, spalla e fondo, più diversi fr. di parete. Dimensioni: dim. max. 5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea e piana, breve collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron. *Cfr.*: PENSABENE 1999, p. 177, tipo 1, diffuso in tutto il Mediterraneo.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 9. Pedina, pasta vitrea.

IG 27762. Dimensioni: spess. 0,8 cm. Ø max. 1,7 cm.

Pedina in pasta vitrea blu scuro. Con un solco lungo il bordo esterno, una croce incisa sopra e 4 punti vuoti, forse in antico decorati con pasta vitrea di colore differente.

Con un solco lungo il bordo esterno, una croce incisa sopra e 4 punti vuoti, forse in antico decorati con pasta vitrea di colore differente.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 10\*. Pedina, pasta vitrea.

Pedina. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

#### 11\*. Pedina, pasta vitrea.

Pedina. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

12\*. Pedina, pasta vitrea.

Pedina. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

Non presente in magazzino.

13. Ago crinale, osso.

Dimensioni: dim. max. 19 cm; Ø max. 0,4 cm.

Ago crinale in osso, decorato a spirale. Con una terminazione liscia. L'altro lato presenta l'incastro per una punta forse in altro materiale.

Ago crinale. *Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

14. Conchiglie.

11 valve di ostrica frammentarie.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

15. Mandibola, osso.

fr. di mandibola con denti.

Lo stato di conservazione non permette di identificarne la specie.

Mandibola. *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

Nota: è presente solo un foglio di prelievo per studio per questo oggetto.





2



2



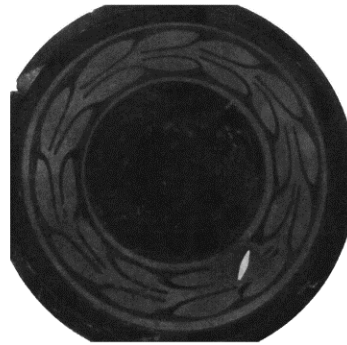
2



2



3



3



4



4



6



7

**Tomba 1141.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1142

Giornale di Scavo:

*Tomba 1142 a umazione con cassa e travi completamente saccheggiate. A m 25 a lev. della cardinale. a m 43,50 a sud del decumano (23 giugno) è il centro di una tomba a umazione con travi di legno completamente saccheggiate.*

*La tomba poggia a m 1,38 di profondità e l'orientazione dei travi lunghi è uguale alla precedente. La lunghezza dei travi lunghi è di m 2,40 e in gran parte marciti, dei corti è di m 1,82.*

*Si raccolsero sconvolti fra le ossa umane:*

*I kotylos a vern. nera e fig. rosse di disegno trasandato e inabile: è in frammenti.*

*Un altro kotyle più piccolo, in frammenti (pochi) e con figure e palmette: di disegno eguale al precedente.*

*Un piattello in frammenti, con alto pieduccio ne medaglione una testa femminile volta a des. e nell'orlo foglie di alloro con bacche (pochi frammenti).*

*Una tazza con piede a listello, a vern. nera, liscia e intera.*

*Un'altra tazzetta idem, con ovuli e palmette, è in frammenti.*

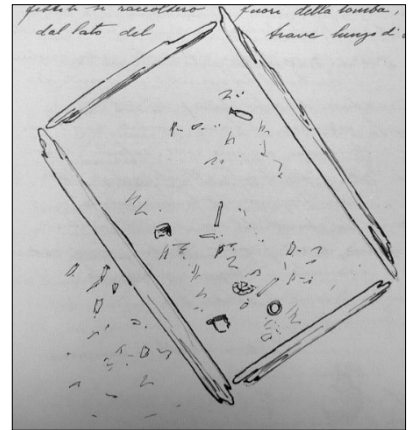
*Un balsamario di pasta vitrea a forma di alabastron: è in frammenti.*

*Sul corpo del balsamario si vedono a smalto vitreo i soliti zig: zig di colore smaltato bleu e giallo.*

*Una parte delle ossa umane e dei frammenti fittili si raccolsero fuori dalla tomba, dal lato del trave lungo di sud.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*



T. 1142 disegno dal GdS 1930.

La tomba 1142 fu messa in luce il 04/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 25 a lev. Della cardinale, a m 43,50 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,38 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggiate.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.

*Dimensioni:* lungh. 2,40 – largh. 1,82 m.

*Stato di conservazione del corredo:* si conserva un reperto non menzionato nel GdS (n. 7).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 425-375 a.C.

*Osservazioni:* 1 sacchetto di fr. ceramici a v.n. e f.r. senza n. inv.

### 1. Skyphos, F.R.

IG 27765. Profilo integro inizialmente ricomposto, la colla non permette di vedere l'impasto, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

*Dimensioni:* h. 10,5 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta e sul punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, type II, fig. 177 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria:* sotto le anse palmette incorniciate tra due volute, la palmetta è composta da due volute alla base, stelo semicircolare, 5 petali a sinistra, 4 petali a destra e uno centrale. Latì A-B: una menade

e un satiro, invertiti di posizione, la menade a destra rivolta a sinistra, il satiro a sinistra rivolto a destra e viceversa sul secondo lato. Su sottile fascia risparmiata.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.*: Inedito. Avvicinabile sia per la decorazione principale sia per la decorazione accessoria al Gruppo del Fat Boy (Beazley), di cui si hanno diverse attestazioni a Spina (SABATTINI 2000a, pp. 47 e sgg.), datate al IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 44800-1.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 2. Skyphos, F.R.

IG 27764. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 10 cm; Ø orlo 12,8 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione quadrangolare impostate sotto l'orlo, corpo a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta e sul punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con due circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: si veda IG 27765.

*Decorazione accessoria*: sotto le anse palmette incorniciate tra due volute, la palmetta è composta da due volute alla base, stelo semicircolare, 5 petali a sinistra, 6 petali a destra e uno centrale. *Lato A-B*: due uomini ammantati affrontati a colloquio.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.*: si veda IG 27765.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 44802-03.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Piatto su alto piede, F.R.

IG 27763. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 3/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 16,7 cm; Ø piede/fondo 8,2 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, separato dalla vasca da una solcatura risparmiata. La tesa è separata dalla vasca anche esternamente da una solcatura risparmiata. Vasca a calotta poco profonda. Stelo cilindrico a pareti concave. Base circolare a profilo arrotondato con solcatura a metà. Fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta.

Piatto su alto piede. *Cfr.*: Stemmed plate (ARV<sup>2</sup>, p. li, con riferimenti). GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C.

*Decorazione accessoria*: nel labbro ramo d'alloro o d'ulivo. Int.: al centro della vasca volto maschile di profilo, rivolto a destra con copricapo orientale in testa, di fronte al volto a destra sottile elemento fitomorfo.

*Cfr.*: Datata da J.D. Beazley al 450-400 a.C. Per le foglie di alloro sul labbro trova confronto in GAUCCI 2014, p. 433, T. 299 V.T. n. 4, datato alla fine del V sec. a.C., datato a cavallo fra terzo e ultimo quarto del V sec. a.C. A sua volta trova puntuale confronto (eccetto per le foglie che nel caso in esame sono di alloro e nell'altro di edera), con FABRINI 1984, p. 82, n. 88, tav. LV, c-d, da Numana, datato alla fine del V sec. a.C. (la ruota non presenta il cerchiello interno centrale); si veda anche *CVA Musée de Limoges I*, tav. 37, 8-9. A Spina si confronta con AURIGEMMA 1960, tomba 617, tav. 124; AURIGEMMA 1965, tomba 411, tav. 30, b, tomba 764, tav. 32, tomba 784, tav. 35, tomba 394, tav. 70, tomba 614, tav. 86; *CVA Ferrara I*, tavv. 42, 1-2, tavv. 43-44; MASSEI 1978, tav. XLVII, 1, p. 211, n. 10.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 14042.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; ALFIERI 1979, p. 96 n. 229; ARV2, n. 1310.7.

## 4. Ciotola, V.N.

IG 27766. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 8,7 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello separato dalla vasca da una solcatura, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo risparmiato da una risega. Due circonferenze e punto dipinti al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà XII*, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 5. Ciotola, V.N.

IG 27767. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 7,9 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello, internamente ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, inferiormente piano internamente dipinto. Fondo piano risparmiato con 3 (più 2 forse abrasa) circonferenze dipinte e 1 punto al centro.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Si avvicina ad *Agorà XII* n. 797, datata attorno al 420 a.C. GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. L'orlo ingrossato trova confronto con KNIGGE 2005, p. 129, n. 147, Abb. 41, taf. 64, e p. 156, n. 355, Abb. 41, taf. 90, i quali però presentano un orlo più articolato. Si confronta con CORBETT 1949, p. 328, n. 61, pl. 92, da contesto datato al 425-400 a.C. (buon confronto anche per la palmetta). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

Dall'esterno verso l'interno: palmette disposte radialmente rispetto al centro, collegate ognuna con le due vicine da una linea curva, ovuli tra due circonferenze. Presso il centro 6 ovuli tra due circonferenze.

*Cfr.*: Per la forma della palmetta si confronta con GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., la palmetta è costituita alla base da due girali compatte al cui centro uno stelo romboidale dal quale partono cinque petali per lato e uno centrale molto compatti. Lo scheda trova confronto anch'esso in GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C., anche se presenta una serie di palmette concatenate in meno.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 6. Alabastron, pasta vitrea.

IG 27769. Profilo integro. Dimensioni: h. 13 cm; Ø orlo 3,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, collo cilindrico distinto da carena dal corpo fusiforme, rastremato verso l'alto con fondo convesso schiacciato, doppie pseudo prese a linguetta nella parte alta del corpo.

Alabastron Mediterranean Group 2. *Cfr.*: Mediterranean Group 2 (HARDEN 1981, pp. 100-101). Trova confronto nella T. 279 V.T. (GAUCCI 2014, p. 355 nn. 11-12) a loro volta confrontati con HARDEN 1981, forma 10, pp. 100-1001 decorazione tipo feather pattern, ibid., p. 107, n. 276, tav. XV; vd. anche McCLELLAN 1984, p. 80, variante 2. Un simile esemplare dalla tomba 343 di Canal Bianco ad Adria, datata alla seconda metà del IV sec. a.C., è stato attribuito ad una officina dell'Italia meridionale (BONOMI 1996, p. 21, nota 1) e anche alcuni esemplari del medesimo gruppo caratterizzati punti bianchi sulla superficie sono stati riferiti da Harden a officine italiche (HARDEN 1981, p. 53, 102-103). Datati al IV: inizi III sec. a.C.

Orlo giallo. Decorazioni in giallo e verde alternati: linee orizzontali in alto, zig-zag al centro e nella parte bassa del corpo.

*Cronologia*: IV: inizi III sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

7. Piccola ciotola attica, V.N.

IG 27768. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 6,2 cm; Ø piede/fondo 6,1 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, corpo convesso, piede ad anello esternamente indistinto, internamente dipinto, inferiormente solcato da una solcatura, fondo lievemente convesso dipinto.

Saltcellar, tipo concave wall. *Cfr.*: *Agorà XII*, Saltcellar tipo concave wall (p. 136 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 936, datata al 375- 350 a.C. GAUCCI 2014, p. 219, T. 256 V.T. n. 7, datato al 350-340 a.C. Confrontato con *Agorà XII* n. 936 e per il Ceramico di Atene, KOVACSOVICS 1990, p. 60, n. 60, 3-4, Taf. 45, in corredo datato attorno al 350 a.C.; KNIGGE 2005, p. 168, n. 446, 2, Taf. 99, Abb. 46.

*Cronologia*: 350-340 a.C.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1930.



**Tomba 1142.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1143

Giornale di Scavo:

*Tomba 1143 a cremazione.*

*A m 27 a lev. della cardinale. a m 44,40 a sud del decumano (23 giugno) a m 0,98 di profondità poggiava: 1 dolio di discreta grandezza, di forma ovoidale di argilla giallastra e ben cotta, grezzo e intero.*

*Entro al dolio erano le ossa combuste e fuori del dolio (dalla parte sud) era 1 oinochoe di forma ovoidale, con bocca trilobata, a figure rosse su fondo nero. Ha il collo staccato e il lobo centrale della bocca leggermente frammentario. Nel davanti del vaso, scene di palestra: un giovane ignudo fra due persone ammantate. Disegno strapazzato,*

*Null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prni 1930).

La tomba 1143 fu messa in luce il 05/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 27 a lev. Della cardinale, a m 44,40 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,98 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo fuori da cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* inizi del IV sec. a.C.

1. Olla, ceramica etrusco-padana grezza.

IG 45894. Integro, superficie: molte scalfitture e abrasioni. Argilla C.M. 5YR 7/6, G1, inclusi miche, minerali fini, vacuoli; vernice, Produzione Locale.

Dimensioni: h. 39,5 cm; Ø orlo 28,5 cm; Ø piede/fondo 14,5 cm.

Orlo ingrossato e arrotondato, labbro indistinto, corpo cilindro-ovoide di grandi dimensioni, fondo piano.

Olla VI, 6, g; K (fondo). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 6 e alla variante g, si attesta anche a Marzabotto (Bo): Regio IV, Insula 2, Casa 1 in ceramica grezza. Attestata inoltre tra i materiali rinvenuti nell'abitato di Spina, si veda ZAMBONI 2016, n. 732.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; BALDONI 1981, n. 56.

2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27770. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,2 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 9 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.).

Nel davanti del vaso, scene di palestra: un giovane ignudo fra due persone ammantate. Disegno strapazzato  
Decorazione accessoria: sulla spalla fascia risparmiata con decorazione a linguette, tra due linee orizzontali, separate tra loro da sottili tratti verticali. *Lato A:* su una fascia risparmiata con decorazione a ovuli alternati a punti, tra due linee orizzontali, due uomini ammantati rivolti verso il centro, dove vi è un atleta nudo con asta e palla (?).

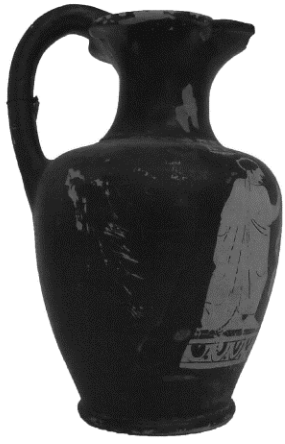
Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C. N. inv. 27774 e 27773 T. 1146: le tre immagini sono molto simili tra loro e mostrano i medesimi oggetti. Le decorazioni accessorie, la resa e il tema, si ritrovano simili sulle seguenti *oinochoai*: n. inv. 27770 T. 1143 V. T., nn. inv. 26965 e 26966 T. 1145 V.T., nn. inv. 27773 e 27774 T. 1146 V.T. I due vasi della T. 1145 sono attribuiti al Pittore degli ovuli bruni e datata agli inizi del IV sec. a.C.

*Cronologia:* inizi del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* , neg. n. inv. 44796-97.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; ARV2, n. 1487.107.





2



2



2

**Tomba 1143.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1144

Giornale di Scavo:

*Tomba 1144 a cremazione (non raccolto).*

*A m 25 a lev. della cardinale. a m 45,50 a sud del decumano (23 luglio) e a m 0,87 di profondità poggiava 1 dolio di dimensioni discrete, di forma ovoidale e di argilla brunastra, di impasto rozzo, male cotto e completamente marcito. Aveva la bocca molto larga e qualche tubercolo sulla spalla.*

*Nell'interno del dolio erano le ossa combuste e 17 grani forati per una collanina di ambre. Dei grani, 16 sono di ambra, tutti piuttosto piccolini e uno di pasta vitrea, e 1 aryballos a vern. nera, con corpo molto espanso e orifizio a bocchino di tromba, con ansa ad anello.*

*È intero e la vernice è in parte scheggiata all'epidermide del vaso (leggermente scheggiata in qualche punto).*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prони 1930).

La tomba 1144 fu messa in luce il 05/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 25 a lev. Della cardinale, a m 45,50 a sud del decumano (23 luglio). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 0,87 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo dentro il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* rispetto all'elenco presente nel GdS è assente il dolio tra gli oggetti inventariati (**n. 1\***) non raccolto al momento dello scavo; va notato che i restanti oggetti erano dati come "non raccolti" nel GdS, mentre sono presenti tra gli oggetti inventariati (**nn. 2-3**).

*Genere:* Femminile.

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* fine V – inizi IV sec. a.C.

*Osservazioni:* In magazzino si conservano una lekythos e una collana in ambra.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio. *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Vago/Vaghi, ambra e pasta vitrea.

IG 27772. Dimensioni: spess. 0,7 cm. Ø max. 1,5 cm.

16 vaghi in ambra di forma circolare. 1 vago forse in pasta vitrea molto mal conservato.

Vago/Vaghi. *Cfr.:* Vago di ambra a profilo discoidale a spigoli arrotondati e basi piane; al centro foro pervio trova un confronto nella T. 277 V.T. (GAUCCI 2014, p. 344, n.10), a sua volta confrontato con VITALI 1992, p. 100, n. 5, tav. II, tomba Certosa 311 di Bologna, datata alla seconda metà del V sec. a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

3. Lekythos aryballica, V.N.

IG 27771. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, ma scalfita e abrasa in molte parti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 13,5 cm; Ø orlo 4 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm; Ø max. 8 cm.

Orlo superiormente piano e obliquo all'interno, bocchino campaniforme, collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla da un cordone a rilievo. Spalla arrotondata. Ansa a nastro verticale scanalato impostata dalla spalla alla spalla, appoggiandosi al collo. Corpo globulare. Piede ad anello a profilo rettilineo, arrotondato subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano. Fondo piano risparmiato.

Lekythos aryballica Black Deianeira, globular body. *Cfr.:* agorà xii, black deianeira tipo globular body (pp. 153 e sgg.). trova confronto in particolare in agorà xii n. 1106, datato al 400 a.C. circa.

*Cronologia:* 400 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



3

**Tomba 1144.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

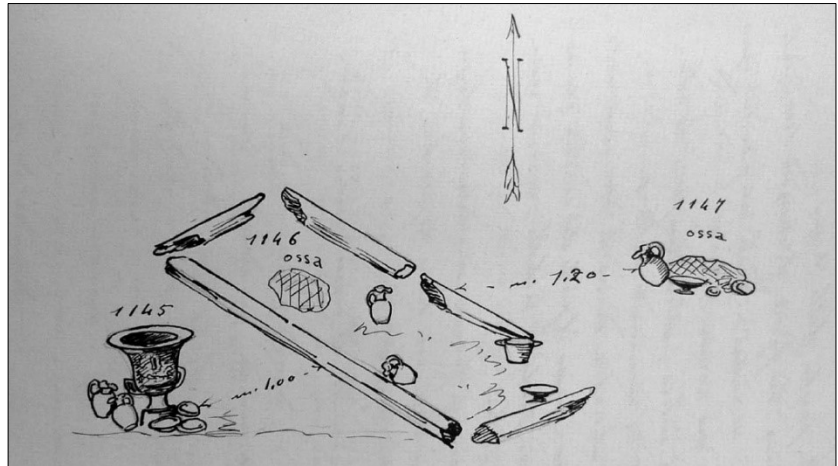
161/

## Tomba 1145

Giornale di Scavo:

*Tomba 1145 a cremazione.*

*A m 28 a lev. della cardinale. a m 48 a sud del decumano (23 giugno) e a m 1,40 di profondità poggiava una tomba a creazione (nessuna traccia di legno che potesse lasciar supporre che era racchiusa in cassa) composta di 1 bel cratere a calice più che di media grandezza, con anse a spigoli e piede stretta; a figure rosse su fondo nero con tracce di colori sulle figure e sul campo. Dei colori si distinguono il bianco, il giallo e il rosso indiano.*



TT. 1145, 1146, 1147 disegno dal GdS 1930.

*Il disegno non è accurato né fine, ma abbastanza buono. La scena rappresenta una aedicola entro cui una figura vestita di bianco (colore); ai lati della edicola 2 figure femminili doloranti offrono dei doni. Sotto la edicola, un giovane nudo armato di lancia adagiato al suolo in posa di abbandono. Al lati del giovane, a destra figura di vecchio con barba bianca e scettro in mano, a sin. figura di giovane nudo seduto, con spada. Attorno alla scena figure o sedute o in piedi, poste sopra piani immaginari a tutte le altezze della parete della scena. Nel rovescio tre figure di disegno trascurato, due satiri in mezzo ai quali un giovane ignudo seduto su roccia. Il vaso è intero, salvo due pezzi di orlo staccatisi al momento dello scavo.*

*Entro al cratere erano le ossa combuste. All'esterno presso il piede del cratere erano:*

*2 piatti con piede a listello, a vern. nera e lisci, interi.*

*2 oinochoai di forma ovoidale, con bocca trilobata, interi, con scene di palestra, di disegno disinvolto.*

*Ho conservato le ceneri entro il vaso.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prони 1930).*

La tomba 1145 fu messa in luce il 06/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 28 a lev. Della cardinale, a m 48 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,40 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo fuori da cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, ma nessun reperto era presente in magazzino, in quanto la tomba è esposta in Museo (nn. 1-5\*).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400 – 375 a.C., questa sepoltura era già stata riferita alla prima metà del IV sec. a.C. da P. Desantis (DESANTIS 1993, pp. 308, 310.).

*Bibliografia:* COLONNA 1993, p. 132, fig. 108; DESANTIS 1993, pp. 308, 310.

*Osservazioni:* tomba esposta in Museo.

1\*. Cratere a calice, F.R.

IG 3032. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 42 cm; Ø orlo 40 cm.

Cratere a calice Calyx Krater. *Cfr.*: Richter, Milne 1935, Calyx Krater, figg. 57-59.

DESANTIS 1993: Decorazione: tralcio di alloro sotto l'orlo. *Lato A:* Iphigenia ed Oreste presso il tempio di Artemide Taurica. Al centro edicola sopraelevata contenente lo xoanon della dea e trapeza per le offerte. In primo piano, davanti al tempio, Oreste in atteggiamento di supplice, a s. Iphigenia che consegna a Pilade, assiso su una roccia, la lettera rivelatrice destinata al padre. Accanto, in alto, personaggio maschile in abito trace rivolto a fanciulla assisa, retrospiciente. A d. del tempio sacerdotessa in atto di offerta con patera e *kanoun* nelle mani. In basso è assiso il vecchio re Toante, con scettro, in abito trace; alle sue spalle una schiava in abito della stessa foggia, sventola il flabello. Sullo sfondo bucrani. Sotto la figurazione doppia fila

di ovuli. *Lato B*: scena satiresca. Satirello seduto su una roccia, al centro si rivolge verso un compagno danzante, a d., porgendogli delle bende. Un secondo satirello danzante, a s., tiene in mano bende. Sullo sfondo aryballos e strigile. Sotto la figurazione fascia con meandri alternati a metope quadrettate. Pittore di Iphigenia.

Pittore di Iphigenia (Beazley). *Cfr.*: Attribuito al Pittore di Iphigenia dal Beazley e datato al 400-300 a.C. N. Alfieri (ALFIERI 1979, p. 110 n. 276-277) lo data al 380 a.C. circa.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: ; neg. n. inv. 10259-62, 34133-37, 40293, 45599-600, 2138.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; AURIGEMMA 1935, p. 220 e sgg.; ARV2, n. 1440.1; BEAZLEY 1971, n. 492; ALFIERI 1979, p. 110 n. 276-277; BEAZLEY 1982, n. 377; BOARDMAN 1989, fig. 350; ROBERTSON 1992, p. 279 fig. 281; COLONNA 1993, p. 132, fig. 108; DESANTIS 1993, pp. 308, 310 (cat. 538), fig. 108; SHAPIRO 1994, pp. 169-170, figg. 118-120; OENBRINK 1997, p. 438, tav. 26; DE CESARE 1997, p. 101, fig. 49; KATHARIOU 2002, p. 419, tav. 63; EASTERLING 1997, p. 77 fig. 10; HOPFLINGER, JEFFERS, PEZZOLI-OLGIATI 2008, p. 227, fig. 1; KALTSAS, SHAPIRO 2008, p. 198 n. 80; BORRIELLO 2010, p. 124, fig. 5.17.

2\*. Ciotola, V.N.

IG 26967. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5 cm; Ø orlo 19 cm.

Orlo assottigliato, parete rientrante leggermente bombata, piede ad anello esternamente sagomato con fondo risparmiato. Assimilabile alla forma 2963b1 (Morel 1981, p. 239, tav. 81).

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl deep wall and convex-concave profile (p. 130). Trova confronto in particolare con *Agorà XII* n. 814, datato al 450: 430 a.C. GAUCCI 2014, p. 254, T. 264 nn. 4-5, datati al 450-425 a.C., paragonati ad *Agorà XII* n. 813, a sua volta datato al 480-450 a.C. Trova confronto con FABRINI 1984, pp. 117-118, n. 174, tav. LXXXV, a, genericamente datata al 450-425 a.C. Si veda inoltre p. 1131, fig. 30 la seriazione corono-morfologica delle ciotole deep wall and convex-concave profile a Valle Trebba, in cui viene datata al 450-425 a.C.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; DESANTIS 1993, pp. 308, 310 (cat. 541).

3\*. Ciotola, V.N.

IG 26968. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 18,5 cm.

Orlo assottigliato, parete rientrante leggermente bombata, piede ad anello esternamente sagomato con fondo risparmiato. Assimilabile alla forma 2963b1 (Morel 1981, p. 239, tav. 81).

Ciotola, deep wall and convex-concave profile. *Cfr.*: si veda IG 26967.

*Cronologia*: 450-425 a.C.

*Documenti d'archivio*: ; disegno da archivio MANFe.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; DESANTIS 1993, pp. 308, 310 (cat. 542).

4\*. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 26965. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,8 cm; Ø orlo 11 cm.

Oinochoe a bocca trilobata attica a figure rosse .

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p. 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) .

DESSANTIS 1993: Decorazione: scena di palestra conchiusa fra girali in alto e fascia di ovuli in basso. Atleta strigile nella mano d., rivolto verso giovane ammantato. Alle sue spalle secondo giovane ammantato con asta nella s. Pittore degli Ovuli Bruni.

Pittore degli Ovuli Bruni (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore degli ovuli Bruni e datata al 425-375 a.C. (ARV<sup>2</sup>, p. 1352.3). Le decorazione accessorie, la resa e il tema, si ritrovano simili sulle seguenti oinochoai: n. inv. 27770 T. 1143 V. T., nn. inv. 26965 e 26966 T. 1145 V.T., nn. inv. 27773 e 27774 T. 1146 V.T. I due vasi della T. 1145 sono attribuiti al Pittore degli ovuli bruni e datata agli inizi del IV sec. a.C.

*Cronologia*: inizi del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 44792-95.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; DESSANTIS 1993, pp. 308, 310 (cat. 539).

5\*. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 26966. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17 cm; Ø orlo 10,5 cm.

Oinochoe a bocca trilobata attica a figure rosse.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: si veda IG 26965.

Pittore degli Ovuli Bruni (Beazley). *Cfr.*: si veda IG 26965.

*Cronologia*: inizi del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: . Neg. n. inv. 23852.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; DESSANTIS 1993, pp. 308, 310 (cat. 540): n. inv. 25966.



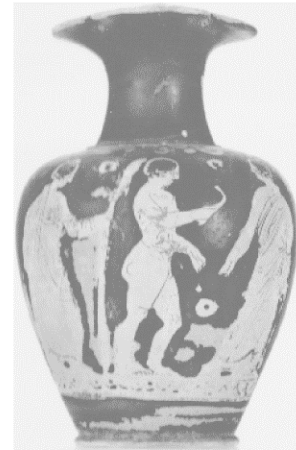
1 (1:5)



1 (1:5)



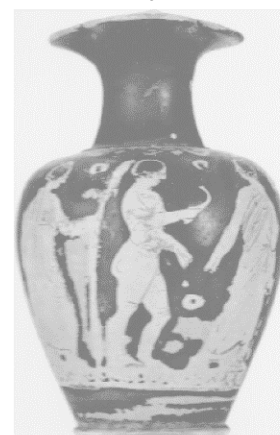
4



4



5



5

**Tomba 1145.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1146

Giornale di Scavo:

*Tomba 1146 a cremazione saccheggata con cassa di travi e tavoloni.*

*A m 1,00 a lev. della 1145, sulla linea est ovest, veniva a finire il trave lungo di una tomba a cassa composta da travi e grossi tavoloni di quercia. L'orientazione era nord: ovest sud: est del trave lungo di sud, poiché gli altri travi erano e spostati e marciti. La tomba era stata saccheggata.*

*Presso il trave lungo di sud si rinvennero in un mucchietto sconvolto, le ossa cremate.*

*Si raccolsero.*

*2 oinochoai di forma ovoidale, a bocca trilobata, con figure rosse su fondo nero, di disegno strapazzato: uno ha l'ansa staccata e il lobo centrale scheggiato; l'altro è in frammenti. entrambi hanno disegnate scene di palestra.*

*1 kotylos a vern. nera, con figure rosse su fondo nero e con figure di palestriti: ha un'ansa staccata.*

*1 coppa a vern. nera, con alto piede (ha il piede staccato).*

*1 tazzina con piede a listello, a vern. nera e con impressioni di palmette: è frammentaria.*

*La tomba oltre ai travi laterali, aveva nel fondo grossi tavoloni di legno ed il coperchio anch'esso di tavoloni che parte si rinvennero spezzati e marciti entro la tomba stessa, parte fuori della tomba. La tomba poggiava a m 1,42 dal piano di campagna. Il trave lungo di sud, sebbene marcito e corrosivo alle estremità misurava 2,58 di lunghezza per 0,28 di spessore.*

*Durante lo scavo di questa tomba si rinvennero sopra e nei pressi, diversi cocci di kylikes figurate, di disegno inabile, cocci che ho lasciato presso questa tomba.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1146 fu messa in luce il 06/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 1,00 a lev. Della 1145, sulla linea est ovest, veniva a finire il trave lungo. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,42 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* saccheggata.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo in frammenti misto alle ossa del defunto.

*Dimensioni:* lungh. 2,58 – h. 0,28 m.

*Stato di conservazione del corredo:* si conservano dei reperti non menzionati nel GdS (nn. 6-7).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* primo quarto del IV sec. a.C.

*Osservazioni:* 2 sacchetti di fr. ceramici a v.n. e f.r. senza n. inv. 1 f.r. di pietra e 4 fr. di ceramica grezza.

1. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27774. Integro sbeccata all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

*Dimensioni:* h. 15,8 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) .

*Decorazione accessoria:* sulla spalla fascia risparmiata con decorazione a onde, tra due linee orizzontali.

*Lato A:* su una fascia risparmiata con decorazione a ovuli, tra due linee orizzontali, due uomini ammantati rivolti verso il centro, dove vi è un uomo ammantato rivolto a destra. L'uomo di destra ha in mano lo stesso oggetto (da palestra?) presente nell'immagine di n. inv. 27773.

Avvicinabile al Fat Boy Group. *Cfr.:* N. inv. 27770 T. 1143 e 27773 T. 1146: le tre immagini sono molto simili tra loro e mostrano i medesimi oggetti. Le decorazione accessorie, la resa e il tema, si ritrovano simili sulle seguenti oinochoai: n. inv. 27770 T. 1143 V. T., nn. inv. 26965 e 26966 T. 1145 V.T., n. inv. 27773 sempre dalla T. 1146 V.T. I due vasi della T. 1145 sono attribuiti al Pittore degli ovuli bruni e datata agli



inizi del IV sec. a.C. Il tema della figurazione principale, la sua resa e la resa degli ovuli nella fascia risparmiata di base trovano un confronto in un'oinochoe dalla T. 760 V.T. (CURTI 2001, p. 139, tav. XCVII n.1), datata al primo quarto del IV sec. a.C. e attribuita dal Beazley al Fat Boy Group.

*Cronologia:* primo quarto del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 44786-7.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27773. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 15,9 cm; Ø piede/fondo 6,4 cm.

Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoidale rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà XII*, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.)

Spalla. Fascia risparmiata con decorazione a onde, tra due linee orizzontali. Corpo. Su una fascia risparmiata con decorazione a ovuli, tra due linee orizzontali a f.n. Decorazione a f.r.: due uomini ammantati rivolti verso il centro, dove vi è un atleta nudo con asta e palla (?).

Gruppo del Fat Boy (Beazley). *Cfr.:* Attribuita dal Beazley al Gruppo del Fat Boy e datata al 400-300 a.C. N. inv. 27770 T. 1143 e 27774 T. 1146: Le tre immagini sono molto simili tra loro e mostrano i medesimi oggetti. Le decorazione accessorie, la resa e il tema, si ritrovano simili sulle seguenti *oinochoai*: n. inv. 27770 T. 1143 V. T., nn. inv. 26965 e 26966 T. 1145 V.T., n. inv. 27774 sempre dalla T. 1146 V.T. I due vasi della T. 1145 sono attribuiti al Pittore degli ovuli bruni e datata agli inizi del IV sec. a.C.

*Cronologia:* 400-300 a.C.

*Documenti d'archivio:* . Neg. n. inv. 44788-89.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930; ARV2, n. 1487.106.

## 3. Skyphos, F.R.

IG 27775. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,8 cm; Ø orlo 13 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale a sezione circolare impostate sotto l'orlo, corpo a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena nella parte alta e sul punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto, fondo convesso risparmiato con tre circonferenze dipinte.

Skyphos, tipo A. *Cfr.:* Richter-Milne 1935, type II, fig. 177 ARV<sup>2</sup>, p. LI, con riferimenti. *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400-375 a.C. Per la forma trova confronti a v.n. in GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza crono-morfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. GOVI 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Decorazione accessoria:* sotto le anse palmette incorniciate tra due volute, la palmetta è composta da stelo semicircolare, 6 petali a sinistra, 6 petali a destra e uno centrale. *Lato A:* due uomini a colloquio, a destra uomo ammantato rivolto a sinistra con bastone, a sinistra uomo nudo con strigile; lato B a destra uomo ammantato rivolto a sinistra, a sinistra uomo nudo con strigile.

Avvicinabile al Gruppo del Fat Boy. *Cfr.:* Inedito. Avvicinabile sia per la decorazione principale sia per la decorazione accessoria al Gruppo del Fat Boy (Beazley), di cui si hanno diverse attestazioni a Spina, datate al IV sec. a.C., trova confronto in particolare con lo skyphos dalla T. 893 V.T. (SABATTINI 2000a, pp. 47 e sgg., fig. 7).

*Cronologia:* 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio:* ; neg. n. inv. 44790-91.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

4. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27777. Ricomposto, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, uniforme, abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 8,5 cm; Ø orlo 19,8 cm; Ø piede/fondo 9,3 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, ampio labbro svasato, separato dalla vasca da una risega. Vasca emisferica poco profonda, separata dallo stelo cilindrico a pareti concave da una risega risparmiata. Piede con profilo arrotondato, con risega nella parte bassa. Fondo ombelicato risparmiato, con una prima fascia dipinta in una solcatura, due circonferenze dipinte e il centro ombelicato dipinto.

Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and large (p. 138 e sgg.). Inoltre la sua forma è avvicinabile a quella di stemmed dish di minori dimensioni, quali *Agorà XII*, Stemmed dish tipo convex and small (pp. 140 e sgg). Avvicinabile in particolare a *Agorà XII* n. 977, datato al 500 a.C. circa, rientra quindi nella variante con piede a disco. Trova confronto in GAUCCI 2014 fig. 36 p. 1139 la variante n. 6 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, datata al 450-400 a.C. Trova inoltre confronto in Govi 1999, p. 121 n. 100, dalla T. 127 del sepolcreto Arnoaldi, datata alla seconda metà del V sec. a.C. Il vaso se ne differenzia per la risega presente tra l'orlo e la metà della vasca.

*Cronologia*: 450-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Ciotola, V.N.

IG 27776. Ricomposto, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4 cm; Ø orlo 12,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 4 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Si avvicina ad *Agorà XII* n. 797, datata attorno al 420 a.C. GAUCCI 2014, p. 295, T. 271 n. 10, datata al 425-400 a.C. L'orlo ingrossato trova confronto con KNIGGE 2005, p. 129, n. 147, Abb. 41, taf. 64, e p. 156, n. 355, Abb. 41, taf. 90, i quali però presentano un orlo più articolato. Si confronta con CORBETT 1949, p. 328, n. 61, pl. 92, da contesto datato al 425-400 a.C. (buon confronto anche per la palmetta). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la quarta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 425-400 a.C.

Decorazione a impressione dall'esterno verso l'interno: serie di palmette concatenate equidistanti tra loro, disposte radialmente rispetto al centro; serie di palmette orizzontali tra due circonferenze; seconda serie di 6 palmette concatenate equidistanti tra loro, seconda serie di palmette orizzontali tra due circonferenze.

*Cfr.*: Lo schema complessivo non trova confronti puntuali e risulta eccezionale, data la presenza di molti elementi ridonati. La forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C.

*Cronologia*: 425-400 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

6. Forma aperta, F.R.

IG 27778. Piede, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica ?

Dimensioni: Ø piede/fondo 7,6 cm.

Piede ad anello, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno. Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti e la tipologizzazione. Entro fascia risparmiata con

decorazione a meandro, interrotto da croci con 4 punti intorno, un uomo ammantato rivolto a destra verso un altare.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.

7. Forma chiusa, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27779. Piede, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: Ø piede/fondo 13 cm.

Piede ad anello a profilo arrotondato e parte della parete.

Forma chiusa A. *Bibliografia*: Assente dal Giornale di Scavo 1930.



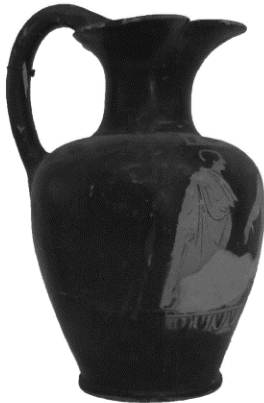
1



1



1



2



2



2



3



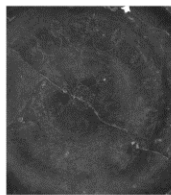
3



3



5



5



4

**Tomba 1146.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 1147**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1147 a cremazione.*

*A m 1,20 circa di distanza a lev. del trave lungo (marcito e spezzato) di nord della tomba precedente, a m 1,00 più a nord (m 47 dal decumano) si rinviene a m 1,32 di profondità una tomba a cremazione.*

*Le ceneri sono posate sulla nuda terra (almeno non si riscontra traccia alcuna di avanzi legnosi, durante lo scavo) in un mucchietto a sud del quale erano disposti i seguenti oggetti:*

*I oinochoe di forma ovoidale, con bocca trilobata, a vern. nera e con figure rosse su fondo nero. Nella scena tre figure di disegno affrettato: nel mezzo figura femminile seduta a destra con testa rivolta a sin. verso un giovane ignudo che arriva correndo; a destra, altra figura femminile seduta. La figura femminile centrale doveva essere dipinta, poiché la argilla di tutta la figura non ha un segno o un dettagli o delle vesti o del viso: è intero.*

*I piatto ad alto piede, a vern. nera, liscio, è in frammenti dei quali parte mancano.*

*I tazza piccola, a vern. nera, apoda, con quattro palmette impresse nell'interno: intera.*

*I piccolo aryballos, a vern. nera con palmette è intero.*

*I piattello apodo, di argilla giallo rossiccia, grezzo, intero.*

*Fra le ossa combuste si raccolse:*

*I fibula di bronzo, tipo Certosa, con bottoncino terminale sulla staffa; è stampato all'artigliione e conserva metà dell'ago.*

*Queste tre tombe 1145: 1146: 1147 erano sepolte vicino l'una all'altra e quasi alla stessa profondità, e dimostrano come in questa località le tombe sepolte dovevano essere dense prima del saccheggio sia antico che moderno.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prni 1930).*

La tomba 1147 fu messa in luce il 06/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 1,20 circa di distanza a lev. del trave lungo (marcito e spezzato) di nord della T. 1146, a m 1,00 più a nord (m 47 dal decumano). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,32 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con il corredo raggruppato attorno alle ceneri.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati; è però possibile che la ciotola su alto piede a v.n. (n. 2), la lekythos (n. 4) e la fibula (n. 6) non siano quelle originariamente rinvenute in questa sepoltura, dato che il loro stato di conservazione non corrisponde puntalmente a quello descritto nei GdS.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 400-375 a.C.*

*Osservazioni: 2 frr. a v.n. e alcuni frr. di bronzo senza n. inv.*

1. Oinochoe a bocca trilobata, F.R.

IG 27780. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente solo in pare, non uniforme, diluita con striature e abrasa in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 17,6 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm; Ø max. 11 cm.

Nella scena tre figure di disegno affrettato: nel mezzo figura femminile seduta a destra con testa rivolta a sin. verso un giovane ignudo che arriva correndo; a destra, altra figura femminile seduta. La figura femminile centrale doveva essere dipinta, poiché la argilla di tutta la figura non ha un segno o un dettagli o delle vesti o del viso Orlo superiormente piano, labbro svasato, bocca trilobata, con lobo centrale più piccolo dei laterali. Collo cilindrico a pareti concave, separato dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a bastoncino verticale a sezione circolare, sormontante dalla spalla all'orlo. Corpo ovoide rastremato verso il basso. Fondo piano risparmiato con profilo arrotondato, dipinto solo nella metà alta.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: Richter-Milne 1935, Type V, p 20, figg. 126. *Agorà* XII, Oinochoe Forma 2 (pp. 60 e sgg.) .

*Decorazione accessoria*: sulla spalla fascia risparmiata con decorazione a linguette, tra due linee orizzontali, separate tra loro da sottili tratti verticali. *Lato A*: su una fascia risparmiata con decorazione a ovuli alternati a punti, elementi vegetali con volute chiudono la scena su entrambi i lati, da sinistra a destra, giovane nudo in atto di inchinarsi rivolto a destra, donna seduta rivolta a destra retrospiciente, alberello tra i due, donna rivolta a sinistra in atto di inchinarsi, ghirlanda appesa al muro tra le due.

Pittore Scadente (Beazley). *Cfr.*: Attribuita dal Beazley al Pittore Scadente datata al 425-375 a.C., di questo pittore si hanno diversi altri esempi a Spina, si veda al riguardo il contributo di C. Massai Dräger (MASSAI DRÄGER 1996, pp. 106-131).

*Cronologia*: 425-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930; ARV2, n. 1353.9.

## 2. Ciotola su alto piede, V.N.

IG 27783. Ricomposto, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita con striature e in parte abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,7 cm; Ø orlo 16,3 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda, stelo cilindrico a pareti concave, piede con profilo rettilineo, fondo esternamente piano, internamente ombelicato, risparmiato con fascia dipinta. Stemmed dish, convex and large. *Cfr.*: *Agorà* XII, Stemmed dish tipo convex and large.

(p. 138 e sgg.). Trova confronto in particolare con *Agorà* XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa. GAUCCI 2014, p. 652, T. 683 V.T. nn. 4-6, datate entro la prima metà del V sec. a.C., più probabilmente verso la fine del periodo. Si veda inoltre fig. 36 p. 1139 la variante n. 1 delle ciotole attiche su alto piede del tipo convex and large attestate a Valle Trebba, nella sottovariante confrontata con GOVI 1999, p. 119, n. 98, T. 388 del sepolcreto della Certosa, con riferimenti inquadrabili nel primo quarto del V sec. a.C., ma da contesto inquadrato alla metà del secolo (il nostro si distingue per l'assenza del cordolo alla base dello stelo), a sua volta confrontato con *Agorà* XII n. 958-959, datato al 500 a.C. circa.

*Cronologia*: entro la prima metà del V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Ciotola, V.N.

IG 27782. Integro, superficie: alcune scalfitture. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, lievemente rientrante. Vasca troncoconica poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello a profilo arrotondato, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo convesso risparmiato da una risega, con tre fasce dipinte.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà* XII, Small Bowl later and light (*Agorà* XI pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà* XII n. 870, datato al 425-400 a.C. GAUCCI 2014, p. 304, T. 271 n. 16, databile al 400-375 a.C., puntuale confronto in KOVACSOVICS 1990, p. 35, n. 22, 13, Abb. 75, 4, confrontato con *Agorà* XII, p. 298, n. 870, fig. 9, in contesto funerario datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1137, fig. 34, la seriazione cronomorfologica delle piccole ciotole categoria small a Valle Trebba, dove è datata al 400-375 a.C.

Quattro palmette disposte a croce intorno a una circonferenza impressa.

*Cfr.*: Lo schema complessivo e la forma della palmetta (costituita alla base da due girali contrapposti e sopra queste un cuore triangolare dal quale partono tre petali per lato con terminazione ricurva e uno centrale) trovano confronto in due esemplari più recente di small bowl in GAUCCI 2014, p. 913, T. 814 nn. 9-10, datati al 380-370 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 4. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27781. Profilo integro manca dell'ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,2 cm; Ø orlo 3,3 cm; Ø piede/fondo 3,8 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, indistinto dal collo, che ha invece una solcatura nella parte bassa ed è distinto dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa mancante, impostata dalla spalla al collo. Corpo cilindrico, lievemente rastremato verso il basso. Piede ad anello con profilo rettilineo, carena in alto e subito sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, distinto dal fondo convesso da una risega. Fondo con macchie di vernice.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale inquadrata da due fasci laterali ai lati, composta da stelo circolare, cinque petali per lato e uno centrale.

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27784. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 8/4, D1, inclusi niche e vacuoli; vernice 5YR 5/6, opaca, uniforme, presente nella vasca interna e sul labbro, molto abrasa. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,8 cm; Ø orlo 13,7 cm; Ø piede/fondo 6,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilineo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 2, b; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante b, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto De Luca, Sepolcreto della Certosa), a Marzabotto (Bo: Regio IV, Insula 2, Casa 1), a Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), nella stessa Spina (Fe), in PATITUCCI UGGERI 1985, p. 95, fig. 1, 1c e 1, 1d, e in diversi siti della Romagna.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

6. Fibula Certosa, bronzo.

IG 27785. Arco, staffa, molla. Dimensioni: dim. max. 10 cm; spess. 1 cm.

Si conserva l'inizio della molla. Fermapieghe circolare presso la molla, arco ingrossato al centro a sezione semicircolare. Staffa quadrangolare, con terminazione decorata da elemento semisferico.

Fibula Certosa. *Cfr.*: TERZAN 1977, p. 341, fig. 6, f, da Bologna, in argento, datata attorno alla metà del V sec. a. C.

*Cronologia*: metà del V sec. a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.



4



1



1



1



1



3



2

**Tomba 1147.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Tomba 1148

Giornale di Scavo:

*Tomba 1148 a umazione con tavolato: saccheggata.*

*A m 26 a lev. della cardinale. a m 48,50 a sud del decumano (23 giugno) è il centro di una tomba a umazione, saccheggata, che posa a m 1,32 di profondità.*

*Lo scheletro è scomposto e dei fittili si rinvennero poche tazzette in frammenti, e cocci a destra dello ossa dello scheletro. La tomba aveva un tavolato del quale se ne riscontrarono i residui.*

*Fra i fittili si raccolsero:*

*2 tazze a vern. nera, con piede a listello, e con orlo risvoltato: conservano impressioni di palmette nell'interno: sono frammentarie.*

*1 tazzina a vern. nera, tipo kylix, con piede a listello e impressioni a stampo: frammentaria.*

*1 tazzina a vern. nera, con piede a listello, liscia: è leggermente frammentata nell'orlo.*

*2 tazzine piccole, a vern. nera, idem; intere.*

*1 piatto ad alto piede, di argilla giallastra con vern. nera cattiva: frammentaria nell'orlo.*

*Tracce di bronzo decomposto.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Proni 1930).*

La tomba 1148 fu messa in luce il 09/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 26 a lev. Della cardinale, a m 48,50 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,32 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggata.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente un reperto tra gli oggetti inventariati (nn. 8\*) non raccolto al momento dello scavo.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 400-375 a.C.*

*Osservazioni: Frr. ceramici a v.n. senza n. inv.*

1. Ciotola, V.N.

IG 27786. Integro sbecata all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M., Non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, uniforme, non diluita, scalfita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 16,4 cm; Ø piede/fondo 7,8 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa con due solcature, vasca a calotta con risega a metà. Piede ad anello modanato ad andamento verticale, parete alta concava e risparmiata, parte bassa a profilo arrotondato con in basso una solcatura. Internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato, con 3 circonferenze dipinte e punto al centro.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.:* agorà xii, small bowl projecting rim (agorà xi pp. 133 e sgg.). in particolare è avvicinabile a agorà xii n. 880, datato al 400-375 a.C. trova un confronto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 t. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400-350 a.C. il piede trova confronti in agorà xii p. 98 e sgg., nelle stemless shallow cup, large, delicate class, datate tra il e il a.C. 450 e il 375 a.C.

Palmette tra loro equidistanti, disposte radialmente rispetto al centro, collegate ognuna alla successiva da una linea curva. Circonferenza impressa al centro.

*Cfr.:* Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Cronologia: 400-375 a.C.*

*Bibliografia: Giornale di Scavo 1930.*

2. Ciotola, V.N.

IG 27787. Integro sbecata all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parete, uniforme, non diluita, scalfita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 17 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa con due solcature, vasca a calotta con risega a metà. Piede ad anello modanato ad andamento verticale, parete alta concava e risparmiata, parte bassa a profilo arrotondato con in basso una solcatura. Internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze dipinte e punto al centro.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.*: agorà xii, small bowl projecting rim (pp. 133 e sgg.) in particolare è avvicinabile a agorà xii n. 880, datato al 400-375 a.C. trova un confronto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 t. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400-350 a.C. il piede trova confronti in agorà xii p. 98 e sgg., nelle stemless shallow cup, large, delicate class, datate tra il 450 e il 375 a.C.

Palmette tra loro equidistanti, disposte radialmente rispetto al centro, collegate ognuna alla successiva da una linea curva. Circonferenza impressa al centro.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non permette la ricerca di confronti.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 3. Kylix, V.N.

IG 27789. Profilo integro manca di parte delle anse, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 6/3, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 4,6 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo assottigliato, vasca profonda emisferica, a pareti svasate, internamente spezzata da una risega. Anse a bastoncino impostate obliquamente, a sezione circolare. Piede ad anello, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, modanato. Ad andamento verticale, parete alta concava, parte bassa segnata da una solcatura. Internamente dipinto. Fondo convesso con 2 ampie fasce dipinte e 2 sottili, con punto al centro.

Stemless cup large, delicate class. *Cfr.*: *Agorà XII*, stemless cup large tipo delicate class, decoration and undersides (p. 92). trova in particolare confronto con *Agorà XII* n. 513, datato al 400-375 a.C. GAUCCI 2014, p. 218, t. 256 V.T. n. 3, datato al 400-350 a.C.

Doppia decorazione a raggera tra due circonferenze.

*Cfr.*: Le numerose concrezioni non permettono la ricerca di confronti. Decorazione geometrica.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 4. Ciotola, V.N.

IG 27788. Integro sbeccata all'orlo e sulla vasca, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C. M., Non determinabile; vernice GLEY1 3/N, lucente in parte, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Attica?.

Dimensioni: h. 4,1 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 7,5 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca emisferica poco profonda. Fascia risparmiata a metà. Piede ad anello modanato. Ad andamento verticale, parete alta concava risparmiata, parte bassa segnata da una solcatura. Internamente dipinto. Fondo convesso con 3 fasce dipinte.

Ciotola Morel 2637. *Cfr.*: Si tratta di una forma eccezionale, che trova confronto almeno per l'ampio piede ad anello nella produzione attica, si veda ad esempio IG 27787 (vd. *supra*).

4 palmette disposte radialmente, intorno a una circonferenza impressa.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

### 5. Ciotola, V.N.

IG 27791. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 8,9 cm; Ø piede/fondo 5,5 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello a profilo rettilineo con carena a metà e solcatura nella parte bassa, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega. Fondo lievemente convesso risparmiato con 2 circonferenze dipinte e un punto al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.*: *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 876, datato al 380 a.C. circa. ROMAGNOLI 2013, p. 576, T. 447 n. 3, datata al 380 a.C.

*Cronologia:* 380 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

6. Ciotola, V.N.

IG 27790. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 8,4 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo arrotondato, vasca troncoconica poco profonda a pareti a profilo arrotondato, piede ad anello separato dalla vasca da una fascia risparmiata, a profilo arrotondato, inferiormente piano, internamente dipinto, separato dal fondo da una risega. Fondo lievemente convesso risparmiato con una circonferenza dipinta e un punto al centro.

Ciotola Small Bowl, later and light. *Cfr.:* *Agorà XII*, Small Bowl later and light (*Agorà XI* pp. 133 e sgg.). In particolare trova confronto in *Agorà XII* n. 876, datato al 380 a.C. circa. ROMAGNOLI 2013, p. 576, T. 447 n. 3, datata al 380 a.C.

*Cronologia:* 380 a.C. circa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto su alto piede, V.N.

IG 27792. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 8/1, Depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita e quasi del tutto abrasa. Produzione Incerta.

Dimensioni: h. 5,8 cm; Ø orlo 14,8 cm; Ø piede/fondo 8,5 cm.

Orlo assottigliato, labbro pendente arrotondato con due solcature. Vasca poco profonda, orizzontale con due cordoli a rilievo all'interno. Stelo cilindrico a pareti concave, base circolare con solcatura a metà e profilo arrotondato risparmiato. Fondo concavo dipinto di rosso (5YR 5/4), con 3 fasce a v.n. e punto al centro.

Piatto su alto piede *Cfr.:* Trova un confronto a Valle Trebba in TREVISANELLO 2016-17, T. 1022 n. 9 e si avvicina per il profilo e la decorazione all'interno della vasca ai piatti a v.n., sempre da Spina, nn. 22983-22984 della T. 538 inquadrata al secondo quarto del IV sec. a.C. (ROMAGNOLI 2015, p. 826, nn. 6-7). Si specifica che al di fuori di Spina, allo stato attuale degli studi, non sono stati riscontrati confronti puntuali. Sulla base, però, dell'impasto e del trattamento del fondo esterno, si tende ad escludere una produzione locale.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

8\*. Non determinabile, bronzo.

Non determinabile *Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



1



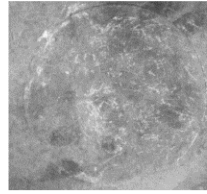
2



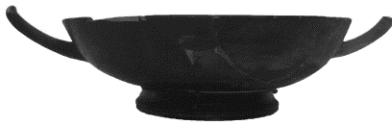
5



6



3



3



4



7

**Tomba 1148.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## **Tomba 1149**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1149 a cremazione.*

*nulla raccolto.*

*A m 16 a lev. della cardinale. a m 50 a sud del decumano (23 giugno) e alla profondità di m 1,05 poggiava: I dolio di forma ovoidale, di argilla cenerognola, completamente marcito.*

*Entro al dolio erano le ossa combuste.*

*Il dolio era coperto sulla bocca da.*

*I ciotola di argilla eguale al vaso, marcita.*

*Nulla raccolto.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prони 1930).

La tomba 1149 fu messa in luce il 09/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 16 a lev. Della cardinale, a m 50 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo a eccezione di una ciotola che copriva il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto i reperti elencati risultano tutti non raccolti (**nn. 1-2\***).

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2\*. Coppa, ceramica depurata.

Produzione Incerta.

Coppa.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## **Tomba 1150**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1150 a cremazione nulla raccolto.*

*A m 30 dalla cardinale. a m 53,50 a sud del decumano (23 giugno) a m 1,10 di profondità poggiava: 1 dolio di dimensioni piuttosto grandi, di forma ovoidale, di argilla rossiccia e di impasto rozzo, male cotto e completamente marcito.*

*Entro al dolio erano le ossa combuste.*

*Null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Proni 1930).

La tomba 1150 fu messa in luce il 12/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 30 dalla cardinale, a m 53,50 a sud del decumano (23 giugno). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto il dolio (**n. 1\***) non è stato raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1151

Giornale di Scavo:

*Tomba 1151: a umazione sconvolta e saccheggjata.*

*A m 29 a levante della cardinale. a m 54 a sud del decumano (23 giugno corr.) a m 1,17 di profondità poggiava una tomba a umazione sconvolta e saccheggjata. Le ossa umane sono completamente sconvolte e si rinvengono mescolati ai cocci fittili. La misura è presa nel centro di un gruppo di frammenti fittili e di ossa umane.*

*Si raccolsero:*

*1 tazza con piede a listello, a vern. nera con impressioni di palmette nell'intero è intera: diam 0,185.*

*1 oinochoe a bocca trilobata, a vern. nera, con parte della bocca frammentaria.*

*1 kotylos piccolino, imbutiforme, a vernice nera e intero.*

*1 aryballos di forma ovoidale, a vernice nera, con palmetta in rosso risparmiato disegnata sul ventre: manca del beccuccio.*

*2 piccoli aryballos di forma eguale al precedente, con linee nere incrociantesi a modo di reticolo sul corpo.*

*Una ha l'ansa staccata.*

*2 tazzine piccole, con orlo largo e a vernice nera scadente (in gran parte saltata via).*

*una è in frammenti.*

*1 oggetto di legno, cilindrico, che sembra il fondo di un vaso o bicchiere.*

*È frammentario e quando si asciugherà perderà certamente della sua forma.*

*frammenti di una tazzetta, grezza di argilla cenerognola.*

*Nessuna traccia di tavolato.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prони 1930).*

La tomba 1151 fu messa in luce il 12/08/1930 a sud del dosso C (m 237 a nord della Provinciale per Comacchio): A m 29 a levante della cardinale, a m 54 a sud del decumano (23 giugno corr.). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,17 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggjata.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con il corredo in frammenti misti alle ossa del defunto.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 375-350 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Osservazioni: 1 f.r. a v.n. senza n. inv.*

1. Ciotola, V.N.

IG 27795. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti, molte abrasioni. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 6,1 cm; Ø orlo 18,8 cm; Ø piede/fondo 9,7 cm. GdS: diam. o 18,5.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia risparmiata, profilo arrotondato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.: Agorà XII, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in Agorà XII n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con Agorà XII, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.*

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie ovuli appoggiati a una circonferenza. Seconda serie di 4 palmette equidistanti tra loro, disposte a croce, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Circonferenza impressa.

*Cfr.*: Per lo schema e la forma delle palmette (costituita da parti fra loro disarticolate: alla base da due piccole volute isolate, al centro da una U rovesciata dalla quale partono quattro petali per lato e uno centrale sottili e quelli laterali ricurvi presso le estremità) e lo schema complessivo trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C.

*Cronologia*: 380 a.C. circa.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249597.neg. n. inv. 48647-48.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 2. Oinochoe a bocca trilobata, V.N.

IG 27793. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 2/1, quasi del tutto opaca, non uniforme, diluita con molte abrasioni sul corpo. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 16,3 cm; Ø piede/fondo 5,7 cm.

Orlo arrotondato, superiormente piano, labbro svasato rettilineo, bocca trilobata con lobi laterali poco più ampi. Collo cilindrico a pareti concave, non distinto dalla spalla quasi orizzontale, corpo ovoidale, rastremato verso il basso, ampio piede a disco profilato all'esterno, fondo piano non verniciato. Ansa a bastoncino verticale, a sezione circolare, impostata dalla spalla all'orlo, lievemente sormontante.

Oinochoe a bocca trilobata Forma 2. *Cfr.*: *Agorà XII*, Forma 2 (p. 60 e sgg.), n. 103, datato al 450 a. C. circa. GAUCCI 2014, p. 993, T. 931 V.T. n. 3, datato al 460-450 a.C. Si veda inoltre p. 1116 fig. 24, la seriazione cronologica dell'oinochoe con bocca trilobata forma 2, in cui si colloca nella III fase. Questa si data tra il 460-450 a.C. e gli inizi del IV sec. a.C. con una progressiva maggiore rastremazione verso il basso del corpo.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249595.neg. n. inv. 48652.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 3. Skyphos, V.N.

IG 27794. Integro, superficie: molte abrasioni, scalfitture e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice 10YR 2/1, quasi del tutto opaca, non uniforme, diluita con molte abrasioni sul corpo. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,8 cm; Ø orlo 8,6 cm; Ø piede/fondo 4,7 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale, impostate sotto l'orlo, a sezione quadrangolare. Corpo a profilo sinuoso fortemente rastremato verso il basso. Piede ad anello, a profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo convesso risparmiato con circonferenza dipinta presso il centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 350, datato al 375-350 a. C. GAUCCI 2014, p. 822, T. 765 V.T. n. 2, datato al 375-350 a.C., che a sua volta trova due confronti: un esemplare da un contesto funebre della necropoli di Lete (TZANAVARI, FILIS 2002, p. 175, nota 40, fig. 39, tomba E64 n. 22651), riferito ad *Agorà XII*, n. 350; un esempio dalla tomba 430C V.P., *Artigianato Artistico* 1985, p. 186, nn. 3 -4, fig. 259, 3-4 (riferito ad *Agorà XII*, n. 351). Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249596.neg. n. inv. 48651.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

## 4. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27796. Corpo, piede e ansa le fratture sono sporche, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile; vernice 10YR 2/1, lucente in parte, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,4 cm; Ø max. 6,7 cm; h max. conservata 10,6 cm.

Collo distinto dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a nastro, impostata dalla spalla al collo. Corpo cilindro-ovoidale. Piede ad anello con profilo rettilineo, carena a metà, parzialmente risparmiato. Inferiormente piano, distinto dal fondo piano risparmiato da una risega.



Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Mulins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A*: palmetta frontale contornata, composta da stelo circolare, sei petali sul lato sinistro e uno sul lato destro.

*Cfr.*: RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV secolo a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249598.neg. n. inv. 48646, 48649.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

##### 5. Lekythos aryballica, F.N.

IG 27797. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. non determinabile, inclusi; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 9,1 cm; Ø piede/fondo 3,6 cm; Ø max. 5 cm.

Orlo assottigliato, bocchino a campana superiormente piano, indistinto dal collo, che è distinto invece dalla spalla arrotondata da una risega. Ansa a nastro impostata dalla spalla al collo. Corpo cilindro-ovoide, lievemente rastremato verso il basso. Piede ad anello con profilo rettilineo, carena a metà. Inferiormente piano, distinto dal fondo convesso da una risega.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1137, datato al 410-400 a.C. SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. A sua volta confrontato con l'esemplare n. 4 della tomba V.P. 1045 B, datato nella prima metà del IV sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 312, tav. LXVIII.3), che viene avvicinato ad esemplari da Olinto (Olynthus XIII, tav. 107-108, p. 106 e ss. e Olynthus V, tavv. 146-147, p. 181 e ss.). Si confronta anche con l'esemplare n. 12 dalla tomba V.T. 862, datata al secondo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2001, pp. 150-151, tav. CI.6). La presenza nell'apparato decorativo della sovradipintura bianca all'interno del reticolo lo inquadra cronologicamente nella prima metà del IV sec. a.C. ed è un motivo decorativo caratterizzante degli esemplari attici così come la decorazione a linguette sul collo. L'assenza di puntini a vernice nera sul profilo esterno del piede fa invece propendere per una cronologia che si riferisca alla seconda metà del IV sec. a.C. Ne si deduce, quindi, che questo esemplare possa ipoteticamente collocarsi in una fase intermedia della produzione attica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 139-180). Un confronto puntuale per la decorazione si ha con la lekythos dalla Tomba XI/2004 di Populonia, Fonte S. Cerbone, datata ad un orizzonte antico della produzione e di fattura ellenica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 159-161, fig. 15, 3).

Orlo, labbro, collo e parte alta dell'ansa campiti. Decorazione a reticolo sul corpo con tracce di sovradipintura bianca.

*Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. Reticolo.

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249599.neg. n. inv. 48645.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

6. Lekythos aryballica, F.N.

IG 27798. Corpo, piede le fratture sono sporche, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C. M., Non determinabile; vernice 5YR 5/6, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 3,7 cm; Ø max. 5 cm; h max. conservata 5,5 cm.

Collo distinto dalla spalla rettilinea da una risega. Ansa a nastro impostata dalla spalla, ne resta solo l'attacco. Corpo ovoidale, rastremato verso l'alto. Piede ad anello con profilo arrotondato, carena in alto. Inferiormente piano, distinto dal fondo convesso da una risega.

Lekythos aryballica, tipo small and late. *Cfr.*: *Agorà XII*, Squat lekythos tipo small and late (pp. 154 e sgg.). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 1137, datato al 410-400 a.C. SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C. A sua volta confrontato con l'esemplare n. 4 della tomba V.P. 1045 B, datato nella prima metà del IV sec. a.C. (MASSEI 1978, p. 312, tav. LXVIII.3), che viene avvicinato ad esemplari da Olinto (Olynthus XIII, tav. 107-108, p. 106 e ss. e Olynthus V, tavv. 146-147, p. 181 e ss.). Si confronta anche con l'esemplare n. 12 dalla tomba V.T. 862, datata al secondo quarto del IV sec. a.C. (CURTI 2001, pp. 150-151, tav. CI.6). La presenza nell'apparato decorativo della sovradipintura bianca all'interno del reticolo lo inquadra cronologicamente nella prima metà del IV sec. a.C. ed è un motivo decorativo caratterizzante degli esemplari attici così come la decorazione a linguette sul collo. L'assenza di puntini a vernice nera sul profilo esterno del piede fa invece propendere per una cronologia che si riferisca alla seconda metà del IV sec. a.C. Ne si deduce, quindi, che questo esemplare possa ipoteticamente collocarsi in una fase intermedia della produzione attica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 139-180). Un confronto puntuale per la decorazione si ha con la lekythos dalla Tomba XI/2004 di Populonia, Fonte S. Cerbone, datata ad un orizzonte antico della produzione e di fattura ellenica (GOBBI, MILLETTI 2014, pp. 159-161, fig. 15, 3).

Decorazione a reticolo sul corpo con tracce di sovradipintura bianca.

*Cfr.*: SERRA 2014-15, p. 209, T. 180 V.T. n. 2, datato alla prima metà del IV sec. a.C.

*Cronologia*: prima metà del IV sec. a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249600.neg. n. inv. 48644.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

7. Ciotola, V.N.

IG 27799. Integro sbeccato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, Molto depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3,2 cm; Ø orlo 10,8 cm; Ø piede/fondo 5,4 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea con due solcature, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello a profilo rettilinea, inferiormente piano, fondo convesso dipinto in rosso (5YR 5/6). Il labbro presenta una solcatura anche inferiormente e un cordone sottile lo separa dalla vasca.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.*: *agorà xii*, small bowl projecting rim (*agorà xi* pp. 133 e sgg.). in particolare trova confronto in *agorà xii* n. 880, datato al 400-375 a.C. trova un confronto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 t. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400-350 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249601.neg. n. inv. 48643.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

8. Ciotola, V.N.

IG 27800. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/2, Molto depurato, polveroso, inclusi vacuoli; vernice GLEY1 3/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 10,4 cm; Ø piede/fondo 5 cm.

Orlo assottigliato, labbro a tesa rettilinea con due solcature, vasca a calotta poco profonda, piede ad anello a profilo rettilinea, inferiormente piano, fondo convesso dipinto in rosso (5YR 5/6). Il labbro presenta una solcatura anche inferiormente e un cordone sottile lo separa dalla vasca, sopra e sotto due sottili fasce 5YR 5/6.

Ciotola Small Bowl, projecting rim. *Cfr.*: *agorà xii*, small bowl projecting rim (*agorà xi* pp. 133 e sgg.). in particolare trova confronto in *agorà xii* n. 880, datato al 400-375 a.C. trova un confronto in RUSCELLI 2014-15, p. 274 t. 863 V.T. n. 13, datata dubitativamente al 400-350 a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249602.neg. n. inv. 48642.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

9. Vaso, legno.

IG 27802. Integro. Dimensioni: h. 1,7 cm. Ø max. 7 cm.

Coperchio cilindrico in legno. Sopra resta traccia della presa circolare al centro e di un bordo rialzato. Sotto al centro è ombelicato.

Vaso. *Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249604.neg. n. inv. 48653.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

10. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27801. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 4,3 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda, pareti a profilo arrotondato, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 1, a; A (piede). *Cfr.:* Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo, associato al sottotipo 1 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreti de Luca e della Certosa), Marzabotto, Castelfranco Emilia e in Romagna e nella stessa Valle Trebba.

*Graffito non alfabetico:* fondo esterno, dopo la cottura, segno a croce graffito presso il centro del fondo esterno, lo occupa quasi interamente.

*Documenti d'archivio:* scheda RA 08/00249603.neg. n. inv. 48650.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



5



6



4



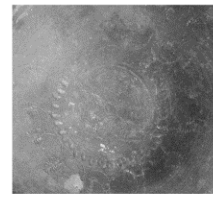
4



2



1



1



7



8



3

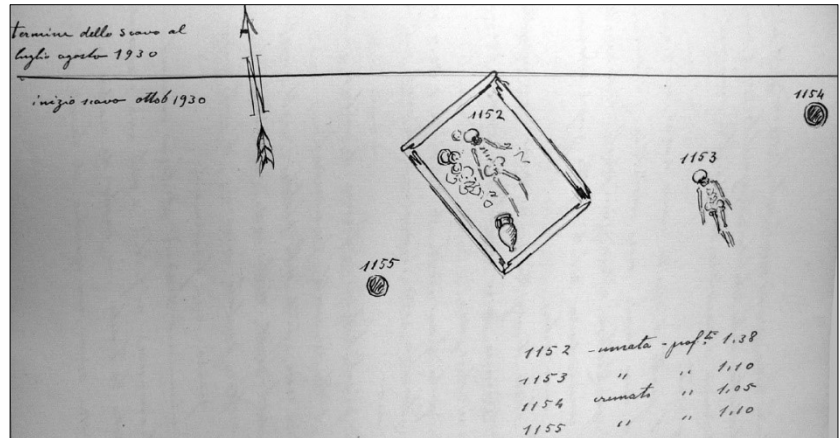
**Tomba 1151.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

## Tomba 1152

Giornale di Scavo:

*Tomba 1152 a umazione con cassa di travi di legno saccheggjata.*

*Rasente la linea del nuovo scavo (linea est: ovest) anzi a sud di questa, compare una tomba a umazione, composta di travi di legno alle pareti. È a umazione e orientata come le altre: nord: ovest, sud: est: l'angolo nord: est della cassa tocca esattamente la linea ideale della ripresa di scavo.*



TT. 1152, 1153, 1154, 1155 disegno dal GdS 1930.

*Il cranio e le ossa dello scheletro*

*sono stati non sconvolti, ma spostati e gli oggetti che erano a destra dello scheletro sono sconvolti e rotti.*

*Evidentemente questa tomba fu violata, ma nei tempi antichi o moderni?*

*Lo strato di fango e di sabbia che ricopre la tomba, non ce lo può dire, poiché anch'esso è stato sconvolto, ma tutto lascia supporre che la manomissione sia antica.*

*Il cranio dista m 25 precisi a est della cardinale (vedi le precedenti misurazioni in data 23 giugno 1930) e m 1,00 circa dalla linea ove ho cominciato lo scavo (vedi pianta).*

*A destra dello scheletro, lungo il braccio e presso il cranio si raccolsero diversi fittili sconvolti e spezzati.*

*1 piatto di argilla cenere scura, con tracce di una vernice nero metallica: è intero.*

*6 piattellini idem, più piccoli: 4 di argilla cenere scuro e 2 di argilla grigio rossastra \_ sono interi.*

*2 tazze di argilla cenere scuro, con ingubbiatura o vernice nero metallica: una è spezzata in due pezzi.*

*\_ pochi frammenti di 2 tazze a vern. nera lucida, con impressioni di ovoli nell'interno.*

*2 piccolo kotylai a forma di imbuto, a vern. nera rotti in molti frammenti.*

*Presso i piedi dello scheletro, nell'angolo sud: ovest della cassa, si raccolse.*

*1 anfora pontuta vinaria, di cotto rosso e grezza e in frammenti.*

*Si rinvennero tracce di legno marcito frammezzo ai fittili e alle ossa umane entro la tomba, in modo da credere che la cassa avesse un coperchio di tavole di legno.*

*Lo scheletro posava a m 1,38 di profondità.*

*Ho eseguito due negative della manovra per pescare gli oggetti, onde dimostrare la difficoltà dello scavo.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prioni 1930).*

La tomba 1152 fu messa in luce il 17/10/1930 a sud del dosso C (m 180 m circa dalla Provinciale per Comacchio): m 25 precisi a est della cardinale (vedi le precedenti misurazioni in data 23 giugno 1930) e m 1,00 circa dalla linea est: ovest ove ho cominciato lo scavo (vedi pianta). Non si rinvenne alcun segnacolo.

La tomba si trovava a 1,38 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: saccheggjata.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa con cassone ligneo, con orientamento NW-SE e corredo presso il fianco destro.*

*Stato di conservazione del corredo: rispetto all'elenco presente nel GdS è assente tra gli oggetti in magazzino un reperto (n. 14\*); si conserva un oggetto non menzionati nel GdS (n. 15).*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: 375-350 a.C.*

*Carte d'archivio: schede RA.*

*Osservazioni: disegno di n. inv. 27816, piede di ciotola a v.n. con stampiglie nel fondo interno, che corrisponde al precedente inventario di n. inv. 27814 da quanto riportato sul pezzo. 1 f.r. di ceramica dep. senza n. inv.*

1. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27807. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 2, d; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249576; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3834b.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

2. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27808. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3 cm; Ø orlo 11,7 cm; Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 2, d; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249577; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3834.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

3. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27809. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,7 cm; Ø orlo 11,5 cm; Ø piede/fondo 4 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 2, d; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249578; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3833b.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

4. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27810. Integro scheggiato all'orlo, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa in molti punti. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 11,6 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.

Orlo esternamente piano, labbro a tesa rettilineo, vasca troncoconica, piede ad anello.

Piatto V, 2, d; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 2 e alla variante d, si attesta solo a Valle Trebba, Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249579; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3833a.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

5. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27811. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 10YR 8/3, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,4 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø piede/fondo 5,8 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca troncoconica, piede a disco.

Piatto VIII, 3, a; F (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta al momento solo nella necropoli di Spina. Si attesta invece in ceramica grigia.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249580; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3833.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

6. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata.

IG 27812. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 7.5YR 7/4, Depurato, polveroso, inclusi miche, vacuoli e minerali fini. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 2,9 cm; Ø orlo 12,5 cm; Ø piede/fondo 4,4 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa obliquo, vasca a calotta, piede ad anello.

Piatto I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo C. Mattioli (MATTIOLI 2013), questo tipo associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (Sepolcreto Arnoaldi, Sepolcreto della Certosa e Villa Cassarini), a Marzabotto, a S. Polo d'Enza (Re), al Forcello di Bagnolo S. Vito (Mn), in Romagna e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249581; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3832b.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

7. Piatto, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27813. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 2.5Y 6/1, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice 2.5Y 4/1, opaca, non uniforme, diluita e abrasa quasi del tutto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 3,7 cm; Ø orlo 17,8 cm; Ø piede/fondo 7 cm.

Orlo arrotondato, labbro a tesa ripiegato, vasca a calotta con profilo esterno spezzato ed interno continuo, piede ad anello.

Piatto XIV, 4, a; A (piede). *Cfr.*: Tipo non attestato precedentemente in MORPURGO 2013.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249582; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3834c.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

8. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27805. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa quasi del tutto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,2 cm; Ø orlo 14,2 cm; Ø piede/fondo 6,8 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta poco profonda, pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica II, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013) questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a, si attesta anche a Bologna (Sepolcreto della Certosa), Castelfranco Emilia (Mo), Mirandola (Mo) e nella stessa Spina.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249574; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3832.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

9. Coppa emisferica, ceramica etrusco-padana depurata grigia.

IG 27806. Integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. GLEY1 7/N, DG 4, inclusi miche e vacuoli; vernice GLEY1 4/N, opaca, non uniforme, diluita e abrasa quasi del tutto. Produzione Locale.

Dimensioni: h. 5,6 cm; Ø orlo 14,5 cm; Ø piede/fondo 7,3 cm.

Orlo arrotondato, vasca a calotta, pareti a profilo rientrante, piede ad anello.

Coppa emisferica I, 3, a; A (piede). *Cfr.*: Secondo G. Morpurgo (MORPURGO 2013), questo tipo, associato al sottotipo 3 e alla variante a si attesta anche a Bologna (via d'Azeglio, via S. Caterina, Sepolcreto della Certosa), Marzabotto, Castelfranco Emilia, nel Mantovano, a Imola, in Romagna e nella stessa Spina. GdS: spezzata in due pezzi.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249575; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3832.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

10. Forma aperta, V.N.

IG 27814. Piede Si conserva anche un f.r. di orlo assottigliato, in precedenza ricomposto (presenta della colla), forse non pertinente, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 6,2 cm.

Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia parzialmente risparmiata, profilo arrotondato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 4 circonferenze dipinte e 1 punto al centro all'interno.

Forma aperta. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la tipologizzazione e la ricerca di confronti.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di 4 palmette equidistanti tra loro, disposte a croce. Circonferenza impressa.

*Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249583; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3831b.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 11. Ciotola, V.N.

IG 27815. Profilo integro, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcune parti. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø orlo 14 cm; Ø piede/fondo 7,4 cm.

Orlo arrotondato, esternamente ingrossato, vasca a calotta poco profonda, a pareti a profilo arrotondato. Piede ad anello ad andamento verticale, separato dalla vasca da una fascia parzialmente risparmiata, profilo arrotondato, internamente dipinto. Fondo piano risparmiato, con 3 circonferenze dipinte.

Ciotola, tipo outturned rim. *Cfr.*: *Agorà XII*, Bowl tipo outturned rim (pp. 128-130). Trova confronto in particolare in *Agorà XII* n. 803, datato attorno al 380 a.C. GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C. circa. A Spina, il profilo, in particolare del piede, trova confronto con un esemplare della tomba 65A V.P., inquadrabile nel 400-375 a.C., affine anche per motivo decorativo della vasca interna (CURTI 1993, p. 296, n. 352, fig. 352) e con tre esemplari dalla tomba 714A V.P., inquadrata al 350-325 a.C., confrontati con *Agorà XII*, n. 806, 350-325 a.C., dal quale però differiscono per inclinazione della parete e per il piede. (MASSEI 1978, p. 250, n. 4, tav. LVIII, 2). Si veda inoltre p. 1126, fig. 28, la sesta fase della seriazione cronomorfologica della ciotola tipo outturned rim a Valle Trebba, datata al 380 a.C. circa.

Decorazione a impressione. Serie di palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti, disposte radialmente rispetto al centro. Serie di ovuli tra due circonferenze. Seconda serie di 5 palmette equidistanti tra loro, ognuna collegata da una linea curva alle due adiacenti. Serie di ovuli tra due circonferenze.

*Cfr.*: Per la forma delle palmette trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 5, datata al 400-380 a.C. (palmetta è costituita alla base da due volute compatte, uno stelo di forma romboidale, cinque petali per lato e uno centrale molto compatti). Lo schema complessivo trova confronto in GAUCCI 2014, p. 244, T. 263 n. 6, datata al 380 a.C., anche se presenta una serie di ovuli aggiuntiva.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249584.neg. n. inv. 49957.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 12. Skyphos, V.N.

IG 27803. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 11,5 cm; Ø orlo 12,2 cm; Ø piede/fondo 7,2 cm.

Orlo assottigliato, labbro svasato, anse a bastoncello orizzontale a sezione circolare, impostate sotto l'orlo.

Corpo a profilo sinuoso, rastremato verso il basso. Piede ad anello a profilo arrotondato con carena in alto e sopra il punto di appoggio, inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato. Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 349, datato al 400: 375 a. C. GAUCCI 2014, p. 171, T. 140 V.T. n. 3, datato al 400-375 a.C. Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica. Govi 1999, p. 71 Tav. 6, n. 46, dalla T. 22 del sepolcreto della Arnoaldi, datato al primo quarto del IV sec. a.C.

*Cronologia*: 400-375 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249572; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3831.

*Bibliografia*: Giornale di Scavo 1930.

#### 13. Skyphos, V.N.

IG 27804. Integro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. non determinabile, inclusi ; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti e abrasa. Produzione Attica.

Dimensioni: h. 7,5 cm; Ø orlo 9 cm; Ø piede/fondo 4,2 cm.



Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale, impostate sotto l'orlo, a sezione quadrangolare. Corpo a profilo sinuoso fortemente rastremato verso il basso. Piede ad anello, a profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato con 2 circonferenze dipinte presso il centro.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: *Agorà XII*, tipo A, Attico, (pp. 84 e sgg.), n. 350, datato al 375-350 a. C. GAUCCI 2014, p. 822, T. 765 V.T. n. 2, datato al 375-350 a.C., che a sua volta trova due confronti: un esemplare da un contesto funebre della necropoli di Lete (TZANAVARI, FILIS 2002, p. 175, nota 40, fig. 39, tomba E64 n. 22651), riferito ad *Agorà XII*, n. 350; un esemplare dalla tomba 430C V.P., *Artigianato Artistico* 1985, p. 186, nn. 3-4, fig. 259, 3-4 (riferito ad *Agorà XII*, n. 351). Si veda inoltre p. 1121 fig. 27, la sequenza cronomorfologica degli skyphoi tipo A di produzione attica.

*Cronologia*: 375-350 a.C.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249573; disegno da archivio MANFe; neg. n. inv. 3830c.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930.

14\*. Anfora da trasporto, transizionale.

IG 45013. Produzione Magno-Greca/Siceliota.

Dimensioni: h. 70 cm.

Anfora da trasporto Tipo transizionale. *Cfr.*: Secondo P. Desantis si tratta di produzioni magnogreche o siceliote di IV secolo; caratterizzate da orlo a breve tesa piatta; i corredi cui sono pertinenti tali containers a Spina paiono individuare un ambito cronologico compreso fra la prima metà e terzo venticinquennio del IV secolo. Un riscontro particolarmente significativo per questo genere di anfore proviene dal relitto Savelletri, sulla costa brindisina, dove il tipo di anfora in esame era associato alle corinzie a bocca sagomata, tipiche del terzo venticinquennio del IV secolo, analogamente a quanto riscontrato in uno dei corredi spineti in esame.

*Cronologia*: terzo venticinquennio del IV secolo. (DESANTIS 1993a)

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249585.neg. n. inv. 37301, 44948.

*Bibliografia*: *Giornale di Scavo* 1930; DESANTIS 1993a, pp. 161-163, 178, fig. 3 n. 9; DESANTIS 1996, p. 354, fig. 3 n. 2.

Non presente in magazzino.

OGGETTI NON PERTINENTI AL CORREDO.

15. Skyphos, V.N.

IG 63913. Orlo, piede, ansa si conserva troppo poco dell'orlo per misurarne il diametro, superficie: molte abrasioni, concrezioni e scalfitture. Argilla C.M. 10YR 8/2, molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, non uniforme, diluita in alcuni punti e abrasa. Produzione Attica.

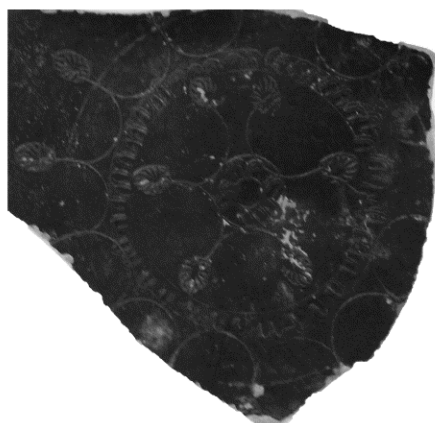
Dimensioni: Ø piede/fondo 4,3 cm.

Orlo assottigliato, anse a bastoncino orizzontale, impostate sotto l'orlo, a sezione quadrangolare. Corpo a profilo sinuoso fortemente rastremato verso il basso. Piede ad anello, a profilo arrotondato, con carena in alto e sopra il punto di appoggio. Inferiormente piano, internamente dipinto. Fondo lievemente convesso risparmiato.

Skyphos, tipo A. *Cfr.*: Lo stato di conservazione non ne permette la ricerca di confronti.

*Documenti d'archivio*: scheda RA 08/00249586.neg. n. inv.

*Bibliografia*: Assente dal *Giornale di Scavo* 1930.



11



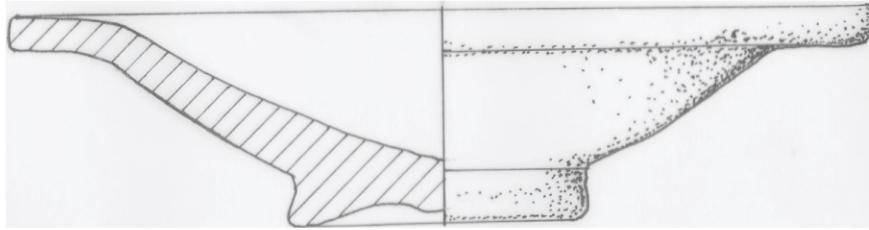
12



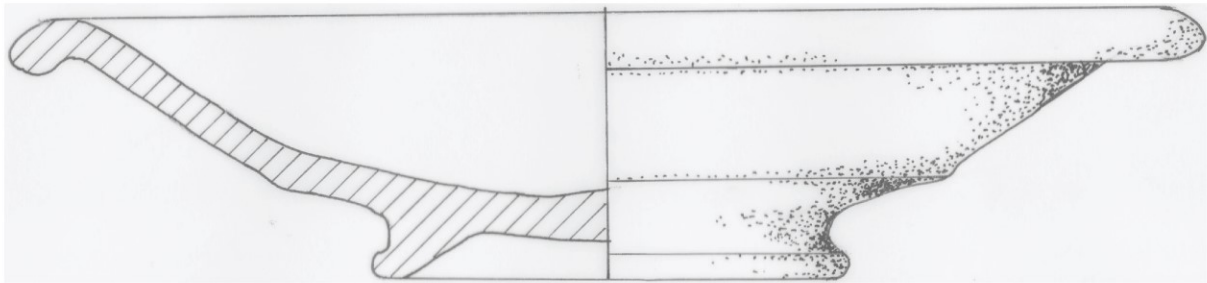
13

**Tomba 1152.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*

1648



1



7

**Tomba 1152.** *Nuove tipologie della ceramica etrusco-padana (scala 1:1).*

## **Tomba 1153**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1153 a umazione nulla raccolto.*

*A levante della tomba 1152 si rinviene uno scheletro solo, senza alcun oggetto.*

*È orientato da nord: ovest a sud: est: e non si è potuto constatare se fosse rinchiuso in cassa di legno, causa l'acqua e il fango dello scavo.*

*Lo scheletro ha la testa a m 1,00 dalla linea est: ovest ove si è cominciato lo scavo ed è a m 2,00 esatti a lev. dell'angolo sud: est della cassa della tomba precedente.*

*Poggiava a m 1,10 di profondità.*

*Nulla raccolto.*

*Giornale di Scavo 1930.*

*(Prni 1930).*

La tomba 1153 fu messa in luce il 17/10/1930 a sud del dosso C (m 180 m circa dalla Provinciale per Comacchio): a m 1,00 dalla linea est: ovest ove si è cominciato lo scavo ed è a m 2,00 esatti a lev. dell'angolo sud: est della cassa della T. 1152. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento: intatta.*

*Rito di seppellimento: si tratta di una inumazione in fossa semplice, con orientamento NW-SE, priva di corredo.*

*Stato di conservazione del corredo: vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati.*

*Genere: Non determinabile*

*Classe di età: Non determinabile*

*Cronologia del contesto: Non determinabile*

## **Tomba 1154**

Giornale di Scavo:

*Tomba 1154 a cremazione.*

*A m 32 a lev. della cardinale, a m 0,40 circa a sud della linea di principio dello scavo che chiameremo decumano, a m 1,05 di profondità poggiava:*

*1 dolio di forma ovoidale, di impasto color cenere scuro, completamente marcito. nulla raccolto.*

*In fondo al dolio erano le ossa combuste.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prони 1930).

La tomba 1154 fu messa in luce il 17/10/1930 a sud del dosso C (m 180 m circa dalla Provinciale per Comacchio): A m 32 a lev. Della cardinale, a m 0,40 circa a sud della linea di principio dello scavo che chiameremo decumano. Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,05 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, priva di corredo.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto il dolio (**n. 1\***) non è stato raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* Non determinabile

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

## Tomba 1155

Giornale di Scavo:

*Tomba 1155 a cremazione.*

*A m 23,50 a lev. della cardinale, a m 3,00 a sud del decumano (linea d'inizio dell'attuale scavo) a m 1,10 di profondità poggiava 1 dolio di forma sferoidale, di argilla brunastra, di impasto rozzo e completamente marcito.*

*Entro al dolio erano le ceneri e 1 aryballos a ventre panciuto con palmetta disegnata in rosso risparmiato su fondo nero: manca del beccuccio.*

*Null'altro.*

*Giornale di Scavo 1930.*

(Prони 1930).

La tomba 1155 fu messa in luce il 18/10/1930 a sud del dosso C (m 180 m circa dalla Provinciale per Comacchio): A m 23,50 a lev. Della cardinale, a m 3,00 a sud del decumano (linea d'inizio dell'attuale scavo). Non si rinvenne alcun segnacolo. La tomba si trovava a 1,10 m dal piano di campagna.

*Condizioni di rinvenimento:* intatta.

*Rito di seppellimento:* si tratta di una cremazione in pozzetto semplice, con corredo dentro il cinerario.

*Stato di conservazione del corredo:* vi è corrispondenza tra l'elenco del GdS e gli oggetti inventariati, in quanto il dolio (n. 1\*) risulta non raccolto al momento dello scavo.

*Genere:* Non determinabile

*Classe di età:* Non determinabile

*Cronologia del contesto:* 400-350 a.C.

1\*. Dolio, ceramica grezza.

Produzione Incerta.

Dolio.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.

2. Lekythos aryballica, F.R.

IG 27816. Corpo, piede e ansa, superficie: molte scalfitture, abrasioni e concrezioni. Argilla C.M. 5YR 7/4, Molto depurato, polveroso, inclusi nessuno visibile; vernice GLEY1 2.5/N, lucente in parte, uniforme, non diluita. Produzione Attica.

Dimensioni: Ø piede/fondo 5,1 cm.

Collo distinto dalla spalla rettilinea da una risega. Ansa a nastro impostata dalla spalla al collo. Corpo cilindro ovoide, rastremato verso l'alto. Piede ad anello con profilo arrotondato, carena in alto. Inferiormente piano, distinto dal fondo convesso da una risega.

Lekythos aryballica, tipo patterned. *Cfr.:* *Agorà XII*, Squat lekythos tipo patterned (pp. 154 e sgg.). Avvicinabile a una forma intermedia tra gli esemplari *Agorà XII* nn. 1123-1124, datati entrambi al 425 a. C. circa. RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a. C. A loro volta confrontati con l'esemplare n.2 dalla tomba V.T. 147 (GAUCCI 2014, p. 184), datato alla prima metà del IV secolo; si confronta anche con la lekythos aryballica della tomba V.T. 1051 (MASSEI 1978, p. 89, tav. XXII, 3) e con una proveniente dal naufragio della nave di El Sec (TRIAS 1987 p.117 n. 96, fig. 21, tav. XLVIII); per profilo e decorazione si confronta con l'esemplare rinvenuto nella necropoli di Puig de Molins (CVA Eivissa I, p. 17, pl. 4, n. 3), datato alla prima metà del IV sec. a.C. (dimensioni minori), poi ripreso da Papanastasiou (PAPANASTASIOU 2004, p. 88, Ly.78). Si avvicina anche ad un esemplare rinvenuto nella necropoli di Aleria, tomba 154 (JEHASSE 2001, p. 209, n. 3299, pl. 36), il cui corredo è datato al 400 a.C. circa. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C. Tale lekythos è stata precedentemente attribuita da Muggia (MUGGIA 2004, p. 141), all'esemplare n. 100 della classificazione di Robinson (ROBINSON 1950, n. 100, tav. 102). A Spina si confronta per profilo e decorazione con gli esemplari n. 3 della T. 341 V.T. (ROMAGNOLI 2014, p. 316) e n.1 della T. 240 V.T. (n. inv. 1654), attualmente in studio da M. Natalucci, entrambi datati alla prima metà del IV sec. a.C.; si avvicina alla lekythos del medesimo orizzonte cronologico dalla necropoli di Puig des Molins di Eivissa, (CVA Eivissa p. 17, pl. 4, n. 1) e a quella da Atene, conservata al Museo Nazionale di Copenhagen, in linea cronologica con i confronti precedenti (CVA Copenhagen IV, p. 130, pl. 168, n. 6).

*Lato A:* palmetta frontale contornata, con stelo circolare centrale.

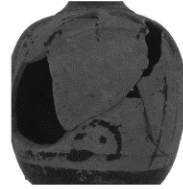
*Cfr.:* RUSCELLI 2014-15, p. 223, T. 839 V.T. nn. 1-12, a f.r. di produzione attica, data alla prima metà del IV secolo a.C. TREVISANELLO 2014-15, p. 250, T. 1085 V.T. nn. 1-5, a f.r. di produzione attica, datati alla prima metà del IV secolo a.C.

*Cronologia:* prima metà del IV secolo a.C.

*Bibliografia:* Giornale di Scavo 1930.



2



2

**Tomba 1155.** *Oggetti pertinenti al corredo (scala 1:3).*



## Bibliografia

*Nota: le abbreviazioni dei periodici si uniformano all'Archäologische Bibliographie.*

- Agorà IV* = R.H. HOWLAND, *Greek Lamps and Their Survivals*, Athenian Agora IV, Princeton 1958.
- Agorà XII* = B.A. SPARKES, L. TALCOTT, *Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.*, The Athenian Agora XII, Princeton 1970.
- Agorà XXIX* = S. I. ROTROFF, *Hellenistic Pottery Athenian and Imported Wheelmade Table Ware and Related Material*, 2 voll., The Athenian Agora XXIX, Princeton 1997.
- ALFIERI, ARIAS 1955 = N. ALFIERI, P.E. ARIAS, *Il Museo Archeologico di Ferrara*, Ferrara 1955
- ALFIERI, ARIAS 1958 = N. ALFIERI, P.E. ARIAS, *Spina*, Firenze 1958
- ALFIERI 1959 = N. ALFIERI, *Spina e le nuove scoperte. Problemi archeologici e urbanistici*, in *Atti Ferrara* 1959, pp. 25-45.
- ALFIERI, ARIAS 1960 = N. ALFIERI, P.E. ARIAS, *Spina. Guida al Museo archeologico in Ferrara*, Firenze 1960.
- ALFIERI 1979 = N. ALFIERI, *Spina: Museo archeologico nazionale di Ferrara, 1. La ceramica*, Bologna 1979.
- ALFIERI 1993 = N. ALFIERI, *La ricerca e la scoperta di Spina*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 3-19.
- AMOROSI 2009 = A. AMOROSI (a c.), *La Pianura, geologia suoli e ambienti in Emilia-Romagna*, in <<Regione Emilia Romagna, collana Terre e Acque>>, Bologna 2009.
- AMOROSI *et al.* 2000 = A. AMOROSI, A. ASIOLI, M. BONDESAN, U. CIBIN, M.L. COLALONGO, A. CORREGGIARI, G. PASINI, D. PRETI, M. ROVERI, G. SARTI, P. SEVERI, M. STEFANI, F. TRINCARDI, S.C. VAIANI, S. VINCENZI, *Dalle conoidi pedemontane al mare aperto: l'architettura stratigrafica tardo-quaternaria dell'Adriatico settentrionale e della pianura costiera emiliano-romagnola*, in *Le Pianure Conoscenza e salvaguardia* (Atti del convegno, Ferrara 8-11 novembre 1999), Ferrara 2000, pp. 191-194.
- ANDREOLI 2004 = A. ANDREOLI, *Un museo per Spina. Cronistoria di un'istituzione culturale*, in BERTI, HARARI 2004, pp. 329-366.
- ARRIBAS *et alii* 1987 = A. ARIBAS, M.G. TRÌAS, D. CERDA, J. DE HOZ, *El barco de el Sec (Costa de Calvià, Mallorca). Estudio de los materiales*, Mallorca 1987
- Artigianato Artistico* 1985 = A. Maggiani (a cura di), *Artigianato artistico. L'Etruria settentrionale interna in eta ellenistica* (Catalogo della Mostra, Volterra-Chiusi 18 maggio-20 ottobre 1985), Milano 1985.
- Atti Bologna* 2005 = E. GOVI, G. SASSATELLI (a c.), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto* (Atti del Convegno, Bologna 2003), Bologna 2005.
- Atti Ferrara* 1959 = *Spina e l'Etruria padana* (Atti del I Convegno di Studi Etruschi, Ferrara 8-11 settembre 1957), <<StEtr>> 25, suppl., 1957 (ed. 1959).
- Atti Ferrara* 1993 = *Studi sulla necropoli di Spina in Valle Trebba* (Atti del Convegno, Ferrara 15 ottobre 1992), Ferrara 1993.
- AURIGEMMA 1935 = S. AURIGEMMA, *Il Regio Museo di Spina in Ferrara*, Ferrara 1935.

- AURIGEMMA 1936 = S. AURIGEMMA, *Il Real Museo di Spina in Ferrara*, Ferrara 1936.
- AURIGEMMA 1960 = S. AURIGEMMA, *Scavi di Spina. La necropoli di Spina in Valle Trebba I*, Roma 1960.
- AURIGEMMA 1965 = S. AURIGEMMA, *Scavi di Spina. La necropoli di Spina in Valle Trebba I, 2*, Roma 1965.
- ACRAMIDOU 2011 = A. ACRAMIDOU, *The Codrus Painter. Iconography and reception of Athenian vases in the age of Pericles*, Wisconsin 2001.
- AVERNA 2009 = E. AVERNA, *Intrattenimenti ludici dalla preistoria al medioevo*, Roma 2009.
- BALDONI 1981 = D. BALDONI, *Spina. I doli di Valle Trebba*, Ferrara 1981.
- BALDONI 1989 = D. BALDONI, *Spina tra IV e III secolo a.C.: produttività locale alla luce dei recenti scavi nell'abitato*, in *Gli Etruschi a nord del Po* (Atti del Convegno, Mantova 4-5 ottobre 1986), Mantova 1989, pp. 91-102.
- BALDONI 1993 = D. BALDONI, *Fermagli di cintura in bronzo dalla necropoli di Valle Trebba*, in *Atti Ferrara 1993*, Ferrara 1993, pp. 111-131.
- BALDONI 2009 = V. BALDONI, *La ceramica attica dagli scavi ottocenteschi di Marzabotto*, Bologna 2009.
- BALDONI 2015 = V. BALDONI, *Un cratere del Pittore di Amykos in Etruria padana*, in <<OCNUS>> 23, 2015 pp. 69-83.
- BALDONI, MORICO, PINI 2007 = vedi biblio Mattioli 2013
- BARATTI 2005 = G. BARATTI, *Gli scavi 1971-1973 nella Regio V, 5. Proposta per una classificazione della ceramica depurata*, in *Atti Bologna 2005*, pp. 239-245.
- BEAZLEY 1947 = J.D. BEAZLEY, *Etruscan Vase-Painting*, Oxford 1947.
- BEAZLEY 1963 = J.D. BEAZLEY, *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford 1963.
- BEAZLEY 1971 = J.D. BEAZLEY., *Paralipomena*, Oxford 1971.
- BEAZLEY 1982 = J.D. BEAZLEY, *Attic Red-Figure Vase-Painters, Addenda*, Oxford 1982.
- BEAZLEY 1989 = J.D. BEAZLEY, *Attic Red-Figure Vase-Painters, Addenda*, Oxford 1989.
- BENDI 2005 = C. BENDI, *Materiali protostorici del Museo archeologico Tobia Aldini di Forlimpopoli*, in <<Forlimpopoli. Documenti e studi>> 16, 2005, pp. 1-18.
- BENEDETTI 2004 = D. BENEDETTI, *La ceramica tipo Saint Valentin, sovraddipinta e a reticolo*, in G. SENA CHIESA (a c.), *La collezione Lagioia. Una raccolta storica dalla Magna Grecia al Museo Archeologico di Milano*, Milano 2004, pp. 299 - 321
- BENELLI 2004 = E. BENELLI, *La documentazione epigrafica spinetica*, in BERTI, HARARI 2004, pp. 251-270.
- BERMOND MONTANARI 1987 = G. BERMOND MONTANARI, *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche, II* (Catalogo della Mostra, Bologna 26 settembre 1987 - 24 gennaio 1988), Bologna 1987.
- BERNABÒ BREA, CAVALIER 1965 = L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *Meligunis Lipara, II: la necropoli greca e romana nella contrada Diana*, Palermo 1965.

- BERNABÒ BREA, CAVALIER, VILLARD 2001 = L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, F. VILLARD, *Meligunis Lipara, XI: gli scavi della necropoli greca e romana di Lipari nell'area del terreno vescovile*, Palermo 2001.
- BERNARDINI 1962 = M. BERNARDINI, *Vasi dello stile di Gnathia; vasi a vernice nera (Museo provinciale "S. Castromediano", Lecce)*, Bari 1962.
- BERTANI 1995 = M.G. BERTANI, *Il banchetto dei morti in Etruria padana (IX - IV secolo a.C.). Risorse del territorio e alimentazione nelle testimonianze funerarie*, in *Agricoltura e commerci nell'Italia antica*, Roma 1995, pp. 41-64.
- BERTI 1977 = F. BERTI, *Valle Trebba: tomba n. 613 e n. 649*, "Musei Ferraresi" 7, 1977, pp. 120-132.
- BERTI 1982 = F. BERTI, *La tomba 54 di Valle Trebba e le importazioni apule a Spina*, in *ΑΠΙΡΧΑΙ. Nuove ricerche e studi sulla magna Grecia e la Sicilia antica in onore di P.E. Arias*, Pisa 1982, pp. 587-589.
- BERTI 1983 = F. BERTI, *Il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara*, BOLOGNA 1983.
- BERTI 1987 = F. BERTI, *Spina*, in BERMOND MONTANARI 1987a, pp. 354-374.
- BERTI 1991 = F. BERTI, *Choes di Spina: nuovi dati per una analisi*, in F. BERTI (a c.), *Dionysos. Mito e mistero*, Atti del Convegno Internazionale, Comacchio 1991, p. 28 e sgg.
- BERTI 1993 = F. BERTI, *Appunti per Valle Trebba, uno specimen della necropoli di Spina*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 33-45.
- BERTI 1993a = F. BERTI, *Schede dei materiali. La tomba 58C di Valle Pega*, in D. BALDONI (a c.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, Ferrara 1993, pp. 81-115.
- BERTI 1994 = F. BERTI, *Spina. Analisi preliminare della necropoli di Valle Trebba*, in J. DE LA GENIÈRE (ed.), *Nécropoles et sociétés antiques (Grèce, Italie, Languedoc)* (Actes du Colloque International du Centre de Recherches Archéologiques de l'Université de Lille III, Lille 2-3 Décembre 1991), Napoli 1994, pp. 181-202.
- BERTI 2007 = F. BERTI (a c.), *Genti nel Delta. Da Spina a Comacchio: uomini, territorio e culto dall'antichità all'Alto Medioevo*, Ferrara 2007.
- BERTI 2007a = F. BERTI, *Su un gruppo di tombe di Spina da Valle Trebba*, in BERTI 2007, pp. 109-136.
- BERTI *et alii* 1993 = F. BERTI, F. BISI, N. CAMERIN, *Revisione critica della necropoli di Valle Trebba: le cremazioni*, in Atti Ferrara 1993, pp. 7-54.
- BERTI, GASPARRI 1989 = F. BERTI, C. GASPARRI (a c.), *Dionysos: mito e mistero (Catalogo della Mostra, Palazzo Bellini Comacchio 1989)*, Bologna 1989.
- BERTI, GUZZO 1993 = F. BERTI, P.G. GUZZO (a c.), *Spina. Storia di una città tra Greci ed Etruschi (Catalogo della Mostra, Ferrara 1993)*, Ferrara 1993.
- BERTI, HARARI 2004 = F. BERTI, M. HARARI (a c.), *Spina tra archeologia e storia*, Ferrara 2004.
- Bologna 1960 = *Mostra dell'Etruria Padana e della Città di Spina : 1. Catalogo*, Bologna 1960.
- BERTI, RESTANI 1988 = F. BERTI, D. RESTANI (a c.), *Lo specchio della musica, iconografia nella ceramica attica di Spina*. Bologna, 1988.
- BINI, CARAMELLA, BUCCIOLI 1995 = M.P. BINI, G. CARAMELLA, S. BUCCIOLI, *I bronzi etruschi e romani*, Roma 1995.

- BLEGEN *et alii* 1964 = C. BLEGEN, H. PALMER, R.S. YOUNG, *Corinth XIII. The North Cemetery*, Princeton 1964.
- BLOESCH 1940 = H. BLOESCH, *Formen attischer Schalen von Exekias bis zum Ende des strengen Stils*, Benteli 1940.
- BOARDMAN 1989 = J. BOARDMAN, *Athenian Red Figure Vases, the Classical Period*, London 1989.
- BONAMICI 1987 = M. BONAMICI, *Necropoli della Cannicella. Le ceramiche di importazione e il bucchero*, in <<AnnFaina>> 3, 1987, pp. 99-110.
- BONAMICI, STOPPONI, TAMBURINI 1994 = M. BONAMICI, S. STOPPONI, P. TAMBURINI, *Orvieto. La necropoli della Cannicella. Scavi della Fondazione per il Museo C. Faina e dell'Università di Perugia (1977)*, Roma 1994.
- BONOMI 1996 = S. BONOMI, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Adria*, Fiesse d'Artico 1996.
- BORRIELLO 2010 = M.R. BORRIELLO (a c.), *Histrionica, Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico*, Milano 2010.
- BOZZI 2013 = R. BOZZI, *Ceramica etrusco-padana*, in *Spina 2013*, pp. 85-94.
- BREITFELD-VON EICKSTEDT 2017 = E.D. BREITFELD-VON EICKSTEDT, *Attisch rotfigerige und schwarzgefirnißte Lekaniodes*, Ludwig Reichert Verlag Wiesbaden 2017.
- BRUNI 1989 = S. BRUNI, *Le ceramiche con decorazione sovradipinta*, in A. ROMULADI (a c.), *Populonia in età ellenistica. I materiali dalle necropoli* (Atti del Seminario, Firenze 30 giugno 1986), Firenze 1989, pp. 58-109.
- BRUNI 2004 = S. BRUNI, *Spina e la ceramica greca: alcune considerazioni*, in BERTI, HARARI 2004, pp. 78-115.
- BUOITE, ZAMBONI 2008 = C. BUOITE, L. ZAMBONI, *I materiali*, in L. MALNATI, D. NERI (a c.), *Gli scavi di Castelfranco Emilia presso il Forte Urbano. Un abitato etrusco alla vigilia delle invasioni celtiche*, Firenze 2008, pp. 51 – 136.
- BUOITE, ZAMBONI 2013 = C. BUOITE, L. ZAMBONI, *Ceramica d'impasto tornito*, in *Spina 2013*, pp. 103-118.
- CALLIPOLITIS- FEYTMANS 1974 = D. CALLIPOLITIS- FEYTMANS, *Les plats attiques a figures noires*, Paris 1974.
- CAMERIN 1988-1989 = N. CAMERIN, *Un gruppo di askoi e gutti a vernice nera con decorazione plastica dalla necropoli spinetica di Valle Trebba*, "Musei Ferraresi" 16, 1988-1989, pp. 9-26.
- CAMERIN 1993 = N. CAMERIN, *Alcune tipologie tombali*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 367 – 272.
- CAMERIN 1993a = N. CAMERIN, *Miti a Spina*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 335 – 341.
- CARGO 2010 = B. CARGO, *Martvilo. Istrazivanja jugozapadne isejske nekropole do 1970. Godine*, Split 2010.
- CARPENTER 1991 = T.H. CARPENTER, *Art and Myth in Ancient Greece*, London 1991.
- CASINI, FRONTINI, GATTI 1986 = S. CASINI, P. FRONTINI, E. GATTI, *La ceramica fine*, in *Mantova 1986*, pp. 246-265.

- CASINI, FRONTINI 1989 = BIBLIO MATTIOLI 2013
- CASSIMATIS 2014 = H. CASSIMATIS, *Éros dans la céramique à figures rouges itaiote*, Paris 2014.
- CECCARELLI 1998 = P. CECCARELLI, *La pirrica nell'antichità greco romana: studi sulla danza armata*, Pisa 1998.
- CERCHIAI 2001 = L. CERCHIAI, *Culti dionisiaci e rituali funerari tra polei magnogreche e comunità anelleniche*, in *La vigna di Dioniso. Vite, vino e culti in Magna Grecia*, Atti del II Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2009), Taranto 2011, pp. 481-514.
- CERDÀ 1987 = D. CERDÀ, *Las formas de la cerámica atica de barniz negro de El Sec*, in *ARRIBAS et alii* 1987, pp. 243 e sgg.
- CIANFERONI, GOGGIOLI 1984 = G.C. CIANFERONI, S. GOGGIOLI, *Scavi 1907 e 1960-61*, in G.C. CIANFERONI (a c.), *San Martino ai Colli: Un centro rurale etrusco in Val d'Elsa*, Roma 1984, pp. 25-100.
- CIMINO 1986 = L. CIMINO, *La collezione Mieli nel Museo Archeologico di Siena*, Roma 1986.
- Classico Anticlassico* 1996 = F. BERTI, S. BONOMI, M. LANDOLFI (a c.), *Classico e Anticlassico. Vasi alto-adriatici tra Piceno Spina e Adria* (Catalogo della Mostra, Comacchio 25 giugno 1996 – 6 gennaio 1997), San Giovanni in Persiceto 1996.
- CLINTON 1992 = K. CLINTON, *Myth and Cult, The Iconography of the Eleusinian Mysteries*, Stockholm 1992.
- COLONNA 1980 = G. COLONNA, *Problemi dell'archeologia e della storia di Orvieto etrusca*, in <<AnnFaina>> 1, 1980, pp. 43-53.
- COLONNA 1993 = G. COLONNA, *La società spinetica e gli altri ethne*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 131-143.
- COLVICCHI 1996 = F. COLVICCHI, *Gli alabastra in gesso*, in E. LIPPOLIS (a c.), *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia, Napoli 1996*, pp. 508-511.
- CORBETT 1949 = P.E. CORBETT, *Attic Pottery of the Later Fifth Century from the Athenian Agora*, in "Hesperia" XVIII, 1949, pp. 298-351.
- CORNELIO CASSAI 1987 = C. CORNELIO CASSAI, *Statuette di tipo "tanagra"*, in F. BERTI (A C.), *La coroplastica di Spina. Immagini di culto*, Ferrara 1987, pp. 55-73.
- CORNELIO CASSAI 1993 = C. CORNELIO CASSAI, *Il corredo della toba 83*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 325 – 326.
- CORNELIO CASSAI 1993a = C. CORNELIO CASSAI, *Tombe tra IV e III secolo a.C.*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 327 – 334.
- CORNELIO CASSAI 1993b = C. CORNELIO CASSAI, *Ornamenti femminili nelle tombe di Spina*, in D. BALDONI (a c.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, Ferrara 1993, pp. 42-47
- CORNELIO CASSAI 2013 = C. CORNELIO CASSAI, *Ceramica grigia*, in *Spina 2013*, pp. 7-84.
- Coroplastica* 1987 = F. BERTI, C. CORNELIO CASSAI, P. DESANTIS, S. SANI (a c.), *La coroplastica di Spina. Immagini di culto* (Catalogo della Mostra Ferrara 12-24 settembre 1987), Ferrara 1987.
- CORTINOVIS 2004 = F. CORTINOVIS, *La ceramica a vernice nera e le coppe megaresi*, in G. SENA CHIESA (a c.), *La collezione Lagioia. Una raccolta storica dalla Magna Grecia al Museo Archeologico di Milano*, Milano 2004, pp. 323–370.

- CURCI, SERTORI c.s. = A. CURCI, S. SERTORI, *Il cane in Etruria Padana: usi domestici e valenze rituali*, c.s.
- CURTI 1993 = F. CURTI, *Tombe di IV secolo a.C.*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 292 – 307.
- CURTI 2001 = F. CURTI, *La bottega del Pittore di Meleagro*, <<RdA>>, suppl. 25, Roma 2001.
- CURTI 2002 = F. CURTI, *Presenze di stemmed plates attici a figure rosse nell'Adriatico*, in *L'Alto e medio Adriatico tra VI e V secolo a.C. (Atti del Convegno internazionale, Adria 1999)*, in <<Padusa>> XXXVIII, 2002, pp. 161-173.
- CURTI 2004 = F. CURTI, *Forme di ellenizzazione e presenze greche a Spina*, in BERTI, HARARI 2004, pp. 117-130.
- CVA = Corpus Vasorum Antiquorum.
- D'AGOSTINO 1998 = B. D'AGOSTINO, *L'immagine della città attraverso le necropoli*, in REBECCHI 1998, pp. 53-56.
- D'AGOSTINO 2003 = B. D'AGOSTINO, *Il cratere, il dinos e il lebete. Strategie elitarie della cremazione nel VI secolo in Campania*, in M.V. FONTANA, B. GENITO (a c.), *Studi in onore di Umberto Scerrato per il suo settantacinquesimo compleanno*, Napoli 2003, pp. 207-217.
- DAMIANI *et alii* 1992 = I. DAMIANI, A. MAGGIANI, E. PELLEGRINI, A.C. SALTINI, A. SERGES (a c.), *L'età del Ferro nel reggiano. I materiali della collezione dei Civici Musei di Reggio Emilia*, Reggio Emilia 1992.
- DE CESARE 1997 = M. DE CESARE, *Le statue in immagine, Studi sulle raffigurazioni di statue nella pittura vascolare greca*, Rome 1997.
- DE FRANCESCO 2004 = S. DE FRANCESCO, *La ceramica di Gnathia*, in G. SENA CHIESA (a c.), *La collezione Lagioia. Una raccolta storica dalla Magna Grecia al Museo Archeologico di Milano*, Milano 2004, pp. 257–298.
- DE JULIIS, D. LOIACONE 1995 = E. DE JULIIS, D. LOIACONE (a c.), *Taranto. Il Museo Archeologico*, Taranto 1995.
- DE LUCA DE MARCO 1979 = S. DE LUCA DE MARCO, *Le anfore commerciali delle necropoli di Spina*, in «MEFRA» 91, 2, 1979, pp. 571-595.
- DELAVAUD-ROUX 1993 = M.H. DELAVAUD-ROUX, *Les Danses Armees en Grece Antique*, Aix-en-Provence 1993.
- DELL'AGLIO 1992 = A. DELL'AGLIO, *III.2 Dal 475 al III secolo a.C.*, in A. DELL'AGLIO, E. LIPPOLIS, *Ginosa e Laterza. La documentazione archeologica. Scavi 1980 – 1990 (Catalogo del Museo Archeologico Nazionale di Taranto II, 1)*, Taranto 1992, pp. 183 – 199.
- DE MARINIS 1988 = R.C. DE MARINIS (a c.), *Gli Etruschi a Nord del Po (Catalogo della Mostra, Mantova 1986-1987)*, I, Mantova 1988.
- DE MEO 1998-1999 = C. DE MEO, *Hydriai attiche a figure rosse dalla necropoli di Spina. Mito e mondo femminile*, in *Studi archeologici su Spina, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara" CLXXVI, suppl.*, 1998-1999, Ferrara 2000, pp. 47-75.
- DEPALO 1997 = M.R. DEPALO, *La collezione Loiudice*, Bari 1997.
- DESANTIS 1987 = P. DESANTIS, *Statuette votive*, in *Coroplastica 1987*, pp. 13-36.
- DESANTIS 1993 = P. DESANTIS, *Altre tombe di IV secolo a.C.*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 308 – 316.

- DESANTIS 1993a = P. DESANTIS, *Le anfore commerciali della necropoli di Spina – Valle Trebba*, in *Atti Ferrara 1993*, pp. 155-180.
- DESANTIS 1993b = P. DESANTIS, *Oggetti del mudus muliebris nei corredi di Spina*, in D. BALDONI (a c.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, Ferrara 1993, pp. 33 – 41.
- DESANTIS 1993c = P. DESANTIS, *Oggetti del mudus muliebris. Schede dei materiali*, in D. BALDONI (a c.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, Ferrara 1993, pp. 76 – 81.
- DESANTIS 1993d = P. DESANTIS, *Quale donna? Riflessi del mondo femminile nella sepoltura 366 di Spina – Valle Trebba*, in <<StDocA>> 8, 1993, pp. 129-150.
- DESANTIS 1996 = P. DESANTIS, *Anfore commerciali ed altri particolari vasi vinari nei corredi funerari della necropoli di Spina-Valle Trebba dal V al III secolo a.C.*, in *2500 anni di cultura della vite nell'ambito alpino e Cisalpino (Atti del Convegno, a cura di G Forni e A. Scienza, Trento 1996)*, Trento 1996, pp. 349-372.
- DESANTIS 2015 = P. DESANTIS, *Aspetti di topografia funerari e tipologia tombale nelle necropoli di Spina-Valle Pega: l'esempio del Dosso E*, in G.M. DELLA FINA (a c.), *La delimitazione dello spazio funerario in Italia dalla protostoria all'età arcaica. Recinti, circoli, tumuli* (Orvieto 19-21 dicembre 2014), Roma 2015, pp. 171-196.
- DESANTIS 2017 = P. DESANTIS, *L necropoli di Valle Pega: note topografiche, aspetti cronologici e rituali* in REUSSER 2017, pp. 85-98.
- DONATI 1993 = L. DONATI, *Dalla Plumpe- alla Schnabelkanne nella produzione ceramica etrusca*, in *La civiltà di Chiusi e il suo territorio* (Atti del XVII Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Chianciano Terme 1989), Firenze 1993, pp. 239-263.
- DONATI, PARRINI 1999 = L. DONATI, A. PARRINI, *Resti di abitazioni di età arcaica ad Adria : Gli scavi di Francesco Antonio Bocchi nel Giardino Pubblico*, in *Protostoria e storia del "Venetorum angulus"*, Atti del XX Convegno di studi etruschi ed italici, Portogruaro - Quarto d'Altino - Este - Adria, 16-19 ottobre 1996, Roma-Pisa 1999, pp. 567-614.
- EASTERLING 1997 = P. A. EASTERLING (ed.), *The Cambridge Companion to Greek Tragedy*, Cambridge 1997.
- EDWARDS 1975 = G.R. EDWARDS, *Corinth VII. Part III. Corinthian Hellenistic Pottery*, Princeton 1975.
- FABRINI 1984 = G.M. FABRINI, *Numana: vasi attici da collezioni*, Roma 1984.
- FIorentini 1963 = G. FIORENTINI, *Prime osservazioni sulla ceramica campana nella valle del Po*, in <<Rivista di studi liguri>> 29, 1963, pp. 7 – 52.
- FIUMI 1972 = E. FIUMI, *Volterra. Gli scavi degli anni 1960-1965 nell'area della necropoli di Badia*, in *NSA*, 1972, pp. 52 – 136.
- FOGOLARI, SCARFÌ 1970 = G. FOGOLARI, B.M. SCARFÌ, *Adria antica*, Venezia 1970.
- FORTI 1965 = L. FORTI, *La ceramica di Gnathia*, in <<Monumenti antichi della Magna Grecia>> 2, Napoli 1965.
- FRANCHINI 1988 = D.A. FRANCHINI, *La malacofauna*, in DE MARINIS 1988, pp. 193-196.
- Gamba, Ruta Serafini 1984 = M. Gamba, A. Ruta Serafini, *La ceramica grigia dallo scavo dell'area ex Pilsen a Padova*, in <<Archeologia veneta>> 7, 1984, pp. 7-80.
- GAUCCI et. alii 2017 = A. GAUCCI, V. MINGUZZI, G. GASPAROTTO, E. ZANTEDESCHI, *La ceramica etrusca a vernice nera di Valle Trebba: dati archeologici e archeometrici a confronto*, in REUSSER 2017, pp. 127-138.

- GAUCCI *et alii* 2015 = A. GAUCCI, V. MINGUZZI, G. GASPAROTTO, E. ZANTEDESCHI, *Ceramiche a vernice nera della necropoli etrusca di Valle Trebba, Spina (Fe)*, in <<Padusa>> L, 2014 (2015), pp. 191-215.
- GAUCCI 2014 = A. GAUCCI, *Necropoli etrusca di Valle Trebba (Spina). Studio di un lotto di tombe del "dosso E" e indagini archeometriche sulla ceramica a vernice nera dei relativi corredi*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Padova, ciclo XXVI.
- GAUCCI 2015 = A. GAUCCI, *Organizzazione degli spazi funerari a Spina e in area deltizia*, in G.M. DELLA FINA (a c.), *La delimitazione dello spazio funerario in Italia dalla protostoria all'età arcaica. Recinti, circoli, tumuli* (Orvieto 19-21 dicembre 2014), Roma 2015, pp. 113-170.
- GAUCCI 2016 = A. GAUCCI, *La fine di Spina e Adria etrusche*, in G. SASSATELLI (a c.), *Il mondo etrusco e il mondo italico di ambito settentrionale prima dell'impatto con Roma (IV – II sec. a.C.)*. Atti del Convegno dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici - Sezione Etruria padana e Italia settentrionale, Bologna 28 febbraio - 1 marzo 2013, Bologna 2016, pp. 171-221.
- GAUCCI, MANCUSO 2016 = A. GAUCCI, G. MANCUSO, *Archeologia in area etrusco-padana tra fine '800 e inizi '900: il caso della necropoli di Valle Trebba a Spina*, in DIGGING UP EXCAVATIONS. Recontextualization processes of 'old' excavations experiences, issues & perspectives (Seminario, Pavia 15-16 gennaio 2015), Roma 2016, pp. 41-49.
- GAUCCI c.s. = A. GAUCCI, *Necropoli di Valle Trebba*, in G. SASSATELLI, A. Gaucchi, *Corpus Speculorum Etruscorum. Italia, 8. Musei dell'Etruria padana*, Bologna c.s.
- GAUCCI, MORPURGO, PIZZIRANI c.s. = A. GAUCCI, G. MORPURGO, C. PIZZIRANI, *Ritualità funeraria in Etruria padana tra VI e III sec. a.C. Progetti di ricerca e questioni di metodo*, in *Scavi d'Etruria* (XXV Convegno Internazionale di Studi su Storia e Archeologia dell'Etruria, Orvieto 15-17 dicembre 2017), Orvieto c.s.
- GAUCCI, POZZI 2009 = A. GAUCCI, A. POZZI, *L'archeologia funeraria negli empori costieri. Le tombe con iscrizioni etrusche da Spina e Adria*, in R. BONAUDO, L. CERCHIAI, C. PELLEGRINO (a c.), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli* (Atti dell'incontro di studio, Fisciano 5-6 marzo 2009), Salerno 2009, pp. 51-64.
- GEBAUER 2002 = J. GEBAUER, *Pompe und Thysia, attische Tieropferdarstellungen auf schwarz- und rotfigurigen Vasen*, Munster 2002.
- GEX, MCPHEE 1995 = K. GEX, I. MCPHEE, *The Painter of the Eretria Cup. A Euboian Red-Figure vase-painter*, in <<Antike Kunst>> 38, 1995, pp. 3-10.
- GHERCHANOC, HUET 2012 = F. GHERCHANOC, V. HUET (eds.), *Vetements antiques, S'habiller, se deshabiller dans les mondes anciens*, Arles 2012.
- GILOTTA 1986 = F. GILOTTA, *Appunti sulla più antica ceramica etrusca a figure rossi*, in <<Prospettiva>> 45, 1986, pp. 2-18.
- GILOTTA 1991 = F. GILOTTA, *The Micali Painter and his followers*, in <<AJA>> 95, 1991, pp. 179-180.
- GILOTTA 1997 = F. GILOTTA, *Alto-adriatica-etrusca. Note di ceramografia fra Tirreno e Adriatico*, in <<Prospettiva>> 87, 1997 pp. 91-99.
- GILOTTA 2000 = F. GILOTTA, *Ceramiche alto-adriatiche e vasi etruschi a figure rosse*, in *Adriatico tra 4 e 3 sec. a. C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria*. (Atti del Convegno di Studi, Ancona, 20-21 giugno 1997), Roma 2000, pp. 153-160.
- GILOTTA 2001 = F. GILOTTA, *Addenda alla più antica ceramica etrusca a figure rossi*, in <<StEtr>> 64, 2001, pp. 135-148.



- GILOTTA 2003 = F. GILOTTA, *Aspetti della coroplastica e dell'intaglio eburneo a Praeneste tra IV e III secolo a.C.*, in <<Miscellanea Etrusco Italica>> 2015, pp. 155-170.
- GIRARD 2015 = T. GIRARD, *L'oblique dans le monde grec*, Oxford 2015.
- GIUDICE 1992 = G. GIUDICE, *La ceramica figurata*, in Collezione Archeologica del Banco di Sicilia, Palermo 1992, pp. 39-218.
- GIUDICE 2007 = G. GIUDICE, *Il tornio, la nave, le terre lontane : ceramografi attici in Magna Grecia nella seconda metà del 5. sec. a. C.: rotte e vie di distribuzione*, Roma 2007.
- GIUDICE, PANVINI 2007 = F. GIUDICE, R. PANVINI (a c.), *Il greco, il barbaro e la ceramica attica, Immaginario del diverso, processi di scambio e autorappresentazione degli indegni*, Volume Quarto, Atti del Convegno Internazionale di Studi 14-19 maggio 2001, Roma 2007.
- GLIOZZO, MEMMI TURBANTI 2004 = E. GLIOZZO I. MEMMI, *Black gloss pottery: production sites and technology in northern etruria*, in <<Archaeometry>> 46, 2 (2004), pp. 201–225.
- GOBBI, MILLETTI 2014 = A. GOBBI, M. MILLETTI, *Le lekythoi a reticolo e la loro diffusione lungo la dorsale tirrenica*, in <<Archeologia Classica>>, vol. LXV, n.s. II, 4, Roma 2014, pp. 139-180.
- GOVI 1998 = E. GOVI, *Il sepolcreto etrusco della Certosa*, in G. PESCI (a cura di), *La Certosa di Bologna, Immortalità della memoria*, Bologna 1998, pp. 83-89.
- GOVI 1999 = E. GOVI, *La ceramica a vernice nera di Bologna*, Bologna 1999.
- GOVI 2006 = E. GOVI, *L'ultima Spina. Riflessioni sulla tarda etruscità adriatica*, in F. LENZI (a c.), *Rimini e l'adriatico nell'età delle guerre puniche* (Atti del Convegno, Rimini 25-27 marzo 2004), Rimini 2006, pp. 111-135.
- GOVI 2009 = E. GOVI, *L'archeologia della morte a Bologna: spunti di riflessione e prospettive di ricerca*, in R. BONAUDO, L. CERCHIAI, C. PELLEGRINO (a c.), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli* (Atti dell'incontro di studio, Fisciano 5-6 marzo 2009), Salerno 2009, pp. 21-35.
- GOVI 2009a = E. GOVI, *Aspetti oscuri del rituale funerario nelle stele felsinee*, in *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di G. Camporeale*, Pisa-Roma, pp. 455-464.
- Govi 2012 = E. Govi, *I vasi etruschi del "Gruppo di Adria"*, in <<Ocnus>>, 20, 2012, pp. 107-154.
- GOVI 2017 = E. GOVI, *Il progetto di ricerca sulla necropoli di Valle Trebba. Qualche spunto di riflessione*, in REUSSER 2017, pp. 99-107.
- GRAS 1998 = M. GRAS, *Spina: aspetti commerciali*, in REBECCHI 1998, pp. 57-64.
- GROSE 1989 = D.F. GROSE, *The Toledo Museum of Art. Early Ancient Glass. Coreformed, Rod-formed, and Cast Vessels and objects from the Late Bronze Age to the Early Roman Empire, 600 B.C. to A.D. 50*, New York 1989.
- GUALANDI 1959 = G. GUALANDI, *Askoì in forma di anitra*, in <<Arte Antica e Moderna>>, n. 6, aprile-giugno 1959, pp. 149-163, tavv. 73-75.
- GUALANDI 1959a = G. GUALANDI, *Askoì in forma di animale*, in <<Arte Antica e Moderna>>, n. 8, ottobre-dicembre 1959, pp. 392-406, tavv. 167-170.
- GUARNIERI 1987 = C. GUARNIERI, *Il pozzo di Pian del Monte*, in BERMOND MONTANARI 1987, pp. 263-264.
- GUARNIERI 1993 = C. GUARNIERI, *La presenza dell'uovo nelle sepolture di Spina (Valle Trebba): un problema aperto*, in *Atti Ferrara* 1993, pp. 181-195.

- GUZZO 1993 = P.G. GUZZO, *Vasi attici a figure, anche a Spina*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 81 – 113.
- GUZZO 1993a = P.G. GUZZO, *Ipotesi di lavoro per un'analisi dell'ideologia funeraria*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 219 – 229.
- HAACK 2009 = M.-L. HAAK, *Grécité réelle et grécité fantasmée à Spina et à Adria*, in M.-L. HAAK, (a c.), *Écritures, cultures, sociétés dans les nécropoles d'Italie ancienne*, pp. 45-59.
- HARDEN 1981 = D.B. HARDEN, *Catalogue of Greek and Roman Glass in the British Museum*, London 1981.
- HARARI 1980 = M. HARARI, *Il "Gruppo Clusium" nella ceramografia etrusca*, Roma 1980.
- HEDREEN 1992 = G.M. HEDREEN, *Silens in Attic Black-figure Vase-painting*, Michigan 1992.
- HOPFLINGER, JEFFERS, PEZZOLI-OLGIATI 2008 = A.K. HOPFLINGER, A. JEFFERS, D. PEZZOLI-OLGIATI (eds.), *Handbuch Gender und Religion*, Gottingen 2008
- HOWARD, JOHNSON 1954 = S. HOWARD, F.P. JOHNSON, *Saint Valetin Vases*, in <<<AJA>> 58, 1954, pp. 191-207.
- HOSTETTER 1986 = E. HOSTETTER, *Bronzes from Spina, I*, Mainz am Rein 1986.
- HOSTETTER 2001 = E. HOSTETTER, *Bronzes from Spina, II*, Mainz am Rein 2001.
- IADANZA 1999 = I. IADANZA, *Lekane o lekani? Denominazioni, caratteristiche e funzioni di una forma vascolare di produzione attica attestata a Spina*, in *Studi Archeologici su Spina*, in <<Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara>> CLXXVI, suppl. 1998-1999, Ferrara 2000, pp. 9-43.
- IOZZO 2002 = M. IOZZO, *La collezione Astarita del Museo Gregoriano Etrusco, Parte II, I, Ceramica attica a figure nere*, Città del Vaticano 2002.
- JEHASSE 2001 = J. JEHASSE, L. Jehasse, *Aléria. Nouvelles données de la nécropole*, 2 voll., Lyon 2001.
- JHONSTON 1979 = A.W. JOHSTONE, *Trademarks on greek vases*, Warminster 1979.
- KALTSAS, SHAPIRO 2008 = N. KALTSAS, A. SHAPIRO, *Worshipping Women, Ritual and Reality in Classical Athens*, Athens and New York 2008
- KATHARIOU 2002 = K. KATHARIOU, *To ergasterio tou zogrophou tou Meleagrou kai he epoche tou: paratereseis sten attike keramike tou protou tetartou tou 4 ou ai. p.Ch.*, Thessaloniki 2002.
- KIRIGIN 2000 = B. KERIGIN, *Alto-adriatico vases from Dalmatia*, in *Adriatico tra IV e III sec. a.C. Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria* (Atti del convegno di studi, Ancoa 20-21 giugno 1997), Roma 2000, pp. 131-137.
- KNIGGE 1976 = U. KNIGGE, *Der Sudhugel*, in *Kerameikos IX*, Berlin 1976.
- KNIGGE 2005 = U. KNIGGE, *Der Bau Z*, in *Kerameikos XVII*, 2 voll., München 2005.
- KOVACSOVICS 1990 = W.K. KOVACSOVICS, *Die Eckterrasse an der Graberstrasse des Kerameikos*, in *Kerameikos XIV*, Berlin-New York 1990.
- KRUMEICH, PECHSTEIN, SEIDENSTICKER 1999 = R. KRUMEICH, N. PECHSTEIN, B. SEIDENSTICKER, B. (eds.), *Das griechische Satyrspiel*, Darmstadt 1999.

- KUNZE-GÖTTE, TANCKE, VIERNEISEL 1999 = E. KUNZE-GÖTTE, K. TANCKE, K. VIERNEISEL, *Die Nekropole von der mitte des 6. Bis zum ende des 5. Jahrhunderts, Kerameikos VII, 2*, München 1999.
- LAMA 1947 = A. LAMA, *Crania etrusca: crani etruschi dell'Etruria padana*, Faenza 1947.
- LAMBOGLIA 1952 = N. LAMBOGLIA, *Per una classificazione preliminare della ceramica campana*, in *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri* (Monaco-Bordighera-Genova 10-17 aprile 1950), Bordighera 1952, pp. 139-206.
- LANDOLFINI 1997 = M. LANDOLFINI (a c.), *Adriatico tra IV e III sec. a.C., Vasi alto-adriatici tra Piceno, Spina e Adria* (Atti del Convegno di Studi, Ancona 20-21 Giugno 1997), Roma 1997.
- LANDOLFINI 1997a = M. LANDOLFINI, *Vasi alto-adriatici dal Piceno*, in LANDOLFINI 1997, pp. 111-131.
- LCS 1967: A. D. TRENDALL, *The Red-figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, Oxford 1967
- LEZZI-HAFTER 1976 = A. LEZZI-HAFTER, *Der Schuwalowo-maler*, Mainz-Rhein 1976.
- LEZZI-HAFTER 1988 = A. LEZZI-HAFTER, *Der Eretria-Maler, Werke und Weggefahrten*, Mainz 1988.
- LEZZI-HAFTER, ZINDEL 1991 = A. LEZZI-HAFTER, C. ZINDEL, *Dionysos, mythes et mysteres: vases de Spina/ Mythos und Mysterien, Vasen aus Spina*, (Kilchberg 1991).
- LIPPOLIS 1994 = E. LIPPOLIS, *La necropoli ellenistica: problemi di classificazione e cronologia dei materiali*, in E. LIPPOLIS (a c.), *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto, III. e, Taranto. La necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica tra VII e I sec. a.C.*, Taranto 1994, pp. 239-282.
- LOCATELLI 1993 = D. LOCATELLI, *Il corredo della tomba 409*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 348 – 350.
- LOIACONE 1985 = D. LOIACONE, *Le terracotte figurate*, in E. DE JULIIS, D. LOIACONE (a c.), *Taranto. Il Museo Archeologico*, Taranto 1995, pp. 337 – 411.
- MACELLARI 1989 = R. MACELLARI, *Castellarano. L'abitato sull'altura del castello. Le testimonianze più antiche*, in *Reggio Emilia* 1989, pp. 193-199.
- MACELLARI 2002 = R. MACELLARI, *Il sepolcreto etrusco nel terreno Arnoaldi di Bologna (550-350 a.C.)*, I-II, Venezia 2002.
- MACELLARI, SQUADRINI, BENTINI 1990 = R. MACELLARI, G. SQUADRINI, L. BENTINI, *Casale di Rivalta. Insediamento con impianti produttivi*, in *Reggio Emilia* 1990, pp. 177-224.
- MAGGIANI 1998 = A. MAGGIANI, *Sulla paleografia delle iscrizioni di Spina*, in REBECCHI 1998, pp. 227-234.
- MANGOLD 2000 = M. MANGOLD, *Kassandra in Athen, die Eroberung Trojas auf attischen Vasenbildern*, Berlin 2000.
- MALNATI 1993 = L. MALNATI, *Le istituzioni politiche e religiose a Spina e nell'Etruria Padana*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 145-177.
- MALNATI 2004 = L. MALNATI, *Spina: sintesi storico-archeologica*, in BERTI, HARARI 2004, pp. 15-36.
- MANGANI 1980 = E. MANGANI, *Materiali volterrani ad Adria in età preromana*, <<StEtr>> 48, pp.

121-140.

MANNACK 2001 = T. MANNACK, *The late mannerists in athenian vase-painting*, Oxford 2002.

MANNINO 2000 = K. MANNINO, *Le importazioni attiche del IV secolo nell'Adriatico Meridionale*, in B. SABATTINI (ed.), *La céramique attique du IVe siècle en Méditerranée Occidentale* (Atti del Colloquio Internazionale, Arles 7-9 dicembre 1995), Napoli 2000, pp. 67-76.

MANNINO 2006 = K. MANNINO, *Vasi attici nei contesti della Messapia (480-350 a.C.)*, Bari 2006.

Mantova 1986 = R.C. DE MARINIS (a c.), *Gli Etruschi a Nord del Po (Catalogo della Mostra, Mantova 1986-1987)*, I, Mantova 1986.

MARCOZZI 1963 = V. MARCOZZI, *Crani della città di Spina*, in <<Archivio per l'Antropologia e l'Etnologi>> 92, 1963, pp. 83-155.

MARCOZZI, CESARE 1969 = V. MARCOZZI, B.M. CESARE, *Gli abitanti dell'antica Spina (osservazioni antropologiche)*, <<Archivio per l' Antropologia e l' Etnologi>> 99, 1969, pp. 1-14.

MARINARI 2004 = MARINARI, *Il banchetto nei corredi tombali di Spina: un indizio di ellenizzazione?*, in *I Greci in Adriatico*, 2, <<Hesperia>> 18, 2004, pp. 267-277.

MARTELLI 1976 = M. MARTELLI, *Recensione a A. Emiliozzi. La Collezione Rossi Danielli nel Museo Civico di Viterbo*, in <<Prospettiva>> 4, 1976, pp. 42-49.

MARTINA, COZZOLI 2009 = A. MARTINA, A.T. COZZOLI (a c.), *La tragedia greca, Testimonianze archeologiche e iconografiche*, Atti del Convegno, Roma, 14-16 ottobre 2004, Rome 2009.

MASSAI DRÄGER 1996 = C. MASSAI DRÄGER, *Per il recupero del Worst Painter*, in <<RendLinc>>, serie IX vol. VII, Roma 1996, pp. 106-131.

MASSAI DRÄGER 1997 = C. MASSAI DRÄGER, *Crateri alto-adriatici figurati ed ideologia funeraria*, in LANDOLFINI 1997, pp. 105-109.

MASSEI 1978 = L. MASSEI, *Gli askoi a figure rosse nei corredi funerari delle necropoli di Spina*, Milano 1978.

MATTEUCCI 1986 = P. MATTEUCCI, *L'uso Dei Mortai Di Terracotta Nell'alimentazione Antica*, in <<Studi Classici E Orientali>> 36, 1986, pp. 239-277.

MATTIOLI 2013 = C. MATTIOLI, *Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana*, Bologna 2013.

MAZZEO *et al.* 2000 = L. MAZZEO, N. MORANDI, M.C. NANNETTI, *Ceramica a vernice nera di Ariminum: produzione locale, rapporti produttivi e commerciali in base allo studio morfologico e archeometrico*, in *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca* (Atti del Convegno, Desenzano, 1999), Desenzano, 2000, pp. 25-39.

MAZZEO, NANNETTI, MINGUZZI 2007 = M. MAZZEO, M.C. NANNETTI, V. MINGUZZI, *Ceramiche di età romana a Faenza: nuovi dati archeologiche archeometrici sulla possibile produzione locale.*, in <<Ocnus>> 15, 2007, pp. 167-200.

MC CLELLAN 1984 = M.C. MC CLELLAN, *Core-formed Glass from dated Contexts*, Philadelphia 1984.

MCPHEE, TRENDALL 1987 = I. MCPHEE, A.D. TRENDALL, *Greek red-figured fish-plates*, Basel 1987.

- MERCANDO 1976 = L. MERCANDO, *L'ellenismo nel Piceno*, in P. ZANKER, E. TEIL (a c.), *Hellenismus in Mittelitalien*. Kolloquium in Göttingen vom. 5.bid9. Juni 1974, Göttingen 1976, pp.160-218
- MEYER, VON DEN HOFF 2010 = M. MEYER, R. VON DEN HOFF (eds.), *Helden wie sie. Übermensch, Vorbild, Kultfigur in der griechischen Antike*, Vienna, 2010.
- Milano 2006 = *Ceramiche Attiche e Magnogreche collezione Banca Intesa*, Milano 2006.
- MINGUZZI *et al.* 2007 = V. MINGUZZI, M.C. NANNETTI, E. ZANTEDESCHI, *Le ceramiche a vernice nera di PHOINIKE: studio minero-geochimico a fini archeometrici*, in “*Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta*” 40, 2007, pp. 55-62.
- Modena 2009 = A. CARDARELLI, L. MALNATI (a c.), *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Volume III, 1-2. Collina e Alta Pianura*, Firenze 2009.
- MONTAGNA PASQUINUCCI 1972 = M. MONTAGNA PASQUINUCCI, *La ceramica a vernice nera del Museo Guarnacci di Volterra*, in <<Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité>> 84, 1972, pp. 269 – 498.
- MORANDI *et al.* 1999 = N. MORANDI, M.C. NANNETTI, L. MAZZEO, *Ricerche archeometriche su ceramiche a vernice nera di Suasa (AN)*, in C. D'AMICO, C. TAMPELLINI (a c.), *6° Giornata Le Scienze della Terra e l'Archeometria* (Atti del Convegno, Este 26-27 febbraio 1999), Este, 1999, pp. 87-96.
- MORANDI *et al.* 2000 = N. MORANDI, M.C. NANNETTI, T. SABETTA, *Studio minero-geochimico del rivestimento a "vernice" nera delle ceramiche romane di Suasa (AN) e di Rimini per ricostruire le tecnologie di produzione*, in M. MARTINI (a c.), *Atti del I Congresso nazionale di Archeometria* (Verona, 2-4 Dicembre 1999), Bologna 2000, pp. 363-373.
- MORARD 2009 = T. MORARD, *Horizontalite et Verticalite, Le bandeau humain et le bandeau divin chez le Peintre de Darius*, Mainz 2009.
- MOREL 1963 = J.P. MOREL, *Notes sur la céramique étrusco-campanienne. Vases à vernis noir de Sardaigne et d'Arezzo*, in <<MEFRA>> 85, 1963, pp. 7-58.
- MOREL 1981 = J.-P. MOREL, *Céramique campanienne. Les formes*, Roma 1981.
- MOREL 1998 = J. P. MOREL, *Su alcuni aspetti ceramologici di Spina*, in REBECCHI 1998, pp. 85-99.
- MORPURGO 2013 = G. MORPURGO, *La ceramica grigia*, in MATTIOLI 2013 pp. 381 – 494
- MORPURGO 2018 = G. MORPURGO, *I sepolcreti etruschi di Bologna nei terreni De Luca e Battistini (fine VI – inizi IV sec. a.C.)*, Bologna 2018.
- Mostra 1960 = *Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina* (Catalogo della Mostra, Bologna 12 settembre-31 ottobre), Bologna 1960.
- MUGGIA 2004 = A. MUGGIA, *Impronte nella sabbia: tombe infantili e di adolescenti dalla necropoli di Valle Trebba a Spina*, Firenze 2004.
- MUGIONE 2000 = E. MUGIONE, *Miti della ceramica attica in Occidente: problemi di trasmissioni iconografiche nelle produzioni italiote*, Taranto 2000
- MUTH 2008 = S. MUTH, *Gewalt im Bild, Das Phanomen der medialen Gewalt im Athen des 6. und 5. Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin, 2008.

- NANNETTI, SABETTA 2005 = M.C. NANNETTI, T. SABETTA, *La ceramica a vernice nera di Rimini: studio archeometrico*, in L. MAZZEO (a c.), *Il complesso edilizio di età romana nell'area dell'ex Vescovado a Rimini*, Firenze 2005, pp. 155-160.
- NANNETTI *et al.* 2010 = M.C. NANNETTI, V. MINGUZZI, E. ZANTEDESCHI, E. ESQUILINI, *Le analisi archeometriche*, in E. GOVI, G. SASSATELLI (a c.), *Marzabotto. La Casa I della Regio IV – Insula 2, 2. I materiali*, Bologna 2010, pp. 421-437.
- NATALUCCI 2014-15 = M. NATALUCCI, *Studio di un lotto di tombe della necropoli di Valle Trebba di Spina. Lotto 2*, Tesi di Laurea, Tesi di Laurea Magistrale. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2014-2015.
- NEGRINI 2007 = C. NEGRINI, *L'età del Ferro*, in C. GUARNIERI (a c.), *Archeologia nell'Appennino romagnolo. Il territorio di Riolo Terme*, Imola 2007, pp. 39-44.
- NEGRIOLI 1924 = A. NEGRIOLI, *Vasto sepolcreto etrusco scoperto in Valle Trebba*, "NSc" 1924, pp. 279-319.
- NEGRIOLI 1927 = A. NEGRIOLI, *Vasto sepolcreto etrusco scoperto in Valle Trebba (campagna 1924-1925)*, "NSc" 1927, pp. 143-198.
- NILSSON 1999 = A. NILSSON, *The Function and Reception of Attic Figured Pottery. Spina, a Case Study*, "AnalRom" 26, 1999, pp. 7-23.
- OAKLEY 1997 = J.H. OAKLEY, *The Achilles Painter*, Mainz 1997.
- OENBRINK 1997 = W. OENBRINK, *Das Bild im Bilde*, Frankfurt 1997.
- Olynthus XIII = D. M. ROBINSON, *Excavations at Olynthus, XIII, Vases found in 1934 and 1938*, Baltimore 1950.
- PALMIERI 2003 = A. PALMIERI, *Il repertorio tipologico dei cinerari tarquiniesi di VI e V sec. a.C.*, in <<Bollettino della Società Storica Tarquiniese di Arte e Storia>> 32, 2003, pp. 55-74.
- PALMIERI 2005 = A. PALMIERI, *Le incinerazioni tarquiniesi di VI e V sec. a.C.*, in P. ATTEMA, A. NIJBOER, A. ZIFFERERO (Hrsg.), *Papers in Italian Archaeology VI, Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, (Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology held at the University of Groningen, April 15-1 2003), 2, BAR, International Series 1452, Oxford 2005, pp. 208-215.
- PANICHI 1998 = R. PANICHI, *Gli ori di Spina: gli orecchini*, in <<AttiMemFirenze>> LXIII, 1998, pp. 45-89.
- PAPANASTASIOU 2004 = A. PAPANASTASIOU, *Relations between red-figured and black-glazed vases in Athens of the 4th century B.C.*, Oxford 2004
- PARRINI 1985 = A. PARRINI, *Tomba 858 di Valle Trebba (Spina)*, in A. MAGGIANI (a c.), *Artigianato artistico in Etruria (Catalogo della Mostra)*, Milano 1985, pp. 192 e sgg.
- PARRINI 1985a = P.L. PARRINI, *Analisi su frammenti ceramici ritenuti di fabbrica volterrana*, in <<Artigianato artistico>>, 1985, pp. 218-220.
- PARRINI 1993 = A. PARRINI, *Il corredo della tomba 128*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 287 – 291.
- PARRINI 1993a = A. PARRINI, *Tombe di V secolo a.C.*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 273 – 286.

- PARRINI 1993b = A. PARRINI, *La ceramica locale tardo-arcaica dalla necropoli di Valle Trebba*, in *Atti Ferrara 1993*, pp. 55-87.
- PAOLI, PARRINI 1988 = L. PAOLI, A. PARRINI, *Corredi di età ellenistica dalla necropoli di Spina*, Ferrara 1988.
- PATITUCCI UGGERI 1984 = S. PATITUCCI UGGERI, *Classificazione preliminare della ceramica grigia di Spina*, in P. DELBIANCO (a c.), *Culture figurative e materiali tra Emilia e Marche. Studi in memoria di Mario Zuffa*, Rimini 1984, pp. 139-169.
- PATITUCCI UGGERI 1985 = S. PATITUCCI UGGERI, *Classificazione preliminare della ceramica dipinta di Spina*, in «StEtr» 51, 1985, pp. 91-139.
- PAUL-ZINSERLING 1994 = V. PAUL-ZINSERLING, *Der Jena-Maler und sein Kreis, Zur Ikonologie einer attischen Schalenwerkstatt um 400v. Chr.*, Mainz 1994.
- PELLEGRINI 2009 = E. PELLEGRINI, *Eros nella Grecia arcaica e classica: iconografia e iconologia*, Roma 2009.
- PENSABENE 1999 = P. PENSABENE, *La collezione Betti di vasi in alabastro*, in M. Barbera (a c.), *La Collezione Gorga: Museo nazionale romano*, Milano 1999, pp. 175 – 182.
- PERETTO 1994 = R. PERETTO (a c.), *Balone. Insediamento etrusco presso un ramo del Po*, Rovigo 1994.
- PESCHEL 1987 = I. PESCHEL, *Die Hetare bei Symposium und Komos in der attisch rotfigurigen Malerei des 6.-4. Jhs. v.Chr.*, Frankfurt 1987.
- PIANU 1990 = G. PIANU, *La necropoli meridionale di Eraclea 1. Le tombe di secolo IV e III a.C.*, Roma 1990.
- PINI 2010 = L. PINI, *Età etrusca: Periodo II*, in R. CURINA, L. MALNATI, C. NEGRELLI, L. PINI (a c.), *Alla ricerca di Bologna antica e medievale. Da Felsina a Bononia negli scavi di via D'Azeglio*, Firenze 2010., pp. 102-117.
- PIZZIRANI 2009 = C. PIZZIRANI, *Iconografia dionisiaca e contesti tombali tra Felsina e Spina*, in R. BONAUDO, L. CERCHIAI, C. PELLEGRINO (a c.), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli* (Atti dell'incontro di studio, Fisciano 5-6 marzo 2009), Salerno 2009, pp. 37-49.
- POGGIO 1974 = T. POGGIO, *Ceramica a vernice nera di Spina. Le oinochoai trilobate*, Milano 1974.
- POZZI 2009 = A. POZZI, *Le tombe di Spina con iscrizioni etrusche*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Padova, ciclo XXII.
- QUEYREL 1988 = A. QUEYREL, *Les Muses à l'école. Images de quelques vases du Peintre de Calliope*, in <<Antike Kunst>> 31, 1988, pp. 90-102.
- RASMUSSEN 1979 = T.B. RASMUSSEN, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979.
- REBECCHI 1998 = F. REBECCHI (a c.), *Spina e il delta Padano, Riflessioni sul catalogo e sulla mostra ferrarese*, Ferrara 1998.
- REEDER et al. 1995 = E.D. REEDER et al., *Pandora, Women in Classical Greece*, Baltimore 1995.
- Reggio Emilia 1989 = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (a c.), *Sant'Ilario d'Enza. L'età della colonizzazione etrusca. Strade, villaggi, sepolcreti (Catalogo della Mostra)*, Reggio Emilia 1989.

- Reggio Emilia 1990 = G. AMBROSETTI, R. MACELLARI, L. MALNATI (a c.), *Vestigia Crustunei. Insediamenti etruschi lungo il corso del Crostolo* (Catalogo della Mostra), Reggio Emilia 1990.
- REUSSER 2017 = C. REUSSER (a c.) *L'abitato etrusco di Spina. Nuove prospettive di ricerca* (Atti del Convegno, Zurigo 4-5 maggio 2012), Zurigo 2017.
- RICCIONI 1987 = G. RICCIONI, *Dalle necropoli di Spina: valle Trebba. Gli skyphoi etruschi a palmette suddipinte della tomba 585 e revisione critica dell'eponimo «Gruppo di Ferrara T. 585» del Beazley*, in D. Vitali (a cura di), *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V secolo a.C. alla romanizzazione* (Atti del Colloquio Internazionale, Bologna 12-14 aprile 1985), Bologna 1987, pp. 149-166.
- RICCIONI 1991 = G. RICCIONI, *Note preliminari per una classificazione dei crateri a campana*, in <<StEtr>> 56, 1991, pp. 85-97.
- RICCIONI 1993 = G. RICCIONI, *Un singolo ceramografo alto-adriatico, "il pittore senza occhi", presente su vasi di Adria e di Spina*, in <<StEtr>> 58, 1992, pp. 150-153.
- RICHTER, MILNE 1935 = G.M.A. RICHTER, M.J. MILNE, *Shapes and Names of Athenian Vases*, New York 1935.
- RIZZA 1996 = G. RIZZA (a c.), *I vasi attici ed altre ceramiche coeve in Sicilia*, Atti del convegno internazionale, Catania, Camarina, Gela, Vittoria, 28 marzo-1 aprile 1990, Consiglio nazionale delle ricerche, Centro di studio sull'archeologia greca 1996.
- ROBINO 2003 = M. T. A. ROBINO, *Alcune considerazioni morfologiche e stilistiche sulla ceramica alto-adriatica dalle necropoli di Adria: i crateri, gli skyphoi e gli stamnoi*, in <<Padusa>> XXXIX (2004), pp. 103-141.
- ROBERTSON 1992 = C.M. ROBERTSON, *The art of vase-painting in classical Athens*, Cambridge 1992.
- ROMAGNOLI 2015 = S. Romagnoli, *Necropoli etrusca di Valle Trebba (Spina). Studio del settore meridionale del "Dosso E"*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Padova, ciclo XXVI.
- ROMAGNOLI 2017 = S. ROMAGNOLI, *Topografia e articolazione planimetrica della necropoli di Valle Trebba: prime riflessioni*, in REUSSER 2017, pp. 109-119.
- ROMUALDI 1989 = A. ROMUALDI, *La ceramica a vernice nera*, in A. ROMUALDI (a c.), *Populonia in età ellenistica. I materiali dalle necropoli* (Atti del Seminario, Firenze 30 giugno 1986), Firenze 1989, pp. 110 – 151.
- ROTROFF, OAKLEY 1992 = S.I. ROTROFF, J.H. OAKLEY, *Debris from a Public Dining Place in the Athenian Agorà*, in <<Hesperia>> suppl. XXV, Princeton 1992.
- RUSCELLI 2014-15 = M. RUSCELLI, *Studio di un lotto di tombe della necropoli di Valle Trebba a Spina. Il lotto 4*. Tesi di Laurea, Tesi di Laurea Magistrale. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2014-2015.
- RUSCELLI 2016-17 = M. RUSCELLI, *Studio delle tombe dell'isolotto I.O della necropoli di Valle Trebba a Spina*. Tesi di Specializzazione. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2016-2017.



- SABATTINI 2000 = B. SABATTINI (ed.), *La ceramique attique du IVe siecle en Mediterranee occidentale, Actes du colloque international* (Naples, 2000), Napoli 2000
- SABATTINI 2000a = B. SABATTINI, *Les skyphos du F.B. Group à Spina: apport chronologique de l'étude stylistique et typologique*, in SABATTINI 2000, pp. 47-65.
- SANI 1987 = S. SANI, *Divinità femminili con polos*, in *Coroplastica 1987*, pp. 37-53.
- SANI 1993 = S. SANI, *Il corredo della tomba 1188*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 353 – 361.
- SANTOCCHINI GERG 2012 = S. SANTOCCHINI GERG, *Riflessione sui contatti fra Etruria Settentrionale e Padana. Motivi e tecniche decorative tra VII e V sec. a.C.*, in <<Ocnus>> 20, 2012, pp. 223-252.
- SANTOCCHINI GERG 2013 = S. SANTOCCHINI GERG, *L'apparato decorativo della ceramica dell'Etruria padana*, in MATTIOLI 2013.
- SGOUROPOULOU 2000 = X. Σγουρούλου, *Η εικονογραφία των γυναικείων κεφαλών στα αγγεία Κερτς*, in <<ADelt>> 55, 2000, pp. 213-234.
- SCHAFFER 997 = A. SCHAFFER, *Unterhaltung beim griechischen Symposium*, Mainz, 1997.
- SHAPIRO 1994 = H.A. SHAPIRO, *Myth into Art, Poet and Painter in Classical Athens*, London 1994.
- SPARKES, TALCOTT 1970 = Agorà XII
- SASSATELLI 1993 = G. SASSATELLI, *La funzione economica e produttiva*, in BERTI, GUZZO 1993, pp. 179-217.
- SASSATELLI 1993a = G. SASSATELLI (a c.), *Le ceramiche greche ed etrusche*, Faenza 1993.
- SASSATELLI 1995 = G. SASSATELLI (a c.), *Le ceramiche egee, nuragiche, fenicio-puniche e magnogreche*, Faenza 1995.
- SERRA 2014-15 = A. SERRA, *Studio di un lotto di tombe della necropoli di Valle Trebba di Spina. Lotto 1*, Tesi di Laurea, Tesi di Laurea Magistrale. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2014-2015.
- SERRA 2016-17 = A. SERRA, *Studio delle tombe degli isolotti I.P e I.Q della necropoli di Valle Trebba di Spina.*, Tesi di Specializzazione. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2016-2017.
- SERRITELLA 2013 = A. SERRITELLA, *Un nucleo di tombe di armati tra IV e III sec. a. C. a Pontecagnano*, Salerno 2013.
- SETARI 1993 = E. SETARI, *Schede dei materiali. La tomba 955 di Lavello-Forentum*, in D. Baldoni (a c.), *Due donne dell'Italia antica. Corredi da Spina e Forentum*, Ferrara 1993, pp. 81-115.
- Spina 2013 = C. CORNELIO CASSAI, S. GIANNINI, L. MALNATI (a c.), *Spina. Scavi nell'abitato della città etrusca 2007-2009*, Firenze 2013.
- STANCO 2004 = E.A. STANCO, *La ceramica a vernice nera della stipe di Lucus Feroniae, analisi preliminare*, in <<Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma>> 105, 2004, pp. 29-46.
- STANCO 2009 = E.A. STANCO, *La seriazione cronologica della ceramica a vernice nera etrusco-laziale nell'ambito del III secolo A.C.*, in V. JOLINET (a c.), *Suburbium II : il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II secolo A.C.)*, Roma 2009, pp. 157-193.

- STEWART 1997 = A. STEWART, *Art, Desire, and the Body in Ancient Greece*, Cambridge 1997.
- TERŽAN 1977 = B. TERŽAN, *Certoska Fibula (Die Certosa Fibel)*, in <<AVes>> 27, 1977, pp. 317-536.
- THOMPSON 1947: H. A. THOMPSON, *The Excavation of the Athenian Agora 1940-46*, in <<Hesperia>> 16, 1947, 193-213.
- TIMOSSI 2010-11 = F. TIMOSSI, *Graffiti alfabetici della necropoli etrusca di Valle Trebba – Spina*, Tesi di Laurea Magistrale. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, 2010 – 2011.
- TODISCO 2012 = L. TODISCO, *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma 2012.
- TRENDALL 1982 = A.D. TRENDALL, *The red-figured vases of Apulia 2. Late Apulian.*, Oxford 1982.
- TREVISANELLO 2014-15 = C. TREVISANELLO, *Studio di un lotto di tombe della necropoli di Valle Trebba di Spina. Lotto 3*, Tesi di Laurea, Tesi di Laurea Magistrale. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2014-2015.
- TREVISANELLO 2016-17 = C. TREVISANELLO, *Studio delle tombe degli isolotti I.N1 ed I.O della necropoli di Valle Trebba di Spina.*, Tesi di Specializzazione. Alma Mater Studiorum – Università di Bologna 2016-2017.
- TRIAS DE ARRIBAS 1967-68 = G. TRIAS DE ARRIBAS, *Ceramicas griegas de la Peninsula Iberica*, Valencia 1967-68.
- TRIAS 1987 = G. TRIAS, *La ceramica atica de figuras rojas*, in ARRIBAS *et alii* 1987, pp. 47-196.
- TRIPPONI 1970 = A. TRIPPONI, *Marzabotto. Saggio di classificazione della ceramica locale*, Bologna 1970.
- TZANAVARI, FILIS 2002 = K. TZANABAPH - Κ. ΦΙΛΗΣ, *Σύνολα κεραμικής από τα νεκροταφεία της αρχαίας Αητής*, <<ADel>> 57, 2002, pp. 155-212.
- UGGERI 1978 = G. UGGERI, *Primo contributo all'onomastica spinetica*, in C. SANTORO, C. MARANGIO (a c.), *Studi storico linguistici in onore di Francesco Ribezzo*, Mesagne 1978, pp. 331-416.
- WALSH 2009 = D. WALSH, *Distorted Ideals in Greek Vase-Painting, The World of Mythological Burlesque*, Cambridge 2009.
- WIEL-MARIN 2005 = F. WIEL-MARIN, *La ceramica attica a figure rosse di Adria. La famiglia Bocchi e l'archeologia*, Padova 2005.
- VAN STRATEN 1995 = F.T. VAN STRATEN, *Hiera Kala: Images of Animal Sacrifice in Archaic and Classical Greece*, Leiden 1995.
- VANHOVE 1992 = D. VANHOVE (ed.), *El deporte en la Grecia antigua, la genesis dell'olimpismo*, May 10 - August 9, Barcelona 1992.
- VANHOVE 1992A = D. VANHOVE (ed.), *Le Sport dans la Grece Antique, Du Jeu a la Competition*, 23 Janvier- 19 Avril 1992, Gent 1992.
- VISMARA 1985 = N. VISMARA, *Ceramiche ellenistiche sovradipinte. Il gruppo Ferrara T 585*, in <<Studi classici e orientali>> 35, 1985, pp. 239-281.
- VITALI 1992 = D. VITALI, *Tombe e necropoli galliche di Bologna e del territorio*, Bologna 1992.

VITALI 2003 = V. VITALI (a c.), *La necropoli di Monte Tamburino a Monte Bibebe*, Bologna 2003.

VON ELES 1981 = P. VON ELES (a c.), *La Romagna fra VI e IV sec. a.C. La necropoli di Montericco e la protostoria romagnola* (Catalogo della Mostra), Imola 1981.

ZACCAGNINO 2007 = C. ZACCAGNINO, *Cimone e la politica antipersiana. Una nuova lettura di un cratere del Pittore di Bologna 279 da Spina Valle Trebba*, in *Il greco, il barbaro e la ceramica attica. Immaginario del diverso, processi di scambio ed autorappresentazione degli indigeni*, Atti del convegno internazionale di studi, Catania -Caltanissetta: Gela: Vittoria: Siracusa, 14-19 Maggio 2001, quaderni della Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Catania, Roma 2007.

ZAMBONI 2016 = L. ZAMBONI, *Spina citta liquida. Gli scavi 1977-1981 nell'abitato e i materiali tardo-arcaici e classici*, Verlag Marie Leidorf 2016.

#### SITI INTERNET

*Collezioni Intesa San Paolo*: <http://progettocultura.intesasanpaolo.com/it/visita/collezioni>